LA STAMPA

ANNO 123. N. 273 ·· MARTEDI' 28 NOVEMBRE 1989 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 80581, TELEX 221 121 ARSMI. UFFICI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5590, 5620, FACSIMILE: TARIFFE E VALIDITA' ACCETTAZIONE INSERZIONI: SIPRA S.p.A. VIA LUIGI LANZO 15, 10148 TORINO, TEL. 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220,

DALLA PRIMA PAGINA

OCCHETTO, UNA VIA PIENA DI SPINE

zialmente di sinistra, più una parte di quello di centrosinistra — e la sua trasformazione in un puro partito politico-politico. Uno tra i tanti, perché, a quel punto, per effetto della diaspora-scissione comunista si potrebbe anche arrivare ad una sinistra formata da psi e nuovo pci per complessivi 32-33 per cento di voti, e poi da dp, pci scissionista, Verdi e radicali antiproibizionisti, i quali si dividerebbero tutti insieme un restante 15 per cento di voti. Insomma una sinistra disintegrata invece del sospirato blocco alternativo intorno ad un nucleo forte. Ed a quel punto, ovviamente, la prospettiva di un altro mezzo secolo di governi democristiani sarebbe delle più ragionevoli.

Occhetto, insomma — che di sicuro ha dato personale prova di grande coraggio politico — ha fatto benissimo a fare la proposta che ha fatto, ma potrebbe essere già troppo tardi. Anche nella storia ci sono occasioni che non si presentano due volte, e la scelta che Berlinguer avrebbe dovuto compiere nel momento del successo — e che non compì per il conservatorismo ideologico da oligarca alto-borghese, di cui fu sempre prigioniero, e per la sostanziale pochezza della sua statura politica — potrebbe oggi rivelarsi impossibile. Nella non-scelta di Berlinguer, protrattasi per i lunghi anni dal 1976 al 1984, e nel perdurante silenzio mantenuto dal pci sulla vera storia dell'Urss e delle altre società del comunismo reale ha avuto così modo di continuare ad occupare un grande spazio quell'atteggiamento ideologico che è esploso in misura superiore al previsto (e forse al prevedibile) nella sessione del Comitato centrale, e che è tutto ciò a cui si riduce oggi il «comunismo» del pci: il culto della «radicalità antagonista» fine a se stessa, nonché il compiacimento narcisistico di se medesimi come supposti alfieri della suddetta radicalità, il tutto combinando perversamente il «modernismo» avveniristico di Ingrao e l'«organicismo» puro e duro del reggio leninista-rodaniano. Contro questo ibrido miscuglio Occhetto ha appena tre mesi di tempo per ingaggiare il combattimento e per vincere: ma ai deliri, ai sentimenti e al sogno non potendo opporre null'altro che la fredda lezione dei fatti.

Ernesto Galli della Loggia

Allo sciopero indetto per giovedì si aggiungeranno venerdì le agitazioni regionali

Banche, 4 giorni di black-out

Autotassazione in difficoltà: forse una proroga

ROMA. Quasi tutte le banche e le Casse di risparmio saranno paralizzate giovedì da uno sciopero proclamato «contro l'ottusa chiusura» delle aziende sul rinnovo contrattuale. In Calabria, a Palermo, in parte del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e della Campania, l'azione di protesta proseguirà venerdì, provocando così un black-out di 4 giorni consecutivi, se si considera la consueta chiusura nelle giornate di sabato e domenica.

Un «ponte» analogo sarà attuato nella prossima settimana in alcune zone, fra cui la Sicilia, sommando l'astensione nel 7 dicembre con la festa dell'Immacolata (8 dicembre) e con il sabato e la domenica successivi. A Bolzano, gli sportelli resteranno chiusi il 5, il 6 e la mattina del 7 dicembre.

L'agitazione avrà pesanti contraccolpi in molteplici settori economici e produttivi, oltre che nella vita dell'utente che va allo sportello per cambiare un assegno, fare un versamento o riscuotere la pensione. Fra l'altro, la concentrazione delle astensioni (pur gestite a livello provinciale o regionale) nella giornata del 30 dovrebbe determinare lo slittamento della scadenza fissata per il pagamento dell'autotassazione Irpef e Ilor.

Una decisione in questo senso verrebbe presa solo all'ultimo momento dal ministero delle Finanze, che ieri invece ha confermato tatticamente l'obbligo per i contribuenti di versare il secondo acconto nella misura del 57% (il primo del 38% è stato corrisposto insieme con la dichiarazione di maggio) entro il 30 novembre.

L'attenzione è, comunque, concentrata su un «vertice» ristretto convocato per il 29 tra i dirigenti dell'Assicredito e l'Acri, che raggruppano rispettivamente le banche e le Casse di risparmio, e i rappresentanti sindacali della Fisac-Cgil, della Fiba-Cisl, della Uil, della Fabi e della Falcri.

Sarà difficile, data la ristrettezza dei tempi, che l'incontro possa provocare un ripensamento sugli scioperi proclamati per il 30 novembre e il 1° dicembre, ma è certo che da esso dovrà scaturire un segnale chiaro in un senso o nell'altro, cioè a favore dell'avvio di un «negoziato vero e rapido» o per un ulteriore irrigidimento dei rapporti, già tesi, fra le controparti.

In questa ultima ipotesi, lo scontro si farà durissimo e senza esclusione di colpi: gli scioperi si ripeteranno in dicembre con maggiore incisività, creando indubbie difficoltà anche nel periodo di Natale e della fine dell'anno, nel quale sono concentrate numerose scadenze finanziarie e commerciali che, per consuetudine, impegnano in modo eccezionale l'intero sistema bancario.

La Fisac-Cgil precisa, però, che mai nessuno ha pensato a «fermate» di parecchi giorni consecutivi (da 6 a 15); insieme, tutti i sindacati assicurano che si cercherà in ogni modo di evitare complicazioni e ritardi nel pagamento degli stipendi e delle tredicesime per non allontanare dalla vertenza il consenso dell'opinione pubblica e, in particolare, delle altre categorie di lavoratori.

E' un passaggio complicato sia per le associazioni imprenditoriali che per i sindacati, sotto la pressione crescente di una rivoluzione interna senza precedenti, in vista dell'appuntamento europeo. Le posizioni sono assai lontane.

Secondo le aziende, il nuovo contratto non deve guardare al passato «in quanto a poco serve perseguire linee tradizionali e confermare garantismi e vincoli che, nati in un contesto diverso, risultano ormai inattuali e superati». Quindi, maggiore libertà sotto ogni aspetto, ma, contemporaneamente, «rigoroso inserimento di qualunque iniziativa collegata al costo del lavoro entro la logica della produttività dell'impresa».

Anche i sindacati chiedono un rinnovo assolutamente diverso rispetto al passato, ma sulla base di considerazioni e motivazioni opposte, e per conseguire obiettivi ben diversi. Oltre al recupero del potere di acquisto (320 mila lire in media al mese), sollecitano: nuove norme e regole per tutto il settore bancario e parabancario, allo scopo di poter gestire senza traumi la delicata fase degli scorpori, delle fusioni e delle trasformazioni (si bloccherebbe così la tendenza ad applicare contratti diversi nel caso di lavoratori trasferiti a società costituite per amministrare segmenti scorporati dell'attività bancaria); nei processi di cambiamento, l'adozione di procedure di informazione, consultazione e contrattazione adeguate ai tempi, cioè alla gravità dei problemi e alla ricaduta sul personale (accentuata mobilità e riduzione di posti di lavoro); un maggiore spazio alla contrattazione aziendale.

Gian Carlo Fossi

TESSERA MAGNETICA

Dal 1990 pensioni pagate in un minuto

ROMA. Entro il 1990, nelle maggiori città italiane, se tutto procederà come prevede il ministero delle Poste, sarà possibile ritirare la pensione Inps o farsela accreditare in soli 50 secondi. Un tempo record, consentito dal «portafoglio elettronico», una tessera elettronica distribuita a tutti gli utenti che ne faranno richiesta, presentata ieri da Roberto Panella, direttore generale del ministero delle Poste.

La tessera servirà anche ad automatizzare e accelerare tutti i servizi del Bancoposta: dal pagamento di bollette, ai conti correnti, oltre al pagamento delle pensioni evitando le proverbiali attese davanti agli sportelli, un'operazione che riguarda 11 milioni di persone, con un movimento finanziario annuo di 61 mila miliardi di lire.

Bancoposta e Banca d'Italia hanno costituito un gruppo di lavoro permanente per studiare la possibile integrazione fra i due circuiti, in particolare per quanto riguarda l'accettazione e lo scambio degli strumenti di pagamento, ha precisato Panella. Il progetto, che interesserà anche 2 milioni e 200 mila pensioni di Stato e 500 mila correntisti, comincerà, a titolo sperimentale, nel 1990 in 600 uffici postali: 150 in Toscana e 450 nei principali capoluoghi di provincia. Entro il '91, potrebbe riscuotere elettronicamente l'assegno il 50% dei pensionati Inps. (Ansa-Agi)

Problemi Rai

Manca a Palazzo Chigi

ROMA. Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha ricevuto ieri, a Palazzo Chigi, il presidente della Rai, Enrico Manca. Nel corso del colloquio particolare attenzione — informa un comunicato — è stata dedicata alla legge di riassetto del sistema radiotelevisivo, con riferimento al ruolo del servizio pubblico e ai problemi che la Rai sta affrontando in questa fase, a partire da quello delle risorse dell'azienda.

Un altro incontro, che riveste particolare importanza, attende oggi Manca: si svolgerà alle 19,30 presso la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai l'audizione già prevista per la scorsa settimana e rinviata per la concomitanza con il Comitato centrale del partito comunista. Sarà l'occasione di fare una ricognizione completa su tutti i problemi che riguardano la Rai ed il servizio pubblico: dalle dimissioni di Agnes all'informazione, dal piano editoriale e dagli investimenti ai problemi di bilancio.

Un aspetto dell'audizione toccherà sicuramente le risorse del servizio pubblico dopo la decisione di due settimane fa della commissione di fissare in 59,4 miliardi l'incremento del tetto pubblicitario. Di questi problemi il presidente della Rai ha parlato nei giorni scorsi con i responsabili del governo. I lavori della commissione prevedono un dibattito e un documento finale. (Ansa-Agi)

Per evitare l'intasamento del Catasto

Condono edilizio proroga al 1990

ROMA. Due buone notizie per milioni di proprietari di case che hanno chiesto il condono edilizio. Slitta di un anno (al 31 dicembre 1990) il termine per denunciare agli uffici del catasto urbano le iscrizioni o le variazioni non registrate relative ad unità immobiliari per le quali sono state chieste, appunto, le agevolazioni introdotte con il condono dell'85. Non dovranno più essere denunciate al catasto, invece, le piccole modifiche interne ad un appartamento (come lo spostamento di tramezzi, pareti, porte e finestre od altri lavori che non incidano sulla consistenza e sulla destinazione dell'immobile).

L'ennesima proroga (è la quarta della serie) del termine, che sarebbe scaduto il 31 dicembre prossimo, per la presentazione delle domande di accatastamento è stata decisa dal governo con un'apposita disposizione (l'articolo 12) contenuto nel quinto decreto-legge sul condono fiscale immobiliare (n. 383 del 25 settembre 1989), pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*. Il rinvio di un anno era stato sollecitato da geometri, ingegneri ed architetti per non sommergere gli uffici del catasto di una valanga di incartamenti che ne avrebbero paralizzato l'attività. La richiesta di proroga è stata giustificata dal fatto che decine di migliaia di contribuenti si sono trovati in gravi difficoltà per la contemporanea scadenza del condono fiscale per le case non denunciate dall'83 all'87 e, soprattutto nelle grandi città, sono costretti ad estenuanti file davanti agli uffici.

La seconda novità è contenuta in una circolare emanata il 2 novembre scorso dalla direzione generale del Catasto, secondo cui non costituiscono oggetto di denuncia tutte quelle modifiche interne all'unità immobiliare comprese nell'articolo 26 della legge di condono edilizio». Inoltre «gli uffici del catasto non dovranno accettare denunce di variazione riguardanti mutazioni ininfluenti nei confronti della consistenza e del classamento». (p. l. f.)

Il monologo sul referendum: la Cassazione scopre una svista nella legge

Il caso Celentano può ripetersi

Il divieto di far propaganda elettorale è valido solo nei giorni di effettiva apertura delle urne
Per la vigilia, manca la sanzione: così diventano leciti fino all'ultimo gli interventi in tv

ROMA. La propaganda elettorale mandata in onda dalla Rai e dalle tv private il giorno prima del voto è lecita. Lo ha stabilito la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale. Motivo: il divieto previsto dalla «legge Berlusconi» non è operante perché il Parlamento si è dimenticato di indicare le sanzioni per i trasgressori.

Per la Suprema Corte l'inosservanza della legge n. 10 dell'85 non costituisce reato perché la legge elettorale del '56 limita il divieto di propaganda al solo giorno delle votazioni, ma non si estende a quello precedente; quella sulle televisioni, richiamandola, non l'ha precisato meglio. Così, occupandosi del «caso Celentano-Fantastico» (le dichiarazioni a sorpresa, via etere, del cantante-presentatore alla vigilia del referendum dell'8 novembre '87) la Cassazione ha messo in luce una clamorosa svista del legislatore.

Dalle elezioni amministrative del 6 maggio '90 e in occasione dei prossimi referendum diventerà in pratica legale ciò che finora è stato praticato e tollerato: il lungo finale televisivo della campagna elettorale quando, di regola, agli elettori dovrebbe essere riservata una pausa di riflessione. La decisione farà certamente esultare il leader radicale Marco Pannella, considerato uno degli inventori dei fili-diretti elettorali televisivi, che potrà continuare a fare propaganda in tv, come gli esponenti politici degli altri partiti, fino a poche ore prima del voto.

La Cassazione ha così neutralizzato in parte gli effetti dell'articolo 9 bis della «legge Berlusconi». Questa norma vieta la propaganda elettorale tramite emittenti radiotelevisive, anche private, sia nel giorno precedente, sia in quelli stabiliti per le elezioni. D'ora in poi, invece, il divieto varrà solo la domenica e il lunedì fino alle ore 14, ma non più il sabato. Secondo i giudici di Cassazione, chi viola il divieto imposto dalla «legge Berlusconi» commette, infatti, reato solo nei termini previsti dall'articolo 9 della legge 212 del '56, se cioè svolge propaganda elettorale entro il raggio di 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali nei giorni destinati alla votazione. Di qui la conclusione che «non costituisce reato l'inosservanza commessa nel giorno precedente».

Per il celebre monologo in tv trasmesso su Raiuno la sera del 7 novembre 87 Adriano Celentano dovrà essere comunque di nuovo processato davanti alla corte d'assise d'appello di Roma per violazione della legge elettorale. Il precedente verdetto assolutorio è stato in parte annullato dalla Cassazione che, con una sentenza di 23 pagine redatte dal consigliere Pasquale Vincenzo Molinari, ha ritenuto errata e insufficiente la motivazione di appello.

L'ex presentatore di «Fantastico» ha infatti strumentalizzato la puntata televisiva, mandata in onda dal Teatro delle Vittorie (considerato «luogo aperto al pubblico», nonostante che la partecipazione del pubblico fosse però solo ad inviti), trasformandola in una riunione di propaganda elettorale, perché ha invitato i telespettatori a scrivere, sulla scheda del referendum del giorno dopo, la frase: «*La caccia è contro l'amore*». Poteva essere quindi contestato il divieto di propaganda elettorale diretta o indiretta, in luoghi aperti al pubblico nel giorno precedente e in quelli stabiliti per le elezioni, imposto dal primo comma dell'articolo 9 della legge 212 del '56. Il reato, che prevede una condanna ad un anno di reclusione e ad una multa da 50 mila a 500 mila lire, tuttavia rientrerà nella prossima amnistia di Natale. Di conseguenza Celentano dovrebbe sfuggire alla possibile condanna.

Lo showman è stato invece definitivamente prosciolto con formula piena «*perché il fatto non sussiste*» dalla grave accusa di «attentato ai diritti politici del cittadino».

Pierluigi Franz

Precisazione

Non era Andreotti ma De Michelis

Ieri mattina Stampa Sera del lunedì ha pubblicato in prima pagina un articolo dal titolo «Europa a grandi passi verso la casa comune», a firma di Giulio Andreotti.

L'articolo era destinato ad apparire contemporaneamente sulla Pravda e su La Stampa che, non uscendo il lunedì, lo ha dato a Stampa Sera. Per un errore nella trasmissione al nostro giornale l'articolo è stato attribuito al presidente del Consiglio Giulio Andreotti invece che al ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

I partiti di governo hanno trovato un accordo sui primi 12 articoli del testo in discussione

Legge droga, la sinistra dc dà battaglia

Presentati 10 emendamenti, «no» anche da Maria Fida Moro

ROMA. Ennesimo vertice di maggioranza, ieri fino a tarda sera, alla vigilia della ripresa del dibattito sulla legge antidroga al Senato. In linea di massima, all'interno del pentapartito un accordo si è trovato fino all'articolo 13 (quello che riguarda le sanzioni con cui colpire il tossicodipendente), e sull'opportunità di concordare in sede di maggioranza gli emendamenti da presentare.

Ma dal fronte della sinistra dc continuano a venire segnali di dissenso. Ieri sono stati presentanti dieci emendamenti firmati dai senatori Cabras, Granelli e Rosati. E Maria Fida Moro ha annunciato il suo voto contrario alla legge. Per la senatrice, non si è messo sufficientemente l'accento sulla prevenzione e sui motivi che producono tanta disperazione e solitudine da accendere in molte persone «il desiderio di sfuggire dalla realtà prima e dalla vita poi, attraverso velenose mortali illusioni». A suo giudizio nessun patto politico può «trovare fondamento sulla disperazione della gente perché la politica, così come il diritto, deve sempre essere a favore dell'uomo». Inoltre, «non si può far fronte al dolore con un atteggiamento punitivo: al dolore di tanta parte dell'umanità si può rispondere, in modo convincente, soltanto con una ancor più larga solidarietà».

Il calendario dei lavori è serrato. Prevede anche sedute notturne. Prevede che Palazzo Madama approvi il testo entro il 6 dicembre, mercoledì prossimo. E il dibattito, complicato da una valanga di emendamenti — 30 quelli annunciati dal pci; un centinaio preparati dai federalisti europei oltre a quelli della sinistra indipendente, e quelli «tecnici» predisposti dal psi (mentre i liberali sembrerebbero disposti a ritirare i loro) — cade anche in un delicato momento del rapporto psi-pci.

Il presidente dei senatori socialisti, Fabbri, in un'intervista radiofonica ha invitato il pci a far cadere le contrapposizioni con il suo partito: «I comunisti — ha ricordato — hanno detto che non vogliono più contrapporsi ai socialisti: rivedano il loro atteggiamento, questo è una materia in cui la divisione è dannosa, serve il massimo di concordia». Ha aggiunto: «Vorremmo che si superasse il conflitto. Se il pci accetta il principio di rendere reale il divieto di drogarsi, si può lavorare insieme per migliorare la legge. Devono abbandonare la loro scelta permissiva. E' un invito serio, non una provocazione».

Gli ha risposto Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti. A Fabbri ha riconosciuto anzitutto il merito di «un tono insolitamente disteso», ma ha ribadito come «un auspicato migliore rapporto fra pci e psi non può essere condizionato da un nostro mutamento di posizione sulla legge antidroga».

Il pci — come sostengono i 30 emendamenti alla legge — è contrario alla punibilità per le droghe leggere e per le droghe pesanti sotto un quantitativo stabilito da tabelle ministeriali (al di sopra di tale quota spetterà al pretore valutare tutte le circostanze, non punire e avviare il soggetto ai servizi di recupero); indica come prioritari i temi del recupero, della prevenzione, della lotta contro il grande traffico. Propone, come manifesto: «La repubblica, affermato che la tossicodipendenza costituisce danno per il singolo e pregiudizio per la collettività, promuove tutte le iniziative necessarie per contrastarne la diffusione ai fini della tutela della salute».

Liliana Madeo

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piersangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORE CAPO
Livio Berardo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varesi Estero, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Rattazzi Segretaria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1986

Certificato n. 1271 del 16/11/1989

La tiratura de La Stampa di domenica 26 novembre 1989 è stata di 854.715 copie

Da Villa Pamphili a Fiumicino: ecco il piano per proteggere il Presidente sovietico

Duemila 007 per Gorbaciov a Roma

I «Nocs» e agenti russi per la scorta personale

13 giugno 1984: Michail Gorbaciov in Italia per i funerali di Enrico Berlinguer

ROMA. Da qualche giorno il più grande parco pubblico di Roma, Villa Pamphili, è presidiato da polizia e carabinieri. Uomini armati all'ingresso che scrutano chi entra e chi esce, pattuglie in macchina e in motocicletta che percorrono i viali, divise che si mescolano ai passanti, camionette sistemate lungo i muri di cinta. Motivo di tanto sorveglianza è la visita di Gorbaciov in Italia. La residenza romana del Presidente sovietico sarà infatti Villa Abamelek, sede dell'ambasciata dell'Urss, che si affaccia proprio su una parte di Villa Pamphili. Le misure di sicurezza dispiegate per la due-giorni di Gorbaciov a Roma cominciano proprio da qui, dai controlli intorno alla missione sovietica.

I russi si sono mostrati particolarmente preoccupati dei problemi della sicurezza, e da settimane è stato studiato a tavolino un piano per prevenire attentati e ogni altro inconveniente durante la permanenza di Gorbaciov in Italia. Dalle polizie di mezzo mondo Roma è considerata infatti un crocevia del terrorismo internazionale, e gli 007 sono stati allertati da tempo per segnalare e prevenire movimenti sospetti. Agenti della sicurezza e del servizio segreto di Mosca sono sbarcati a Roma con largo anticipo per partecipare alla realizzazione e super-visionare il piano messo a punto dal ministero dell'Interno e dalla questura di Roma.

Sulla dislocazione e l'impiego dei circa duemila uomini impegnati dalle forze dell'ordine per vegliare su Gorbaciov e sua moglie Raissa, i responsabili della sicurezza tacciono. Ma è stato attuato, con qualche aggiunta un po' restrittiva, uno schema che si ripete ad ogni visita di un capo di Stato importante, che prevede l'impiego di agenti dell'anti-terrorismo oltre a personale di polizia, carabinieri e guardia di finanza. I russi hanno dato il loro assenso ottenendo di poter partecipare con i loro uomini e i loro mezzi alla protezione di Gorbaciov.

Chi ha predisposto il piano ha cominciato dall'aeroporto di Fiumicino, dove il Presidente sovietico arriverà alle 11,40 di domani. La tradizionale zona dello scalo riservata al cerimoniale è stata scartata perché considerata poco affidabile. Gorbaciov verrà ricevuto in un'altra area di Fiumicino, presidiata anche questa da giorni dalle forze dell'ordine. Agenti in borghese si mescolano ai passeggeri e al personale dell'aeroporto, mentre auto di polizia e carabinieri pattugliano tutte le vie d'accesso.

Appena sbarcato a Roma Gorbaciov sarà preso in consegna da un gruppo di «angeli custodi» che non lo perderà di vista in ogni momento pubblico della sua visita. Sono gli uomini della scorta ravvicinata, composta per metà da agenti russi e per metà da uomini dei Nocs italiani, famosi per aver liberato il generale Dozier dalle prigione delle Br.

Si muoveranno a cerchio intorno al leader sovietico nei suoi spostamenti: da Fiumicino al Quirinale, in piazza Venezia dove Gorbaciov renderà omaggio al milite ignoto, per le vie del centro di Roma alle quali il Presidente farà una breve visita scandita con precisione dalla scaletta predisposta: dalle 15,50 alle 16,35 di domani. Un gruppo di vigilantes seguirà anche la signora Raissa che, mentre il marito si intratterrà a Palazzo Chigi con Andreotti, visiterà il palazzo delle esposizioni di via Nazionale.

Tiratori scelti dei Nocs e dell'esercito saranno appostati sui tetti delle strade che Gorbaciov percorrerà. Su tutti i suoi spostamenti vigileranno anche elicotteri e auto con agenti, italiani e sovietici. Proprio il corteo di auto blindate che dovrà percorrere il centro sta ponendo in queste ultime ore di preparativi i maggiori problemi ai responsabili della sicurezza. Una soluzione non è stata ancora trovata, e continue riunioni si susseguono nell'ufficio del questore. Gorbaciov e il suo seguito dovranno infatti tagliare a grande velocità il traffico per le vie di Roma. C'è chi propone addirittura di chiudere completamente, nelle giornate di domani e dopodomani, tutto il centro.

Giovanni Bianconi

A Milano

Percorsi top secret

MILANO
DALLA REDAZIONE

«Incontrollabile»: gli esperti del Kgb, il servizio segreto sovietico, hanno bocciato l'università Bocconi di Milano e così l'incontro di venerdì prossimo tra Gorbaciov e gli imprenditori italiani cambia palcoscenico: al posto del prestigioso atenco la sala conferenze della Camera di commercio.

Sempre per ragioni di sicurezza, resterà top-secret fino all'ultimo minuto l'esatto percorso (aeroporto, prefettura, Comune, Scala, Castello sforzesco, aeroporto) del leader sovietico nelle cinque ore della visita a Milano. Da settimane gli agenti del Kgb e i colleghi dei servizi segreti italiani lavorano per mettere a punto un piano di «massima sicurezza».

Si comincia alle 14,30 con l'atterraggio a Malpensa. Prima tappa: la prefettura. Non è in programma il pernottamento di Gorbaciov a Milano, ma, se il leader sovietico cambiasse idea o se la nebbia gli impedisse di partire in serata per Malta dove incontrerà Bush, è già pronta la più «snobile» camera da letto nel palazzo del governo: quella dove dormì Napoleone.

Dalla prefettura a palazzo Marino: il sindaco Paolo Pillitteri consegna le chiavi e il sigillo simbolici di Milano. Poi si fanno poche centinia di metri e si entra alla Camera di commercio: lì, alle 17, l'incontro con i rappresentanti del mondo imprenditoriale ed economico: Pininfarina e la giunta della Confindustaria, Agnelli e De Benedetti, Pirelli e Berlusconi, Gardini e Pesenti... Un'oretta di colloqui, poi tappa al Castello sforzesco: qui il neorettore della Bocconi, Mario Monti, aspetta Gorbaciov.

Finiscono così le cerimonie ufficiali: resta solo il tempo di un incontro con i giornalisti lassieme ad Andreotti). Poche ore di visita milanese, ma molto lavoro per gli agenti e i carabinieri che stenderanno una ragnatela protettiva attorno a Gorbaciov e alla moglie Raissa. Il piano di sicurezza sarà messo per iscritto con un'ordinanza del questore.

Sono previste «soluzioni di riserva» se, all'ultimo momento, Gorbaciov decidesse di fare uno spuntino pomeridiano (una saletta protetta in un ristorante del centro storico) e se Raissa volesse guardare qualche vetrina e fare un po' di shopping nelle vie che formano il «quadrilatero della moda».

In serata partenza per Malta con un una scultura di Giò Pomodoro. E il rompete le righe per carabinieri, poliziotti, cecchini, guardie del corpo e agenti segreti.

Lo zar rosso in Vaticano

Il nodo degli Uniati al centro dei colloqui

CITTA' DEL VATICANO. Pimen, Patriarca di tutte le Russie, ha scritto al Papa alla vigilia dell'incontro con Gorbaciov. Ieri mattina Giovanni Paolo II ha ricevuto in udienza il metropolita ortodosso Juvenaly, vicario di Pimen per Mosca, in un colloquio che viene definito «lungo e cordiale». Juvenaly era latore di un messaggio del patriarca: è impossibile non inserire quest'avvenimento nel quadro di colloqui fra cattolici e ortodossi, divenuto più fitto nelle ultime settimane. Non è dato di sapere nulla sul contenuto della lettera, e dell'incontro di ieri; ma probabilmente si è parlato anche della situazione della chiesa cattolica ucraina di rito greco. Cinque milioni di cattolici «clandestini» (gli «uniati» ucraini) sono il problema più ingombrante e difficile nel dialogo fra Vaticano e Cremlino. Il «contenzioso» registra altri temi scabrosi: il riconoscimento dei confini dell'Urss dopo la Seconda Guerra Mondiale, mai ratificati dal Vaticano; le Repubbliche baltiche (l'annuario pontificio annovera ancora fra le rappresentanze diplomatiche la Lituania, con il suo ministro Plenipotenziario), e in generale i problemi connessi con la libertà di culto, di religione e di coscienza. Ma l'esistenza della Chiesa cattolica di rito greco, appoggiata all'estero da forti comunità della «diaspora» in America Latina, negli Usa e nel Canada, costituisce un nodo centrale, dalla cui soluzione dipende in larga parte il futuro dei rapporti fra Urss e Vaticano e, a breve termine, la possibilità di un viaggio papale in Unione Sovietica.

Il problema nasce nel 1596, quando l'attuale Ucraina era parte di un regno a egemonia polacca. Una parte del clero ortodosso scelse a Brest Litovsk di «unirsi» a Roma (da qui il nome di «uniati»), seguendo però il rito greco-bizantino, e non quello latino. Fu una scissione dolorosa, segnata nel corso della storia da momenti di persecuzione, man mano che l'impero russo si espandeva, e acquistava potere la Chiesa ortodossa, strettamente legata a Mosca. La Chiesa «uniate» riuscì a sopravvivere fino al 1946: Stalin, che voleva punire l'appoggio che una parte del clero e dei fedeli avevano fornito ai tedeschi, ne decise la morte legale.

Un «sinodo», considerato invalido dagli uniati, fu organizzato dall'8 al 10 marzo 1946 a Leopoli. Senza la partecipazione di nessun vescovo cattolico ucraino (vi presero parte 216 sacerdoti su circa 3000) si decise che la Chiesa uniate sarebbe confluita nella Chiesa ortodossa russa, dipendente dal Patriarcato di Mosca. I vescovi vengono arrestati, alcuni muoiono in prigione.

Dal 1946 la Chiesa uniate è una «chiesa delle catacombe». Ma ha continuato a vivere, e conterebbe adesso circa 5 milioni di fedeli (circa il 10% della popolazione globale, ucraina, 51 milioni). Secondo i dati recentissimi del «Centro Russia Ecumenica» conterebbe dodici vescovi nel Paese, circa 1000 sacerdoti e più di 1200 monaci e monache. Dall'agosto 1987 alcuni vescovi (sette in tutto) hanno cominciato a rendere nota la loro identità, firmando documenti rivolti al Papa e al Presidium del Soviet Supremo dell'Urss. Sono in generale molto anziani, ma il problema della successione è bloccato dall'impossibilità di riunirsi per deliberare. Un tentativo fu fatto a Lviv il 7 novembre dell'anno scorso: quattro vescovi iniziarono una riunione, interrotta dopo appena 45 minuti dagli agenti del Kgb.

La legge sui culti e sulla libertà di religione, che è al suo terzo progetto, e dovrebbe, secondo le aspettative, essere discussa e approvata, fornirà il quadro costituzionale necessario affinchè la Chiesa uniate possa venire alla luce. Ma non è tanto il governo, l'ostacolo da superare, quanto la Chiesa ortodossa russa. E non solo per motivi spirituali. Dopo il 1946, 4119 chiese furono chiuse, o passarono agli ortodossi. «La maggioranza delle chiese ortodosse russe, parrocchie e fedeli — scrive il Rapporto di «Russia Ecumenica» — si trovano in Ucraina. E' generalmente accettato che se la Chiesa cattolica fosse legalizzata, una considerevole parte delle chiese ortodosse si svuoterebbe. Secondo alcuni la chiesa ortodossa russa perderebbe la metà, secondo altri almeno un terzo di tutti i suoi fedeli e sacerdoti, che passerebbero alla Chiesa cattolica». Senza contare lo chock finanziario collegato alla restituzione dei beni.

Marco Tosatti

GIORGIO FORATTINI

VIGNETTE SATANICHE

Una mano così intelligente e così crudele... non può che essere guidata da Satana in persona.

MONDADORI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

L'Urss ritira le navi nucleari

Mosca vorrebbe un Mediterraneo senza atomiche

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nelle ultime settimane l'Urss ha ritirato dal Mediterraneo la maggior parte delle sue navi da guerra con armi o motori nucleari, sommergibili compresi, e la Casa Bianca teme che, probabilmente durante la visita a Roma, Gorbaciov ne dia l'annuncio ufficiale, inviti gli Usa a fare altrettanto e proponga a Bush la denuclearizzazione dell'intero «Mare Nostrum». Il Pentagono e i servizi segreti Usa, che hanno seguito da vicino i movimenti navali sovietici, non hanno fornito cifre esatte sul ritiro, hanno solo indicato che molte delle otto o dieci unità nucleari da guerra di superficie e delle cinque o sette sottomarine hanno lasciato il Mediterraneo.

La notizia è stata diffusa ieri dal «Washington Post», che ha riportato una reazione allarmata dell'ammiraglio Carlysle Trot, capo delle operazioni della marina militare americana: «E' un incubo». A differenza dell'Urss, gli Usa hanno nel Mediterraneo e in Italia una serie di basi indispensabili anche alla loro presenza nel Medio Oriente e ai collegamenti con l'Oceano Indiano tramite il Canale di Suez. Sinora, l'America ha respinto recisamente i tentativi sovietici di negoziare tagli reciproci delle flotte e di denuclearizzare le regioni chiavi dell'Europa, come quella mediterranea o quella baltica.

Se Gorbaciov prepara una sorpresa clamorosa — ma non è ancora certo —, Bush non si presenta a Malta a mani vuote. La rivista «Newsweek» ha scritto ieri che il presidente è disposto al ritiro dei due terzi delle truppe americane e sovietiche dall'Europa entro il '95. Nel giro di un quinquennio, i soldati Usa in territorio europeo scenderebbero dagli attuali 300 mila a 100 mila circa. Alla vigilia della riunione di oggi della Nato a Bruxelles, il ministro della Difesa statunitense Cheney ha indirettamente confermato tale orientamento: «I tagli delle truppe — ha detto — potrebbero essere superiori a quelli del 10 per cento in discussione a Vienna». Cheney ha adombrato la possibilità che essi vengano gradatamente realizzati dopo la firma del trattato in Austria, nel corso di un successivo round negoziale.

Secondo il «Washington Post», il Dipartimento di Stato ha avvertito Bush di prepararsi a una «bomba» del leader del Cremlino in vista del vertice, e di fare subito controfferta. Il presidente potrebbe pertanto rispondere che prima di disarmare le flotte occorre prendere misure per accrescere la reciproca fiducia, come la notifica anticipata delle rispettive manovre navali e la partecipazione ad esse di osservatori stranieri; e che occorre altresì ridurre le forze convenzionali di terra della Nato e del Patto di Varsavia, come ha indicato Cheney.

Un influente articolista del «New York Times», William Safire, ha affermato che Gorbaciov «farà esplodere una bomba» — non ha detto quale — durante la visita in Italia e non al vertice. Il motivo per cui il leader del Cremlino annuncerebbe la sua iniziativa sul Mediterraneo a Roma è che in questo modo non si esporrebbe all'accusa di sottrarre a Bush le luci della ribalta al summit. Safire ha suggerito al presidente americano di proporre un patto di non aggressione Est-Ovest, cosa che sarebbe gradita al leader del Cremlino e allevierebbe la psicosi dell'assedio dell'Urss.

Ennio Caretto

Bobbio e altri

«A Gorbaciov il Nobel Pace»

ROMA. Il Nobel per la pace a Michail Gorbaciov, perché «ha già recato un grande contributo all'instaurazione di più sicure e durevoli prospettive di pace nel mondo. La sua opera, per sua stessa ammissione, necessita di ulteriori e più profondi sviluppi. Da qui il dovere degli uomini di pace di incoraggiarlo».

E' l'appello di ventisette tra uomini di cultura e politici italiani in favore del conferimento del premio Nobel al presidente dell'Unione Sovietica. Tra i firmatari i premi Nobel Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini, il filosofo Norberto Bobbio e «accademici dei Lincei» come Edoardo Amaldi, Sante Graciotti e Francesco Gabrieli, il ministro Oscar Mammì, Virginia Rognoni, Giancarlo Pajetta, Luigi Granelli, lo storico dell'arte Giulio Carlo Argan, lo scrittore Alberto Moravia, il rettore dell'Università «La Sapienza» di Roma Giorgio Tecce.

ECONATURA
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI PSICOSOMATICA
La Jolla University di San Diego (CA USA)
Campus Europeo di Lugano (CH)
CORSO TRIENNALE DI DANZA E MUSICOTERAPIA
Patrocinato da:
Società Italiana di Psichiatria Sociale
Società Italiana di Musicoterapia
ESSERE
(Bimensile di Ecologia della Mente e del Corpo)
Istituto di Medicina Psicosomatica di Torino
Inizio: 27 gennaio 1990
Termini di iscrizione: 10 gennaio 1990
Per informazioni ed iscrizioni:
Istituto Internazionale di Psicosomatica «Econatura»
P.za de Amicis 121 Bis - 10126 TORINO
TEL. 011 636.022 - 632.433 - FAX 011 6504683

Il voto decreta il crollo del partito del Congresso, crescono tutte le opposizioni

L'India liquida l'ultimo Gandhi

Il premier ha già sciolto il Parlamento
Vince il centro, avanti indù e marxisti

Il leader del partito dei fondamentalisti indù (Bjp) Lal Krishna Advani, con gli occhiali, saluta la folla

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'elettorato indiano, mezzo miliardo di uomini e donne, ha posto fine a quarant'anni di storia. La più vasta democrazia sul nostro pianeta ha privato del potere il Congress Party e il suo leader, il premier Rajiv Gandhi, che ha subito sciolto il Parlamento ed è rimasto in carica come caretaker, ovvero premier per l'ordinaria amministrazione. Non si è dimesso, ma il suo tramonto sembra inevitabile. E' un triste epilogo per il Congress Party e la dinastia Nehru-Gandhi che insieme governavano l'India dal 1948: triste, ma necessario. Occorreva una ventata d'aria fresca, l'immensa nazione aveva bisogno di forze nuove. C'è una sola, intensa, inquietudine. Il terremoto ha lasciato una scena confusa e caliginosa.

I risultati definitivi giungeranno fra qualche giorno, ma le cifre già disponibili permettono di valutare la complessità della nuova situazione, un vero rebus. Il motivo è semplice. Non vi è un unico vincitore, bensì tre. Ha vinto l'opposizione centrista, il National Front, una rissosa brigata di cinque partiti. Alla sua sinistra, hanno vinto i marxisti e i loro alleati. Sulla destra, ha vinto il Bjp, un partito che sventola il vessillo di un neo-fondamentalismo indù. Con il Congress Party sgominato e con il potere suddiviso su un fronte tanto esteso, il Parlamento sembra destinato a non avere una maggioranza, in grado di formare un robusto governo.

Ma pochi sono i lamenti. Gli osservatori sono unanimi: l'India ha votato contro la corruzione. Questa piaga non scomparirà certo, è nutrita da molti tratti della società indiana, ma il Paese esige adesso che funzionari e politici cessino di tollerarla come un'affezione incurabile. Già nell'84, gli elettori invocavano onestà, moralità e giustizia e fu questo loro anelito a garantire il trionfo di Rajiv Gandhi, presentatosi non soltanto come l'erede politico della madre uccisa, ma anche come un severo Mister Clean, un seducente Signor Pulito, ansioso di spazzare ogni sporcizia. E' avvenuto l'opposto.

Rajiv Gandhi ha fatto molte cose, ha rianimato l'economia, l'ha avviata sulla strada di una costante espansione e ha tentato di sanare vari conflitti fra le diverse comunità, ma è inciampato proprio sullo scoglio della corruzione. Personalmente, non s'è arricchito, ma ha chiuso un occhio sulle ruberie altrui. Le ultime notizie da Nuova Delhi sono contrastanti. Taluni affermano che Rajiv s'è arreso, altri sostengono che farà il possibile per restare al potere. Ma come? Persino il Congress Party desidera disfarsi di lui.

La rabbia del Congress Party è comprensibile. Aveva 415 dei 543 seggi nel vecchio Lok Sabha, la Camera Bassa, ne ha ora meno della metà, forse 200, nel nuovo Lok Sabha di 526 seggi. Il Congresso identifica in Rajiv la causa del suo disastro, un Rajiv che non s'è neppure preoccupato di smorzare l'ostilità dei votanti con una dinamica campagna elettorale. Ecco perché una teoria si rafforza con il passare delle ore. Il Congress Party si libererà di Gandhi e tenterà poi di costruire una coalizione con il National Front di V. P. Singh, un uomo la cui forza è la sua probità.

Non resta che attendere, mille sono le incognite. Sing ripete che non aspira alla premiership; il National Front è diviso; marxisti e Bjp avvertono che mai accetteranno di cooperare nel medesimo governo. I marxisti che, con i loro alleati, avevano 22 seggi, ne avranno almeno 40. Il Bjp, espressione di un nuovo radicalismo indù, ha moltiplicato i suoi deputati da due soltanto a oltre 70. I negoziati tra i vari partiti saranno lunghi e logoranti. «Bene», dice il Financial Times, a Londra. E' finito, dopo quarant'anni, il «culto dell'individuo». I futuri compromessi confermeranno la buona salute della democrazia indiana.

Mario Ciriello

Il Soviet Supremo ha detto sì

Libertà economica ai Baltici: nascono le monete «interne»

MOSCA. Il Soviet Supremo dell'Urss ha approvato ieri in via definitiva una legge che garantisce alle tre Repubbliche Baltiche una maggiore autonomia economica dal governo centrale. Il provvedimento è passato con 296 voti favorevoli, 67 contrari e 37 astensioni. La votazione si sarebbe dovuta tenere venerdì scorso, ma era stata rinviata a causa dell'acceso dibattito sull'impatto del nuovo ordinamento sul sistema.

La nuova legge, che entra in vigore dal primo gennaio, concede alla Lituania, alla Lettonia e all'Estonia «il diritto di intraprendere attività economiche indipendenti e di godere d'una partecipazione paritaria nell'economia dell'Unione». In sostanza, le tre Repubbliche Baltiche avranno un maggiore controllo sulle imprese finora gestite dal governo centrale.

Durante il dibattito, il primo ministro estone Indrik Toome aveva risposto a coloro che esprimevano il timore d'un eventuale disfacimento del sistema sostenendo la necessità di garantire maggiore autonomia agli organi periferici per sanare la crisi economica e salvare l'Urss dalla disgregazione.

La normativa concede alle Repubbliche Baltiche il controllo sulle risorse naturali «negli interessi delle Repubbliche stesse e dell'Unione» e sul sistema finanziario tramite banche indipendenti che opereranno a fianco della Gosbank nazionale.

Lo stesso consigliere economico di Gorbaciov, Abalkin, ha dichiarato che Lettonia, Lituania ed Estonia potranno battere una moneta propria per uso interno, ma dovranno ricorrere al rublo per gli scambi con il resto dell'Urss. [Ap-Agil]

Ma in Francia crescono i sentimenti anti-islamici: il Fronte Nazionale vince la consultazione elettorale nel Midi

Il Consiglio di Stato autorizza il chador a scuola

«Sì al velo purché non sia un mezzo di proselitismo o di provocazione»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «velo islamico» non sarà bandito dalle aule delle scuole francesi, ma potrà essere «regolamentato». La sentenza del Consiglio di Stato — al quale il ministro dell'Istruzione si era rivolto per dirimere una polemica che divampa ormai da due mesi — è arrivata ieri pomeriggio. E ha rispettato le previsioni. Per i «saggi» di Palais Royal i segni esteriori di una fede religiosa non sono incompatibili con quel principio di laicità che la Costituzione francese vuole garantire al mondo dell'insegnamento. Ma con un limite: «I segni di appartenenza ad un credo religioso devono rimanere nell'ambito dell'esercizio della libertà di espressione» e non devono diventare «atto di provocazione, di proselitismo o di propaganda».

Il verdetto del Consiglio di Stato ricalca la posizione che aveva già espresso il ministro Lionel Jospin. Il 25 ottobre, quando la polemica era al suo massimo, il responsabile socialista dell'Education Nationale aveva detto in Parlamento che la scuola doveva «accettare» quelle giovani musulmane che si erano presentate in classe con la testa coperta, come prescrive il Corano. Anche se si era personalmente pronunciato contro le possibili manovre degli integralisti islamici che cominciano a fare breccia nella numerosa comunità musulmana (sei milioni di persone) che vive in Francia. Per Jospin, insomma, non potevano esserci «esclusioni di principio», ma una certa dose di «vigilanza» e un esame «caso per caso» potevano essere legittimi.

In base alla sentenza della più alta magistratura amministrativa dello Stato — che, tuttavia, non ha forza di legge — la «vigilanza» dovrà essere svolta dalle autorità scolastiche che potranno giudicare, di volta in volta, se «l'esibizione di un segno esteriore di appartenenza ad una fede religiosa» non si trasformi in «un attentato al rispetto del pluralismo e della libertà degli altri». La posizione del ministro non aveva calmato la polemica. Ed è facile prevedere che anche il verdetto del Consiglio di Stato non avrà il potere di chiudere un caso che ha scavato nell'opinione pubblica un fossato profondo che supera la vicenda del «foulard islamique» per investire tutto il problema dell'immigrazione, il più delicato tra quelli che sta vivendo la società francese.

La storia di Fatima, Leila e Samira — ragazze di 13, 14 e 15 anni — che il 4 ottobre scorso furono rispedite a casa dal preside di una scuola di Creil, nell'Oise, perché non volevano togliere in classe il «velo islamico», ha innescato una reazione a catena di manifestazioni, di confronti televisivi, di prese di posizione politiche. E ha finito per dominare la campagna elettorale per un voto parziale (due seggi in Parlamento e tre consigli comunali) che, domenica, ha riportato alle urne gli abitanti di Dreux, di una circoscrizione di Marsiglia e di tre centri minori del Sud della Francia.

E' un'elezione che ha marcato il successo dell'ultra-destra di Jean-Marie Le Pen. Il candidato del Fronte Nazionale è arrivato in testa (42 per cento dei voti) a Dreux e secondo a Marsiglia (33 per cento). Anche se si tratta di due circoscrizioni tradizionalmente conservatrici e se sarà necessario un ballottaggio per l'assegnazione dei seggi, il risultato è clamoroso. Nemmeno Le Pen aveva previsto una simile valanga di voti. E il primo ministro socialista, Michel Rocard, ha espresso la sua «profonda inquietudine» di fronte ad un segnale «legato ai problemi dell'immigrazione e dell'integrazione che a questo punto richiedono risposte urgenti e rigorose».

Enrico Singer

FIATSAVA ANNUNCIA 10 MILIONI DI FINANZIAMENTO SU TUTTA LA GAMMA TIPO.

Desiderate una Tipo? FiatSava, fino al 30 novembre, offre 10 milioni di finanziamento con riduzioni sugli interessi fino al 50%. Più precisamente, una riduzione del 50% per rateazioni fino a 24 mesi, del 40% per rateazioni da 30 a 36 mesi e del FIATSAVA 30% per rateazioni da 42 a 48 mesi. Desiderate ad esempio una Tipo 1100? Vi basterà versare in contanti L. 5.240.000 e pagherete il resto in 35 rate da 361.000. In questo caso risparmierete L. 1.590.000. Ma c'è di più! Le Concessionarie e le Succursali Fiat sono pronte ad offrirvi un'ottima valutazione del vostro usato. FIAT

L'OFFERTA È VALIDA SU TUTTE LE TIPO DISPONIBILI PER PRONTA CONSEGNA E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO. È VALIDA SINO AL 30/11/1989 IN BASE AI PREZZI E AI TASSI IN VIGORE AL MOMENTO DELL'ACQUISTO ED IN PRESENZA DEI NORMALI REQUISITI DI SOLVIBILITÀ.

L'opposizione chiede al primo ministro l'adesione di principio a un manifesto programmatico

«Praga deve rinnegare il comunismo»

Rivolta contro i privilegi: chiusi gli ospedali per dirigenti
Adesso la «riabilitazione» della Primavera sembra più vicina

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Ad un regime in ginocchio che continua ad offrire teste, l'opposizione prima ha mostrato i muscoli, con lo sciopero generale del pomeriggio, poi in serata ha offerto un armistizio a condizioni durissime: le manifestazioni cesseranno e potrà iniziare il negoziato soltanto se nell'incontro di oggi il primo ministro Adamec darà la sua adesione di principio ad un Manifesto in sette punti, intitolato «Ciò che vogliamo». Prevede di cancellare 40 anni di socialismo reale e di rifondare la democrazia e lo Stato di diritto nella tradizione della prima Repubblica. Nel caso che Adamec esitasse a firmare quest'atto di capitolazione, l'opposizione chiederà anche la sua testa e tornerà in massa nelle piazze.

Il successo dello sciopero generale ha autorizzato i 300 mila di Piazza San Venceslao a lanciare il nuovo e forse definitivo diktat. Bloccando per due ore i grandi complessi industriali, una parte considerevole della classe operaia ha abrogato il patto imposto dal partito comunista: le migliori condizioni di vita dell'Est in cambio della sua belligeranza con il peggior regime dell'Europa Orientale, Romania a parte. Nel nono quartiere di Praga ventimila operai hanno chiesto le dimissioni anche dei quadri brezneviani di livello medio e basso.

DAL FORUM

Le 7 richieste ad Adamec

PRAGA. Il Forum Civico ha presentato al premier Adamec una piattaforma operativa in sette punti.

Al primo si afferma che la Cecoslovacchia deve divenire uno Stato di diritto. In tale senso dovrà essere steso una nuova Costituzione, approvabile solo da un Parlamento liberamente eletto. Il secondo punto riguarda il sistema politico. Prevede l'accesso con pari diritti di tutti i partiti e organizzazioni sociali alla gestione del potere. In politica estera, terzo punto, il Paese dovrà «impegnarsi a riassumere il posto dignitoso che aveva in passato quale parte integrante del continente europeo». In futuro è contemplata un'integrazione europea. Dovranno essere inoltre riesaminati i trattati nati da «eccessive ambizioni di dirigenti dello Stato». Quarto punto, l'avvio di un'economia di mercato. Infine giustizia sociale, difesa dell'ambiente e libertà culturale. [Ansa]

Segni di vittoria e slogan che invocano libertà: ieri a Praga la gente è stata protagonista d'un'altra giornata storica.

Nelle grandi città, cortei e striscioni hanno messo in scena la rivolta contro la Nuova Classe, il ceto degli *apparatcik* di partito; impaurito, il regime ieri si è precipitato ad annunciare l'abolizione dei *sanops*, gli ospedali riservati alla Nomenklatura, gli unici a disporre di attrezzature e medicinali importati dall'Ovest.

Così l'opposizione si presenta alla riunione odierna con Adamec nella certezza che il primo ministro dovrà accettare le condizioni imposte e così potrà avere inizio il negoziato. «Non faremo un solo passo indietro, un solo compromesso, e se qualcuno cercherà di imbrogliarci torneremo di nuovo qui», ha giurato ieri sera il Forum, l'organismo che coordina la rivolta di Praga, accomiatandosi dai trecentomila di San Venceslao dopo 11 giorni consecutivi di dimostrazioni.

Nel concreto, il nodo vero sono le libere elezioni. In questi giorni il partito ha ripetuto i segnali di disponibilità; da ultimo il primo segretario slovacco, Janak, ha dato il suo assenso in un incontro ieri con l'opposizione.

Tuttavia il regime sembra cercare una sorta di «compromesso polacco», per garantirsi un certo numero di seggi. Il possibile meccanismo è stato riproposto ieri dal numero uno del pci cecoslovacco, Urbanek. Si tratterebbe di creare all'interno del Fronte Nazionale, l'organismo delegato a nominare i candidati all'elezione, «un raggruppamento su basi di pari dignità tra i partiti, le organizzazioni di massa e gli organismi sociali che sono per il socialismo» (sotto l'ultima dizione rientra anche il Forum, fa capire Urbanek nel suo discorso, pubblicato ieri sul Rude Pravo); il negoziato all'interno di questa specie di «Costituente per le elezioni» potrebbe dare al pc la possibilità di riservarsi una quota di seggi.

Per ingraziarsi l'opposizione ieri Adamec ha promesso la liberazione degli altri diciotto detenuti politici ancora in carcere e il Comitato Centrale ha di nuovo messo in moto la ghigliottina. Zavadil e Lenart, due «falchi» legati all'intervento sovietico del '68, sono stati estromessi dal Politburo; così anche Stepan, per altro già «dimissionato» dal pc di Praga.

L'opposizione era partita chiedendo otto teste: in totale ne ha ottenute una in più (la nona, Lenart, e un omaggio a Dubcek). Del vecchio Politburo sopravvivono solo tre su tredici. Mosca applaude, confermando che Gorbaciov non è estraneo alla decapitazione del vertice cecoslovacco insediato da Breznev: è stato chiuso un capitolo iniziato nel '68, scrive la Pravda, molto critica verso i detronizzati. La «riabilitazione» della Primavera di Praga potrebbe essere imminente.

Si è dimesso anche il direttore della tv, e persino la testa di Adamec non è molto salda. Ieri piazza San Venceslao ha indicato a furor di popolo il Primo ministro gradito dal Paese: l'accademico Komarek, presidente dell'Istituto per le previsioni economiche. Komarek si è presentato così alla folla: «Nel Paese c'è una nuova situazione storica, con la quale il potere pensi di poter venire a compromessi: ma con la storia non si possono fare compromessi. In questi mesi dovremo discutere le riforme, sarà una grande scuola di democrazia. Ma intanto serve un governo di coalizione affidato a persone di grandi capacità».

Guido Rampoldi

Ai referendum

Ungheria Vittoria dei «sì»

BUDAPEST. A 24 ore dalla chiusura delle urne delle prime consultazioni libere svoltesi in Ungheria nel dopoguerra, non si conoscono ancora i risultati ufficiali ma tutto lascia prevedere che abbiano vinto i «sì» in tutti e quattro i referendum: una vittoria dei partiti di opposizione.

Per tre di questi il risultato era scontato. Il parlamento, in ottobre, aveva già approvato l'abolizione delle cellule del partito sui posti di lavoro, la revisione del patrimonio del vecchio posu e lo scioglimento della milizia operaia. Si trattava solo di rafforzare una decisione condivisa dalla maggioranza della popolazione. E infatti, le prime cifre parlano di percentuali del 94-95 per cento a favore dei sì.

Il referendum più ostico era quello sulle modalità delle elezioni del presidente della Repubblica. Si trattava di decidere cioè se questi dovrà essere eletto direttamente dalla popolazione o, in un secondo momento, dal parlamento rinnovato in primavera. Secondo almeno quanto dichiarato ieri pomeriggio dal ministro di Stato, Imre Pozsgay, anche in questo referendum, sia pure «leggermente», avrebbero vinto i sì e il psu, che aveva presentato proprio Pozsgay come suo candidato per le elezioni presidenziali dirette già fissate per il 7 gennaio, sarebbe stato sconfessato. [Ansa]

MOSCA E IL PATTO DEL '39

Le pretese dei «satelliti» e il diritto di conquista

Dei due avvenimenti comunisti che precedono la visita di Gorbaciov in Italia e il suo incontro con Bush — il «terremoto» di Praga e il congresso del partito romeno — il primo è certamente quello che maggiormente colpisce la nostra attenzione e suscita le nostre emozioni. Ma sarà bene non trascurare il secondo. Ne emergono indicazioni di cui il leader sovietico e i suoi interlocutori occidentali dovranno tener conto nei prossimi mesi.

Isolato nel mondo comunista, denunciato da tutte le organizzazioni umanitarie per la grettezza poliziesca del suo regime e assillato da una situazione economica disastrosa, Ceausescu ha deciso di ricorrere all'unica arma che ancora gli resti: il nazionalismo. Non è la prima volta. Sin dagli anni di Breznev il leader romeno si era valso del sentimento nazionale per isolare il Paese e sottrarre il proprio potere a qualsiasi condizionamento esterno. Era riuscito in tal modo ad essere contemporaneamente l'ultimo leader stalinista dell'Europa Orientale e il maggiore esponente, dopo Tito e l'albanese Hoxha, del nazional-comunismo balcanico. Soltanto la lettura degli archivi sovietici e romeni ci dirà un giorno quanto la politica di Ceausescu abbia inciso, dietro una facciata di apparente cordialità e correttezza, sulla sostanza dei rapporti di Bucarest con Mosca. Al congresso del partito, negli scorsi giorni, Ceausescu ha definitivamente demolito quella facciata. Abbandonando qualsiasi pretesa di cordialità, egli ha chiesto formalmente la restituzione dei territori che l'Unione Sovietica ha strappato alla Romania dopo i protocolli Molotov-Ribbentrop dell'agosto 1939.

Nella richiesta c'è un sapore di rivalsa e ricatto. Ma essa è formalmente ineccepibile. L'Unione Sovietica ha «coperto» i mutamenti territoriali del 1945 e ha soffocato qualsiasi aspirazione revisionista in seno al blocco sovietico sostenendo che quei mutamenti non avevano nulla in comune con le «pene» territoriali che i vincitori impongono ai vinti nelle guerre imperialiste. E si potevano ormai considerare cessioni di territorio tra Paesi «fratelli», all'interno di un grande Commonwealth socialista in cui alle province annesse venivano garantiti i diritti e le libertà che soltanto le democrazie socialiste erano in grado di assicurare ai loro cittadini. La Bessarabia e la Bucovina, che Mosca prese alla Romania con un ultimatum nel giugno del 1940, divennero la Repubblica socialista di Moldavia, una delle quindici Repubbliche «sovrane» di cui si compone oggi l'Urss.

Ma gli argomenti di Mosca hanno perso qualsiasi fondamento. Se il Commonwealth socialista si disintegra, se la natura stessa del socialismo viene messa in discussione nelle maggiori capitali del blocco sovietico e se le manifestazioni di protesta dei moldavi dimostrano che la «sovranità» della loro Repubblica è una semplice finzione giuridica, non si vede come l'Urss possa continuare a giustificare con argomenti ideologici l'annessione di un territorio che è abitato prevalentemente da popolazioni di lingua romena. Sono gli stessi argomenti che possono applicarsi alle tre Repubbliche del Baltico, occupate dall'Urss dopo gli stessi accordi tedesco-sovietici del 1939 che permisero a Mosca l'occupazione della Bessarabia.

Rimane un altro argomento, di cui nessuno può sottovalutare l'importanza: il diritto di conquista. Se non è più il «fratello» socialista dell'Unione Sovietica, la Romania ridiventa tuttavia il Paese nemico che riconquistò la Bessarabia con l'aiuto dei tedeschi nel 1941 e si sarebbe certamente impadronito di Odessa se la Germania avesse vinto la guerra. Anche coloro che non riconoscono all'Urss il diritto di dominare territori stranieri in nome di una ideologia, debbono pur sempre riconoscerle il diritto di raccogliere il frutto delle sue vittorie. Ma il diritto di conquista è fondato sulla debolezza dei vinti, sul consenso della società internazionale e su quello delle popolazioni interessate. Se i vinti — in questo caso, la Romania —, la società internazionale e le popolazioni rifiutano di riconoscerlo, il «diritto» è destinato a logorarsi col passare del tempo fino a divenire soltanto usurpazione e pretesa.

E' questa la ragione per cui la richiesta di Ceausescu aggiunge un elemento importante all'agenda delle conversazioni di Malta. Per preservare l'integrità dello Stato sovietico e evitare il collasso del Patto di Varsavia Gorbaciov dipende ormai dal consenso della società internazionale e soprattutto dall'accordo della potenza — gli Stati Uniti — che può meglio di qualsiasi altra contestare la legittimità delle sue annessioni e del suo potere internazionale. La sua posizione sarebbe tragicamente debole se egli non avesse, paradossalmente, la forza della sua debolezza. Egli ha bisogno di Bush per evitare la disintegrazione del potere sovietico, in patria e in Europa centro-orientale. Ma Bush ha bisogno di lui per non trovarsi alle prese domani con mezza Europa «irresponsabile», ingovernabile, attraversata da impetuose correnti nazionaliste, minacciata da conflitti etnici e guerre civili. Malta potrebbe essere ciò che Yalta, nonostante la leggenda, non fu mai: un patto di complicità fra due superpotenze che mai come oggi hanno avuto bisogno di aiutarsi reciprocamente.

Sergio Romano

Si moltiplicano i partiti politici, la Sed paga decenni di gestione dall'alto

E nella Ddr sbocciano i Verdi

La prima assemblea in gennaio, il programma prevede la ristrutturazione ecologica del Paese
Si profila un controcandidato alla Segreteria comunista: Wolfang Berghofer sfida Egon Krenz

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultimo nato è il partito verde: è stato fondato venerdì sera, proclama se stesso parte del movimento ambientalista europeo, si ripromette la ristrutturazione ecologica della Repubblica Democratica Tedesca, la sua prima assemblea sarà celebrata all'inizio dell'anno prossimo. Ancora impossibile valutare quanto sia grande il suo richiamo potenziale nell'opinione pubblica dell'altra Germania: ma a giudicare dagli slogan gridati nelle piazze, nel corso delle grandi manifestazioni che hanno rovesciato il regime di Honecker, il tema ambientale gode di grande popolarità. Il saccheggio del territorio, in questo Paese fortemente degradato, è infatti uno dei più ricorrenti fra gli addebiti mossi alla dirigenza del vecchio regime. E inoltre non si dimentichi che il culto della natura è una costante quasi ossessiva nella psicologia nazionale germanica.

Il partito dei verdi è uno dei tanti che si sono affacciati in questi ultimi tempi alla ribalta delle cronache Ddr. Mentre un intero Paese rinasce alla politica del dibattito, la vecchia Sed (partito socialista unificato di Germania, nato dalla forzata confluenza della socialdemocrazia nel partito comunista) paga le conseguenze di decenni di gestione dall'alto. Dalla fine di settembre, informa la Neues Deutschland, duecentomila iscritti hanno restituito la tessera. E' il nove per cento della Sed, forte all'inizio dell'anno di 2,3 milioni.

La promessa di Egon Krenz di abrogare l'articolo costituzionale numero uno, quello che assegna alla Sed un ruolo di egemonia nel sistema, ha favorito un pullulare di movimenti e partiti nuovi. Il più importante è Neues Forum, nato da una raccolta di 200 mila firme. Si propone di fare imboccare al Paese una via intermedia fra capitalismo e socialismo, e terrà il prossimo gennaio il suo congresso di fondazione formale. Per metà dicembre è invece fissata l'assemblea di fondazione di Demokratischer Aufbruch (Avviol, un movimento nato dall'opposizione protestante cui si attribuiscono seimila adesioni. Ai primi di gennaio terrà il suo congresso Demokratie jetzt (Adesso), un movimento civico dalle dimensioni per ora imprecisabili. Anche la Sed prepara il suo congresso straordinario: comincerà il 17 dicembre e potrebbe essere fatale a Krenz. Si profila già un primo controcandidato alla segreteria: Wolfgang Berghofer, sindaco di Dresda, in un'intervista a «Stern» lascia aperta questa possibilità. [a. v.]

IL PIANO KOHL

Confederazione con l'Est

BONN. Staatenbund: confederazione. Questa sarebbe la formula di Kohl per il primo passo verso la riunificazione tedesca. Questo primo passo, secondo la «Bild», il Cancelliere lo illustrerà oggi al Bundestag e lo proporrà alla Ddr.

Il Cancelliere ha fornito qualche indicazione ai più alti dirigenti del suo partito, la Cdu, invitandoli a tenere la bocca chiusa. Ma secondo alcune indiscrezioni, il piano accoglie l'idea della «comunità contrattuale», lanciata dal premier tedesco-orientale Modrow, integrandola con commissioni per coordinare le gestioni dell'economia, dei trasporti, dell'ambiente. I due Stati conserverebbero le rispettive alleanze militari e le politiche estere. Nel lungo termine, tuttavia, si arriverebbe alla riunificazione.

Ieri a Lipsia 200 mila persone hanno manifestato per chiedere la riunificazione con l'Ovest, le dimissioni di Krenz e libere elezioni

Siglato dopo soli 4 mesi di trattative, inaugura una stretta cooperazione (anche nucleare)

Un accordo storico fra i Dodici e Mosca

Nel pacchetto turismo, trasporti, ambiente e management

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla vigilia della visita di Gorbaciov in Italia e del vertice di Malta fra le superpotenze, l'Europa dei Dodici ha collocato il più importante tassello nel quadro dei suoi rapporti con il mondo comunista, siglando ieri uno storico accordo commerciale e di cooperazione economica con l'Unione Sovietica. Di fronte all'Europa che si trasforma, Bruxelles e Mosca hanno concluso a tempo di primato — quattro mesi — un negoziato avviato il 17 luglio scorso. Ricalca quelli già conclusi con Ungheria e Polonia: è un accordo quadro, nell'ambito del quale si collocheranno di volta in volta specifici progetti, e la sua durata è prevista in dieci anni. Entrerà in vigore già all'inizio dell'anno prossimo, non appena saranno completate le procedure di ratifica.

Il documento, che per la prima volta include anche aspetti di cooperazione nucleare fra Est e Ovest, è già stato sottoposto ieri all'esame dei ministri degli Esteri della Comunità. «Tutte queste accelerazioni — ha osservato Gianni De Michelis — rientrano nella volontà di rispondere positivamente ai cambiamenti in atto all'Est». La Cee ha anche un accordo — ma di minore portata — con la Cecoslovacchia; per un altro con la Germania Est, ha osservato ieri il ministro italiano, «si vedranno in tempi brevi risultati positivi». Ieri i ministri hanno anche discusso la situazione nell'Est europeo, accogliendo fra l'altro l'insistenza italiana di includere la Jugoslavia nel novero dei Paesi da assistere anche economicamente nel corso delle loro riforme politiche.

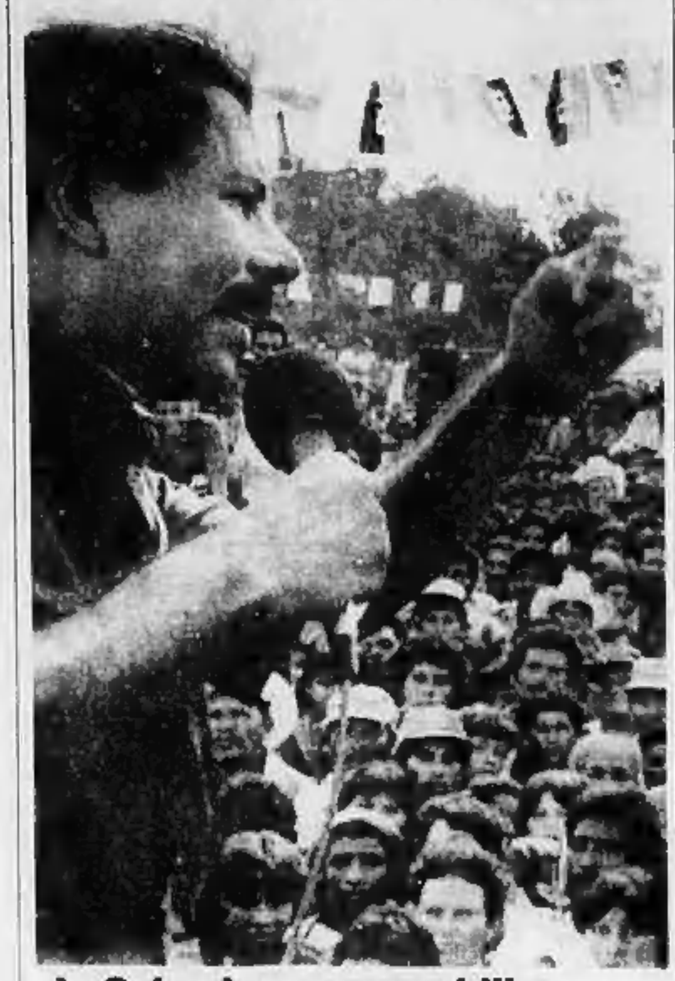
L'accordo, che sarà complementare e non sostitutivo di quelli già raggiunti dai singoli Paesi, è rivolto in campo commerciale soprattutto allo sviluppo delle joint-ventures. Potrebbe quindi avere un importante peso durante la visita italiana di Gorbaciov. Ai sovietici si offre una graduale eliminazione di tutte le restrizioni quantitative all'export verso la Comunità: a cominciare dal prossimo anno e poi, attraverso una revisione nel giugno 1992 da parte di una commissione mista, fino alla loro totale scomparsa entro il 1995. In cambio la Cee avrà quella che nel documento viene definita «una reciprocità effettiva»: in sostanza un più adeguato accesso al mercato sovietico, soprattutto attraverso le iniziative congiunte.

Per ciò che riguarda la cooperazione economica, che è l'aspetto più importante dell'accordo e che segna la fine del lungo isolamento sovietico dall'Europa, la lista dei settori interessati è ampia e variata: statistica, standardizzazione, industria, materie prime e miniere, agricoltura e alimentazione, ambiente, energia (anche nucleare), scienza e tecnologia (compresa la ricerca nucleare), economia, affari monetari, banche, assicurazioni, trasporti, turismo, management, formazione professionale.

In campo nucleare i temi di collaborazione riguardano soprattutto la sicurezza (protezione fisica dalle radiazioni) e la prevenzione degli incidenti; ma anche, nel settore della ricerca ad uso civile, lo sviluppo comune di nuove tecniche. Entrerà così in gioco l'Euratom, la comunità europea per l'uso pacifico dell'energia nucleare, con la possibile applicazione anche da parte sovietica degli accordi Aiea.

Fabio Galvano

ORTEGA CONTRATTACCA



«In Salvador governo killer»

Daniel Ortega replica duramente al presidente salvadoregno Cristiani il quale aveva rotto le relazioni diplomatiche accusandolo di aiutare militarmente i ribelli. Secondo il leader nicaraguense, che ieri ha tenuto un comizio (nella foto) per illustrare la sua posizione, San Salvador è in mano a un «governo assassino». I sandinisti si «rallegrano» inoltre di non dover più ospitare Cristiani nel prossimo incontro fra i leader della regione, in programma a Managua

Interventi più sicuri e meno rischi di rigetto: una nuova frontiera per la chirurgia

Dona alla figlia parte del fegato

Negli Usa il primo trapianto da donatore vivo

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Ieri, nella clinica medica dell'Università di Chicago, si è aperta una nuova era nei trapianti di organi: una madre ha donato alla figlia un pezzo del suo fegato. Se l'intervento riuscirà, l'équipe medica guidata dal dottor Christopher Broelsch avrà un posto nella storia della medicina, perché avrà fatto il primo trapianto di fegato da un donatore in vita.

La donatrice è una donna di 31 anni, Teresa A. Smith. La paziente è sua figlia Alyssa, 21 mesi. Questo tipo di trapianto, a dire il vero, era già stato tentato nei mesi scorsi in tre centri dell'Australia, del Brasile e del Giappone. Con una differenza importante, però: i bambini erano tutti in condizioni gravissime. Uno è già morto. La bambina di Chicago invece è in condizioni relativamente buone — e questo dovrebbe aumentare le possibilità di successo —. Se tutto andrà bene, subito dopo toccherà a un'altra bimba di 15 mesi, Sarina Jones. Il donatore questa volta sarà il padre, il ventenne Robert Jones di Millington, Tennessee.

C'è molta attesa per questo trapianto, perché potrebbe cambiare completamente la prassi dei trapianti di fegato nei bambini: se uno dei genitori diventa donatore, il bambino può avere un organo nuovo ben prima di diventare troppo grave. Ora, se non sono in pericolo di vita, non entrano nemmeno nelle liste d'attesa. Attualmente negli Stati Uniti più di settemila bambini aspettano ufficialmente un trapianto e più della metà muoiono nell'attesa.

Quasi tutti soffrono di una malattia congenita, l'atresia biliare, che blocca i dotti biliari di trasporto della bile. Senza un fegato nuovo di solito muoiono prima di aver compiuto i due anni. Ma anche il trapianto, date le condizioni quasi sempre disperate, non sempre riesce come potrebbe.

Finora da persone vive sono stati prelevati soltanto i reni, operazione possibile perché si può vivere con un solo rene. Qualcuno ha provato anche con il pancreas, l'organo che produce l'insulina. Di solito rene e pancreas vengono trapiantati insieme in pazienti diabetici molto gravi. Qualche trapianto è stato tentato, in caso di tumore, anche con il fegato. Il risultato è soddisfacente e soprattutto comporta pochissimi rischi per i donatori. Il fegato infatti è formato da otto distinti segmenti e se ne può rimuovere uno senza causare troppi problemi: nel giro di un mese ritorna alle dimensioni originarie. Unica condizione: il donatore non deve superare i 70 chili. Se pesa troppo, non è più possibile togliar via e trapiantare un pezzo abbastanza grande da funzionare autonomamente.

Il problema, in questa fase, riguarda piuttosto il donatore: se ne morisse uno, l'intero programma forse salterebbe. Per questo, prima di avviare il programma, l'équipe dell'Università di Chicago per un intero anno ha discusso il problema dal punto di vista morale, in un dibattito aperto sul rapporto fra rischi e benefici e sui criteri di selezione. Poi, scelte le famiglie per questi primi esperimenti, è stato dato loro un mese di tempo per riflettere bene sulla scelta.

Genitori o fratelli più grandi sono considerati i donatori migliori in quanto legati geneticamente ed emotivamente al malato. Questo comporta vantaggi impalpabili ma reali e aumenta la probabilità di successo.

L'intervento di Chicago dovrebbe durare otto o nove ore e costare fra i cento e trecentomila dollari (150-450 milioni). L'assicurazione dovrebbe pagare quasi totalmente.

Oggi per entrare in lista d'attesa bisogna essere allo stadio finale di una malattia letale. Ma questo, dice il chirurgo che guida l'équipe di Chicago, è uno svantaggio perché si lavora su di un organismo molto malato. Il trapianto da donatore vivo permetterà invece di lavorare in condizioni molto più favorevoli. Non solo: anche i brevissimi tempi di trasporto dell'organo potrebbero essere importanti. Oggi il cinque per cento dei fegati presi da cadavere non funzionano, forse perché si danneggiano durante il trasporto. Con un donatore vivo, invece, il trapianto può essere effettuato immediatamente. E se il donatore è un parente, si riducono anche i problemi di rigetto del tessuto per incompatibilità genetica.

I problemi tecnici di questo trapianto restano comunque molti. Il fegato, anche se trasportato solo per pochi metri, va congelato. E non è semplice farlo. Poi c'è il problema della cucitura: almeno un'ora e mezza. E senza tutti i vasi che occorrerebbero, perché non è possibile prelevarne troppi.

Ma la strada è aperta e l'ottimismo molto. Qualche chirurgo guarda già oltre e sogna trapianti di altri organi. [e. st.]

INSONNIA E MATRIMONIO

«Le persone sposate dormono di più»

Il matrimonio fa bene al sonno, almeno nell'età matura. Lo si deduce da alcuni dati, resi noti da Salvatore Smirne, direttore della Clinica neurologica dell'Università di Milano, secondo i quali dai 35 ai 49 anni di età hanno più problemi di insonnia le donne nubili rispetto a quelle sposate e dai 50 ai 64 anni sono più insonni gli uomini celibi rispetto a quelli con famiglia. Smirne ha parlato del sonno e dell'insonnia, che fa soffrire il 19 per cento degli italiani, nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato anche i professori Fabio Cirignotta e Francomichele Puca (rispettivamente direttori delle cliniche neurologiche delle Università di Bologna e di Bari). E' emerso un quadro clinico che danneggia più il sesso femminile di quello maschile. Infatti, se l'insonnia si divide equamente fra maschi e femmine fino ai 45 anni, dopo questa età colpisce molto più le donne rispetto agli uomini. Ma queste hanno la possibilità di limitare i danni se sono sposate. L'insonnia coinvolge di più i ceti medio-bassi, che subiscono maggiori stress legati a una vita meno tranquilla; ma di quel 19 per cento medio di insonni (percentuale che sale al 40 nelle donne oltre i 45 anni) solo l'11 per cento ricorre a farmaci per dormire. E il non assumere farmaci non sempre — secondo i medici — si rivela come la scelta giusta. (Ansa)

COMORE

Abdallah è rimasto vittima di un ennesimo golpe

Ucciso il presidente

Il suo unico puntello era il mercenario Denard, da poco in disgrazia
Già in carica un successore, ma si parla di scontri nella capitale

CAPE TOWN. Il presidente delle isole Comore, Mohammed Abdallah Abdarrahame, è stato ucciso l'altra notte e sostituito dal presidente della Corte suprema Ibrahou Chebani in seguito a una sollevazione militare. Non è ancora possibile interpretare con chiarezza gli avvenimenti; di certo si sa che il palazzo presidenziale di Moroni, la capitale, è stato attaccato da un reparto di soldati guidati da Ahmed Mohamed, un capitano dell'esercito che di recente aveva dato le dimissioni per contrasti con Abdallah; ma non è neppure chiaro se gli insorti appartenessero alla stessa guardia presidenziale o a un altro reparto. Nella battaglia oltre al settantenne presidente è rimasto ucciso anche uno dei soldati della guardia. Benché la radio locale parli di una «situazione tranquilla», diverse ambasciate occidentali riferiscono di tafferugli scoppiati nella mattinata di ieri fra polizia e dimostranti antigovernativi.

Le isole Comore — 370 mila abitanti, situate nell'Oceano Indiano a Nord del Mozambico — sono note come un «paradiso» tanto per i turisti alla ricerca di soffici spiagge tropicali, quanto per i mercenari che vi hanno imperversato. La Repubblica delle Comore è formata dalle isole di Grand Comore, Anjouan e Moheli, mentre una quarta isola, Mayotte — i cui abitanti sono in maggioranza cristiani, a differenza delle tre abitate da musulmani — scelse di rimanere un Territorio francese d'oltremare quando si giunse all'indipendenza da Parigi nel 1975. Nel 1978 un colpo di Stato abbatté un regime di sinistra che aveva conquistato il potere un anno dopo l'indipendenza. Il golpe venne portato a termine da un gruppo di mercenari europei guidati da Bob Denard, uno dei protagonisti delle guerra nel Congo degli Anni 60.

Denard e i suoi uomini si stabilirono alle Comore e divennero una sorta di guardia pretoriana di Ahmed Abdallah, il capo di Stato assassinato ieri. Grazie a loro il regime è sopravvissuto ad almeno tre tentativi di colpo di Stato, nel 1983, nell'85 e nell'87. Ultimamente però i rapporti tra Abdallah e Denard si erano deteriorati: il Presidente avrebbe avuto intenzione di estradare l'ex mercenario in Francia, dove è ricercato. [Agi-Ansa]

FRANCIA

Mitterrand inaugura a Lione il quartier generale della superpolizia

Una Interpol a tutto chip

Megacomputer per la nuova sede-fortezza

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un grande palazzo di vetro circondato da fossati pieni d'acqua. Questa specie di castello in chiave moderna è, da ieri, la nuova sede dell'Interpol. Sorge alla periferia di Lione dove l'Organizzazione internazionale della polizia criminale (questo è il suo vero nome) si è spostata dai vecchi locali che occupava fin dal 1946 a Saint-Cloud, alle porte di Parigi. Nuova sede, nuove ambizioni e, soprattutto, nuovi strumenti. La lucida fortezza dell'Interpol, infatti, somiglia più ad un mega-laboratorio di ricerche scientifiche che ad una centrale di polizia. Con un cuore elettronico, naturalmente: un super computer capace di trattare 250 mila schede e 350 mila impronte digitali in tempo reale.

Una Interpol a dimensione informatica, insomma. Un centro che dovrebbe funzionare — con maggiore efficacia rispetto al passato — da camera di compensazione e di scambio delle informazioni raccolte dalle polizie dei 147 Paesi membri. E che, secondo il suo segretario generale, Raymond Kendall, dovrà sviluppare in particolare le sue capacità nella lotta al traffico della droga che è diventato il terreno più fertile sul quale prospera la grande criminalità internazionale. Durante la cerimonia inaugurale — alla quale è intervenuto anche il presidente francese, Mitterrand — Raymond Kendall ha detto che già oggi la guerra ai narcotrafficanti concentra il 40 per cento delle attività dell'Interpol.

La strategia dell'Organizzazione internazionale della polizia criminale sarà discussa adesso per tre giorni dall'assemblea generale che ha aperto i suoi lavori subito dopo l'inaugurazione della nuova sede. I rappresentanti dei 147 Paesi membri dovranno esaminare anche tre domande d'adesione, compresa quella della Bulgaria: un segnale di apertura all'Est anche nel tempio dei servizi di sicurezza. Tanto che Kendall è sicuro che «in un futuro non lontano» anche l'Urss entrerà a fare parte dell'organizzazione.

Più tecnologie, più Paesi membri ed anche più trasparenza. Rispondendo alle critiche di chi rimprovera all'Interpol di sfuggire ai controlli di qualsiasi autorità nazionale, il segretario generale ha ricordato che ormai una commissione di controllo «civile e indipendente» esiste ed è presieduta dal Procuratore generale del Granducato di Lussemburgo. Nel nuovo castello dell'Interpol i 280 super-poliziotti mondiali lavoreranno come in una casa di vetro, ha detto Raymond Kendall. [e. s.]

Stato civile di Torino

25 NOVEMBRE 1989

NATI — **Framarin** Roberta; **Margiotta** Mara; **Hallevio** Laura; **Emanuele** Agasio Pasquale; **Vitale** Roberto; **Kurejnovic** Vera.

MORTI — **Berra** Gabriele, di anni 86, nato a Vallauria (Francia), pens., c.so Peschiera 180; **Guerio** Fulgenzio, a. 79, Susa, pens., via Pizzorno 10; **Modini** Rosa v. Chiara, a. 69, Carignano Sesia, pens., via Palenzio 50; **Girino** Felice, a. 74, Torino, pens., C.so Peschiera 180; **Zola** Carlo, a. 61, Torino, pens., via De Canal 43; **Aiotta** Giuseppina in Spalieri, a. 72, Piana degli Albanesi, casal., c.so Alabriano 59; **Lanfranco** Margherita v. Piccione, a. 94, Vallenare, pens., via Bonetta 18 bis.

Deceduti in ospedale: **Destefanis** Clara ved. Bartion, a. 73, Villastellone, pens., Molinette; **Guaglio** Margherita in Barbasso, a. 65, S. Albano di Stura, casal., Molinette; **Caminada** Margherita in Torchio, a. 83, Cisterna d'Asti, pens., Molinette; **Teglio** Francesca v. Gerlone, a. 87, Torino, pens., Mauriziano; **Cavalotti** Giancarlo, a. 46, Magherno, operaio, S. Giovanni A. Sede; **Marrese** Rocco, a. 58, Candela, pens., G. Bosco; **Randacio** Garibaldi, a. 82, Palermo, pens., G. Bosco; **Bottalo** Teresa Eugenia v. Zanderighi, a. 74, Govone, pens., Molinette; **Fava** Angiolina v. Corulli, a. 74, Torino, pens., Molinette; **Pucci** Erminia v. Bernacca, a. 77, Mezzé, pens., G. Bosco; **Baratin** Ernesto, a. 60, Tortuga, pens., G. Bosco; **Corradino** Casanna v. Martinetti, a. 76, Pozzana, pens., G. Bosco; **Lo Conte** Gaetano, a. 85, Ariano Irpino, pens., c.so U. Sovietica 220; **Tagliabue** Pietro, a. 81, Casale Monf.to, pens., Martini; **Gliardi** Alfonso, a. 70, Tunisi (Tunisia), pens., G. Bosco; **Raimondi** Giuseppe, a. 83, Borgo, rel.g., Maria Vittoria; **Rizzo** Antonino, a. 89, Catania, pens., Molinette; **Negro** Mario, a. 58, Torino, architetto, Molinette; **Civarolo Teresa** v. Verrua, a. 89, Refrancore, pens., Martini; **Brero** Marisa, a. 54, Caluso, casal., via Chiesa della Salute 30 (M.L.); **Copeo** Rina in Rossi, a. 89, Mombello Monf.to, pens., Martini; **Di Domenico** Maria Carmina v. Monaco, a. 78, Orsara di Puglia, pens., Molinette; **Camodda** Francesco, a. 72, Cabras, pens., c.so Casale 56; **Fava** Rinaldo, a. 68, Torino, pens., via Crevacuore 31 (M.L.).

Nati 5 - Morti 31

La **Comunità Salesiana** del **Istituto Valsalice** annuncia con profondo dolore la morte del

sac. prof. Marco Colio
Salesiano

I funerali saranno celebrati mercoledì 29, alle ore 11,45, nella Chiesa dell'Istituto, viale Thovez 37. La salma proseguirà per S. Maria Solbrito (At), dove sarà tumulata. Questa sera, alle ore 20,30, recita del Santo Rosario nella Chiesa dell'Istituto.
— **Torino**, 28 novembre 1989

E' serenamente mancato
don Marco Colio
Salesiano

Confortati dalla fede lo annunciano le sorelle **Maddalena, Rosina, Giuseppina, Maria**, cognati nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico fraterno dott. Paduta, al prof. Milano, e tutto il personale del reparto Medicina D - ospedale Molinette. La presente è partecipativa e di ringraziamento
— **Torino**, 28 novembre 1989.

«Signore, il ringraziamo di quanto dato!»
La **Comunità Parrocchiale** di **S. Agnese** si associa in preghiera per
don Marco Colio
Salesiano
per tutti amico fraterno ed esempio di serenità sacerdotale.
— **Torino**, 28 novembre 1989

Italo e **Giusi Monterlo** piangono il loro grande amico **MARCO.**

Carlo e **Luisa Piazza** unitamente a Maurizio e Luisella partecipano con immenso dolore per la perdita del caro amico **MARCO.**

Ha voluto ricongiungersi con suo figlio Marco. Con desolazione, tristezza e solitudine annuncia la morte del
ing. Oto Krusic
la moglie **Florenze Giolito**, il fratello **Carlo** e moglie (Caracas Venezuela), i cugini **Zdenko** e **Dragan Volner** (Zagreb - Jugoslavia), parenti ed amici. Funerali mercoledì 29 ore 10 nella cappella dell'ospedale Molinette, via Santena 5.
— **Torino**, 27 novembre 1989

Dopo aver a lungo lottato, sperato e sofferto si è infine spenta in pace dei Signore l'amata semplice e buona di
Carla Miniotti
Con infinita tristezza lo annunciano **Gianfranco** e **Pucci, Mimì** e **Giulo**, nonna **Elsa** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che l'hanno curata, assistita e confortata. A Piera e Ottavio, a Livio e Aldo, a Letizia, ai vicini ed alle carissime amiche che con tanto amore l'hanno accompagnata nel suo ultimo triste cammino un grazie di cuore. Funerali mercoledì 29 corr. ore 11,45 nella Parrocchia del Pilonetto (Piazza Zara). Non fiori, ma offerte all'infanzia abbandonata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 novembre 1989.

Fratello e sorella **Nalesso** partecipano intensamente al lutto per **CARLA.**

Partecipano al lutto di Gianfranco, **Emma** e **Alberto Rustichelli, Sergio Rustichelli** e famiglia.

Mario Bassano e famiglia partecipano commossi e con dolore per la scomparsa della cara **CARLA.**

Le famiglie **Bona** partecipano al dolore di Gianfranco.

Ricordano con affetto la carissima **CARLA, Dino Gai** e famiglia.

Lorenzo Regis e famiglia partecipano al lutto di Gianfranco.

Libero, Pina, Ernesto, Luciana Rissone addolorati partecipano

Piero, Lucietta, Maddalena, Gigi, Riccardo, Carla sono vicini a Gianfranco per la scomparsa di **CARLA.**

Prendono viva parte:
Livia Slin Morelo
Ilzio Borghesio
Franco Borghetto
Enrica Colfano
Maura Duso
Claudia Picosi
Franco Rossi
Caterina Tabasso
Martino Tosco

La **Fila-Uil pensionati** partecipa sentitamente al lutto della famiglia.

Ottavio, Margherita Pia e **Giuliano, Edoardo** e **Ivana** partecipano al dolore di Gianfranco per la perdita di **CARLA.**

Silvana Rissone commossa nel ricordo di **CARLA.**

Vittorio, Adriana, Guido e **Paola** — che ricorda la sua **MADRINA** — sono affettuosamente vicini a Gianfranco

Partecipa commossa famiglia **Lucchelli.**

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore dei familiari per il decesso della sig.ra
Carla Miniotti
già funzionaria della Gestioni Esattoriali
— **Torino**, 27 novembre 1989

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento
Franco Bellingeri
Maestro del Lavoro
Ragazzo del '99-
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la figlia **Carla** con **Mario Gigi** e **Franco**, il figlio **Maurilio** con **Karla Stefava** e **Christian**. Un particolare ringraziamento alla signorina Lucia. Un sentito grazie alla signora Beatrice. I funerali mercoledì 29 c.m. ore 11,45 parrocchia SS. Angeli Custodi, via Avogadro ang. via S. Quintino.
— **Torino**, 26 novembre 1989

Partecipano sentitamente **Ursula Vogel** con **Thomas**. Francoforte

Massimo e **Vincenza** sono vicini a Gigi e famiglia

Piermarta Zambelli e famiglia sono affettuosamente vicini a Maurizio

Michele Abate e famiglia piangono fraternamente l'indimenticabile cugino **FRANCO.**

Carla, Fulvia, Liliana, Maddalena, Priscilla sono vicine a Carla.

Cioci e **Sandro** partecipano commossi al dolore di Carla e Maurizio.

Michele Grosso
Anziano La Stampa
Annunciano la morte la moglie, figlia e genero e nipoti. I funerali 29 novembre 1989 via Tolmo ospedale ore 8,15
— **Torino**, 28 novembre 1989

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** tutti dell'**Editrice «La Stampa» Spa** si uniscono al dolore della famiglia per la morte del ex dipendente
Michele Grosso
— **Torino**, 27 novembre 1989

Il **Gruppo Anziani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio
Michele Grosso
— **Torino**, 27 novembre 1989

E' mancata
Amelia Bindi Verdiani
L'annunciano i figli **Elveta** e **Luciano** con **Luchca** i nipoti **Silvia** con **Enrico** e **Stefano** con **Gianna Michele Noero Alessandro Agnellini** parenti tutti. Funzione mercoledì 8.30 ospedale Mauriziano
— **Torino**, 27 novembre 1989

Maurizio Agnellini è vicino all'amico Luciano per la perdita della **MAMMA.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Amleto Matarazzo
Ne danno il triste annuncio **Albertina, Patrizia** con **Claudio** e **Matilla, Giorgia**; la mamma, la sorella, i fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 28 corr. ore 8,15 parrocchia S. Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 novembre 1989

Abbracciandoti forte **Max, Mary, Michele, Riky, Massimo, Giancarlo, Carlo, Paolino, Franco, Luciana, Silvio, Giacomo, Paolo, Marco, Enrico.**

Vi siamo fraternamente vicini **Gino, Margherita, Cinzia, Nadia.**

E' mancata
Iole Antonelli in Massei
Lo annunciano il marito **Mario**, figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia San Martino.
— **Rivoli**, 27 novembre 1989

E' mancato
Francesco Bisacotto
anni 86
Lo annunciano la sorella **Vittorina** ved. **Bagno** e parenti. Funerali in Lanzo martedì 28 novembre ore 15 in S. Croce.
— **Lanzo**, 27 novembre 1989

La moglie, la mamma e il papà, i fratelli **Giorgio** con **Isabella**, e **Michela** annunciano che dopo una strenua e lunga lotta si è spento all'Istituto dei Tumori il loro amato
Paolo Ferraris
di anni 34
Si uniscono al dolore il papà e la mamma di Isabella Edgardo e **Luciana Lang**, i suoceri **Andrea** e **Teresa Febbris**. Le esequie saranno celebrate nella parrocchia Maior Annabile, via Previati 8 Milano, il giorno 29 novembre alle ore 11. Paolo verrà poi portato per le ore 15 al cimitero di Piossasco (Torino) ove riposerà con i suoi nonni Prati.
— **Milano**, 26 novembre 1989.

Giorgio Ferraris con **Isabella** ed **Erica** piangono la scomparsa del fratello **PAOLO.**
— **Milano**, 26 novembre 1989.

Il cuore grande, buono e generoso del
prof. Alessandro Bosia
ha cessato troppo presto di battere. Con infinita tristezza lo annunciano la sorella **Maddalena** con **Elio** e figli, **Aldo** con **Modestina** e figli; **Ugo** con **Franca** e figli, parenti tutti. I funerali in Monticello d'Alba mercoledì 29 novembre 1989 ore 14,15 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Monticello d'Alba**, 27 novembre 1989.

Mirella con l'affetto di una lunga amicizia ricorda commossa **SANDRINO.**

La famiglia **Gallea** piange un amico insostituibile.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Francesco Teslo
Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Maria**, le figlie **Anna Maria** con **Luciano** e **Rita, Marisa** con **Liborio, Patrizia** e **Letizia** ed i parenti tutti. I funerali mercoledì 29 nella parrocchia di Santa Barbara alle 8,15.
— **Torino**, 27 novembre 1989.

Le famiglie **Bardesono** e **Fusaro** prendono parte al dolore di Maria e famigliari per la scomparsa del caro **FRANCO.**

Condomini, inquilini e **Custode** di corso **Palestro 8**, partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico **FRANCO.**

Lidia Vergnano e figli partecipano commossi al grande dolore di Maria.

E' improvvisamente mancato
Mario Giusta
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 30 corr. ore 11,45 ospedale Molinette. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 novembre 1989

La **Società Tekaid S.p.A.** del **Gruppo FIAT - Dirigenti** e **Collaboratori tutti** - partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. Sergio Giusta per la scomparsa del padre, signor
Mario Giusta
— **Torino**, 27 novembre 1989.

Giorgio Rigazzi partecipa al dolore del sig. Sergio Giusta per la scomparsa del padre, signor
Mario Giusta
— **Torino**, 27 novembre 1989

Sergio Gallo partecipa al dolore del sig Sergio Giusta per la perdita del **PADRE**

Prendono parte al dolore del sig. Sergio Giusta
Pier Luigi Ferrari
Federico Nicia
Mario Paoletti
Franco Pilastro
Giovanni Pontini

Cessato parto è mancata
Filomena Magnani ved. Montemaggi
anni 89
Lo annunciano il figlio **Enio**, la nuora, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rimini martedì 28 c.m.
— **Collegno**, 25 novembre 1989.

E' mancata al suoi cari
Celesta Savio ved. Gobetto
di anni 80
L'annunciano addolorati il figlio **Giovanni** con la moglie **Mirella** e **Anna**, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali in Settimo, parrocchia San Pietro in Vincoli martedì 28 alle ore 15.
— **Torino**, 25 novembre 1989

Il fratello **Nilde** e familiari piangono la cara **CELESTA.**

Rosanna e **Francesco** partecipano al dolore per la scomparsa di **CELESTA.**

Partecipano commossi:
Gerardi Cesare e **Mariangela**
Gerardi Franco e **Fiorella**
Margiardi Roberto, Mariolina, Umberto
Rissone Giovanni e **Pinuccia.**

Ricordano **CELESTA** il cognato **Giuseppe**, i nipoti **Silvana, Carlo, Paola, Cristina.**

Carlo, Olga e figli partecipano affettuosamente al dolore di Giovanni, Mirella e Anna.

E' mancato
Fausto Sauli
anni 43
Addolorati lo annunciano la moglie **Marinella** con **Debora**, la mamma **Mavilla**, il fratello **Fabio**, la sorella **Ileana** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali domani ore 8,15 part. Divina Provvidenza.
— **Torino**, 28 novembre 1989.

Gli **Amici** di **Valcasotto** sono vicini a Marinella e Debora.

Ciao **FAUSTO** sarai sempre nel nostro cuore, **Marcello, Miriam, Alfonso, Enzo.**

(Continua a pag. 8)

Occhetto attende un avallo alla svolta dall'incontro di giovedì con il leader sovietico

Il «nuovo pci» spera in Gorbaciov

E si prepara a cambiare simbolo

ROMA. Quando giovedì prossimo, alle 9 e 30, Achille Occhetto varcherà il cancello di Villa Abamelek per essere ricevuto da Gorbaciov farà gli scongiuri: se in quell'incontro, infatti, il «padre» della perestrojka benedirà l'operazione del cambiamento di nome del pci, il segretario comunista porterà a casa un risultato importante, forse decisivo, nel confronto con i suoi oppositori interni. Un «sì» ufficiale da parte del segretario del pcus offrirebbe un'ottima carta da giocare al numero uno di Botteghe Oscure, alle prese con un gruppo dirigente diviso e con una base del partito in subbuglio. E, soprattutto, spiazzerebbe quella minoranza uscita allo scoperto nell'ultimo comitato centrale, che accomuna uomini del vecchio ceppo belingueriano come Alessandro Natta, la sinistra di Pietro Ingrao e i filosovietici di Armando Cossutta. Di questi ultimi solo Natta potrà stringere la mano a Gorbaciov, ma per farlo dovrà approfittare dei ricevimenti al Quirinale ed a Palazzo Madama.

All'incontro con Gorbaciov, Occhetto va con un certo ottimismo. Un «ok» ufficioso all'ultimo strappo è già venuto dal Cremlino. Anzi, il segretario del pcus era stato uno dei pochi ad essere avvertito per tempo della rivoluzione in casa pci. Ieri, poi, *l'Unità* in prima pagina ha dato risalto ad un saggio di Gorbaciov sulla *Pravda* pieno di apprezzamenti per le socialdemocrazie. Manca, però, una dichiarazione di appoggio pubblica da parte del premier sovietico: quella che Occhetto spera di avere nell'incontro di giovedì.

Con il viatico di Gorbaciov in tasca, Occhetto potrebbe affrontare meglio un'opposizione che, per ora, sembra intenzionata a combattere fino in fondo la sua battaglia congressuale. I nomi illustri della nuova minoranza del pci, non demordono dalle posizioni espresse nell'ultimo comitato centrale. Mentre continuano a correre le voci su possibili dimissioni di Natta dalla presidenza del partito (e l'interessato si limita a dire ai giornalisti «come vedete finora non mi sono dimesso»), Aldo Tortorella spiega che non è solo la minoranza ad avere molti volti, ma anche la maggioranza. «Le loro sono motivazioni non solo diverse, ma in alcuni casi addirittura opposte. Senza far nomi, c'è chi dice di sì per raggiungere l'unità socialista e chi per combattere meglio il psi; chi per un patto federativo con altre formazioni politiche, e chi pensa che nella sostanza si tratti solo del nome».

E, intanto, tra gli oppositori c'è già chi si organizza. Oggi, una parte della minoranza, quella più vicina ad Ingrao (Luciana Castellina e Lucio Magri), chiederà ad Occhetto la convocazione della direzione per avere alcune garanzie sulle modalità del dibattito interno. Due le richieste principali: alle assemblee di federazione deve essere assicurata la presenza di esponenti nazionali sia della maggioranza, sia dell'opposizione; stessa cosa vale per *l'Unità* alla quale un altro esponente contrario alla «svolta», come Adalberto Minucci, suggerisce di «correggere gli eccessi di zelo a favore di una sola tesi».

Proprio il problema delle regole sarà il prossimo terreno di scontro. Se ne occuperà probabilmente un'altra riunione del comitato centrale prevista per la metà di dicembre. Rispetto al passato, il pci deve darsi una legislazione interna nuova, che garantisca la presenza di una o più minoranze (già si parla quattro mozioni congressuali). Ingrao e Natta sono molto sensibili alla questione che può essere decisiva per l'esito del congresso. Occhetto, da parte sua, ha in mente di istituire una commissione di studio con dentro anche degli esperti della materia come Augusto Barbera.

Mentre i due fronti si studiano e preparano le tattiche congressuali, c'è già qualcuno che pensa al nuovo simbolo. Non c'è conferma, ma a Botteghe Oscure sarebbero intenzionati a cancellare sullo sfondo rosso la falce e il martello, salvando solo la stella (ma come simbolo della Repubblica italiana). In più ci sarà una sigla: quella del nuovo partito.

Augusto Minzolini

Militanti comunisti in fermento per il «nuovo corso» varato dalla segreteria

Dal «Manifesto» benzina sul fuoco

Pintor: il segretario se ne deve andare Ma i «berlingueriani» restano incerti

Luigi Pintor

ROMA. Un segretario del pci può essere dimissionato a maggioranza da un congresso? Per il partito dei segretari a vita l'idea era una autentica eresia sino all'anno scorso, quando accadde che il segretario Alessandro Natta lasciò la carica, in quel caso per motivi di salute. Da allora il pci ha abbandonato, senza apparenti traumi, una delle sue più antiche certezze: che un segretario duri quanto un Papa. Ma nessuno era arrivato ancora ad ipotizzare che un segretario potesse essere dimissionato in corso d'opera quando è in buona salute. Lo ha fatto per la prima volta domenica, sul «Manifesto», Luigi Pintor. In un articolo dal titolo: «I talloni di Achille», ha scritto: «Se fossi nei panni di Occhetto, mi dimetterei».

E di colpo un altro tabù è caduto. Nel complesso mondo delle comunicazioni che si intrecciano nel pci e dintorni, questa dura uscita di Pintor sembra un segnale per Occhetto. Poiché Pintor è uomo che rifugge dai giochi di squadra, se ha ritenuto opportuno uscirsene con la sua sentenza domenicale, vuol dire che deve aver fiutato nell'aria una sensazione che potrebbe diventare una tendenza.

Una sensazione maturata evidentemente al termine del comitato centrale, perché sino a dodici giorni fa Luigi Pintor lasciava ancora delle possibilità di recupero al segretario del pci. La redazione del «Manifesto» si era divisa, concordando una linea di osservatori critici non schierati pregiudizialmente contro Occhetto. Tuttavia gli interventi autorevoli delle Rossanda avevano già fatto pendere la bilancia verso il «no». Ora Pintor arriva addirittura a dire che Occhetto se ne deve andare.

Occhetto è un uomo di potere, scrive Pintor, se così, pur non avendo valutato in partenza gli effetti dirompenti della sua proposta, neanche un po', ora che li vede li accetta senza piegarsi né spezzarsi, compreso un potenziale esito scissionista».

Nel gran tramestio confuso fra le file comuniste, indecise ancora sul come dividersi e distinguersi, l'articolo di Pintor può avere un peso. Ma ancor più conterà cosa decideranno di fare i «tutori» del nuovo segretario che al comitato centrale hanno disconosciuto ogni paternità.

Primo di tutti Aldo Tortorella, l'uomo che ha voluto Occhetto prima alla vicesegreteria e poi alla segreteria. A Botteghe Oscure si ricorda ancora che Tortorella, per convincere Natta a farsi affiancare dal giovane visegretario, dovette tenerlo chiuso in una stanza per otto ore di stringenti argomentazioni. Il centro berlingueriano di Tortorella, Natta, Chiaromonte (che ha votato «no» si riconoscerà nel documento dell'opposizione ingraiana o vorrà stare da solo? E se stesse da solo, non potrebbe diventare una pericolosa sirena per gli occhettiani critici, tipo Bassolino, Turco, Trentin? Nel pci che va al congresso la prima tappa è la definizione degli schieramenti.

Si ipotizza, per ora, un documento di compromesso della segreteria con precise demarcazioni verso i socialisti, che dovrebbe essere sottoscritto anche dalla destra. Sul fronte delle opposizioni è sicuro un documento ingraiano, uno cossuttiano e rimane in dubbio quello dei «tutori».

Ma il pci non sa come regolarsi con tanti documenti da votare nei congressi di sezione. Non ci sono precedenti e bisognerà stabilire come garantire le rappresentanze e con che sistema elettorale. Cossutta, per esempio, chiede già un «recupero dei resti» a livello nazionale.

Ancor meno il pci in piena tempesta sa come comportarsi nel caso il segretario venisse messo in minoranza, altro evento mai visto. In altri partiti ci sarebbero pronti candidati alla successione. Nel pci, però, nessuno si fa avanti. Si possono solo azzardare ipotesi.

Potrebbe essere Tortorella, ma forse è ormai troppo anziano. Cercando tra i giovani, il primo nome che viene in mente è Massimo D'Alema, già capo dell'organizzazione, il deputato che nel pci ha preso più voti di preferenza di tutti in relazione ai voti di lista. Ma D'Alema è con Occhetto, anche se non fa parte della segreteria.

Alberto Rapisarda

LETTERA DI AMATO

Occhetto sbaglia il nemico non è il psi

CARO Direttore,
mi permetta di replicare a Paolo Mieli, il quale, nel suo editoriale di domenica, «Socialisti in contropiede», definisce le nostre reazioni al cambiamento in corso in casa comunista «piccate e imbarazzate». Se capisco bene, piccato e imbarazzato non sarebbe da parte nostra esprimere, come abbiamo fatto, interesse e apprezzamento per il processo avviato da Occhetto, ma segnalare e respingere le aspre critiche che egli continua a rivolgerci, accusandoci addirittura di essere fra gli architravi di un regime soffocante che ci sarebbe in Italia.

In questi giorni ho parlato tante volte con tanta gente di questo argomento: l'ho fatto con diversi giornalisti, con dei comunisti, l'ho fatto con altri. Ne viene sempre fuori, largamente condiviso, il seguente discorso: la mossa di Occhetto è una mossa di grande coraggio, che va nella direzione giusta e che può aprire prospettive auspicate da decenni. Speriamo che ce la faccia. Davanti però ha due strade: una è quella rivolta non soltanto a cambiare nome, ma a imboccare la strada del socialismo democratico e a porre così le premesse di una unitaria sinistra di governo. L'altra è quella di compensare il cambio del nome, sofferto da buona parte del partito come una perdita di identità, sottolineando e ribadendo una diversità oppositoria, che può far scivolare il nuovo partito verso posizioni movimentiste o radicali, che lo allontanerebbero sempre di più dalle prospettive di governo.

Achille Occhetto

Se così è, se siamo in tanti almeno a pensarla così, mi pare abbastanza evidente che una spia importante delle scelte che si fanno, o che si rendono possibili, è l'atteggiamento verso noi socialisti. Continuare a polemizzare con noi, a indicarci come nemici, come fautori e portatori di scelte sbagliate, addirittura come ingredienti di un regime soffocante, serve solo a ribadire la diversità e ad eccitare gli animi comunisti contro coloro che, sulla strada oggi intrapresa, hanno il solo torto di essersi messi da tempo.

Intendiamoci: in un momento in cui è bene che tutto sia discusso, noi non chiediamo affatto che non si parli anche degli errori che possiamo aver fatto o delle situazioni in cui la nostra forza è stata impari rispetto agli obiettivi. Ma vivaddio se ne parli con correttezza di analisi: debolezze e errori socialisti, quando ci sono stati, non erano anche figli di una divisione della sinistra, che ne ha congelato per decenni tanta parte in un'opposizione senza futuro (un'opposizione disponibile caso mai a trovare un presente nell'estensione a se medesima del modulo spartitorio ovunque possibile e in intese parlamentari su leggi e leggine di dubbio sapore riformista)? E la stessa longevità democristiana al governo non è figlia, in primo luogo, di tale divisione?

Per converso è giusto che i comunisti diano atto ai socialisti delle scelte positive che essi hanno fatto in questo dopoguerra: da quella compiuta dopo i fatti d'Ungheria del 1956 (fu da allora — non dimentichiamolo — che si riprese a scavare il solco della diversità nei nostri confronti), alle tante scelte operate, in chiave riformista, nell'attività di governo. La programmazione, la creazione di un vero sistema pensionistico, lo statuto dei lavoratori, l'allargamento delle libertà civili, la difesa dall'inflazione dei salari reali, il tentativo di risanare la finanza pubblica in nome dell'equità e non del clientelismo.

Passa anche di qui il percorso su cui Occhetto si è incamminato. E se vengono invece segnali sbagliati, se addirittura si arriva a prefigurare una sinistra senza i socialisti, non è né per picca né per ripicca che noi lo rileviamo. Lo facciamo perché senza unità socialista, quali che possano esserne le forme, l'Italia non avrà mai una sinistra di governo. E questo Mieli lo sa quanto me.

Cordiali saluti.

Giuliano Amato

L'Avanti!

«Brutta satira contro Craxi»

ROMA. Il quotidiano del psi l'«Avanti!» di oggi polemizza con il supplemento satirico dell'Unità «Cuore», che in un corsivo accusa di antisocialismo.

«Cuore — scrive il quotidiano — cerca di esprimere con motti di spirito e saporite vignette i sentimenti reconditi dei militanti tradizionali, ovvero dello zoccolo duro del pci. Bersagliati da questo foglio corsaro sono un po' tutti colore in odore di eresia rispetto al tanto amato vecchio comunismo di una volta. Non viene risparmiato neppure Achille Occhetto. La mira preferita sono i socialisti. Basta scorrere l'ultimo numero per rendersene conto.

«Michele Serra, che è il direttore di "Cuore", è disposto pure a perdonare il revisionismo del segretario del pci a condizione che sia rivolto a battere Craxi. Lo stesso Occhetto lo ha capito e non manca di accontentare chi si agita contro il psi». [Agi]

Garin

«E' necessaria la svolta pci»

FIRENZE. Dice Eugenio Garin: quella del nome del pci «è una questione che metterei tra parentesi», ma «sono convinto che una delle forze più importanti, forse la più importante della nostra società del dopoguerra, debba ripensare e ripensarsi. E' necessario e urgente». Il giudizio è stato espresso durante la presentazione, presso l'Istituto Gramsci di Firenze, del saggio «Sessanta anni dopo», un'autobiografia scientifico-culturale del filosofo, pubblicata sulla rivista «Iride».

«Sono contento — ha detto inoltre il prof. Garin — di poter constatare in questi giorni che il '45 fu una pausa in un processo» e che «con Yalta non finiva la seconda guerra mondiale». Solo ora «ho l'impressione che la guerra stia veramente e effettivamente finendo» e che si apra «la prospettiva di un'Europa che anche culturalmente arriva fino agli Urali». [Agi]

A Torino prevalgono i sì alla «svolta»

La Cgil con Fassino, no di Novelli e della vecchia guardia

TORINO. Si era alzato Gianni Alasia, ex sindacalista, e giù critiche. Emilio Pugno, segretario della Camera del Lavoro negli Anni 60, aveva rovesciato camionate di «no» condite d'ironia sull'attuale classe dirigente. E poi era arrivato lui, «il Diego». Nel silenzio della sala del Circolo Garibaldi, piena come un uovo per un tormentato Comitato federale del pci torinese, Diego Novelli, l'ex sindaco degli oltre 100 mila supporter personali, l'aveva subito buttata sul sentimentale: «Sono nel pci da 40 anni, avevo ancora i calzoni corti e per quelli della mia generazione l'unità del partito è sempre stata vissuta come un valore assoluto».

Si era detto «non scandalizzato» del fatto che il nome del pci «fosse stato messo in discussione» e «pronto a discutere tutto», ma si diceva «preoccupato di quella parte del partito che si è chiusa in se stessa sconfortata. Non si può, anche se animati da buone intenzioni, mettere ordine nella propria vetrina con il bazooka». E dopo il «no» al Comitato centrale, un «no» problematico («Perché le novità proposte non sono state abbastanza motivate») ha ribadito nella sua Torino.

In silenzio o al massimo con un sorriso stiracchiato sulle labbra, gli occhiettiani avevano incassato la salva di critiche: «Ma sono tutti per il "no"? Quando si sono iscritti a parlare, stanotte?», ironizzavano gli esponenti del «nuovo corso» che a Torino controlla tutto l'apparato del partito. Evidentemente, perché da quel momento è incominciata la valanga dei «sì».

Iniziatosi sabato, il Comitato federale è andato avanti domenica e ieri e forse proseguirà anche oggi visto che in serata c'erano ancora circa 50 iscritti a parlare. Domenica mattina, su 16 interventi, ben 14 sono stati quelli a favore di Occhetto, uno si è astenuto, l'europarlamentare Rinaldo Bontempi («Sono d'accordo per la svolta, ma dev'essere frutto di profonda analisi che renda convincente e solido il cambiamento») e uno si è detto contrario: Marco Rizzo, fino a ieri «cossuttiano» e oggi «comunista, visto che vogliono liquidare il partito». Rizzo voleva presentare una mozione, almeno per contare la consistenza degli schieramenti in campo. Poi ha rinunciato. «Ci vedremo al congresso straordinario — dice — anche se di fatto è già iniziato. E' necessario battersi per la costruzione di una opposizione reale interna ed esterna al partito e il nostro "Comitato per la difesa e il rilancio del pci" è uno strumento che mettiamo a disposizione».

Dopo di lui, solo «sì». Primo fra tutti, quello di Piero Fassino, il proconsole di Occhetto in Piemonte, che avrebbe dovuto chiudere la riunione, ma che non poteva fermarsi a Torino. Poi l'on. Luciano Violante: «Occorre una diversa formazione politica che ponga il problema del sistema elettorale e non parli solo al pci, ma a tutti coloro che, battendosi per obiettivi simili ai nostri, oggi non stanno con noi». E Luigi Rivalta, ex vicepresidente della Regione, secondo il quale declino elettorale e sconvolgimenti all'Est hanno posto l'esigenza di una profonda revisione teorica, di un dibattito che spazzi via vecchie concezioni».

«Sì» l'hanno detto anche i big del sindacato, dal segretario della Camera del Lavoro Marengo al segretario regionale aggiunto della Cgil, Claudio Sabattini, al segretario piemontese della Fiom, Cesare Damiano: «Ciò che sta accadendo non potrà che influire sul dibattito sindacale e soprattutto sui processi unitari. Ciò che bisogna evitare in questa discussione è la creazione di partiti, bisogna uscirne in modo chiaro, la discussione non si può ridurre a una divisione fra presunti cinici e chi, al contrario, si presenta come tutto cuore e anima».

Per il «sì» tutti gli uomini dell'apparato intervenuti al dibattito. Per Gaspare Enrico, della segreteria provinciale, la scelta di Occhetto è «giusta e coraggiosa». «E' la condizione essenziale — ha detto Domenico Carpanini, capogruppo al Comune — per far scendere pienamente in campo non solo l'attuale forza del pci, ma anche quell'area di sinistra diffusa, specie fra i giovani, che giustamente rivendica di essere protagonista di una sinistra nuova e non solo di aderire a un partito e alla sua storia anche se gloriosa come quella del pci».

Beppe Minello

La vedova del commissario parte civile in aula: «Continuano a calunniarlo»

«Devono riabilitare Calabresi»

Ma il processo a Sofri comincia con un rinvio

MILANO. Era in un angolo, quasi nascosto da una porta e due carabinieri. «Marino, cosa ci fa lì? — lo rimprovera Manlio Minale, il presidente della terza corte d'assise che tenta di avviare il processo Calabresi — guardi che lei è un imputato come gli altri. Vada a sedersi accanto ai suoi difensori». E così Leonardo Marino, jeans, maglione azzurro e giaccone rosso, l'aria di chi è stato sorpreso, è andato a sistemarsi accanto a Gianfranco Maris. Non uno sguardo ad Adriano Sofri e neppure a Ovidio Bompressi, seduti a pochi metri. Dall'aula era assente, invece, Giorgio Pietrostefani.

Pochi minuti e il processo slitta al 18 dicembre. Sandro Annoni, l'avvocato torinese che difende altri otto imputati per rapina, è malato, edema polmonare con complicazioni renali, dialisi tre giorni alla settimana. Prognosi di quattro settimane, secondo la visita fiscale di venerdì scorso.

Gli imputati confermano il difensore di fiducia e il presidente non ha alternative: rinvio al 18 dicembre, sperando che l'avvocato si rimetta in salute. Diversamente il processo inizierà con la costituzione delle parti e le prime eccezioni. Gli interrogatori inizieranno dunque solo dopo le feste di fine anno.

L'aula del processo è in periferia, quasi all'aeroporto di Linate, e ieri ad aumentare le proteste di difensori, imputati e pubblico, ci si è messa anche la nebbia che ha avvolto per tutto il giorno il capoluogo lombardo. Presenti i senatori Marco Boato, Guido Pollice, Lorenzo Stik Livers, l'eurodeputato Alexander Langer. Presenti molti ex militanti di Lotta Continua. Tutti solidali con Sofri, che se ne sta in disparte ed evita commenti: «Una battuta? Mo no guardo bene!», è l'unica risposta. E solidali con Ovidio Bompressi, che per Marino è l'assassino di Calabresi. «Pietrostefani non c'è per motivi di lavoro», spiega Giandomenico Pisapia, il suo difensore.

Né fotografi né telecamere in aula. La rossa è all'uscita, attorno agli imputati e alla signora Gemma Capra, la vedova del commissario ucciso 17 anni fa davanti alla sua abitazione, arrivata in aula con i figli Mario, Paolo e Luigi e con il secondo marito Tonino Milite. «Gli imputati? Li ho guardati, non mi sono sentita osservata. Non mi sento di dire altro. Ciò che mi interessa, che ci interessa di più in questo processo, è che si ristabilisca la verità su Luigi Calabresi, che si parli di lui in termini positivi». Ha scritto un libro, in edicola da pochi giorni, «per ristabilire la verità».

La vedova e i figli si sono costituiti parte civile. «Anche — aggiunge la signora Capra — per riabilitare Gigi. Ci sono dei giornali che continuano a calunniare, ignorando le sentenze dei giudici. Gigi era estraneo alla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Mi sembra giunta l'ora della verità, e la verità sta tutta nel libro, un ritratto di famiglia in cui la vita privata si confonde con quella pubblica». Di Marino cosa pensa? «Che sia sincero». Con un gioco di parole interviene Odoardo Ascari, avvocato di parte civile: «La corte ristabilirà la verità dei fatti contro la quale la lotta continua...».

Marino in aula si è visto solo per pochi minuti: «Non è successo niente, quindi non ho niente da dire — ha risposto alla fine —. Io sono più che tranquillo. Gli affari? Vanno bene, anche domenica ho lavorato regolarmente». Sempre come venditore ambulante a Bocca di Magra, dove è agli arresti domiciliari, unico tra gli imputati, con sei ore al giorno di permesso per lavorare. Mentre se ne va, sotto scorta, ascolta una domanda: «Lei è ancora comunista»? Ma sorride e non risponde. La vedova Calabresi lo guarda da lontano: «E' un uomo che ha sofferto e soffre. E' degno di rispetto».

Nel pomeriggio è stato diffuso un volantino a firma «Comitato nazionale di Lotta continua», sigla che non ha più nulla a che vedere con Lotta continua degli anni di Sofri. Il testo dice: «Ribadiamo una verità storica: la strage è di Stato, Pinelli è stato assassinato e il commissario Calabresi è stato uno dei suoi assassini». Finale polemico con «i molti provenienti dall'esperienza di Lc e poi approdati a lidi economici e politici che nulla hanno a che vedere con la società comunista»: «Ribadiamo la forte caratteristica rivoluzionaria di quella Lotta continua, come dell'attuale».

Si riprende il 18 dicembre, dunque. Se l'avvocato Annoni non dovesse guarire, si ipotizza la possibilità di uno stralcio: le rapine potrebbero essere giudicate in un altro processo. «Ma lo stralcio in realtà non conviene a nessuno, né all'accusa né alla difesa — è la riserva del pubblico ministero Ferdinando Pomarici, lo stesso giudice che ha avviato l'istruttoria con l'interrogatorio di Marino —. A tutti interessa la valutazione globale della prova». Come dire che il racconto di Marino non può essere spezzato in due. Un racconto che sarà il momento più importante del processo.

Giovanni Cerruti

Gemma Capra. La vedova di Calabresi ha scritto un libro «per ristabilire la verità»

DALL'**ITALIA**

Ustica, il pm accusa due militari

ROMA. Per l'ex comandante del centro radar di Licola, il colonnello Aurelio Mandes, e per il maresciallo Pietro Tessitore, il pm Giorgio Santacroce, nell'ambito dell'inchiesta sul disastro di Ustica, ha chiesto al giudice istruttore Vittorio Bucarelli l'emissione di due mandati di comparizione per la vicenda dell'occultamento o della soppressione dei registri radar. L'ordine di distruggere quei registri, secondo l'accusa, sarebbe partito dal col. Mandes, e sarebbe stato poi vistato dal sottufficiale Tessitore. Il pm ha chiesto anche che l'onorevole Giuliano Amato sia ascoltato come teste. Amato, infatti, nel 1986, quando era sottosegretario alla presidenza del Consiglio affermò che la verità di Ustica era chiusa in un cassetto. [Agi]

Si tenta di salvare «Paese Sera»

ROMA. La partita editoriale di *Paese Sera* non è finita: ci sono ancora carte da giocare sul piano legale, sindacale e amministrativo per far vivere il giornale. Alla conferenza stampa-assemblea di ieri, il presidente del Consorzio di *Paese Sera*, Sandro Mazzerioli, ha detto che «il punto chiave per risolvere la vicenda è riappropriarsi della testata, che il 28 luglio scorso fummo costretti a cedere alla Fedit in cambio di un rilancio del giornale. Ma questo rilancio non c'è stato... e dunque quell'accordo non ha nessun valore». Il segretario della Fnsi, Giuliana Del Bufalo, ha annunciato che la vertenza sarà portata al ministero del Lavoro, mentre sul versante legale contro la società sta provvedendo l'Associazione stampa romana. [Ansa]

Fs, accordo ministro-sindacati

ROMA. Il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, e i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt e l'organizzazione autonoma Fisafs-Cisal hanno firmato ieri l'accordo sulle proposte aggiuntive dello stesso Bernini al piano di ristrutturazione per il risanamento e lo sviluppo dell'Ente delle ferrovie dello Stato. L'intesa prevede, tra l'altro, una quota aggiuntiva di almeno mille miliardi da utilizzare nel triennio per l'alta velocità, il potenziamento e la creazione di nuove linee. [Ansa]

Nel '92 ventimila miliardi di spot

MILANO. Gli investimenti pubblicitari in Italia cresceranno in continuazione nei prossimi anni e nel 1992 dovrebbero raggiungere i 20 mila miliardi di lire: una crescita in termini reali del 32,6 per cento, contro un'espansione generale dell'economia nazionale del 20 per cento. Questi dati, che confermano il buono stato della comunicazione pubblicitaria in Italia emergono da una ricerca Intermatrix illustrata ieri dal presidente Enrico Finzi. [Ansa]

«E' imprudente guidare piano»

ROMA. «E' imprudente guidare a bassa velocità in un'autostrada a tre corsie su quella destinata allo scorrimento dei mezzi veloci. In caso di incidente si può essere considerati in colpa, sia pure in concorso con la responsabilità dell'altro guidatore». E' quanto ha definitivamente stabilito la Corte di Cassazione in una sentenza con cui ha respinto il ricorso di un automobilista, Michele Ferrante, condannato per omicidio colposo. L'uomo aveva contribuito a causare un incidente mentre viaggiava a 40 chilometri all'ora sulla corsia riservata al traffico. [Agi]

(Segue da pagina 6)

Improvvisamente è mancato
Gianpiero Marco
Ne danno l'annuncio la moglie **Valeria Rolando** con **Pierpaolo**; la mamma **Ida**, il fratello **Bruno** con **Marinella** e figli, la suocera **Franca**, zie, cugini e parenti tutti. Funerali in Germagnano mercoledì 29 ore 15 dall'abitazione.
— **Germagnano**, 27 novembre 1989

Partecipano al lutto famiglie **Rosina Ulrico, Vincenzo Fiore.**

Con tanto dolore la **Cartoria parrocchiale** e **Gruppo Rododendro** di **Lanzo** sono vicine a Valeria e Pierpaolo.

Sempre ti ricorderemo
Tino Scaratti
Silvio Tibone
Marco Bertellino
Guido Griglione con famiglie

Il **Sindaco**, gli **Amministratori**, il **Segretario comunale**, i **Colleghi**, gli **Insegnanti** e gli **Alunni** del **Capoluogo** di **Germagnano**, increduli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Gianpiero Marco
— **Germagnano**, 27 novembre 1989

Profondamente commossi sono vicini a Valeria e Pierpaolo gli amici
Gianna Mario Bergandi
Massimo Dell'Utri
Angela Brachetto e famiglia
Famiglie **Savant** e **Martello**
Clara Mario Castagno
Graziella Umberto Fassia
Anna Nicola Olmatteo
Rita Sergio Minelli
Sabrina Valter Grappolo
Battista Fornara e famiglia
Guido Pont e famiglia
Gabriella Marco Geninatti Togli
Franco Monetti
Rossella Franco Alcala
Marica Andrea Corvi
Emilia Cargnino e famiglia
Fabrizio Pelotti e famiglia
Grazia Riccardo Guffanti
Elio Gin Terabuso
Franca Erasmo Netali Francesco Pisel.

La **Comunità** di **Castagnole** si stringe a Valeria e Pierpaolo ricordando **Gianpiero**.

L'entusiasmo che sempre ti ha contraddistinto ci è di stimolo a proseguire le cose in cui tu hai creduto. Sono vicini a Valeria e Pierpaolo
Famiglia **Adoglio**
Famiglia **Alasonetti Gargano**
Arcangeli Mariagrazia e Mario
Famiglia **Edoardo Borgero**
Famiglia **Adolfo Calzarese**
Famiglia **Cariani**
Dello e Susanna Cerato
Marino e Laura Cerato
Stefania Cerato
Famiglia **Antonio Conte**
Famiglia **Roberto Costamagna**
Famiglia **Giuliano De Carli**
Famiglia **Eligio Drapparo**
Fernanda Drapparo
Famiglia **Valerio Erbetta**
Famiglia **Franco Garbolino**
Famiglia **Antonio Giaconelli**
Famiglia **Bruno Giaconelli**
Famiglia **Giancarlo Grossi**
Lodovica Gho
Luciano Lerra
Famiglia **Giuseppe Manzone**
Famiglia **Franco Manetti**
Famiglia **Mario Monetti**
Maria Montalto
Famiglia **Moise**
Giovanni e Carla Rossetto
Marco e Sabrina Rossetto
Famiglia **Mario Rossetto**
Mauro e Silvana Rossetto
Roberto ed Ester Rossetto
Famiglia **Domenico Salvino**
Rosanna e Teresa Savant
Famiglia **Mario Serfietti**
Famiglia **Umbro Tassiere**
Famiglia **Alberto Tirelli.**

La **Pro Loco** piange l'**AMICO** ed il **COLLABORATORE.**

Maria Clotilde, Giuseppe e **Davide Gargano** partecipano con grande dolore al lutto di Pierpaolo e mamma.

Le famiglie **Capucchio** e **Colaone** partecipano al dolore di Valeria e Pierpaolo.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Renato Sandrone
Anziano FIAT
Decorato Maestro del Lavoro
anni 84
Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Anna Muscas**, i figli **Roberto** con la moglie **Assunta Sacchitella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 novembre ore 13,15 dall'ospedale Giovanni Bosco (c.so Gottardo) ore 13,45 da via Alessandria 13. Settimo Torinese.
— **Settimo T.se**, 27 novembre 1989.

Il giorno 27 novembre cristianamente e serenamente è mancato a
M. M.
Giacinto Ferraris di Celle
Profondamente addolorati ne danno il vivissimo annuncio la moglie **Maria Cortis**, la figlia **Cristina** con il marito **Guido Trivero** ed il piccolo **Edoardo**. Un particolare ringraziamento alla fedele Antonia, al dott. Leonardo Galletti ed ai suoi collaboratori per la lunga assistenza prestatagli. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Montalenco (PG).
— **Roma**, 26 novembre 1989

Alessandro Ferraris di Celle con la moglie **Maria Guglielma Mochi Onori** ed i figli **Vittorio, Antonia, Carlo,** partecipano con profondo dolore alla morte del carissimo fratello
Giacinto Ferraris di Celle
— **Roma**, 26 novembre 1989

Addolorati partecipano la scomparsa del fratello
Giacinto Ferraris di Celle
Enrica con **Cira** e figli, **Raffaella** con **Kitty** e figlie
— **Torino**, 27 novembre 1989

L'**Istituto Bancario San Paolo** di **Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giorgio Minuto
funzionario dell'istituto
Torino, 27 novembre 1989

La **Sangaolo Invest** si associa al profondo cordoglio per la scomparsa di
Giorgio Minuto
— **Torino**, 26 novembre 1989

La **Segreteria Nazionale** e la **Delegazione** del **Istituto Bancario San Paolo** di **Torino** del **S.I.N.F.U.B. - Sindacato Nazionale Dirigenti Funzionari e Quadri Bancari** formulano le più sentite condoglianze alla famiglia Minuto per la perdita dell'amico **GIORGIO**, ricordandone il fattivo ed intelligente contributo nella sua qualità di Dirigente Sindacale e di componente della Direzione della rivista «Confronti e Intesa».

Prendono parte al dolore della famiglia Minuto per la scomparsa dell'amico **GIORGIO** i colleghi
Ugo Amari
Mario Audisio
Anita Baccaglini
Mauro Barale
Giovanni Berrinetto
Rita Beltramo
Franco Bovero
Franco Corsi
Antonio Gentile
Giangaolo Manfredonelli
Antonino Monforte
Antonio Oneto
Antonio Rosa
Paolo Tonaguti
Bruno Traverso

Ricordando con affetto **GIORGIO** si uniscono al dolore della famiglia Minuto i **colleghi** del **Servizio Marketing**

È mancato ai suoi cari il
geom. Francesco Ferrua (Franco)
Addolorati l'annunciano la moglie **Rina Scaglioni**, il figlio **Fernando** con la moglie **Maria Grazia** e l'adorata **Cristina** col marito **Maurizio** e le piccole **Tiziana** e **Barbara**, il fratello **Giuseppe**, la consuocera **Ida Gierati** ved. **Brayda** cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 28 c.m. alle ore 14 nella Chiesa Parrocchiale della Comunità S. Paolo (via De Gasperi) di Alessandria. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Tagliolo. La presente vale da partecipazione e ringraziamento
— **Alessandria**, 26 novembre 1989

Ciao **NONNO BIS Tiziano** e **Barbara.**
— **Torino**, 26 novembre 1989

I **Pazienti** commossi partecipano al dolore del dott. Fernando Ferrua e famiglia
— **Torino**, 26 novembre 1989

Mario e **Giovanna Bustrio** partecipano commossi al lutto della famiglia Ferrua
— **Roma**, 26 novembre 1989

Flavia e **Giorgio Brayda** con **Luca** e **Francesca** sono vicini a Fernando, Maria Grazia, Cristina e famiglia per la Rina Ferrua.
— **Torino**, 26 novembre 1989

Federico Marisa Massimo affettuosamente partecipano

Piangono la carissima
Nilde Celano Spadoni
i cognati **Enrico Imelde Elio** le nipoti, pronipoti e parenti tutti
Torino, 26 novembre 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Mario Manca
Lo annunciano con profondo dolore i figli **Rosanna** e **Ruggero** con **Mimmo** e **Rosalia**, i nipoti **Alberto, Federico, Tommaso**. Un sentito ringraziamento per le affettuose cure al dottor Alberto Beltrino. La commovente funzione avverrà il 29 novembre alle ore 11,45 presso la parrocchia del S. Natale.
— **Torino**, 27 novembre 1989

Mario e **Anna** ricordando affettuosamente
Ing. Paolo Mario Manca
si uniscono al dolore di Rosanna e famiglia
Torino, 27 novembre 1989

Paolo Luisa Angiolo sono affettuosamente vicini a Rosanna

Ise e **Livio Guazzotti, Gianna** ed **Enrico Borgogna** sono affettuosamente vicini a Rosanna e Mimmo in questo doloroso momento

Amministratori, Dirigenti e **Dipendenti** della **Soges Organizzazione e Gestione S.p.A.** prendono viva parte al lutto del prof. Antonio Maria Barbero, partner della Società, per la perdita del suocero
Ing. Paolo Manca
— **Torino**, 27 novembre 1989

Mamma, il tuo grande amore ci mancherà sempre con noi!
Serenamente si è ricongiunta al suo Giovanni
Camilla Boero ved. Melica
lasciando nel dolore le figlie **Piera** e **Liliana** con parenti tutti. Funerali mercoledì 29 novembre ore 11,45 parrocchia S. Giulia
— **Torino**, 26 novembre 1989

È mancato
cav. uff. Mario Ponzio
Partigiano
Commerciante
anni 90
Lo annunciano la moglie **Cecilia Viada**, i figli **Gisella** col marito **Sergio Levino, Walter** con la moglie **Lenuccia Pellegrino**, i nipoti **Roberto, Matteo** e **Nicola**, i parenti tutti. I funerali in Cuneo nella parrocchia del Cuore Immacolato martedì 28 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Bergamo 18.
— **Cuneo**, 27 novembre 1989.

Perché, Signore lo hai voluto con te?
È mancato
Guido Alesti
anni 17
Lo annunciano la mamma **Grazia Rista**, le nonne **Rosa** e **Luigina, Mari** e **Carlo, Silvana** famiglia, il padrino **Guido** e famiglia, parenti tutti. Funerale in Chieri domani ore 14,30 parrocchia San Giorgio con partenza dalle Maserotte alle 13,30
— **Chieri**, 26 novembre 1989

Pippo Teresa e **Paola Grisari** sono fraternamente vicini nel dolore e nella preghiera a Grazia e Rosa

Sono vicini al dolore di Grazia e Meri
Lisetta Costante Gianì
Santina Federico Servetti
Antonietta Franco Carella
Patrizia Enrico Porcellato
Piergiorgio Riccardo Masi
Chiara Fuggetta.

Le famiglie di **Giorgio** e **Roberto Masi** partecipano commosse al dolore di Grazia e Meri

Si uniscono al dolore di Grazia e Meri
Bruno Anderno
Patrizia Borgnese
Piero Cornalea
Ise Dellapiattista
Renata Delmastro
Alessandra Daziano
Rina Empolesimo
Martina Ferroni
Santa Lastella
Daniela Nania
Achille Rota
Caterina Rottura
Carlo Roggetto
Rinaldo Vera Roggetto
Umberto Mariagrazia Guidetti
Adriano Morigi
Luciano Pietar
G. Battista Rassano
Emilio Milli Vecco
Lina Rina Camisi
Oliviero Corallo
Rino Giannino Francalvieri
Marisa Edoardo Gili
Famiglie **La Terrasa**
Aurilia Luciano Passalenti
Caterina Pino Rattura.

Il **Personale tutto** dell'**Ufficio Contabilità Farmacie** dell'**Associazione Titolari** partecipa al dolore per la prematura scomparsa di **GUIDO.**

Aldo e **Maria Teresa Cassio** con commozione di fronte a tanto crudele

Improvvisamente è mancata
Maria Ughetti ved. Depetris
Lo annunciano il figlio **Roberto**, la nuora **Maria Teresa**, le nipotine **Elena** ed **Ilaria**. Benedizione in Collegno mercoledì 29 ore 14 parrocchia Santa Chiara. Funerali in Lusernetta ore 15 nella chiesa parrocchiale
— **Collegno**, 27 novembre 1989.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Rosso
ex collivatore diretto
anni 59
Addolorati lo annunciano la moglie **Michelina Ponzio**, i figli **Giancarlo, Antonella, Claudia, Roberta, Mariagrazia** col marito **Pierluigi Pejretti, Luigino** col marito **Giorgio Bonetto** e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 novembre ore 10,45 parrocchia S. Maria (Borgo Nuovo) Settimo Torinese.
— **Settimo T.se**, 27 novembre 1989.

Famiglia **Milizia** si unisce al dolore

Fiorenzo Cagliotti e famiglia partecipano commossi al dolore

Le famiglie **Alessio Miraglio** e **Michele Benedetto** partecipano commosse al dolore della famiglia

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Enzo Lotti
anni 84
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, figli **Gabriella, Fabrizio** e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 11,45 parrocchia S. Margherita dei Colli. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 26 novembre 1989

Contisiani, Collaboratori dello **Studio «Ei»** sono vicini alle famiglie Lotti Bono in questo momento di dolore

Consiglio d'Istituto, Preside, Docenti, non Docenti, Studenti dell'**Ipsia «Romolo Zerboni»** di **Torino** partecipano commossi alla scomparsa del
prof. ing. Enzo Lotti
Preside fondatore
dell'Istituto «Romolo Zerboni»
— **Torino**, 27 novembre 1989.

Memori delle sue non comuni doti umane e professionalità, lo ricordano addolorati gli amici
Emilio Chirone
Salvatore Ciano
Mario Ciccarelli
Antonio Ardito
Nello Ballarin
Aldo Bellacci
Gianni Biscaro
Paola Borgiattino
Walter Bozzone
Antonio Brugo
Anna Maria e Michele Camera
Carlo Carnevale
Laura Casetti
Giovanni Coletti Moglia
Bruno Donetti
Gianni Duzzi
Filippo Fedini
Cesare Ferraris
Arturo Foglia
Laura Frati Firpo
Nella Fuschi
Gianna Giansanti
M. Rita Iperti
Gabriele Liberatore
Giuseppe Magretti
Lucio Maio
Gaetano Maisano
Adriano Mastro Della Chiesa
Giorgio Minuto
Anna Modigliani
Francesco Paciolla
Arturo Pilati
Adriano Porino
Arturo Salzano
Carlo Simeoli
Renato Valbonesi
Gennaro Visone.

Laura Armando è affettuosamente vicina a Gabriella e Stefania

Insegnanti, Segretario, Allievi ed **Ex Allievi** dell'**Istituto Tecnico Commerciale «Cattaneo»** piangono la scomparsa del
dott. ing. Enzo Lotti
per 14 anni Preside dell'Istituto
— **Collegno**, 27 novembre 1989.

Armando e **Pia Grasso** insieme con i figli **Mantredi, Ernesto** e **Barbara** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico
dott. ing. Enzo Lotti
— **Collegno**, 27 novembre 1989.

Manfredi Grasso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del **PADRINO.**

Piangono il carissimo amico
Ing. Enzo Lotti
gli amici
Alla Roberto e **Maura Camporella**
Flora e **Bepi Dilda**
Vittorina e **Osvaldo Macchia.**
— **Torino**, 26 novembre 1989.

Partecipano commossi al lutto della famiglia Lotti:
Francesco Berra Carassiale
Ettore Schioppo.

Serenamente è mancata
Rosina Tonino ved. Corradi
Lo annunciano i cugini **Elsa, Riccardo** e **Roberto Sadi.** I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 11 nella parrocchia di Borgomasino. Sabato 2 dicembre alle ore 9 verrà in Torino celebrata una Messa nella parrocchia Immacolata Concezione di via San Donato 21
— **Ravigliasco**, 27 novembre 1989

Annamaria Dutidemino e famiglia esprimono profondo cordoglio per la perdita della cara **ROSINA.**

Le amiche **Egle, Elena, Liliana, Maria, Maria, Mariuccia, Verdiana** ricordano con affetto **ROSINA.**

Il Signore ti ha voluto nel suo giardino
Giovanni Dominfetto
Ex internato Mauthausen
Lo piangono la moglie **Elida**, teneri con **Nella** e il suo adorato **Andrea, Aldo, Luisella, Grazia**, cognati e nipoti, parenti tutti. Funerali 29/11/89 partendo alle ore 9 da via Santena, funzione in Aipetto Canavese ore 11. Servizio pullman da v. Santena.
— **Torino**, 26 novembre 1989

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto dei suoi cari è mancata dopo lunghe sofferenze
Liliana Batta
La piangono il figlio **Leonardo** con **Angela** e **Paul**, il fratello **Lionello** con **Giorgina** e **Giorgio**, i cugini **Elia** e **Gigi** con **Daniela** e **Cinzia**. Un particolare ringraziamento a Claudia e Luciana. Non fiori ma offerte alla Ricerca contro il cancro. Funerali mercoledì 29 ore 10 nella parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Balmorea 85)
— **Torino**, 26 novembre 1989.

La famiglia **Salino** partecipa al dolore di Angela e Leonardo

Unito al dolore di Leonardo, **Giorgio** piange la scomparsa della **MADRINA.**

È serenamente mancata
Elisa Cortese ved. Strobbia
La piangono i figli **Luciana, Franco** e **Stefano** e rispettive famiglie. Funerali martedì 28 ore 14,30 chiesa San Salvatore. Tumulazione cimitero di Parella
— **Ivrea**, 27 novembre 1989

Amministratori, soci e **dipendenti** della **S. Stefano s.r.l.** partecipano al dolore del presidente rag. Stefano Strobbia e familiari per la scomparsa della mamma
Elisa Cortese
— **Ivrea**, 27 novembre 1989

Serafino, Piero, Luigi, Umberto, Maria e **Rosa Occleppe** partecipano addolorati

Sono vicini a Stefano gli amici:
Bianca e **Achille Alberghino**
Laura e **Gep Aluffi**
Giovanna e **Giovanni Berdessono**
Lina e **Vittorio Boratto**
Mariuccia e **Lorenzo Clarino**
Domenico Cossavella
Franca e **Giovanni De Bernardi**
Mariella e **Luigi Ferrando**
Laura e **Piergiorgio Garda**
Graziella e **Piergiorgio Giglio Tos**
Loredana e **Fausto Mage**
Maria Teresa ed **Enzo Marengo**
Isabella e **Pierluigi Maria**
Giovanni Martasgina
Maria e **Mario Mario**
Maurizio Neviani
Giovanna e **Piero Quaccia**
Giorgio Raffino
Adele e **Franco Seschero**
Aldo Tardito
Magda e **Lorenzo Tasso**
Anna e **Luigi Toe**
Jole e **Rinaldo Toe**
Bagi, Toni Zilletta e famiglie
— **Ivrea**, 27 novembre 1989

L'**Immobiliare Ivrea San Giovanni S.p.A.** prende parte al dolore del rag. Stefano Strobbia per la scomparsa della mamma, signora
Elisa Cortese ved. Strobbia
— **Ivrea**, 27 novembre 1989.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Personale** e i **Collaboratori** della **Promark SpA** prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro presidente rag. Stefano Strobbia per la perdita della madre signora
Elisa Cortese ved. Strobbia
— **Torino**, 27 novembre 1989

Fiorenzo Tasso ed i **Compagni** della **Federazione PSDI di Vercelli** partecipano commossi al dolore dell'amico Stefano

La **Federazione Provinciale** del **PSDI** di **Torino**, il **Comitato Regionale Piemontese** ed i **Compagni:**
Badulato Franco
Benzi Germano
Battistella Ottaviano
Camera Michele
Caponnetto Rodolfo
Cargnino Paolo
Carta Antonio
Cobetto Francesco
Conti Aldo
Francone Silvio
Fumari Baldassarre
Gerace Luigi
Giangrande Raffaele
Goglio Giuseppe
Leonetti Guglielmo
Martaspina Giovanni
Nicolazzi Franco
Pictore Sebastiano
Ramella Vincenzo
Rolando Giorgio
Triolo Regis
Versa Fernando
Violetta Antonio
si uniscono commossi al dolore del compagno ed amico Stefano Strobbia per la scomparsa della cara Mamma

RINGRAZIAMENTI

Walter Rossi e famiglia commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara mamma
Rina Coppo
— **Torino**, 28 novembre 1989

Piero Blanc e famiglia profondamente commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro papà
Aristide Blanc
Un grazie particolare ai Dirigenti, Impiegati e Maestranze della C.I.S. di Crescentino, Torino, Cavaglià, Roma e dell'impresa G.R.A. di Roma
— **Fenestrelle**, 27 novembre 1989

ANNIVERSARI

1943 GENERALE 1989
Alessandro Trabucchi

In ricordo e suffragio di
Ing. Emanuele De Rege Di Donato
nel Santuario della Consolata verrà celebrata una Santa Messa sabato 2 dicembre alle ore 10,30
— **Torino**, 28 novembre 1989.

Nel secondo anniversario della morte di
Giuseppe Gabrielli
i suoi cari lo ricordano con struggente nostalgia ed immenso amore. Santa Messa mercoledì 29 novembre ore 18 chiesa di San Carlo.
— **Torino**, 28 novembre 1989.

Augusto Laura
e
Sergio Dolza
Vivono nel vostro ricordo, mamma e **Silvio**
— **Torino**, 28 novembre 1989.

Studiosi riuniti a Parigi: «Il virus non è più confinato al mondo degli omosessuali»

Adesso l'Aids attacca le donne

Già oltre due milioni colpite dalla malattia

PARIGI. L'Aids negli Anni 80 ha colpito soprattutto omosessuali e drogati. Negli Anni 90 colpirà soprattutto donne e bambini. L'epidemia è destinata ad estendersi, con conseguenze sociali disastrose: secondo il «World Health Organization», dei sei milioni di persone infettate dall'Hiv, circa un terzo sono donne e dal 20 al 40 per cento dei loro figli nascerà sieropositivo. E non solo questi bambini svilupperanno la malattia, ma molti di loro sono destinati a rimanere orfani. Nella sola New York il tre per cento delle partorienti è infetta e ciò significa che, nello spazio di una generazione, ci saranno da 50 a 100 mila orfani dell'Aids.

Prima del congresso a Parigi sull'impatto dell'Aids sulle donne e i bambini (cominciato ieri), Jonathan Mann, direttore del programma Aids del «World Health Organization», ha spiegato all'«International Herald Tribune» che in alcune regioni del mondo la percentuale di donne affette da Aids è ormai uguale o superiore a quella degli uomini. Delle 500 mila persone già morte per sindrome da immunodeficienza acquisita, 150 mila erano donne. Su 500 mila nuovi casi previsti per il '90-'91, circa 200 mila saranno donne, in gran parte giovani.

Il rapporto tra maschi e femmine infettati è quindi in veloce mutazione. Nei Caraibi l'Aids è rimasto confinato agli omosessuali nei primi Anni 80, ma ora colpisce un numero quasi uguale di donne e uomini. E' un trend che si manifesta sempre più chiaramente anche nel mondo sviluppato. Negli Usa le statistiche più recenti rivelano che il rapporto di cinque uomini infettati per ogni donna si sta riequilibrando: sono sempre più numerose le donne che si ammalano.

«L'Aids sta diventando un problema anche per le donne», ha spiegato Mann. «Ma in tutto il mondo la politica sanitaria è fatta da uomini per altri uomini», ha sottolineato. «Quando si confronta lo squilibrio tra la retorica sui bambini e sulla maternità e le risorse destinate alla salute delle madri e dei loro figli, si arriva alla conclusione che l'attenzione per le loro condizioni di salute è una priorità disattesa in tutto il mondo, e l'Aids non fa eccezione».

La conferenza, organizzata dal «World Health Organization» e dal governo francese, riunisce i ministri della Sanità di 40 Paesi e 600 specialisti proprio per discutere di questo problema. Mann spera che questa conferenza avrà ragione dell'idea, ancora molto popolare, che il virus Hiv sia soprattutto un problema degli omosessuali e dei drogati. «Abbiamo vissuto un decennio di Aids, ma non abbiamo ancora superato il periodo del rifiuto che porta le persone a credere che il virus non sia il loro problema o che non li riguardi». [e. st.]

In Italia 4600 casi

La mortalità è del 48 per cento e in ospedale mancano i posti

TRIESTE. In Italia i malati di Aids sono quasi cinquemila. La mortalità sfiora il 50 per cento. Venerdì primo dicembre anche il nostro Paese parteciperà alla giornata mondiale contro l'Aids, indetta dall'Organizzazione mondiale della Sanità: un'occasione per diffondere maggior consapevolezza tra la gente sulle cause e la natura della malattia.

In attesa che la ricerca scientifica individui il vaccino che ci salvi dal virus, si possono migliorare le cure e la prevenzione. E di Aids, della più recente casistica e della tipologia delle cure, si è parlato alla quinta giornata del confronto euro-americano sulla terapia del dolore, sull'emergenza e la cura dei malati terminali, promosso dal club Apice, in corso a Trieste, presenti ottanta relatori dei due continenti e più di settecento medici.

Il punto sulla situazione è stato fatto dal professor Lorenzo Minoli, dell'Istituto malattie infettive dell'Università di Pavia. Dopo aver ricordato che il pericolo di incubazione varia in relazione a fattori intrinsechi ma si aggira tra i 7 e i 10 anni in media negli adulti attivi sessualmente, Minoli ha rilevato che alla fine di settembre gli affetti dalla malattia registrati nel nostro Paese erano 4663. Nei primi sei mesi dell'anno i nuovi casi sono stati 1037, contro i 767 dello stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di mortalità si è fissato al 48,8% (rispetto al 50% a livello mondiale: nel primo semestre i nuovi casi registrati dall'Oms in 149 Paesi sono stati 157.191).

Negli Stati Uniti il 65 per cento delle vittime è di età compresa tra i 20 e i 39 anni e l'87% ha dai 20 ai 49 anni, mentre in Europa le due fasce d'età colpite incidono rispettivamente per il 65 e 85%. In tutto il mondo l'Aids è diventata la causa primaria di mortalità precoce.

Negli Anni 80 almeno cinque milioni di persone sono state colpite dalla sindrome d'immunodeficienza acquisita: due milioni e mezzo in Africa, 2 milioni nelle Americhe, mezzo milione in Europa e più di 100 mila in Asia e Oceania.

Il professor Minoli ha poi sottolineato che nella scala delle categorie a rischio quella degli omosessuali «ha registrato un calo in seguito ad un sostanziale cambiamento comportamentale, come pure un drastico calo è stato rilevato per le infezioni dovute al contatto diretto con sangue infetto, grazie ad una maggiore attenzione».

Per ora, statistiche a parte, «le prospettive per un malato di Aids sono ancora estremamente tragiche, nonostante i passi in avanti compiuti dalla ricerca», ha detto l'esperto. Ma Minoli ha aggiunto che l'individuazione precoce della sindrome «permette di migliorare la qualità della vita, prolungandola in modo considerevole. Anche se resta inevitabile che si giunga al momento in cui non resta che cercare di lenire il dolore».

Nell'Aids la terapia «deve cominciare dal momento della diagnosi e deve essere costantemente integrata con un intervento sempre più aggressivo». Sulla base dell'esperienza sin qui maturata, ha aggiunto Minoli, per il paziente affetto da questa sindrome si suggerisce un approccio multidisciplinare, in cui anche il dietologo, il fisioterapeuta e l'esperto di terapia respiratoria possono svolgere un ruolo vitale. In questo scenario, «è difficile applicare il trattamento palliativo in ambito domiciliare». Come a dire che i malati di Aids vanno ricoverati in ospedale. [r. cri.]

Blocchi stradali

In rivolta Palermo assetata

PALERMO. Blocchi stradali ieri mattina a Palermo. Cittadini assetati hanno collocato al centro delle carreggiate in varie zone della città cassonetti per l'immondizia e altri oggetti, impedendo per molte ore la circolazione.

Uno dei blocchi è stato organizzato dagli abitanti di via Principe di Paternò, a pochi metri dall'abitazione del sindaco Leoluca Orlando, dove l'acqua non arriva da sei giorni. Il piano di emergenza disposto dall'Amap, l'azienda municipalizzata dell'acquedotto, è saltato: le disponibilità idriche si sono ulteriormente assottigliate. La situazione è all'emergenza perché continua a non piovere. Fiumi e bacini artificiali sono quasi prosciugati. L'Amap continua ad attingere esclusivamente da pozzi e sorgenti che però assicurano la metà della dotazione occorrente, mentre il 40 per cento dell'acqua immessa in rete si disperde attraverso le innumerevoli falle delle condutture fatiscenti non ancora sostituite. [a. r.]

«Fermi o vi facciamo saltare», ma i candelotti di dinamite erano fumogeni

Rapina in banca con 40 ostaggi

A Milano 4 banditi svaligiano un'agenzia Cariplo dopo aver minacciato impiegati e clienti
Il capo della banda era travestito da carabiniere, il bottino è di centocinquanta milioni

MILANO
DALLA REDAZIONE

All'apparenza quattro personaggi insospettabili: un carabiniere, un operaio in camice, due anonimi «borghesi». In realtà quattro rapinatori che hanno bloccato 40 persone sotto la minaccia di una pistola e di presunti candelotti di dinamite, che probabilmente erano fumogeni. Poi hanno svuotato casse e caveau di una banca.

Tutto si è svolto ieri a partire dalle 13,30, praticamente all'ora di chiusura, nell'agenzia della Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) che ha sede all'interno dell'Ortomercato di Milano. Una banca che ha praticamente le funzioni di cassa per il grande centro commerciale all'ingrosso: e ieri era anche il 27, giorno in cui di norma vengono pagati gli stipendi. A quell'ora si presenta alla porta un carabiniere: gli impiegati non lo conoscono ma si fidano della divisa e lo fanno entrare evitandogli il passaggio attraverso il metal detector. Il carabiniere, che ha una borsa sottobraccio, chiede di essere ricevuto dal direttore dell'agenzia, Angelo Volontè.

Quando entra nell'ufficio del funzionario compaiono altri tre personaggi che erano precedentemente entrati nella banca confondendosi con i normali clienti. Uno di loro ha infatti il camice verde che portano gli addetti all'Ortomercato, un altro un giubbotto di pelle, un altro ancora un impermeabile. Sono tutti a volto scoperto ma con particolari che li possono mimetizzare (baffi posticci, occhiali scuri). Una volta nell'ufficio il finto carabiniere consegna all'uomo con il camice una pistola; agli altri due un oggetto somigliante ad un candelotto di dinamite: tale almeno lo fanno credere i rapinatori. Secondo la polizia i «candelotti» erano semplici fumogeni. Hanno assolto comunque la funzione di «deterrenti psicologici»: nessuno infatti ha pensato di dare l'allarme, temendo una strage.

Due dei rapinatori con una mano sempre in tasca, come se avessero una pistola, e nell'altra il «candelotto» hanno tenuto a bada quanti erano in quel momento in banca: dieci clienti e trenta impiegati. Il finto carabiniere, che per il modo di fare sembrava il capo, e l'uomo con il camice armato di una pistola (sicuramente vera) si sono invece fatti accompagnare dal direttore nel «giro» della banca. Prima hanno svuotato le sei casse, ripulendole di tutto il contante, poi si sono fatti aprire il caveau. Nel forziere hanno trovato parecchia roba: infatti hanno fatto la spola, scendendo e risalendo tre volte con le borse piene di denaro e assegni.

Quanto ha fruttato la rapina? Ufficialmente manca ancora un dato preciso: il direttore ha infatti spiegato che devono essere fatti i conti. Da un calcolo approssimativo sembra manchino circa 150 milioni in contanti. Inoltre sono spariti parecchi traveller's cheques in bianco, di cui non è possibile precisare l'ammontare. In un primo tempo si era diffusa la notizia di un bottino ben maggiore perché sembrava fossero stati rapinati tutti gli stipendi, ma in seguito la notizia è stata smentita dalla banca.

Clienti e impiegati sono rimasti oltre un quarto d'ora sotto la minaccia dei banditi. Visto il comportamento e l'età (uno di loro aveva almeno 50 anni) si esclude che i rapinatori fossero tossicodipendenti: per la polizia è probabile invece si tratti di «professionisti» che tra l'altro conoscevano bene l'entità di cassa dell'agenzia. Svuotate le casse e ripulito il caveau verso le 13,50, venti minuti dopo l'inizio della rapina, si sono fatti accompagnare dal direttore ad un ingresso secondario sul retro dell'agenzia. Qui, in cortile, era parcheggiata un'auto che hanno usato per la fuga. «Non fate lo stupido — hanno intimato al direttore — altrimenti veniamo un'altra volta. Aspetti almeno mezz'ora prima di avvertire la polizia». Nonostante l'intimidazione, il direttore ha dato subito dopo l'allarme, ma i quattro banditi avevano fatto in tempo ad eclissarsi.

DALL'**ITALIA**

Bologna, Montorzi querelato

ROMA. Carlo Smuraglia, membro del Csm, ha presentato alla procura della Repubblica di Milano una querela per diffamazione pluriaggravata nei confronti di Roberto Montorzi, ex avvocato di parte civile al processo per la strage di Bologna, del deputato socialista Franco Piro e del giornalista Andrea Marcenaro. Il consigliere ha chiamato in causa anche il direttore responsabile de «L'Europeo». Sul settimanale è infatti comparsa un'intervista nella quale si afferma che Smuraglia avrebbe partecipato ad alcune riunioni tra magistrati, avvocati ed esponenti del pci per decidere la linea politica da tenere nel processo. [Agi]

Truffa con il terremoto

COSENZA. «Centinaia di vecchi stabili in disuso sono stati rimessi a nuovo con i fondi stanziati dallo Stato per il terremoto del 21 marzo 1982 grazie a perizie di comodo fatte da funzionari compiacenti». E' quanto pensa il sostituto procuratore della Repubblica di Paola, Domenico Fiordalisi, che ha avviato un'indagine sulla vicenda. Le accuse ipotizzate dal magistrato sono quelle di interesse privato in atti d'ufficio e truffa ai danni dello Stato per alcune decine di miliardi. [Ansa]

«Diffamata per la pillola»

L'AQUILA. La senatrice Elena Marinucci (psi), sottosegretario alla Sanità, ha querelato ieri per diffamazione l'onorevole Ombretta Fumagalli (dc). La deputata democristiana avrebbe insinuato in un'interrogazione del 6 novembre che l'interessamento della Marinucci nascondesse un comportamento «non trasparente quanto agli interessi anche economici sottesi» e avrebbe ripetuto i suoi dubbi durante la trasmissione televisiva della Rai «Mixer». [Ansa]

Donna muore in un'esplosione

TRAPANI. Una donna è morta e il fratello è rimasto gravemente ferito nell'esplosione di un deposito di bombolette spray. L'incidente è avvenuto ad Alcamo, in contrada Gorga, dove i due fratelli avevano lavorato fino a tarda ora. Lo scoppio è avvenuto mentre i due si apprestavano ad andar via e la donna era già salita a bordo dell'auto. L'esplosione ha sepolto la vettura sotto un cumulo di macerie. Per la donna, Anna Di Graziano, 38 anni, i soccorsi sono stati inutili. Per il fratello Antonino, 41 anni, la prognosi è riservata. [Agi]

Disabile a scuola grazie al Tar

PESCARA. Alessandro Olivieri e i suoi genitori hanno vinto la battaglia più difficile della loro vita: il ragazzo abruzzese, disabile (è costretto su una sedia a rotelle), che la scuola rifiutava, è entrato ieri nella classe prima dell'istituto commerciale «Marconi» di Penne (Pescara). Ad dargli partita vinta è stato il Tar, che ha ordinato alla scuola di accoglierlo annullando le decisioni negative del collegio dei docenti. [Agi]

Attore recita per 24 ore

TRENTO. Alberto Fait, trentaseienne attore di Folgaria, in Trentino, ha battuto il primato della resistenza senza interruzioni: per 24 ore consecutive si è esibito nella recita di pezzi teatrali, di monologhi, di battute, di fiabe per bambini, davanti a una folla di amici. Allo scadere delle 24 ore, Alberto Fait ha festeggiato la riuscita del record con una lauta cena. [Ansa]

Coltivato un tartufo da un chilo

TORINO. Un tartufo bianco di un chilo e due etti è stato raccolto nei giorni scorsi in un «impianto di coltivazione» in provincia di Torino. Lo rende noto il «Centro colture sperimentali» di Torino, presieduto dal professor Giusto Giovannetti, che negli anni scorsi aveva messo a punto un originale metodo per «coltivare» i tartufi. Il Centro torinese ha fornito le piante tartufigene «micorizzate», cioè con le radici predisposte alla produzione dei tartufi. Secondo Giovannetti, si tratta del più grande tartufo bianco mai raccolto, tra quelli «coltivati». L'esemplare è stato venduto a un commerciante statunitense.

Al Csm «litigio» Meli-Palmeri

ROMA. Il Consiglio superiore della magistratura sta in questi giorni tentando di dirimere un «litigio» in corso tra il consigliere istruttore di Palermo Antonino Meli e il presidente del tribunale della città Antonio Palmeri. Oggetto della disputa sono i criteri di assegnazione dei processi, fissati da Palmeri in luglio, che vengono ora contestati da Meli dopo la sua nomina a presidente del Gip (giudici delle indagini preliminari). (Agi)

Cacciatore si uccide a Biella

BIELLA. Tragica battuta di caccia a San Giacomo di Masserano, un piccolo centro del Biellese: un pensionato di 63 anni, Giovanni Macchi, di Gallarate, è stato ucciso da due colpi partiti dal suo fucile Beretta calibro 12. Giovanni Macchi si trovava in compagnia di due amici, Aristide Petrelli, 51 anni, pure di Gallarate, e di Gianluigi Iannetti, 44 anni, e della guardia venatoria Felice Trapetti, 55 anni, di Cossato. Ad un tratto il pensionato si è fermato per accendere una sigaretta ed ha stretto la doppietta carica sotto un braccio, con le canne rivolte verso l'ascella. L'arma è caduta e all'improvviso è partito un colpo. [r. syn.]

Risultati della terza settimana di concorso tra i lettori de La Stampa

Topotombolina, 55 vincitori

A Piacenza il primo premio: quattro milioni

TORINO. Sono 55 i vincitori della «Topotombolina» della scorsa settimana, la terza dall'inizio del concorso. Cresce l'interesse dei lettori, e crescono i premi: sabato 18 novembre Piera Bossoli, via Ercoli 20, Piacenza, ha vinto 4 milioni in buoni acquisto Upim. Seconda nella classifica della fortuna Clara Stiffi, via Cipriano Facchinetti 64/23, Roma: martedì 21 tre cartelle vincenti, totale due milioni e 400 mila lire.

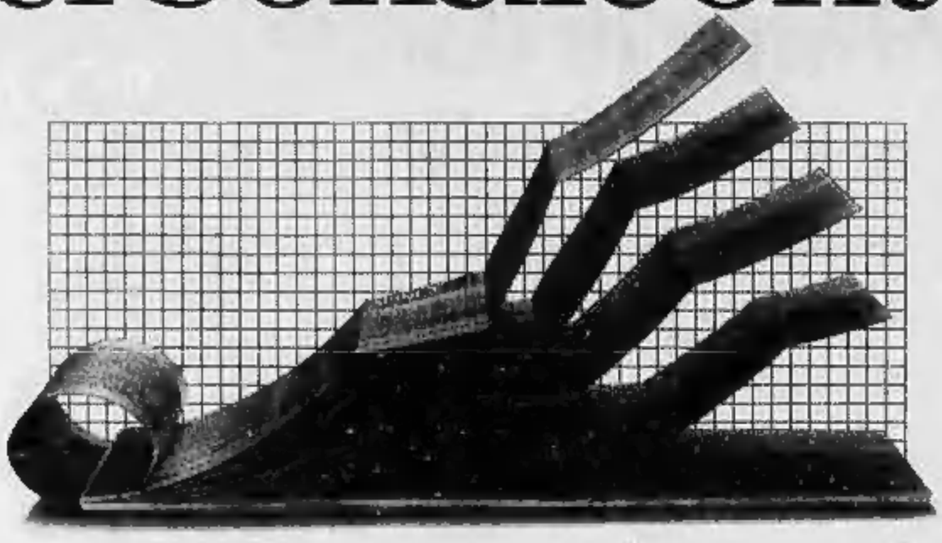
Per avere il premio, bisogna inviare la cartella con i numeri estratti, completa dei dati anagrafici, assieme alla pagina del giornale su cui sono stati pubblicati i numeri vincenti, a «La Stampa-Marketing operativo, via Marenco 32, 10126 Torino» entro dieci giorni dal giorno dell'estrazione. Per esempio, le cartelle della signora Stiffi dovranno arrivare entro il 30 novembre. Ma vediamo l'elenco dei vincitori, giorno per giorno.

Il gioco di domenica 19 ha regalato 390 mila lire a S. Alù, Grugliasco, e a P. Balla, Moncalieri; 260 mila lire a A. Montesion, Torino; M. Vecchi, Torino; E. Berardi, Torino; 130 mila lire a T. Ferraro, Torino; P. Besso, Vercelli; F. Ricci, Pino Torinese; P. Bossola, Torino; S. Gaido, Torino; M. Pomati, Vercelli; A. Ceresa, Novara; G. Pellarino, Valdellatorre (Torino); P. Francese, Vercelli; D. Andreetta, Moncalieri; F. Trucano, Torino; R. Mongiovetti, Sandigliano (Vercelli); G. Pasqual, Grugliasco; V. Somero, Torino; P. Gilli, Torino; M. Francese, Boldenica (Vercelli); A. Principe, Vercelli; L. Campisi, Vercelli; F. Ferraro, Torino; I. Lonati, Brescia; S. Salvemini, Torino.

Lunedì 20: un milione e 200 mila lire a M. R. Tienghi, Torino; 600 mila lire a C. Bertolotti, Brescia, e a C. Trimarco, Asti; 400 mila lire a M. Tabachetti, Asti, C. Olivieri, Torino, e V. Mercurio, Torino. Il gioco di martedì 21 ha portato 800 mila lire a S. Saliola, Roma, e I. Murador, Asti. Quello di mercoledì 22 ha regalato 540 mila lire a G. Merlo, Asti, e B. Marenco, Torino. Duecentosettanta mila lire andranno a R. Morsiani, Pinerolo; A. M. Oliveri, Asti; A. Atteritano, Milano; C. Colonna, Torino; B. Caron, Asti; L. Morrone, Grugliasco; Venanzio Somero, Torino, che aveva già vinto 130 mila lire tre giorni prima; A. Di Donato, Vercelli; M. Nicola, Carignano; A. Zanco, Asti; R. Mazzocco, Torino.

Estrazione ricca giovedì 23: un milione e 340 mila lire sono andati a Maddalena Borré, Novara, Pierina Vernazza, Asti, e Anna Maria Pagliarino, Asti. Il gioco di venerdì 24, infine, ha premiato con un milione e 340 mila lire Patrizia Moreo, Milano, Rina Sanguinazzi, Piacenza, e Giuseppe Calvaruso, Alessandria.

Personalconto:



il conto corrente che fa lavorare i soldi.

Conoscete Personalconto solo per sentito dire? Permetteteci di presentarvelo. Personalconto è un servizio individuale d'amministrazione fiduciaria collegato ad un conto corrente che vi permette di versare, prelevare e usufruire di tutti i servizi bancari. Fin qui tutto normale. Quello che è assolutamente speciale è il meccanismo che fa di Personalconto un conto ad alta redditività. Personalconto, infatti, mantiene sul conto corrente solo la somma necessaria per soddisfare le normali esigenze personali o familiari, investendo il resto in titoli di Stato e in altri valori mobiliari che assicurano un rendimento netto di gran lunga superiore a quello di un normale conto corrente. Personalconto, inoltre, investe immediatamente ogni versamento successivo e vi permette di disporre in qualunque momento del vostro denaro, anche di tutto, semplicemente "staccando" un assegno. Il suo ideatore? La FRT, Fiduciaria Risparmio Torino. Ora che conoscete meglio Personalconto, vi piacerebbe sapere dove trovarlo? Niente di più facile: gli agenti Fida e gli sportelli della Banca CRT sono a vostra disposizione per farvelo conoscere di... persona.

Personalconto è un servizio della FRT distribuito da
BANCA CRT Cassa di Risparmio di Torino — FIDA Servizi Finanziari

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio od offerta di pubblica sottoscrizione al Servizio "PERSONALCONTO". L'unico documento cui far riferimento per la sottoscrizione è il Prospetto Informativo di cui la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha autorizzato in data 27/10/1988 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al numero [illegible]. L'adempimento della pubblicazione del prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità del conferimento dell'incarico proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relative. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenuti nel Prospetto Informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto. L'incarico di amministrazione fiduciaria individuale di valori mobiliari non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del Mandato, debitamente compilato, inserito nel Prospetto, di cui costituisce parte integrante e necessaria.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977, n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

DUE bella rivendita completa mq. 6 14 per settore e mq. 27,27 per cancelleria zona ottima stato vendesi Tel. 519 0368 ore ufficio.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2625 02 547 1610
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1958. La Finanziaria di fiducia per tutti. Liquida direttamente in ufficio giorno prestiti personali anche senza garanzia fino a L. 20 milioni e in 4 giorni prestiti su immobili fino a L. 100 milioni. Rateazione 1 - 5 anni. Anche con forma semplice e maggiori tassi di mercato. Istruzioni gratis.
FINCOTEX S.P.A.
249 rateali. 011 (illegible) Corso Francia 15.

AAAAA
'PRESTIT'
telefonandoci la targa de
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A.A. ABBISOGNANDI in tutte le zone prestiti fiduciari in giornata rimborsi a firma singola Tel. 011 837.488
A.A. A chiunque sia fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima riservatezza. Tel. 011 650.3961
ABBIAMO le migliori condizioni per fidi con interessi e rimborsi. Chiedete non costa. Telefonare 538.600 - 531.662

AGEVOLAZIONI
A TUTTI
PAGAMENTO IN GIORNATA
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese - senza firme
avallo - senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
finanzia tutti
da 2 a 100 milioni
25 milioni = 60 e 600.000
8 milioni firma singola
a richiesta visite a domicilio
Tel. 011 741.2777

CAPITALI cercansi per partecipazione in franchising con ditta tedesca. Utimo rendimento. Scrivere Publikompass agenzia Solodini via Mocca 8/C Biella.

BILEASING
senza intermediari finanzia rapidamente artigiani, dipendenti, commercianti, casalinghe, nessuna spesa anticipata - rapidità discrezione.
Corso R. Margherita 155/D. Torino
Tel. 485 243 - 485 209 - 485 314

CASALINGHE PENSIONATI
SOLDI SUBITO
FIRMA SINGOLA
A TUTTI
MUTUI E FIDUCIARI
TEL. 011 740.120.

C'E' DA FIDARSI
finanziamo realmente con serietà
DA 3 A 50 MILIONI
ANCHE FIRMA SINGOLA
mutui liquidità anche protestati
in 5 giorni reali.
Tel. 011 330.586.

Con istruttoria telefonica
A COMMERCIANTI ARTIGIANI
concediamo in giornata prestiti fiduciari sino a
100.000.000
Telefonare 011 308.1024 - 901.3012
EROGAZIONE DIRETTA

DIAMO credito a chi lavora. Fiduciari e mutui anche a protestati e cessione V° in corso 5/M-257 158

Erogazione diretta, senza spese
piccoli prestiti
IMMEDIATI
a casalinghe, pensionati, dipendenti, commercianti
BASTA UN DOCUMENTO
ed il codice fiscale
via Carlina 3 bis Torino tel. 471 160

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo di anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.397.

Finanziamo direttamente, subito
CASALINGHE
pensionati, dipendenti, commercianti
6 MILIONI, FIRMA UNICA
richiedesi solo codice fiscale
CARTA D'IDENTITA'
niente posta o avvisi a casa
Via Tripoli 106 - Torino - tel. 353.674

FINANZIAMO RAPIDAMENTE
no spese anticipate
visite a domicilio
TEL. 380.077

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1ª casa sino al 100% del valore erogazione 5 giorni Tel. 505.400

MUTUI
per acquisto e liquidità
FINANZIAMENTI
a tassi bancari
con risposta immediata
I.T.I. divisione finanziaria
Tel. 319.2332
ricerchiamo collaboratori

PRIVATAMENTE
si concedono rapidamente prestiti fiduciari a improtestati massima riservatezza. Tel. 500.971.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani, commercianti industriali interessi interessi alle banche
TEL. 011 669.2158

PRIVATO finanzia tutti subito senza cambiali anche dipendenti protestati servizio domicilio. Tel. 011 516 000 - 619 2731

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
Via Juvarra 18 - Torino - (011) 561.2020

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
eroga direttamente
IN 24 ORE
finanziamenti fiduciari
mutui, leasing, factoring
sconto effetti
sino a 36 mesi
senza limiti di cifra
TEL. 011 812.3092

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a casa
TEL. 011 502.524 - 598.349
Simel corso Rosselli 62, Torino

5 MILIONI
SUBITO
casalinghe, dipendenti, pensionati
SENZA DOCUMENTI
basta la carta d'identità
Via Casalis 41 - Torino - tel. 447 4374

10.000.000 60 mesi L. 248.560 senza cambiali, banche, altre cifre Fipat via Garibaldi 59 Tel. 519 290 - 538 422.

10 - 200 MILIONI
privatamente soluzioni diverse e vantaggiose con rapidità nessun preimpegno. Tel. 581.735.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria Tel. 561 1655.
ABBIGLIAMENTO al minuto cedesi avviamento trentennale mq 300 cedesi Tel. 380 810.
ABBIGLIAMENTO - boutique 10 metri da via Garibaldi arredamento nuovo cedesi approfittando pagamento Tel. 505 030.
ABBIGLIAMENTO uomo mq 80 zona piazza Statuto forte passaggio alto fatturato prezzo modico. Grimaldi 505 917.
ACTIVA 642.758 cede attività artigianale di serigrafia, litografia incisioni alto utile anticipo L. 45 milioni.
ACTIVA 642.758 cede azienda sabbiature industriali 5 addetti ottimo fatturato annuo anticipo proporzionale.
ACTIVA 642.758 cede centro meccanografico in Torino fatturato 400 milioni annui anticipo L. 50 milioni.
ACTIVA 642.758 cede corso Casale negozio pane salumi surgelati incasso 100 milioni annui anticipo 25 milioni.
ACTIVA 642.758 cede corso Siracusa cartoleria regalistica buon incasso incrementabile anticipo L. 20 milioni.
ACTIVA 642.758 cede Vercelli ingrosso articoli zootecnici fatturato 450 milioni buon utile anticipo L. 40 milioni.
AFFARE bar super nuovissimo zona uffici L. 700 mila al dì cedesi sufficienti L. 80 milioni anticipo. Tel. 886.317 L.S.
ALBA azienda imbottigliatrice vini in avviamento, ottimo portafoglio ordini, cerca imprenditore per supporto organizzativo finanziario 100/150 milioni. Scrivere Publikompass 4336 - 10100 Torino.

ARREDI D'INTERNI
S. Rita 100 mq 3 vetrine su corso labelle XII-XIV anche vuoto L. 150 milioni. Frana tel. 542.101.

ARTICOLI regalo tabelle XII-XIII XIV mutuo/rinato angolare L. 45 milioni Studio Grosso tel. 511.236.
ATTIVITA' commerciale specializzata tv video hi-fi videoteca elettrodomestici vendesi Tel. 308.1497 ore pasti.
AUTORIPARAZIONI autorimessa avviamento ultra decennale attrezzatura completa ottimo fatturato. Tel. 635.686.
AZIENDAL MARKET 650.2175 bar panetteria bottiglieria zona piazza Carlina mq 150. Accordo L. 40 milioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 calzature via S. Francesco d'Assisi avviatissima mq 31 L. 30 milioni accordo, vero affare.
AZIENDAL MARKET 650.2175 salumi formaggi tabelle dalla I alla VII zona corso Giulio Cesare. Prezzo affare.
BAR affare corso Francia chiuso la sera facile conduzione anticipo adeguato vendesi urgente per malattia. Tel. 383.296.
BAR angolare lotocalcio incasso L. 21 milioni mese assai incrementabili da L. 60 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
BAR astenersi se non donne sanza vendo incasso L. 2 milioni 500 mila al dì. Vendita unico. Tel. 557.0105.
BAR caffetteria mercato orario corto prezzo interessante incasso L. 1 milione 200 mila al dì agevolazioni. Tel. 380.810.
BAR ottima posizione cedesi in zona Barriera di Milano incasso garantito pagamento dilazionato. Tel. 683.809.
BAR super A + B centro, sotto i portici forte lavoro cedo per impossibilità conduzione permute. Bella 404.1316 - 404.1426.
BAR super Moncalieri ben arredato orario corto scuole uffici cedo L. 140 milioni minimo anticipo affare. Castello 547.189.
BAR super su corso importante chiusura serale incasso L. 800 mila al dì cedesi anticipando L. 70 milioni. Ciani 548 231.
BAR super zona S. Rita L. 400 mila, orario corto cedo con prova cassa un mese L. 85 milioni Statuto 521.2272.
CALZATURE pelletteria di prestigio incasso L. 300 milioni annui controllabili. Studio Grosso tel. 511.236.
CAVIT 598.992 cede bar zona uffici orario corto arredo elegante L. 650 mila al dì L. 250 milioni comode dilazioni.
CAVIT 598.992 cede edicola cartoleria zona S. Mauro arredo nuovo ottimo giro affari L. 105 milioni dilazioni.
CAVIT 598.992 cede edicola chiosco con rilevissimo pagamenti settimanali oltre 5 milioni, dilazioni pagamento.
CEDESI in zona centrale con forte passaggio bar mq 400 adatto qualsiasi trasformazione. Tel. 683 809 - 850.6873.
CEDESI licenza commerciale per chiosco di fiori tabella XII-XIV ottima posizione prezzo interessante. Tel. 553 4096.
CEDO attività distribuzione ingrosso bevande in Torino avviatissima tabelle I e VII. Telefonare 364 491 ore ufficio.
CENTRALISSIMO importantissimo negozio pluriennale con tabelle IX/X/XI/XIV cedesi anche vuoto. Tel. 447.6507.
CENTRALISSIMO negozio alta moda mq 75 cedesi. Tel. 510.341.
COOPERATIVA ricerca per propri soci bar ristoranti pizzeria qualsiasi attività commerciale. Tel. 683 809 - 650.6873.
EDICOLA giornali prestigiosa [illegible] Massima [illegible] Telefonare 441 531.
FERRAMENTA colori cedesi in Grugliasco negozio ben avviato. Per informazioni telefonare ore serali al 712.758.
FIORI zona commerciale incasso annuo L. 400 milioni cedesi a L. 200 milioni con minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S.
GASTRONOMIA su mercato L. 1 milione al dì cedesi a L. 100 milioni con minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S.
GERENZA ristorante pizzeria 100 posti più estivo con discoteca cedesi a persone referenziate Rec. Tel. 885.317 L.S.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, il gestore il contante grazie alla esclusiva formula "90% in 10 anni"
Tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
Il tuo problema

MARE' vende centralissima ed avviatissima attività gennaio attrezzata body building. Tel. 812 5281.
PANETTERIA centrale kg 85 pane buon incasso facile gestione cede L. 28 milioni Frana tel. 542 101.
PANIFICIO con rivendita zona S. Donato alto incasso ottima attrezzatura L. 210 milioni dilazioni. Frana tel. 513 895.
PROPRIETA' villaggio turistico in alta Valle Susa cerca società per gestione. Inizio 1ª febbraio 1990. Scrivere Publikompass 2234 - 10100 Torino.
RISTORANTE centralissimo 70 posti alloggio L. 2 milioni 500 mila al dì gestione 30 anni cedo affarone. Castello 530 470.
RIVA LIGURE (Imperia) sul mare cedesi licenza ristorante pizzeria bar incasso L. 600/700 milioni annui mq 150 interni più mq 120 dehors coperto forno a legna eventualmente vendita muri. Il Metro Immobiliare 0184 484.621 - 02 655.9944.
RIVA LIGURE (Imperia) sul mare cedesi licenza ristorante 82 posti possibilità dehors esterno. Il Metro Immobiliare 0184 484.621 - 02 655.9944 - Fax 0184 456.643.
RIVENDITA pane droghería zona S. Paolo L. 45 milioni. Eventuale gerenza. Studio Grosso tel. 511.236.
S. RITA abbigliamento giovane buon avviamento libero da merce facilitazioni di pagamento. Immogest 635.856.
STELLA 447.4802 cartoleria zona Borgo Vittoria buon giro affari richiesta L. 85 milioni minimo contanti.
STELLA 447.4802 negozio abbigliamento arredamento nuovo zona S. Paolo buon giro affari adatto 2 persone.
STELLA 447.8280 negozio colori e belle arti su via commerciale alto giro affari vecchia gestione dilazioni.
TABACCHI centrale tavola 8 milioni facile gestione affare cede 115 milioni Frana 513.895.
TABACCHI tavola 9 milioni Porta Susa causa salute cede L. 250 milioni dilazionando. Frana 513.895.
TABACCHI zona Crocetta uni elevatissimi L. 960 milioni ampie facilitazioni. Casa Frana 542.101.
TABACCHI zona Vanchiglia tavola 10 milioni presso mercato forte utili L. 250 milioni cede Frana 542.101.
TIPOLITOGRAFIA fotocomposizione in Torino, in forte espansione cedesi, oppure esamina proposte di fusione. Telefonare 794.981.

VENDO latteria Madonna di Campagna buon incasso giornaliero incrementabile. Vero affare. Tel. 550 4096.
VENDO pasticceria gastronomia centrale su corso. Tel. 535 622.
VIA Pietro Micca cedesi negozio molto importante pluriventinato 200 mq circa tab. IX-X-XI-XIV. Tel. 447.6507 - 447.6878.

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti piani esecutivi convenzionati anche in zona di approvazione. Sice corso Re Umberto 6 - Torino Tel. 543 321.
AVIGLIANA vendesi terreno edificabile di mq 2022 destinazione residenziale. Telefonare Fato Odoa 335 8875 - 335.8394.
CUMIANA vendesi terreno edificabile per villa bifamiliare posizione panoramica. Telefonare allo 0121 323 705.

5 Locali e negozi

domande

STILCASE ricerca in affitto per selezionata clientela uffici magazzini capannoni industriali. Tel. 545.574 - 517.603.

offerte

A. CASA & CASE 513.916 liberi presso corso Vercelli muri negozio mq 90 2 vetrine fronte strada retro e servizio.
ADIACENZE piazza S. Carlo vendiamo muri negozio prestigioso in corso di ristrutturazione di mq 113 più locale sottostante mq 87. Edilcase 546 154.
AFFITTASI adiacenze piazza Massaua locale nel cortile mq 130 a magazzino o attività silenziosa. Tel. 726.832 - 403.4926.
AFFITTASI ampio ufficio 1° piano doppi ingressi e doppi servizi mq 200 presso Unione Sovietica. Tel. 596.810.
AFFITTASI capannoni nuovi mq 500 e 800 con terreno circostante al confine di Torino. Tel. 404 1296.
AFFITTASI casello Settimo locale industriale in costruzione mq 6000 più ufficio. Tel. 510.341.
AFFITTASI Chieri magazzeno mq 350 libero fine dicembre. Telefonare al 533 593.
AFFITTASI corso Allamano locale industriale pronto aprile mq 4000 più mq 900 uffici o mq 2000 più 450 mq uffici. Tel. 510.341.
AFFITTASI Italia 61 (via Finalmarina) negozio mq 80 servizi ottima posizione Centro Immobiliare tel. 547.250.
AFFITTASI ufficio Orsa Maggiore signorile piano terra mq. 150 comodità parcheggio L. 1 milione 400 mila. Tel. 517.612.
AFFITTASI zona Lingotto nuova costruzione piano rialzato ufficio mq 55 eventuale magazzino piano seminterrato mq 60 con servizio e riscaldamento. Tel. 317.0101.
AFFITTASI zona piazza Castello in casa altamente signorile ufficio mq 60 esigonsi referenze. Tel. 350.029.
BASSO fabbricato libero mq 200 tra corso Siracusa e S. Rita vendo direttamente Tel. 905.8685. Pomeriggio ore 15-20.
CAPANNONE industriale zona nord Torino 3400 mq carro ponte parcheggio affittasi/vende Commi 011 595.376.
CAPANNONE nuovo vendesi a Caselette fronte statale Susa mq 2100 più uffici mq 200. Maiora 404 1261.
CAPANNONE prima cintura Sud mq 2700 palazzine uffici mq 600 portata carroponte 200 tonnellate. Tel. 545.842.
CAPANNONE prima cintura Torino sud mq 1473 più uffici mq 211 ampio piazzale affitta Silicate 532.462.
COMPLESSO industriale liberi vendesi in via Bologna di mq 900 progetto ampliamento mq 1000. Tel. 599 544.

CORSO BRESCIA
locali commerciali uffici e alloggi mq 350 in palazzetto nuova impresa vende. Tel. 882.423.

CORSO Francia Rivoli affittasi locale industriale mq 2000 L. 3000 mq. Tel. 510.341.

CORSO PESCHIERA
complesso Viberti locale interrato libero mq 81 uso deposito, bar, magazzino. Studio Ortolani vende tel. 530.893.

CORSO Sommeiller vendesi negozio angolare libero ottima posizione commerciale. Studio Data 519.057.
CORSO Vittorio affittasi elegante negozio seminterrato con annesso magazzino complessivi mq 610. tel. 510.341.
EDIFICIO industriale cintura nord Torino 10 mila mq 900 mq uffici ampio piazzale vende Commi on 1 595.376.
EDILCASE affitta Crocetta via Legnano piano ammezzato ufficio di 4 vani e servizio. Totali mq 80. Tel. 548 154.
FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero adiacenze corso Grosseto locale industriale mq 850 con 2 [illegible] più palazzina uffici mq 470 più corsia e inferiato pagamento dilazionato.
GIOIELLERIA adiacente via Cernaia negozio con vetrina su corso anche senza merce cedo Labeo 748 222.
IPI 511 382 affittiamo via Vittorio Amedeo 19, esclusivamente uso ufficio signorile, 8 locali, 2 servizi.
IPI 511 382 via Arsenale 39 muri negozio ad una due vetrine con retro e servizio. Mutuo.
ITALIA 61 (via Ventimiglia) locali uso ufficio mq 150 semiarredato passo carraio. Centro Immobiliare tel. 546 153.
MAGAZZINI deposito o commerciali centrali sovrelevati da 50 a 600 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31 321.
MAGAZZINO interrato e 130 mq affittasi altezza 3 mi ampio passo carraio e servizio interno Tel. 606 5986.
MAGAZZINO seminterrato mq 600 libero rampa accesso zona corso Francia vendo a L. 290 milioni Tel. 739 7068.
MARE' affitta centrale negozio mq 230 - 2 vetrine 2 posti auto anche adatto bar Tel. 812 5281.
NEGOZIO via S. Donato mq 200 ristrutturato affitto L. 2 milioni 800 mila mensili. Cravesi 564 615.
NEGOZIO via Sempione 200 - libero tre vetrine, retro, due servizi, mq 152 vendesi, agenzia asteneisi. Tel. 635.491.

PALAZZINA UFFICI
più basso fabbricato condizione perfette semicentrale superficie utile 1800 mq su 2 piani cede in blocco libero dicembre '89. Esaminiamo proposte frazionamento. Statuto 521.2272.

PONTA NUOVA via Nizza vendo negozio libero pluriventinato mq 100 più esposizione mq 120 passo carraio L. 380 milioni più licenza XII. Tel. 549 409.
PRESTIGIOSI locali mq 500 affittasi in Torino via M. Vittoria p.zza Carlina Tel. 011 835 158.
SERIM 519 801 vendo adiacenze corsi Unità - Giambone in costruzione box auto singoli e doppi.
UFFICIO affittasi piazza Statuto mq 120 L. 1 250 000 più spese [illegible] Telefonare ore ufficio 242 2080.
VENDESI locale [illegible] libero zona Porta Palazzo, fronte strada, ristrutturato, servizi riscaldamento autonomo mq 80 circa su due piani Tel. 521.4659 ufficio.
VENDESI locale libero zona Centro uso negozio ufficio, posto macchina Tel. 011 587.014.

VENDESI
nel Pinerolese grande complesso di fabbricati uso casa di riposo, clinica o commerciale. Scrivere: Publikompass 8149 - 10100 Torino.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTOCUOCO pratico esperienza cerca lavoro in ristorante, pizzeria o birreria. Tel. 743 636 ore 10 - 15.
COLLABORATRICE e/o coppia coniugi referenziati offresi fissi o giornata. Telefonare 011 839 8047.
DOMESTICA fisso referenziata abile andamento casa cucina lunotaire offresi a famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.819.
GIOVANE scapolo in carabinieri effettivo offresi custodia fissa villa o stabilimento anche autista con cani propri. Telefonare 334 857.
INFERMIERA 58enne, diplomata, referenziata offresi assistenza ammalati, diurno. Prego massima serietà. Tel. 381.122.
OFFRESI fattorino autista patente B pratica esperienza quinquennale. Telefonare 295 628.
PENSIONATA offresi [illegible] salvaria anziani o lavori leggeri. Tel. 329.7512.
RAGAZZO 17enne volenteroso cerca 1° impiego come aiutante magazziniere o commesso presso negozio. Tel. 801.3077.
40ENNE referenziato, volenteroso, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 335.5783.

commessi, baristi

COMMESSO referenziato 20enne [illegible] abbigliamento milite esente offresi. Telefonare 561.0796.

(continua)

Marito e moglie di Borgosesia scambiati per la coppia di Parma scomparsa mesi fa

I Carretta al Sud? Erano i sosia

Dopo «Chi l'ha visto?» hanno chiamato la Rai da Sanremo
«Il tabaccaio pugliese si confonde, ha preso il caffè con noi»

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci sono due sosia nel «giallo» dei Carretta. L'ha scoperto «Chi l'ha visto?», la trasmissione televisiva che domenica sera è tornata sul giallo della famiglia scomparsa misteriosamente da Parma nell'agosto scorso. Un magistrato ed un agente, dopo le centinaia di telefonate giunte al centralino della Rai che segnalavano la presenza di Giuseppe Carretta e della moglie Marta in numerose località del Sud, si sono presentati davanti alle telecamere per lanciare un appello: «Secondo le informazioni in nostro possesso i Carretta non sono mai andati in Puglia. I testimoni si sbagliano, li hanno confusi con qualcun altro».

Era proprio così. I sosia esistono, sono piemontesi, e adesso sono a Sanremo. Il loro camper è parcheggiato sul lungomare delle Nazioni, di fronte alla stazione. La somiglianza è relativa; il camper è uguale a quello dei Carretta soltanto per il colore. E' targato Vercelli, non Parma. Tuttavia moltissimi elementi corrispondono alle dichiarazioni dei testimoni. In particolare a quelle del tabaccaio di Torre Canne, nel Brindisino.

I sosia sono di Borgosesia, provincia di Vercelli. Si chiamano Nino e Giordana Barbieri. Una sessantina d'anni, pensionati. Da quando non lavorano più Nino e Giordana girano l'Italia con il camper, un Fiat Ducato tipo motor-home. 18 settembre, ore 19. I Barbieri sono a Torre Canne: hanno viaggiato tutto il giorno. Partenza da Riccione, poi le Marche, il Centro Italia, il Gargano. Posteggiano il camper nello spiazzo di fronte alla tabaccheria-edicola di Giovanni Lo Prete. Chiedono se si possa fermare lì per la notte. Lo Prete è gentile, li rassicura. Cenano in camper, poi si fermano a chiacchierare con il tabaccaio. Raccontano del camper, della loro passione per i viaggi. Ad un certo punto si aggrega al gruppetto una infermiera di Bologna, in vacanza nella zona. La mattina dopo, prima di partire, i coniugi di Borgosesia offrono un caffè al tabaccaio in un bar vicino. Mr Prete consegna un singolare biglietto da visita: da un lato l'indirizzo della tabaccheria, sull'altro una panoramica del paese con il faro di Torre Canne. Ritornano dopo un paio di giorni e si fermano per acquistare le sigarette. In tabaccheria c'è il figlio.

Domenica Giovanni Lo Prete ha telefonato a «Chi l'ha visto?» ed ha raccontato quell'episodio. «Erano i Carretta, ne sono sicuro. Abbiamo parlato tutta la sera. Mi ha dato il mio biglietto da visita». Nino e Giordana Barbieri hanno visto la trasmissione nel piccolo monitor a bordo sul camper. Si ricordano: «Ma quali Carretta, eravamo noi» dicono. Nino Barbieri non somiglia per niente a Giuseppe Carretta. La moglie, quando si tira i capelli dietro la nuca, potrebbe essere scambiata per la signora Marta Ghezzi. «Volevamo telefonare alla Rai già domenica scorsa, ma le date non coincidevano» dice Nino Barbieri.

E precisa: «Lo Prete parlava del 19 settembre, invece a Torre Canne c'eravamo il 18. L'altra sera, invece, ho telefonato quando ho capito che parlavano di noi. Ma la trasmissione era finita e non ci hanno mandato in onda». La Rai ieri ha rintracciato il camper dei due pensionati di Borgosesia sul lungomare delle Nazioni. Oggi un taxi li preleverà. Direzione, sede Rai di Genova. Intervista di rito, racconto della propria vita, testimonianza dei fatti di Torre Canne. E così il giallo di Parma ha un mistero di meno. Ma forse ci voleva l'appello della polizia e del magistrato per scalfire quella che da due domeniche era diventata una certezza, un fatto acquisito, inequivocabile: i Carretta in vacanza al Sud.

Sgomberato il terreno dalle testimonianze «in buonafede ma inattendibili perché gonfiate dalla suggestione», resta il mistero della loro scomparsa. Che fine hanno fatto? «Chi l'ha visto?» ha dato il via a scrollone a delle indagini.

Gian Piero Moretti

PARMA

Gli itinerari del camper

PARMA. Il contachilometri del camper dei misteri potrebbe risolvere molti interrogativi. Soprattutto se i Carretta, partiti il 4 agosto, hanno solo coperto i 110 chilometri tra Parma e Milano. Il punto di partenza è il tagliandino appiccicato al cruscotto, portiera che indica la data e il numero dei chilometri al momento dell'ultimo cambio dell'olio. La data è il primo agosto del 1988 e la cifra riportata è 28.514. Da allora parrebbe che il camper non abbia subito alcun altro intervento fino a 5 mila chilometri, quelli che riportava lo strumento al momento della scoperta del Transit in viale Aretusa. Quanti viaggi ha fatto Giuseppe Carretta con la famiglia il primo agosto dello scorso anno? Il primo nelle vacanze '88. Mi pare è stata Budapest e Praga: 3000 chilometri. Ma in tutto, dal primo agosto '88 il mezzo ha percorso 7500 chilometri. Come e quando sarebbero stati fatti? [v. v.]

Nino e Giordana Barbieri mostrano la cartolina di Torre Canne (Foto Gatti)

Una telefonata: troppi sul tetto

Polizia sotto accusa per il crollo di Licata «Era stata avvertita»

LICATA. «Disperata» sono definite dai medici le condizioni di salute di Franco Airò, il tifoso del Licata di 21 anni in coma nell'ospedale di Catania dove è stato portato domenica sera dopo il crollo durante la partita col Torino.

Sono rimasti feriti altri quattordici giovani che, come lui, non avendo trovato posto nello stadio «Dino Liotta» gremito per l'arrivo del Toro, si erano incautamente arrampicati sul tetto non calpestabile del palazzetto dello sport da poco tempo costruito.

Il giovane, nato a Ribera, ma abitante a Sciacca, come Licata paesi dell'Agrigentino, è in coma ed ha riportato fratture cranica e vertebrale, oltre a varie lesioni interne. E' gravissimo anche Calogero Calasato di 19 anni, residente a Palma di Montechiaro, pure trasportato a Catania. I medici si sono riservati la prognosi per quanti tutti i feriti che avranno bisogno di prolungate cure per le fratture subite.

La procura della Repubblica di Agrigento ha aperto un'inchiesta per accertare se vi siano state responsabilità. La polizia aveva infatti già fatto sgomberare il tetto tre volte prima dell'inizio della partita. Ma un medico di Licata, Armando Tabone, quindici minuti prima della sciagura aveva telefonato al «113» segnalando che i giovani erano ancora lì.

Tabone, che è anche presidente di una società di pallamano e bene il palazzetto dello sport, consegnato due mesi fa dal costruttore al comune di Licata, «Sapevo perfettamente che la copertura non era calpestabile — ha spiegato — e avevo previsto quanto sarebbe purtroppo accaduto».

La segnalazione è confermata dal vice questore Vittorio Lo Presti: «Quando l'abbiamo ricevuta — ha spiegato — una pattuglia è tornata al palazzetto ed ha fatto scendere tutti coloro che vi si trovavano. I giovani poi coinvolti nell'incidente si sono però sdraiati sul tetto della palestra; il nostro personale, dal basso, non poteva vederli».

Il funzionario ha fatto questa ricostruzione dopo avere ascoltato testimoni che abitano ai piani alti di palazzi vicini allo stadio.

Dopo il gol del pareggio, tre lastre di cemento armato hanno ceduto sotto i salti di gioia dei giovani, mentre una quarta si è spaccata a metà. Un unico grappolo umano è allora caduto da un'altezza di 12 metri sul sottostante parquet della palestra.

Alcuni dei giovani rimasti coinvolti nell'incidente sono precipitati mentre tenevano per mano, nel tentativo di salvarli, i loro amici. Chi, come Airò e Calafato, è caduto per primo ha riportato le ferite più gravi perché è stato schiacciato dai corpi degli amici. [a. r.]

L'azienda contesta il referendum: meno di metà della popolazione per il no

«La Stoppani non se ne andrà»

Ma secondo i promotori della consultazione e il sindaco di Arenzano «è stata una vittoria»
«Adesso l'industria è a un bivio: si riconverte oppure lascia spazio a insediamenti turistici»

ARENZANO. Il referendum ha detto «no» alla permanenza dello stabilimento chimico Stoppani nei territori di Cogoleto e di Arenzano. E l'azienda contesta l'esito della consultazione e replica seccamente: «Non ce ne andremo».

Eppure nella votazione che si è svolta domenica ad Arenzano il risultato è apparso netto, anche se ha votato meno della metà degli aventi diritto (4232 su 9873). I sì all'azienda sono stati il 78,35 per cento, contro il 21,65 per cento dei «sì».

Quali saranno ora le conseguenze del voto? Dice Fernando Masella, sindaco di Arenzano: «A questo punto dovremo allineare il nostro piano regolatore all'esito del voto: una vittoria netta, al di là delle nostre attese. Ora l'area della Stoppani è a un bivio: o si realizza un'industria pulita o si lascia spazio a insediamenti turistici».

L'azienda afferma categorica: «La Stoppani non se ne andrà da Cogoleto, anzi, il risultato del referendum ci conferma che la gente ha capito il messaggio e crede nella nostra opera di adeguamento degli impianti alle più rigide norme antinquinamento». I responsabili della società hanno contestato i risultati della consultazione e riaffermato l'intenzione di riattivare al più presto il ciclo di lavorazione integrale, sospeso nel 1986 per ristrutturare gli impianti.

Da allora l'azienda ha proseguito la produzione solo con semilavorati, occupando 500 dipendenti e indotto circa 500 persone. Prossimamente rimetterà in funzione uno dei quattro forni per la lavorazione della materia prima. Le 35 mila tonnellate di rifiuti speciali che si verranno a creare con la ripresa del ciclo integrale saranno provvisoriamente stoccate nell'area della Stoppani sul territorio di Arenzano.

«Questa soluzione ci consentirà di stoccare i rifiuti per due anni — ha spiegato il legale della Stoppani, Antonio Pugliese —. Il problema discariche e rifiuti industriali dovrà poi essere risolto dalla Regione Liguria con un apposito piano».

«Se i dati ufficialmente forniti dal Comune sono esatti — ha detto Pugliese — e noi comunque abbiamo qualche dubbio sul numero così alto degli aventi diritto al voto, il numero uno è stato davvero esiguo rispetto alle aspettative, tenendo conto del vastissimo schieramento di partiti, tutti tranne il pli, che si sono dichiarati contro la permanenza delle Stoppani, che, dunque, resterà nel rispetto della volontà dei cittadini».

Ma sull'atteggiamento della società è già polemica: «La Stoppani — replica Girolamo Patrone, presidente del comitato per il referendum —, ha cercato anche scorrettamente di opporsi alla consultazione, mostrando esiti di ricerche addirittura assurde: come quella secondo la quale le esalazioni non fanno più male di un pacchetto di sigarette. A dimostrare il contrario, ci sono purtroppo undici morti in fabbrica e altri lavoratori che hanno riportato lesioni».

Cogoleto, dal canto suo, ribadisce di non aver voluto il referendum, considerandolo «politicamente provocatorio» (stessa tesi dei sindacati) e comunque «affidato non a dati certi e controllati ma ad un'ondata emozionale». Dice il sindaco, Mario Giusti: «Il problema Stoppani meritava una valutazione più ampia, nel contesto dell'intero sistema della chimica italiana. Arenzano ha scelto la via più semplicistica chiedendo, praticamente: "volete l'aria inquinata o l'aria pulita?". Non ci sembra corretto».

Entusiasta è invece Rosa Filippini leader del «Sole che ride», che ha tenuto un comizio ad Arenzano: «La gente era stufa di veleni, di fughe di turisti, di vivere sugli abbandoni creati in Adriatico dalle alghe, di mare color verde bottiglia, di una vallata devastata dal cromo, di una incredibile moria di pesci. Ora che ha potuto, ha manifestato con rifiuto che serpeggiava, e da anni, non solo ad Arenzano, ma in tutti i centri del litorale». [g. c.]

CHI SCEGLIE DELTA NON HA ALTRI INTERESSI...

...6 MILIONI SENZA INTERESSI

Fino al 30 novembre, nelle Concessionarie Lancia. Delta può essere tua dilazionando **6.000.000 SENZA INTERESSI:**
– in 12 mesi con il comode rate mensili di L. 545.455;
– tra 6 mesi in un'unica soluzione.
Se invece preferisci una dilazione più lunga, c'è sempre Sava dalla tua. Basta versare l'IVA e la messa su strada e sali in Delta! Porta il tuo usato: è anticipo assicurato!
Delta: I300, LX, GT i.e., turbo ds, HF turbo.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili in pronta consegna ad esclusione della Delta HF integrale 16 v. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

In alto Adriatico

Senza ossigeno il pesce «imperazzisce»

TRIESTE. Branchi di pesce allo sbando nell'alto Adriatico a causa della mancanza di ossigeno. Il fenomeno, accertato dagli specialisti dell'Istituto di biologia marina Rudjer Boskovic è stato confermato dai pescatori di Rovigno che stanno riempiendo le reti a ridosso della costa.

Alcuni pescherecci hanno tirato a bordo le reti ricolme di sogliole e altro pesce dopo averle calate ad appena 200-300 metri dalla costa. Secondo gli esperti i banchi di pesce sono stati spinti sotto costa dalla mancanza di ossigeno.

Lo ha confermato la missione della nave-studio «Vila Velebita» durante una recente campagna condotta a circa 13 miglia dalla costa, analizzando le acque nello strato a pochi metri dal fondo. Altri pescatori hanno invece tirato a bordo le reti piene di un fango mai visto in precedenza. [Agi]

SOLUZIONI DEI GIOCHI

PAROLE
9 lettere: mocassini, 7 lettere: chiassi, biacchi, intesmo, intimo, inissa, infissi, slanire, cerina, chissà, , , lerini, biacco, fisica, fisico, molini, recisa, recisi, sacchi, 5 lettere: asini, fermo, , firma, fissa, fissi, occhi, .
Totale 30 parole

LE OTTO DIFFERENZE
1 Baffi dell'uomo alla finestra, 2 specchietto retrovisore dell'auto a sinistra, 3 schiena della giacca dell'uomo con la «chiave», 4 coda del gatto, 5 allacciatura della giacca dell'uomo col cappello, 8 tapparella finestra a destra, 7 gonna della donna alla finestra, 8 orecchio sinistro del cane.

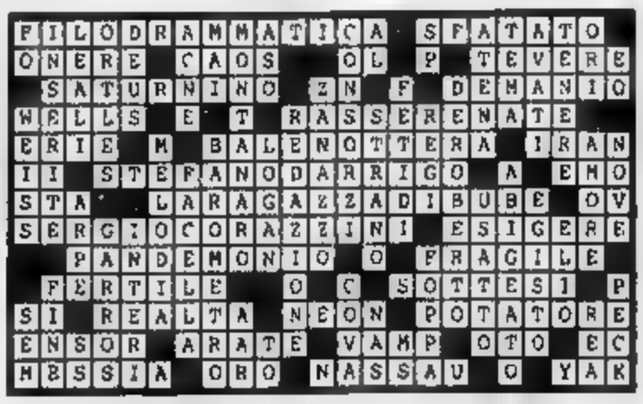
SCACCHI
La partita è continuata con 1. A:b7! (un bel sacrificio di deviazione). A:b7, 2. T:d7. D:d7, 3. D:f6, Rg8, 4. Ch6 matto.
Se 1. Tb8, allora 2..A:c8, T:c8 e 1 d7 ecc

LA CATENA
Aldo e Carla e Stefano, che partono il giorno 7, andrà a New York. Ecco come gli accoppiamenti completi. Gisino e Serena andranno ad Amsterdam e partiranno il giorno 5; Amedeo e Gianna andranno a Parigi e partiranno il 4. e Nora andranno a York e partiranno il giorno 7. Aldo e Carla a Dusseldorf e partono il giorno 3. Angelo e Lidia andranno a Londra e partiranno il 6

DAMA
1) 35-30, 24×35, 2) 33-28, 32×23, 3) 34-30, 35×33, 4) 39×8 (vs 28-19-8-17)

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è N B G V

REBUS (3, 6, 9) Il nano + Il salame - N fela = UNA NOIOSA LAMENTELA



Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 8-12
Tel. 534.914

Uno studio dell'Università: l'inquinamento acustico è pericoloso in tutte le zone della città, sotto accusa il traffico

E' il rumore lo smog di Napoli

Scatta l'allarme: superati i limiti di tolleranza

NAPOLI. Provate un po' a passeggiare alle nove del mattino davanti al Museo Nazionale Verrete travolti da una tempesta di clacson, il cervello sarà squassato da un «terremoto» sonoro valutato in 80 decibel. Non parliamo di via Galileo Ferraris, alla periferia orientale della città, cuore dell'industria napoletana: le vostre orecchie [illegible] bombardate da 81 decibel. Guardatevi anche dalle zone ospedaliere: nelle corsie del «Loreto Mare» dove la quiete dovrebbe essere totale, i fonometri hanno segnato 65 decibel. «Con le finestre chiuse», precisa l'esperto.

Che Napoli sia la città più fracassona d'Italia, non è un mistero. La novità, semmai, consiste nello scoprire che il popolo partenopeo è la vittima principale di se stesso, o meglio dei rumori che produce. A farne le spese non è solo l'orecchio, ma anche il cuore, la circolazione sanguigna, la vista, il cervello. «Sono proprio i danni al sistema nervoso quelli che ci preoccupano di più», avverte il professor Bruno Calogero, docente di audiologia e direttore del dipartimento di scienze relazionali e della comunicazione dell'Università. Lui e i suoi collaboratori hanno studiato per 5 mesi l'inquinamento acustico. I risultati dell'indagine, svolta in collaborazione con il Comune, hanno del catastrofico.

E' stato individuato anche il più pericoloso degli attentatori alla salute pubblica: il traffico, caotico e assordante, provocato dagli oltre 700 mila autoveicoli che ogni giorno circolano in città. Come se non bastasse, qui il fracasso si disperde meno che altrove, a trattenerlo e a farlo rimbombare ci pensano le file di palazzi troppo alti che si affacciano su strade strette.

I «detective» anti-rumori hanno diviso Napoli in tre zone: industriale, residenziale, protetta. I rilievi sono stati fatti in quattro fasce orarie, dal primo mattino a notte inoltrata. «Il primo dato inquietante avvertono i tecnici dell'Università — è che il rumore non subisce battute d'arresto: continua ventiquattr'ore su ventiquattro, con variazioni irrilevanti».

Accade così che i Tir in entrata e in uscita dalle fabbriche attentino costantemente alla salute dei cittadini, con 81 decibel al mattino e 77 di sera. La situazione non migliora nelle zone «residenziali». Nella panoramicissima via Orazio, sulle pendici della collina di Posillipo, l'assalto dei decibel raggiunge quota 74,1 di giorno e 73 di notte. Piazza San Luigi, nel cuore di Posillipo, è bombardata fino a mezzogiorno da 76,6 decibel, che diminuiscono a 72 all'imbrunire.

E le zone «protette»? Degli ospedali abbiamo già scritto. Ma un dato inquietante è saltato fuori anche nella Villa Comunale, meta di «soggetti a rischio» come i vecchi e i bambini: il rumore proveniente dalla strada rasenta i 66 decibel.

«Tutti questi dati — spiega il dottor Luigi Sequino, dell'istituto di audiologia dell'Università — significano ben poco se non li paragoniamo con il livello di tollerabilità previsto per il corpo umano. E la soglia di rischio è di 70 decibel. Oltre quel limite una persona può essere colpita da disturbi fisici piuttosto gravi». Quali? La sordità, certo, ma anche l'ansia, la depressione, il calo dell'attività sessuale. In poche parole, rumore vuol dire infelicità.

Un'infelicità difficile da combattere, perché la città più fracassona d'Italia ha davvero difeso troppo deboli contro un nemico tanto insidioso e agguerrito. Si potrebbe tentare di convincere i napoletani a premere di meno il clacson, se non a usare l'auto poco o meglio. Tanto per cominciare, l'assessore alla sanità Giuseppo Scalera ha chiesto una punta di polemica ai vigili quante contravvenzioni siano state elevate contro i disturbatori della quiete pubblica.

Ma non c'è solo un problema di educazione civica. «Purtroppo — confermano gli esperti dell'Università — in Italia non abbiamo una legge che fissi un limite all'inquinamento acustico». Esiste solo una proposta di legge elaborata dal ministero dell'Ambiente. Se fosse approvata ed entrasse in vigore, tutta Napoli sarebbe da considerarsi «corpo di reato». I limiti previsti dal ministero riguardano una fascia oraria «diurna» (dalle 6 alle 22) e una «notturna» (dalle 22 alle 6). Nelle aree esclusivamente industriali il rumore dovrebbe superare i 70 decibel; nelle zone particolarmente protette il tutto massimo è di 50. Nelle strade residenziali il rumore non dovrebbe produrre più di 55 decibel.

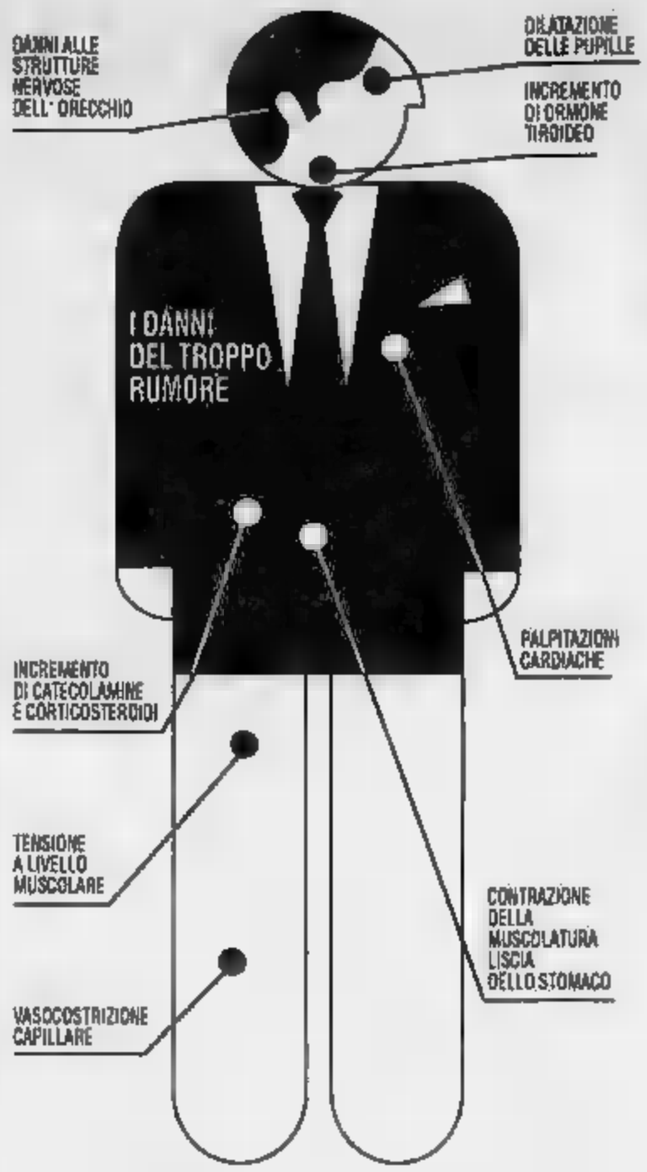
«In assenza di una normativa che abbia valore nazionale — spiega il dottor Sequino — solo alcune Regioni tra le quali il Trentino si sono imposte limiti all'inquinamento acustico. Ma in Campania non se ne parla ancora».

Fulvio Milone

IL WWF

«Le strade sono una camera a gas»

NAPOLI. Non è solo acustico l'inquinamento che affligge la città. L'allarme viene dal Wwf, e riguarda la gran quantità di benzene che i napoletani respirano ogni giorno. Secondo i responsabili dell'organizzazione, la presenza della sostanza tossica supera ogni limite di guardia: 71 ppb (parti per bilione) contro il limite massimo di 0,94 fissato dall'Oms. Il benzene è un idrocarburo presente nel carburante per autoveicoli. E' difficile neutralizzarlo, resiste alla combustione, rimane inalterato nei gas di scarico. «In una città come Napoli, oppressa dal traffico automobilistico, il benzene rischia di mietere molte vittime. Il suo accumulo nell'aria è determinato dalla gran quantità di veicoli circolanti in città, dalla mancanza di verde, da un sistema viario costituito da strade strette tra edifici alti», avvertono i rappresentanti del Wwf. Quali rischi presenta l'inalazione di questa sostanza? «Il benzene può determinare effetti cancerogeni, è la preoccupata risposta. Il Wwf ancora una volta accusa gli enti locali di gravi inadempienze e di sottovalutazione dei rischi: «L'amministrazione comunale aveva promesso una sorta di censimento dei tumori, strumento indispensabile per individuare non solo le cause di queste malattie, ma anche le zone a rischio. Il progetto, però, non è mai stato realizzato». [f. mil.]



Nell'88, malgrado i limiti di velocità

Più incidenti sulle strade

ROMA. I limiti di velocità non sono riusciti a frenare gli incidenti. Nel 1988 il numero dei sinistri denunciati ha sfondato il tetto dei 170 mila e costretto le compagnie di assicurazioni a sborsare in media più di un milione per ogni scontro liquidato.

Sono cifre notevolmente superiori a quelle degli anni precedenti. Soprattutto se si considera che il tasso di incremento degli incidenti denunciati è rallentato: secondo gli dal 5,51 per cento rispetto al + 7,1 per cento del 1987, mentre la crescita del costo medio dei sinistri è rimasta sostanzialmente stabile.

Il «record» negativo viene confermato anche dalle cifre dell'anno passato: è stato calcolato dall'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, che ha elaborato i dati sulla base dei bilanci delle compagnie che esercitano l'assicurazione obbligatoria. L'evoluzione dei dati, dal 1982 al 1988

[illegible] sono aumentati complessivamente di circa un milione e mezzo. L'anno più nero è stato il 1987, quando il numero dei sinistri denunciati ha registrato una crescita del 9,29 per cento.

Intanto per l'89 il bilancio delle vittime della strada ha subito un'impennata nell'ultimo weekend di novembre. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno tra sabato 25 e domenica 26, sono morte 59 persone e 741 sono rimaste ferite in 920 incidenti stradali, molti dei quali (380 causati da Tir) da camion.

Il traffico sulle strade pretalvolte stato molto intenso, anche se non si sono registrati ingorghi considerevoli. Più di undici milioni e mezzo di auto infatti si sono messe in viaggio.

Nel precedente fine settimana invece i morti erano stati circa la metà (27) e i feriti 853. Inoltre anche allora il traffico avevano circolato oltre 10 milioni e mezzo di auto ed erano state fatte 24 mila 811 contravvenzioni. [Ansa]

Parziale vittoria giudiziaria della giovane che da anni lotta per il riconoscimento di paternità

Figlia di Claudio Villa, ma solo sul palco

La ragazza potrà cantare con il nome d'arte del «reuccio»

Claudio e Manuela Garofalo (foto tratta da «Oggi»)

ROMA DALLA REDAZIONE

«Penso solo che sia un volgare tentativo di speculazione. Perciò lo condanno senza esitare. E poi, non è detta l'ultima parola: quello che è accaduto non vuol dire che la signorina Garofalo sia stata riconosciuta figlia di mio marito». Queste parole, dure ma pronunciate con grande pacatezza, sono di Patrizia Baldi, vedova di Claudio Villa, il «reuccio» della canzone italiana scomparso nel 1987.

La «presunta figlia» alla quale fa riferimento la signora Baldi è Manuela Garofalo, anche lei cantante, che, insieme col fratello Claudio, da anni conduce una battaglia per il riconoscimento della paternità, sempre negato dal cantante.

Adesso sembra che un primo obiettivo Manuela l'abbia raggiunto. Il pretore di Roma, Edoardo Cafano, ha stabilito che la ragazza, pianista oltre che cantante, nelle esibizioni può utilizzare il nome d'arte che fu del «reuccio»: Villa, appunto. Non perché sia riconosciuta la parentela, ma soltanto perché l'unico che potrebbe impedirglielo è Claudio Villa, ormai scomparso.

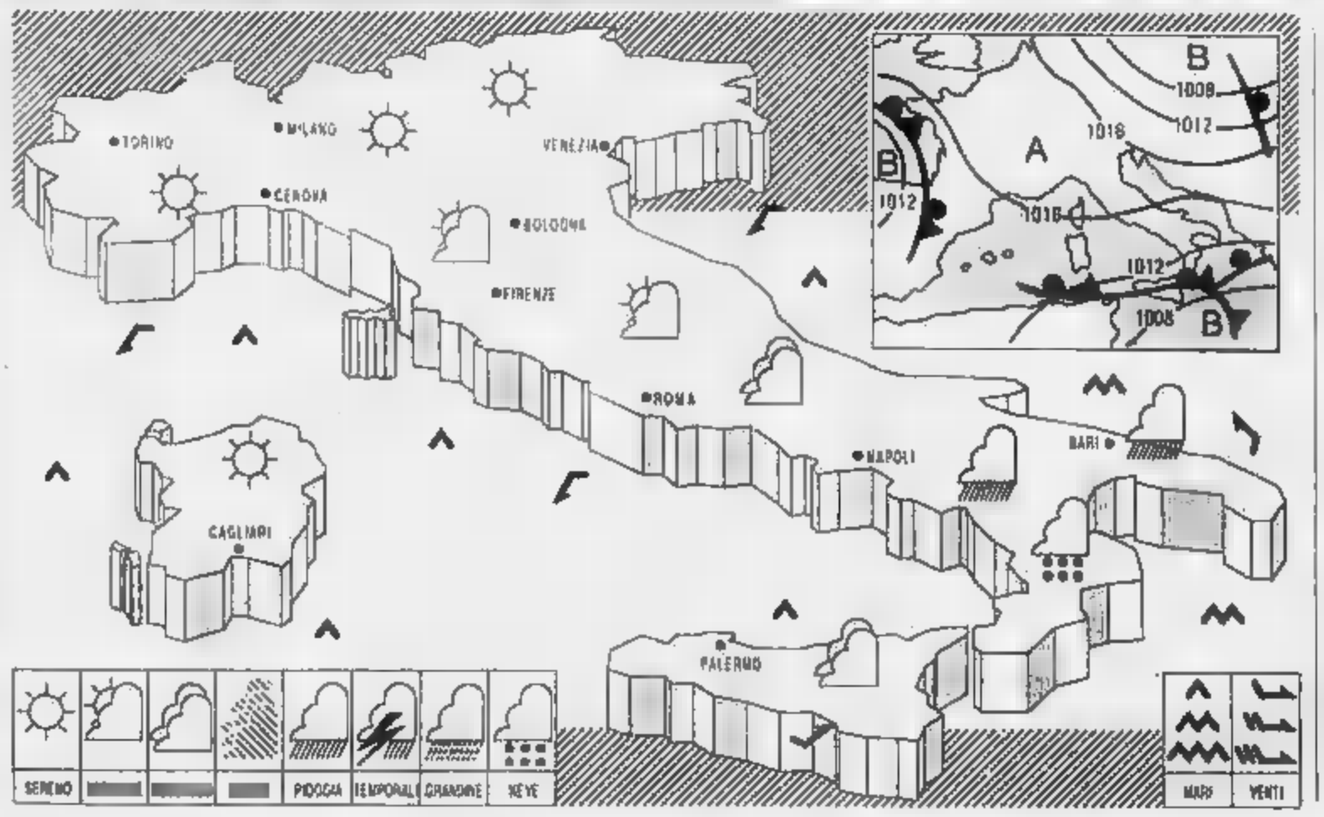
Chi aveva, invece, chiesto al la magistratura di vietare alla Garofalo di usare il cognome del «reuccio» e di farla astenere dal dichiararsi pubblicamente figlia di Claudio Villa è Mauro Pica (questo il vero cognome del «reuccio»), nato dal primo matrimonio del cantante con Miranda Bonansea. L'occasione si era presentata alcune settimane fa, quando Manuela Garofalo stava per esibirsi al teatro Parioli, con uno spettacolo a sostegno di Franco Carraro, capolista del psi. I manifesti non lasciavano dubbi: «Con lo stesso amore di Claudio Villa sua figlia ha deciso di cantare». Il ricorso di Pica fu immediato e la prima conseguenza non tardò ad arrivare: lo spettacolo fu annullato. Ma ora il pretore ha dato ragione a Manuela, che potrà chiamarsi Villa, almeno quando sta sul palcoscenico, in attesa che si concluda l'altra battaglia, quella per il riconoscimento della paternità, per lei e per il fratello Claudio.

Ed è su questo argomento che interviene ancora Patrizia Baldi: «Questi ragazzi vogliono far parlare i giornali, noi, invece, abbiamo interesse a difendere ciò che di più puro ci ha lasciati mio marito e cioè il nome. Tante altre volte siamo stati in silenzio per non alimentare dicerie, ma ogni cosa ha un limite». La storia di Manuela e di Claudio, che, secondo quanto sostengono, sarebbero nati da una relazione fra il cantante e l'ex soubrette Noemi Garofalo, va avanti da alcuni anni ed ancora è sospesa presso la corte d'appello. Claudio Villa non volle mai riconoscerli e solo nel 1983 la vicenda finì in un'aula di giustizia, rendendo pubblico il «segreto» di Noemi Garofalo. I giovani chiesero e ottennero di essere sottoposti alle prove ematologiche. L'esito della perizia rivelò, ma con approssimazione, buone possibilità che i due fossero davvero figli dell'ex «reuccio».

La Anselmi al governo

«Cambiate le Regole ampezzane»

ROMA. La presidente della commissione per la parità uomo-donna, Tina Anselmi, ha espresso solidarietà e il suo interessamento per la situazione «di marcata discriminazione» in cui versano le donne soggette agli statuti regolieri del Comelico, sottolineato in una nota inviatale dalle donne di S. Pietro di Cadore. Anselmi ha già sottoposto il problema al ministro per gli affari regionali Maccarrico. Il ministro — si legge in un comunicato di Palazzo Chigi — ha richiesto al commissario di governo del Veneto l'acquisizione di «ulteriori elementi, assicurando collaborazione. Gli «statuti regolieri del Comelico» sono un'istituzione di origini medievali e regolamentano l'uso di pascoli e boschi nelle borgate dei 5 comuni della valle bellunese. Gli statuti sono 16 e prevedono la partecipazione all'attività della «Regola» solo al capofamiglia maschio. [Ansa]



SITUAZIONE una perturbazione proveniente da Ovest interessa le regioni del basso versante tirrenico mentre alla fredda proveniente dalla Scandinavia continua ad affluire su quelle orientali

TEMPO su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti sulla Puglia e sulla Calabria ionica, ove non si esclude qualche isolata precipitazione che, sulla Sila, potrà essere a carattere nevoso. Nottetempo e al primo mattino gelate e banchi di nebbia sulle zone interne del Nord e del Centro. Possibilità di gelate anche sulle zone interne del Sud.

VENTI in lieve diminuzione.

MARI deboli o moderati settentrionali.

MARI poco mossi i bacini settentrionali, localmente mossi quelli meridionali.

PREVISIONI PER DOMANI sulle regioni meridionali e sulla Sicilia da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con qualche sporadica precipitazione più probabile sui versanti adriatici e ionici. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con isolati banchi di nebbia in Val Padana. Temperature in lieve ulteriore diminuzione.

CITTA'

Bolzano	−6	5	Firenze	−4	12	Bari	3	10
Verona	−6	5	Pisa	−3	13	Napoli	3	12
Trieste	2	6	Ancona	−1	10	Potenza	−1	4
Venezia	−5	6	Perugia	−1	9	S.M. Leuca	5	11
Milano	−3	1	Pescara	−3	11	R. Calabria	10	16
Torino	−6	8	L'Aquila	−4	4	Palermo	15	17
Cuneo	−1	9	Roma Urbe	0	12	Catania	10	13
Genova	4	15	Roma Fium	1	13	Alghero	10	16
Bologna	−1	8	Campobasso	−1	8	Cagliari	13	19

CITTA' ESTERE

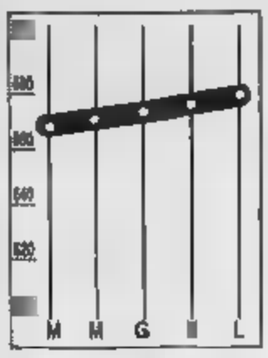
Amsterdam	4	9	pioggia	Lisbona	10	17	sereno
Atene	10	16	nuvoloso	Londra	2	8	sereno
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	11	22	sereno
Berlino	−4	3	nuvoloso	Madrid	9	12	pioggia
Bruxelles	−1	3	nuvoloso	Montreal	−8	3	neve
Buenos Aires	17	28	nuvoloso	Mosca	−20	−14	sereno
Copenaghen	−2	4	nuvoloso	New York	3	11	pioggia
Dublino	0	6	nuvoloso	Parigi	−2	5	sereno
Francoforte	0	2	nuvoloso	Pechino	−7	5	sereno
Gerusalemme	11	20	sereno	Rio de Janeiro	17	28	sereno
Ginevra	−3	3	nuvoloso	Sydney	17	23	nuvoloso
Helsinki	−18	−17	nuvoloso	Tokyo	8	13	nuvoloso
Honolulu	18	29	sereno	Varsavia	−17	−4	np
Il Cairo	14	26	sereno	Vienna	0	3	nuvoloso

DOLLARO
1323,35

Il dollaro ha [illegible] a indebolirsi dopo i cali della scorsa settimana, scendendo ai minimi annuali su lira e marco. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1323,3 lire contro le 1327 del fixing precedente.

MARCO
738,60

Il marco si è rafforzato su tutti i principali mercati valutari. A Milano la divisa tedesca è salita a 738,6 lire, che [illegible] esprime il massimo dal 1989. Venerdì scorso, la valuta [illegible] stata fissata a quota 738,25 lire.



COMIT
+0,05%

La [illegible] sale ancora, con l'indice a 670,71 punti. Enimont sempre sotto i riflettori con oltre 18 milioni di azioni scambiate. In [illegible] la Comau (+6), in previsione di possibili accordi in Europa orientale.

RISTRETTO
-0,19%

Ristretto in calo, l'indice Ibi scende a quota 428,55. Pop. Milano cede l'1,06%. Pop. Novara lo 0,16% e Credito Bergamasco lo 0,53%. In rialzo, invece, Banca Subalpina (+1,02%) e Creditwest (+1,88%).

LA STAMPA

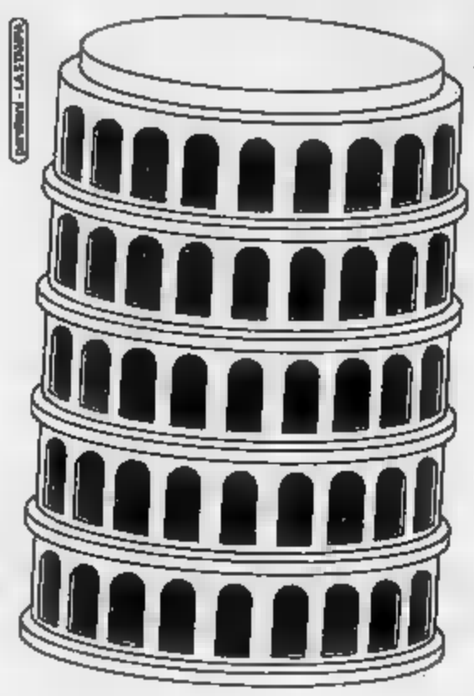
ECONOMIA E FINANZA

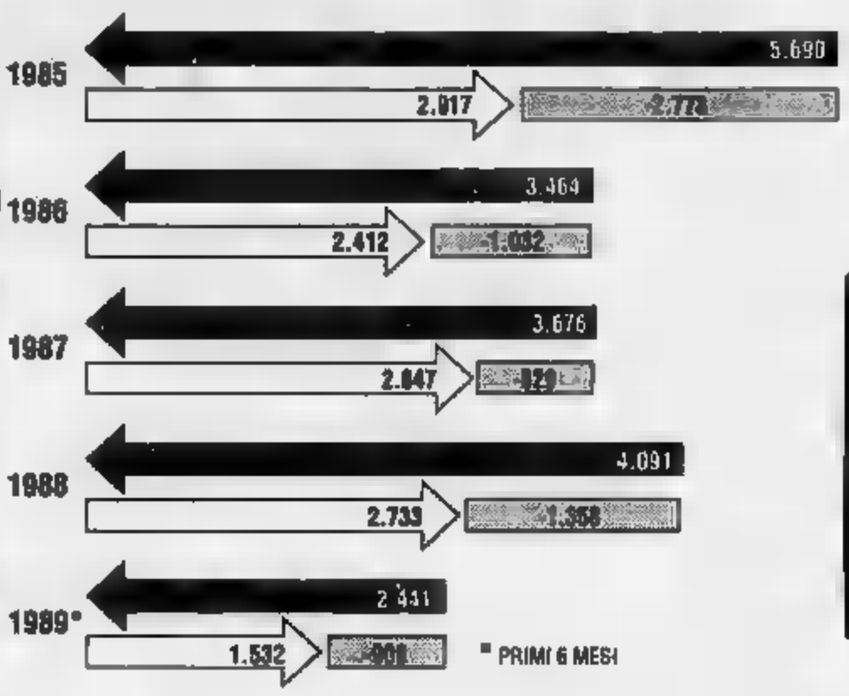
Martedì 28 Novembre 1989 • 13

Con l'Urss previsti affari per 4400 miliardi, l'Italia punta sulle joint-ventures

Quanti accordi in vista con Gorby

La Fiat fa da apripista, oggi la firma dell'intesa





ROMA. L'accordo [illegible] Fiat, alla firma oggi, farà da apripista. La giornata di giovedì, nel bel mezzo della visita di Gorbaciov, potrebbe risultare storica per il rilancio dei rapporti commerciali e il potenziamento della [illegible] cooperazione industriale tra Italia e Unione Sovietica.

Imprenditori pubblici e privati, grandi e piccoli, si preparano ad un'occasione irripetibile, con un vortice di firme per un giro d'affari di 4400 miliardi.

Il nostro interscambio con Mosca è deficitario (1096 miliardi [illegible] primi [illegible] mesi dell'anno in corso). Un «rosso» tradizionale ma che ora, sullo slancio dell'arrivo di Gorbaciov, si punta a ridurre con [illegible] numerosi joint ventures che aspettano solo di essere sottoscritte dalle parti. Il ministro [illegible] Commercio [illegible] l'estero, Ruggiero, ha un bel pacchetto di accordi, messi a punto ad ottobre [illegible] collega sovietico Costantin Katushev.

Da quel protocollo d'intesa risulta che in «pole position» ci sono [illegible] gruppo Ferruzzi-Montedison, l'Eni, l'Enel, l'Italstat, l'Ansaldo, la Pirelli, la Fata, l'Ilva e l'Olivetti. Ruggiero, inoltre, vorrebbe costituire due centri d'affari a Roma e a Mosca per coordinare tutte le iniziative in cantiere. La Confindustria ha già firmato un accordo [illegible] cooperazione con la Camera di commercio sovietica. «Siamo sicuri che a medio termine l'Urss avrà uno spettacoloso sviluppo», sostiene il presidente degli imprenditori privati, Sergio Pininfarina.

L'intesa più vicina alla firma sembra essere quella [illegible] gruppo Ferruzzi-Montedison [illegible] la coltivazione, l'ammodernamento e la costruzione delle infrastrutture per la lavorazione di prodotti agricoli su un'area di 500 mila ettari nella regione di Stavropol. Sul versante chimico, si prevede la costruzione in Urss di quattro o cinque impianti per la produzione di polipropilene, con una potenzialità complessiva superiore alle 400 mila tonnellate [illegible]. Allo studio, poi, varie forme di collaborazione nel campo della ricerca, riguardante in particolare le materie plastiche.

Altrettanto importanti sono gli affari dell'Eni. L'Ente energetico è pronto ad acquistare maggiori quantitativi di gas sovietico fino al 2008. Si parla di un miliardo di metri cubi l'anno [illegible] prossimo biennio. Ed è proprio questa l'iniziativa che dovrebbe portare i sovietici ad acquistare più prodotti di consumo italiani. «Vorrei — dice Ruggiero — un premio d'acquisto. In sostanza, noi compreremo più gas dall'Urss, ma gli acquisti sovietici dei nostri beni di consumo dovrebbero essere maggiori». L'Eni dovrebbe anche ottenere [illegible] concessione per [illegible] sfruttamento di giacimenti petroliferi nella Repubblica [illegible] Komi. Un altro accordo dovrebbe prevedere l'ammodernamento da parte di Agip Petroli di alcune raffinerie sovietiche.

Per l'Enel e l'Ansaldo (Finmeccanica) sono in vista [illegible] di per l'ammodernamento [illegible] numerose centrali elettriche dell'Urss. L'Italstat, invece, dovrebbe provvedere alla costruzione di un grosso centro di servizi [illegible] a Mosca e occuparsi del restauro dei centri storici di Pskov e Novgorod. In cantiere pure la costruzione di autostrade e di una catena di motel e autogrill. L'Ilva firmerà un accordo per la fornitura di prodotti siderurgici destinati [illegible] settori auto e petrolio.

Sul fronte privato, infine, la Pirelli [illegible] prepara a sottoscrivere [illegible] lettera d'intenti per la produzione di pneumatici nella Repubblica autonoma di Tatarin. In campo è scesa pure l'Olivetti con una trattativa (ancora nella fase di studio) per la computerizzazione della Cassa di risparmio sovietica che [illegible] ben 80 mila sportelli, sparsi in tutto il territorio dell'Urss. All'iniziativa [illegible] interessata anche la Banca Commerciale Italiana.

Emilio Pucci

Di Rosa (Fata)

«Possiamo fare da ponte tra Mosca e Stati Uniti»

TORINO. A Pianezza, dove c'è il cuore dell'impero Fata, lo chiamano l'«uomo del Cremlino» per la sua lunga frequentazione con Mosca, dove arrivò nel '59, sulla scia di un altro torinese, Pietro Savoretti. [illegible] certo Gaetano Di Rosa, 64 anni, torinese di nascita ma di famiglia romana, è uno dei pionieri del «nuovo corso» con l'Urss. Dopo aver dato il via alla prima joint-venture italo-sovietica [illegible] febbraio '87 (la Sovitalprodmash, [illegible] gigantesca «catena [illegible] freddo» che attrezzerà di frigo e surgelatori i 700 mila punti di vendita spursi in tutta l'Urss) Di Rosa ora ha messo a frutto le sue grandi doti di mediatore per varare il primo esempio di joint-venture triangolare tra Italia, Usa e Urss che, a partire dal '92, produrrà 60 mila tonnellate di alluminio l'anno (pari a [illegible] milioni di dollari) in un megastabilimento che nascerà in Siberia.

[illegible] Rosa, che cosa significa questa visita di Gorbaciov in Italia?

«Da [illegible] punto di vista politico ha un significato strategico: è la prima visita di un capo di stato sovietico dopo la rivoluzione d'ottobre ma anche dopo i nuovi, recenti sconvolgimenti dell'Est. Servirà insomma a fare il punto sulle prospettive che si aprono per la "nuova grande casa comune". E quello che sta avvenendo in questi giorni nell'Europa dell'Est va in questa direzione».

E da un punto di vista commerciale-industriale?

«Per l'Italia, indubbiamente, è una grande occasione: [illegible] nostro Paese può diventare un "ponte" fra la tecnologia statunitense e le immense potenzialità di mercato dell'Urss. Noi, [illegible] si su, non abbiamo prodotti strategici da esportare, siamo però maestri nel trasferire il sapere, creare le fabbriche, organizzarle e gestirle. La delicata fase di riconversione dell'industria bellica sovietica verso obiettivi civili, [illegible] colloca perciò in [illegible] posizione favorevole, rende adatte le nostre imprese a promuovere nuove forme di cooperazione triangolare».

L'azienda-Italia insomma può diventare un crocevia per gli affari con Mosca?

«Certamente, e anche al Cremlino [illegible] sanno, possiamo fungere da pilastro importante negli scambi tra Usa e Urss. Tanto più che i rapporti tra Italia e Mosca non sono una novità, ma hanno un cuore antico».

Ma i soldi per i nuovi accordi chi li metterà, chi finanzierà le nuove linee di credito?

«Oggi come oggi il problema è superato. Per qualche periodo, fino almeno alle nuove grandi riforme del sistema finanziario sovietico, [illegible] joint-venture devanno avere come obiettivo l'equilibrio finanziario. E ciò pone [illegible] problema di esportare una parte della produzione, [illegible] avere la certezza di grandi sbocchi sui mercati internazionali, che solo i grandi colossi americani possono garantire. Ecco perché il futuro passa anche negli accordi triangolari».

[c. roc.]

CONTRATTI [illegible]

AZIENDA ITALIANA	PARTNER STRANIERO	ATTIVITA'
Alitalia	Aeroflot	Accordo per collegamenti aerei
Ansaldo	Mansfeld	Elettronica e macchine pulitura rotaie
Assindustria Veneto	Ministero industria leggera	Macchine lavorazione legno
Barilla	Ministero industria alimentare	Impianti [illegible] corti
Breda	Ministero industria pesante	Vetture per metropolitane, bus
Comau	Enti diversi	Formazione tecnici robotizzati
Cogne	Ministero industria leggera	Impianti per industria conciaria
Consorzio Lombardia alimentare	Enti vari	[illegible] imbottigliamento vino
Danieli	Ministero industria leggera	Macchinari per [illegible] laminatoi per [illegible] auto
Esacontrol	Ministero industria pesante	Sistema automazione per acciaieria
Ferruzzi	Ministero Agroindustria	Progetto integrato coltivaz. 500 mila ettari
Fiat	Ministero Automobile	Stabilimento per produzione piccole auto
Fiscambari	Industria Marina mercantile	Quattro navi multipurpose da 12 mila tpl
Italimpianti	Ministero Alimentazione	Impianti nel [illegible]
Italtel	Ministero trasporti	Aree [illegible]
Iveco	Ministero Automobile	Forniture veicoli pesanti
Labole, Marzotto	Ministero industria leggera	Forniture macchinari per [illegible]
Ledigioni	Ministero industria leggera	Cementifi[illegible] linee lattiero-caseifici
Marelli	Ministero industria [illegible]	Fornitur[illegible] [illegible] dell'automob.
Marrotto	Technoprom-export	Lanificio a c[illegible] completo e Natura
Merloni	Ministero industria leggera	[illegible] elettrodomestici
Michelangelo, Textile, Maicpi, Lucchi, Santoni	Ministero industria leggera	Macchinari [illegible]
Morandi Impianti Asti	Ministero Industria [illegible]	[illegible] per la produzione dei mattoni
Nuovo Pignone	Ministero Metallurgia	Impianti per lavor. metalli non ferrosi
Pirelli	Ministero industria leggera	Stabilimento per produzione pneumatici
Savio	Technoprom-export	Macchine tessili
Selenia	Marina mercantile	Controllo traffico porto Odessa e radar
Snia	Ministero industria chimica	Ricostruz. azienda per prod. caprolattame
Stet	Ministero industria leggera	Materiali per telefonia in fibra ottica
Tecnimont	Ministero industria [illegible]	[illegible] per [illegible]
Weiss, Westinghouse, Fata	Ripropuntelineamatassa	Sistemi segnalamento ferroviario

Fonte: da «Il Sole 24 Ore»

Un impianto da 300 mila auto

Ma a regime le vetture saliranno a 900.000

TORINO. Oggi a Roma, alla vigilia dell'arrivo in Italia di Gorbaciov, sarà firmato un nuovo storico» accordo tra [illegible] Fiat e l'Unione Sovietica per la costruzione del grande stabilimento automobilistico di Elabuga, a circa 1000 chilometri da Mosca. La cerimonia avverrà in mattinata [illegible] Grand Hotel: per la Fiat firmerà l'amministratore delegato, Cesare Romiti, per l'Unione Sovietica il ministro dell'Industria automobilistica e della costruzione di macchine agricole, Nikolay Pugin, presente [illegible] ministro italiano del Commercio estero, Ruggiero.

L'investimento dovrebbe aggirarsi intorno ai 1600 miliardi di lire e la produzione iniziale è prevista in 300.000 vetture medio-piccole l'anno. [illegible] parla [illegible] motorizzazione intorno ai 1000 cc di cilindrata. Successivamente la produzione dovrebbe salire a 600.000 unità per arriverà, complessivamente, con gli impianti a regime, a [illegible] 900.000 auto l'anno. In questo modo l'accordo contribuirà sostanzialmente allo diffusione dell'automobile in Unione Sovietica, la cui produzione [illegible] ma è oggi di 1.200.000 auto. La nuova joint venture è paragonabile, per importanza e proporzioni, all'accordo per il grande complesso di Togliattigrad firmato nel 1966 da Vittorio Valletta e dal vicepresidente del Consiglio dei ministri sovietico.

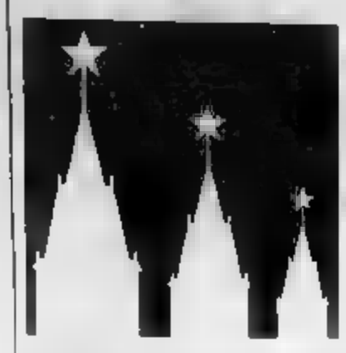
I rapporti industriali tra la Fiat e l'Urss hanno [illegible] lunga tradizione. Il primo contratto per la costruzione in Russia di un grande complesso siderurgico da parte [illegible] Gruppo torinese risale [illegible] 1931, anno in cui è stato anche realizzato lo stabilimento della Riv per la produzione nell'Unione Sovietica di cuscinetti a sfere. Già molti anni prima, però, nel 1913, era [illegible] [illegible] in Urss un'agenzia di vendita di autoveicoli Fiat e nel 1927 [illegible] nata la prima officina di riparazioni Fiat per autocarri.

La collaborazione risale, quindi, a quasi 60 anni [illegible] ed è andata progressivamente ampliandosi per sfociare, nel 1966, a Togliattigrad: la prima vettura, la famosa «Zigulì», è uscita nel 1970, meno di tre anni dopo la definizione del progetto, un tempo eccezionalmente breve, tenuto conto delle dimensioni dell'impresa, che prevedeva anche la realizzazione delle infrastrutture urbanistiche e di [illegible] Sempre nel 1966 sono iniziate [illegible] forniture [illegible] macchine movimento terra di Fiatallis che oggi hanno già superato le 2500 unità, per un valore di circa 500 miliardi di lire.

Nel 1974 [illegible] stata realizzata una grossa fornitura di 9500 autocarri Mugirus dell'Iveco e due anni dopo il Comau ha iniziato la sua collaborazione con l'Urss con una intesa per la fornitura di impianti e tecnologie per 170 miliardi, saliti ormai ad un valore di circa 700 miliardi di lire. Nel 1977 e nel 1980 la Telettra ha realizzato due sistemi di telecomunicazioni a ponti radio. [illegible] primo tra la [illegible] del lago Baikal e la regione dell'Amur, il secondo nella zona di Sam. Infine nel 1982 la Savara (Gruppo Gilardini) ha acquisito la costruzione [illegible] un impianto per la produzione di 5 milioni di filtri olio l'anno e nel 1987 la Snia BPD ha firmato due [illegible] tratti per un valore di [illegible] miliardi di lire per [illegible] fornitura di impianti per produrre materiali tessili. Nello stesso anno la Magneti Marelli ha venduto all'Urss macchinari per la produzione di candelette diesel.

Oggi gli occhi del mondo imprenditoriale sono puntati sulla più grande joint venture automobilistica tra l'Unione Sovietica e un Paese straniero, con la quale la Fiat si candida a guidare la seconda, grande motorizzazione nella Russia della perestrojka.

Renzo Villaro



Una finanziaria coordinerà le attività italiane nell'Est

Fare affari con Mosca

Secondi dopo la Germania

Conviene fare affari in Unione Sovietica? L'interrogativo è d'obbligo proprio nella settimana in cui il mondo imprenditoriale italiano farà la fila davanti a Michail Gorbaciov. La visita del leader sovietico in Italia è così ghiotta che per venerdì è stato organizzato alla Scala di Milano un summit con i rappresentanti dei maggiori gruppi industriali e bancari. Una replica in grande stile degli incontri che si erano svolti un anno fa in Unione sovietica in occasione della mostra «Italia 2000».

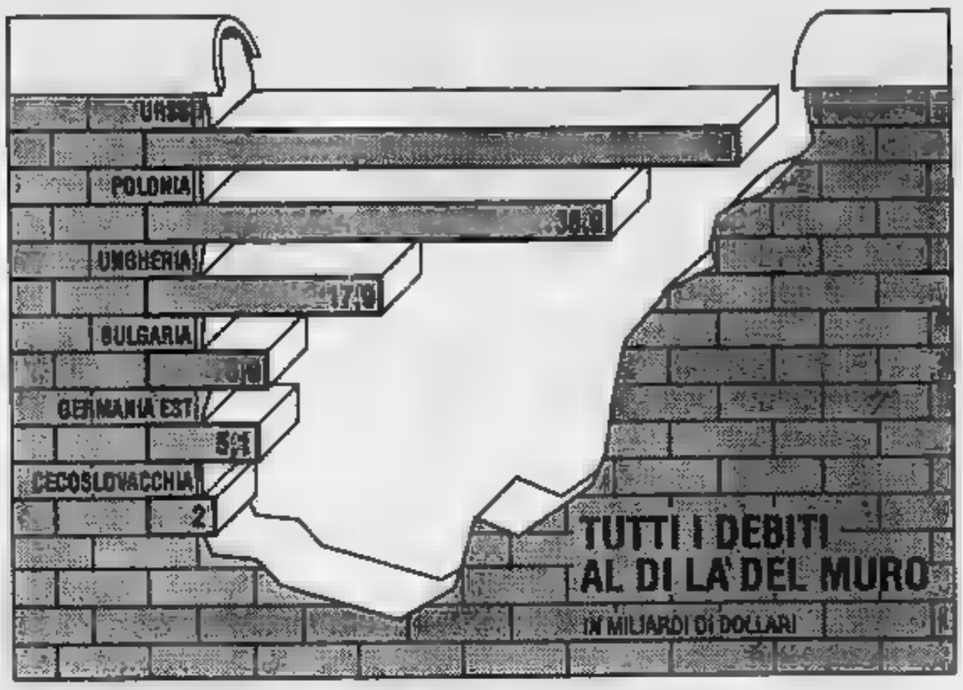
L'Italia è tra i Paesi Occidentali quello che più si è lanciato nelle joint ventures: l'Urss finora ne sono state registrate 56 (solo la Germania Occidentale ci ha superati), con investimenti complessivi da parte italiana di 181 milioni di dollari. Anche la perestrojka ha introdotto principi più liberali nella creazione di joint ventures con partner occidentali (ad esempio è previsto che la maggioranza e la gestione possano essere in mani agli stranieri), resta sempre irrisolto il problema di poter esportare dall'Urss all'Ovest i profitti realizzati dalle imprese congiunte che devono, invece, essere reinvestiti in Unione Sovietica.

La non convertibilità del rublo è uno degli ostacoli maggiori allo sviluppo di normali relazioni industriali e commerciali con l'Urss, tanto che ormai da molti anni l'interscambio tra i due Paesi non si scosta da 3500 miliardi di lire, con un leggero passivo (420 miliardi) per la parte italiana. Ma, naturalmente, l'impegno profuso dalle industrie e dalle banche italiane per sviluppare rapporti con Mosca non è alimentato dalla aspirazione di avere un ritorno immediato in termini di utili. Il disegno, la cui realizzazione necessita di tempi più lunghi, è quello di mettere basi solide in un mercato con gigantesche potenzialità di consumo.

In questo ambito si collocano le iniziative delle Autorità pubbliche italiane a sostegno, e a garanzia, delle nostre imprese impegnate all'Est. Il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, ha in cantiere la finanziaria «Made in Italy» finalizzata a raccogliere e coordinare i progetti italiani di joint ventures nei Paesi dell'Est che dovrebbe diventare operativa nel '90. La finanziaria nel giro di tre anni raggiungerà un capitale sociale di 500 miliardi, sottoscritto in parte dallo Stato e in parte da gruppi privati. «L'attività di questa finanziaria - spiega Ruggiero - si dirigerà nel primo anno di vita soprattutto verso la Polonia e l'Ungheria e l'iniziativa è in Polonia le proposte di cooperazione con l'Est avviate in sede Cee». Secondo il ministro del Commercio estero il primo problema da risolvere «è l'organizzazione istituzionale della cooperazione con l'Europa orientale: l'ipotesi di Cee e di una Efta (l'associazione del libero scambio dei Paesi Nord europei) allargata che dialoghino con maggior interdipendenza mi piace, ma è progetto difficile. Un'alternativa potrebbe essere la creazione di un'altra organizzazione che raggruppi i Paesi dell'Est o una serie di accordi di associazione tra questi e la Cee».

Anche l'Istituto per il commercio estero (Ice) sta mettendo a punto nuovi strumenti per favorire l'ingresso delle imprese italiane nei mercati del blocco orientale. «La chiave di volta nei nuovi rapporti tra l'Italia e l'Est, Urss in testa - spiega Marcello Inghilesi, presidente dell'Ice - è quella degli accordi tra impresa che, soprattutto a Mosca, ha registrato nell'ultimo anno una forte accelerazione». L'Ice sta lavorando alla creazione di un centro servizi, con sede probabilmente a Trieste, per i rapporti commerciali ed economici con l'Est, per concentrare in un unico polo tutti gli strumenti di assistenza e informazione indispensabili per le piccole e medie imprese.

Gianola



L'Urss apre le porte alla «Lega»

Varato un programma che vale 1700 miliardi Minirivoluzione al vertice delle «Coop rosse»

DALLA REDAZIONE

Sempre più spazio per la Lega delle cooperative in Unione Sovietica. Due nuovi accordi vengono annunciati per domani e dopodomani. Complessivamente le iniziative in programma valgono 1700 miliardi.

Giovedì viene rinnovato a Roma il patto di collaborazione fra l'Intercoop e il Centro Soluz l'unione delle cooperative sovietiche con milioni di soci. Domani a Milano viene invece presentata Sinerghia, una joint venture che si occuperà della formazione dei manager sovietici. Alla società partecipano l'Istituto di economia Plekhanov, l'organismo per il commercio fra le repubbliche sovietiche Nto, l'Editor e l'istituto di studi della Lega, Sinnea.

In questi giorni, inoltre, la Lega coop di Ravenna sta perfezionando un accordo con il Gosagroprom, il comitato per la produzione agroalimentare della Repubblica Russa. Si tratta di partecipare alla realizzazione di un progetto dal valore di 600 miliardi per la ristrutturazione agroindustriale di un'area di 180 mila ettari.

Ieri intanto il consiglio della Lega, convocato per l'approvazione del bilancio 1989 (14 miliardi di entrata, altrettanti di uscita, 11 di consolidato) ha confermato Turci e Bernardini, presidente e vice sino al prossimo congresso del 1992; usciranno invece di scena Rino Petralia, Adriano Ziotti, Pietro Verzelletti e Filippo Mariano, che però rientrerà in rappresentanza dell'Anca.

Con Mariano, le associazioni più forti porteranno nel nuovo ufficio di presidenza tutti i loro massimi dirigenti: Malucelli per le Coop di produzione-lavoro; Baloni per i dettaglianti; Barberini per le Coop di consumo. I posti vacanti saranno invece occupati dal socialista Gori e dai comunisti Fletcher, Grassucci e Alborghetti.

ECONOMIA **FLASH**

Collocato il prestito Montedison

La Comit ha collocato sull'euromercato due prestiti a breve termine per un miliardo di dollari complessivi a favore di Montedison. Le due operazioni riguardano un primo finanziamento per 600 milioni di dollari alla Montedison Usa per l'acquisizione di tutte le azioni Himont l'ops in il secondo finanziamento, per 400 milioni di dollari, è a di Montedison Acquisition Nv per l'acquisizione, pre mediante ops, di tutte le Erbamont Nv. adesioni da parte delle banche hanno superato 1,6 miliardi di dollari.

Emissione eurolire

L'Imi ha lanciato, come istituto capofila, una emissione eurobbligazionaria triennale per miliardi di lire per la Oesterreichische Kontrollbank (Okb) di Vienna. L'emissione gode del massimo rating pa delle agenzie statunitensi Moody's e Standard e Poors ed è garantito dalla Repubblica d'Austria. Tra le banche partecipano all'operazione ci il di Roma, Credito Italiano, Ubs Phillips e Drew, Paribas, Deutsche Bank.

Nuove commesse per la Cmc

Una linea ferroviaria in Botswana da 62 miliardi e due commesse in Sicilia per impianti di irrigazione e di risanamento urbano a Palermo per altri miliardi. gli ultimi contratti conclusi dalla Cmc Ravenna, il edile della Lega delle Cooperative che chiuderà il 1989 con un fatturato consolidato di circa 600 miliardi. Nel Paese africano Cmc è già impegnata tempo nella realizzazione della grande diga di Buka.

Deutsche Bank compra Morgan

La Deutsche Bank ha annunciato di aver acquistato la Morgan Grenfell, la banca d'affari inglese specializzata in takeover. La Deutsche ha offerto milioni di sterline (2100 miliardi di lire), pari a cinque sterline e pence per azione. Un buon prezzo, si tien che negli ultimi 12 mesi il valore delle azioni della Morgan Grenfell era sceso dalle sterline collocamento fino a una punta minima 2,57 sterline.

Successo per

Interamente sottoscritto l'aumento del capitale sociale da 204 a 347 miliardi della Delmine, società gruppo Iliva. Il completo successo dell'operazione, che si è conclusa venerdì scorso con l'esta per i diritti inoptati (il mercato borsistico aveva sottoscritto il 98% dei titoli) è stato annunciato dall'amministratore delegato Giovanni Gambardella.

Parmalat e Bastogi in tribunale

La Parmalat ha ancora tre settimane di tempo per re una intesa la Bastogi e la Sasea, nuova proprietaria di Odeon Tv, ed evitare così il sequestro giudiziario di 83 miliardi di beni. Il nuovo rinvio è stato accordato dal Tribunale di Milano su richiesta legali della Bastogi e dalla Parmalat. Il sequestro chiesto Bastogi, secondo cui la Parmalat, a cui aveva ceduto Odeon Tv, non onorato i debiti verso alcune emittenti locali circuito che reclamavano canoni arretrati.

Vertice all'Opec

I 13 ministri del Petrolio dell'Opec hanno iniziato ieri un giro di consultazioni e trattative in vista della ripresa della conferenza plenaria a Vienna. I lavori entreranno nel vivo tra oggi e domani e si prevede una trattativa difficile. Il tetto di produzione globale sarà probabilmente lievemente elevato, ma né i Paesi più ricchi né quelli la cui produzione è più modesta intendono fare le spese dell'aumento di quota che una soluzione proposta dall'Iran concederebbe al Kuwait e agli Emirati Arabi Uniti, i Paesi che non rispettano il assegnato dall'ultima conferenza Opec.

campagna abbonamenti 1990 il fisco

rivista il fisco

Rivista settimanale di informazioni tributarie con applicazioni pratiche

campagna abbonamenti 1990 il fisco

1989; tredici anni di informazione tributaria completa, tempestiva e aggiornata che ha consentito a migliaia di aziende e di professionisti di risparmiare milioni di imposte grazie alla giusta applicazione delle leggi tributarie.
I funzionari e dirigenti amministrativi oggi devono essere anche esperti tributari per meglio tutelare gli interessi della propria azienda ed evitare così di far correre rischi per errata o mancata conoscenza delle leggi tributarie e della prassi ministeriale.
La rivista "**il fisco**", oltre ad essere uno strumento di lavoro per una migliore informazione tributaria, ha formato a forma migliaia di esperti, grazie ai corsi teorico-pratici con dispense accluse alla rivista, alle sue rubriche di documentazione integrale di giurisprudenza, di note e circolari ministeriali, di leggi, di risposte ai quesiti lettori, di commenti esplicativi.
L'indagine **DOXA** 1989 ha individuato ben **129.600 lettori** costituiti dal **53%** di **laureati** e dal **45%** di **diplomati,** e più precisamente dal **51%** di **liberi professionisti** e dal **47%** di **dirigenti**

I CONTENUTI DELLA RIVISTA

- **Attualità** Commenti esplicativi delle nuove norme
- **Diritto penale tributario** Per conoscere l'interpretazione e l'indirizzo giurisprudenziale penale
- **Rubrica dei quesiti** Centinaia di risposte ai quesiti dei lettori
- **Leggi e decreti** Per essere tempestivamente informati sulle novità
- **Circolari e ministeriali** Gli ultimi chiarimenti esplicativi del Ministero delle Finanze
- **Giurisprudenza** Come Commissioni tributarie e Cassazione interpretano e applicano le leggi
- **Fisco internazionale** Rassegna e informazioni tributarie dagli Stati europei e resto del mondo

"il fisco" venduto in abbonamento o in edicola

Abbonamento 1990, 48 numeri, diritto gratuito ai numeri che usciranno dalla data di versamento della quota di abbonamento 1990 al 31 dicembre 1989, di L. 300.000 con assegno bancario non trasferibile o sul c/c n. 61944007 intestato a ETI s.p.a. - Viale Mazzini 25 00195 - biennale 1990-91 L. 570.000 - informazioni 06/6820300-6820316.

Settimana di tensione sulle piazze valutarie, forse in aumento anche i tassi inglesi

Il marco vola verso quota 740

Dollaro ai minimi in attesa di un taglio del tasso di sconto
Ma la Fed sorprende gli operatori rastrellando liquidità

Il governatore della Federal Reserve Alan Greenspan

NEW YORK. Dollaro ai minimi e marco al [illegible]. Così è iniziata la settimana valutaria. In particolare, la divisa tedesca [illegible] messo a segno ieri sulla lira un altro record annuale (738,6 lire, il fixing più alto dallo scorso 15 dicembre). A questo punto, il marco ha già superato la soglia ipotetica che entrerebbe in vigore se la valuta italiana limitasse la sua oscillazione nello Sme al 2,25% come le altre valute, invece del 6% che le è attualmente concesso. E, secondo gli operatori, la divisa tedesca sarebbe p[illegible] a scavalcare la soglia delle 740 lire.

Vittima di questa situazione è [illegible] dollaro che già nella scorsa settimana aveva registrato [illegible] serie di cali per effetto dell'abbassamento dall'8,5 all'8,1% dei tassi dei Fondi federali a breve, quelli applicati dalle banche commerciali fra di loro per prestiti [illegible]rnight», sulle 24 ore. A questo punto, secondo gli analisti, diventa inevitabile un ribasso del «prime rate». E' dato per certo, infatti, il calo [illegible] mezzo punto al 10% di questo [illegible], da parte delle banche Usa. Ma sarebbe anche imminente l'abbassamento del tasso di sconto, da parte della Fed. Invece, nel pomeriggio di ieri, con una mossa a sorpresa, la Federal Reserve ha drenato liquidità [illegible] un'operazione di pronti contro termine provocando una tensione al rialzo dei Fondi federali.

In questa settimana, comunque, dovrebbe concretizzarsi l'allentamento della stretta creditizia per garantire all'economia Usa un «atterraggio morbido». Ma il rischio è che si [illegible]ia invece incontro a una minirecessione, avverte l'ultimo [illegible] dell'Ocse. Una politica monetaria restrittiva rischia di avere, attraverso i tassi d'inte[illegible] e i [illegible] di cambio – è scritto nel documento – effetti poco auspicabili sugli investimenti e la distribuzione delle risorse. Utilizzando unicamente [illegible] politica monetaria per contenere l'inflazione, in sostanza, si rischia di frenare a medio termine gli investimenti fissi e le esportazioni. Per assicurare, invece, una crescita equilibrata e duratura secondo l'Ocse bisogna «contenere le pressioni inflazionistiche e di ridurre ancora il deficit della bilancia delle operazioni correnti». Una politica monetaria restrittiva – rilevano gli autori del rapporto – è essenziale per la realizzazione di questo duplice obiettivo, ma «una strategia fondata esclusivamente sul rigore monetario potrebbe creare nel sistema finanziario delle tensioni tali da rendere auspicabile il ricorso ad un approccio più equilibrato».

Bisognerebbe agire, cioè, su quello che è «uno dei problemi essenziali», l'insufficienza del risparmio interno rispetto agli investimenti. L'invito dell'Ocse è un «attacco su due fronti», quello del deficit di bilancio propriamente detto, in quanto «riflesso di spese eccessive», e quello degli ostacoli strutturali al risparmio privato che sono legati al sistema fiscale.

Tensioni anche sui tassi d'interesse inglesi. Il cancelliere dello scacchiere britannico, John Major, ha detto che continuerà ad usare tutte le armi in suo possesso, compresa la sterlina forte e la possibilità di rialzare nuovamente i tassi d'interesse, per combattere l'inflazione, «obiettivo prioritario del governo inglese».

SCANDALO A TOKYO

La Daiwa ha «truccato» i suoi conti

TOKYO. La grande banca d'affari giapponese Daiwa Securities ha truccato i libri contabili usando società di comodo per nascondere perdite per 10 miliardi di yen (circa 100 miliardi di lire) derivanti dalla [illegible] attività di [illegible]. Lo ha rivelato ieri il quotidiano nipponico «Mainichi» e poche [illegible] dopo il vice presidente della Daiwa, Yuzuru Ishida, ha praticamente ammesso gli addebiti in una conferenza stampa. E' il caso più clamoroso di falso contabile mai registrato in Giappone. La Daiwa è la seconda maggiore banca d'affari giapponese, in lotta per [illegible] supremazia con la Nomura Securities, leader mondiale del settore. Secondo le rivelazioni, fra il 1975 e il 1984 la Daiwa ha tentato di [illegible]montare le vendite di azioni quotate in Borsa a investitori istituzionali offrendo loro garanzie [illegible] copertura delle eventuali perdite. Simili transazioni sono proibite per legge in Giappone. Per nascondere le perdite, che [illegible] denunciate avrebbero fatto scattare un'inchiesta giudiziaria, la Daiwa ha utilizzato come copertura di comodo una piccola finanziaria, la Sankyo Engineering, che ha rivenduto le azioni per nuovi giochi in Borsa passandone i profitti alla grande banca d'affari. Subito dopo lo scoppio del caso, tutti i giornali della sera hanno dato largo risalto alla truffa. «E' solo la punta di un iceberg. Anche le altre grandi banche d'affari compiono azioni simili per aumentare la clientela» ha detto l'analista di Borsa Jiro Yasuda. «Il rischio grosso ora è che crolli la fiducia nella Borsa, soprattutto fra i piccoli risparmiatori».

Brittan «boccia» il provvedimento fiscale; giovedì arriverà a Roma

Piovono acquisti su Enimont

Passati di mano diciotto milioni di titoli

MILANO. Enimont continua a tenere banco in Piazza Affari. Il titolo della joint venture chimica realizzata da Eni e Montedison è, infatti, uno dei pochissimi ad attirare l'attenzione di operatori e investitori, anche stranieri, in un mercato abbastanza fiacco (indice Comit + 0,05% a 670,71).

Dopo il balzo delle ultime riunioni della scorsa settimana Enimont ha chiuso la seduta di ieri a 1498 lire in rialzo del 3,1% rispetto alle 1452 lire di venerdì. Nelle [illegible]ttazioni della mattinata il titolo ha segnato un prezzo massimo di 1504 lire mentre nel dopolistino ha perso leggermente terreno rispetto alla quotazione finale, in sintonia con il generale arretramento del mercato. Ancora impressionante il volume di azioni scambiate: ieri ne sono state trattate ben 18 429.000 (dato provvisorio) per un controvalore di oltre 27 miliardi, dopo che venerdì erano passate di mano altre 17,5 milioni di azioni (controvalore di [illegible] miliardi).

Insomma, se non si trattasse di una società con un assetto di controllo sancito da un patto di sindacato, apparentemente sicuro, il ritmo e l'insistenza degli acquisti potrebbero far pensare a una scalata su Enimont. Il punto è proprio quello di capire chi e per quale motivo sta manovrando in Borsa. Il rialzo vertiginoso di Enimont è cominciato con l'ultimatum lanciato da Raul Gardini al governo per l'approvazione del disegno di legge di sospensione d'imposta e la richiesta di modifica dei patti costitutivi della joint venture.

A Piazza Affari non sono pochi coloro che scommettono su una profonda mutazione degli assetti azionari di Enimont, con il possibile disimpegno della Montedison. In attesa che l'Eni replichi mercoledì alle richieste di Gardini si deve segnalare che ambienti vicini alla Montedison sostengono che se Foro Buonaparte decidesse [illegible] uscire da Enimont ci sarebbe la fila davanti alla porta per acquistarne la quota. Staremo a vedere.

Sul problema del provvedimento fiscale bisogna sottolineare che il commissario della Comunità europea alla concor[illegible]za, Leon Brittan, ha già dichiarato che il documento nell'attuale formulazione non va bene e bisogna modificarlo. Giovedì Brittan sarà a Roma per incontrare alcuni esponenti del governo. Brittan ritiene che l'Italia dovrà notevolmente [illegible]durre gli aiuti di Stato, in particolare quelli destinati alle imprese pubbliche. «Voglio capire – ha detto – perché ci sono gli aiuti di Stato e come si giustificano e nel caso dell'Italia perché sono continuati ad aumentare negli ultimi anni». [r. g.]

Scambi discreti sul gruppo Fiat

In Piazza degli Affari solo una fiammata che si è subito spenta

MILANO. Scambi [illegible] ridotti in Piazza Affari, dove da tempo non si superano i 200 miliardi [illegible] controvalore, e un indice che dopo qualche fuoco d'artificio [illegible] chiude in sostanziale parità (+0,05, a quo[illegible] 670,71).

Giornata d'attesa, quindi, movimentata soltanto dalle Enimont che sono state scambiate abbondantemente durante tutta la seduta e che hanno chiuso in netto rialzo [illegible] fixing a 1498 lire (+3,17%). Successivamente il titolo chimico ha superato le 1500 lire toccando il livello di [illegible] lire, poi ridimensionate nelle ultime battute.

Più deboli le Montedison, invariate in chiusura e ridiscese a 1970 lire nel dopolistino.

Discreta attività sulle Fiat, passate in chiusura a 11.295 lire (+0,76%) ma offerte nel dopolistino fino a tornare sotto ai prezzi [illegible] venerdì.

Anche le Generali [illegible] stato offerto, dopo il +0,40% della chiusura, mentre Olivetti e Cir hanno ceduto posizioni fin [illegible] l'inizio.

La seduta, che ha visto emergere realizzi nell'ultima fase, ha posto in evidenza le Comau (+6%) e [illegible] Fondiaria (+2,44%).

Vanno inoltre segnalate [illegible] Terme Acqui (in recupero dello 6,47 per cento), Acqua Marcia (+3,63 per cento), Sopaf (+2,98 per cento) e pochi altri titoli. [fr. bu.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titolo	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104 900	(104 800)
Cr. Agr. Bresciano	7 725	(7 725)
Banca del Friuli	24 950	(25 000)
Banca Pop. Cr. [illegible]	16 250	(16 200)
Banca Pop. Comm. Industria	19 000	(19 000)
Banca Pop. Bergamo	19 870	(19 901)
Banca Pop. Brescia	7 600	(7 750)
Banca Pop. Crema	41 300	(41 050)
Banca Pop. Cremona	11 050	(11 200)
Banca Pop. d'Emilia	119 650	(119 650)
Banca Pop. [illegible]	13 800	(13 800)
Banca Pop. Lecco	11 715	(11 701)
Banca Pop. Lodi	16 000	(15 501)
Banca Pop. Luino e [illegible]	13 670	(13 860)
Banca Pop. Milano	9 300	(9 400)
Banca Pop. Siracusa	14 771	(14 550)
Banca Pop. Novara	15 670	(15 899)
Terme di Boghareo	732	(750)
Avatour [illegible]	2 550	(2 599)
Italiana Incendio e Vita	218 500	(215 000)
Banca Brianza	15 910	(15 900)
Citibank Italia	5 230	(5 230)
Banca Prov. Napoli	[illegible]	(5 840)
Banco Lariano	6 220	(6 240)
Banca Ind. Gallaratese	11 200	(11 600)
Banca Prov. Lombarda	3 700	(3 700)
Banca Prov. Lombarda priv.	3 700	(3 675)
Banca Subalpina	4 465	(4 420)
Banca Toscana		
Banco Perugia	1 259	(1 275)
Credieuronord	10 239	(10 070)
Finance ord.	41 350	(41 350)
Finance priv.	19 499	(19 500)
Cr. Bergamasco	32 300	(32 900)
[illegible]	8 700	(8 700)
Fratte	7 511	(7 511)
Zerowatt	5 500	(5 545)

ALLA FAMIGLIA REALE
UNA RENDITA STRAORDINARIA!

13,73%

100% REALE

Rendimento 1989 del fondo "Reale".

Riconosciuto al 100% ai Soci assicurati con la polizza Vita 100% REALE

Certificato dalla Price Waterhouse s.a.s. ai sensi della circolare ISVAP N. 71 del 26/3/1987.

RivolgeteVi ai nostri Agenti, pronti in tutta Italia ad illustrarVi a fondo i pregi di questa polizza davvero unica e ad informarVi sui vantaggi di entrare a far parte della Famiglia Reale. Più di una normale famiglia.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
dei [illegible] Soci, non semplici [illegible]mali

REALE MUTUA

Alitalia

Linee Aeree Italiane S.p.A.
Sede in Roma - P.le G. Pastore n. 6
Capitale sociale L. 585 miliardi i.v.
Tribunale di [illegible] Reg. [illegible] n° 2029/46

CONVOCAZIONE [illegible] ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria [illegible] straordinaria presso [illegible] Sede sociale in Roma, Palazzo Alitalia, Piazzale Giulio Pastore n. 6, per [illegible] ore [illegible] del giorno 14 dicembre 1989, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

Conferimento dell'[illegible] per la certificazione dei bilanci per il triennio [illegible] e determinazione del corrispettivo.

Parte straordinaria

1) Aumento del capitale sociale da L. 585.000.000.000 a L. 975.000.000.000, mediante emissione, [illegible] sovrapprezzo, [illegible] n. 390.000.000 [illegible] azioni ordinarie del v.n. di L. 1.000, godimento 1° gennaio 1990, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 2 [illegible] azioni ordinarie ogni [illegible] azioni possedute ordinarie di cat. "A", privilegiate di cat. "B" e di risparmio, previa sistemazione delle perdite emergenti dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 1989 mediante utilizzo di riserve.
2) Conseguente modifica dell'articolo 5 dello statuto sociale.
[illegible] Deliberazioni inerenti e conseguenti

[illegible] diritto di intervenire [illegible] farsi rappresentare all'assemblea a norma delle vigenti disposizioni di legge e [illegible] statuto sociale di Azionisti quali almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, abbiano depositato i propri certificati azionari presso la Cassa della Sede sociale o presso le seguenti Casse incaricate:
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Mediocredito Centrale, Mediocredito Lombardo, Mediocredito Regionale Piemontese, Mediocredito Toscano, Mediocredito Trentino-Alto Adige, Monte dei Paschi di Siena, Nuovo Banco Ambrosiano, Monte Titoli S.p.A. - per i titoli dalla stessa amministrati.

[illegible] AGLI AZIONISTI

La relazione [illegible] Consiglio di Amministrazione [illegible] l'attestazione del Collegio Sindacale sono depositate, [illegible] disposizione degli Azionisti, presso [illegible] Sede sociale in Roma, P.le [illegible] Pastore n. 6 (Servizio Affari Societari) [illegible] saranno inviate direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'assemblea [illegible] chi [illegible] farà richiesta telefonando ai numeri 06/54442967-54442694.

Il Consiglio [illegible] Amministrazione

Regione Piemonte

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE n. 73
NOVI LIGURE

[illegible] DI LICITAZIONE PRIVATA

Questa U.S.S.L. n. 73 - in esecuzione all'atto deliberativo n. 1312 Comitato di Gestione in data 03.10.1989 - indirà licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto del Servizio di Pulizia, Lavanderia e Smaltimento Rifiuti dello Stabilimento Ospedaliero di Novi Ligure, anno [illegible].
L'aggiudicazione sarà effettuata con i criteri di cui all'art. 15, lettera b) della legge 30.03.81 n. 113 a favore della ditta valutata economicamente più vantaggiosa in rapporto ai parametri di prezzo e qualità appositamente stabiliti.
Le società interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire [illegible] il giorno 11.12.89 due 12 apposita domanda in bollo ed in lingua italiana, all'Ufficio Protocollo della Unità Socio-Sanitaria Locale n. 73 - via E. Raggio, [illegible] cap 15067 - Novi Ligure.
La domanda dovrà essere corredata, a pena esclusione, dalla seguente documentazione e dichiarazioni successivamente verificabili:
1) Certificato di iscrizione [illegible] alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura o atto ufficiale [illegible] Stato aderente alla C.E.E. in maniera idonea all'assunzione dell'appalto;
2) Dichiarazione di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. [illegible] della Legge 30.03.81 n. 113;
3) Di possedere le capacità finanziarie e tecniche per l'esecuzione del servizio relativo alle condizioni di cui agli artt. 12 e 13 della Legge 30.03.81 n. 113;
4) L'elenco dei servizi di sanificazione e pulizia di complessi ospedalieri, panatura, lavanderia generici di degenza eseguiti negli ultimi 3 anni per un prezzo annuo [illegible] almeno di L. 400.000.000 [illegible] indicato il periodo, il luogo di esecuzione e l'attestazione che essi siano stati eseguiti [illegible] esatti e con pieno soddisfacimento. Sono altresì [illegible] a presentare [illegible] nulla osta che abbiano conferito mandato collettivo speciale con raggruppanza [illegible] qualificata come Capo gruppo. In tal senso le certificazioni di cui sopra dovranno riferirsi altresì che all'impresa Capo gruppo anche alle imprese mandanti.
Gli inviti a presentare le offerte verranno spediti entro il giorno 31.01.1990.
Il bando integrale di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 15.11.89.
[illegible] la partecipazione non vincola l'Amministrazione appaltante.
Novi Ligure, [illegible].11.1989

IL PRESIDENTE
Avv. Gianfranco [illegible]

Regione Piemonte

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE [illegible] 73
[illegible]

AVVISO [illegible] LICITAZIONE PRIVATA

Questa U.S.S.L. n. 73 in esecuzione all'atto deliberativo n. 1307 Comitato di Gestione in data 3 [illegible] 1989 indirà licitazione privata per l'appalto dei lavori di fornitura e posa in opera della distribuzione di [illegible] sui funzionali, quadri generali e di reparto, [illegible] di continuità per adeguamento impianti elettrici ospedale San Giacomo [illegible] Novi Ligure.
L'aggiudicazione sarà effettuata con i criteri di cui all'art. 15 lettera a) della legge 30.03.81 n. 113.
Le società interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire entro le ore dodici del giorno 11.12.1989 apposita domanda in bollo ed in lingua italiana all'Ufficio Protocollo dell'Unità Socio-Sanitaria Locale n. 73 - via E. Raggio 12 - cap 15067 - Novi Ligure.
La domanda dovrà essere corredata a pena esclusione dalle seguenti documentazioni e dichiarazioni successivamente verificabili:
1) Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 6 C o 6 A per un importo non inferiore a 500.000.000 o rilasciato ufficiale di Stato aderente alla C.E.E. in maniera idonea all'assunzione dell'appalto.
2) Dichiarazione di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 10 della Legge 30.03.81 n. 113.
3) Di possedere le capacità finanziarie e tecniche per l'esecuzione del servizio relativo alle condizioni di cui agli artt. 12 e 13 della Legge 30.03.81 n. 113;
4) Dichiarazione attestante l'esecuzione di lavori analoghi presso altre strutture ospedaliere con indicazione degli importi e dei tipi di intervento.
Sono altresì ammesse a presentare l'offerta imprese riunite che abbiano conferito mandato collettivo speciale con raggruppanza ad una di esse qualificata come Capo gruppo. In tal senso le certificazioni di cui sopra dovranno riferirsi altresì che all'impresa Capo gruppo anche alle imprese mandanti.
Gli inviti a presentare le offerte verranno spediti entro il giorno 31.01.1990.
Il bando integrale di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 15.11.1989.
La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione appaltante.
Novi Ligure, [illegible].11.1989

IL PRESIDENTE
(Avv. Gianfranco Chessa)

Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte

U.S.S.L. TO VIII

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA PER LA FORNITURA FORMAGGI [illegible]

Con deliberazione n. [illegible] del [illegible] è stata indetta [illegible] gara per l'aggiudicazione della fornitura di formaggi vari per complessivi [illegible] per un importo presunto di L. 772.564.000 [illegible] A.
Ubicazione e sequenti Comuni:
Moncalieri: Via Cavalieri n. [illegible] Torino;
Dermatologico: Via Cherasco n. 23 Torino;
San Vito: Strada Comunale di San Vito n. 39 Torino;
C.R.F.: Strada Comunale di San Vito n. 650 Torino.
Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti prescritti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara tenendo presente che:
1) la licitazione avverrà ai sensi dell'art. 1° lett. a) della legge 30.3.1981 n. 113 e successive modificazioni;
2) alla gara possono partecipare singolarmente o per imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 21 L. 113/81;
3) [illegible] domanda di partecipazione gli interessati dovranno dichiarare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della legge 30.3.81 n. 113, inoltre dovranno documentare quanto previsto dagli artt. 11, 12 lett. c), 13 lett. a) e b) della suddetta legge. Le dichiarazioni di cui agli artt. 12 lett. c) e 13 lett. a) e b) rese dalle ditte saranno oggetto di verificazione, oltre che di legittimità, anche di merito in relazione all'ammissibilità alla gara delle stesse;
4) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del 24° giorno non festivo dalla data di spedizione del bando di gara all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea - avvenuta il 28/11/89.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Provveditorato - Economato della U.S.S.L. TO VIII - Tel. 011/698.53.82.
Le domande di partecipazione dovranno essere [illegible] al seguente indirizzo: U.S.S.L. TO VIII - [illegible] C.so Gramsci 88 - 10126 Torino - e dovranno essere redatte in lingua italiana.
Il bando integrale è reperibile presso il Servizio Provveditorato della U.S.S.L. TO VIII.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
A. Broglia

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 43/86 promossa da: Banco di Roma contro: **Siragusa Nicola - Bruna Michelina** il Giudice dell'Esecuzione dott. Oseni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 14-12-1989 alle ore 11,30 dei seguenti beni:
Lotto primo in Torino via Madama Cristina n. 135 al p. terzo alloggio composto di ingresso, una camera, tinello e ripostiglio.
Lotto secondo in Torino via Madama [illegible] n. 135 al p. terzo alloggio composto di ingresso, una camera, tinello [illegible] cucinetta con doccia.
Lotto terzo in Torino c.so [illegible] Emanuele II n. 201 al p. 6° alloggio composto da tre camere, cucina ed accessori al p. sottomanso un vano - al piano soltetto: un vano.
Lotto quarto in Torino via Massimo D'Azeglio n. 76: al p. 6° scala H, alloggio composto di doppi ingressi, corridoio di disimpegno, cucina, ampio salone divisibile, sei camere, contiguo terrazzo, altri vani servizi, al p. sottomanso una cantina.
Lotto quinto in Torino via Reiss Romoli n. 8 al p. terreno negozio individuato con il n. 1 composto di vano divisibile a L. nonché contiguo vano con accesso diretto alla strada.
Lotto sesto in Torino via Reiss Romoli n. 108 per la nuda proprietà al p. terreno locale e servizio esterno.
Lotto settimo in Torino via Reiss Romoli n. 108 per la nuda proprietà: al p. primo alloggio individuato con il n. 3 con accesso da balcone verso cortile e composto da cucina, due camere e WC.
Lotto ottavo in Torino via Reiss Romoli n. 108 per la nuda proprietà: al p. primo [illegible] con accesso da ballatoio composto di cucina, tre vani e WC esterno.
Lotto nono in Torino via Reiss Romoli n. 108 per la nuda proprietà: al secondo p. alloggio con accesso dal balcone verso cortile, composto di cucina, due camere e WC.
Lotto decimo in Torino via Reiss Romoli n. 108 per la nuda proprietà: al secondo p. alloggio con accesso da ballatoio e composto di cucina, tre vani e WC.
Lotto undicesimo in Torino via Reiss Romoli n. 108 per la nuda proprietà: al p. terzo alloggio composto di ingresso, piccolo corridoio di disimpegno, cucina, gabinetto e tre camere.
Lotto dodicesimo in Torino via Reiss Romoli n. 108 per la nuda proprietà: al terzo p. alloggio composto di corridoio, piccolo disimpegno, cucina, gabinetto e due camere.
Prezzo base L. 21.000.000 per il lotto 1°; L. 21.000.000 per il lotto 2°; L. 100.000.000 per il lotto 3°; L. 380.000.000 per il lotto 4°; L. 22.000.000 per il lotto 5°; L. 14.300.000 per il lotto 6°; L. 17.300.000 per il lotto 7°; L. 36.500.000 per il lotto 8°; L. 17.300.000 per il lotto 9; L. 36.500.000 per il lotto 10; L. 24.900.000 per il lotto 11; L. 29.200.000 per il lotto 12.
Aumenti minimi L. 1.000.000 per i lotti 1°, 2°, 5°, 7°, 8°, 9°, 10°, 11°, 12°; L. 5.000.000 per i lotti 3° e 4°.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo [illegible] giorni 30 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

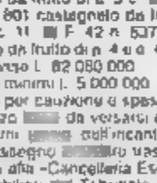
Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 109/82 contro Giunchi Ida il Giudice dell'Esecuzione Dott. Muscolo ha disposto la vendita con incanto [illegible] il giorno 14/12/89 alle ore 11,30 dei seguenti beni:
1) Fabbricato in Rubiana - Borgata n. 9 e 11 costituito a piano seminterrato piccola cantina, a piano terreno: locale ad [illegible] negozio (macelleria), [illegible] cucina, disimpegno, servizio igienico ed il locale ad uso centrale termica, a piano primo cucina, camera piano, piccola cameretta, bagno, balcone e piccolo terrazzo, n. 2 camere, cucina, ingresso e bagno, a piano secondo n. [illegible] camere, disimpegno e bagno, il tutto costituente un sol corpo costituito [illegible] fabbricati contigui.
2) Terreno aperto sul davanti (verso [illegible]) ed insistente su terreno distinto alla partita n. 6193 del C.T. f. 41 n. 80 piato alb. di a. 1 c. 31.
In Comune di Rubiana
[illegible] Terreni agricoli censiti alla partita 6193 del C.T. come segue: a) F. 31 n. 786 castagneto da frutto di a. 5 c. 76; b) F. 31 n. 786 castagneto da frutto di a. 3 c. [illegible] F. 31 n. 801 castagneto da frutto di a. 4 c. 11 [illegible] F. 42 n. 537 castagneto da frutto di p. 4 e p. 47.
Prezzo base L. 82.080.000.
Aumenti minimi L. 5.000.000.
[illegible] per cauzione e spese, 25% [illegible] prezzo [illegible] da versarsi almeno dieci giorni [illegible] dall'incanto, mediante assegno [illegible] trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari [illegible] Tribunale di Torino».
Versamento del [illegible] entro giorni [illegible] dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita [illegible] in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto [illegible] nel Fallimento n. 20/88 di **Togni Mario** Curatore dr. [illegible] Corso Vittorio S. Tommaso n. 27 Torino - Tel. 543.909-513.741.
Il Giudice delegato dott. Gennaro ha [illegible] la vendita [illegible] incanto per il giorno 15-12-1989 alle ore 9,15 dei seguenti beni:
In Torino via delle Pervinche n. 50, scala C, alloggio al secondo piano [illegible] di ingresso, [illegible] camera, tinello con cucinino e bagno della sup. commerciale di c.a. [illegible] 75 oltre locale cantina al p. interrato.
Prezzo base L. 45.000.000.
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e [illegible] 25% del prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo [illegible] giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli



[illegible]one
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-13

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI [illegible] INCANTO

[illegible]

che nel Fallimento N: 383/86
di **P.LA CIEL BLEU RESIDENCE s.a.s.** il Giudice Delegato Dott. Massimo Macchia ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/12/1989 alle ore 9,30 dei seguenti beni:
In Comune di Gressan (AO), località Pila-Pos,
fabbricato denominato «casa B»,
Lotto centododicesimo: ripostiglio n. 1.
Denunciato scheda n. 2324 del 24.06.1988
Lotto centoquindicesimo: ripostiglio n. 4;
Denunciato scheda n. 2327 del 24.06.1988.
Lotto centoseicesimo: ripostiglio n. 6.
Denunciato scheda n. 2326 del 24.06.1988.
Lotto centodiciassettesimo: ripostiglio n. 7.
Denunciato scheda n. 2356 del 24.06.1988.
Lotto centodiciottesimo: ripostiglio n. 8.
Denunciato scheda n. 1570 del 21.06.1982.
Lotto centodiciannovesimo: ripostiglio n. 9.
Denunciato scheda n. 2355 del 24.06.1988.
Lotto centoventesimo .
Alloggio piano terreno sigla «2X1»; non ancora censito denunciato con scheda n. 2064 del 27.06.77, variata con scheda n. 1956 del 10.06.1988.
Lotto centoventunesimo
Locale ripostiglio piano primo sigla «Rip. 16», denunciato con scheda n. 2360 del 24.06.1988.
Lotto centoventiduesimo
Alloggio piano secondo - terzo sigla «4BD1»; non ancora censito, denunciato con scheda n. 311 del 23.01.1978 variata con scheda n. [illegible] del 10.06.1988.
Lotto centoventitreesimo
Alloggio piani secondo e terzo sigla «4BD3»; non ancora censito denunciato con scheda n. 739 del 22.2.1978, variata con scheda n. 1963 del 10.06.1988.
Lotto centoventiquattresimo
Alloggio piani terzo e quarto sigla «5CD1»; non ancora censito denunciato con scheda n. 2364 del 24.6.1988.
Lotto centoventicinquesimo
Alloggio piani quinto e sesto «7AD1»; non ancora censito denunciato con scheda n. 2960 del 30.10.78, variata con scheda n. 2062 del 10.06.1988.
Lotto centoventiseiesimo
Alloggio piani quinto e sesto sigla «7AD2»; non ancora censito denunciato con scheda n. 115 del 5.1.79, variata con scheda n. 2064 del 10.06.1988.
Lotto centoventisettesimo
Alloggio piani quinto e sesto sigla «7AD3»; non ancora censito denunciato con scheda n. 113 del 5.1.79, variata con scheda n. 2060 del 10.06.1988.
Lotto centoventottesimo
Alloggio piani quinto e sesto sigla «7XD1», non ancora censito denunciato con scheda n. 2961 del 30.10.78, variata con scheda n. [illegible] del [illegible].
Lotto centoventinovesimo
Alloggio piani quinto e sesto sigla «7AD1»; non ancora censito denunciato con scheda n. 117 del 5.1.79, variata con scheda n. 2063 del 10.06.1988.
Lotto duecentotrentesimo
Alloggio piano quinto sigla «7B1»; non ancora censito denunciato con scheda n. 2351 del 24.06.88.
Lotto duecentoventesimo
Alloggio piano quinto sigla «7B8»; non ancora censito denunciato con scheda n. 14 del 2.1.1980, variata con [illegible] n. 2065 del 10.06.1988.
Lotto duecentotrentacinquesimo
Alloggio piano sesto sigla «8X2»; non ancora censito denunciato con scheda n. 2398 del 24.06.1988.
Lotto duecentotrentaseiesimo
Alloggio piano sesto sigla «8B3»; non ancora censito denunciato con scheda n. 2399 del 24.06.1988.
Lotto duecentotrentasettesimo
Alloggio piano sesto sigla «8B4»; non ancora censito denunciato con scheda n. 8 del 2.01.1980, variata con scheda n. 2101 del 10.06.1988.
Lotto duecentotrentottesimo
Alloggio piano sesto sigla «8B5»; non ancora censito denunciato con scheda n. 7 del 2.01.1980, variata con scheda n. 2100 del [illegible].
Lotto duecentoquarantunesimo
Alloggio piano sesto sigla «8B6»; non ancora censito denunciato con scheda n. 4 del 2.01.1980, variata con scheda n. 2097 del 10.06.1988.
PREZZO BASE L. 1.300.000 per il lotto 112°; L. 1.300.000 per il lotto 115°; L. 1.300.000 per il lotto 116°; L. 1.300.000 per il lotto 117°; L. 1.300.000 per il lotto 118°; L. 1.300.000 per il lotto 119°; L. 84.800.000 per il lotto 173°; L. 1.300.000 per il lotto 180°; L. 65.000.000 per il lotto 181°; L. 63.300.000 per il lotto 183°; L. 82.750.000 per il lotto 189°; L. 59.700.000 per il lotto 196°; L. 53.000.000 per il lotto 196°; L. 53.000.000 per il lotto 197°; L. 106.800.000 per il lotto 198°; L. 94.200.000 per il lotto 199°; L. 48.300.000 per il lotto 214°; L. 61.700.000 per il lotto 220°; L. 84.400.000 per il lotto 235°; L. 48.400.000 per il lotto 236°; L. 50.000 [illegible] per il lotto 237°; L. 49.000.000 per il lotto 238°; L. 46 [illegible] per il lotto 241°.
AUMENTI MINIMI L. 50.000 per i lotti 179°-118°-119°; L. [illegible] per i lotti 112°-115°-116°-180°; L. 500.000 per i lotti 195°-196°-197°-214°-236°-238°-241°; L. 1.000.000 per i lotti 173°-181°-183°-189°-196°-199°-220°-235°-237°.
DEPOSITI CAUZIONALI [illegible]: 25% [illegible] prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TORINO».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E [illegible]
[illegible] ARCHEOLOGICA [illegible] CALABRIA
REGGIO CALABRIA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questa Soprintendenza, in attuazione della l.n. [illegible] dell'11/3/88, intende provvedere all'appalto dei lavori di «saggi stratigrafici di controllo e [illegible] archeologico estensivo» nel parco Archeologico di Sibari, nel comune [illegible] Cassano Jonio (CZ).
L'importo a [illegible] d'asta è di L. 315.965.600.
La gara si terrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera [illegible] della legge n. 14 del 2/2/73.
Le ditte che intendono partecipare, dovranno farne richiesta, entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, a: Soprintendenza Archeologica - Ufficio Amm.vo - Piazza De Nava, [illegible] - 89100 Reggio Calabria.
Si richiede l'iscrizione all'Albo [illegible] dei costruttori per [illegible] categoria [illegible] e per l'importo relativo.
Alla domanda dovrà [illegible] allegato un curriculum che attesti l'attività svolta della ditta nella categoria richiesta.
Le domande [illegible] partecipazione non vincolano [illegible] alcun caso l'ente appaltante.

IL SOPRINTENDENTE ARCHEOLOGICO
PRIMO DIRIGENTE
(dott. [illegible] Lattanzi)

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del
[illegible] **STAMPA** *di via* [illegible] **60**
a presso [illegible] sede di
via Maroncc 32 - Torino

PK
publikompass spa

1° DICEMBRE '89
BTP
BUONI DEL [illegible] POLIENNALI

[illegible] I BTP hanno durata **quadriennale**, con godimento 1° dicembre 1989 e scadenza 1° dicembre 1993.

● I buoni fruttano un interesse [illegible] lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.

[illegible] I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia [illegible] delle Aziende di credito entro le [illegible] **13,30 del 28 novembre.**

[illegible] Il collocamento dei BTP avviene col [illegible] todo dell'**asta marginale** riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 95,85% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.

[illegible] Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il **1° dicembre** al prezzo di assegnazione d'asta, senza dietimi di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.

[illegible] Il taglio unitario [illegible] è di L. 5 milioni.

[illegible] I BTP hanno [illegible] largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 28 novembre

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base Lordo	Netto
95,85%	4	14,37%	12,54%

Il Terzo Mercato

Baviera 1690-1700; S Spirito 1630-1620; Romagnolo 27.600-28.000; Mandelli f.m. 9100-9500; Nordit 1240-1260; Nordit priv 810-760; w Cir A 330; w Cir B 230-245; w Fondiar 35.500-35.000; w Ifil o 2750-2700; w Ifil r 860-850; w M Marelli o 1450-1380; w M Marelli r 1200; w Oliv 1240-1200; w Repub 290-288.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.750	13.750
Vista	12.250	12.750
Call	11.750	13.875
7/8	11.500	13.625
S/N	11.750	13.875
7 giorni	12.375	13.625
15 giorni	12.500	13.500
1 mese	12.250	13.250
2 mesi	12.375	13.250
3 mesi	12.375	13.250
6 mesi	12.625	13.250

A cura dell'istituto Bancario San Paolo

ORO: CHIUSURE

Prezzi da assicurare in lire per oncia (Unze troy = gr. 31,1035)

	27-11	24-11
Mercato		
Londra	414,55	416,25
Zurigo	415,10	416,00
Parigi	416,40	415,72
New York	414,15	416,23
Milano (L./gr.)	17.860	17.900
Hong Kong	414,15	414,05

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,31 — 6 mesi 8,12

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 27-11	BANCONOTE 24-11	MILANO 27-11	MILANO 24-11	MEDIA 27-11	MEDIA 24-11
Dollaro Usa I. g.	1340	1340	1323,30	1327	1323,75	1328,875
Dollaro Usa I. p.	1340	1340	—	—	—	—
Marco tedesco	735	735	738,60	738,25	738,80	738,25
Franco francese	218,25	218,25	218,30	218,25	218,30	218,30
Fiorino olandese	650	650	654,95	654,52	655,00	654,56
Franco belga	34,50	34,50	35,169	35,159	35,169	35,158
Sterlina	2090	2090	2080,70	2078,95	2080,85	2078,975
Lira olandese	1925	1925	1948	1946,50	1947,75	1946,40
Corona danese	189	189	190,17	190,14	190,155	190,115
E C U	—	—	1501,40	1501,70	1501,205	1501,475
Dollaro canadese	1130	1130	1133,20	1138	1132,80	—
Yen	9,15	9,20	9,21	9,25	9,211	9,259
Franco svizzero	823	822	825,03	824,40	825,119	824,215
Scellino austr.	104	103,25	104,777	104,855	104,801	104,877
Corona norv.	194	194	192,98	194	193,05	194
Corona svedese	207	207	206,62	207,50	206,806	207,40
Marco finlandese	314	314	313,39	314,70	313,455	314,805
Escudo port.	8,40	8,40	8,479	8,501	8,477	8,504
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,496	11,502	11,485	11,505
Dinaro taglio gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Lira/ma taglio gr.	7,50	7,50	8,08	8,112	8,09	8,11
Dollaro austral	1030	1030	1034	1043	1037,75	1041,875

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	27-11	24-11
Adriatic bond	10.759	10.795
Adriatic global	11.722	11.807
Agos. bond	10.774	10.775
Agrifutura	11.180	11.194
Ala	11.786	11.789
Arca	12.789	12.779
Arca BB	21.848	21.813
Arca BR	11.817	11.821
Arca TE	11.411	11.405
Arca Venturfis	11.359	11.359
Arca	10.267	10.237
Aureo	18.135	18.092
Aureo Priv	13.170	13.129
Aureo Risp	12.129	12.113
Azimut	10.846	10.809
Azzurro	19.545	19.494
Bi... ...lendo	11.524	11.505
B N Rendidendo	11.515	11.507
B N Sicurvita	10.158	10.148
Capitalcredit	11.921	11.901
Capitalfit	14.397	14.378
Capitalgest	15.198	15.148
Capitalgest az.	11.306	11.305
Capitalgest rend	11.067	11.052
Cashbond	11.815	11.815
Cash Manag.	15.047	15.077
Centrale Capital	12.226	12.170
Centrale Global	11.080	11.053
Centrale Reddi	12.149	12.151
Chase M. America	10.706	10.691
Chase Man. Interc.	10.297	10.315
Cisalpino obbl.	12.026	12.006
Cisalpino redd.	10.719	10.717
Commercio Tur.	11.471	11.435
Corona Ferrei	12.349	12.311
Ct Rendita	10.360	10.366
Epta Bond	12.691	12.670
Epta Capital	12.242	12.217
Epta Prev	10.299	10.294
Euro Aldebaran	11.486	11.468
Euro Androm	18.348	18.316
Euro Antares	13.892	13.885
Euro Vega	11.021	11.017
Euro Cap. Fund	12.141	12.120
Euromob Reddito	11.459	11.456
Euromob Risk F.	12.123	12.092
Euromob Strat F.	11.685	11.670
Europa bil	10.184	10.156
Fideuram monetario	11.077	11.073
Fonmo	26.264	26.237
Fondattivo	12.214	12.193
Fondersel	31.106	31.037
Fondersel I	11.687	11.660
Fondersel 2	11.708	11.683
Fondimpiego	12.786	12.782
Fondinvest 1	12.240	12.230
Fondinvest 2	16.299	16.272
Fondinvest 3	11.577	11.550
Fondo Centrale	18.057	18.016
Fondo Futuro F	11.235	11.224
Fondo Profess.	38.575	38.495
Fondo Profess. int.	11.201	11.206
Fondo Profess. red.	11.012	11.010
Generconsult	18.184	18.146
Generconsult cap	9.755	9.715
Generconsult r	10.883	10.889
Gepocapital	11.872	11.822
Geporenewal	11.539	11.500
Geporend	10.371	10.387
Gesticonsult az.	11.246	11.220
Gesticonsult ob.	11.156	11.119
Gestielle B	11.208	11.186
Gestielle M	10.764	10.767
Gestiras	18.835	18.825
Giallo	11.755	11.731
Girocapital	11.459	11.448
Girorend	11.145	11.142

	27-11	24-11
Imiband	10.133	10.134
Imicapital	26.879	26.814
Imidivenda	12.829	12.825
Imindustria	10.834	10.849
Imirend	14.543	14.530
In Capital Bond	10.453	10.428
In Capital Equity	11.412	11.372
Indice	11.407	11.374
Interbanc. az.	19.482	19.443
Interbanc. ob.	18.086	18.080
Intermob. Fondo	12.942	12.940
Investire az.	12.485	12.451
Investire bil.	11.942	11.909
Investire ri.	10.472	10.477
Investire obb.	15.534	15.532
Jetmoney	10.277	10.271
Largest az.	14.188	14.152
Largest obb.	11.751	11.747
Libra	20.400	20.323
Mobi bil.	11.185	11.160
Mobi obb.	11.003	10.986
Money Time	8.932	8.908
Multiras	18.675	18.621
Nagracapital	16.316	16.277
Nagramond	12.901	12.885
Nordcapital	11.473	11.448
Nordfondo	12.076	12.072
Nordmix	11.206	11.188
Phenafund	12.409	12.375
Phenafund 2	10.726	10.718
Prima M Am.	10.436	10.425
Prima M Eur	10.707	10.683
Prima M Pac.	11.128	11.110
Primebond	10.748	10.754
Primecapital	29.539	29.445
Primecash	12.453	12.447
Primeclub az.	10.808	10.805
Primeclub obbl.	12.081	12.056
Primemonetario	11.342	11.339
Primerend	20.288	20.234
Promotendo Uno	11.501	11.446
Redditomix	17.010	16.980
Rendicredit	11.330	11.330
Rendifondo	11.746	11.740
Rendimix	11.288	11.266
Risp. Italia az.	11.816	11.788
Risp. Italia bil.	16.215	16.175
Risp. Italia red	15.243	15.236
Rotocapital	12.095	12.077
Roloroma	11.589	11.570
S.Paolo-Hambr. fl	10.722	10.700
S.Paolo-Hambr. Inf	10.761	10.753
Salvadanaio	12.097	12.081
Salvadanaio az.	10.453	10.414
Salvadanaio ob.	10.537	10.529
Sforzesco	11.726	11.710
Sogaside Bl Chips	11.022	11.002
Sogaside Bonds	11.312	11.313
Spiga d'oro	11.685	11.644
Venete Capital	10.242	10.214
Venete rend	10.305	10.290
Venture Time	10.437	10.419
Verde	11.393	11.388
Vecombo	18.974	18.942
Fondo Ina	2260,970	n.p.
Fondo Ina val. est.	1001,864	n.p.
Siv Ducato	12.121	12088,30

ESTERI AUTORIZZATI

		27-11	24-11
Fonditalia	$	77,87	78,89
Interfund	$	93,80	38,53
Int. Sec. Fund	ECU	24,84	24,81
Italfortune	$	44,56	44,58
Italunion	$	24,84	24,84
Capital Italia	$	37,58	38,08
Mediolanum	$	40,89	40,58
Rominvest	ECU	31,74	31,81
Rasfund	L	40.951	40.468
Fondo Tre R	L	28.928	28.928

OBBLIGAZIONI DE...

TITOLI	Milano	Torino
Enel 7% 72/87	91,45	91
Enel 82/90 Ind. I	[illegible]	100,20
Enel 83/90 Ind. II	[illegible]	100,30
Enel 83/90 Ind. III	100,80	100,80
Enel 84/92 Ind.	101,80	105
[illegible]	101,80	101,80
Enel 84/90 Ind. III	107,80	107,40
Enel 84/95 Ind. IV	[illegible]	[illegible]
Enel 85/95 Ind. I	100,80	[illegible]
Enel 85/00 Ind. II	99,95	99,80
Enel 85/00 Ind. III	99,90	100,10
Enel 86/01 IND	99,75	99,80
Enel 9,50% 86/93 II	90,80	91,80
Enel 86/93 III c.c.	124,30	124,90
Enel 9,05% 86/93 IV	87	86,40
Enel 9,25% 87/94	87	86,10
Enel 87/94 Ind. II	99,45	99,90
I.R.I. 83/89 T.V.	99,80	100,20
I.R.I. 85/00 T.V.	96,50	97,80
I.R.I. 86/96 T.V.	99,80	99,80
I.R.I. 87/94 T.V.	[illegible]	100,40
Autostrade I.R.I 7% 73/88	93,50	94,50
CCIP 6% 30 In	77,50	78,50
CCIP 7% 30 In	77,20	77
CCIP 8% 1975/2005	76,10	77,20
CCIP 9% 1976/2006	80	82
CCIP 10% 1977/2007	86,50	88,50
CCIP Ind. SI. 7% 70/90 I	87,80	87
CCIP Ind. SI. 7% 71/91 II	94,40	93,50
CCIP Ind. SI. 7% 72/92 V	94	92,50
CCIP Ind. SI. 7% 73/93 VII	91,40	93
CCIP Ansa 7% 1972/2002 I	79,20	79,30
CCIP Autost. 6% 69/89 I	78,10	78
CCIP Autost. 7% 70/90	82,50	83
CCIP FF SS 7% 72/92 II	90,80	90,50
CCIP P. Verde 7% 71/91 I	97,80	94
CCIP P. Verde 7% 71/91 II	94,40	[illegible]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101,15	101,30
AZ. FF.SS. 84/99 Ind.	101,05	101,70
AZ. FF.SS. 85/00 Ind.	100,85	100,70
AZ. FF.SS 85/95 Ind. II	100	100
AZ. FF.SS. 86/00 Ind. III	[illegible]	[illegible]
[illegible]	85,50	85,80
AZ. FF.SS. 86/93 I.c.	80,30	[illegible]
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	99,95	100,15
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	96,40	96,70
Anas 85/00 Ind.	99,30	99,25
BNI 10% 78/88 IL	94	94,55
BNI 12% 78/90 LX	99,80	101,20
BNI 14% 81/91 R2	104,70	n.q.
BNI 15% 82/92 3R2	108,50	n.q.
BNI 15% 82/92 3R2	105	n.q.
BNI Autostrade opt. 86/91	98,20	[illegible]
BNI CIR opt. 85/91 T.V.	98,80	n.q.
BEI 14% 84/91	104,10	n.q.
BEI 13% 85/92	102,80	n.q.
BEI 12,50% 85/92	102,50	n.q.
BEI 12,25% 85/93	101,80	n.q.
BEI 12,75% 86/94	102	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	101,25	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	101,10	n.q.
CECA II 25% 86/94	91,50	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	98,50	99
ICIPU 7% 20 In 73/93 V	91,90	93,50
ICIPU 10% 15 In 78/88	97	97,50
S. Paolo c.t. 5%	101,50	100
S. Paolo c.t. 6%	91	91
S. Paolo c.t. 6% Conv	89,50	90,50
S. Paolo c.t. 7%	90	91
S. Paolo c.t. 9%	89	89,30	[illegible]	89,75	91
[illegible]	89,10	[illegible]
S. Paolo c.t.v. 81/91 XXXII	100,60	[illegible]
S. Paolo c.t.v. 81/91 XXXIX	[illegible]	102,60
S. Paolo c.t.v. 81/91 XXXIV	102	101,50
S. Paolo c.t.v. 81/86 XL	103,50	103,50
S. Paolo c.t.v. 82/97 XLIV	[illegible]	103,50
S. Paolo c.t. 82/97 Ex 5%	80	81
S. Paolo c.p. 6%	79,90	81
S. Paolo c.p. 7%	88	88
S. Paolo c.p. 8%	87	88
S. Paolo c.p. 8% 78/88 Ecu	130	128,70
S. Paolo c.p. t.v. 81/91 XXII	102	102
S. Paolo c.p. t.v. [illegible] XIX	102	102
S. Paolo c.p. t.v. 81/91 XXIV	100	100,50
S. Paolo c.p. t.v. 82/92 XXVI	[illegible]	101,70
S. Paolo c.p. t.v. 83/93 XXX	99,50	99,50
Benetton 6,50% 86/91 ex w	91,35	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

CIR 10% 85/92	103,60	104
EFIB 85/95 Rinn. 10,75%	98,75	n.q.
EFIB 86/90 Ferlin 10,50%	100	n.q.
EFIB 86/90 Saipem 10,50%	98,75	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	173	108
Euromobiliare 10% 86/93	92	n.q.
Mi - UNICEM 14% 84/90	112,85	100,30
Ferlin 7% 85/90	85,05	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	103,05	99,50
Maggioli Marelli 6% 87/93	83,55	102,80
Med. Buitoni 6% 85/95	279	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	182,50	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	85,20	84,80
Med. Fi. Tos 7% 86/97	105,75	n.q.
Medi Italcementi 7% 85/95	225,90	n.q.
Med. Italgas 6% 86/95	102,15	99,70
Med. Italmobil 7% 85/95	208,90	n.q.
Med. Linificio 7% [illegible]	[illegible]	n.q.
Med. Manzotto 7% 86/93	153,50	n.q.
MIEC Pirelli & C. 6,5% 85/95	[illegible]	93
Med. Sabaudia 7% 86/96	[illegible]	83,20
Med. Saipem 5% 87/92	83,85	n.q.
[illegible]	113	100,50
Med. Snia Fibre 6% 86/96	84,25	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 85	128,75	n.q.
[illegible]	[illegible]	85,50
[illegible] Saint-Gobain	[illegible]	n.q.
Olcese 7% 86/94	86,75	n.q.
Pirelli & C. 8,75% 85/91	130,50	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	153,50	135
SELM 7% 86/93	90,35	n.q.
SILOS 7% 87/92	86,60	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	148,50	115
I.R.I. Aeritalia 9% 85/93 w	150,50	110
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	129,25	109
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	210,50	153

TITOLI DI STATO

C.C.T. 15/7/90	99,70	99,80
C.C.T. 18/9/90	99,60	99,50
C.C.T. 1/11/90	101,25	101,20
C.C.T. 1/12/90	101,15	101,20
C.C.T. 16/12/90	99,80	99,80
C.C.T. 1/1/91	101,10	101,05
C.C.T. 1/2/91	100,95	100,90
C.C.T. 1/3/91	100,30	100,20
C.C.T. 1/4/91	100,40	100,45
C.C.T. 1/5/91	100,55	100,45
C.C.T. 1/6/91	100,55	100,70
C.C.T. 1/7/91	100,30	100,20
C.C.T. 1/8/91	100,15	100,05
C.C.T. 1/9/91	100	99,85
C.C.T. 1/10/91	100,05	99,90
C.C.T. 1/11/91	100,30	100,10
C.C.T. 1/12/91	99,85	99,80
C.C.T. 1/1/92	99,70	99,70
C.C.T. 1/2/92	99,70	99,85
C.C.T. 1/3/92	99,80	99,70
C.C.T. 1/4/92	99,80	99,70
C.C.T. 1/5/92	99,10	99,10
C.C.T. 1/6/92	99,85	99,85
C.C.T. 1/7/92	99,40	99,60
C.C.T. 1/8/92	99,85	99,70
C.C.T. 1/9/92	99,60	99,60
C.C.T. 1/10/92	99,40	99,60
C.C.T. 1/11/92	99,75	99,65
C.C.T. 1/7/93	99,60	[illegible]
C.C.T. 1/10/93	99,05	99,30
C.C.T. 1/1/97	99,50	99,60
C.C.T. 1/4/97	99,55	99,50
C.T.Ecu 11,50% 90/10/98	101,30	101,20
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	101,75	102,40
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	102,20	102,80
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	98,20	98,70
C.T.Ecu 9% 22/7/93	97,90	97,60
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	96,20	97,70
C.T.S. 20/5/91	91,25	89,90
C.T.R. 2,50%	84,90	85
B.T.P. 12,50% 1/11/90	99,85	100,15
B.T.P. 12% 1/4/90	100,05	99,80
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99,40	99,85
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99,70	99,55
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97,45	97,50
B.T.P. 9,25% 1/11/92	93,65	93,65

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-11-89

Elaborazione dati Sipi a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quotazioni definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso medio prat.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Abetla	115800	+300	116000	1200	
Acq. De Ferrari o.	6875	-20	7100	11000	
Acq. De Ferrari r.	2571	-6	2400	12000	
Acque Marcie	571	+20	560	100104	
Acque Marcie r	469	+4	460	25000	
A. Marcie r 1-4-87	359	+8	361	207000	
Ausiliare	22300	—	21800	4085	
Ausiliare risp	9455	-65	9800	21000	
Autostrade	3211	-17	3190	395000	
Autostrade w	631000	+1000	632000	20	
Alitalia ord. A	2270	-30	2250	44730	2310
Alitalia priv.	1705	-20	1670	60000	1745
Alitalia risp. n.c.	1441	+41	1370	34000	1400
Alivar	11780	-30	11750	1500	11700
Alleanza Ass.	43100	-300	44300	21600	
Alleanza Ass. risp	38750	-150	38510	3350	
Anic Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Anic Finanz. r. nc	9770	-130	10400	3500	
Ansaldo	4817	+17	4800	80200	
Assitalia	14200	-170	14000	44000	
Autogrill	1910	-35	1870	151000	
Attiv. Immobiliari	4585	+35	4415	52070	4580
Auschem	2535	+35	2500	14000	
Auschem risp. nc	2001	+16	1985	2000	
Ausiliare	14775	-115	14800	—	
Autostrade To-Mi	12500	-1	12000	300	12450
Autostrade Bs pr	1175	—	1131	12140	
Avir Finanziaria	8141	-13	7900	7000	8000
Bastogi Intv.	370	+8	360	330000	374
Banca A. Milanese	16190	—	15940	4000	
Banca Cred. Veneto	9250	+40	9500	62500	
B. Catt. V. r. nc	4125	+5	4200	23700	
B. Comm. It.	4515	-80	4680	785100	4680
B. Comm. It. r.p.	3575	-6	3650	130000	3570
Bna priv.	4067	57	4050	4000	4185
Bna ord.	9000	-30	9750	4500	10010
Bna risp.	1915	-5	1900	43500	1950
B. Manusardi	1410	+15	1360	34000	
Banca Marcialtalia	11500	—	11300	2500	
Banca Toscana	5300	—	5430	31500	
Banco di Chiavari	4888	-1	4710	30400	
Banco Napoli o.r.p.	17050	—	17150	4700	
Banco di Roma	2133	+14	2080	404000	2150
B.co Sardegna risp	12850	+50	12850	1400	
Banco Lariano	5775	+25	5800	58000	
Brl risp.	13700	+240	12950	47000	
Bastogi	7230	+30	7100	28000	
Benetton	8920	+15	9000	78400	9000
Berio Lamet				—	7997
Boero Bartolom.	7450	+140	7000	2520	
Bonifiche Ferrar.	36000	—	36800	700	
Bonif. Siele ord	28710	+30	31800	2100	
Bonif. Siele risp	8030	+30	8750	4800	
Breda	3518	-18	3435	78500	
Breda warrant	238	-1	237	50000	
Brioschi	1400	—	1300	70000	
Buton	4581	-5	4500	15000	
Calcaro ord.	1251	-10	1225	130000	
Calcaro risp	1250	+15	1260	—	
Calcestruzzi	17500	+25	17500	4200	
Calp	5000	+80	4750	15000	
Caltagirone ord	3900	+48	3870	—	
Caltagirone risp	3085	—	3020	—	
Camfin	4240	—	3820	35000	
Cir	5340	+41	5280	5000	
Cantoni Coton.	8630	-80	8695	6300	8840
Cantoni C. risp	4795	—	4700	500	4800
Cart. Accoi	5000	-20	4950	13000	
Cart. Berdu Medici	1495	—	1481	102000	
Cart. Burgo ord	14400	-100	14650	57500	14900
Cart. Burgo priv.	13520	-380	13460	500	14300
Cart. Burgo risp.	14520	—	14600	—	14500
Castogrotti				—	10000
Cementir	3380	+10	3290	300000	
Cement. Augusta	5600	—	5800	11500	5550
Cement. Barletta	8450	-5	8100	10000	
Cement. Merone	4852	+1	4786	5000	
Cement. Merone r.	3530	—	2905	—	
Cem. di Sardegna	6700	-20	6300	24600	
Cement. Siciliana	6870	-28	6700	27200	
Ciga Hotels	4880	+5	4380	178500	4700
Ciga Hotels risp.	2380	+40	2370	54500	2380
Cir risp. nc	2551	-14	2485	342500	2600
Cir risp.	5130	+70	4820	22500	5180
Cir ord	5135	-55	4880	702500	5210
Cofide	4830	-70	4800	41700	4880
Cofide risp.	1553	-31	1510	150000	1580
Cogefar ord.	8670	+22	8470	104000	

AZIONI	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso medio prat.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Cogefar risp.	3775	—	3540	75000	
Corriere	3800	+315	3553	99500	3800
Cond. Acq. Torino	16500	—	16400	—	16580
Costa Crociere	2835	-10	2720	18000	
Cr. Varesino ord.	8040	-15	5800	19000	
Cr. Varesino risp.	2710	+10	2645	86000	
Credito Italiano	3780	+3	2650	787000	2770
Credito Ital. risp.	1970	+5	1900	48084	1990
Cr. Commerciale	4410	-10	4250	23000	
Credito Fondiario	6880	+20	6810	68800	
Credito Lombardo	3455	-5	3370	28500	
Cucirini Cantoni	3650	-65	3300	3000	
Dalmine	357	+7	338	1350000	358
Danieli & C.	9090	-3	8700	12500	
Danieli & C. risp	4865	+35	4870	93500	
Dataconsys	11100	-77	10800	3500	
Del Favero	8051	+101	8036	4000	
Ed. Febbri priv	3530	+20	3470	68000	3500
Editoriale Mond.	3530	+30	3490	2800	
Elsbeno	4140	—	4180	—	
Erichsen Augusta	2400	+5	2370	66600	
Ermoni	1459	+46	1388	17580000	
Eridania	7560	+10	7500	115000	7500
Eridania risp	4870	+40	4450	218000	4540
Euromobiliare	5800	-100	6000	77000	
Euromobiliare risp	2029	+14	2150	5000	
Europa Metalli	1337	-11	1370	103000	
Fanc	2915	—	2910	1000	
Faema	3230	-30	3130	1500	
Falck	8950	-200	8800	8000	
Falck risp	8850	-40	8460	1000	
Fata	13700	+110	13400	5400	
Farmitalia Agr	2478	-24	2480	1126800	
Farmitalia Agr. risp	2825	+114	2552	4000	
Farmitalia Agr. r. nc	1539	+15	1540	40000	
Farmitalia	2935	+9	2885	614100	
Farmitalia fct. I nc	1540	+15	1515	58700	
Farmitalia fin. w.	885	+6	881	144500	
Fiar	21700	+20	21800	2200	
Fiat ord	11295	+85	10800	2418000	11230
Fiat priv	8950	+50	8600	680240	8801
Fiat risp	8850	+40	8580	174782	8800
Fidanza Vetraria	7540	-21	7500	9000	
Fidis	7360	+10	7150	293000	7380
Fimpar	2785	—	2775	35000	
Fimpar risp. n.c.	1338	+19	1320	298000	
Finanz. G. Ai	20100	-280	21000	800	
Finarte	5740	+50	5585	15000	
Finarte r. n.c.	2830	+30	2725	12000	
Finrex	1325	+20	1380	84000	
Finrex risp.	691	-3	695	1000	
Fins ord.	1745	+5	1730	18000	
Fins risp.	714	+11	700	14000	
Fisia ord	8850	+248	8600	1500	8800
Fisac risp	8810	-200	5110	100	8800
Fiscambi risp.	3375	—	2130	33500	2340
Fiscambi ord	5705	+5	6100	1000	5800
Fochi Filippo	4280	-20	4280	25500	
Fomara	3257	-3	3220	86000	3300
Franco Tosi	31270	+80	30000	27250	
Gaic	22800	+100	21800	2800	22700
Gemina	2100	-21	2210	1050000	
Gemina r. n.c.	1410	-17	2050	525000	
Generali	42020	+170	41100	230530	42100
Gerolimich ord	115	+1	113	350000	
Gerolimich risp.	86	+	88	330000	
Gewiss	18200	+140	15850	5500	
Gilardini ord	4865	-70	4820	134500	4850
Gilardini risp	3800	+50	3815	24100	3800
Gim ord	8975	+20	8830	3000	8880
Gim risp.	3510	-30	3500	27500	3700
Grassetto	14850	+170	14850	24250	
Il prv	24050	+150	23300	70800	24040
Il ord. risp	7180	-9	7000	170000	7200
Il risp. risp	3500	+89	3480	178000	3610
Imm. Metanopoli	1448	+4	1351	218000	
Industrie Secco	1580	—	1500	1000	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	62000	-1000	64000	2000	65100
Ipi				—	14380
Iride	2145	+11	2080	13000	2130
Italcable ord.	17140	-30	16730	42000	17800
Italcable risp.	11980	-30	12000	30687	12100
Italcementi ord.	124275	+125	118800	11450	

[illegible] ELETTRONICA
DA 1.6 A 3.0

Con il nuovo motore ad iniezione elettronico, la 75 1.6 IE assicura il massimo rendimento a tutti i regimi, [illegible] maggiore fluidità di marcia e minori consumi. La nuova 75 1.6 [illegible] completa la gamma di motorizzazioni della 75: otto versioni da 1.6 a 3.0, benzina o Turbo Diesel. L'iniezione elettronica Motronic, [illegible] sistema Transaxle, il Ponte De Dion e l'ABS, disponibile su sei versioni della gamma, [illegible] elementi che favoriscono [illegible] guida piacevole e dinamica, una grande tenuta di strada e esprimono al massimo livello gli eccezionali principi di sicurezza attiva della 75.
Con un'Alfa 75 si prova il piacere della guida e della sicurezza in ogni situazione. Due certezze che solo una grande berlina sportiva può offrire.

ALFA 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1.6	110/5800	[illegible]	185	10,7
1.6 IE	107/6000	[illegible]	180	11,5
1.8 IE	122/5500	16,3/4000	190	10,4
2.0 V6 Spider	148/5800	19/4800	205	8,2
2.0 TD	95/4200	19,4/2200	175	12,4
2.5 TD	115/4200	24,5/2400	185	11,7
TURBO AMERICA	155/5800	23/3800	210	7,8
3.0 AMERICA	188/5800	27/4200	210	7,3

ALFA ROMEO

75. SCELTA DI POTENZA.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

[illegible] cerca [illegible] cerca [illegible] Tel 0173 330 [illegible]

impiegati

AFFIDABILE [illegible] per [illegible] Tel [illegible]

IMPIEGATA [illegible] Tel [illegible]

IMPIEGATA [illegible] Tel [illegible]

RAGAZZA [illegible] Tel 378 032

[illegible] Tel [illegible]

RAGIONIERA [illegible] Tel 708 [illegible]

RAGIONIERE [illegible] Tel [illegible]

RESPONSABILE [illegible] Tel [illegible]

SIGNORA [illegible] Tel [illegible]

UNGHERESE [illegible] Tel [illegible]

VENDITORE [illegible] Tel [illegible]

VENTICINQUENNE [illegible] Tel [illegible]

ZSENNE [illegible] Tel [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

AMMINISTATORE [illegible] Tel 226 329

[illegible] Tel [illegible]

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

CAMERIERE [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

DOMESTICA [illegible] Tel [illegible]

ELETTRICISTI [illegible] Tel [illegible]

FAMIGLIA [illegible] Tel [illegible]

INDUSTRIA [illegible] Tel [illegible]

MAGAZZINO [illegible] Tel [illegible]

MOBILIFICIO [illegible] Tel [illegible]

MODELLATORE [illegible] Tel [illegible]

OFFICINA [illegible] Tel [illegible]

PASTICCERIA [illegible] Tel [illegible]

PER [illegible] Tel [illegible]

TORNITORI [illegible] Tel [illegible]

commessi, baristi

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

SOCIETA' [illegible] Tel [illegible]

impiegati

AGENZIA [illegible] Tel [illegible]

A signorina 20/30enni presenza comuni- [illegible] Gruppo Italia 80 offre [illegible] immediato con trattamento economico minimo L. 1.200.000 per [illegible] manageriale Per appuntamento tel 877 868

[illegible] impiegato [illegible] per addetto direttamente su computer ufficio automatizzato, contabile, programmatore, disegno Cad [illegible] dell'associazione europea - Torino tel 539 753

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

CONSULENTE [illegible] Tel [illegible]

CORRISPONDENTE [illegible] Tel [illegible]

FINANZIARIA [illegible] Tel [illegible]

FINANZIARIA [illegible] Tel [illegible]

DITTA [illegible] Tel [illegible]

GEOMETRA [illegible] Tel [illegible]

[illegible] Tel [illegible]

MOBILI GRANATO [illegible] Tel [illegible]

PRIMARIA [illegible] Tel [illegible]

STUDIO [illegible] Tel [illegible]

UFFICIO [illegible] Tel [illegible]

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

[illegible] Tel [illegible]

CORRISPONDENTE [illegible] Tel [illegible]

FINANZIARIA [illegible] Tel [illegible]

IMPRESA [illegible] Tel [illegible]

SOCIETA' [illegible] Tel [illegible]

TERMOIDRAULICA [illegible] Tel [illegible]

tecnici

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

UFFICIO [illegible] Tel [illegible]

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

AZIENDA [illegible] Tel [illegible]

AZIENDA metalmeccanica Lemi [illegible] Tel [illegible]

[illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [illegible] Tel [illegible]

CERCASI [

LA SAMPDORIA VUOLE ALEMAN

MILANO. Trasferimento in vista per Ricardo Rogerio De Brito meglio noto come Alemao: il suo contratto è in scadenza e Perlnino, a quanto pare, non intende rinnovarlo. La Sampdoria, che lascerà tornare a casa Victor, vanta già un accordo di massima con il ventottenne brasiliano.

PAURA PASSATA PER CARNEVALE

NAPOLI. Sollievo al Napoli. Carnevale è stato visitato a Milano dal dottor Oliva: trauma distorsivo al ginocchio sinistro, ma i legamenti sono integri. Per Carnevale si prospetta solo una settimana di assoluto riposo; potrebbe tornare in campo già mercoledì 6 dicembre nel ritorno di Coppa Uefa.

OGGI IN TV

13,45	Calcio. Rep. Liverpool-Arsenal, camp. inglese	Capodistria	
14,00	Sport News, quotidiano sportivo	Tmc	
14,10	90x90, rubrica Mondiali	Tmc	
14,15	Sportissimo	Tmc	
16,30	Pallamano. Sintesi gara di A	Raitre	
16,45	Football. Rep. Minnesota-Filadelfia, camp. Nfl	Capodistria	
16,00	Hockey pista. Sint. gara di A	Raitre	
16,45	Rugby. Australia-Nuova Zelanda	Capodistria	
18,15	Wrestling. I pegni	Capodistria	
18,30	Sportsera, quotidiano sportivo	Raidue	
18,45	Derby, quotidiano sportivo	Raitre	
19,00	Campo base	Capodistria	
19,00	Atletica sport	Eurosport	
19,30	Sportime	Capodistria	
20,00	Jukebox, sport a richiesta	Capodistria	
20,15	Lo sport, quotidiano sportivo	Raidue	
20,30	Boxe. Mond. medi Duran-Hagler e Leonard-Hagler. Oppiti Hagler	Capodistria	
21,00	Sci. Obiettivo sci	Capodistria	
22,20	Motori. Crono, con l'esordio di Prost al volante della Ferrari	Tmc	
22,45	Calcio. Settimana gol	Capodistria	
23,00	Tennis. Master New York, diretta Agassi-Edberg e Lendl-Chang	Capodistria	
23,05	Pallavolo. Panorama settimanale	Tmc	

LA STAMPA

SPORT

Martedì 28 Novembre 1989 • 19

I nerazzurri rifiutano i processi dopo le ultime due sconfitte e si dicono «da scudetto»

Qui Inter, nessuno è colpevole

Pellegrini: «Tutti bravi i miei, solo la sfortuna ci frena»
E Zenga: «E' facile criticare quando si sta in tribuna»

MILANO. Imputati, alzatevi! Ma nessuno si sente colpevole. L'Inter è tranquilla anche perché nei suoi confronti è intervenuto un difensore d'ufficio di tutto rispetto. Niente di meno che Pellegrini. Il presidente, tramite Giulieni, ha mandato un messaggio alla Pinetina: «La sconfitta di domenica è imputabile soltanto alla sfortuna. Attraversiamo un momento sfavorevole ma stiamo tornando la squadra dell'anno scorso. Siamo sulla buona strada, tenete duro». Chissà cosa avrebbe trasmesso se l'Inter avesse vinto, ma il suo atteggiamento è comprensibile: guai a chi si arrende dopo due sconfitte consecutive, il campionato è ancora lungo, recuperando prima e poi qualche titolare c'è la possibilità di un rilancio in grande stile. Per ora si tratta di tirare avanti col minor danno possibile: il Napoli è sempre lì a portata di tiro. Dal tecnico dei giocatori s'alza un coro, e non sembra stonato: «Vinceremo ancora lo scudetto». «Ed entreremo nella storia — aggiunge Zenga — per essere riusciti a vincerne due di seguito».

Trapattoni è in sintonia col presidente: «Se non ci saranno altri guai, questa squadra potrà emergere. In queste due sconfitte si sono intravisti sintomi positivi. Il buon gioco, ad esempio, anche se giocare bene e poi perdere è un'attenuante che non basta per i tifosi. Invito i critici ad analizzare bene le nostre sconfitte e a prendere in considerazione i meriti della squadra. Adesso pensiamo al campionato: spero di recuperare sia Mandorlini che Klinsmann, anche se perderemo Bergomi per squalifica. Quanto alla Supercoppa vi assicuro che l'onoreremo sino in fondo, anche se ci mancano troppi giocatori per essere all'altezza della situazione».

Già, la Supercoppa con la Sampdoria. Non si voleva in questa fase di emergenza che vede Trapattoni privo di sei titolari più Rossini «precettato» dall'Under 21 per la gara di domani con il San Marino a Rovenno. In pratica contro i blucerchiati mancherà buona parte della difesa, senza dimenticare che Zenga fa più miracoli svolge l'ordinaria amministrazione. Ma lui non sembra d'accordo su questa tesi. «Quando si sta seduti in tribuna, è facile parlare. Comunque a me le critiche non fanno né caldo né freddo. Non parlo di sfortuna bensì di momento negativo. Ora dobbiamo pensare a smuovere la classifica, restare nel gruppo. C'è tempo per rimediare. Non ho detto a Bergamo che sono il migliore del mondo. Qualcuno voleva provocarmi. Se mi credessi arrivato, sarei finito. Il calcio è strano: Evair, ad esempio, mi ha confidato di avere sbagliato a colpire la palla, voleva schiacciarla, anch'io in quel momento ho pensato la stessa cosa invece la conclusione mi ha superato. Ora penseremo alla Supercoppa e poi a Cesena. Credo che la formula di questa competizione andrebbe rivista, non si può giocare a fine novembre con tanti impegni di mezzo».

Anche quelli come Klinsmann, fuori causa per autentica jella, sono solidali: «Soltanto la matematica ci condanna, ma se superiamo questo momento possiamo farcela. Domenica ho sentito un gran colpo dietro alla gamba, ho pensato che si fosse rotto tutto ma ho voluto calciare ugualmente a rete. Speravo di potere segnare. Poi quando ho visto tutto quel sangue mi sono spaventato. Ora dobbiamo reagire. Io penso che l'Inter sia ancora in corsa: ci sono scontri importati a S. Siro e poi tutta questa concorrenza potrebbe darci una mano».

Sentito cosa aggiunge l'altro tedesco, Brehme: «Lo scudetto è nostro, anche a Bergamo potevamo vincere. Le migliori occasioni sono state le nostre però a differenza dell'anno scorso non riusciamo a concretizzare la superiorità. Domenica se manca Bergomi io potrei giocare a destra con Rossini a sinistra». Per lui va bene qualsiasi posizione. Concludiamo con Berti che a Bergamo ci è sembrato di nuovo il giocatore di Monaco, quello della fuga di 60 metri con gol vincente. «Una giornata che più storta non poteva essere... L'obiettivo resta lo scudetto anche se molti ci danno per spacciati».

Giorgio Gandolfi

SUPERCOPPA

Emergenza con la Samp

MILANO. Sei i nerazzurri attualmente infortunati che potranno partecipare alla Supercoppa domani con la Samp e, salvo recuperi in extremis, indisponibili domenica a Cesena.
FERRI: ieri è stato ricoverato al Gaetano Pini di Milano dove domani verrà operato alla spalla destra dal prof. Rondolli per eliminare una sublussazione recidivante: prognosi 90 giorni.
MATTHAEUS: operato il 30 ottobre per ridurre la lesione dei legamenti collaterali esterni della caviglia destra, fa rieducazione in Germania. Rientrerà a Milano il 7 dicembre: pronto a fine anno.
MANDORLINI: sabato in allenamento ha riportato un distorsione alla caviglia destra: due settimane di stop.
KLINSMANN: domenica gli sono stati applicati 7 punti di sutura per ferita lacerocontusa al polpaccio destro: 7 giorni di riposo.
DI GIA': è bloccato da tempo da una distorsione alla caviglia destra: sarà pronto fra due settimane.
RIVOLTA: ha ripreso la preparazione da pochi giorni dopo una lunga convalescenza per uno strappo alla coscia destra. Collaudo domani con la Primavera, domenica potrebbe andare in panchina.

Domani mancherà anche Rossini, convocato nella Under 21, e domenica Bergomi, squalificato per somma di ammonizioni. (n. s.)

Nuova realtà

La rivolta dei peones

Nelle ultime sette giornate l'Atalanta ha conquistato dodici punti, addirittura due più del Napoli capolista, e guida la rivolta delle provinciali che — in questo periodo — hanno incrementato la media-punti più delle grandi. Dal primo ottobre la squadra di Mondonico ha letteralmente fatto il vuoto, ma anche Bari imbattuto come i bergamaschi nelle ultime sette partite), Cremonese e Udinese hanno assieme un buon bottino.

In flessione, invece, le squadre di vertice, a cominciare dalla Juventus e Inter che hanno lasciato per strada mezzo punto a partita. La frenata più disastrosa è comunque della Roma: i giallorossi di Radice hanno dimezzato il bottino in questa seconda parte.

Bruno Colombero

UN ALTRO MIRACOLO DI MONDONICO

Squadra	Punti	Media-gara	Squadra	Punti	Media-gara	
	DALLA 1ª ALLA 6ª			DALLA 7ª ALLA 13ª		
NAPOLI	10	1,66	[illegible]	12	1,71	▲
ROMA	10	1,66	NAPOLI	10	1,42	▼
INTER	8	1,50	BARI	9	1,28	▲
JUVENTUS	9	1,50	[illegible]	9	1,28	▼
BOLOGNA	8	1,33	MILAN	8	1,14	▼
MILAN	8	1,33	[illegible]	7	1,00	▼
SAMPDORIA	8	1,33	CESENA	7	1,00	▲
GENOA	6	1,00	[illegible]	7	1,00	▲
LAZIO	6	1,00	FIORENTINA	7	1,00	▲
LECCE	6	1,00	INTER	7	1,00	▼
FIORENTINA	5	0,83	JUVENTUS	7	1,00	▼
ASCOLI	4	0,66	UDINESE	7	1,00	▲
ATALANTA	4	0,66	LAZIO	6	0,85	▼
BARI	4	0,66	LECCE	6	0,85	▼
CESENA	4	0,66	GENOA	5	0,71	▼
UDINESE	3	0,50	ROMA	5	0,71	▼
CREMONESE	2	0,33	ASCOLI	4	0,57	▲
VERONA	2	0,33	VERONA	4	0,57	■

A Francoforte

Il pallone fa la sua rivoluzione

FRANCOFORTE
DAL NOSTRO INVIATO

Nella capitale del libro si scrive oggi un piccolo romanzo di fantascienza destinato a diventare presto realtà: il calcio senza frontiere. Ovvero, uno dei più arcaici centri di potere d'Europa, l'Uefa, pensa di adattarsi o di resistere alla totale integrazione del 1993. Una rivoluzione che non risparmierà neppure la tribale religione del calcio. Con la libera circolazione di uomini, servizi e capitali dal 1° gennaio '93, Berlusconi potrà forse comprarsi un Milan «2» o «3» in Spagna; la Juve potrà schierare una squadra tutta straniera. I bookmakers inglesi apriranno filiali in Italia legalizzando il Totonero; Matthaeus e Gullit diventeranno ad ogni effetto lavoratori italiani.

Il pallone rotola in fretta verso il Duemila, ma rischia anche di travolgere una struttura di potere piuttosto logora. Per discuterne oggi si ritrovano a Francoforte le federazioni dei Paesi comunitari. E già il fatto che le rappresentanze siano 15 invece che 12, con la Gran Bretagna moltiplicata per quattro (Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord) grazie a un privilegio «coloniale», la dice lunga sul clima del meeting.

L'argomento primo dell'ordine del giorno è la naturalizzazione dei calciatori europei. In base alle norme in vigore dal fatidico '93 i giocatori provenienti da federazioni europee, con cinque anni di permanenza in un territorio comunitario, potranno assumere lo stesso status dei colleghi indigeni. Rijkaard e Barros saranno insomma «italiani» fino quando e fino a che punto? E' da decidere e si tratta di una scelta difficile.

Le interpretazioni sono diverse. Quella massimalista, che ha di recente spaventato i padroni del pallone, porta l'illustre firma di Giulio Andreotti, cui pure non si attribuiscono tendenze all'estremismo. Il presidente del Consiglio ha esposto la tesi secondo cui gli stranieri che abbiano maturato i cinque anni di permanenza debbano essere «naturalizzati» già nel '93 e non a partire da quella data. In più ha aggiunto un tocco di fantacalcio ipotizzando addirittura Maradona nella Nazionale italiana, o almeno mai più «contro». Inutile dire che questo è un confine sul quale le federazioni europee sono disposte a innalzare muri.

L'Italia è alla testa della crociata anti-liberalizzazione, ma per un motivo abbastanza inusuale. Se in altri settori imprenditoriali il nostro Paese è prudente perché povero, nel calcio tira il freno perché troppo ricco. Soltanto nella repubblica del pallone esistono sette-otto società in grado di rastrellare il meglio del calcio europeo e mondiale. Gli effetti di una apertura indiscriminata potrebbero essere fatali per il vivaio, la Nazionale e per l'organizzazione stessa, a tutti i livelli. E' una battaglia di retroguardia, ma necessaria e condotta con sofisticato. I possibili alleati di Matarrese sono i Paesi latini, in particolare la Spagna, e le federazioni britanniche, a loro volta in cerca di appoggi contro l'ostracismo dalle coppe europee. Ma l'esito di questa singolare edizione di giochi senza frontiere è molto incerto. Come del resto il futuro dell'Uefa, che presto dovrà preoccuparsi di rimpiazzare Georges, troppo vecchio e stanco per affrontare questi anni veloci.

Curzio Maltese

Bergamo non si esalta per il terzo posto in classifica e guarda con realismo al suo bilancio

Atalanta, una vetrina per i quartieri alti

Prossimi partenti Ferron e Mondonico: destinazione Juve

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

E' un'Atalanta da scudetto come lo era il Verona di Bagnoli oppure questo terzo posto è soltanto un fuoco d'artificio, bello da vedersi quando gli effetti di luce si spegneranno?

«Non è l'Atalanta che deve vincere il titolo, semmai sono le squadre interessate che possono perderlo» sentenzia Emiliano Mondonico che non è più il ragazzino sbarazzino che dribblava anche i pali in allenamento al campo granata di via Filadelfia.

Questa Atalanta è già vinto due volte: dapprima al mercato, poi in campionato. Pensate: ha chiuso il bilancio a fine giugno con 2 miliardi di attivo ed ora le entrate in classifica sono superiori ad ogni attesa. Peccato quello stadio vecchiotto, scassato, anche pericoloso.

«Sì — conviene il cavalier Rondazzo, segretario d'antica data dell'Atalanta e della famiglia Bortolotti — ci troviamo in una situazione difficile. Se prendiamo Atalanta-Inter come termometro della situazione, ebbene ci troviamo di fronte ad una perdita di 10 mila spettatori: in condizioni migliori potevamo averne 40 mila, abbiamo dovuto accontentarci di mila. La domanda c'è, ed è enorme. Basterebbe restaurare lo stadio ma il Comune non ci sente. Peccato, stiamo perdendo una grossa occasione per migliorare l'impianto, renderlo sicuro, non costringere la gente, come avviene ora, ad occupare i posti a prima dell'inizio della partita... Quanto al nostro bilancio, guai se non fosse così. E' un'esigenza della società come le nostre. Abbiamo ceduto quest'estate Fortunato alla Juventus proprio per questo motivo: l'operazione ha fatto piacere al giocatore e per l'Atalanta è stato un grosso sacrificio così com'è avvenuto in passato per altri campioni, come Donadoni, ad esempio».

Stadio a parte, c'è una squadra che fila a gonfie vele ed ora sta per partire per Napoli con tutte le migliori (anzi peggiori) intenzioni del mondo di rendere vita dura anche alla capolista di Bigon.

Dice Evair, cannoniere ritrovato dei nerazzurri, il brasiliano che ad ottobre rischiava il taglio fuori, dopo l'infortunio che lo aveva tenuto a lungo lontano dai campi di gioco: «Vorrei segnare una ventina di gol per potere tornare in Nazionale... Domenica affronterò Maradona, spero di conoscerlo. E' il mio debutto al San Paolo, l'altra volta rimasi in panchina. Sì, siamo terzi in classifica ma non montiamoci la testa: forse è un fatto casuale».

E' il ritornello cantato da tutti. Mondonico compreso: «Siamo abituati alle zone alte della classifica, c'è gusto a restarci purché non ci si illuda eccessivamente. Caniggia? Domenica ha esagerato, deve rendersi conto che c'è una gerarchia da rispettare, tecnico compreso. L'Inter? Non è assolutamente in crisi. Siamo stati fortunati».

L'argentino Caniggia, sostituito con Bortolazzi, è uscito dal campo insultando l'allenatore e poi nello spogliatoio è stato preso da una crisi di nervi e ha spaccato con un pugno una vetrata. La società ieri l'ha multato di 5 milioni e se non sta tranquillo rischia la panchina: c'è l'ex granata Bresciani pronto a sostituirlo.

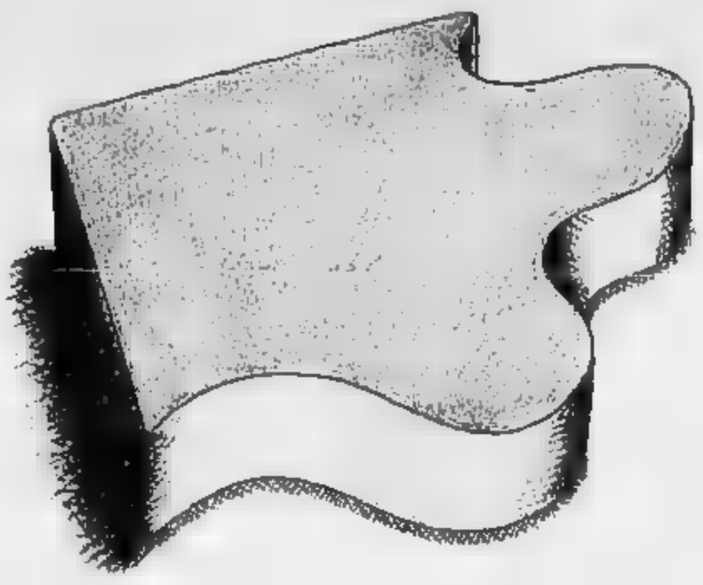
A proposito di sostituzioni. A Bergamo danno in partenza due personaggi: il portiere Ferron e il tecnico Mondonico. Stessa destinazione, dicono, e cioè Torino, sponda Juventus. Il difensore ha rinnovato il contratto sino al '93 ed ora l'Atalanta si appresta a girarlo alla società bianconera che difficilmente proporrà un rinnovo di contratto a Tacconi.

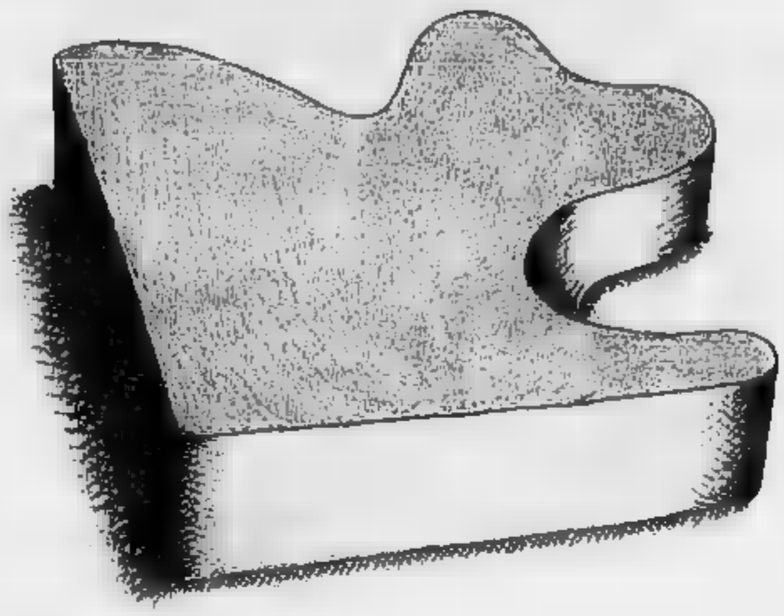
Emiliano Mondonico potrebbe finalmente decidersi a lasciare l'Atalanta. Anche la Juventus sembra lì quella del tecnico nerazzurro

Quanto a Mondonico invece ha contratto in bianco: può rinnovarlo oppure andarsene. Se va avanti così, dicono i bene informati, ne andrà: il richiamo della Vecchia Signora è irresistibile, la sua grande occasione.

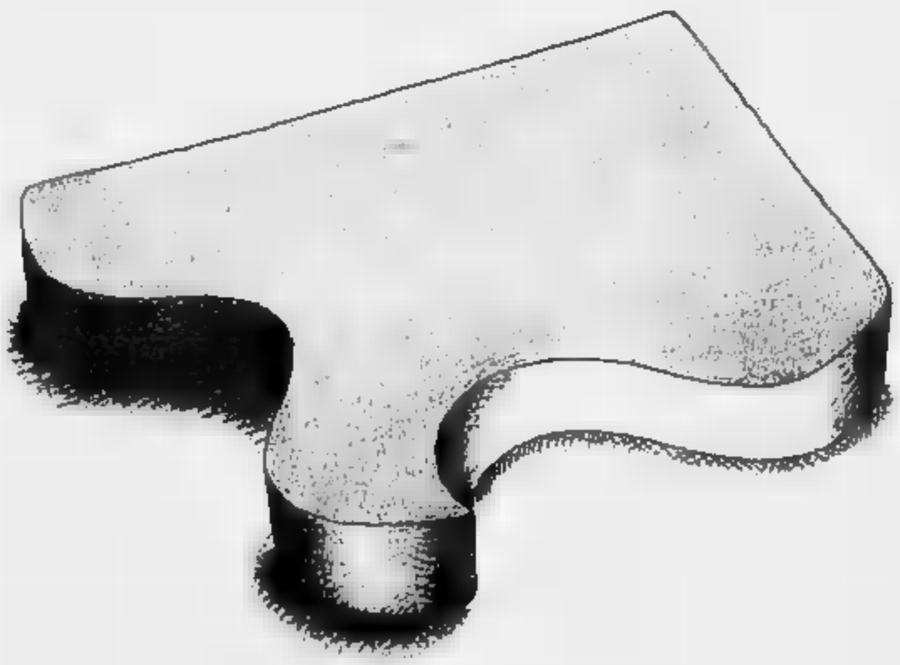
Le uniche note poco liete, in questa situazione, arrivano invece dal «contorno» del match con l'Inter, anche se i tifosi orobici sono coinvolti in minima parte. La questura di Bergamo ha denunciato infatti alla magistratura diciotto tifosi, sedici milanesi e due bergamaschi, che domenica al termine della partita Atalanta-Inter sono stati sorpresi a lanciare monetine e altri oggetti contro le forze dell'ordine. Si ipotizza per loro il reato di oltraggio alla forza pubblica. **(g. gand.)**

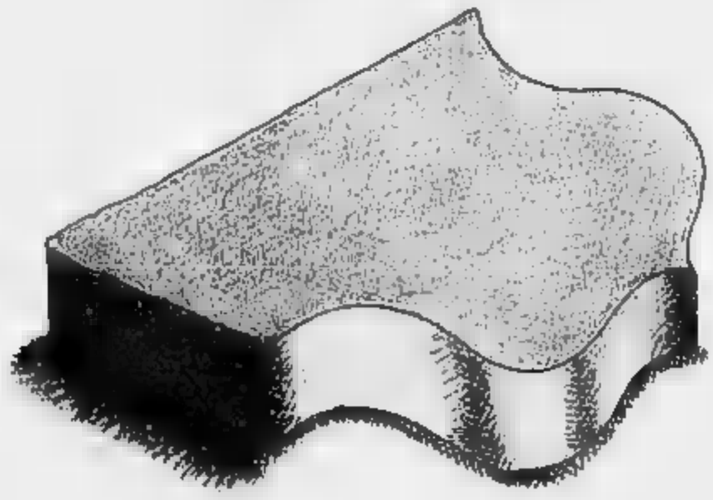
Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio, né offerta di pubblica sottoscrizione di quote dei Fondi Comuni di investimento mobiliare Fideuram Azione e Fideuram Moneta [redacted] del sistema FIDEURAM MIX. L'unico documento cui far riferimento per la sottoscrizione del SISTEMA FIDEURAM MIX è il Prospetto informativo di cui la CONSOB ha autorizzato, in data 20/10/89 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti, al numero 1420.



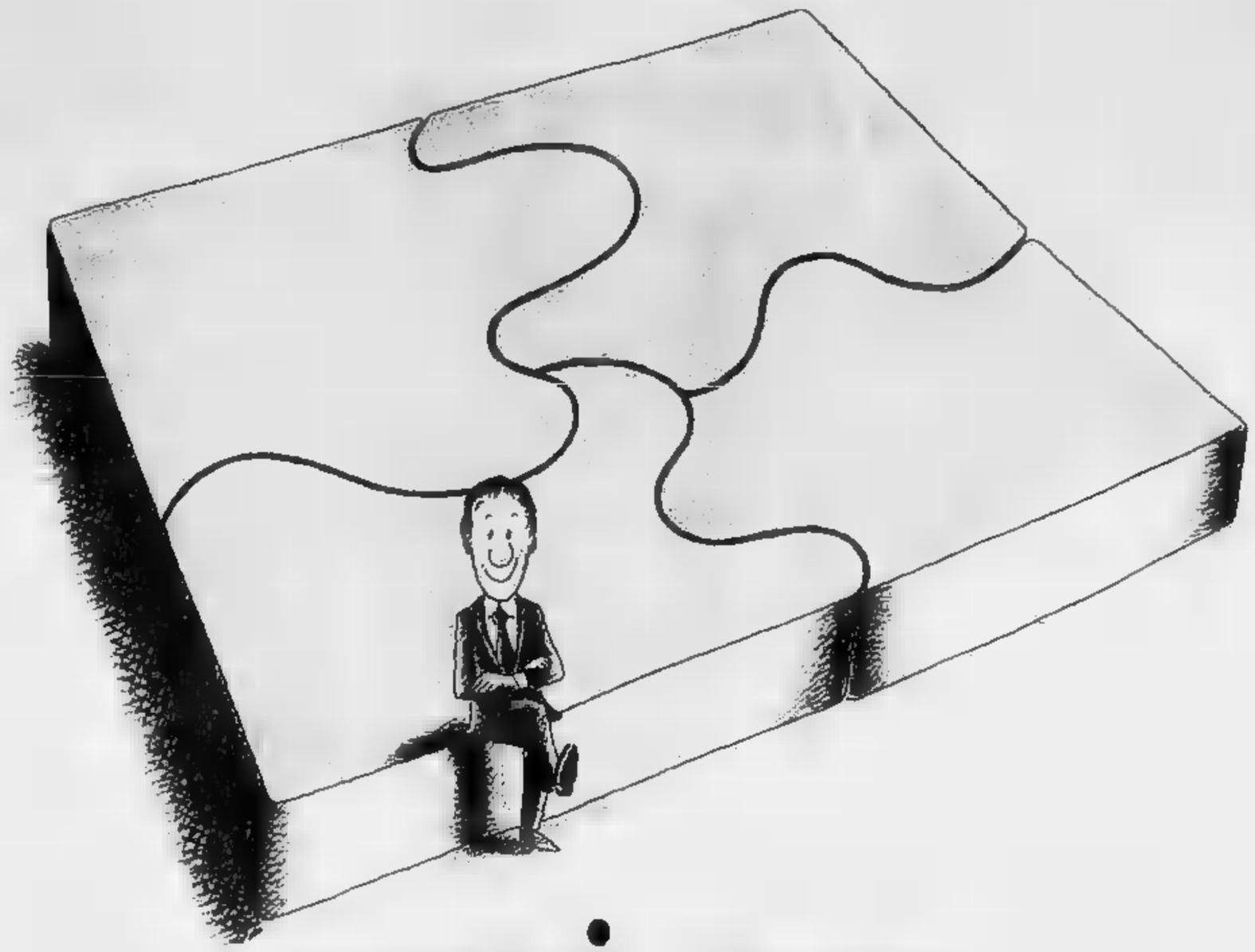


Per me trovare
il giusto equilibrio
tra liquidità,
reddito fisso,
investimento azionario
in Italia e all'estero
non è facile, ma...





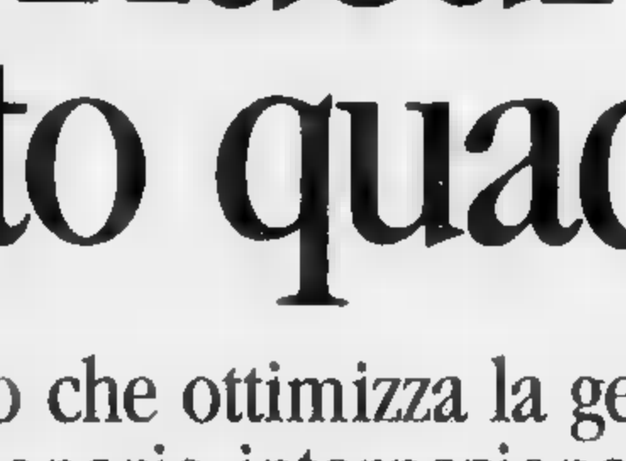
AVVERTENZE: l'investimento nel SISTEMA FIDEURAM MIX non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante [redacted] L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad essi relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo, appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che [redacted] hanno sottoscritto.



...oggi con Sistema Fideuram Mix tutto quadra.

Il servizio d'investimento che ottimizza la gestione del tuo denaro, integrando un fondo azionario internazionale e un fondo monetario con un conto corrente.

Per gestire in modo personalizzato, flessibile, globale, i tuoi investimenti, oggi c'è Sistema Fideuram Mix. Fideuram Mix è il primo servizio di investimento che consente di ripartire il capitale investito tra componente azionaria internazionale, componente monetaria e liquidità di c/c, secondo il "Mix" più adatto alla situazione ed alle proprie esigenze. Non solo. La ripartizione inizialmente prescelta può essere variata periodicamente, perché Fideuram Mix è flessibile, dinamico, sa che le esigenze di chi investe cambiano nel tempo. Inoltre, il conto corrente ha una giacenza predeterminata (si può scegliere tra otto diverse possibilità), e la liquidità in eccedenza è investita prontamente ed automaticamente nei due fondi. Fideuram Mix nasce dall'esperienza Fideuram, la principale Società di consulenza finanziaria in Italia, che colloca presso la clientela un ampio portafoglio prodotti dai fondi comuni alle assicurazioni, attraverso l'opera di 2.800 consulenti finanziari. La gestione dei due fondi comuni Fideuram Moneta, a carattere monetario, e Fideuram Azione, spiccatamente azionario ed internazionale, è affidata a Fideuram Gestioni, mentre il conto corrente è aperto presso la Banca Manusardi.



Tutte Società che appartengono e si avvalgono del know-how finanziario del gruppo IMI.
Se vuoi dare equilibrio e dinamismo ai tuoi investimenti, rivolgiti subito alla più vicina Agenzia Fideuram. Gli indirizzi sono negli elenchi telefonici della tua città.

UNA NUOVA PROPOSTA DEL N° 1

FIDEURAM
La tua guida finanziaria e assicurativa
GRUPPO IMI

Dal match con il Napoli la svolta positiva del gioco che permette ■ Zavarov di parlare nuovamente di scudetto

Il nuovo look della Juventus piace a Zoff

L'ultimo schema prevede Bruno stopper e più potenza sulla destra
Tricella prima e Napoli poi le due «vittime» della restaurazione

TORINO. Il «salvataggio» del campionato non è riuscito, ■ nessuno può dire (o pensare) che la Juve non abbia fatto tutto il possibile per battere il Napoli. La coscienza è a posto, la classifica un po' meno. Perché Maradona è sempre lepre con tre punti di vantaggio e nel gruppo dei segugi ha preso coraggio la Samp, soprattutto è entrato il Milan (assieme all'Atalanta, simpatico outsider abituale). La musichetta si allarga, insomma. Può essere un vantaggio stare in gruppo, a patto di avere in serbo lo sprint finale.

Ma la Juve è già in forma adesso, con poche eccezioni: c'è Marocchi che paga ■ autunno pesante, e magari ha ancora dentro scorie della passata stagione nella quale ha retto spesso la baracca; c'è Barros svuotato dai viaggi e dalle partite per l'inutile corsa del Portogallo a Italia '90. Gli altri, tutti a ottimi livelli in fatto di forma fisica, a sottolineare il lavoro di Zoff. Schillaci e Alejnikov stanno assorbendo ferite e dolori muscolari ■: qualcun altro mostra la corda è questione di qualità, non di allenamento.

Così la robbia bianconera ha fondati motivi i punti smarriti (regalati?) per strada pesano. E pesò anche la partita con il Napoli, ultimo tassello che non è entrato per intero nel puzzle della classifica. Non c'è da cercare orrori, stavolta. L'imperfetta chiusura di Marocchi su Crippa è un fatto di gioco, come è stato fatto di gioco il gol del pareggio malgrado Giuliani ritiene di essere stato danneggiato da Galia prima del tocco in porta di Dario Bonetti. Fanno parte della partita, anche, i palloni bianconeri ribattuti alla meglio dall'ammucchiata difensiva partenopea. Ma servono solo a testimoniare la lunga pressione ■ Zavarov & C., e stabilire una vittoria morale ai punti che non accontenta di certo Boniperti.

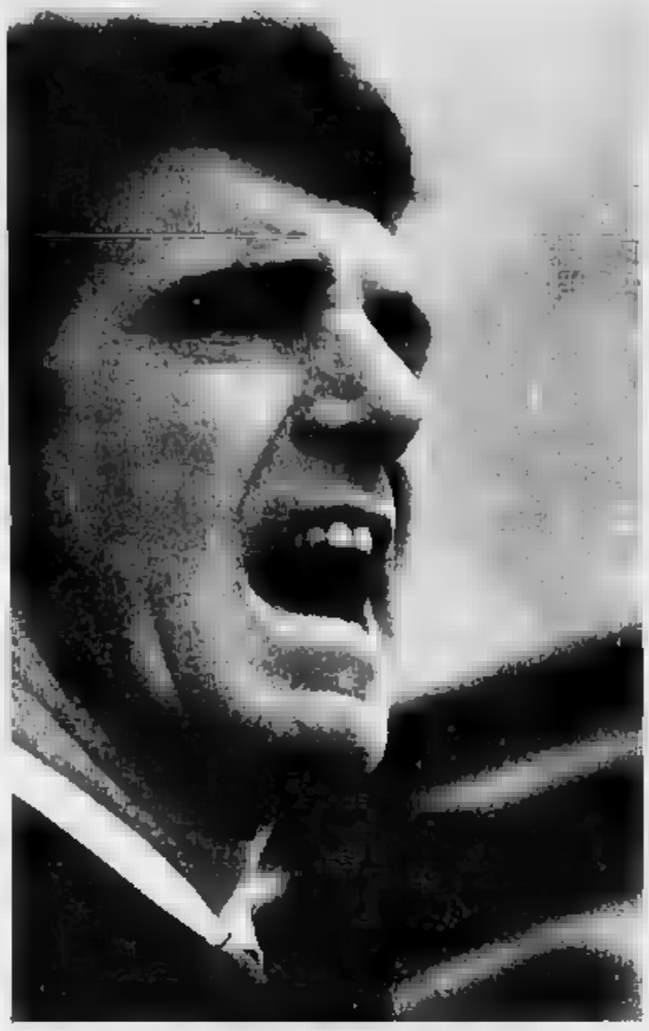
La stagione bianconera è passata attraverso «crisette» tecniche che sono state individuate come cause di punti perduti. In avvio di stagione la riabilitazione Fortunato-Alejnikov a centrocampo, quindi il problema creato dall'aggravarsi del disagio (ormai cronico) di Tricella, poi la mancanza di una spinta valida sulla fascia destra (a sinistra ci pensa De Agostini) dove si sono alternati in tanti: Galia, Napoli, lo stesso Bruno. Adesso Zoff ha fatto quadrare la situazione. La partita pareggiata con la capolista non sarà ricordata per il risultato, ma si curiosamente perché la tredicesima giornata ha concluso con il voto di ■ Juve destinata, salvo emergenza, a durare.

Il primo passo è costato caro a Tricella, ma la mossa che ha portato Fortunato nel ruolo di libero ha risolto da sola ■ problemi: qualcosa in più in fatto di solidità alla retroguardia (errori ce ne sono ancora stati, ma frutto di svarioni personali e non di reparto) e miglior sistemazione tattica di Alejnikov. L'ultimo ritocco, posto che Bruno si stabilizzi sull'ineccepibile (gioco e correttezza) secondo tempo disputato contro Careca e che Bonetti limi le sue pericolose esuberanze, lo paga Napoli. Non ha mostrato grinta e peso. Mentre Dario Bonetti è molto più efficace sulla fascia destra, in fase di spinta. Un po' più di calma, un attimo di riflessione prima del cross, e lo stopper può diventare importante come esterno.

Zoff è deciso a insistere su questi undici. Se Barros e Marocchi escono dal momento grigio, se Alejnikov (che sabato si lamentava «ancora del dolore ■ la caviglia guarisce del tutto, la Juventus può entrare nella fase del miglior rendimento. Sinora, a differenza del Napoli, i bianconeri hanno pagato fino in fondo schemi imperfetti e follie individuali.

Se la ruota gira, qualche punto è recuperabile. Soprattutto non ci dovrebbero essere problemi nel restare ■ gruppo. Il condizionale è legato ad una doverosa prudenza. La Juve ricca di carattere, di spinta, di vigore (che molto è piaciuta a Boniperti, ed a Zavarov tanto da fargli dire che lo scudetto è ancora nel mirino) è la squadra di un ■■■ ciclo, e solo quella di una partita che aveva motivazioni particolari?

Bruno Perucca



Lo slancio della Juventus ha soddisfatto Zoff che ha apportato nuovi ritocchi alla squadra per rilanciare i bianconeri nella lotta al vertice

Bonetti terzino: promosso

Il tecnico sugli errori difensivi «Spero di ■■■ fatto il pieno»

TORINO. Per Dario Bonetti ■ squalifica non ■ ■■rta: dipende dal rapporto arbitrale. Se Lanese l'ha espulso, come è sembrato, per ■■■■ di ammonizioni, il difensore potrebbe salvarsi. In quel caso Zoff manterrà a Cremona l'assetto tattico che bene ha funzionato contro il Napoli con Bonetti fluidificante e Bruno marcatore centrale, nell'occasione sul capocannoniere Dezotti, un'altra prova di fiducia per lo stopper già chiamato a fermare in questo campionato Vialli e Careca. «Bonetti si esprime molto bene in fase di spinta», sostiene il tecnico.

Zoff spera che la Juventus sia uscita dal tunnel degli errori: «Abbiamo già fatto il pieno per questo campionato». Una battuta felice per confortare la squadra protagonista di una grande prova di carattere con il Napoli: «E' mancato solo il risultato — spiega Zoff — a ■ mostrazione che possiamo continuare ad ■■■■ competitivi, senza parlare di scudetto. Il Napoli è uscito indenne da questo periodo in cui ha dovuto fare i conti con giocatori acciaccati e ■■■ al massimo della forma, non può che migliorare. Contro di noi però ■■ sacrificato tutto in nome ■■ risultato».

Alle proteste degli azzurri sul gol ■ Bonetti, Zoff risponde: «Anche la moviola non è servita a chiarire nulla, perché ■■■ c'era nulla ■ strano nell'azione. Galia e Giuliani sono saltati entrambi fuori tempo in cerca ■■ pallone, ■■■■ ostacolarsi. Quindi gol regolare. E potevamo farne di più ■ solo avessimo evitato di sfondare troppo centralmente». L'ingresso ■ Casiraghi al posto di Barros non è il preludio a una staffetta: «Non mi piacciono, e poi ■■■■ si fa a schierare ■■■ squadra ■■■ due punte a due mezze punte, neanche il Napoli lo fa».

Secondo Zoff la squadra che più lo ha impressionato fra le prime della classe, tutte già incontrate dalla Juventus, è paradossalmente l'unica ad aver perso con la Juventus: la Sampdoria. Anche ■■ in definitiva «il Milan, con quella panchina lunga, può permettersi di sopportare anche più di una assenza determinante, cosa impossibile ad esempio per noi e per l'Inter». **[f. bad.]**

Anche a Licata la «regola» del pareggio ha reso inutile lo splendido avvio

Perchè il Toro promette e basta

Ma Fascetti non accetta le critiche: «Sappiamo entusiasmare, anche coi fucili puntati addosso»
«Per tutto il primo tempo abbiamo messo paura ad una squadra che in casa sa farsi rispettare»

TORINO. Come spesso gli succede, il Toro del giorno dopo è costretto a dividersi tra gioie e rimpianti. Anche la trasferta vincente di Licata è finita bene, ma è rimasta abbastanza diffusa che si sarebbe potuta concludere in modo di qui critiche e qualche accenno di malumore che, ancora una volta, arrivano un passo dalla sfocature in polemiche. Il che, in presenza di dati qualificanti come quelli che può vantare il Torino (con il primo posto in classifica, l'assenza partita persa, il maggior numero di reti segnate e la minor quantità di gol subiti sarebbe eccessiva).

Tuttavia, quello di Fascetti è anche un Toro che talvolta promette e poi non mantiene e i suoi tifosi alla stregua di tanti amanti (di si sentono traditi, nella loro aspettative finiscono per ■■■■■ troppo sempre qualcosa. A Licata, in effetti, la squadra di Fascetti non ha impressionato molto a far sapere che era in grado di farla da padrona offrendo un buon calcio e dopo aver intuizzato le pecche veliera dei siciliani, grazie al gol di Policano e al susseguirsi di occasioni che ha creato (compreso un fallo da rigore ai danni di Facione non rilevato dall'arbitro), ha ben presto creato le premesse per un affermazione netta. Invece, è finita con il... solito pareggio, desiderato, annunciato e forse programmato.

Chiediamo a Fascetti se è davvero soddisfatto di questo Toro computer. Il tecnico annuisce aria di rimbrotto e la smentita arriva tonante, al punto da far vibrare il filo del telefono «Questo non è un Toro-robot, bensì una squadra capace di suscitare entusiasmi anche alla faccia di chi fa di tutto per spegnerli. Nei confronti della mia squadra, ci sono sempre critiche di troppo e allora faccio sapere che neppure Marchegiani è così responsabile del gol come lo si è voluto far apparire. La verità è che abbiamo subito una rete rocambolesca, la colpa della quale semmai va suddivisa fra tutti».

La disgrazia accaduta a fianco del campo di gioco e che ha coinvolto decine di ragazzi ha finito per condizionare la partita: buona parte della ripresa è stata disputata in uno stato di angoscia perché, pur non potendo avere notizie precise, anche i giocatori — come conferma Fascetti — hanno avuto la sensazione che fosse accaduto qualcosa di veramente grave. «Notando il frenetico movimento delle forze dell'ordine e degli addetti allo stadio, ci siamo ■■■ conto che doveva essere successo qualcosa di eccezionale, anche se non avevamo la possibilità di percepirne ■■■■■ la portata».

Si ha l'impressione che la prova di Muller e Skoro, peraltro molto attivi nella fase migliore della squadra, non abbia soddisfatto troppo l'allenatore, il quale conferma, pur ■■■ qualche reticenza: «Il terreno e la difficoltà dell'incontro hanno ■■■ rappresentato ostacoli ■■■ che per loro. Domenica, tuttavia, il Toro ha nuovamente dimostrato di sapere ciò che vuole, visto che per almeno tutto il primo tempo ha messo una gran paura addosso agli avversari, a gente che a casa sua è di solito abbastanza temuta».

Tornato in squadra, Romano si è riconfermato una realtà preziosa perché si è logorato in un lavoro oscuro ■■■ importante, a sostegno dell'attacco, ma anche in appoggio dei difensori nei rari momenti di pericolo.

«La ■■■ presenza è molto importante perché lui rende veloce il gioco facendo correre la palla. Certo che se qualcuno gli chiede numeri da circo è destinato a restare deluso».

Contrariamente al solito, la squadra riprenderà ad allenarsi soltanto domani. Ma c'è un'eccezione, e riguarda Cravero e Skoro, i quali hanno lavorato ■■■■ ieri. Il primo, infatti, è rimasto inoperoso a causa della doppia squalifica, mentre il secondo deve recuperare gli allenamenti saltati la settimana scorsa a causa di una botta rimediata la domenica precedente. Nel «dare-avere» di Fascetti sono ■■■ comprese anche queste cose.

Piercarlo Affenzetti

Luca Marchegiani. Fascetti difende il portiere dopo il gol di Licata.

Fascetti

Ultimo «due» nella Lazio

Il Torino ■■■ ce l'ha fatta. In Sicilia, in vantaggio per un'ora, l'undici granata non è riuscito a conquistare il primo successo in trasferta, e così i tentativi andati a vuoto sono già otto. Al ko di Messina, costato l'eliminazione dalla Coppa Italia nel turno iniziale, la squadra granata ha fatto seguire sette pareggi in campionato. Insomma l'imbattuto Torino di Fascetti non riesce a farsi «corsaro»: del resto nel ruolino delle formazioni di Fascetti i «2» non abbondano: l'ultimo è addirittura vecchio di oltre 19 mesi e risale ad un 1-0 conseguito alla guida della Lazio ad Arezzo il 17 aprile 1988. Dopo quel giorno le squadre di Fascetti in trasferta hanno messo insieme ■■ pareggi e ■ sconfitte andando a segno solo 14 volte e mai realizzando più di un gol per volta.

Al timone di Lazio e Avellino l'attuale allenatore granata ottenne 8 pareggi consecutivi (tre con i romani, cinque con gli irpini) tra il 15-5-88 e il 26-2-89.

LA ■■■■■■■

Serie A - 13ª giornata

Ascoli-Cremonese	0-1
Atalanta-Inter	2-1
Bari-Udinese	3-1
Cesena-Fiorentina	1-1
Juventus-Napoli	1-1
Lazio-Genoa	0-0
Milan-Lecce	2-0
Sampdoria-Bologna	■■
Verona-Roma	2-0

Napoli	20	Fiorentina	12
Sampdoria	17	Lazio	12
Juventus	16	Lecce	12
Milan	16	Genoa	11
Inter	15	Cesena	11
Atalanta	14	Udinese	10
Roma	■■	Cremonese	■
Bologna	15	Ascoli	■
Bari	13	Verona	5

Ore 14.30: Cesena-Inter; Cremonese-Juventus; Fiorentina-Roma; Genoa-Verona; Lazio-Bari; Lecce-Sampdoria; Milan-Bologna; Napoli-Atalanta; Udinese-Ascoli

Serie B - 14ª giornata

Avellino-Brescia	1-2
Cagliari-Como	1-0
Catanzaro-Parma	1-4
Foggia-Cosenza	2-0
Licata-Torino	1-1
Messina-Barletta	0-0
Monza-Padova	1-0
Pisa-Pescara	3-0
Reggiana-Reggina	1-1
Triestina-Ancona	1-3

Torino	20	Monza	■
Pisa	20	Licata	13
Parma	18	Triestina	13
Cagliari	17	Foggia	11
Ancona	16	Cosenza	11
Reggiana	16	Messina	11
Reggina	16	Como	■
Brescia	15	Padova	10
Pescara	15	Catanzaro	10
Avellino	14	Barletta	10

3 DICEMBRE

Ore 14.30: Ancona-Monza; Barletta-Avellino; Brescia-Catanzaro; Como-Reggiana; Cosenza-Pisa; Padova-Messina; Parma-Licata; Pescara-Cagliari; Reggina-Foggia; Torino-Triestina.

Totocalcio al ■■ 40 milioni

La colonna vincente:
2-1-1; x-x-x; x-1-1; 2-x-x-x.

Ai 344 vincitori con 13 punti andranno 40.783.000 lire; agli 11.913 vincitori con 12 punti 1.174.600 lire.

Totip al 12: 24 milioni

La colonna vincente:
■-1; 2-1; 2-1; 2-x; x-1; x-1.

Le quote: ai 27 vincitori ■■ 12 punti 24.■■■■00 lire; ■ 499 vincitori con 11 vanno L. 1.300.000; L. 122.000 ai 5207 vincitori con 10 punti.

Test decisivo oggi per l'attaccante milanista

Borgonovo, timori di un altro menisco

MILANO. Anche Stefano Borgonovo (nella foto) finirà sotto i ferri del chirurgo per colpa del menisco. Dovrà rassegnarsi in ordine di tempo dall'inizio della stagione, dopo Van Basten, Giulini, Ancelotti e Filippo Galli, l'attaccante accusa dolori al ginocchio sinistro che fanno sospettare una lesione alla cartilagine dell'articolazione. Domani pomeriggio, quando la squadra rossonera si ritroverà a Milanello per riprendere la preparazione, i medici sottoporranno il ginocchio di Borgonovo a una serie di test per vederne la reazione: se l'articolazione si gonfierà nuovamente come è già accaduto nelle scorse settimane, lo manderanno a Pavia per un'artroscopia.

Sempre domani Ancelotti, che è stato operato a Roma tre settimane fa, inizierà a lavorare a piano ritmo con i compagni. Se non interverranno nuovi guai il centrocampista potrebbe fare il suo rientro ■ squadre già marcoledì prossimo a San Siro nella Supercoppa con il Barcellona. Con lui riprenderanno anche Colombo, che ha smaltito l'attacco di pubalgia, e Carobbi, che si è ripreso dalla distorsione alla spalla destra e ha già sostenuto un buon provino sabato scorso con la formazione Berretti impegnata contro il Varese.

Con la conquista della Supercoppa europea contro il Barcellona, un ■■■■■ che appare ormai certo dopo il pareggio dell'andata ■ Spagna, i giocatori rossoneri incasseranno il primo premio di 30 milioni dei 560 messi in palio da Berlusconi per i vari traguardi della stagione. La cifra maggiore (250 milioni) riguarda la Coppa Campioni, 180 lo scudetto, 50 la Coppa Intercontinentale e altri 50 la Coppa Italia. Tutti obiettivi ancora alla portata della squadra rossonera. **[n. s.]**

L'Ascoli sta per dare l'ultimatum al tecnico

Marchesi e Agroppi al posto di Bersellini

ASCOLI. Nessuna novità in vista all'Ascoli per quanto riguarda Eugenio Bersellini. Introvabile il presidente Rozzi, ufficialmente fuori per lavoro, non ci sono novità sulla posizione del tecnico, contestato insieme ai giocatori durante e dopo il rovescio contro la Cremonese. Nel club ascolano sicuramente non c'è aria di festa. Tutt'altro. Lo testimonia il «battibecco» avvenuto negli spogliatoi, durante l'intervallo, tra il presidente Rozzi e l'amministratore delegato Giuliano Moricone, «accusato» di non aver fatto sentire, trovandosi in panchina, la... propria voce mentre avrebbe dovuto protestare per alcune dubbie decisioni dell'arbitro. Come, ■■ esempio, quello non è stato rilevato il fallo in ■■■ ai danni di Casagrande, poi ■■■■monito per simulazione.

Le contestazioni del dopopartita sono poi sfociate nei pressi dell'Hotel Villa Pigna (quartier generale dell'Ascoli) dove un centinaio ■ ultras hanno raggiunto tecnico e giocatori, bersagliandoli da un fitto lancio di monetine, e Didonè è stato colpito con ■ ceffone da qualcuno tra i più esagitati. In serata si attendeva la solita riunione d'urgenza tra i massimi esponenti della società per decidere il futuro di Bersellini, ma non c'è stata. Circolano i nomi dell'eventuale sostituto: Marchesi, Colautti, Agroppi e addirittura Ottavio Bianchi.

Intanto oggi Bersellini e la ■■■ truppa riprenderanno gli allenamenti. Al ■■■ Duca si prevede l'ennesima contestazione dai tifosi, che attendono anche di ascoltare il presidente. Non è da escludere che a Bersellini vengano dati gli otto giorni. I giocatori hanno giurato che ad Udine non perderanno. Ma, con l'aria che tirava nel dopopartita, cos'altro avrebbero potuto dire ai tifosi? **[a. f.]**

A giorni il Verona avrà i suoi nuovi padroni

Chiampan lascerà la presidenza a Rana

VERONA. Chiampan lascia la presidenza: «Stanno per entrare nel Verona forze nuove, un gruppo ■ industriali ed è giusto lasciare il posto a persone che dimostrano di volersi sacrificare per il Verona e di amare i colori gialloblù. Io non intendo essere d'intralcio al rafforzamento della struttura societaria. ■■ ne vado con la coscienza tranquilla: ho portato il Verona allo scudetto e ai quarti in Coppa Uefa. Posso rimanere nel Verona ■■■ il 20 o il 30% del pacchetto azionario come andarmene. Dipende dai progetti dei ■■■vi soci. Si chiude il ciclo e se ne apre un altro. E' la vita».

Presidente del Verona potrebbe divenire Gianni Rana, titolare ■ ■■ pastificio i cui prodotti sono conosciuti anche sui mercati stranieri. Rana ha ammesso: «Sì■■ lo sponsor del Verona e posso entrare come socio. Non punto alla presidenza. Se mi sloggeranno non dirò ■■ no anche ■■ ci sono altri in grado di guidare il Verona con abilità. Chiampan presidente mi sta bene: è una brava persona, un uomo che ha immagine». Al fianco ■ Rana dovrebbe esserci Natale Pasquali, sindaco dc ■ Pescantino, amministratore unico del Mantova.

Chiampan ha confessato che dopo il 2-2 con la Roma gli è venuto da piangere: «Farsi scappar via una vittoria in quel modo è veramente straziante. Con Bagnoli ho parlato a lungo. Abbiamo valutato la situazione in cui ■ dibatte il Verona. Bagnoli è più triste di ■■. Resterà con noi sino alla fine del campionato. Lui ci può salvare. Ed ■■ credo ■■■ salvezza. Stiamo giocando bene. Siamo bersaglianti da eventi negativi, da una pura sfortuna. Questo è ■■ campionato molto strano, ■■gli sviluppi imprevedibili. Tra le sorprese ■■ che si verificheranno c'è la nostra salvezza». **[v.f.]**

Per rincorrere il ricco tennis, il favorito del Masters continua a rinviare le vacanze

Solo a marzo il Natale di Becker

E intanto sogna il bis di un anno fa

DAL INVIATO

L'appuntamento è alle 9,30 per il breakfast al Waldorf Astoria. Lo storico albergo Park Avenue. Al 18° piano, c'è lo Starlight Roof, un salone che appe- un fa ha visto l'avvocato Agnelli nelle vesti di conferenziere. Questa volta c'è la presentazione degli otto protagonisti del di tennis che, dopo tredici edizioni, si appresta a lasciare la «Grande Mela» per in Germania, attratta dai successi di Becker e dal benessere del marco. Il salone viene diviso a metà, una parte per la presentazione collettiva dei protagonisti, l'altra divisa in quattro piccole zioni per interviste individuali. Una di quattro confessionali intorno ai quali si ammassano i giornalisti.

Ma chi è chiamato a effettuare confessione pubblica queste volta è il campione. Otto giocatori, due turni di confessi. I primi quattro sono Becker, Edberg, Chang e Gilbert. Boom-boom vince nettamente la sfida dell'audience, raccogliendo intorno il proprio microfono più del 70 per cento dei media presenti, a lunga distanza segue il compunto e sempre logorroico Chang, con tanto di immancabile mamma a proteggerlo, quindi Edberg, e infine Gilbert, il Calimero della situazione, alle prese l'unico rappresentante della stampa israeliana, interessato a lui probabilmente per motivi di comune fede religiosa. Mezz'ora domande e di risposte più o meno scontate. Il via gli altri quattro: Lendl, McEnroe, Agassi e Krickstein. Con Ivan e Mac a dividersi la folla di intervistatori. Nettamente staccati i due giovani leoni del resuscitato tennis americano. Presente ma senza diritto al microfono del box, l'argentino Alberto Mancini, n. 8 della classifica Grand Prix, primo escluso e riserva della manifestazione. A consola, accompagnato dal padre, facendosi immortalare dai fotografi a fianco della propria caricatura fatta, come a tutti gli altri protagonisti, dal grande Levine.

A Becker chiedono crollo del muro Berlino. «Io sono solo giocatore di tennis. Certo il fatto mi ha fatto piacere e nello stesso tempo mi ha sorpreso». Attività. «Quest'anno ho giocato dodici tornei e mi no sembrati tanti, tanto è vero che arrivo qui reduce infortunio. Il prossimo anno ne dovrò giocare 15 o per non sfigurare agli Open d'Australia dovrò partire per il 23 dicembre. Vorrà dire che mi riposerò dopo. Così festeggerò Natale a marzo. Un'assurdità. Proprio per questo non vedo perché dovrei disputare anche Coppa del Grande Slam che ritengo assurda e nemmeno producente per il tennis tedesco». La vittoria dello scorso anno in finale al Masters su Lendl. «Cercherò di fare il bis». Me spiega se cercherà di vincere ancora grazie net o semplicemente cercherà di vincere come ha fatto Wimbledon agli US Open.

Lendl sfodera sorrisi giganteschi, davvero insoliti per lui. Probabilmente si allena al ruolo di padre. La moglie Samantha Frankel è infatti incinta. rotto la sua veloce Porsche e nelle vesti aspirante-papà l'ha sostituita con una più sicura Range Rover.

E' caduto il di Berlino, anche Praga sta facendo concessioni alla democrazia. «Era ora — dice Ivan — ma per me non ha più molta importanza. Mi fa piacere per i miei genitori, per la gente di quel Paese, ma ormai io aspetto solo di diventare cittadino americano».

McEnroe: «Il Masters questo anno ha più significato per me che per tutti gli altri. Non ho preso parte alle ultime tre edizioni. E poi questo è l'ultimo che si giocherà nella mia città e al Madison, stadio che frequentavo da ragazzino per tifare per i cestisti Knicks o per gli hockeysti. Ora spero solo di giocare sentire grande tensione emotiva. Per scaricarmi penso che mi chiuderò in un gabinetto a urlare e più non posso prima di scendere in campo».

Rino Cacioppo

IL PROGRAMMA

Subito la rivincita tra Lendl e Chang

NEW YORK. La prima giornata Masters avrà inizio oggi pomeriggio al Madison alle ore 17 locali (23 italiane) con la sfida Agassi-Edberg; seguiranno Lendl-Chang e Becker-Gilbert.

Pro Agassi ed Edberg sarà il primo scontro diretto, con lo svedese nettamente favorito nei confronti del pupillo di Nick Bollettieri.

La gara più interessante sarà quella fra Lendl e Chang, prima rivincita ufficiale dopo la clamorosa vittoria ragazzino nel quarto turno del Roland Garros. Un anticipo vendetta Lendl lo ha già consumato (6-2, 6-3) alla Racchetta di diamanti di Anversa, trattandosi di specialevent non fa testo per statistiche ufficiali.

Becker ed Edberg sono affrontati già cinque volte: il tedesco Boris ha vinto le prime quattro ha perso l'ultima, la semifinale di quest'anno sul di Cincinnati.

Il programma di domani: McEnroe-Krickstein (4-0 per Mc), Becker-Agassi (2-0 per Boris), Edberg-Gilbert (6-3 per Stefan). Giovedì: Lendl-Krickstein (4-0), McEnroe-Chang (3-0), Agassi-Gilbert (2-0); venerdì: Becker-Edberg (12-7), Lendl-McEnroe (16-15), Chang-Krickstein (10-2). Sabato le due semifinali e domenica la finale inizieranno alle 12,30 locali (18,30 in Italia). Tutti gli incontri al meglio del set, solo finale al meglio dei cinque set. [r. c.]

La grinta di Boris Becker

SCI

Gli amici si sono tassati per fare gareggiare il norvegese

Colletta per Furuseth

Accadde due anni fa, e il biondo è riuscito a salire ai vertici mondiali
E' uno studente modello, religiosissimo come il suo rivale Zurbriggen

WATERVILLE VALLEY
DAL NOSTRO INVIATO

Il primo della classe è un biondino alto e secco, occhi svegli e aspetto gentile. Ole-Christian Furuseth ha 22 anni, norvegese a guida 65 punti classifica Coppa del Mondo. E' lo sciatore in questo momento più bravo, più temuto, più invidiato e persino più corteggiato dagli sponsor. Eppure solo un anno e mezzo fa, all'epoca delle Olimpiadi di Calgary, nessuno credeva in lui, specie la federazione che per motivi economici l'aveva esclusa dalla nazionale dicendogli che non c'erano più soldi in cassa e che facesse pure da solo, se voleva continuare l'avventura sulle nevi. Ole-Christian fece da solo.

Andò a lavorare d'estate nella fattoria del padre, tutto il giorno sul trattore, si mise a vendere sci in quel di Jesshaim, il paese natale, e fece una colletta fra gli amici: con quei pochi quattrini in tasca e con il numero 66 pettorale si presentò al via nella stagione scorsa e presto arrivò al primo gruppo sia in speciale che in gigante vincendo lo slalom di Furuno e il gigante di Shigakogen, conquistando la coppa di gigante e arrivando quarto in quella generale a un solo punto da Tomba. Una vera esplosione, confermata questo primo stagione dai due secondi posti nel gigante e nello speciale di Thredbo e dal successo nel gigante Park City.

L'erede di Stenmark, come già indicato bianco, ha imparato a sette anni. Come Tomba è un scittadinos. Non ci montagna a Jesshaim, una sessantina di chilometri a Nord di Oslo, solo una collinetta senza skilift sulla quale Ole-Christian piazzava i paletti dello slalom e faceva gara con gli amici. tutti insieme andavano in chiesa a pregare, un'abitudine che il ragazzo non mai perduto, al contrario ha coltivato negli anni con religiosa pazienza e crescente rigore.

Luterano convinto, Ole-Christian è solito frequentare ogni volta che torna a un folto gruppo di giovani fondamentalisti della sua stessa fede, proprio coloro che fecero la colletta per mandarlo a raccoglier gloria sulle piste bianche del mondo. Non ha altri amici, altri interessi, a parte lo sci, lo studio e l'impegno religioso. L'estate scorsa ha ottenuto a pieni voti la maturità in scienze naturali e la sua fidanzata fa parte del gruppo: insieme studiano e insieme frequentano la chiesa. In questo senso, più che a Tomba, di è grande estimatore, assomiglia a Zurbriggen, di cui è grande amico. Li rendono più uniti e vicini convinzione religiosa e la pratica della fede, anche se lo svizzero di osservanza cattolica.

Nel settembre scorso Furuseth è invitato al matrimonio di Zurbriggen, il quale pieno di premure e attenzioni per il giovane amico. E Ole-Christian ascolta i consigli di Pirmin, anche se poi fa di tutto per battere il rivale, come è la settimana scorsa sulle nevi dello Utah, o come capitato l'anno quando gli ha soffiato la piccola coppa del gigante al tie-break, se così possiamo esprimerci, vale a dire con stesso punteggio con i migliori piazzamenti. Fra l'altro Furuseth non è mai uscito di pista, piazzandosi sempre fra i primi dieci in tutte le gare tecniche alle quali ha preso parte in Coppa del Mondo. In ogni , forse è stato proprio l'esempio dello svizzero, vincitore per tre volte della Coppa Mondo grazie alla polivalenza, a spingere il ragazzo norvegese verso gli allenamenti in libera. «Ma quest'anno non correrò la discesa, non cercherò punti in combinata: gli allenamenti mi solo per prepararmi meglio al superG, ma possibile che mi dedichi alla velocità pura in futuro, appena avrò finito di i lis», ha detto Furuseth. E noi non abbiamo motivo dubitare delle parole anche se James Major, il tecnico che per primo scoprì talento del ra- pronto a giurare sue qualità discesista: «E' troppo alto per gli slalom, malgrado i recenti Possiede fisica, il coraggio e anche l'intelligenza tattica del discesista. convinto che possa vincere la libera olimpica nel '92 se si dedicherà con impegno alla disciplina».

Carlo Coscia

BASKET

Bloccato dalla lombalgia, è tornato a casa

Nazionale in Olanda priva di Magnifico

MILANO. Non ha problemi di scelta il ct Sandro Gamba per la partita l'Olanda. E' rimasto con dieci uomini contati. Dopo Esposito, aggregatosi alla nazionale militare, ha lasciato la comitiva azzurra anche Magnifico: lombalgia non gli dà tregua, impossibile il suo recupero per domani, meglio farlo tornare a casa a curarsi.

In dell'Olanda, che divide con gli azzurri il primato nel girone ed è sicuramente l'avversaria più forte, Gamba prende spunto dalla prevista vittoria sulla Polonia per parlare di questa sua nuova Italia. E' rimasto soddisfatto del comportamento esita a rispondere a chi critica squadra e modestia dell'impegno: «E' difficile fare una buona partita quando si in partenza che l'avversario è più debole. Possono venir fuori prestazioni che riescono a creare solo disappunto nel pubblico e nell'allenatore — afferma il ct —, la squadra ha risposto bene: a volte più che la vittoria mi interessa il comportamento».

Pur tenendo conto della relativa consistenza della Polonia, tutti gli azzurri hanno la sufficienza. Qualcuno è andato ben oltre: come Costa, che «sta trovando la pienezza della maturità» o come Esposito, al quale Gamba predice un grande futuro purché sappia disciplinarsi. «Gli ho detto: Vincenzino, vuoi fare carriera? Allora ricordati che semplicità la cosa migliore». O come dotti, brillante domenica quanto era confuso in Belgio: «Ricki è il tipico giocatore al quale devi sempre tenere il forcone nel sedere. Fa un grande gesto atletico e poi spariace per tre minuti. Lui che è un grande atleta deve diventare anche un grande difensore. La difesa non richiede tecnica ma tanta concentrazione». [Ansa]

SPORT FLASH

CALCIO
a Fabbri la panchina del

CATANZARO. Il Catanzaro ha affidato a G.B. Fabbri l'incarico di: trattandosi di un tecnico con più di 60 anni la società dovrà affiancare allenatore. Fabbri aveva già allenato Catanzaro torneo 1985-86 portandolo alla promozione dalla C1 alla B.

per

ROMA. Domini (Cesena) è deferito alla commissione disciplipor fatto alla stampa, dopo gara con la Fiorentina, dichiarazione lesive per reputazione dell'arbitro Pezzella.

UNDER 21
Domani basta pari con San Marino

RAVENNA. L'Under affronta domani San Marino nell'ultima partita delle qualificazioni dell'Europeo categoria. Agli azzurri basta pareggio per quarti. a disposizione: Fiori e Peruzzi; Garzya, Lanna, Luca Pellegrini, Rossini e Benedetti; Carbone, Fuser, Lentini, Stroppa, Venturin e Salvatori; Bresciani, Castraghi, Simone e Rizzitelli. Arbitro sarà il portoghese Silva.

DILETTANTI
E' colto da amnesia, e viene ammonito

VIAREGGIO. Paolo Bertolini, 23 anni, mediano Ghivizzano, domenica nel corso di una partita di Promozione è stato colto da malore ed è stato trasportato all'ospedale senza conoscenza. L'arbitro, visto il giocatore indeciso ed imbambolato, ancora in piedi, lo aveva ammonito per gioco ostruzionistico in quanto in attesa di battere una punizione. Ieri il giocatore è tornato a .

PALLAVOLO
Sfida al vertice tra Teodora e Braglia

Con i prossimi weekend impegnati dalle Coppe europee, si giocano due anticipi dell'11ª giornata di A1 femminile: interessante quello di Ravenna che oppone due delle attuali capolista. Programma (ore 20,30): Edilfornaciai Lazzaro-Nausicaa Rc; Teodora Ra-Braglia Rn. Intanto stamane a Milano è atteso lo statunitense Bob Civrtlik, anni, 1,94, che esordirà nella Mediolanum il 5 dicembre, in occasione della trasferta a Cuneo.

BOXE
Kalambay domani ring a

PESARO. L'ex campione del mondo dei pesi medi Patrizio bay sostiene domani sera a Pesaro l'ultimo match di collaudo, contro Reggie Miller, un valido avversario americano, prima sfida Francesco Dell'Aquila campione europeo della categoria.

NISSAN BLUEBIRD

"TUTTODISERIE"

ECCEZIONALE! 10.000.000 A TASSO ZERO O RATE MENSILI A PARTIRE DA L. 305.900 FINO AL 31 DICEMBRE 1989.

30 ACCESSORI INCLUSI NEL PREZZO
L. 13.882.000
IVA ESCLUSA
Tasso agevolato a richiesta

E non è tutto: la Bluebird non finisce mai di sorprendere!

NISSAN

BBV FINANCE (Gruppo Banco Bilbao Vizcaya)

LA MARCA GIAPPONESE N°1 IN EUROPA

AUTOSTANDAR SRL
TORINO - C.so Lecce n.
TORINO - C.so V. Emanuele n.
TORINO - C.so Belgio n. 179
IVREA - C.so Vercelli n. 330

AUTOMECK SRL
TORINO - C.so Moncalieri n. 281
TORINO - Via Nizza n. 30
- C.so Trieste n. 140

Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino
APERTURA AL PUBBLICO
Da a sabato: 9-12,30; 15-19

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85 961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 19 - Tel. (0321) 30 341
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540 194/582 880

una Caress per regalo

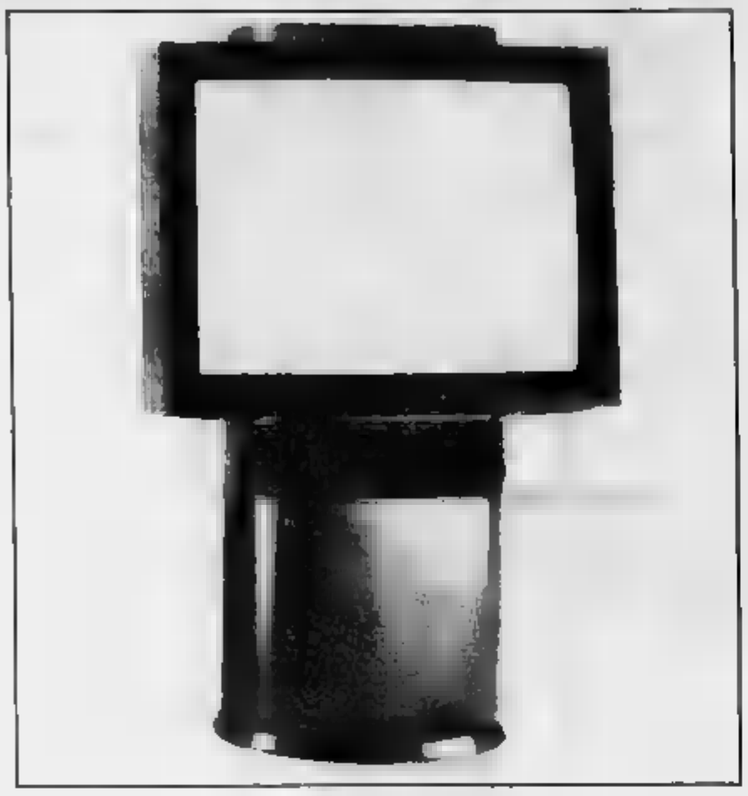
Caress, la lucidascarpe adatta per tutta la famiglia, è il elettrodomestico Stayer.
Caress è pratica, sicura, poco ingombrante e risolve rapidamente ogni problema di pulizia delle scarpe.
Un'idea "brillante" per un regalo utile.
Caress

elettro il nuovo domestico

BLAUPUNKT + expert

BINOMIO DI QUALITA'

Spento a Mastina. Acceso in mezzo.



REGALATEVI I TELEVISORI DEGLI ANNI '90

Scegli il negozio expert più vicino a casa tua:

AGLIETTA	Corso Casale 76	MONDIAL RADIO	Via M. Cristina 37
BENATI	Via Genova 23	TAXI VISION	Via G. Verdi
BOSCOLO	Corso Giulio Cesare 44	VARTO	Via Cibrario 47
CASTIGLIANO	Corso Sebastopoli	BENSO	Via Negrelli 18 - CUNEO
EL-DIS	Corso 94	MANASSERO	Via Gorizia 32 - BORGARETTO
	Corso Potenza	MIOZZO	Piazza V. Veneto 6 - PINEROLO
FERRARIS	Piazza Carducci	PAUL E CHICO	Via V. Emanuele 52 - CHIERI
GAMER	Via Po 20	B & B ELETTRONICA	Corso Italia 28 - STRAMBINO
D.	Via S. Marino 92	ELETTRONICA MORLETTO	Corso Torino 25 - RIVAROLO
	Via Di Nanni 112		
F.LLI	Via Garibaldi 34	ELETTRODOMESTICI	Via Gazzera 20 - CIRIE'

BLAUPUNKT
Bosch Telecom

E' un piccolo punto blu, ma fa un mondo di differenza.

Con il nuovo MS 70-109 VTM la Blaupunkt propone una nuova dimensione nel design degli apparecchi televisivi. Il televisore diventa un raffinato elemento d'arredamento. Lo schermo piatto ed inclinabile esalta tutto il suo design d'avanguardia. La rotazione dello schermo avviene, grazie ad un motore servo-servo assistito, azionabile dal telecomando. Cosicché lo schermo da 70 cm/28" giunge anche al fuoco antiriflesso, risulta sempre ben visibile da qualsiasi angolazione. Inoltre il comfort d'uso viene ottimizzato da un nuovo telecomando ergonomico con il quale potrete vantare il controllo assoluto. Per esempio del "suono Blaupunkt" costituito da 3 amplificatori HiFi e da 5 altoparlanti, subwoofer attivo compreso. Ma l'MS 70-109 VTM offre ancora molto di più: presa per cuffie e 2 prese Euro AV: ingresso VHS, super VHS, AV e HiFi. Televideo del nuovo sistema TOP e ancora di più. Il rivenditore Blaupunkt potrà fornirvi ulteriori informazioni.

BLAUPUNKT a VICENZA GRATIFICAZIONE

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ASSOCASA S. Donato ingresso 3 camere cucina bagno cantina magazzino mobile e piazzale. Tel 531 153 - 531 735

ATRIUM Dir. 434 2321 libero, ingresso, salone 3 camere 2 servizi, cucina box, ristrutturato. Mutuo, permute, dilazioni

ATTICO corso Tassoni libero salone alloggio cucina camera bagno terrazza ristrutturato Tel 817 561 200

ATTICO S. Rita libero di ingresso camera linello cucinino servizi ampio ristrutturato immobiliare Antonelli 506 334

ATTICO S. Salvario signorilissimo con vista piazza 2 camere cucina bagno box auto Santambrogio 541 1048

AVIGLIANA via Torinese in palazzina recente costruzione alloggio di 3 camere a nello cucinotto terrazzo G.E.A. 519 930

BARDASSANO nuova Superga casa indipendente 2 piani 6 camere cucina 2 bagni mq 300 Benvenuto Service 502 773

IMMOBILIARE DI MILANO
via Renato Martorelli 67
OTTIMO STABILE
vendiamo alloggi uffici liberi a breve medio termine di vario taglio. Prezzi da L. 30.000.000
Personale ...lo ore 13-18
UTIP 518.986

BARRIERA MILANO libero camera cucina ingresso terzo autonomo piano alto ascensore cantina Tel 502 773

B. & B. IMMOBILIARE 405.2600 libero ampio alloggio ingresso camera cucina cantina uso ufficio anche uso ufficio

B. & B. IMMOBILIARE 405.2600 libero Borgo Vittoria ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato 2 servizi diversificati

B. & B. IMMOBILIARE 405.2600 libero via Genova ingresso camera linello cucinino bagno anche uso ufficio

BORGARO Dir. privato libero 2 camere bagno cucinino cantina Tel 958 1525 Dott.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 vende via Cavour piano 3° camera cucina bagno ascensore 4 stanze

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 vende via Cavour piano 3° camera cucina bagno ascensore 4 stanze

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 vende via Lagrange angolo via Andrea Doria 3 camere cucina bagno

CASAMERCATODUE 746.293 Pareto libero camere cucina abitabile servizi 2 anni ristrutturato Ghersi

CASAMERCATODUE 752.688 Vanchiglia libero subito soggiorno 3 camere cucina bagno ottimo anche uso ufficio

CASAMERCATODUE 750.620 via di Nanni libero 2° camere linello cucinino servizi 2 anni Mutuo fondiario 75%

CASAMERCATO 65 44 A via Montenegro Cristina in stabile d'epoca signorile ingresso salone 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina, mensa contratto mutuo fondiario

CASAMERCATO 65 44 B S. Salvario in stabile con portineria ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno cantina Distaccato e garage

CASAMERCATO 65 44 C S. Salvario in stabile signorile ingresso salone 5 camere cucina doppi servizi cantina. Mutuo 75% e permute

CASAMERCATO 65 44 D S. Salvario ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina Ottimo stabile

CASAMERCATO 65 44 E Borgo Vittoria alloggio disposto su 2 piani composto da: 4° piano ingresso 2 camere servizi; 5° piano camera linello cucinino servizi Ottimo prezzo

CASAMERCATO 65 44 F S. Donato ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno 2 ripostigli cantina. Mutuo

CASAMERCATO 65 44 G corso Umbria ingresso 2 camere cucina bagno cantina L. 77 milioni dilazionabili

CASAMERCATO 65 44 H Madonna di Campagna recente ingresso salone 2 camere linello cucinino bagno cantina box auto Ottimo stabile interno

CASAMERCATO 65 44 I Madonna di Campagna attico ingresso 2 camere linello cucinino bagno ripostiglio cantina L. 105 milioni Mutuo 75%

CASAMERCATO 65 44 L Marchesi ingresso 5 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina box auto

CASAMERCATO 65 44 M Lucento ingresso camera cucina servizi posto auto mq 401 34 milioni mutuo 75%

CASAMERCATO 65 44 N San Benigno recente ingresso 2 camere linello cucinotto bagno ripostiglio cantina. Ottimo mensile ritirato Mutuo 75%

CASAMERCATO 953 4491 libero Algarotti in palazzina 2 camere linello cucinino bagno posto auto

CASAMERCATO 953 4491 libero S. Mauro turistico in 2 piani 5 vani cortile zona collinare panoramica

CASAMERCATO 853 4491 libero Volvera in palazzina ampio 2 camere cucina bagno box 3 auto

CASETTA di 4 vani servizi abitabile vicinanze Cirié L. 35 milioni e L. 40 milioni mutuo Immobiliare Benedetto 393 445

CASEUROPEA libero Borgo Vittoria (via Oviedo) camera linello cucinino bagno terrazzino Tel 590 940

CASEUROPEA libero via Principessa Clotilde soggiorno 2 camere cucinotto servizi Tel 501 201 590 940

CASTIGLIONE
collina km 8 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE SINGOLE
- VILLE BIFAMILIARI
superficie commerciale mq 200
giardino privato mq 500
VILLINI
[illegible]
APPARTAMENTI
superficie commerciale mq [illegible]
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario minimo anticipo dilazioni 20 mesi interessi
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

CENTRALISSIMO signorile monocamera con angolo cottura servizi vuota L. 65 [illegible] Aurora 538 507 - 592 774

CENTRALISSIMO libero [illegible] casa d'epoca soggiorno camera cucina bagno arredato Nuova Vivaldi 519 0604

CENTRALISSIMO
via Lagrange
angolo via Cavour
VENDESI DIRETTAMENTE
appartamenti, negozi ed uffici.
Di vario metraggio da ultimare possibilità di scelta dei materiali posto auto coperti
pagamento dilazionato a mutuo
Una realizzazione Cirma S.P.A.
Telefono 011 508.8222 - 50.881

CENTRO CASA 513.831 libero zona Madonna di Campagna recenti stesse case salone 2 camere cucina 2 bagni da L. 230 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero zona Francia signorile stesse case salone 2 camere cucina 2 bagni da L. 230 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero zona Madonna di Campagna recenti stesse case salone 1/2 camere cucina bagni da L. 158 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero attico inizio corso Giulio Cesare signorile soleggiato 2 camere cucina L. 310 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Madonna di Campagna 3 camere cucina ingresso bagno terzo ascensore L. 135 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero precollina presso corso Tibetti studio/negozio 4 camere soppalco bagni L. 155 milioni

CENTRO via Ozanam (via Po) salone doppio, 2 camere, cucina, bagno, stabile recente. Santarcasa 541.1048.

CINERI via in costruzione 2 camere cucina soggiorno biservizi box tavernetta terreno possibilità mutuo Tel 942 3667.

CIT TURIN via Collegno libero 2 camere cucina ingresso bagno 1° piano ottima posizione V.B.G 535.455 - 518.813

CIT TURIN (via Gropello) libero salone 2 camere cucina servizi L. 235 milioni permute box auto La Cittadella 519 200

CHIVASSO occasione appartamento su 2 piani nuova costruzione giardino privato salone 3 camere cucina biservizi box auto L. 105 milioni più L. 60 milioni mutuo. Bagarin 519.536.

COLLEGNO
cavalcavia corso Francia in nuovo palazzo signorile vendiamo alloggi di salone 2 camere cucina 2 bagni. Forte Mutuo. Edilcasa. Tel. 548.184.

COLLINA Torinese vicinanza Pino soggiorno con camino 4 camere 2 servizi 2 box L. 200 milioni e L. 200 milioni possibilità mutuo Immobiliare Benedetto 393.445.

CONSULEDILE A 533.322 Centro Europa in stabile signorile 1° piano soggiorno 2 camere cucinetta servizi mq 115 più box auto L. 185 milioni volendo mutuo.

CONSULEDILE 533.322 adiacenze corso Belgio in casa moderna piano rialzato camera cucina bagno L. 38 milioni.

CONSULEDILE 533.322 piazza Massaua piano alto con ascensore 2 camere cucina ingresso bagno L. 75 milioni.

CONTI 677.290 corso Francia mansardato signorile 2 camere cucina servizi L. 150 milioni mono mutuo.

CONTI 677.290 piazza Savoia libero salone 2 camere cucina servizio scandinavo posto auto L. 220 milioni

CORSO Brunero - Urea libero ottimo stato 2 camere cucinotta abitabile servizi. Immobilian Associati 508 334.

CORSO BRESCIA
palazzetto corso nuovo 3-4 camere bi-servizi mansarda box ingresso verde. Tel. 878.307.

CORSO Brunelleschi nuova costruzione signorile salone 2 camere cucina doppi servizi 4° piano consegna maggio '90 L. 220 milioni più 75 milioni mutuo S. Paolo Aosta 566.007 - 597.774.

CORSO Certe ristrutturato sola camera cucina bagno termo ascensore sufficiente 50 milioni contanti Tel. 597.834

CORSO Galileo Ferraris piano 2° alloggio 160 mq 4 camere cucina soppalco mansarda adatto anche ufficio vendo Tel. 538.601.

CORSO Grosseto libero 2 camere cucina bagno cantina. Gruppo Mediocasa 380 183 - 385 9070

CORSO Marconi via Madama Cristina libero epoca signorile 2 camere cucina bagno 5° piano mq 80. Finci 505 691

CORSO Matteotti presso, libero signorile salone 2 camere cucina biservizi spogliatoio mq 180 Finci 505 691.

CORSO Novara recente piano alto in stesso stabile 1/2 camere linello cucinino bagno volendo abbinabile anche libero. Gedim 517 566.

CORSO Orbassano stabile recente signorile 2 camere linello cucinino bagno piano rialzato Gedim 517.666

CORSO Peschiera (corso Trapani) libero salone/no 2 camere cucina doppi servizi signorile V.B.G 518 813.

CORSO Sparta libero ingresso soggiorno cucinino camera bagno completamente ristrutturato. Il Portico 835.544.

CORSO Tassoni libero recente signorile salone 2 camere cucina biservizi Nordimmobili 749.5000.

CORSO TASSONI
panoramico signorile 160 mq L. 230 milioni. Telefonare allo 011 668.5668.

CORSO Toscana (presso) libero recente spazioso 2 camere linello cucinetta bagno L. 117 milioni. Tel. 487 741

CROCETTA Galileo Ferraris presso libero signorile camera cucina bagno mq 60 splendido casa Rosazza Finci 505.691.

CROCETTA in stabile recente signorile appartamento di 120 mq con terrazzo superbo. G.B.A CASE 506.757.

CROCETTA libero (corso Mediterraneo) 2 camere cucina terrno ascensore L. 128 milioni. Tel. 517.591.

CROCETTA superattico 153 mq più 90 terrazzo costruzione moderna adiacenze corso re Umberto informazioni in ufficio su appuntamento. Codoni 930.571.

DRUENTO vendesi villa signorile con parco. Telefonare immobiliare Piemonte 907.9242.

EDILCASE vende Collegno via Buozzi 19 signorile alloggio libero di salone 3 camere cucina 2 bagni box. Tel. 546.154.

EDILCASE vende via Monginevro alloggio [illegible] linello cucinino e bagno. Ristrutturato. Tel. 545.154.

EDILI libero centralissimo salone 4 camere cucina 2 servizi ristrutturato. Tel. 561.2666.

EDILI [illegible] Peschiera ristrutturato 3 camere cucinotta bagno ottima rifinitura. Tel. 512.012.

EDILI [illegible] corso T[illegible] panoramico salone 2 camere cucina 2 servizi permuta. Tel. 561.2666.

EDILI libero corso Turati (Garden Palace) salone 2 camere cucina 2 servizi piano alto volendo box. Tel. 512.012.

EDILI libero Mirafiori piano alto soggiorno 3 camere cucina abitabile 2 servizi. Tel. 561.2666.

EDILI libero Vibert salone soggiorno 4 camere cucina abitabile 3 servizi box doppio. Tel. 512.012.

EDILI occupato [illegible] L. 85 milioni camera linello cucinino bagno dilazioni Tel. 512.012.

EUROCASE A 547.470 libero corso Giambone recente salone 3 camere linello cucinino biservizi cantina piano alto

EUROCASE B 513.725 libero adiacenze via Ventimiglia (via Biglieri) camera cucina servizi cantina piano 3° ascensore

EUROCASE C 513.748 libero corso Palermo 2 camere cucina servizi cantina piano 1° terrno ascensore dilazioni

EUROCASE D 513.661 libero lungodora Voghera recente 4 camere cucina servizi ripostiglio cantina dilazionando.

EUROCASE E 513.725 libero 1991 via Tirreno salone 2 camere cucina biservizi cantina box doppio stabile recente

EUROCASE F 547.470 libero Mirafiori via Vigliani ampio 2 camere linello cucinotto servizi giardino condominiale.

EUROFID 598.844 libero adiacenze strada S. Mauro signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi box auto

EUROFID 598.844 libero attico S. Rita panoramico 2 camere linello cucinino servizi mq 100 alfa mq 90 di terrazzo

EUROFID 598.844 libero centralissimo via Verdi panoramico salonone 4 camere cucina abitabile doppi servizi mq 180.

EUROFID 598.844 libero corso S. Maurizio - via Bureva salone 2 camere cucina abitabile ingresso senza cantina.

EUROFID 598.844 libero Grugliasco - via Cres signorile recente soggiorno 2 camere cucina ingresso doppi servizi box

EUROFID 598.844 Pino Torinese in complesso residenziale libero panoramico salone 4 camere cucina biservizi ampio terrazzo box giardino condominiale.

EXPOCASE 504.283 corso Vercelli libero ristrutturato 2 camere cucina servizio piano 1° L. 67 milioni

EXPOCASE 504.283 precollina via Moncalvo libero ristrutturato soggiorno camera cucina servizio mq 62 L. 145 milioni.

EXPOCASE 508.208 Crocetta libero ristrutturato camera e soppalco cucina servizio ingresso L. 80 milioni

EXPOCASE 508.458 Cascine Vica via Settimo libero signorile saloncino 2 camere cucina servizio garage L. 160 milioni.

EXPOCASE 508.458 Mercati Generali libero saloncino 2 camere cucina bagno giardino condominiale L. 127 milioni

FARLLA & BERTINETTO 502.146 corso S. Maurizio ristrutturato 2 alloggi uno libero uno occupato abbinabili 2 camere cucina bagno cadauno L. 112 milioni compresivi ampie dilazioni.

FARLLA & BERTINETTO 502.146 libero corso De Gasperi come nuova terzo ascensore camera soggiorno cucinino bagno L. 158 milioni dilazionabili.

FARLLA & BERTINETTO 502.146 libero via Cesana completamente ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 55 milioni

FARLLA & BERTINETTO 502.146 libero via Montenevoso spazioso camera linello cucinino bagno L. 75 milioni.

FARLLA & BERTINETTO 503.617 centro terrno autonomo libero piano mq 220 occupato L. 235 milioni, dilazioni.

FARLLA & BERTINETTO 503.617 libero piazza Statuto ristrutturato camera linello cucinino servizio L. 44 milioni.

FARLLA & BERTINETTO 503.617 libero via Duchessa Jolanda recente spazioso ingresso soggiorno 2 camere linello cucinino bagno L. 250 milioni.

FARLLA & BERTINETTO 503.617 via Livorno in casetta soggiorno 2 camere cucina bagno occupato L. 98 milioni.

FARLLA & BERTINETTO 741.2674 corso Svizzera via Rosolino Pilo piano alto salone/no 2 camere cucina bagno L. 170 milioni occupato.

FARLLA & BERTINETTO 741.2674 libero adiacenze corso Re Umberto ingresso 3 camere cucina bagno L. 365 milioni.

FARLLA & BERTINETTO 741.2674 libero via Stradella recente signorile piano alto spazioso 2 camere linello cucinino bagno box L. 150 milioni.

FUNBATTO 544.566 presti piazza Peretti vende via Saluggia case signorile alloggio piano rialzato 6 vani bagno.

continua a pagina 8 del fascicolo
SOCIETA' E CULTURA

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 28 novembre 1989 • 1

L'ETA' DEI RUMORI
Il silenzio non è più d'oro
di Carlo Carena
2

Resta a Bari coi soldi di Milano
di Serri ■ *Mannarini*
3

ATEISMO
Mai più contro i fedeli
di Emanuele Novazio
4

Com'era bravo il giovane Kubrick
■ *Gianni Rondolino*
9

Un libro di Morita (Sony) e Ishihara (leader politico) esalta la tecnologia militare nipponica

Chip, il mondo è del Giappone

«Siamo noi la vera potenza che controlla tutti gli altri»

Akio Morita, presidente della Sony e coautore del libro-scandalo, è il primo a sinistra in questa immagine d'una cerimonia pubblica a Tokyo

Gli Stati Uniti ■■■ hanno tecnici per i circuiti del futuro

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il quadro delineato in poche paginette è suggestivo e inquietante insieme: ■ Giappone ha un tale livello di avanzamento tecnologico che è in grado di condizionare entrambe le superpotenze. Potrebbe cambiare gli equilibri strategici ■■■■ all'Unione Sovietica le ■■■ tecnologie, grazie ■■ quale gli Stati Uniti hanno ora armamenti più sofisticati. Potendo condizionare ■ due superpotenze, Tokyo è quindi super-superpotenza e pur non cedendo a tentazioni deve mettere su un piede di parità i rapporti con gli Stati Uniti, imparando a dire di ■■ ■■ loro pressioni.

Il libriccino in cui sono queste tesi, ■■ *Giappone che sappia dire di no. La nuova carta nelle relazioni Usa-Giappone*, sarebbe passato inosservato ■■ ■■■ fosse stato per gli autori: Akio Morita e Shintaro Ishihara.

■ primo, 75 anni, notissimo ■■ mondo quale fondatore e presidente della Sony; l'altro, 58 anni, popolare soltanto nel suo Paese, ■■ ■■■ per questo meno importante.

E' uno dei personaggi più autorevoli ■■ partito di governo, più volte ministro, tre mesi fa sul punto di diventare premier.

Due autori «eccezionali»

Nella disputa con gli americani per il surplus commerciale — acuitasi con gli acquisti giapponesi ■ grattacieli e imprese da Manhattan a Los Angeles —, ■ libretto si inserisce per redarguire, ammonire, accusare, suscitando indignazione sull'altra sponda del Pacifico. Pur firmandolo ■■■■■ gli ■■■■ tengono distinte le rispettive parti riservandosene la paternità: pacato e pedagogico ■■■■ ta, con sferzate ■■ mondo degli affari americano; provocatorio Ishihara. Sua è ■ parte che ha suscitato indignazione negli Stati Uniti.

«Molti — scrive — pensano che Usa e ■■■ abbiamo fatto l'accordo INF (quello sui missili a medio raggio, ndr) per principi morali e umani. ■ penso che la ragione sia un'altra. Ciò che conta nei missili, siano essi ■ media gittata o intercontinentali, e che assicura la precisione nel colpire l'obiettivo, è avere computer compatti e ■ alta precisione.

Per un missile sovietico, ciò vorrebbe dire colpire un silo contenente il missile di rappresaglia americano. Questi silo sono fortezze a 60-60 metri sottoterra. Se non li si colpisce direttamente, ■■■ si può distruggere la bomba all'idrogeno che vi è all'interno.

«Attualmente, ■ tecnologia sovietica permette a questi missili di colpire con un margine di imprecisione di ■■ metri. Gli Stati Uniti sono a ■ metri, ma vogliono scendere a zero. Lo si può fare solo con l'intelligenza artificiale.

Può ■■■ che l'America sia ■■■ Il leader della quarta generazione ■■ sistemi computerizzati, e che possa sviluppare gli strumenti ■■ 1 megabyte e oltre per arrivare alla quinta. Ma l'utilizzo di questo bagaglio tecnologico e delle sue applicazioni, inclusi gli armamenti, richiede un management produttivo altamente ■■■■■■: e solo il Giappone può farlo. Senza i semiconduttori giapponesi, la precisione dei missili non può essere assicurata.

«Gli americani possono armarsi quanto vogliono, ma se il Giappone smettesse di vendergli microchip non potrebbero più far niente. Se li vendesse all'Urss smettendo di darli a loro, l'equilibrio militare sarebbe sconvolto. Più ■ nuove tecnologie avanzano più Usa e Urss diventano dipendenti dallo spirito ■■ popolo giapponese».

Riferendo un preoccupato rapporto del Pentagono sulla ■■■ ■■■ tecnologia, ■■■■■ prosegue: «Penso ■■■ l'isteria americana ■■■ dovuta al fatto che questa essenziale tecnologia militare sia nelle mani di un altro Paese che non ■ neanche europeo ■■■ asiatico, ■■■ il Giappone. I semiconduttori ■■■ 1 megabyte usati nel cuore dei computer sono prodotti soltanto dal Giappone.

Gli ■■■ Uniti saprebbero farli, ma non hanno tecnici, nemmeno impiegati, e sono incapaci di management produttivo. Usa e Urss possono munirsi quanto vogliono di armi spaziali, ma la capacità militare di controllarle dipenderebbe dalla tecnologia giapponese. E' quindi necessario che ci creiamo una nuova coscienza, una nuova consapevolezza di noi stessi, basata sulla tecnologia che abbiamo sviluppato».

Siamo ■■■ nelle loro mani?

Siamo dunque tutti, ■■■ gli Usa, nelle loro mani e è solo tecno-arroganza? ■■ americani ■ ■■■ indignati per questo aspetto, non per la sostanza. Contrariamente a quel che afferma Ishihara, il Giappone non è ■ solo a produrre microchip ■ 1 megabyte. E' il maggior produttori, ■■■ l'86,6 per cento del mercato l'anno scorso, ma ■■■ l'unico. Lo seguono gli Stati Uniti con l'8,1, la Germania col 3 e la Corea del Sud col 2,3. Non è inclusa la produzione di Ibm e AT&T, destinata solo a fabbisogno aziendale.

Analoghe osservazioni sono fatte su un altro punto ■ naturale militare, esaltato ■■ Ishihara: l'aereo FSX, per il quale c'è stata una lunga disputa con gli americani sullo scambio di tecnologia. Il Giappone metterà quello dei materiali per le ali, nei cui test è abbastanza ■■■■ ti, e miniaturizzerà sistemi ■■ dar e puntamento computerizzati Usa. Americani saranno i motori, ma se si dovessero avere ■■ nuovi problemi ■■■ Washington, Ishihara suggerisce di comprarli dall'Urss: la loro minor potenza sarebbe compensata ■■ dalla grande manovrabilità dell'aereo. Esso potrebbe fare un giro di 360 gradi ■■ 1600 metri, contro i 5 mila ■■■■■ per quelli Usa. Motori russi o americani, Ishihara esalta ■ velivolo ■■■ «il ■■■■ cui ■■■■■■ può stare alla pari». Ne parla ■■■ se fosse già in volo, ma esiste finora solo come progetto: sarà in produzione forse nel '97.

Quanto alla ■■■■■■ tecnologica giapponese, nessuno la discute, ma essa non risiede nella ricerca ■ base. Come ammette lo stesso Morita, «■ nostra forza è nel trasformare la tecnologia di base in prodotti. Nella tecnologia ■ base, ■ Giappone si appoggia su altri ■■■■, ■■■ nella sua applicazione è ■ numero uno». Le cifre lo dimostrano: tecnologia di base e brevetti sono fra i pochi settori in cui ■ Giappone importi più ■ quanto esporti. Il ■■■ deficit in questo campo è in costante ■■■■■■. ■■■ copia, ma sviluppa e applica invenzioni e scoperte altrui. E' così per i microchip e per il transistor — per citare due ■■■ — applicati e diffusi dai giapponesi, ma inventati negli Stati Uniti. Se così è, perché allora prender sul ■■■■ — come fa perfino il Congresso, dove si sono levate fiere proteste — questo libello a consumo interno, ■■■ fanfaronata per la parte di Ishihara, e ■■■ predica per quella ■ Morita?

Un groviglio psicologico

Perché questo libro rivela il groviglio psicologico ■■ giapponesi ■■■■ chiusi verso ■ mondo esterno. Ishihara è un personaggio tra i più rispondenti all'immagine che il mondo vorrebbe avere dei nipponici: cosmopolita, occidentalizzato, estroverso. In un mondo di paraventi, ■■■ allo scoperto. Spicciativo in una società cerimoniosa. Spavaldo fino alla guasconata nel regno dell'autocontrollo. Romanziere di successo, appassionato di caccia subacquea, è un bell'uomo e gode fama di rubacuori, non di frequentatore di donne a pagamento come molti dei suoi onorevoli colleghi. In un clima generale ■ avversione all'importazione ■ prodotti agricoli «per la difesa strategica di un minimo ■ autosufficienza», lui è per l'apertura. Portato all'elaborazione dei concetti in una mentalità collettiva più incline al dettaglio, fiero del Giappone odierno e della ■■■ storia, ■■■ soffre ■ complesso della sconfitta. ■■ quello razziale, sì. E lo ritorce contro gli americani: «La bomba atomica fu ■■■■ contro di noi e non contro i ■■■■■ solo per motivi razziali». La potenza economica e tecnologica del ■■■ Paese, per lui, ridiventa strumento di promozione razziale. Non perdona agli altri di essere ciò che lui è in parte diventato, e ■■■ non potrà mai ■■■■ ■■ tutto per diversità somatica.

Di ■■■■ opposto, Morita. Capace di dare colpi decisivi agli ■■■■■■■■ come l'acquisto della Columbia, ma con guanto ■ velluto. L'aspetto mite e compassato, cosmopolita come pochi altri, oltre ad accusare ■ miopia il ■■■■■■ statunitense, ammonisce i suoi compatrioti negli ■■■ a ■■■■■ di inserirsi ■■■■ comunità locali: per esempio, avitando di ■■■ vedere intenti a giocare a golf ■ domenica mattina, quando tutti vanno in chiesa. Sublime esempio di esaltazione delle apparenze. Manifestazione ■ unicità giapponese forse più inquietante delle gradassate ■ Ishihara.

Fernando Mezzetti

F & L e la protesta degli Accademici di Francia per la retrocessione nella gerarchia della Repubblica

Vecchi Immortali, fuori gli spadini!

DEC■■■■■ dal 16° al 24° posto nella gerarchia dei corpi costituiti della République, i 40 membri dell'Académie Française hanno deciso all'unanimità che ■■■■ in poi diserteranno per protesta le cerimonie ufficiali. E questo — viene subito da pensare — proprio mentre nelle capitali di ■■■■ Europa, a Praga, a Varsavia, a Budapest, a Berlino, immense folle si riversano tumultuosamente nelle piazze per spazzar via ■■■■ cerimonie le intollerabili gerarchie burocratiche, politiche, culturali imposte ■■ per decenni dalle dittature comuniste; mentre ■■ scrittori, i poeti, i drammaturghi vittime in quei Paesi di arresti, angherie, censure, ■■■■■■ escono dai loro nascondigli o nei loro frusti cappotti proclamano a gran ■■■ ce il ritorno della libertà ■ stampa, di critica, ■ opinione, di espressione.

A fronte di tanto gaudioso rivolgimento, il broncio degli *académiciens* sembra piccola e anacronistica cosa. Chiamati assurdamente «immortali», quasi signori in ■■■■ a spadino rimano assurdamente con pignoli, formali, convenzionali, provinciali. Con tutto quello che succede, ■■■ dietro a carte scadenzate ■■■■■ protocollari! *Mais voyons!*

Eppure il loro rumorino di tarlo nel rombo epocale della Storia non ■ ■■■■■■■■

Arte del tacere nell'età dei rumori

Il silenzio non è più d'oro

LA Bassa «col silenzio dalle sue nebbie». Le montagne «col silenzio delle loro vette incontaminate». Le chiese «col silenzio delle loro navate»... Espressioni che suonano retoriche. L'inquinamento acustico, di fragori e di chiacchiere, oggi è certamente pari a quello atmosferico o idrico. Si parla molto e dappertutto, a volte solo per non tacere. Se il telefono, come ripetono lamentosamente i nostalgici degli epistolari, ha distrutto la corrispondenza scritta, la logorroica confessione psicanalitica ha sostituito i diari, questa conversazione *muta*, con i soli, che riempiva le albe di Valéry e assorbì tutta la vita di Amiel.

Chi accumulerà più le mimila pagine di lettere di Voltaire e i quarantun volumi dei *Memoires* redatti da Saint-Simon tra le pareti del castello di La Ferté, imbottite di panno grigio perché tutto tacesse intorno a lui e non gli arrivasse più una sola parola dal mondo, che del resto era «un nulla»?

Voltaire

Probabilmente converrebbe riconsiderare, tanto più in un'epoca che ha poco tempo da perdere, se ad una scuola di dizione mondana o manageriale o televisiva, mimi propongono collane tascabili e istituti per corrispondenza, non converrebbe affiancarne qualcuna che insegni nuovamente a tacere. Un manuale di «Arte del tacere», se c'interessa, comunque c'è: lo offre l'abate Joseph-Antoine Dinouart, e una sua versione coerentemente sintetica inaugura la nuova collana *Il divano* dell'editore Sellerio.

Figlio perfetto del suo tempo, Dinouart (nascita ad Amiens nel 1716, mondanità sfrenata, solo qualche scrupolo col vescovo per un opuscolo dal titolo *Il trionfo del sesso*) conosce troppo gli uomini per imporre un silenzio ascetico come gli Spartani o i Certosini: lo consiglia per i suoi vantaggi e la sua bellezza, perché in generale è sicuramente meno rischioso che il suo opposto, il parlare (oh, se la Sventurata dei *Promessi Sposi* non avesse risposto!).

E oltreché di prudenza, il silenzio può ammantarsi di grazia e di astuzia, certo può essere stupido, ma anche canzonatorio, spirituale, di plauso o di sprezzo. Gran silenzio quello politico, dell'Uomo di Fripoli e della Farnesina.

Irriso dal giovane critico d'arte, esaltato dall'intervistatore, sofferto dalla contessa egocentrica (per un personaggio oggi è ancora più difficile che un tempo scegliere il diniego); e l'infiltrazione mondana raramente l'accettare o praticare da tutti il riserbo, scegliere il primo tipo di risposte che Plutarco ipotizzava in un suo libretto *Sulla loquacità* all'immaginaria domanda: «Socrate è in casa?».

Si può rispondere: «No» e basta; oppure: «Non è in c è in banca»; oppure: «Non è in casa, è in banca ad aspettare alcuni suoi i ionici, in favore dei quali ha ricevuto una lettera da Alcibiade, che attualmente si trova a Mileto presso Tissaferne, il quale una volta...». Forse la prima sarebbe una risposta anche troppo sveglia e brusca; anche la terza, frequentissima, ha ben i suoi difetti.

Della bizzarria inutile è afflitta, secondo Dinouart, anche la maggior parte delle opere degli scrittori, chiacchieroni incorreggibili: «Satire, storie false, commenti stravaganti, compilazioni sciabe, racconti ignobili... Una parte delle energie degli autori migliori va consumata nel correggere e nel combattere tutta questa roba». La tonnellata di fogli vergati da Saint-Simon non hanno disturbato nessuno in vita sua, se mai dopo i suoi eredi. Agli altri suoi colleghi Dinouart consiglia di evitare l'inutilità, l'eccessiva diffusione sugli argomenti anche buoni, e soprattutto il silenzio su quelli che si ignorano o, peggio, di cui la Divina Provvidenza ha negato all'uomo la conoscenza.

Un dodecalogo meno per tacere che per esprimersi bene e rintracciabile, per chi lo voglia, alla fine dell'opuscolo l'accoppiamento fra parola e silenzio è in questo caso più che possibile, un antico proverbio, solo apparentemente simile a un *nonsense*, dice che «Colui che non sa parlare non sa tacere». Ma nella nostra età, come si usa ripetere abbondantemente, «di forte socializzazione» ma anche di solitudine e di smarrimento, quello di comunicare non è un vizio noioso, bensì un bisogno disperato.

Ci si aggrappa alla voce come a un mezzo per galleggiare con gli altri e al suono come a un riempimento dell'aria vuota, un collegamento collettivo con l'ètere sconosciuto. Per un paradosso non raro in psicologia, la parola inquina e disintossica insieme. E anche qui, quelli che erano i garbati e furbi consigli di un abate sono diventati precetti storici per cui si richiede l'erosione.

Carlo Carena

La Mostra Cinema di Venezia: un esempio di come lo Stato spenda poco per le manifestazioni culturali importanti

I risultati dell'indagine Ispe: lo Stato spende poco e male

Povera cultura, chi ti ama?

«E gli sponsor vengono penalizzati»

ROMA

LO Stato non ama la cultura: spende poco e male quando si tratta di restauri, scavi archeologici, biblioteche o lirica. Non contento, ha anche scatenato il fisco contro i privati che avevano scoperto le sponsorizzazioni culturali. L'Istituto di studi per la programmazione economica (Ispe) è pessimista. I suoi ricercatori hanno appena terminato una «radiografia» della spesa per la cultura in Italia. Risultato deludente: nel 1987 l'intervento dell'amministrazione pubblica non ha raggiunto le 50 mila lire per abitante, contro le 208 mila della Svezia, le 90 mila della Germania, le 110 mila della Francia. «Nel 1976 spendevamo lo 0,73 per cento del prodotto interno lordo — commenta l'economista Paolo Leon — e nel 1987 siamo scesi allo 0,83 per cento. E' triste dirlo, ma il sostegno alla cultura non è importante per la nostra amministrazione statale».

Il 1987 è stato un anno d'oro per la cultura italiana. Lo Stato ha speso 4319 miliardi. «Una cifra a prima vista imponente — dice la curatrice della ricerca, Carla Bodo — che però si è ridimensionata presto. Nel 1990 prevediamo una spesa totale di 2606 miliardi». Il ministero dei Beni culturali nell'87 ha speso da solo la metà delle uscite complessive: 2351 miliardi su 4319. Gli altri 2 mila miliardi sono stati spesi da altri sei ministeri e dalla presidenza del Consiglio. Non mancano le sovrapposizioni fra diversi dicasteri. Poi ci sono Regioni, Province e Comuni che destinano una metà circa dei loro fondi (1564 miliardi nel 1986) a musei, monumenti, biblioteche e archivi. «La frammentazione di centri pubblici di spesa crea distorsioni», sostiene il sociologo Giovanni Bechelloni.

La più grave «distorsione» è lo squilibrio geografico in termini di culturale. «Si ripropone l'eterna questione meridionale», scrivono i ricercatori. In Valle d'Aosta gli enti locali spendono 119 mila lire per cittadino; in Campania 7 mila lire. La media nazionale è di 27 mila lire pro capite; vanno meglio le province speciali di Bolzano e Trento, l'Emilia-Romagna, la Liguria, il Friuli, la Sicilia, la Toscana, la Lombardia, il Veneto e le Marche. Sono sotto la media nazionale la Sardegna, l'Umbria, gli Abruzzi, la Basilicata, il Piemonte, la Puglia, il Lazio, il Molise e la Calabria.

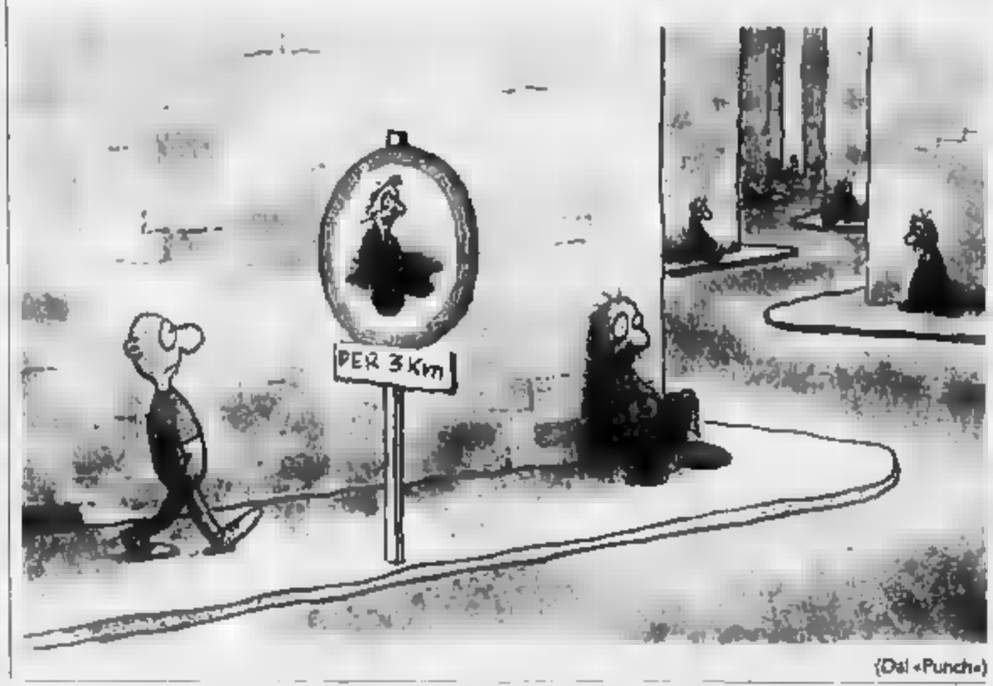
Tra gli enti locali, spendono di più i Comuni: 1052 miliardi 1564. Ma proprio la spesa dei Comuni è al centro di ricorrenti polemiche. Conviene spendere per restauri e interventi «duraturi» o investire in manifestazioni episodiche col fine di coinvolgere il maggior numero di cittadini? Vecchia di almeno cinque anni, la polemica sull'«effimero», cominciata ai tempi dell'ex Nicolini, non è finita. «Sarà anche vero che in molti Comuni gli assessori spendono in maniera disordinata — dice Bechelloni — ma non si può negare che piccole e grandi hanno contribuito a «svecchiare il clima culturale della provincia. E poi i Comuni non hanno speso soltanto in mostre, ma anche in infrastrutture e nel restauro di monumenti».

Anche Leon la pensa così: «Di fronte alle cifre fantastiche del debito pubblico, le spese per la cultura sono poco più che zero. Si pensi che i 4 mila miliardi del 1987 corrispondono a mezzo punto di interesse sul debito pubblico. Nel panorama dell'economia nazionale, insomma, la polemica sugli "sprechi" culturali è ridicola».

Fin qui il quadro dell'intervento pubblico. Resta da considerare quello dei privati. Molte speranze si erano appuntate negli anni scorsi sulle «sponsorizzazioni culturali»: cifre elevate che imprese spendono nel campo della ricerca, delle mostre e del restauro. «E' un fenomeno che non è possibile quantificare, neppure con una certa approssimazione», sostengono i ricercatori dell'Ispe. I dati precisi dalla Francia (100 miliardi nel 1986), dalla Gran Bretagna (60 miliardi) e dagli Usa (680 miliardi). «In Italia — azzarda l'Ispe — considerando sia le sponsorizzazioni culturali sia gli investimenti diretti oscilliamo intorno ai 300 miliardi l'anno».

Una cifra. Ma attenzione agli entusiasmi, spiega Paolo Leon: «Il governo, sulla base di considerazioni puramente fiscali, ha ridotto drasticamente la possibilità delle imprese di dedurre le spese culturali dalle tasse. Le percussioni di questa scelta sono oggi difficilmente valutabili. Ma io sono pessimista».

Francesco Grignetti



(Dal «Punch»)

FATTI E GENTE

A Trieste folla per i traduttori

TRIESTE. E' accaduto ieri mattina, nella sala del Circolo Cultura e delle Arti del Teatro Verdi: il convegno «Autori e traduttori a confronto», dedicato ai problemi della traduzione di *Il nome della rosa* di Umberto Eco e di *Danubio* di Claudio Magris, è stato seguito da un pubblico così imponente di studiosi da dover costringere il preside della scuola, Franco Crevatini, a sospendere i lavori e chiedere il trasferimento nell'Aula Magna dell'università. Sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco per impedire il sovraccarico della sala.

Numerosi studenti, bloccati per un paio d'ore sulle scale, hanno protestato rumorosamente. Il primo convegno dedicato a un problema così specifico come quello della traduzione letteraria ha avuto un'audience riservata di solito soltanto a manifestazioni di carattere popolare.

Arte e scienza nella perestrojka

ROMA. «Dall'Urss in Urss. Arte e scienza nella perestrojka» è il titolo della mostra che si inaugura domani a Palazzo delle esposizioni per la visita italiana di Mikhail Gorbaciov. Documenta i cambiamenti avvenuti in Unione Sovietica nel campo della tecnologie e della scienza. Comprende anche una selezione di pittura russa del '700 e '800 di arte contemporanea e 22 preziose icone (dipinte tra il XIV e il XVI secolo) delle scuole di Novgorod e Mosca. La mostra resterà aperta fino al 20 dicembre. In questo periodo, l'associazione Italia-Urss coordinerà una serie di tavole rotonde dedicate a medicina, spazio, economia, religione, arte, con scienziati, studiosi d'arte.

Tornano in patria i resti di David

PARIGI. I resti di Jacques-Louis David torneranno in Francia e saranno cremati nel cimitero di Père-Lachaise. Lo ha dichiarato il ministro della cultura Jack Lang. Il pittore che immortalò la Rivoluzione francese visse alla corte di Napoleone e fu esiliato in Belgio dopo il ritorno dei Borboni nel . David, al quale Parigi dedica una grande nell'anno del bicentenario, non rivide più il suo Paese natale e morì a Bruxelles nel 1825.

Assegnati i premi Médicis e Fémina

PARIGI. Lo scrittore di origine polacca Serge Doubrovsky, con *Le livre brisé* (edizioni Grasset), ha vinto il premio Médicis per la letteratura francese. I Médicis internazionali sono andati al colombiano Alvaro Mutis per *La neige de l'amiral* (che verrà tradotto in italiano da Einaudi) e, per la saggistica, allo scrittore cecoslovacco Vaclav Janek per il *Traité des courtes merveilles* (Grasset). I premi Fémina sono andati alla scrittrice Sylvie Germain per il romanzo *Jours de colère* (Gallimard) e all'americana Alison Lurie per *La verité sur Lorin Jones* (Rivages).

(Ansa)

LA VOCE DEGLI ALTRI — The Guardian

Eutanasia: un illecito, ma...

I genitori di una ragazza inglese affetta da sclerosi multipla, che hanno aiutato la figlia a morire estremo atto d'amore», sono stati condannati a un anno di libertà vigilata dal tribunale della contea di Norwich. Lo riferisce il *Guardian*. Nella motivazione della sentenza il giudice Garland ha in sostanza approvato, dal punto di vista etico, il comportamento dei genitori; il verdetto non ha stabilito la liceità dell'eutanasia per la legge britannica: il tribunale ha comunque dovuto condannare i due genitori, sia pure a una pena irrisoria.

Richard Johnson e la moglie Jennifer hanno assistito senza intervenire alla morte della figlia Sara di 23 anni, tormentata da un male che le provocava una progressiva paralisi e fortissimi dolori. Nel novembre 1986 la ragazza aveva già tentato il suicidio coi barbiturici, ma si era ripresa. Immobilizzata nel letto, fra atroci sofferenze, nei tre anni successivi Sara aveva lottato con tutte le sue forze contro la malattia. «Aveva anche cominciato a scrivere un libro, *Come ho sconfitto Miss Tristezza*, destinato a non essere mai finito», ha detto l'avvocato dei Johnson.

Tenendosi per mano, piangendo sommessamente sul banco degli imputati, come testimonia l'inviato del *Guardian*, i Johnson hanno raccontato così l'epilogo della vicenda. Sara soffriva tanto da averli impegnati in una terribile promessa: per amor suo, «i due avevano giurato che se si fosse avvelenata di nuovo, non avrebbero chiamato nessuno in aiuto». Il momento è arrivato al ritorno da una vacanza. La ragazza ha scritto in un biglietto i motivi del gesto che stava per compiere: «Il mio male ha raggiunto un limite che io semplicemente non posso più sopportare. Tu che leggi queste righe, sappi che ora sono in pace». Poi ha ingerito il contenuto di tre bottiglie di analgesici e tranquillanti, e stringendo a sé il suo panda di peluche», riferisce il *Guardian*, ha atteso la morte assistita dai genitori, che sono rimasti accanto al suo letto per ben otto ore prima che il destino della ragazza si compisse.

Il giudice Garland è rimasto a lungo in imbarazzo di fronte a questo caso, riferisce il *Guardian*, ma alla fine ha emesso una mite sentenza rivolgendosi poi ai genitori in questi termini: «Quello che avete fatto è contrario alle leggi del Paese. Se voi aveste preso qualche iniziativa attiva per agevolare il suicidio di vostra figlia, per me sarebbe stato penoso dovere condannarvi entrambi al carcere. Siccome invece vi siete semplicemente astenuti dall'intervenire quando lei si è avvelenata, ho deciso di infliggervi una pena proporzionata: un anno di libertà vigilata». Il *Guardian* conclude con le parole dell'avvocato: «I genitori hanno semplicemente mantenuto fede alla promessa fatta a Sara».

LETTERE AL DIRETTORE

I bambini hanno diritto a due genitori

Leggo su *La Stampa* del 18 novembre che è una bambina italiana di quattro anni, trattenuta dalla madre in Danimarca, non è stato permesso vedere suo padre per più di quattro ore ogni due sabati. Il provvedimento sembra riflettere una logica carceraria. Non mica che il famigerato «direktorat» abbia provveduto apposito parlatorio dove la piccola prigioniera possa incontrare il papà sotto il controllo dei secondini?

Siamo, purtroppo, abituati alle crudeltà di legislazioni adultocentriche, che vedono i minori più come oggetto di diritti degli adulti che non soggetti di diritti propri. Non fa meraviglia, ad esempio, che in ambiente giudiziario veri e propri aguzzini obblighino minori di 12-14 anni a scegliere uno tra i propri due genitori, di cui essere loro a indicare quale dei due da scartare. Siamo, purtroppo, abituati a sentire, continuamente, casi di ingiustizie e di vere e proprie violenze contro i minori da parte di quelle che, in modo assai pertinente, qualcuno ha definito «istituzioni abusanti», eppur questo caso riesce a meravigliare.

Chi avrebbe da temere se tutti i padri nelle condizioni del nostro connazionale in Danimarca potessero vedere ogni giorno i propri figli per quattro ore? Per quanto possa sembrare banale, è necessario affermare con forza che i bambini hanno naturale diritto ad avere non uno, ma due genitori.

Pierpaolo Foldrugo, Trieste

Trieste, la liberazione non venne da

Mi preme esporre la mia ferma protesta per l'infelice e inaccettabile bugia apparsa nell'articolo di Michele Neri dal titolo «Bizzarra e unica, Trieste» («Tuttodove» del 16 novembre): «... la liberazione arrivata con le truppe di Tito». Questa frase, per un vecchio patriota triestino come il sottoscritto, e comunque non solo per me, grida vendetta.

Pertanto al disinformato autore dell'articolo (nel complesso, qualche lieve inesattezza, molto buono nel suo insieme) tengo a precisare che l'arrivo dei «liberatori» titini a Trieste rappresentò per la mia città natale l'evento più drammatico e sanguinoso della sua già tormentata storia: sparizioni a centinaia di cittadini inermi, infoibamenti, vessazioni, città alla fame, obbligo di non esporre il tricolore e tentativo — preciso e non dissimulato — di annettere Trieste e il suo territorio nella Repubblica jugoslava. La soldataglia comunista che cantava «ai morti libertà, ai vivi arresto»!

La liberazione — quella vera» e tanto attesa — della città avvenne il 12 giugno 1945 ad opera delle truppe neozelandesi del maresciallo Alexander.

Nito Staich, Sicilia

Lo spiacevole e doloroso malinteso è stato provocato da un «salto» tipografico. La liberazione era da intendersi «liberazione». Purtroppo le virgolette sono cadute.

Il prof. di ginnastica «ringrazia» il sindacato

In merito all'articolo «Elementari, quella riforma non si tocca», a firma di Raffaello Masci (*La Stampa* del 16 novembre), vorrei ringraziare il signor Osvaldo Paglieca, segretario generale della Uil-Scuola, per avermi tranquillizzato sul ruolo del sindacato.

Infatti, sapete che, cito dall'articolo, «... Il sindacato è anche a difendere i posti di lavoro...», dopo che più di 8 mila insegnanti di educazione fisica e tecnica sono stati «buttati» in strada, è un'affermazione che scioglie anche i cuori più duri. Più che Guttalax!

Saverio Granato, Brescia

I soci contrari alla vendita a Sansoni e Leonardo Mondadori hanno esercitato il diritto di opzione

Laterza resta a Bari, con i soldi di Milano

I 20 miliardi trovati grazie all'aiuto della Cariplo

ROMA

La Laterza rimane di proprietà della famiglia Laterza. La casa editrice di Bari non cambia gestione: contro la proposta avanzata il 3 ottobre scorso dalla Leonardo Editore e dalla Sansoni (controllata dalla Rizzoli) di acquistare la maggioranza della casa è arrivata la risposta dei soci di minoranza. Paolo e Vito Laterza, rispettivamente presidente e direttore generale della casa editrice, affiancati dalle cugine Clotilde e Maria Laterza Grillo, esercitando il diritto di prelazione per cui avevano trenta giorni di tempo, hanno acquistato il 56,55 per cento delle azioni messe in vendita dagli altri soci. Il controvalore è di quasi 20 miliardi: e su questa cifra era venuta l'offerta d'acquisto dei due gruppi milanesi che ora si sono dovuti ritirare.

In questa consistente operazione economica Paolo e Vito Laterza hanno avuto il sostegno della Cariplo: la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde che da anni collabora con la editrice barese ed è presente in molte coedizioni, come nella collana «Gli anelli», in quella di «Studi di storia monetaria e finanziaria moderna» e nella «Rivista milanese di economia», diretta da Alberto Mauri.

Il diritto di prelazione scadeva il 2 dicembre. L'acquisto, avvenuto con cinque giorni di anticipo, segna un passaggio delle azioni per il momento tutto all'interno della famiglia Laterza. Nella cordata dei «venditori» ci sono Giovanni (commercialista, che era proprietario del 13,75 per cento delle azioni), Pasquale (direttore della tipografia che aveva il 9,16 per cento), Nicola (gestore di una cartoleria che aveva il 18,34 per cento), Luigi (proprietario di una società di fotocomposizione che aveva il 13,65 per cento). Ma la Cariplo in un secondo momento potrebbe diventare azionista con una quota di minoranza attraverso la sua banca di affari, la Compagnia Finanziaria Italiana. Inoltre sembra possibile l'ingresso di altri soci con quote minori tra cui probabilmente le Messaggerie Italiane della famiglia Mauri.

La famiglia Laterza, che conduce la casa editrice da oltre un secolo, oggi sembra definitivamente divisa da questa operazione. Ma essa dovrebbe mutare la linea editoriale. Vito Laterza, che dagli Anni Cinquanta è alla guida della casa, ha incontrato ieri mattina il consiglio di azienda e lo ha rassicurato sulla continuità della gestione. Per il momento non rilascia dichiarazioni. Una conferenza stampa della Cariplo e della Laterza è prevista fra 8 giorni.

Il battagliero Vito ha dunque deciso di mantenere la propria indipendenza e la tradizione del proprio catalogo grazie all'alleanza con il grande capitale del Nord. Siamo arrivati a un punto fermo un episodio cruciale per la storia della nostra editoria, ricco di colpi di scena.

Il primo segnale di un desiderio di cambiamento si era manifestato quando la proposta venne da Luigi e Pasquale Laterza di trasferire la sede principale da Bari a Milano; a questo trasferimento avrebbe implicato anche un profondo cambiamento di linea editoriale e commerciale. La risposta di Vito e Paolo fu di rimanere a Bari, e dunque legati al Mezzogiorno. Successivamente ecco arrivare la bomba: l'offerta d'acquisto di Leonardo e della Sansoni. Il secco e duro «no» di Vito Laterza a questa proposta è stato motivato con la paura di perdere identità e fisionomia e il timore che questa storica casa editrice del Sud affogasse nel gran mare della concentrazione editoriale. Aveva ottenuto il sostegno non soltanto dei suoi autori, ma anche dei sindacati e del mondo politico meridionale. In effetti oggi Laterza è la maggiore impresa culturale del Mezzogiorno. E per questo c'era stata una proposta del ministro Misasi per far intervenire la Fime, la finanziaria meridionale. I denari, invece, sono arrivati da Milano.

Mirella Serri

Vito Laterza è riuscito ad ottenere il controllo della casa editrice

Croce nella storia, l'Europa nel futuro

Cent'anni, due crisi e due grandi svolte

LATERZA, una casa editrice che ha svolto un ruolo da università. Uno storico inglese ha scritto che in un Paese come l'Italia, dove le Università non sono centri di aggregazione culturale come in Inghilterra o negli Stati Uniti, le hanno in parte sostituite le case editrici. E di queste «università», per giudizio unanime dei suoi «allievi», Laterza è certo ai primi posti.

Nel — in occasione del centenario della nascita — l'editrice di Bari ha avuto l'idea di invitare i suoi autori a fornire una breve testimonianza scritta o un ricordo. Ebbene, i contributi concordano tutti nel sottolineare un elemento: gli autori Laterza, prima di diventare tali, sono stati innanzitutto *lettori* Laterza.

E tutti, in un modo o nell'altro, dopo aver ricordato il ruolo culturale e morale svolto dalla casa editrice di Benedetto Croce — soprattutto negli anni del fascismo — rievocano il sentimento di orgoglio provato nel pubblicare il loro primo libro: il senso di entrare a far parte di una schiera eletta di studiosi, una specie di «classe dirigente» della cultura italiana. La Laterza è apparsa insomma, a generazioni di intellettuali, quel che Giulio Carlo Argan ha felicemente definito «le bianche scogliere di Dover» della cultura italiana.

Croce, il passato

«Io e Croce siamo stati sempre come suocera e nuora: la suocera assai forte e imperiosa, ma anche la nuora, pur sottomessa e affezionatissima, risentita la sua parte». Così Giovanni Laterza descriveva in una lettera il non facile rapporto che ha legato Benedetto Croce a lui stesso, il fondatore della casa editrice, nata nel 1885 sotto forma di minuscola cartoleria a Putignano, un piccolo centro in provincia di Bari.

Affiancata presto da una libreria e poi da una tipografia, la «Gius. Laterza & Figli» inizierà le pubblicazioni nel 1901. A quel tempo il ventottenne Giovanni, alla ricerca di possibili autori e collaboratori, si reca a Napoli dove visita Croce, al quale propone di collaborare al progetto di una produzione editoriale civilmente impegnata. Dopo aver messo alla prova la serietà e la «docilità» del giovane editore, il filosofo gli affida la pubblicazione della sua rivista, *La Critica*, nel 1906, e poi di tutte le opere a cominciare dall'*Estetica*, che viene ristampata presso Laterza nel 1908.

Si instaura l'egemonica, spesso tirannica «direzione editoriale» di Croce. Nasce quel lungo rapporto di collaborazione che farà del filosofo liberale l'ispiratore di tutta la produzione Laterza e la figura con cui l'editrice di Bari finirà per essere identificata da intere generazioni formatesi sui libri dalla copertina «color mattone». («Per una persona della mia generazione — dirà Norberto Bobbio — Laterza vuol dire Croce». E Croce, scriverà Eugenio Garin, trovò in Laterza un efficacissimo strumento di penetrazione nazionale.

Le prime importanti collane sono la *Biblioteca di Cultura Moderna*, nata nel 1902, e i *Classici di Filosofia moderna* nel 1911. A queste si aggiunge, nel 1910, la serie degli *Scrittori d'Italia*, che propone un'ampia scelta di classici. In quegli anni attorno alla Laterza inizia a raccogliersi un folto gruppo di intellettuali: da Nitti a Gentile, da Adolfo Omodeo a Manara Valgimigli, a Giuseppe Lombardo Radice.

Con l'avvento del fascismo il ruolo di punta assunto fin dall'inizio nella cultura liberale italiana si rafforza. Nasce nel 1928 la *Collana storica*, che ospita tra i suoi primi titoli la *Storia del liberalismo europeo* di Guido De Ruggiero, assieme alle opere di Ernesto Buonaiuti, Arturo Carlo Jemolo, Adolfo Omodeo. Negli Anni 30 Villa Laterza, a Bari, diventa un centro di dibattito culturale e politico spesso controllato dalla polizia fascista.

Tra gli abituali frequentatori Tommaso Fiore, Fabrizio Canfora, Ernesto De Martino. Il 21 agosto 1943 muore Giovanni Laterza, cui succede il figlio Franco. Croce muore alla fine del 1952. Per Laterza si apre una fase nuova e complessa.

Garin, il presente

Il compito di disegnare una nuova fisionomia dopo il difficile periodo di transizione iniziato col dopoguerra toccherà comunque non al figlio di Giovanni ma a Vito, che rappresenta la seconda generazione entrata in azienda nel 1949 a fianco di Franco.

Il marchio crociano rischia ora di trasformarsi in sigillo prestigioso ma immobilizzante, si tratta di battere nuove strade, in libertà e autonomia. Maggiore libertà di manovra significa, però, maggior margine di rischio.

Al timone si pone Vito, che dopo lo sviluppo degli Anni Sessanta guida la casa editrice attraverso i difficili Anni Settanta e Ottanta, fino alla sfida delle ultime settimane.

Il dopo-Croce si svolge all'insegna dell'attenta consulenza di Eugenio Garin, maestro dell'editore all'Università di Firenze e autore delle *Cronache di filosofia italiana*, pubblicate proprio da Laterza nel 1955. Garin dirige la collana *Classici della filosofia*, e influenza le scelte editoriali.

Alla fine degli Anni Cinquanta, alle porte del traballante edificio della scolastica postidealista premono ormai, dopo la proscrizione del ventennio fascista, il marxismo, l'esistenzialismo, il neopositivismo, la filosofia della scienza, la psicoanalisi. Vito decide di cogliere, pur mantenendo fede allo spirito dell'insegnamento crociano, i fermenti innovatori che percorrono la cultura italiana. Inizia l'ultima stagione della Laterza. Una stagione caratterizzata da consensi e dissensi, successi e sconfitte (basti pensare alla recente perdita dei diritti sulle opere di Benedetto Croce, passati ad Adelphi).

Benedetto Croce all'inizio della sua collaborazione con Laterza

L'inizio degli Anni Sessanta segna comunque tappe importanti: si inaugura la sede romana, si forma una nuova redazione. Nasce l'*Universale Economica* per rispondere alle esigenze del mercato, che decreta il successo dei tascabili. Negli Anni Settanta ai tradizionali settori (storia, filosofia) se ne aggiungono di nuovi: l'economia, l'antropologia, la linguistica, la psicologia, la storia dell'arte e della letteratura, la sociologia, la divulgazione scientifica e scolastica.

Due titoli fanno storia, in questi anni: il *Corso di linguistica generale* di Ferdinand De Saussure (1967) e la *Storia dell'architettura moderna* di Leonardo Benevolo (1960). Due titoli che daranno un decisivo impulso allo studio di queste discipline in Italia. Sarà la fortunata serie delle *Interviste* (Colletti, De Felice, Mosse, Amendola, Lama). Agli inizi degli Anni Ottanta — con Giuseppe e Alessandro — entra in casa editrice la quarta generazione Laterza.

Le iniziative si moltiplicano, nello stesso tempo si comincia a percepire un momento «stanchezza» o di perplessità. «La stretta più difficile — dice Lucio Colletti — è maturata in tempi recenti: ha preso forma negli ultimissimi anni». Gli fa eco Renzo De Felice, per il quale «il periodo più buio è l'attuale. Per entrambi c'è una perdita di identità: quel che Colletti chiama un certo «appannamento», e che considera spia e riflesso di un momento oscuro, di smarrimento nella vita e nella cultura italiana. «Vi è stato uno storicismo italiano», dice Colletti, «ci è stato, anche, un marxismo italiano. Ma che cosa è oggi, nella filosofia italiana, nessuno forse saprebbe dire». De Felice attribuisce la «stasi» soprattutto all'incapacità di tagliare i ponti con il passato, «con una prospettiva culturale, marxista o no, che è e rimane quella europea negli Anni Trenta».

Le Goff, le domani

Da molti anni Laterza affianca ai migliori esponenti della cultura italiana importanti autori internazionali e in particolare europei: Bronislaw Geremek, François Furet, Paul K. Feyerabend, Ralf Dahrendorf, Jacques Le Goff. Recentemente ha annunciato una grande *Storia delle donne* in cinque volumi, diretta da Georges Duby e Michelle Perrot, che riunisce autori di diversi Paesi.

Ma è verso l'Europa che si indirizza con più decisione il futuro editoriale della casa: è il progetto di una collana di libri pubblicati contemporaneamente in inglese francese, tedesco, spagnolo e italiano.

Fare l'Europa nasce per iniziativa di cinque editori — Blackwell in Gran Bretagna, Seuil in Francia, Beck in Germania, Critica in Spagna, Laterza in Italia — con l'intento di trattare i nodi essenziali della storia e della tradizione europea in vista di una cultura comune.

Dopo Croce e Garin si comincia forse a intravedere la sagoma di una nuova figura carismatica per il presente e il futuro della casa editrice. Giuseppe Laterza conferma nuove esitazioni: certo, Jacques Le Goff, insostituibile consulente, consigliere, nume tutelare (anche se fortunatamente più «laico» di quelli che lo hanno preceduto) della dimensione europeistica, inscritta nel passato, ma ancor più nel futuro della Laterza.

Lalli Mannarini

Le Garzantine
Un progetto enciclopedico che continua ad ampliarsi e ad aggiornarsi

ENCICLOPEDIA DELLE RELIGIONI
864 pagine,
980 illustrazioni
in nero e a colori,
44.000 lire

Dai culti della preistoria al Cristianesimo e all'Islam, dalle grandi religioni orientali ai movimenti e ai gruppi più recenti, le divinità, i riti, i simboli di ogni tempo e paese.

670 religioni, culti e chiese di ogni tempo. Con i profili teologici delle maggiori religioni mondiali, un lessico dei principali simboli religiosi e un glossario della mitologia classica.

IL NUOVO ATLANTE BIOLOGICO
640 pagine,
292 tavole a colori
49.000 lire

Cellule, tessuti, organi e organismi. Ecologia ed etologia. Genetica ed ereditarietà. Evoluzione e sistematica. Ingegneria genetica. Lo strumento più aggiornato per comprendere la biologia e le scienze naturali.

GARZANTI

Prima dell'incontro Gorbaciov-Wojtyla, parla il direttore dell'Istituto per l'ateismo

Mosca, mai più contro i fedeli

«La religione fa parte della cultura civile»

MOSCA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Da venticinque il compito dell'Istituto, da poco trasferito in un edificio bianco di bel progetto alla periferia di Mosca, è «la ricerca scientifica sull'ateismo» per conto dell'Accademia delle scienze sociali. Da qualche anno il campo di ricerca si è allargato alla religione perché, dice il direttore Viktor Ivanovich Garadja, alla vigilia dell'incontro tra Gorbaciov e il Papa, «ateismo e religione sono entrambi fenomeni sociali del Paese», e se l'ateismo ha avuto varie forme, nella storia, non è più «un amalgama di cognizioni che dobbiamo introdurre nella coscienza del popolo».

Perché «non è corretto dire che la religione contrasta con la cultura civile, dal momento che anche la religione fa parte di questa cultura». E infine perché «siamo molto lontani, ormai, da quell'ateismo che aveva il compito di distruggere la religione».

Che cosa si propone, dunque, l'ateismo nell'Urss oggi?

E' una domanda che tradisce l'abitudine a considerarlo un fenomeno a sé e un fenomeno unico. Ma questo non è vero. C'è stato per esempio l'ateismo di Feuerbach e c'è stato quello di Marx, e sono molto diversi. Feuerbach credeva che per impossessarsi dei tratti umani l'uomo dovesse rinnegare Dio. Marx scrive che l'ateismo di Feuerbach ha perso il suo valore: per umanizzare l'uomo non bisogna negare Dio, ma ristrutturare la società. Per Marx lo scopo principale dell'ateismo non è negare Dio.

Ma per anni in Urss le persecuzioni ai credenti sono avvenute in nome di Marx.

Non ci sono state soltanto le persecuzioni ai credenti, in quegli anni. Il sistema stalinista, che dobbiamo distruggere, aveva un ricco arsenale di misure, e le repressioni non erano soltanto motivate dalla lotta ai principi religiosi, erano dirette contro tutte le tendenze del dissenso.

Ma perché le persecuzioni religiose hanno avuto tanta ampiezza?

Dopo la Rivoluzione d'ottobre fu emesso un decreto sulla separazione fra Stato e Chiesa e fra Scuola e Chiesa. Il senso era che lo Stato non deve riconoscere una religione come religione principale e questo era importante per la Russia, che aveva una religione statale. Oggi si può discutere dei suoi limiti, ma di certo Lenin non puntava sulla distruzione della Chiesa ma sulla sua coesistenza con lo Stato.

Nel tragico '29, con l'inizio dello stalinismo e della collettivizzazione, la legge sui culti ha avuto correzioni che limitavano le possibilità d'esistenza per la religione. L'intento era contenere al massimo il dissenso religioso e la base teorica era la concezione della religione come retaggio del passato e superstizione. La coscienza religiosa, si diceva, era un fenomeno estraneo alla struttura socialista, e la religione dunque era considerata una forza ostile ai principi socialisti.

Anche Krusciov, nonostante il suo disgelo e il dissenso, seguì la stessa strada, e usò la forza.

Krusciov presentò un programma per la costruzione del socialismo e annunciò che si sarebbe raggiunto il comunismo entro gli Anni Ottanta. Gli serviva una base materiale e spirituale, e quella spirituale doveva essere dominio della coscienza materialista. La costruzione dell'uomo nuovo prevedeva l'eliminazione della religione, anche con la forza, è un fatto negativo della nostra storia, fa parte delle deformazioni del socialismo.

E oggi?

Oggi partiamo dal concetto che la religione ha una grande prospettiva e esisterà a lungo. Non pensiamo al modo di superarla ma al modo di coesistere con lei.

Come?

La formula proposta per questa coesistenza dice che alcune funzioni della Chiesa sono positive, quelle di beneficenza per esempio, il pacifismo, e così via. Ma, soprattutto, oggi è segnata la tendenza nella quale si svilupperanno i rapporti fra Chiesa e Stato: ai fedeli proponiamo il dialogo, e pensiamo all'arricchimento dei valori umani in questo dialogo.

E' in atto un risveglio religioso. Perché?

Per una serie di motivi. Intanto, la democratizzazione ha fatto affiorare tendenze prima nascoste: c'è un grande interesse per la storia e le tradizioni nazionali, si capisce che nello sviluppo delle culture nazionali la religione ha avuto un ruolo importante. Molti genitori giovani in Russia battezzano i bambini nonostante non siano credenti: lo fanno perché i loro avi erano battezzati, dicono.

Parte di questo sviluppo religioso è apparente dunque: in realtà è un risveglio della cultura nazionale. Infine, stiamo vivendo certa crisi morale della società, scopriamo che il progresso materiale non è basato sul rapido sviluppo della base etica, c'è scarsità di amore, di umanità. E molti si volgono alla religione come a una fonte morale, pensano che con la morale cristiana o islamica si possano risolvere problemi pratici.

Non è un segno del fallimento dell'«homo sovieticus», un segno di crisi per un'ideologia che si proponeva questo risposte?

La crisi è soprattutto del modello stalinista, che il partito ha dal resto sottoposto a critica. Secondo questo modello l'uomo è un piccolo ingranaggio del meccanismo sociale, e non ci si cura della sua dignità, non tiene conto di una serie di valori umani.

Molte volte il socialismo viene considerato stalinismo, e allora si cerca rifugio nella religione. Ma molti nostri leader spirituali pensano che il marxismo purificato da deformazioni, inserito nel contesto moderno e nella cultura umana, privo di settarismo, abbia una grande potenzialità spirituale. Certo, la crisi e la sfiducia nella società sono un problema serio.

Secondo stime occidentali il quaranta per cento degli abitanti dell'Urss sono credenti. L'Urss è ancora uno Stato ateo?

Penso che neanche nel passato lo si potesse definire così. L'Urss non è uno Stato ateo, e nessuno Stato socialista può esserlo se, come nella nostra società, la religiosità e il suo contrario sono entrambi fenomeni di massa. L'ateismo di Stato non è più applicabile alla nostra società, e la legge sulla libertà religiosa deve definire in modo preciso questa situazione.

Pensa sia possibile che, in futuro, fedeli praticanti diventino membri del partito?

Teoricamente non lo si può escludere. Lenin diceva che in certe circostanze i fedeli potevano essere ammessi nel partito prerivoluzionario. Ma storicamente, il nostro partito prevede che chi fa parte debba lottare contro la superstizione religiosa. Ogni partito ha le sue tradizioni, e se nel nostro non si sono credenti, vuol dire che altrove non ci sono.

Non è in contrasto, lo statuto del partito, con le aperture della religione?

Credo di sì, ma è all'esame un nuovo progetto che sarà discusso al prossimo congresso. Non so che cosa dirà su questo punto particolare, perché le opinioni sono discordi, ma penso che la formula sulla lotta alla religione debba essere modificata.

I risultati avrà l'incontro fra Gorbaciov e il Papa?

Avrà effetti a lungo termine. Il risultato principale da attenderci è il consolidamento della collaborazione, limitata a posizioni di principio, contro la corsa agli armamenti. Perché stiamo superando lo spirito del confronto, e c'è disponibilità a collaborare.

E sulla Chiesa uniate?

E' un problema che prevede un insieme di misure per la sua soluzione. Si può riconoscerne lo statuto giuridico, ma in primo luogo va risolto fra le due Chiese.

Ci saranno cambiamenti sullo statuto dei cattolici?

Cambiamenti già ci sono stati, e molto profondi. Molto importanti sarà, da questo punto di vista, la legge sulla libertà di coscienza. Ma la condizione dei credenti è più un problema dell'opinione pubblica che dello Stato: è molto difficile capovolgere le tradizioni di diffidenza.

Emanuele Novazio

Una religiosa del convento di Pyuktha, nell'Unione Sovietica (foto di Marina Yurchenko)

Manoscritti: record da Sotheby's

Due miliardi per Schumann

LONDRA

Le aste di manoscritti musicali sono degli eventi discreti, tranquilli, dai prezzi astronomici. Nei giorni scorsi la Sotheby's ha venduto il *Concerto per pianoforte in La minore, op. 54*, di Schumann, per oltre 1,8 miliardi di lire (ottocentottantamila sterline) a Rosenthal. Il mercante di Oxford ha conteso il lotto ad Hans Schneider, un collezionista tedesco, e l'ha acquistato per conto di una biblioteca statale tedesca. La cifra raggiunta rappresenta il record mondiale per un manoscritto di una singola opera musicale, battendo di gran lunga quello stabilito alla Sotheby's a Londra nel 1982, quando la bozza di Rite of Spring di Strawinsky è stata venduta per milioni (330 mila sterline).

Il manoscritto di Schumann è un importante documento per studiare la genesi del suo concerto per pianoforte. L'opera, in tre movimenti, è sviluppata a partire dalla «Phantaisies» per piano ed orchestra, composta nel 1841; questa è facilmente riconoscibile nel primo movimento del manoscritto del concerto, ricco di annotazioni e modifiche; oltre alla grafia di Schumann sono riconoscibili quella di un amanuense e quella della moglie Clara che, in particolare, contribuì alla partitura per pianoforte nel finale e che suonò la parte del solista quando fu eseguito per la prima volta il 4 dicembre a Dresda.

Prezzi assai notevoli sono stati ottenuti da documenti di Bach e Schubert. Il della cantata *Auf Christi Himmelfahrt allein*, BWV128, di Bach, è stato venduto per quasi 900 milioni ad un acquirente anonimo che l'ha spuntata con una tenace, ma pacata, lotta contro Hans Schneider: il prezzo pagato dall'acquirente è senza precedenti. Nel la Sotheby's aveva venduto la cantata *O Ewigkeit Donnerwort* per 448 milioni (195 mila sterline), della metà della cifra raggiunta l'altro giorno.

L'intero spartito del *Magnificat* in maggiore D.486, di Schubert, è venduto per oltre 300 milioni di lire ad un mercante tedesco. Il manoscritto era stato dato per perso da Deutsch, che catalogò l'opera di Schubert. In particolare l'importante scoperta permette di datare con precisione l'opera perché il frontespizio è firmato dal compositore e datato settembre 1816.

Tra i vari documenti di musicisti italiani degna di nota è una rara bozza di Verdi per *Giovanna d'Arco*: il manoscritto del duetto tra Giovanna e Giacomo, l'aria «Amai, ma un solo istante» del terzo atto, è stato venduto per 92 milioni di lire. Diversi lotti invece, in particolare documenti autografi di Rossini, sono andati invenduti, suggerendo che tali cimeli ottengono prezzi migliori in Italia.

Peraltro le cifre più alte raggiunte da questa vendita attestano che l'inflazione in questo campo continua. I prezzi per manoscritti musicali, documenti e persino cartoline autografe di compositori hanno subito un'impennata quando nel 1962 il manoscritto dell'opera *Pelléas et Mélisande* di Debussy ottenne milioni di lire in una casa d'aste di New York; nel 1987, poi, la Sotheby's un altro record vendendo una collezione di 9 sinfonie autografe di Mozart per 550 milioni di lire.

Ajmone Marsan

Schumann in un'incisione d'epoca: il suo «Concerto op. 54» è stato molto conteso

CARLO D'INGHILTERRA
S.A.R. IL PRINCIPE DI GALLES
UNO SGUARDO SULLA GRAN BRETAGNA
LA MIA CONCEZIONE DELL'ARCHITETTURA

*L'architettura moderna sotto
Un'appassionante requisitoria,
un acceso dibattito,
una vivace polemica.*
EDIZIONI FRASSINELLI

NOVITA'
FULCHERI 1
Via Lagrange,4 - Torino Tel. (011) 546025
All'Istituto Ottico Optometrico Fulcheri, troverete, in più, le nuovissime Seiko paragonate infrangibili presentano i seguenti vantaggi:
- Estrema sottigliezza
- Sorprendente leggerezza
- Resistenza ai graffi
- Protezione dai raggi U.V.
- Alta trasparenza e trasmittenza
- Trattamento esclusivo antimacchia
- Trattamento antiappannante

il tutto avvalorato da una perfetta elaborazione compensatore.
FULCHERI 2
Via Carlo Alberto,44 - Torino Tel. (011) 5611740

Città di Torino Assessorato
tuttoscienze
Martedì Scienza
4ª EDIZIONE
ogni Martedì dal 28 Novembre 89 al 20 Marzo
Colosseo ore 18.00 Cristina Gratuito
Stasera
AI CONFINI

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

G.E.A. vende corso Francia Collegno stessa casa 1-2 vani tinello cucinino box. Tel. 519.936.

G.E.A. vende libero via Belmasso camera tinello cucinotta e servizi. Telefonare 519.936.

G.E.A. vende libero Rivoli via Cigna in casa signorile 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 519.936.

GENERALE IMMOBILIARE 85.20 libera Rubiana via due alloggi di salone 3 camere cucina servizi giardino box

GENERALE IMMOBILIARE 85.20 libero corso Francia salone 2 camere cucina bagno termoscarico

GENERALE IMMOBILIARE 85.20 libero Moncalieri recente signorile camera tinello cucinino bagno mutuo

GENERALE IMMOBILIARE 85.20 libero presso Lungo Po soggiorno 2 camere cucina bagno ristrutturato

GENERALE IMMOBILIARE 85.20 monolocamera uso pied-à-terre completo L. 29 milioni trattabili

GIAVENO

Impresa vende direttamente zona residenziale ville a schiera unifamiliari. Tel. ore ufficio 748.5178.

GRIMALDI A piazza Lagrange libero stabile signorile bilocale mansardato con servizi angolo cottura 3 abbaini in parte ristrutturato Tel 505.917

GRIMALDI Borgo Vittorio piano alto 2 camere tinello cucinotta bagno soffitti terzo ascensore Tel 287 711

GRIMALDI Pozzo Strada libero piano alto panoramico camera tinello cucinino ingresso servizi cantina Tel 505 917

GRIMALDI S. Paolo libero 2 camere cucina ingresso servizi cantina L. 98 milioni. Possibilità box Tel. 505.917

GRIMALDI S. Rita libero in casa d'epoca con giardino salone/pranzo 4 camere cucina servizi cantina Tel 505 917

GRIMALDI via Desanctis libero recente composto da ingresso camera tinello cucinino servizi ripostiglio Tel 287 711

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Borgata Vittoria spazioso ingresso 2 camere cucina servizi terzo ascensore

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero centralissimo prestigioso ingresso salone/pranzo camera cucinotta servizi

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero corso Giambone spazioso ingresso 2 camere cucinotta ripostiglio servizi

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero corso Rosselli signorile ingresso cameretta tinello cucinino servizi cantina

IDEALCASE 561.1011 libero corso Orbassano ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno piano alto ristrutt

IDEALCASE 561.1011 libero corso Tassoni signorile 2 ingressi salone 2 camere cucina bagni/wc piano alto

IDEALCASE 561.1011 libero corso Tassoni signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box piano alto

IDEALCASE 561.1011 libero precollina in palazzina d'epoca soggiorno camera cucina bagno camera

IL PORTICO adiacenze piazza Bengasi libero ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato Tel 835 544

IL PORTICO libero Caserta Vico piano alto ingresso una camera soggiorno cucinotta bagno ottimo stato Tel. 835 544

IL PORTICO strada del Cascinotto libero recentissimo ingresso camere 2 cameretta cucinotta bagno Tel. 835 544

IMPRESA vende a Collegno alloggi di tre tipologie 2 camere cucina ripostiglio box da 45 Tel B A B 405 2605

IMPRESA vende Barriera di Milano in costruzione casa ristrutturata appartamenti di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi L. 178 milioni Tel 740 854

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile Borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo dilazione permute Tel. 533.093

IPI via Guido Reni vendesi 2 alloggi liberi abitabili di mq. 200 e 3° soleggiatissimo balcone Tel 599 844

IPI 511.382 A libero Gozzano ingresso doppi ingressi salone 3 camere cucina 3 bagni balcone cantina box auto

IPI 511.382 libero via Genova 204 monolocale arredato con cucinino bagno balcone ha L. 39 milioni

IPI 511.382 via Borgodora 4 ingresso 1/2/3 camere tinello cucinino bagno balconi cantina box auto.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Rivalta villa bifamiliare mq 500 parco giardino mutuo permute Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Venaria alloggio in villa salone 2 camere bi-servizi giardino Tel. 319.2332.

LIBERO A corso Grosseto Madonna Campagna salone 2 camere cucina bagno L. 80 milioni a mutuo. TC 473 0666

LIBERO A corso Palermo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi in casa recente L. 40 milioni a mutuo TCDUE 857 856

LIBERO adiacente p.za Vittorio Lungo Po appartamento salone 2 camere grande terrazzo cucina Tel. 539.068 ore pasti.

LIBERO A piazza Bengasi Moncalieri 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 60 milioni a mutuo TC 473 0666

LIBERO A via Peyrotty Barriera Milano 2 camere cucina bagno recente ascensore L. 40 milioni a mutuo TC 473 0666

LIBERO A via Pordenone S. Rita 2 camere cucina bagno recente L. 60 milioni a mutuo Tc 473 0606

LIBERO A. zona Barca piano 6° panoramico camera cucina ingresso bagno cantina prezzo affare. Tel 667.634

LIBERO Barriera Milano ristrutturato 2 camere cucina bagno balcone privato. Agi 65.20

LIBERO bellissimo S. Salvario salone 2 camere cucina possibilità doppi servizi Nuccio Vasca 519.0804

LIBERO Borgo Vittoria ingresso 2 cucina bagno L. 25 milioni più mutuo Agi 65.20

LIBERO corso Francia Caserta 3° piano spazioso recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio Nazionale Immobiliare 561.2686.

LIBERO corso Lecce piano alto salone due camere cucina balconi tetto nuovo L. 270 milioni Tel 514 498 - 546 282

LIBERO in via Nizza alloggio signorile di 2 camere cucina salone 2 bagni ascensori cantina più mansarda con bagno. Tel 837 796

LIBERO Moncalieri 2 camere tinello cucinino bagno 2 anni casa del 1970 L. 60 milioni a mutuo Emmedue 798.953

LIBERO Moncalieri signorile salonerno 2 camere cucina balconi giardino condominiale Agi 65.20

LIBERO Parigi camera cucina servizi terzo ascensore soffitto abbinabile Studio Dacomo 532.711 - 540.785

LIBERO Bengasi 2 camere tinello cucinino, bagno 2 anni tutto nuovo box auto dilazioni Emmedue 798.953

LIBERO piazza Baldissino recente signorile 2° piano camere tinello cucinino bagno Nazionale Immobiliare 561.2686

LIBERO presso piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino L. 30 milioni più mutuo Agi 65.20

LIBERO prestigioso centralissimo d'epoca salone 2 camere cucina servizi Nuccio Vasca 819.0804

LIBERO recente corso Brunelleschi 1 camera cucina bagno minimo contanti mutuo a dilanoni Tel 511.875

LIBERO subito centro Arduino 2 camere tinello servizi box vere occasioni Telefonare 364 491 ore ufficio

LIBERO via Angiono (Barca) signorile salone camera cucina bagno terzo ascensore mutuo Tel 561 1116

LIBERO via Foligno luminoso ristrutturato ingresso living salone 3 camere bagno volendo box Tel 687 634

LIBERO via Lamarmora mansardato alto cameretta cucinotta bagno terrazzo box ascensore Emmedue 749 5082

LIBERO via Santo (Madonna Campagna) camera tinello cucinino bagno ascensore prezzo dilazionabile Tel 537 116

LIBERO via Pianezza angolo via Bardonecchia cucina servizi L. 50 milioni Nordenmobili 740 270

LINGOTTO via Palmia di Cesnola arredato ingresso camera tinello cucinino bagno Casamercato ore 8-16 479

LOCAFID adiacente corso Stati Uniti bilocale da ristrutturare ascensore termo centrale Tel 600 5900

LUSERNA E. GIOVANNI

a 45 minuti da Torino appartamenti varie metrature in nuova costruzione con termo autonomo Tel 0121 901 354

MANSARDE ristrutturate corso Regina centro storico casa d'epoca mansarde termo ascensore servizi G.E.A. 519

MARE' vende prestigiosa casetta mq 230, vicinissima spiaggia Imperia, da ristrutturare, con giardino Tel 812 5281

MARE' vende 5 Rita appartamento, mq 110 piano alto ottima esposizione Tel 812 5281

MIRAFIORI sud libero soggiorno 4 camere cucina bagni/wc posto auto Tel 958 1525 Esam

gabetti IMMOBILIARE Tel. 011 57.67

IMMOBILI URBANI E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI • LEASING IMMOBILIARE

AGENZIA 1 C.SO GALILEO FERRARIS, 66

AGENZIA 2 C.SO MONTE CUCCO, 57

AGENZIA 3 C.SO FRANCIA, 2 TER

C.SO BRIANZA In recente costruzione, vendiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, camera, tinello cucinotta, bagno.

MOLINETTE C.so Brianza, in moderna costruzione, vendiamo panoramica mansarda libera di: soggiorno/living, camera, cucinotta, bagno.

C.SO BELGIO In recente costruzione, vendiamo/permutiamo spaziosi appartamenti 1-3 camere, tinello, cucinino, bagno.

CROCETTA Via G. da Verazzano, vendiamo/permutiamo appartamento libero, signorile: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, box.

C.SO TURATI Vendiamo signorile appartamento di: 2 ingressi, saloncino, 3 camere, tinello, cucina, cameretta, 2 bagni, ultimo piano.

CAVORETTO Casa d'epoca completamente da ristrutturare, mq. 270 su 2 piani, ampio terreno circostante.

VIBERTI Vendiamo signorile appartamento: doppi ingressi, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, volendo box.

L.GO DORA Vendiamo/permutiamo appartamento libero, signorile di: ingresso, ampio salone, camere, cucina, bagni.

CIT TURIN Vle Duchessa Jolanda, vendiamo/permutiamo appartamento locato 4° piano, composto di: ingresso, soggiorno, camere, cucina, bagno.

CORSO TASSONI Angolo Corso Regina, mo/permutiamo alloggio libero, ristrutturato di: 3 camere, tinello, cucinino, bagno.

AGENZIA DI COLLEGNO C.SO FRANCIA, 185

IMMOBILI D'IMPRESA C.SO FRANCIA, 60

AGENZIA DI MONCALIERI

COLLEGNO Villaggio Fiorito, vendi/permutiamo appartamento di: doppi ingressi, salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, box.

RIVOLI Vendiamo/permutiamo bifamiliare, appartamento di: salone, 2 camere, cucina, bagno, box auto e giardino.

V. ASSIETTA In Crocetta presso Porta Nuova, in palazzina uffici, proponiamo locali con superfici da mq. 200 a mq. 960. AFFITTO.

C. MATTEOTTI In stabile signorile, al 1° piano proponiamo con doppi ingressi, salone, 4 vani, bagno. AFFITTO.

MONCALIERI Borgo San Pietro, vendiamo/permutiamo casa indipendente di mq. 340 complessivi, box, giardino mq. 300.

CHIERI Vendiamo/permutiamo appartamento libero, ristrutturato: soggiorno, 3 camere, tinello, cucinino, 2 bagni.

CASELLETTE Vendiamo/permutiamo nuova villa composta da: salone, cucina, camere, 2 bagni, mansarda, box e giardino mq. 1000.

BRUINO Villaggio Marinella, vendiamo/permutiamo luminosa villa uni-bifamiliare di mq. 480 giardino mq. 1300.

LIBERO In Crocetta, scopo investimento, proponiamo basso fabbricato fronte strada, superficie mq. 600. Reddito interessante. VENDITA.

CORSO MONTEVECCHIO In Crocetta, proponiamo ufficio su due livelli intercomunicanti; superficie complessiva mq 600. VENDITA.

SCIOLZE Loc. Tetti Garrone, vendiamo/permutiamo, panoramica villa libera, unifamiliare, di mq. 300, terreno mq. 6700.

GASSINO Fraz. Banissano, in complesso dotato di piscina e tennis, vendiamo/permutiamo alloggio di mq. 250 su 2 piani.

RICERCHIAMO URGENTEMENTE, DA BANCHIERE IL MASSIMO REALIZZO, APPARTAMENTI DI CAMERA O 2 CAMERE, TINELLO CUCININO IN COLLEGNO

S.AMBROGIO Vendiamo/permutiamo casa composta da 3 appartamenti di mq. 65 cadauno, con box auto, giardino privato di mq. 1800.

TORINO EST Presso C.so Casale, proponiamo capannone di mq. 1600 con altezze da mt. 4 a mt. 6 e con uffici mq.

DRUENTO Proponiamo nuovo capannone con piano terra di mq. 1400, altezza mt. 5,30; piano primo mq. 750, altezza mt. 3. VENDITA.

CUMIANA Fraz. Picchi, vendiamo/permutiamo casetta ristrutturata di mq. 140 su 2 piani, cortile privato, Lire 100 milioni.

RICERCHIAMO IN MONCALIERI, REVIGLIASCO, VILLA LIBERA UNI-BIFAMILIARE INDIPENDENTE GIARDINO

MONCALIERI centro storico in prestigiosa villa d'epoca totalmente ristrutturata alloggi di varie metrature box giardino Franco Costruzioni Tel 620 580

MONTECUCCO corso libero alloggio 6° piano ingresso salacucino letto soggiorno cucinotta bagno Tel 335 0875

MONTICASE 544 654 adiacente corso Grosseto ingresso soggiorno cucinotto 2 camere bagno ascensore L. 145 milioni.

MONTICASE 544 654 adiacente piazza Rivoli ingresso tinello cucinotto camera bagno da ristrutturare L.

MONTICASE 544 654 corso Matteotti 200 mq circa uso ufficio 1° piano stabile prestigioso luminosissimo L. 650 milioni

MONTICASE 561.2141 adiacente corso Francia tinello cucinotto camera bagno stabile ristrutturato 2° piano L. 75 milioni

MONTICASE 561.2141 Crocetta soggiorno cucinotto 3 camere bagno posto auto ascensore signorile L. 350 milioni

MONTICASE 561.2166 S. Rita ingresso tinello cucinino 3 camere bagno signorile ascensore piano 200 milioni

561.2166 (Tesoriera) ampia 6° piano ascensore termo autonomo luminosa L. 150 milioni

OCCUPATO via Stradella terzo ascensore 2 camere tinello L. 62 milioni Agi 65.20

PERSONALCASE 533.965 Collegno libero in palazzina recente 2 camere cucina servizi giardino posto auto

533.965 Venaria libero signorile salone 2 camere cucina bagni box stabile del 1905

PERSONALCASE 538.175 Barriera Milano via Bocchirola recente 2 camere tinello cucinino servizi

PERSONALCASE 538.175 S. Rita libero via S. Mauro saloncino camere cucina bagno anche uso ufficio

PIANEZZA San La Druento libero Immobiliare Pianezza, telefono 967 0

adiacente 80 mq e 130 mq eventualmente abbinabili piano alto intercasse 506 640

PIAZZA Toti libero d'epoca adatto anche ufficio 2 vani bagno riscaldamento autonomo L. 73 milioni Tel 671 452

PINO Torinese privato vende a privati 160 mq signorile panoramico salone 2 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo, giardino condominiale, box doppio. Tel. ore pasti 525 256

PRECOLLINA corso Casale libero signorile soggiorno 2 camere cucina bagno garnasco Immobil 899 9831 - 660 6849

PRECOLLINA Impresa vende alloggi in ristrutturazione con splendida vista su Torino in immobile prestigioso con soluzioni architettoniche di pregio Tel 011 587 628

PROMOAFFARI 69.20 Borgo Vittoria ottimo per investimento panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno

PROMOAFFARI 69.20 libero Moncalieri ristrutturato ingresso angolo cottura 2 camere bagno doppio

PROMOAFFARI 69.20 libero presso corso Regina ottimamente ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno mutuo

PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo recente ingresso living su soggiorno camera cucina bagno box auto L. 118 milioni

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Rita ingresso camera cucina angolo cottura bagno mutuo dilazioni.

REBAUDENGO libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termoscarico Casamercato ore 8/16 - 242.8722.

RIVA DI CHIERI libero recente soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box ottimo prezzo Ea

RIVOLI colle del Castello

CENTRO VILLE 'MENALUNA' disponibili ultime 2 ville

UNA DIMORA DI CLASSE A PERSONE DI CLASSE

SICE Torino - corso Re Umberto 8 **TEL. 43.321**

SEMPIONE adiacenze corso Lig - Giamboni alloggi in signorile palazzina in costruzione mq 121 - 131 box. Tel. 50.801.

SIGNORILE nuovo libero 4 camere 4 bagni cucina box doppio giardino riscaldamento autonomo, in case 506 646

SOGEM 513.535 piazza Statuto libero stabile d'epoca mq 85 ingresso 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo.

SOGEM 513.535 viale adiacenze corso Re Umberto appartamento totalmente ristrutturato doppi ingressi salone 3 camere cucina in servitù/stative riservate.

S. PAOLO via Tolmino alloggio composto camera cucina ingresso bagno L. 38 milioni. Studio Dacomo 532.711 - 540.785

S. RITA ingresso camera cucina bagno cantina mq 54 5° piano ascensore L. 45 milioni. Tel. ufficio 52 581.

S. RITA stadio libero primo 4 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso volendo box. Tel. 566 195.

S. RITA via Filadelfia libero soggiorno camera cucinotta servizi/rezzo recente signorile 18 L. 445 433

SYLCASE 532.462 libero presso corso Novara ottimo ampio 2 camere tinello cucinino in casa '65 possibilità box.

STUCHI DATA adiacenze/rivoli vende libero zona Stadio via Gorizia 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 51857.

STUCHI DATA libero Cairo stabile epoca signorile 3 camere sei cucina servizio L. 325 milioni. Tel. 512.01.

STUDIO GHIRARDI 962830 zona Gran Madre alloggio signorile libero ristrutturato soggiorno camera servizi.

693 Sebastopoli signorile piano salotto 2 tinello cucinino

5 Dizio (via Principessa Clotilde) 3 camere cucina ingresso bagno terzo ascensore

SUD 512.931 libero Dante 2° camere bagno L. 85 milioni 500 mila.

512.931 libero zona Rita cucina ingresso bagno.

TORINO Taranto ingresso camera tinello cucinino servizi Cairoli 601 4008 - 600.4584.

TORRE PELLICE

via vende alloggi signorili piccola palazzina pronta consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

TRA Pino Chieri vende parte fabbricato, 3 camere cucina soggiorno bagni mansarda Piano intero box terreno, mq. 1000 di L370 milioni Tel 2400 consegna Giugno 90.

(continua)

[illegible] DIVENTA REGISTA

Klaus Maria Brandauer debutta stasera come regista cinematografico a Trieste, nella prima rassegna di «Alpe Adria Cinema», [illegible]g internazionale [illegible] cineasti, autori, studenti di scuole specializzate, tecnici, attori e ricercatori cine-televisivi. Il suo film s'intitola «Georg Elser, un tedesco».

LA GORBACIOVA AL CINEMA URSS

Raissa Gorbaciova sarà forse ospite d'onore alla «Seconda Settimana [illegible] Cinema Sovietico», organizzata da Rai, Sacis e Sovexportfilm, che s'inaugura oggi al Cinema Capranica di Roma. Otto i film in programma, tutti di autori giovani e realizzati l'anno scorso e quest'anno.

[illegible] PER [illegible] SERRA

Il soprano Luciana Serra, Gilda [illegible] «Rigoletto» [illegible] Palatenda di Torino, sarà premiata questa [illegible] al Circolo degli Artisti degli «Amici del Regio» con una targa d'argento per la sua attività artistica nel triennio '86-'88, ma anche per la affettuosa partecipazione alle stagioni precedenti.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 28 Novembre 1989 •• 9

Un affascinante concerto ha aperto il tour italiano dell'ex «Talking Heads» al Palasport di Torino

Byrne, il Brasile ha un cuore bianco

Ritmi africani per 2500 fans

TORINO. Docce [illegible]i per curare la musica del nostro tempo malata di stanchezza e di noia. E' [illegible] metodo che ha inventato David Byrne, [illegible] «Talking Heads» approdato all'avventura solitaria, e protagonista, l'altra sera al Palasport, [illegible] un affascinante concerto di debutto del suo breve tour italia[illegible]. C'era [illegible] caldo tropicale, in scena, mentre i [illegible] quindici musicisti di Brasile e dintorni si scaldavano i muscoli in attesa che lui ar[illegible]: ritmi gioiosi, solari, con congas e percussioni che impazzavano e la bella cantante bahiana Margareth Menezes che dimenava [illegible] ventre. Non che [illegible] cambiata una virgola, quando Byrne tutto vestito di bianco si è messo al [illegible]fono impugnando la chitarra per «Office Cowboy», ma la musica è diventata all'improvviso più fredda, distaccata. Un contrappunto violento e improvviso che ha dato subito [illegible] dimensione dell'operazione portata avanti, con l'album «Rei Mo[illegible] da Byrne, uno dei musicisti più geniali della generazione dei trentenni: la sua perlustrazione delle musiche del mondo, partendo dal crocevia dell'Africa, [illegible] approdata al mondo lati[illegible] e se n'è lasciato incantare. Ma mentre lui ne cerca il cuore, [illegible] per carpirne l'essenza più profonda, si circonda di musicisti che quella musica l'hanno nel sangue, subito però se ne distacca, e filtra le loro passioni attraverso la sensibilità di una cultura che è profondamente bianca, glacialmente razionale.

Le sorprese si succedono a ritmo di samba, rumba, salsa, merengue, [illegible] quelle che ci arrivano sono un'Africa e un Brasile immersi nella conegrina. Essendo semplicemente se stesso, Byrne sembra applicare [illegible] scena la lezione dello straniamento [illegible] Brecht, alcune atmosfere [illegible] si richiamano all'espressionismo di Kurt Weill e alla riscrittura del musical di Hollywood, con Carmen Miranda dietro l'angolo che aspetta di entrare da un momento all'altro. Di sotto, i duemilacinquecento spettatori sono rapiti ma perplessi, in attesa: quasi tutti sono molto giovani, e quei suoni [illegible] salsa o cha cha non fanno parte del loro catalogo di esperienza musicale: [illegible] si debbono abituare. Ed è divertente vedere [illegible] quando mr. Byrne attacca «Mr. Jones», dall'ultimo disco inciso [illegible] i Talking Heads, «Naked», tutti invece si mettano all'improvviso a saltellare, [illegible] riconoscendosi finalmente in qualcosa. [illegible] vorrà del tempo perché le orecchie rock si riabituino a [illegible] ritmi differenti che stanno chiedendo imperiosamente un proprio spazio, dopo anni [illegible] segregazione culturale. Ma la gente ha voglia di cosa nuova, che aprano al Duemila, e i 2500 del Palasport, per Torino, sono già un segno di attenzione non peregrina per tutto quanto e in qualche modo e che farà, come ora Byrne, con la World Music.

Questa di David Byrne è dav[illegible] un'operazione molto coraggiosa, che se [illegible] frega dei conformismi facili e parte ad esplorare l'altro da sé, ma [illegible]za dimenticare [illegible] l'individualità specifica dalla quale la ricerca muove. «Dirty Old Town» è un country-samba, «Women vs. Men» un pezzo rarefatto con l'uso del flauto traverso ed echi jazzati e di bossa nova, il violino permea di folk «Independence Day». Non c'è contaminazione, ma sovrapposizione di ispirazioni rese anche visivamente dal contrasto fra l'artista e i suoi coloriti musicisti. I quali vengono dalle scuole di Tito Puente, Wilfrido Vargas, Ruben Blades, e [illegible] bravissimi nel lasciarsi trascinare fuori dai loro territori senza perdere identità, e riescono a costruire un minimusical di raffinata eleganza. I 5 fiati in fila in alto, le percussioni disposte intorno a Byrne, le tastiere ai lati, e in mezzo Margareth Menezes canta [illegible] la [illegible] vitalità tutta bahiana: e quando Byrne se ne va per un breve riposo, verso la fine, il calore della [illegible] riscalda le sonorità. David Byrne stasera si replica al Palatrussardi di Milano e il 29 a Firenze.

Marinella Venegoni

David Byrne in un momento del concerto accompagnato [illegible] quindici musicisti sudamericani e da una cantante di Bahia

Walter Chiari presenterà e andrà dietro le quinte del «Lenigrad Music-Hall»

Canale 5 ribatte con il Music Hall

Il Cinema da Baudo si sceglie la superstar

ROMA. Roberto Benigni, Federico Fellini, Vittorio Gassman, Sophia Loren, Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, Enrico Montesano, Gigi Proietti, Alberto Sordi e Monica Vitti sono i dieci personaggi in lizza nell'ottava puntata di «Uno su cento», il varietà di Raitre condotto da Pippo Baudo, oggi alle 20,30. Non [illegible] stato facile scegliere i protagonisti per questa puntata dedicata al [illegible] e al teatro, dove i personaggi amati dal pubblico sono molti.

Ospite sarà Duccio Tessari che racconterà aneddoti curiosi e divertenti avvenuti sul «set» del film «C'era un castello [illegible] III canta accompagnato in studio [illegible] alcuni dei suoi singolari interpreti. Pippo Baudo, poi, mostrerà alcuni dei trucchi più spettacolari del [illegible], dalle spade che «uccid[illegible] senza ferire, alla macchia di sangue che appare all'improvviso, alla bottiglia che viene rotta in testa [illegible]' attore senza fargli male.

Francesca Dellera «buglarda» [illegible] tv [illegible] racconterà il più sinceramente possibile in diretta, nell'intervista con Pippo Baudo. Da una giovane attrice di cinema a giovani attori di teatro: Giacomo Zito, Andrea Colli, Cristiana Cornelio e Marianna Morandi (figlia di Gianni), allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma, parleranno della loro esperienza.

Canale [illegible] invece manderà in onda uno speciale dal titolo «Leningrado show». La [illegible]gnia [illegible] rivista dell'Unione Sovietica, la «Leningrad Music-Hall», attualmente in «tournée» [illegible] Italia, sarà ospite oggi alle 20,30 su Canale 5.

Presenteranno Walter Chiari e Barbara D'Urso, che condurranno i telespettatori anche dietro le quinte della compagnia di rivista che, fondata nell'ottobre '67 da Ilya Rakhlin in occasione [illegible] cinquecentenario della Rivoluzione d'ottobre, esordì con uno spettacolo al Palazzo della Cultura. [r. sp.]

Incontro con il cantautore ieri sera all'Alfieri di Torino

Minghi: sono senza età

Il recital «Forse si musicale» è diventato il disco «La mia vita»
«Canto brani vecchi e nuovi che, mi pare, possono essere universali»

TORINO. No, non sono solo canzonette. Per Amedeo Minghi, schivo e sensibile cantautore ieri sera all'Alfieri con [illegible] suo recital «Forse si musicale», la musica [illegible] fedeltà alla tradizione italiana, convinzione che, [illegible] c'è la qualità, non ha senso parlare di differenza di generi. «La canzonetta mi [illegible] stretta. Anzi, strettissima. [illegible]on ho mai creduto che esistesse un tipo di musica leggero e [illegible] "pesante". Esiste soltanto la [illegible] fatta bene».

Minghi, sulle scene dal 1975, è famoso per certe sue «contaminazioni», [illegible] Bolero [illegible] Ravel rivisitato, un brano, «Profumo del tempo», scritto apposta per [illegible] soprano Katia Ricciarelli [illegible] l'arrangiamento di Ennio Morricone. «Non credo che si debba aver paura [illegible] queste cose. Perché dimenticare lo straordinario patrimonio tradizionale italiano e lasciarsi colonizzare [illegible] pop e del rock anglosassoni? L'importante è piuttosto non farsi troppo condizionare dalla logica di mercato. Anche io so come si costruisce una canzone da Hit Parade, ma [illegible] farlo significa non poter esprimere quello che sento, non mi into[illegible].

Il recital «Forse si musicale» ha debuttato il 6 novembre a Bologna, dopo il buon successo al Piccolo Eliseo di Roma nell'aprile scorso. E' anche diventato [illegible] disco, «La vita mia». «E' il disco che è nato dal recital — spiega lui — e non il contrario, come succede di solito, quando per promuovere [illegible] album si fa un concerto». Lo spettacolo è [illegible] rivisitazione della carriera di Minghi e comprende tutti i suoi grandi successi, da «L'immenso» a «1950», [illegible] «Serenata» fino a «Canzoni», portato [illegible] Sanremo dello scorso anno da Mietta.

Il titolo del recital riecheggia un [illegible] di «Canzoni». «Esprimevo [illegible] coerenza lo spirito dello spettacolo — spiega lui — che non è solo musicale». I brani, con melodie ariose e arrangiamenti larghi e orchestrali, [illegible] infatti inframmezzati da sei monologhi. Minghi [illegible] presenta sulle scene in una cornice dorata, [illegible] un drappo, un leggio, un pianoforte.

Amedeo Minghi «La canzonetta mi va strettissima, preferisco quella pensante»

Il particolare di questa tournée è che avviene in [illegible] veri e non negli spazi normalmente dedicati alla musica leggera. «Questo per darle più importanza. Il recital è costato molto impegno e fatica, vogliamo un riscontro, sia economico che di risonanza. Ed è un esperimento che sta andando in maniera insperata. I teatri sono sempre pienissimi».

Qual è il pubblico di Minghi? «Un pubblico di tutti i tipi. Certo, nessuno viene per caso. Ma vedo che la platea è molto attenta, durante lo show c'è [illegible] grande silenzio, una grande [illegible]zione. Solo alla fine, scrosciano gli applausi. Mi sento capito».

Da grande, Minghi vuole fare «canzoni che [illegible] si esauriscono in una stagione. E in questo recital — dice —, in parte ci sto riuscendo. Canto brani del 1976, come "L'immenso", e brani nuovi, come "Canzoni". E credo che non dimostrino affatto la loro età. In certo [illegible] sono universali».

E' in quest'ottica che Minghi compone non solo per sé ma per altri interpreti. Ha esordito come autore per i Vianella con «Gente de borgata», «Fijo mio». [illegible] è stata portata al successo da Morandi, «Canzoni» da Mietta. «Sono molto contento che le m[illegible] abbiano più interpreti. E' una [illegible] dal fatto che vanno al di là della mia sensibilità personale. Oltretutto, i brani così diventano più complessi. L'autore ne mette [illegible] in evidenza un aspetto, gli interpreti altri. [illegible] fondo è quel che è sempre successo nell'ope[illegible]. Chiunque [illegible] canta [illegible] chisco».

Raffaella Silipo

L'inedito «Fear and desire» a Bologna

Kubrick com'era

Il forte film d'esordio del regista americano
In programma molti altri illustri ritrovamenti

BOLOGNA. Dedicata al «cinema ritrovato», la 18ª Mostra Internazionale del Cinema Libero [illegible] presentato al Cinema Lumière [illegible] suo programma più atteso. Un [illegible] «proprio evento, che ha rischiato di mettere [illegible] ombra altri film restaurati o recentemente scoperti, che invece costituivano l'asse portante della manifestazione.

L'evento consisteva [illegible]lla proiezione in anteprima italiana (e per certi aspetti in anteprima mondiale) del primo film a soggetto di Stanley Kubrick. Quel «Fear and desire» (Paura e desiderio), che il ventiquattrenne regista, già fotografo di successo e autore di un paio di documentari, aveva realizzato nel 1953, per dimenticarlo poi come «errore di gioventù» e far di tutto per distruggerne le copie. Cosicché questa proiezione bolognese, data la scarsissima circolazione del film allora in Usa, può considerarsi veramente una anteprima mondiale; e bisogna essere grati a Paolo Cherchi Usai, che ne ha scovato una copia presso [illegible] collezionista americano, e alla Cineteca Comunale che l'ha inserito nel programma della Mostra, se questo piccolo «capolavoro» è tornato alla luce, offrendo non pochi spunti di analisi e studio agli esegeti di Kubrick.

Perché Kubrick, sulla traccia di un esile soggetto di Howard Sackler — quattro soldati sperduti nella boscaglia, costretti a una violenza gratuita per so[illegible] a tornare alla loro base militare —, ha saputo costruire un breve, intenso racconto per immagini, che si fa ammirare proprio per lo stile personale e suggestivo della regia, per [illegible] emotiva della rappresentazione, per il [illegible]aggio. Insomma per quegli elementi formali poi approfonditi nei film seguenti sino [illegible] sconvolgente «classicità» [illegible] «Full Metal Jacket».

«Fear and desire», pur con tale ingenuità, contiene già «in [illegible]» la forza dello sguardo impietoso di Kubrick, la sua violenza di forma e di contenuto, il suo radicale antimilitarismo, che qui si tinge dei colori del [illegible]gno, del simbolo, della metafora. Ma è [illegible] simbolismo che fa continuamente i conti con la plasticità dell'immagine (la fotografia è sua), giungendo a cogliere il dramma autentico dell'individuo costretto a sopravvivere in un mondo disumano. E [illegible]ene non si sfugge alla tentazione di vedere il film con gli occhi di uno spettatore che ha visto gli altri film di Kubrick e ne ha colto tutte le implicazioni ulteriori, col rischio di sovraccaricare questa prima opera di elementi che le sono estranei, non v'è dubbio che «Fear and desire» vada salutato come un esordio strepitoso [illegible] cui dovrebbero meditare non pochi giovani registi esordienti.

Meditazioni, queste, [illegible] la [illegible] bolognese [illegible] stimolate col suo ricco programma di «recuperi» film ritrovati, restaurati, riproposti. Cosicché, da certe opere di Fritz Lang del periodo muto (si pensi soltanto all'edizione integrale del primo «Mabuse» [illegible] 1921-22) e «Au Bonheur des Dames» di Julien Duvivier [illegible] 1929 a «Stark love» di Karl Brown del 1927 (una vera scoperta del «cinema sociale» americano, più interessante di [illegible] pochi King Vidor), è un fitto intrecciarsi di valori formali, soluzioni tecniche, strutture narrative, elementi visivo-dinamici, che fanno di quei film eccellenti repertori del miglior linguaggio cinematografico. Meditare su questo passato della storia del cinema, vuole anche dire vedere con occhi diversi il cinema contempo[illegible] preservandoci dai facili entusiasmi, dagli ingenui incantamenti, soprattutto dalle mode.

Gianni Rondolino

La Carrà sostituisce la Goggi accanto a Christian De Sica nel varietà del venerdì

Raffaella si fa in tre per la tv

Condurrà anche il sabato mattina e la domenica pomeriggio
Annullata la diretta del giorno festivo perché troppo costosa

Totalmente rivoluzionato il ritorno di Raffaella Carrà alla Rai, ritorno che avviene dopo la celeberrima fuga da Berlusconi insieme a Baudo e Bonaccorti una primavera di tre anni fa e la separazione con[illegible]le quest'estate da Canale 5. Incoronata palinsesti come signora della domenica, annunciata da Sodano come faccia di tutta la programma[illegible] festiva in una minacciosa diretta dal mattino alla sera, descritta dalla stampa specialistica come la sola donna capace di sfidare il record di resistenza-video detenuto da Baudo ai tempi di Fantastico e Domenica in, la Carrà è stato invece spezzata in tre parti. Monte ore uguale, risultato assolutamente diverso. Il progetto, assicura Emilio Colombino, braccio destro del direttore di Raidue nonché responsabile dell'intrattenimento, è quello di affidare alla Carrà il fine settimana suddividendolo in tre giornate per tre diversi programmi: il venerdì sera un varietà «anomalo» accompagnata Christian De Sica, Sabrina Salerno e Scialpi; il sabato mattina un'ora di parole e giochini intorno a mezzogiorno; la domenica pomeriggio tre ore di attualità leggera con intermezzi musicali e ospiti. «In pratica — spiega Colombino — che una programmazione verticale, una programmazione orizzontale che copra tutto il week end».

Ma perché Raidue ha optato per lo spezzettamento della Carrà? Paura annoiare? Bizze della signora spaventata dal tour-de-force? Difficoltà a [illegible]lizzare questa diretta infinita? Opposizione delle Domenica-in [illegible] la Fenech in nome delle sinergie aziendali? Niente di tutto questo. La risposte ufficiale della Rai è: mancanza di soldi. Semplicissimo il ragionamento: visto che Raidue ha deciso di dedicare al varietà il venerdì e la domenica visto produr[illegible]lo spettacolo di Loretta Goggi al venerdì e quello della Carrà alla domenica troppo, ha rinviato la Goggi e spostato la Carrà venerdì. E la domenica? La domenica dal 7 gennaio propone un intrattenimento più economico e più piccolo, [illegible] eclatante ma [illegible]mente più nuovo: otto puntate l'inedita coppia Claudia Mori-Massimo Dapporto.

Il bello, in questo gioco ad incastri che diventando fine settimana di Raidue, è che così si torna alla vecchia idea di Sodano: settimane giornalisticamente «forte», magari addirittura punitive per l'Auditel, e un fine settimana unificato da un conduttore unico e far da lo perché, dice Sodano, dal venerdì l'attenzione sui problemi della società si spegne e gente per due giorni pensa solo a riposarsi. [s. r.]

Raffaella Carrà, una programmazione orizzontale copre tutto il week end

CHE FANNO

Clint Eastwood sarà John Huston

Clint Eastwood sta dirigendo e interpretando nello Zimbabwe «White Hunter, Black Heart» (Cacciatore bianco, cuore nero), sulle tempestose lavorazioni del leggendario film «La regina d'Africa» nel quale recita la parte del gran regi[illegible] John Huston. Il detto: «Vidi "La regina d'Africa" nel 1952, quando ero sotto le armi a Fort Ord. Mi piacque molto, e lo del film straordinario: io però faccio un'altra la storia di un uomo che vive per un'ossessione». L'ossessione di Huston durante il lavoro in Africa era quella d'uccidere un certo elefante.

La Rai-tv si prepara a celebrare il 35° compleanno della televisione pubblica italiana con molta solennità e con ritardo: le trasmissioni regolari della tv ebbero inizio in Italia il 3 gennaio 1954.

Helmut Berger ha recitato una piccola parte da broker durante scena, ambientata nella Borsa ricostruita al vecchio Palazzo di Giustizia di Roma, di «The Godfather - The Continuing Story» (Il padrino - La storia continua) di **Francis Coppola**. La puntata della saga della famiglia mafiosa dei Corleone, iniziata diciotto anni fa nel 1971, è in lavorazione a Cinecittà; interpreti **Al Pacino, Diane [illegible]ton, Andy Garcia, Joe Mantegna, Wynona Ryder, [illegible]allach, Talia Shire.**

Jean-Luc Godard ha co[illegible] a tenere molto successo alla radio francese (France Culture) una serie di personalissime lezioni di storia del [illegible]s: passato, presente, futuro del cinema, cineasti che l'hanno creato, distrutto, umiliato, salvato. La rete televisiva Canal Plus aveva già trasmesso molte puntate delle «Histoires du cinéma» (Storie del cinema) del regista.

Sylvester Stallone comincia all'inizio di dicembre a girare «Rocky V», scritto a [illegible] lui, diretto da John G. Avildsen.

Harrison, a 81 anni recita nella commedia di Somerset Maugham «The Circle» all'Ambassador Theater di N[illegible] York insieme con **Stewart Granger** e **Glynis Johns**, s'è un po' lamentato sua salute (crampi alle gambe per via [illegible] arterie danneggiato sette pacchetti di sigaretto fumati ogni gi[illegible]rno per anni, glaucoma all'unico occhio che mi rimane) e ha annunci[illegible] che per lasciare il l[illegible] e ritirarsi nella casa londinese: «E' arrivato il momento [illegible] alla base».

Claude Lelouch ha girato, commissione della città di Deauville e del sindaco Anne d'Ornano, un cortometraggio sulla regione, intitolato «Normandie».

Marnie Hemingway ha partecipato alle grandi manifestazioni di donne americane per legalizzazione dell'aborto insieme sua bambina di due anni, Dree: «Anche lei è femmina, e poi non avrei saputo a chi lasciarla».

Melanie Griffith e **Ja[illegible] Woods** sono protagoniste di trascrizione del racconto di **Ernest Hemingway** «Hills Like White Elephants» (Colline come elefanti bianchi) diretta da **Tony Richardson** adattamento della bravissima scrittrice **Joan** e di **John Gregory Dunne**. Produce Hbo americana, nell'ambito d'una trilogia che comprende altri due racconti, **Dorothy Parker** e di **Mary McCarthy**. Doppia di 30 minuti per la tv, minuti per i cinematografi.

Sophie Marceau, che ha lavorato per la prima volta a Hollywood in «Pacific Palisades» **Bernard Schmidt**, ha detto che l'America le è piaciuta poco: «Bisogna lottare, niente facile, e così t'indurisci, ti virilizzi. In Francia puoi vivere unico so, sei molto più protetta».

John Milius ha cominciato a girare alle Hawaii «Flight of the Intruder», tratto dall'omonimo bestseller 1986, interpretato da **Willem Dafoe, Danny Glover, Brad Johnson.**

Radio 1, da domani

Al «Taberen» ascoltando la voce dell'Eiar

ROMA. Domani dalle 19,25 alle 20,30 su Radiouno, nell'ambito di «Audiobox», debutterà «Taberen», un programma che si rifà alla radio di sessant'anni fa, che ancora si chiamava Eiar. La trasmissione, curata da Gio[illegible] Colci, proseguirà per quindici settimane e avrà come protagonista di molte puntate Lunetta Savino. Gli altri attori sono Pierluigi Zolo, Grazia Bidecchi, Fiamma Negri, Gianni Esposito, Amerigo Fontani. Come usciti da vecchie onde rimaste nell'etere, saranno riproposti agli ascoltatori programmi e pubblicità di allora. Si riascolteranno gli spot che reclamizzavano la cipria Gianluto Innamorato e il Dado Sapor. Il segnale orario avrà qualcosa di antico, risuonerà la sigla dell'Eiar. Il feuilleton racconterà le avventure di un barone e di un'avventuriera di nome Maud. Ma il lusso evocato dalla radio si scontrerà con le tante piccole giornate degli ascoltatori di allora. [r. s.]

Niente concerto stasera

Ray Charles non canta a Torino

MILANO. Si è svolta ieri sera Palasport Pavia la prima tappata della lunga tournée italiana di Ray Charles. Un esordio benefico il cui [illegible] stato devoluto alla Croce Rossa. Nel pomeriggio si era però temuto per lo svolgimento del [illegible]to: Ray Charles non aveva preso parte alla conferenza stampa dicendo che inderogabile impegno avrebbe trattenuto a Parigi. E' invece saltato all'ultimo momento concerto di Torino che doveva svolgersi questa sera al Palasport.

Ray Charles dovrebbe essere domani alla Fenice di Venezia; il 30 al Palaverde di Treviso; il 2 dicembre al Palasport di Vicenza; il 3 al Palazzo dei Congressi di Bologna; il 4 al Sistina di Roma; il 5 al Politeama di Napoli; il 6 al Politeama di Terni; l'8 al Petruzzelli di Bari; il 9 al Teatro Verdi di Firenze; il 10 al Teatro Sociale di Como; l'11 allo Smeraldo di Milano e il 12 a Udine. [l. d.]

Si parla di Cristianesimo anche su Raitre

La tv verso l'Est

«Pianeta Urss» su Raidue

ROMA. L'idea è originale: osservatorio privilegiato sui Paesi dell'Est, Russia in testa, per raccontare i mutamenti in corso e il dibattito attuale sullo sviluppo democrazia e la socialismo reale. Osservatore prescelto Raidue è Massimo Caprara, giornalista politico, deputato comunista uscito dal partito nel '69, ai socialisti ma tessera.

Pianeta Urss, così si chiama la serie, due caratteristiche: non andrà in onda a cadenza fissa e sarà completamente formato materiale nuovo. La prima puntata va in onda domani alle 22,30: tema, il ritorno alla legalità che i cattolici ucraini, perseguitati da Stalin, chiedono per la loro Chiesa. Il servizio è stato deciso perché proprio il 1° dicembre Michail Gorbaciov, in visita in Italia, incontrerà a Roma Giovanni Paolo II. Curiosa coincidenza: anche Raitre nella rubrica «Block notes» oggi alle 14.30, presenta uno speciale intitolato «Il cristianesimo in Urss» sulla rinascita religiosa.

«Il problema — dice Caprara — è muoversi tra il racconto degli avvenimenti, già fatto egregiamente dai tg, e una meditazione più approfondita, senza diventare degli storici». Molti gli interrogativi che sorgono. Da: «A che prezzo è possibile il passaggio ad una economia di mercato?» a: «La tv della perestroika pronta a raccontare e a mostrare tutto quel che per anni è stato vietato, quanto ha cambiato le coscienze?». Sodano, parla di «evento epocale». Racconta: «Quest'estate, in Russia per lavoro, ho trovato solo funzionari spregiudicati: no stato sorpreso. Hanno accettato perfino l'ipotesi coprodurre un film tanti italiani che fuggirono in Urss scegliendola come patria ideale e invece vi trovarono la morte ad opera del Kgb. Bello, bello dicevano. Ma allora 70 anni comunismo gli sono scivolati addosso come acqua». [sf. ro.]

Il Nuovo a Roma

La Savignano nel «Souvenir» dell'Olimpico

ROMA. La compagnia danza del Teatro Nuovo di Torino, primi ballerini Luciana Savignano e Marco Pierin, dal 2 dicembre ospite dell'Accademia Filarmonica Romana, all'Olimpico, le sue nuove produzioni «Souvenir» dalla «Vedova allegra», regista Filippo Crivelli e «Butterfly» da «Madama Butterfly», con la regia di Beni Montresor.

Le due coreografie, la prima di Bruno Telloli, ispirata a Franz Lehar e la seconda Paolo Bortoluzzi, ispirata a Puccini e Glass, sono state illustrate, nella sede della Filarmonica Romana, da Gian Mesturino e Germana Erba, direttori artistici del complesso che da diversi anni svolge un'intensa attività di produzioni e coproduzioni. La compagnia del Teatro Nuovo sta per iniziare una lunga tournée italiana quindi si recherà in Grecia, Germania e Unione Sovietica, dove rappresenterà numerosi spettacoli. (Ansa)

AMADEUS VI COINVOLGERA' IN TUTTI I SENSI.

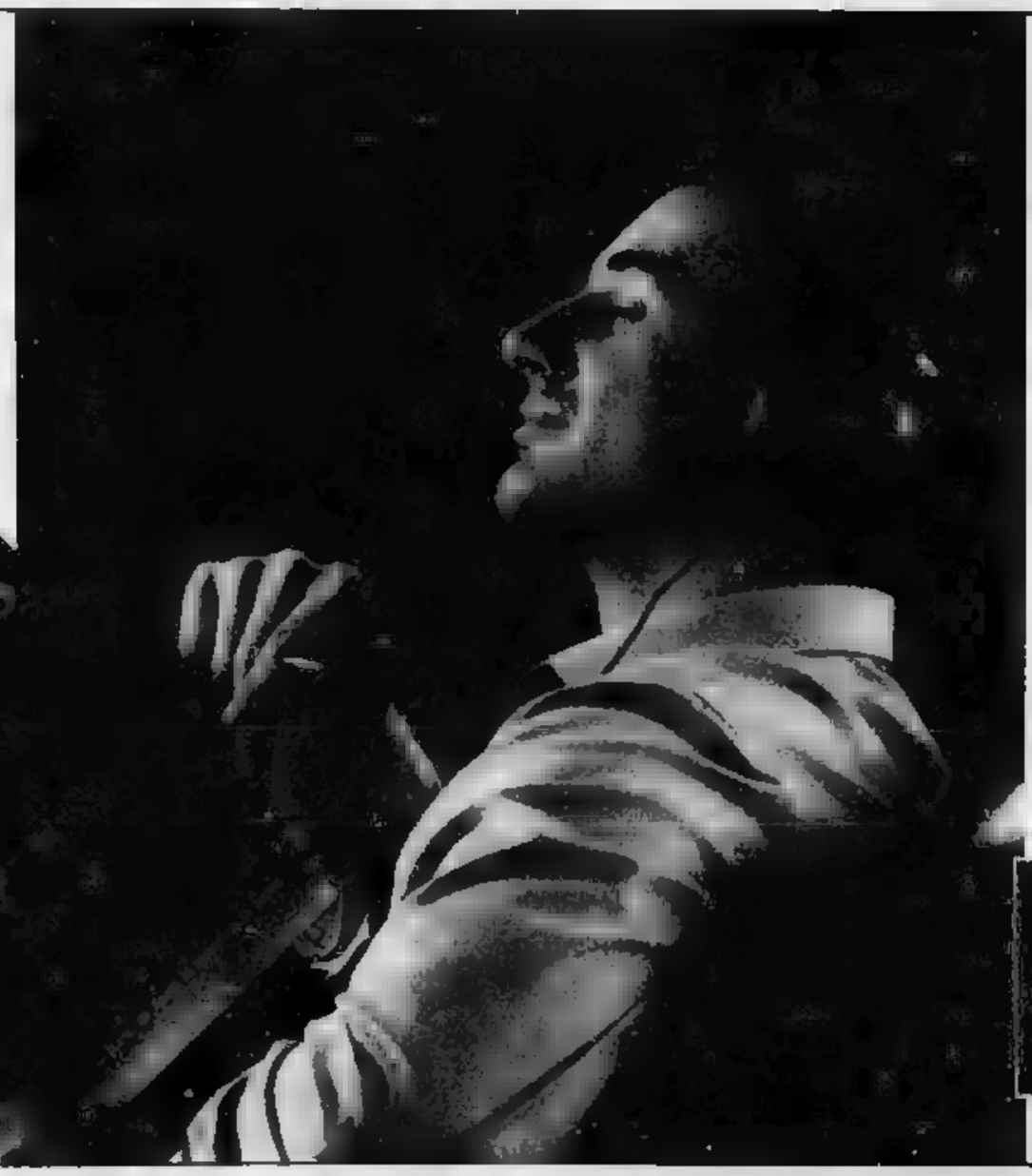
Iniziate a leggerlo, ad ascoltarlo.
Amadeus, ogni [illegible], con il CD vi guida alla riscoperta della grande musica, i brani migliori e le interpretazioni più memorabili. E [illegible] la rivista vi documenta sulla vita dei grandi compositori, le loro opere, il loro tempo, e vi tiene aggiornati sulle incisioni più recenti, sui protagonisti, sugli appuntamenti.

In più con l'esclusivo Compact Disc Deutsche Grammophon, Amadeus vi offre una discografia completa e inedita, realizzata appositamente per voi.

Questo [illegible] sfarzo [illegible] il grande genio di Mozart, il cartellone Scala, l'eredità di Von Karajan: Abbado eletto Direttore della Berliner Philharmoniker, Béjart a Parigi, Maria Callas e la sua Traviata. E in più la guida all'ascolto del CD e copertina: Von Karajan dirige "Jupiter" e il concerto 5 K 219 di Mozart.

Amadeus: ogni [illegible] l'appuntamento con la grande musica da leggere e da ascoltare, nella perfezione del suono in CD.

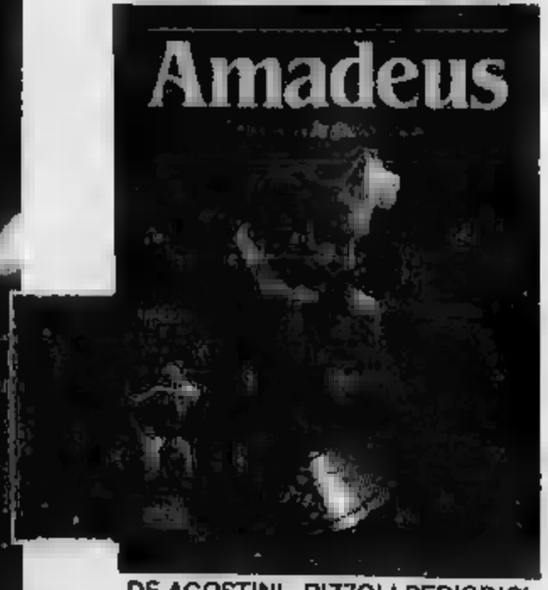
PHILIPS



AMADEUS. IL MENSILE DI GRANDE MUSICA.

OGNI MESE IN EDICOLA

RIVISTA E COMPACT DISC



DE AGOSTINI - RIZZOLI PERIODICI

LA NOSTRA TV

Gertrude sontuosa e passionale per quel temerario di Nocita

QUALSIASI uomo di spettacolo dopo aver letto le pagine sulla monaca di Monza — romanzo nel romanzo de «I promessi sposi» — a averne recepito tutta l'intensità, la profondità, la tensione drammatica straziante e crescente, a pensando di essere tenuto a tradurle in immagini, dovrebbe ritrarsene sbigottito mormorando «Quale impresa temeraria e disennata! Non fa per me!».

Invece, è ben noto, cinema e soprattutto televisione non si fermano di fronte a niente. Per cui eccoci qua con la terza puntata dello sceneggiato Rai-uno, una terza puntata che è stata in pratica dedicata per intero alla tragedia di Gertrude, obbligata con arti subdole e perfide dal padre oppressivo ad una vocazione che non sentiva, e poi trascinata in un vortice di errori e delitti (sino — e ne hanno i foschi presentimenti — a una fine terrificante, quale riportano le cronache, di murata viva per anni).

Ripeto, al cospetto di una storia così tremenda, raccontata da Manzoni con uno psicologico estremo, con asprezza e pudore pietoso che allude alle nefandezze più scellerate senza buttarle in faccia al lettore, non resterebbe che rinunciare, come ha fatto — per motivi ovviamente diversi — Luchino Visconti deponendo il «Recherche» di Proust. Ma Salvatore Nocita, attraverso gli sceneggiatori Medioli, Mazzoni e Gennarini, s'è buttato audacemente nella sfida che ha risolto, a creduto di risolvere, con una trovata a dire poco sconcertante: Gertrude si confessa, e parla di sè, a Lucia, che sembra la meno adatta, nella sua semplicità e sprovvedutezza di giovane contadino, a raccogliere colali confidenze; e si confessa un'altra volta, e sul pesante (due figli dal bieco drudo a un rapporto sessuale cui non può fare a meno), proprio alla conversa che la ricatta e che viene ammazzata con la complicità di Egidio.

Tanto quanto la sequenza dell'omicidio è tratta dall'antecedente de «I promessi sposi», da quel «Fermo e Lucia» in cui la storia della monaca è più ampia ma assai meno asciutta e incisiva. E passi. Quello che è apparso francamente fuori da ogni corda manzoniana — e il povero Don Alessandro ci sarà rivoltato nella tombra — è il quadro passionale e erotico dei due amanti, con scenate di gelosia, battibecchi e congiunzioni carnali nel talamo. Si badi, non è la questione dell'infedeltà al romanzo o del buongusto manomesso; è questione di una totale esteriorità applicata a un'atroce vicenda tutta ossessionantemente interiore, un'esteriorità che esplode e trionfa nell'iter alla monacazione dove (fotografia eccellente, scenografia ad effetto, sontuosissimi costumi) la cornice miliardaria sfavillante prevale di netto sugli oscuri tormenti di Gertrude e li fa quasi passar via in secondo piano.

La cupa bellezza della storia manzoniana ha dato comunque — a dispetto di tutto — certa compattezza alla puntata. Ma l'inglese Jenny Seagrove, levigato viso da kolossal hollywoodiano, era troppo lontana dello abissuli complessità perverse e disperate del personaggio; e non basta comporre sul teleschermo puntigliose visioni di nature morte e fuc-simili di corali dipinti seicenteschi per rendere il mondo di Manzoni. Sì, è vero, lo spettacolo derivato da un'opera letteraria è autonomo, e il libro dovrebbe essere dimenticato; è vero, ma qui come si fa a dimenticare che si tratta de «I promessi sposi»?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Nostalgico Mikhalkov

SENZA TESTIMONI

1983 su Raiuno alle 21,30; dur. 90'

Inedito in Italia e doppiato dalla Rai, è l'ultima opera realizzata in Unione Sovietica da Nikita Mikhalkov, autore di «Partitura incompiuta per pianola meccanica» e «Oci Ciornie». È un'amara vicenda intimista, giocata sui toni di una struggente nostalgia e interpretata da Michail Gulla e Irina Kouptchenko: un uomo in crisi torna dalla sua moglie che ha abbandonato per sposare la figlia di un potente e fare carriera; sono passati nove anni e il recupero dei vecchi sentimenti risulta impossibile.

CENTO GIORNI A PALERMO

1984 su Rete 4 alle 20,30; dur. 107'

Diretto da Giuseppe Ferrara su sceneggiatura di Giorgio Arlorio rievoca a caldo, girato l'anno dopo i fatti, l'assassinio mafioso, il 3 settembre 1982, a Palermo, del generale Dalla Chiesa, della moglie e dell'agente di scorta; il racconto, che secondo lo stile di Ferrara sarebbe in partenza quello del preciso film-documento, è purtroppo inquinato dalla insistita rievocazione del privato, ossia della vicenda coniugal-amorosa. Resta comunque esaltato e pressante la domanda sulle responsabilità della fine di Dalla Chiesa lasciato solo a Palermo. Con Lino Ventura e con Giuliana De Sio, Stefano Satta Flores, Arnoldo Foà.

MURIEL, IL TEMPO DI UN RITORNO

Rete 4 alle 0,20; dur. 117'

Alain Resnais conduce il film su piano di acutezza reallamo introspezione e molto basandosi su un raffinato montaggio specie nelle sequenze della guerra d'Algeria. A Boulogne-sur-Mer una donna ritrova l'uomo che ha amato nel '39 mentre suo figlio vive nell'ossessivo ricordo dei massacri in Algeria e della ragazza torturata e uccisa; nel cast Delphine Seyrig e Jean-Pierre Kérjen.

Giuliana De Sio e Lino Ventura in «Cento giorni a Palermo»

MURIEL

1965 su Rete 4 alle 22,30; dur. 95'

Opera unica di Chris Bernard, è una sorta di tetro e lieve fiaba realistica in chiave di commedia ambientata nella squallida periferia di Liverpool: due ragazze hanno una fuggevole avventura con due marinai russi, una la considera tale, l'altra invece vi ha trovato l'amore e scrive a Breznev perché l'aiuti a recuperare il suo bene.

C'ERA UNA VOLTA IL WEST

1968 su Raidue alle 20,30; dur. 175'

Si conclude il ciclo di Sergio Leone con questo kolossal che vuole essere una summa dei motivi che compongono la storia e l'epopea western: c'è Henry Fonda nel ruolo del killer, il fellone Gabriele Ferzetti che specula con le ferrovie, Claudia Cardinale giovane vedova e prostituta, e Charles Bronson coraggioso meticcio

UNA NOTTE A CASABLANCA

su Raidue alle 0,10; dur. 82'

E' uno degli ultimi film dei fratelli Marx (Groucho, Harpo e Chico), regista Archie Mayo: è una farsa esilarante e surreale, al centro un malloppo di preziosi che i nazisti hanno trafugato da Parigi a Casablanca; ma dovranno vedersela con il proprietario dell'hotel spalleggiato da due inservienti.

IL CRITICO SEGNALA

FORESTE CHE

Alle 14,20 su Raiuno

Prosegue la rassegna di documentari scientifici stranieri ne «Il mondo di Quark». Ora è la volta della serie inglese «Isole viventi» firmata da specialista come Peter Crawford: nel capitolo di oggi la storia immense foreste di cui la Gran Bretagna era fittamente ricoperta migliaia di anni fa e che l'azione dell'uomo, via via, ha ridotto a meno di un decimo.

RUSSIA DI

Alle 20,30 su Canale 5

La ripresa di un'ora e mezzo di spettacolo del «Leningrado show», considerato il maggiore complesso di rivista di tutta l'Unione Sovietica: uno show d'impianto sfarzoso e tradizionale con balletti, i, giocolieri e prestigiatori.

POVERO TORQUATO

Alle 0,55 su Raiuno

Già colpito da molte sventure in vita, ecco una nuova mazzata per il povero Torquato Tasso: un programma sul suo genio e la sua poesia, e sulle due versioni della «Gerusalemme», che va in onda in ore riservate esclusivamente a sparuti gruppetti di nottambuli.

SHAKESPEARE INVERNALE

Alle 21 su Radiotre

Per la rassegna shakespeariana con la presentazione di Masolino D'Amico, la colorita favola e avventurosa «Racconto d'inverno» nella traduzione di Agostino Lombardo.

PROGRAMMI

MATTINO

Tracy Chapman, *«Super hit», alle 13.30 su Videomusic*

POMERIGGIO

Sandra Milo, *«L'amore è una cosa meravigliosa», 14,45 Raidue*

SERA

Shirley MacLaine, *20,30 Telemontecarlo*

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18,05; 20; 22,40; 24; 0,20
7-9,40 [illegible]
9,40 **Santa Barbara**, telefilm
Ci vediamo, con Claudio Lippi e Eugenia Monti
Raiuno risponde
11,55 **Che tempo fa**
12,00 **Cuori senza pietà**
La signora in giallo, telefilm
I - Tre minuti di...
14 — **Le interviste di Tribuna politica: Psdi**
14,10 **Fantastico Bis**
14,20 **Il mondo di Quark**
16 — **Cronache Italiane - Cronache motori**, di Franco Cetta
16,30 Regione - Il a Sud
16 — di Lella Arisi
17,15 **Spazioliberi**, Endas
17,55 al Parlamento
18,05 **Santa Barbara**, telefilm
18,10 Pupi Avati presenta **E' proibito ballare. Delitto d'onore**
18,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Tg 1 - Sette**, settimanale Tg 1. domani giunge a Gorbaciov. e vive la vigilia dell'incontro. Intervista all'artefice Est-politik vaticana, Cardinale Casaroli. Le telecamere mostreranno una comunità religiosa nel Caravaso che si rifà al Dio egiziano Horus
21,30 **Senza testimoni** (1983), film di Nikita Mikhalkov. Prima visione tv, Irina Kouptchenko, Mikhail Gulianov
23,15 **New Today**, internazionale per modelle, presenta Giancarlo Magalli
0,25 **Mezzanotte e dintorni**
0,55 **Vita e opere di Torquato Tasso** (2ª puntata)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23,30
7 — **Pistorius**
Capitol, tv
8,30 Inglese e francese per bambini
10-13 **Aspettando mezzogiorno**
10 — **La protesta**
10,15 **E' nata una stella**
11,15 **Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno è...** (1ª parte)
13,15 **TG 2 Diogene**
13,30 **TG 2 Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...** (2ª parte)
14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
14 — **Quando si ama**, serie tv
14,45 **L'amore è una cosa meravigliosa**, conduce Sandra Milo
15,50 **(Non) Entrate in questa casa.** a premi
Simpatiche canaglie, telefilm
17,05 **Parlamento**
17,10 **Videocomic**
18,20 **Tg 2 - Sportsera**
18,35 **Miami - Squadra antidroga**, telefilm
19,30 **Il rosso di sera**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 Omaggio a Sergio Leone (IV) **C'era il West** (1968), film di Sergio Leone, con Claudia Cardinale, Henry Fonda, Charles Bronson, Jason Robards, Gabriele Ferzetti, Paolo Stoppa, Jack
24 — **Appuntamento al cinema**
0,10 **Cinema di notte**: Il club dei mariti. **Una e Casablanca** (1946), film comico di Archie Mayo, con Groucho, Harpo e Chico Marx, Sig Ruman, Lewis Russel

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23;
12-14 **Meridiana**
12 — **Monografie**. *La vita in vitro*
12,30 **Speciale con la scienza**, (5ª puntata) Storia
13 — **Videostoria**, (9ª puntata)
14,30 Block Notes: Il russo oggi: la rinascita religiosa nella perestrojka
15 — **Ambientevivo**
Pallamano - Hockey su pista: di campionato
16,30 **Schegge**
17 — **BobCartoon**
17,15 **I mostri**
17,45 **Vita da strega**
18,10 **Geo**
18,45 **Tg 3 - Derby**, di Aldo Biscardi
Speciale «Chi l'ha visto?»
20 — **Blob. Di tutto di più**
Una Carlotta spedita A. Barbato
Pippo Baudo presenta: **Uno su cento**. I personaggi in lizza questa sera, per il cinema e teatro, sono Roberto Benigni, Federico Fellini, Vittorio Gassman, Sophia Loren, Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, Enrico Montesano, Ettore Scola, Alberto Sordi e Monica Vitti. Ospiti in trasmissione il regista Duccio Tessari che sta girando «C'era un castello con cani e Francesca
23,15 **Pubblimania**, *Il corpo*, regia di M.
0,10 anni prima

MEDIASET 5

7 — **Fantasilandia**, telefilm
8 — telefilm
9 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
Cerco e offro, rubrica (replica)
10 — **Visita medica**, rubrica (replica)
Premiere, news
10,30 , conducono Gino Rivacecio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 genitori, conduce Enrica
14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — matrimoniale
Cerco e offro
16 — **Visita**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**. Rita Dalla Chiesa esamina il problema sordomuti
16,57 **Premiere**,
17 — **Doppio slalom**
17,30
18 — **Ok il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco del 9**
19,45 **Tre mogli e marito**, conduce Marco Columbro
20,30 **Leningrado show**, con Walter Chiari, Barbara D'Urso
22,15 **Top secret**, telefilm
23,15 **Maurizio Costanzo Show**. Fra gli ospiti l'etologo Giorgio Celli, Salin, autore del libro «Virus del computer», Freak Antony, leader degli Skiantos
1,05 **Sogni d'oro**, rubrica con Fiorella Pierobon
1,10 **Premiere**, news
1,15 **Petrocelli**, telefilm, *Cinque metri di guai*
2,15 **Grant**, telefilm, *A.A.A. Affittasi*
3,15 **Premiere**

ITALIA 1

7 — **Cattivissima**
8,30 **Cannon**, telefilm
Operazione ladro, telefilm
10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
11,25 **Premiere**, news
11,30 **Simon & Simon**, telefilm
Barzellettieri di Antonio Ricci
T. J. Hooker, telefilm, *Cuore di pietra*
13,35 **Magnum P. I.**, telefilm, *Ama il tuo*
14,30 , conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay**
15,24 **Barzellettieri**
15,27 **Premiere**, news
15,30 **Batman** telefilm, *L'altra faccia del crimine*
16 — **Bim bum bam**
16,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
16,33 **A Team**, telefilm, *Come soleva dire il mio prozio bisnonno*
18,30 **I Robinson**, telefilm, *Il mostro e la puttana*
20 — **Ti voglio bene Denver**,
20,30 **Quelli dell'accademia**, film (prima tv), con Chris Lemon, Lloyd Bridges, regia di Bert Convy
22,15 **Zanzibar**, telefilm
22,45 **Settimana gol**, condotto da Gianluca Vialli. Parte una serie di speciali dedicati alle stelle di Italia '90. Questa sera Mark Van Der Leiden, attaccante dell'Anderlecht
23,45 **Barzellettieri d'Italia**
23,48 **Premiere**, news
23,55 **L'uomo da sei milioni di dollari** telefilm
0,55 , telefilm
1,55 **Deejay**

RETE 4

8,30 **La grande vallata**, telefilm, *Il buon padrone*
8,23 **Premiere - Trailers**
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, telefilm
11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **per amare**, telefilm, *Il divorzio di Jeanne*
12,40 **Ciao Ciao**, cartoni, Paola Tovaglia
13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica in studio Patrizia Rossetti
13,42 **Sentieri** teleromanzo
14,30 **Topazio**, teleromanzo
15,30 **La valle dei pini** teleromanzo
16 — **L'eredità del Guldemburg**, sceneggiato, *Testa o croce*
17 — **General Hospital** teleromanzo
18 — **Febbre d'amore** teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Telecomando**, di Daniele Formica
20 — **Dragnet**, telefilm, *Con vicini*
20,30 **100 giorni a Palermo**, film con Lino Ventura, Giuliana De Sio, regia di Giuseppe Ferrara
22,30 **Lettera a Breznev** Alexandra Pigg, Alfred Molina, regia di Chris Bernard
0,20 **Muriel, il tempo di un ritorno**, film con Delphine Seyrig, Pierre Kerjen di Alain Resnais
2,30 **Ironside**, telefilm *Delitto nel parco*
3,30 **Premiere - Trailers**

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
7,35 **Cbs**
8,30 **Natura amica**, documentario
9 — **Gat Smart**, telefilm
9,30 **Adamo contro Eva**, telenovela
10,15 **Il giudice**, telefilm
10,45 **Terre sconfinate**, telenovela
11,30 **Tv Donna mattino**, condotto da Silvia Cohen
12,30 **Robert Kennedy, la storia il suo tempo**, miniserie con Brad Davis, Cliff Young
14 — **Sport news**, tg sportivo
14,15 **Sportissimo**
Clip clip, condotto da Cristina Buonmac e Mario Boimond
15 — **Snack: gli svitati**, cartoni
15,30 **Girogirotondo**
16 — **Quattro spie sotto il letto**, film di Georges Lautner con Lino Ventura, Francis Blanche
18 — **Tv Donna**, condotto da Carla Urban
19,15 **Specchio della vita**, condotto da Nino Castelnuovo
20,30 **Tra il buio e la luce**, miniserie con Shirley MacLaine
21,30 **Collegamento internazionale**, programma giornalistico
22,20 **Crono - tempo di motori**
23,05 **Stasera sport**
24 — **Occhi della mente**, film di Lee Katzin con Monte Markham, Telly Savalas

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
— con Cinquestelle, attualità
12,30 Il substrato,
14 — **Pomeriggio insieme**
16 — **Quel trentesei gradini**, maneggio
16,30 **Cristal**, telenovela
Speciale con noi
22,30 **Sport e sport**, avvenimenti commentati Nando Martellini

ODEON TV

14,30 **Sugar**, cartoni animati
15 — **Anche i ricchi piangono**
16 — **Passiones**, telenovela
17 — **Cuore di pietra**, telenovela
18 — **Biancaneve e Beverly Hills**
L'uomo e la terra
Il mio amico Gus
—
Spartacus
20,25 **Il piccione d'argilla**, film con Telly Savalas, Robert Vaughn
22,20 **Spartacus** (repl.)
22,45 **Il guerriero** ring. film con Muhammad Ali

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,05
Scrittori della Svizzera italiana
18,55 **Nautilus**
19,40 Scrittori della Svizzera italiana
Segni particolari: genio
17,15 **Per i bambini**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Alf**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T.**: *Scampato nella culla*
21,15 **Gli avvocati della difesa**
22,30 **Martedì sport**
23,55

SUPERSTARS

Telegiornale: 13,30; 15,30; 19,45; 21,45
13,45 **Calcio - Campionato inglese**
16,45 **Boxe di notte**
18,30 **Rugby - The Bedslow Cup**
19,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Juke box**, la storia dello sport
20,30 **Speciale boxe di notte**
22 — **Obiettivo sci**, sport invernali
23 — **Tennis - Master Grand Prix. Dal Madison Square Garden di New York**

RETEMIA

18 — **Sport**
17 — **Cartoni animati**
19 — **A tavola con...**, cucina
19,30 **Diario**, attualità
20 — **I detectives**, telefilm
20,40 **Frammenti culturali**, attualità
21,10 **La capitale**, news
22 — **L'altro governo**, news
22,30 **Master cross**, sport
23,05 **Lo spettacolo continua**, commerciale
1 — **Notturno per l'Italia**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot line**
15,30 **On the air**
18,30 **Roving Report**
20 — **Video a rotazione**
21,30 **On the air**
22,10 **Manhattan Transfer** in concerto
23,30 **Blue Night**
24,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**,
15,30 **Vicini troppo vicini**,
16,10 **Capriccio e passione**
17,10 **Supersette**, cartoni
18,00 **Amandoti**, telenovela
20,30 **Ammazzali tutti e torna solo**, film Enzo Girolami con Chuck Connors, Frank Wolff
22,30 **Colpo grosso**, gioco
23,15 **Speedy**, sport
23,45 **Cinque vie per l'inferno**, film di James Cavell
1,40 **Colpo grosso** (replica)
2,25 **Pattuglia del deserto**, telefilm

RETE A

8 — **Telecub**, conduce Guido Angeli
Un'autentica peste, telefilm
15 — **Natalie**, telenovela
17,30 **Victoria**, telenovela
18,25 **Il cammino segreto**, telenovela con Salvador Pineda
18,30 **Yesenia**, telenovela
Victoria, telenovela con Victoria Ruffo
21,15 **Natalie**, telenovela con Victoria Ruffo
22 — **Il cammino segreto**, telenovela con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6,07-8 Onda verde, 8,45 Ieri Parlamento; 7,20 regionali, 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1, 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 Spazio aperto, 11,10 Io Robespierre; 11,30 alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Sportello viaggi; 15,03 Otto; 15 Il Pagnone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,58 Onda verde Camionisti; 19,05 Ogni giorno una storia; 19,30 La Registrazioni della Rai; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Pangloss; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata, 22,48 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata, Raisterosuno 19-24

RADIODUE

Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30; 15,30, 17,30 18,30; 19,30, 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue. 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore 8,05 Ancora Fantastico, 8,45 La famiglia Birillo, 9,10 Taglio di Terza, filo d'aria; Speciale GR 2 Sport; 10,12 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Onda verde Regione, Impara l'arte, 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un curato di campagna Di Georges Bernanos. Lettura e più voci dirette da Rosi; 15,45 Pomeridiana, 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 18,50 Le ore della sera; 20,30 Vi racconto una commedia; 21,30 Le ore della notte; 22,10 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte; Raisterodue 19-24

RADIOTRE

Giornali radio 6,45, 7,20, 8,45; 13,45 14,45, 18,45, 20,45 23,53
6 Preludio, 7 Concerto mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna, 10,45 Concerto mattino (III parte); 11,48 Giornale Radio Tre - flash Succede in 12 Pomeriggio musicale (I parte). Pomeriggio musicale (II parte). 14,48 Succede in Europa; 14,53 I letti della cultura 14,58 Un giorno; 15 Pomeriggio musicale (III parte); 16,45 Orione; 17,20 Conoscere; 17,50 Scatola sonora (I parte); 19 Terza pagina. Informazione culturale con Anna Foa; 19,48 Scatola sonora (II parte); 21 Antologia Shakespeariana. Racconto d'inverno. Presentazione di Masolino d'Amico; 23,28 Da Firenze - Blue note; Raisterosonno 24-6

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

UFFICIO Lungodora in stabile recente 4 locali bagno vendesi con leasing immobiliare. Tel. 741.2185.

VANCHIGLIETTA
presso corso Belgio in costruzione nuovissima palazzina vendesi appartamenti vari metrature box. Tel. 011 696.8462.

VENDESI ALLOGGI
corso Regio Parco 37 libero completamente ristrutturato 2 camere soggiorno cucina servizi Tel 596.244

VENDESI in complesso Viberti ampio monolocale ben arredato mq 48 casa signorile. Studio Valentino 696.0378.

VENDESI Moncalieri 5 Croce mansarda elegantemente arredata con angolo cottura e box Studio Valentino 696.0378.

VIA AVIGLIANA
angolo corso Ferrucci libero 3° piano completamente ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno vendo Eurodelta Tel 748.098

VIA Montenegro piano alto ingresso 3 camere tinello cucinino bagno libero. Casamercato ore 865.479

VIA Retrocorso 24 ingresso vendo a breve consegna 1-2 camere cucina servizi. Per visite cantiere tel 695.557 - 696.483.

VILLA a Pavarolo Gerbole uni-bifamigliare 150 mq circa 2 box ampi locali terreno 1000 mq Grimaldi 901 7719

VILLA a Superga 2 saloni 2 camere cucina 3 servizi mansarda giardino Tel 958 1525 E cm

VILLA Rosta libera signorile 6 camere salone soggiorno cucina triplo servizi box taverna 2000 mq terreno vende Carasso Immobiliare 332.651

VILLA
S Benigno libera bifamigliare con giardino 2 alloggi indipendenti ciascuno di minimo 3 camere cucina bagno, box lavanderia taverna vendesi Urbi 516.896

VILLE a scheria Santena - Pomaro salone 3 camere cucina triplo servizi mansarda taverna 2 box auto cantina mq 250 prezzo affare Tel 011 605 1412

VILLE Castiglione inizio costruzione ultima posizione varie metrature uni-bifamiliari mansarda ampio giardino mutuo permuta Il Portico 835 542

VILLE in costruzione undemask collina Chieri Pino, esposizione ottima e comoda zona vende Tel 011 847 0844

ZONA Francia libero nuovo mq 140 disposti due box ampio giardino di proprietà vende Studio Mecca Tel 011 531 420

ZONA via Servais vendiamo alloggi signorili con metrature da 125 a 200 mq con box auto Tel 741 971 - 745 051

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. CASAGEST cerca alloggi vuoti o arredati non a equo canone senza garanzie varie. Tel 566 6580

A.A. [illegible]A' cerca alloggi [illegible] e arredati uso foresteria per referenziati Tel 533 914

A.A. [illegible]GI [illegible] cerca alloggi uso foresteria/transito ottime referenze pagamento anticipato spese [illegible] 549 409

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche prima cintura per dirigenti multinazionali Tel 331 040

DIRIGENTE società straniera cerca appartamento [illegible] arredato [illegible] bifamiliare [illegible] referenziato Tel [illegible]

IMPIEGATA statale referenziata causa trasferimento annuale cerca alloggio vuoto o arredato Tel [illegible] 813

NEO laureato informatica stabile in Torino appartamento per transitorio 24/36 mesi referenze Tel 761 555

SOGEM 513.535 cerca in affitto appartamenti 100/150 mq in stabile signorile per direzione amministrativa importante azienda milanese

TRE-VI 669 0104-07 ricerca appartamento ben arredato zona Centro contratto transitorio

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI [illegible] in [illegible] a foresteria varie e arredati [illegible] casa Telefonate al 507 029

A. CROCETTA Affittasi uffici da suddividere 2-3-4 vani, 1 unico telefonico Telefonare 569 6018-21

ABBIAMO alloggi vuoti 2-3 camere salone servizi in stessa casa contratto foresteria a partire da Tel 332 407

[illegible] piazza Adriano ufficio con 2 linee telefoniche e fax piano 1° mq 115 affittasi Agenzia Tel 538 756

AFFITTA a ultimissimi uffici adiacenze piazza Statuto 2/3 vani ingresso bagno stessa casa Lagrei 746 222

AFFITTASI a prossimi sposi comperando i mobili via S. Ottavio camera letto cucina e bagni Tel 329 0593

AFFITTASI a prossimi sposi comperando i mobili camera cucina bagno corso Roma Moncalieri Tel 329 0593

AFFITTASI casa signorile uso studio al leggio 3 camere 2 [illegible] ideale per ufficio ordine [illegible] 771 0281

AFFITTASI stessa casa a studente monolocale L. 700 mila mensili e soletta L. 100 mila mensili più cauzione Tel 566 7084

AFFITTASI uso transitorio stabile signorile 3 camere salone cucina doppi servizi ingresso Studio Chiesa 326 264 387 516

AFFITTASI via Stampini uso [illegible] salone camera [illegible] bagno e bagno della casa Studio Valentino tel 696 0379

[illegible] Crimea [illegible] 3 camere cucina 2 bagni arredato uso transitorio Studio Valentino tel 696 0379

AFFITTASI zona [illegible] a magazzino 1° piano 4 vani e servizi in cortile con passo carraio di mq 4 magazzino 150 mq [illegible] 200 mila Rif.anno [illegible]32 [illegible] a referenziati appartamenti arredati uso diurna possibile contratto da stabilire Tel 761 502

AMMINISTRAZIONE affitta [illegible] in zona centrale centro vera [illegible] stessa casa Tel 545 526

[illegible] 506 686 corso Svizzera [illegible] a Perotti recente ristrutturato signorile salone pranzo 2 camere cucina 3 bagni 2 ingressi uso [illegible]

CODONI 532 871 corso Francia (centrale via) soggiorno 2 camere letto bagno 1 750 mila più spese contratto partita Iva

CODONI 530 871 corso Francia 74 ufficio signorile piano rialzato 4 vani e 1 mobile mese più spese

[illegible] Francia via Pertinace affittasi ufficio 3° piano 4 vani bagno mq 110 parlet in Agenzia [illegible] 538 256

CORSO GALILEO
affittiamo in stabile di prestigio piano rialzato uffici di rappresentanza mq 400 ingresso privato box 3 auto. Bogetti 512.536.

CORSO Unione Sovietica affittasi uso foresteria arredato mq 120 posto auto L. 1 milione 500 mila Gravisio 505 917

CORSO Vercelli (Stazione Milano) alloggio di 2 camere cucina bagno con rete per affitto Tel 581 2537

CROCETTA corso De Nicola vuoto signorile 9 camere cucine doppi servizi solo foresteria aziendale Agenzia Tel 538 256

CROCETTA corso Ferrara arredato signorile bilocale mensile uso transitorio referenze Tel 502 773.

CROCETTA signorile affittasi uso transitorio ufficio 3 vani cucina ingresso servizi piano 1°. Studio Quaglia 326.264

DI SALVATORE 587 163 affitta accogliente monocamera appartamento arredato comfort discrezione no abitazione

DI SALVATORE 587 163 affitta Viberti elegante arredato attico su 2 piani salone cucina letto studio biservizi

EDILCASE affitta corso Re Umberto in stabile signorile ufficio di salone 5 camere servizio Tel 548.154

EDILCASE affitta via Santa Chiara in stabile signorile ufficio ingresso 2 vani cucina bagno box auto. Tel 548.154

FAILLA & BERTINETTO 502.146 adiacenze Porta Susa affitta uso ufficio ingresso 4 vani bagno L. 1 milione 450 mila mese.

LOCAFID centrale ci prestigiosa casa d'epoca triscale su 2 piani, terrazza arredato signorilmente [illegible]

LOCAFID corso Re Umberto libero soggiorno 2 camere cucina bagno Tel 696.0114

LOCAFID zona Valentino arredato soggiorno [illegible] bagno cortile privato Tel 696 5800

LUCIANA VOLA adiacente corso Vittorio in casa signorile soggiorno grande 2 camere cucina bagno. Tel 566 1395

[illegible] VOLA corso [illegible] affitta in signorile casa d'epoca appartamento mq 270 uso ufficio. Tel 566 1395.

LUCIANA VOLA strada S. Brigida (Moncalieri) splendido appartamento mq 250 in piccolo condominio Tel 566 1555

LUCIANA VOLA via Casalis (piazza Bernini) in signorile palazzo d'epoca affitta 4 camere servizi uso ufficio Tel 566.1555

MOLINETTE - via Tiziano [illegible] ufficio piano rialzato 2 camere cucinotta bagno Agenzia tel 538 256

PIAZZA Peyron presso libera epoca signorile ingresso 5 vani doppi piano rialzato uso ufficio Finol 505 681

PIED-A-TERRE posto e riservati semicantina arredati stessa casa uso salutario [illegible] Tel 581 735

PRECOLLINE [illegible] casa affittasi [illegible] uso [illegible] mensili 812.5282.

PRIVATAMENTE [illegible] Valentino L. 1.000 000 soggiorno 3 camere cucina 3 servizi posto auto massime referenze perbene Iva Tel 836.531 ore ufficio.

SIGNORILE piazza Adriano salone 3 camere cucina servizi affitta uso ufficio - foresteria Consolata. Tel 740.852.

SOGEM 513.535 affitta adiacenze corso [illegible] appartamento piano alto [illegible] 3 camere [illegible] terrazzo [illegible] mq 2. 1 milione 600 [illegible]

SOGEM 513 535 [illegible] [illegible] piano rialzato 80 mq ampio ingresso 3 vasti servizi portierato posto auto

SPATORNO corso Vittorio angolo corso Matteotti [illegible] 170 mq in stabile signorile. Tel. [illegible]

SPATORNO corso Montevecchio appartamento altamente signorile 220 mq uso foresteria libero lobbrio [illegible] Massima referenza. Tel. 832.508

SPATORNO corso Re Umberto libero soggiorno 2 camere cucina servizio uso foresteria non residenti. Tel 832 508

[illegible] prossi Pallanza 180 mq ingresso 2 camere tinello cucinino salone 3 servizi box auto uso foresteria. Tel 832.508

SPATORNO via Garibaldi in casa d'epoca ufficio piccola metratura [illegible] 832.[illegible]

SPATORNO via Baluzzo in stabile signorile piano rialzato ufficio piccola metratura. Tel. [illegible]

SPATORNO via Volta uso ufficio o foresteria 120 mq 2 camere servizi cucina sala massima referenza Tel 832.508

S. RITA (via Montevecchio) affittasi uso ufficio 4 vani e servizi [illegible] Vercelli 380.000.

[illegible] 2 camere cucina bagno vuoto L. 380 mila solo foresteria splendido. Agenzia tel 538.256.

UFFICI CENTRALI
affittasi uso parrucchiere, negozietto, negozio, segreteria, sale riunioni, istituti, ecc, videoteca. Tel. 31.231.

[illegible] centralissimo (p. San Carlo) di [illegible] locali e servizi, 4° piano, affittasi L. 1 milione 600 mila mese. Agevolazioni iniziali. Tel. 518.902

UFFICIO uso [illegible] Ferrara (Crocetta), 8 locali e servizi affittasi L. 2 milioni 400 mila mese. Telefonare 518.902.

UFFICIO in prestigioso stabile su importantissima piazza aperta sulla via Roma circa 200 mq con possibilità di ampliamento con pari metratura, affittasi Telefonare 548.746

UFFICIO prestigioso corso Francia 1° piano mq 70: ingresso tre camere servizi, affittasi Telefonare 521 4467

USO ufficio affittasi prestigioso mq 120 zona corso Unione Sovietica Studio Telefonare ore pasti 369.820

VANCHIGLIA (via Andorno) alloggio di 2 camere tinello cucinotta servizi con rete per affitto. Tel. 535 160

VIA Cibrario mq 100 signorile piano terra adatto [illegible] studio professionale. Referenziale Immobiliare 561 2686

VIA Pietro Cossa presso uso ufficio nuova palazzina 4 alloggi 130 mq cadauno interna e luminosa. Edilcità 832.288

VIA Pietro Micca palazzo signorile mq 515 foresteria studio uso transitorio mesi referenze. Eventuale posto auto. Scrivere: Publikompass 8232 - 10100 Torino.

ZONA Vanchiglia, affitto arredato nuovo 60 mq ascensore telefono L. 650 mila comprese spese. Tel. 658.568

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani e/o impresa. elettricisti, [illegible] Ruodinemici, carpentieri lamierati Tel. 903.1922.

SOCIETA' commerciale milanese [illegible] padroncino con furgone tipo ritirato 18/25 q.li per mandamentale [illegible] in Piemonte. Lavoro garantito continuativo e tempo pieno. Si richiedono garanzie referenze disponibilità [illegible]. [illegible] zione Camera [illegible]. Tel. ai 011 335.8246.

33 Matrimoniali

30ENNE operaio cerca [illegible] a signorina scopo matrimonio Publikompass 8206 - 10100 Torino

32ENNE intelligente, bella presenza, sincero sensibile, cerca scopo matrimonio intelligente, età adeguata, massima serietà. Scrivere: Publikompass 2244 - 10100 Torino

42ENNE vedovo impiegato due figli 7 e 5 anni cerca vedova o signorina senza figli età adeguata scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 6162 - 10100 Torino

51ENNE impiegato piemontese alto 1,72 sano snello, buon carattere, buoni redditi, solo; conoscerebbe signorina/ore scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8211 - 10100 Torino

44 Libri, [illegible]

ACQUISTO libri d'arte di banche enciclopedie edizioni Utet Garzanti Einaudi Tallone curiosità. Telefonare negozio 835.669.

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 155.000.000 40 km Torino (Monferrato) villetta liberty in pesse mq 140 abitazione con terreno ampio box favolosa centrale giardino. "La Borsa" 388.462.

A. 450.000.000 Gassino tenuta con 91000 mq terreno in posizione collinare e panoramale mq 800 abitazione con struttura e tetto nuovi. "La Borsa" 388 462

A Champoluc (Ao) centralissimo vendesi cucina abitabile soggiorno due camere bagno Tel 02 807.2438 ore serali.

ACQUISTASI direttamente cascina con terreno cascine ville entro 40 km da Torino. Tel. 515.561 - 515.486.

ALASSIO villa signorile su 3 piani splendida vista mare ampio terreno con box volendo frazionabile. Tel. 504.769.

ALBENGA zona Garlenda abitabile subito indipendente salone cucina 3 camere 3 servizi terrazza posizione L. 125 milioni. Immobilitur tel. 0182 543 198.

A S. Remo Valle d'Aosta vicinanze impianti di risalita vendesi grande appartamento in case caratteristica valdostana completamente restaurata a prezzo interessante. Mutuo 50 000 000 Telefonare 02 323.449 - 325 474

BORGHETTO S. SPIRITO 700 mt mare bilocale con servizi balconata stupenda, ripostiglio L. 88 milioni totali. Immobilitur tel. 0182 543.035

CAMAVENE bella casa ristrutturata 7 vani camino orto L. 10 [illegible] L. 25 milioni a rate. Studio reta 471.118.

CANNES in immobile prestigioso presso Croisette prenotiamo appartamenti gran lusso Tel 0[illegible]

Frazione libera [illegible] d'Asti terreno mq 75 mila circa con fabbricato civile abitazione ristrutturato stalle fienile laticlo capannone. Tel 942.3867.

CASTELLAMONTE podere panoramico ristrutturato su 2 piani mq 700 terreno di mq 250 mila piscine coperta. Informazioni Tel. 539.982.

CERVO Capo Mimosa monolocale nuovo vista mare senza balcone arredato termoautonomo posteggio L. 80 milioni totali. Immobilitur tel. 0182 543.035.

COSTAZZURRA - NIZZA
[illegible] e monolocali [illegible] a vista mare. [illegible] Mattoni. Telefonare 011 [illegible] 227 - 561.1966.

CUNEANA vendesi appartamento centrale [illegible] interessante. Telefonare allo 0121

CUNEANA vendesi casa ristrutturata bifamiliare con giardino. Telefonare allo 0121 323.708.

FINALE LIGURE appartamento occupato libero 2 camere cucina servizi balconata ottimo investimento L. 130 milioni. Immobilitur tel. 0182 543.035.

FRANCIA
Bréançon 15 km Monginevro [illegible] fronte sciovia caratteristico [illegible] stabile attivo ed invernale. [illegible] Tel. 011 695.2196.

GIAVENO villa indipendente anche bifamiliare panoramica 3 km dalla piazza vero affare. Tel. 937.6277.

IMMOBILIARE DYDIM vendita appartamenti chalet Monginevro Serre Chevalier Des Alpes Savoie Sestriere Cervieres. Tel. 011 812.4067.

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon a 50 mt impianti sciistici villetta arredata L. 163 milioni. Telefonare 0165 43.741.

IMMOBILIARE vende causa urgente notevole operazione immobiliare intorno Savonese, non urgente pagamento, richiedesi competenza e serietà. Vero affare. Tel. 010 267.587 mattino, 0165 287.068 serali e festivi.

IN SICILIA
In fase avanzata vendesi mare L. 6 milioni contanti, ulteriori, mutuo. Tel. Stella Promotion 011 [illegible] - 617.431 - 06 [illegible] - 488.4161.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Villanova presso casetta 4 camere cucina cantina giardino mutuo Tel. 319.2332.

LOANO sul mare vendesi villetta ristrutturata termoautonomo balcone vista mare. Tel. 019 671.404.

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa imprima vende piccoli chalets unifamiliari. Tel. e fax 011 502.110.

PROMOAFFARI 69.20 Avigliana villa singoli in costruzione indipendente salone 3 camere cucina studio box auto.

PROMOAFFARI 60.20 libera Cavagnolo casa [illegible] zione 3 camere cu[illegible] terreno.

PROMOAFFARI [illegible] libera presso Cavagnolo casa bifamiliare [illegible] mq terreno box auto [illegible] 69.20 presso Crescentino casetta indipendente su 3 lati soggiorno 2 camere cucina posti auto.

SALICE D'ULZIO [illegible] pi ani soggiorno con angolo cottura 1 camera [illegible] posto auto coperto [illegible] 40.

SANREMO in splendida posizione con vista mare appartamenti varie metrature di recente costruzione mutuo dilazioni. Il Metro Immobiliare 0184 506 920 - 02 655.9944 - Fax 02 659.9788.

SANREMO vendo o permuto 2 alloggi vicino Porto Sole con immobili in Torino. Telefonare allo 011 532.804.

SAUZE D'OULX
alloggio signorile libero vasto ingresso soggiorno 3 [illegible] camerette servizi arredato. [illegible] Orientali vende tel. 539.990.

SESTRIERE Borgata nuova costruzione caratteristica in ultimazione 8 alloggi bilocali spaziosi, box auto mutuo fondiario impresa vende. Tel. 0121 [illegible].

SESTRIERE panoramico ben arredato mq 55 4 posti letto servizio box prezzo affare. Cell 548.231 - 512.360

[illegible]
Privato di Pianezza (to) vende stupendo [illegible] situato in [illegible] "La Residenza [illegible]" - Studio Immobiliare [illegible] tel. 0122 78.666.

S. GIACOMO di Roburent (Cuneo) località soleatica bilocali nuovi con posti auto. Casa-Nova 011 920 9705

S. MARGHERITA LIGURE nuova costruzione pronta consegna 800 mt mare, appartamenti lussuosi con terrazzi, giardino privato a partire da L. 220 milioni box, posti macchina mutuo dilazioni. Il Metro Immobiliare 02 655.9944.

SOGEM 011 513.535 vende Utilia monolocale arredato con servizi mq 40 L. 55 milioni.

SOGEM 513.535 vende Bruneseo proprietà agricola terreno mq 70 mila fabbricati mq 500 da ristrutturare.

S. STEFANO MARE RIVA LIGURE (Im) sulla passeggiata a mare nuovi appartamenti varie metrature con terrazzi giardino privato, prime rifiniture. Il Metro Immobiliare 0184 484.921 - 02 655.9944 - Fax 0184 488.643.

VENDESI centro Cervina alloggio signorile mq 140 2° piano vista Cervino soggiorno giardino box. Tel. 330.2986 - 376.810.

VENTIMIGLIA vendesi Villetta composta da soggiorno 4 camere cucina 2 bagni box giardinetto. Tel allo 011 532.804.

[illegible] 120.000.000 vicinanze Solotre [illegible] con 5000 mq di prato vendesi con affitto a reddito. Tel. 515.561 - 515.486.

[illegible] 30.000.000 Cinzano rustico da ristrutturare con giardino vendesi con affitto a reddito. Tel. 515.561 - 515.486.

[illegible] 80.000.000 Castagnito Po cascina 4 vani stalla cantina 4 giornate di vigneto vendesi con affitto a reddito Tel. 515.561 - 515.486.

[illegible] Ville, app., [illegible] per vacanze, affitto

CLAVIERE estivi annualmente da disdimbre monolocale 4 posti letto [illegible] sulle [illegible] 27.097.

CLAVIERE monolocale 4 posti letto affitta luglio ferie o stagione invernale. Tel. 011 [illegible] 4567 - 0122 878.885.

MONTGENEVRE San[illegible] Lee 2 Alpes Tignes, Dyon Immobiliare affitta settimane residence. Tel. 011 812.4567.

NATALE a Pieve Ligure, Mathieu Residence affitta alloggi tutto compreso, sconti invernali. Tel. 0174 645.422.

SOGEM 513.535 [illegible] Borgata Gessiere [illegible] monolocale arredato con servizi balconi.

47 Alberghi, pensioni, residences

FINALE LIGURE Hotel Regina 50 mt mare ristorante, scelta menu alternativo tutti i giorni inverno L. 39 mila, vacanze L. 44/49 mila comprensivi Tel. 019 692.229

LOANO albergo Veranda fronte mare ristorante scelta menu camere servizi 22/12 - 1/1 L. 65 mila con pensione, inverno L. 40.000. Tel. 019 667.561.

RESIDENCE RIVIERA Arma Taggia appartamenti per vacanze telefono tv giardino. Tel. 0184 43.008 - 011 331.750.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 472.950, pomeriggio dopo 15,30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete quarti Prezzi massimi. Corso Peschiera 16°, tel. 334.832.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6080 501, via Raimondo 47.

A.A.A.A. COMPRERO' argenteria orificeria gioielleria vecchie antiche valutando massimo. Tel. 812.2321 via Mazzini 27.

ACQUISTO mobili antichi quadri antiquariato varie ogombero mansarai locale. Tel. 971.1882

CIRCE mago in prima seduta vi farà tornare la persona amata, risolve consensi, affari finanziari, vendita gioco, tortune, matrimoni, finanziamenti ricchezze, assassini, invidie, malocchi. Tel. 011 696.6775 via Mungivi 12, Torino.

COMPRO mobili '800 '900 vari dipinti sculture avorio tappeti massima celerità riservatezza. Tel. 011 638.5718.

FABBRICA [illegible] contemporanei, cessata attività vende macchinari, materie prime, arredi casa e ufficio. Tel. 011 929.6927.

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in lebbrico. Via Servais 15, tel. 746.0268.

PRIVATO vende violino Stradivari. Scrivere: Ismo posta Gignod (Aosta) C.I. n° 191774.

PULCIOSOMBRO etc. quotidiano cerca: ville, appartamenti, locali vari, acquisterno mobili d'epoca. Tel. 328.9781.

SIRIA dita compra volumi e intere biblioteche libri antichi e 2libum stampe, enciclopedie e libri moderni. Trecani Utet Garzanti Einaudi, libri d'arte e di banche. Recarsi ovunque. Telefonare 518.377.

SOGEMERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri ceramiche Lenci e oggetti vari. Parrio tel. 673 996.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 16
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 63
C.so [illegible] 24 [illegible]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì [illegible] Novembre 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PRENOTATE LE VOSTRE AGENDE
(Marco pronta)
SCONTI AZIENDALI
TEL. 011 58.47.32

Aveva ucciso la sua donna, ieri la lettera a La Stampa: «Cercatemi sotto la torre di Barbaresco»

Dodici ore in fuga per morire

Suicida nel Tanaro il commercialista

Una follia durata dodici ore, spiegate con tante ipotesi ma [illegible] certezza. Quale molla abbia fatto [illegible] nella mente di Carlo Calami [illegible] proposito di uccidere [illegible] donna che amava, e poi di togliersi [illegible] vita, è considerato dagli investigatori «un mistero che forse resterà tale». D'altronde indagare [illegible] inutile: l'assassino, reo confesso, [illegible] morto. Il caso è chiuso. L'ultimo atto è stato il recupero del cadavere, da parte dei carabinieri sommozzatori di Genova e dei vigili del fuoco di Dogliani, ieri mattina alle 11, nelle acque del Tanaro, sotto la Torre di Barbaresco, ad una decina di chilometri da Alba. Un recupero annunciato da due lettere: [illegible] accanto agli abiti, sul greto [illegible] fiume, l'altra spedita a *La Stampa*.

L'unico impegno [illegible] carabinieri e polizia [illegible] stata [illegible] ricostruzione delle ultime dodici [illegible] di vita dell'assassino. [illegible] le 4,45 di giovedì quando il commercialista spara a Mara Candellari. Non è [illegible] gesto impulsivo: la premeditazione è dimostrata dall'acquisto della pistola, qualche giorno prima.

Spara per uccidere, [illegible] colpi alla testa. Poi resta in casa, lucido e preciso. Inizia a scrivere le prime due lettere: [illegible] rivolt[illegible] ai collaboratori del suo ufficio, l'altra alla madre.

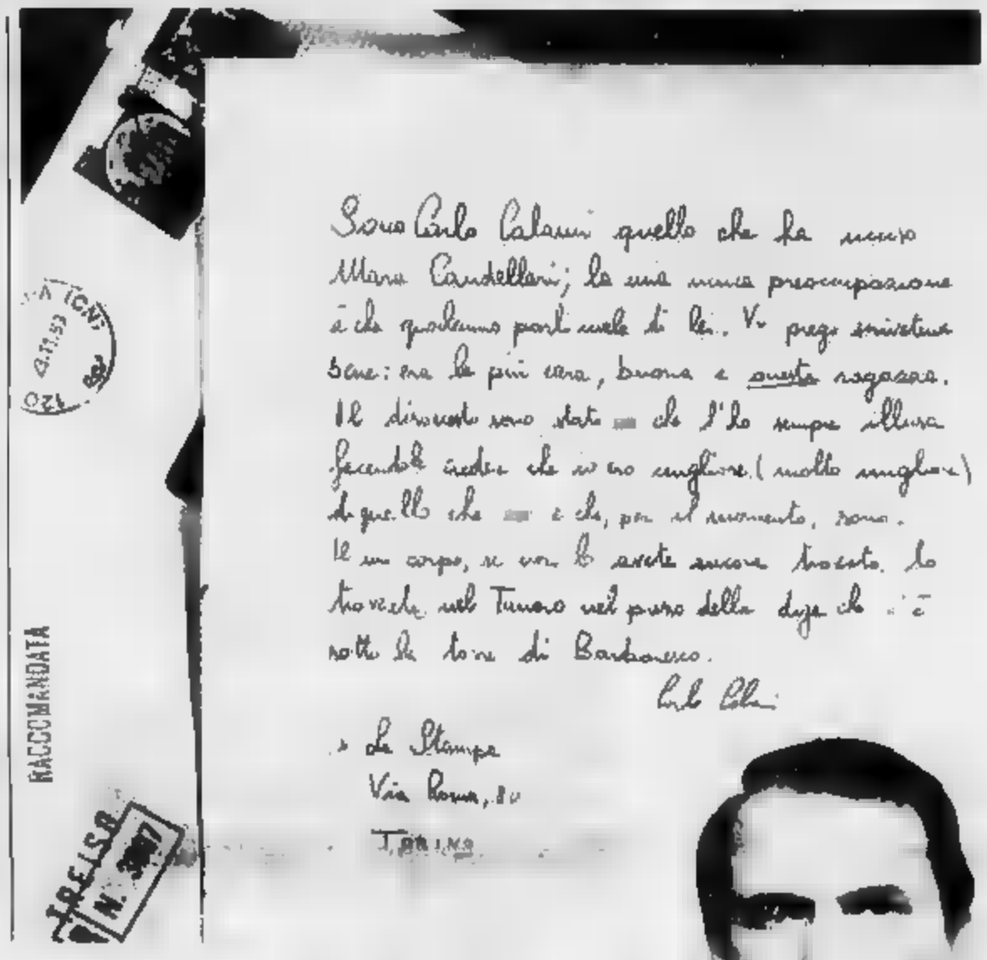
S'interrompe alle 8, quando scende in strada, raggiunge a piedi un fioraio, compra un mazzo [illegible] gladioli. Alle 8,30 è di nuovo in [illegible]. Depone i fiori sul letto, accanto a Mara. Alle 9 chiama la madre, una telefonata tranquilla, di tutti i giorni.

Alle 9,30 esce, si avvicina ad [illegible] taxi e chiede all'autista di recapitare una busta (con la lettera) in corso Dante. Concorda e paga il prezzo della corsa. Le due ore successive sono, in parte, [illegible] [illegible] mistero: probabilmente incontro due clienti. Alle 11,30 sta già guidando [illegible] sua Audi 90 alla volta di Alba dove transita verso le 12,30. [illegible] si ferma. Sale verso Treiso: dieci chilometri di vigneti, [illegible] strada panoramica sulle Langhe. Alle 13 parcheggia davanti alla chiesa di Treiso. E' un grande piazzale, sul quale si affacciano anche le scuole, il Municipio, un bar, l'ufficio postale. E' qui che, alle 13,20 in punto, [illegible] con una lettera in mano, [illegible] rivolge a Giorgio [illegible]chia, 41 anni, di Alba. «Faccio [illegible] a tempo [illegible] spedire una raccomandata?». L'impiegato annuisce: manca un quarto d'ora alla chiusura. [illegible] memorizza quel volto, di una persona po[illegible] [illegible] in apparenza serena, che gli consegna una busta indirizzata al [illegible] de La Stampa, in via Roma 80.

Calami [illegible] alle 13,30. Si [illegible]rige verso l'auto, la mette subi[illegible] in moto. Scende verso Neive: un'altra manciata [illegible] chilometri. Attraversa il ponte sul Tanaro, poi gira a [illegible], in un viottolo seminascosto da un pioppeto. E' una strada [illegible]nessa, piena di buche. Corre prima fr[illegible] stagni, poi lungo il Tanaro. Fino alla «diga» artificiale che è stata costruita sotto la torre di Barbaresco, per contenere le piene. Supera un gruppo di costruzioni di legno, a metà fra baracche e villette, usate d'estate [illegible] casotti bal[illegible]. Oltre [illegible] pioppeto, a [illegible] [illegible] chilometri [illegible] bivio sulla provinciale, parcheggia l'Audi. Sono le [illegible]. Passeggia: un pescatore ricorda [illegible] avere [illegible] più riprese un uomo, ben vestito.

Alle 16,30 comincia ad imbrunire: Calami [illegible] in [illegible]china, riprende la penna e [illegible]ve l'ultima lettera. Poi scende, chiude le portiere, [illegible] mette le chiavi nella tasca dei pantaloni. Trecento metri più a monte piega l'impermeabile, [illegible] giacca, all[illegible] le scarpe. [illegible] [illegible] nel fiume. Un [illegible] amico d'infanzia ha confidato ieri ai carabinieri che «quello era il suo posto: quando da ragazzino voleva [illegible] solo [illegible] accoccolavo proprio [illegible] a gettare sassi nel fiume».

Angelo Conti



Carlo Calami e [illegible] Candellari (qui [illegible]) in alto, a sinistra: la lettera che il commercialista ha [illegible] a «La Stampa». Sopra, con la disperata fuga [illegible] si è conclusa con il suicidio

Isolato e disperato

«S'è ucciso nel suo angolo azzurro»

Tra la posta arrivata a La Stampa, ieri mattina, c'era una raccomandata spedita [illegible] Treiso d'Alba il [illegible] novembre: foglio protocollo a righe, grafia ben leggibile.

Il testo: «Sono Mario Calami, quello che ha ucciso Mara Candellari; la mia unica preoccupazione è che qualcuno parli male di lei. Vi prego, [illegible] bene: [illegible] la più [illegible] buona e onesta ragazza ("onesta" è sottolineato, n.d.r.). Il disonesto [illegible] [illegible] io che l'[illegible] sempre illusa facendolo credere che io ero migliore (molto migliore) di quello che ero e che, per il momento, sono. Il mio corpo, se non lo [illegible] [illegible] trovate, lo troverete nel Tanaro nel presso della diga che c'è [illegible] torre [illegible] Barbaresco. Carlo Calami».

Sono quattro [illegible] lettere nel «suicidio allargato» del commercialista torinese. La prima per il socio d'ufficio: «Mi dispiace lasciarvi nei pasticci». La seconda per la madre: «Ho dovuto ucciderla: morendo sola, [illegible] avrei dato troppe responsabilità». La [illegible] senza destinatario: «Sto per fallire. In più Mara aveva un male incurabile, avrebbe sofferto troppo». [illegible] quarta lettera è per il giornale.

Mara Candellari non era malata. Sono reali, invece, i problemi finanziari. Sulle base di quanto ha scritto, [illegible] possibile ricostruire la personalità di Calami?

Il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, premette che [illegible] [illegible] semplice un'«autopsia psicologica» in assenza d'informazioni precise. «Ma — dice — per quell'uomo provo una grande pena: era una persona isolata, disperata. Rivel[illegible] a [illegible] giornale è [illegible] [illegible] d'amplificare un grido di dolore. Le lettere [illegible] genere, poi, sono [illegible] tentativo di rompere l'accerchiamento, peraltro voluto, della solitudine».

Carlo Calami esprime un affetto profondo per la [illegible] compagna: perché ammazzarla? «Nel suicidio allargato si [illegible]dono le persone che più si amano secondo la logica "il mondo è invivibile per me, quindi lo è anche per te"».

Dodici ore [illegible] passate tra omicidio e suicidio. E' anomalo? «Questo [illegible] [illegible] un suicidio d'impeto: di solito, si spara a chi si vuol bene e subito si fa altrettanto con [illegible] stessi. Qui invece c'è la [illegible]. L'uomo uccide, poi fa una lunga [illegible]rie di cose. Dal punto [illegible] vista umano, questo iter provoca [illegible] pena ancora maggiore: implica superare le difficoltà insite nell'istinto di vita, la lotta tra pro e contro [illegible] drammatica».

Le lettere, però, sono lucide, non traspare l'affanno. Come mai, professore? «La tragicità [illegible] condizione psichica di quest'uomo è resa meno evidente [illegible] mezzo, gli scritti, che [illegible] usato per esprimersi. E dal come [illegible] ha usati: [illegible] dimentichiamo la [illegible] formazione, era ragioniere. Da persona abituata a razionalizzare ha scritto quelle lettere».

Mario Calami è andato a morire [illegible] posti dov'era cresciuto. Significa qualcosa? Il professor Zenalda risponde di sì: «Significa molto. Tutti noi abbiamo un "angolino azzurro", il luogo [illegible]lice della nostra infanzia. Per uccidersi, l'uomo è tornato lì: nel suo rifugio dai mali del mondo».

le. fer.

VENTIQUATTR'[illegible]

Perizia per lo Statuto

Quella stoffa «introvabile» era nel cinema

Nuova perizia per lo Statuto. Da mesi la corte d'appello [illegible]va dato incarico ai periti di tro[illegible] un pezzo [illegible] stoffa simile a quella usata per tappezzare le pareti del cinema. I giudici volevano «simulare» in laboratorio l'incendio che nell'83 gettò nel lutto la città, provare [illegible] un corto circuito poteva appiccare [illegible] fuoco alla tappezzeria. Ma la stoffa non si trovava. Ieri, a sorpresa, [illegible] sono spuntati rotoli per quasi 300 chili: erano in un locale attiguo alla sala.

SMALL, LARGE O ...
MIDI
da L. 17.705.000
IVA ESCLUSA
LUNGHEZZA m.4,35
LARGHEZZA m.1,69
ALTEZZA m.1,96
GENCAR

A Palazzo d'Azeglio firmato ieri mattina da eredi e soci fondatori l'atto costitutivo

Fondazione Firpo, adesso è realtà

Primo appuntamento in primavera: [illegible] convegno [illegible] Botero

Il primo appuntamento della Fondazione Luigi Firpo, costituito ufficialmente ieri mattina a Palazzo d'Azeglio, davanti al notaio Silvana Castiglione, [illegible] lo studio Marocco, sarà un [illegible] vegno in primavera sulla figura di Giovanni Botero (Bene Vagienna 1554-Torino 1617). Cade, infatti, quest'anno il 400° anni[illegible] dalla pubblicazione «Della ragion [illegible] Stato» di Bo[illegible]ro, anno 1589.

Fu lo stesso professor Firpo a volere il convegno: studioso di Botero, che considerava uno dei padri del pensiero politico moderno, per l'organizzazione aveva preso [illegible] [illegible] il Dipartimento di studi politici. Il progetto, impostato pochi mesi prima della [illegible] scomparsa, si realizzerà [illegible] 7 marzo grazie all'Università e alla [illegible] Fondazione.

Seppur in forma [illegible] ufficiale, l'annuncio [illegible] convegno [illegible] stato dato ieri da alcuni amici del professor Firpo dopo che [illegible] notaio aveva letto lo statuto della Fondazione e sottoposto alla firma dei soci fondatori l'a[illegible] costitutivo. Un momento assai commovente per i [illegible]ti (c'era anche Norberto Bobbio), soprattutto per la moglie Laura e i figli [illegible] e Sandro, perché prendeva corpo il desiderio [illegible] Firpo di creare a Torino un «Centro studi [illegible] pensiero politico» di valore internazionale; un centro, [illegible] parole del «professore», «aperto alla frequentazione [illegible] ricercatori, diretto a formare giovani studiosi e in grado di promuovere con criteri strettamente scientifici, nella più totale indipendenza, lo [illegible]». Ha commentato Massimo Firpo: «In tempi brevi [illegible] efficaci siamo riusciti a realizzare un sogno. Adesso auspichiamo che il centro si trasformi realmente in [illegible] luogo di lavoro».

Luigi Firpo

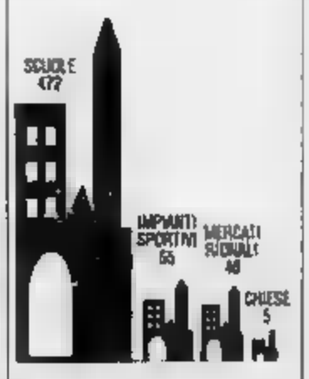
La Fondazione diventerà operativa [illegible] circa un [illegible] quando, concluso l'iter burocratico per ottenere la personalità giuridica, verrà eletto il Consiglio di amministrazione. Nel frattempo sarà governata da una sorta di comitato presieduto dal notaio Antonio Maria Marocco, in funzione di rappresentante legale super partes, e composto dai soci fondatori: eredi Firpo, il presidente della Cassa [illegible] Risparmio, Enrico Filippi, il presidente della Regione, Beltrami, e della Provincia, Nicoletta Casiraghi, il sindaco [illegible]a Magnani Noya, l'onorevole Diego Novelli e l'avvocato [illegible] Emilio Ferreri.

Come sede [illegible] «Centro studi sul pensiero politico» è [illegible] scelto lo storico Palazzo d'Azeglio, via Principe Amedeo 34, già messo a disposizione [illegible]ratuitamente dal proprietario, la Fiat. Qui, nell'ala [illegible] destra, verrà trasferita nelle prossime settimane [illegible] biblioteca Firpo con i suoi 40 mila volumi, compresi i 6 mila libri e manoscritti [illegible] nucleo storico. [illegible] eredi, rispettando la volontà del «professore», [illegible] hanno donati allo Stato a condizione che fossero concessi in comodato gratuito [illegible] Fondazione.

[em. mon.]

[illegible]

Quanti edifici



Ancora sul patrimonio comu[illegible]: Torino possiede 472 edifici ad uso scolastico, 65 impianti sportivi, 5 chiese. Sono 46 i mercati (Fonte: Comune)

Simulazione in piena notte: il Comune si mobilita, le imprese si muovono e il centralino è in tilt

Dispersi nella neve (che non c'è)

Conclusione, in Municipio, la mattina: «Dobbiamo fare un'altra prova generale»

Ora tre: la simulazione «a secco» della grande nevicata è appena scattata: 164 dei 3 dipendenti coinvolti nel fino sgombero si presentano puntuali all'appello, chi in Comune, chi nei depositi

Ore 4: il servizio è coordinato da funzionari e dallo stesso assessore Gaiotti. I mezzi del Comune destinati a fronteggiare l'emergenza neve sono 14, affiancati dai 44 dell'Azienda raccolta rifiuti. Operano tutti sulle grandi vie

ORA, CHE FARE?

«Il Comune deve acquistare più mezzi: servono frese, spargisale, trattori». Sergio Gaiotti lo proporrà questa mattina in giunta. Alle 9,30, con la relazione sui risultati della simulazione organizzata l'altra notte, chiederà ai colleghi del pentapartito di aggirare l'ostacolo delle ditte private che collaborano con il Comune nell'organizzazione dei servizi di sgombero-neve aggiornando il parco macchine a disposizione. «E' l'unico modo per dare efficienza a questo piano».

Le preoccupazioni dell'assessore sono determinate anche dai vistosi ritardi nell'assegnazione degli appalti per lo sgombero della neve nelle strade secondarie di Torino. Dopo la rinuncia delle dieci imprese romane che avevano vinto la gara ad asta pubblica, il Comune deve coprire le tredici aree rimaste scoperte. Di queste, tre dovrebbero già essere assegnate questa mattina. Per le altre, i funzionari dell'assessorato hanno ricevuto l'incarico di ricorrere a una trattativa privata «diretta». «Andremo a contattare le ditte disponibili ad una», dice l'assessore Gaiotti. E conclude: «La scelta dovrà cadere su quelle che in passato hanno dimostrato di saper lavorare».

C'è poco da fare: la delega alla neve passa di con la stessa rapidità delle carte su un tavolo da gioco, ma il piano comunale stenta a partire.

L'ultimo chiamato ad occuparsene, Gaiotti, l'ha voluto mettere alla prova nella notte tra domenica e lunedì. Alle tre, a sorpresa, ha fatto scattare un finto allarme. Nessuno era stato preavvisato. E' cominciata così la destinata a scoprire i difetti del piano.

Risultato? Un mezzo disastro.

La simulazione ha coinvolto solo i reparti interessati allo sgombero della neve sulle grandi vie di comunicazione, corsi e piazze. La copertura del settore è affidata per tre quarti alle macchine del Comune e delle aziende municipalizzate. Il resto a un gruppo di privati.

E il primo incidente di percorso s'è proprio con le imprese che avrebbe dovuto mettere a disposizione 36 mezzi spalaneve più un certo numero di spalatori, come previsto dagli accordi. Ma quando, alle tre, un funzionario ha tirato giù dal letto il titolare delle ditte, Angelo Scarafia, è risultato impossibile muovere i mezzi in di neve: «Domani gli operai devono lavorare e poi le ruspe sono sparse nei cantieri: come possiamo muoverle?».

Si sono mossi, invece, gli uomini dell'apparato. La centralina del Comune ha selezionato i numeri di casa di 300 degli dipendenti coinvolti nello sgombero. La parte, 264, mezz'ora dopo la telefonata al proprio posto: chi in Comune, chi alle Circoscrizioni, chi nei depositi. Cinque non hanno risposto, 5 avevano il telefono staccato, 26 hanno sbattuto già l'apparecchio prima che il messaggio fosse finito. Nel complesso, comunque, una risposta soddisfacente.

Alle 4,30, nel deposito di via Ponchielli, 14 camion attrezzati erano allineati nel cortile; stessa situazione in via Germagnano, sede dell'Amiat, mentre il deposito di via Zini un computer ha interpretato alla lettera lo stato d'allerta e si è diretto verso il centro. L'azienda ha dovuto mandare un'auto a cercarlo. Ma, alle 6,30, autista e trattore non erano ancora rientrati.

Il disastro s'è però verificato alle 5, quando dalla sala operativa è partito l'ordine di avvisare telefonicamente i 1782 avventizi reclutati negli ultimi giorni. Avrebbero dovuto raggiungere entro due ore i 250 punti di ritrovo concordati con il Comune: ad attenderli, due operatori ecologici ad ogni angolo di strada, in tutto 500 uomini. Ebbene, di avventizi neanche l'ombra. Il Comune è riuscito a mobilitarne solo uno: Nunzio Fonti, il primo della lista. Tra le 5 e le 5,16, il telefono a casa sua ha squillato per sei volte di seguito. Poi, la centralina che seleziona automaticamente i numeri inseriti nel floppy-disk dell'archivio è andata in tilt. Neanche l'intervento del tecnico Sip che ha progettato il computer è riuscito a raddrizzare la situazione. I 500 spazzini hanno atteso l'arrivo degli spalatori, inutilmente.

Alle 7, sfatto per la fatica, Gaiotti ha radunato tecnici e funzionari a Palazzo di Città: «Comune e municipalizzate hanno fatto la loro parte. I privati non paiono affidabili. Bisogna studiare qualche rimedio».

Assessore, si rivedranno alla prima nevicata? «No. Voglio organizzare un'altra prova. Le disfunzioni vanno eliminate».

Gianni Armand-Pilon

RECORD

Mancava la materia prima; nella notte della grande simulazione anti-neve, ma in compenso è è registrato un record per novembre. In città il termometro è sceso a -2,3 gradi, mentre gli apparecchi del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma assistenza al volo di Caselle hanno segnalato 6,3 gradi sotto zero: punto massima del freddo in questo mese negli ultimi 50 anni. Il record precedente, -6,7 gradi, è stato registrato il 28 novembre 1973.

Ore 4,30: i antineve stanno per partire. Dovevano esserci anche quelli delle imprese, ma all'ultimo minuto i titolari hanno dato forfait: «Domani dobbiamo lavorare, e poi si recuperano gli automezzi»

Rifiutato l'acquisto di uno strumento da un privato

E nell'attesa muore

Ricoverato al Cto, aspettava un apparecchio che attenua il dolore
Il figlio: «Non l'avevano nemmeno ordinato, l'ho comprato io»

Mario Ghiglieri, 57 anni, è morto tra sofferenze inutili. Il figlio Dario (sotto): «Perché non abbiamo neppure potuto alleviargli il dolore?»

Una storia kafkiana. Quasi tre mesi di sofferenza attendendo un «Reservoir», un apparecchio dispensatore di farmaci, da inserire con un intervento e che avrebbe forse potuto alleviare il dolore del malato. Quell'apparecchio (due milioni il prezzo) doveva giungere da Milano a Torino, ma non è mai arrivato. Il figlio di Mario Ghiglieri, Dario, esasperato è andato a comprarlo. E ha scoperto che non era mai stato ordinato. Il padre ha potuto usarlo soltanto tre giorni. Poi è morto.

Il figlio Dario, 31 anni, impiegato al Credito italiano, si è sentito beffato e ha sentito beffato suo padre. Mario Ghiglieri, 57 anni, è stato ricoverato per l'ultima volta al Cto il 16 agosto. Aveva un tumore in fase avanzata. Il figlio «fa» subito delle che l'unica cosa che c'era ancora da fare era sistemare un "Reservoir" per lenire il dolore. "Una settimana e arriva", ci è stato assicurato. Una, due e poi tre settimane. Dario Ghiglieri incomincia a chiedere spiegazioni. «Mi ripetevano "E' questione di giorni". Mio padre soffriva. Gli facevano dieci, venti iniezioni al giorno. Psicologicamente era a pezzi». A fine settembre Dario Ghiglieri decide di andare a comprare lo strumento a Milano.

Il primo ostacolo è il medico (peraltro persona scrupolosa) che non gli fornisce il nome della ditta: «Quell'apparecchiatura deve essere fornita dall'ospedale. Ne va di mezzo il buon nome della struttura». Una questione di principio, corretta. Ma il "Reservoir" non arriva.

All'inizio di ottobre, una sera giunge la notizia che l'apparecchio è arrivato. Mario Ghiglieri viene preparato per l'intervento: digiuno e nessun calmante. Ma i medici si sono sbagliati, l'intervento salta ancora: «Era arrivato un pacchetto da Milano. Pensavano si trattasse del "Reservoir". Quando lo hanno aperto hanno scoperto che si trattava di altro».

A metà ottobre Dario Ghiglieri riesce ad avere il nome della ditta. Telefona a Milano: «Mi hanno risposto che nessuno aveva mai ordinato nulla. Sono andato e me lo sono comprato. Abbiamo dovuto attendere tre giorni perché venisse svolto l'intervento. Ma dopo altri tre, mio padre è morto».

Giuliana Mongelli

L'OSPEDALE

«Ritardo nella consegna»

Il medico che ha seguito tutta la malattia di Mario Ghiglieri è il neurochirurgo Anselmo Cento. Spiega: «Il Reservoir è da poco sul mercato. E' stato ordinato telefonicamente da un collega, per evitare le lungaggini burocratiche. E' stato anche sollecitato, ma c'è stato un ritardo nella consegna». Eppure da Milano a Torino, c'è un'ora e mezzo di strada. «Non potevamo mandare lui a prenderlo. Il Reservoir doveva essere pagato, e lui non poteva farlo a nome dell'ospedale». La direzione sanitaria: «Stiamo cercando di capire quello che è successo. Faremo il possibile per rimborsare il denaro speso». Il dottor Cento: «C'è poi da aggiungere che, molto probabilmente, il Reservoir non sarebbe stato utile. Il malato non rispondeva neppure ad altre terapie. La cosa davvero vergognosa è che se non c'ero io non sarebbe stato ricoverato in nessun ospedale, perché per i malati terminali non ci sono posti».

Quale dc verrà dopo Porcellana?

Otto giorni per un assessore

Chi è il assessore municipale ai Lavori pubblici? «Lo deve dire la dc», affermano psi, psdi, pli e pri, in coro. I democristiani prendono tempo. Il segretario cittadino Provvisiero è fuori Italia fino a domani. E la decisione scudocrociata, dopo il «no» a rientrare in giunta di Porcellana, slitta.

Ma c'è un appuntamento, dal quale nessuno potrà esimersi: lunedì, in Consiglio, si riparlerà della questione Palagiustizia. E al centro del dibattito saranno proprio le dimissioni del sindaco e giunta, chiesta da un ordine del giorno missino non ancora posto in discussione.

Per quella data ci sarà già il successore di Porcellana? Alla dc, per ora, circolano soltanto numerosi nomi: un toto-assessore che, invece di chiarirsi, giorno dopo giorno si fa sempre più incerto. C'è chi dà quasi per sicuro un riequilibrio scudocrociato delle forze in giunta con la promozione di Paolo Verneto, vicino all'onorevole Botta, alleato al congresso con l'ex presidente del Consiglio Goria. C'è anche chi (se si tratta di dare maggior respiro alla componente Goria) preferirebbe l'ingresso di un altro g consigliere Paolo Chiavarino, stretto collaboratore del capogruppo Franco Pizzetti, braccio destro dell'ex presidente.

Un gioco di scalto tutto a sinistra? Non solo. C'è infatti chi guarda più a destra, ricordando che la componente Scalfaro non è molto rappresentata in giunta. E allora potrebbe rafforzarsi la candidatura di Giampaolo Collu, consigliere eletto nell'80, presidente di commissione, ma mai assessore.

C'è, inoltre, chi ripropone candidature forti: ad esempio Franco Pizzetti che potrebbe lasciare l'incarico di capogruppo proprio a Porcellana. Infine, esiste anche la proposta di non far entrare nessun nome nuovo in esecutivo, redistribuendo le deleghe dei Lavori pubblici, fra gli assessori alla Casa, Zanetta, al Lavoro, Gaiotti, e all'Istruzione, Lucci. In tal caso chi si occuperà del Palagiustizia?

[g. san.]

BOLLETTINO METEO

Lunedì 27 gennaio

PREVISIONI sul Piemonte e sulle d'Aosta: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso con gelate notturne. Visibilità discreta di giorno con sensibili riduzioni notturne per foschie dense e banchi di nebbia. Temperature stazionarie.

TEMPERATURE
Massima 7
Minima —2,3
Media 1,6
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 23 7 novembre
Minima —6,3 27 novembre 1969
Aeroporto di Caselle
Massima 7,8
Minima —6,1
Pressione 1016 hPa
Umidità 96%

VENTI
Deboli settentrionali

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore
Totale in questo mese
Normale in questo mese
Totale in questo anno

SOLE LUNA PIANETI
a cura di
all'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 44 minuti tramonta alle ore 16 e 50 minuti

La Luna si leva alle 8 e 5 minuti 16 e 25 minuti

Ultimo quarto 5 novembre ore
Luna piena 13 novembre ore 7
Ultimo quarto 20 novembre ore 6
Luna nuova 28 novembre ore

Mercurio: invisibile per l'eccessiva vicinanza al Sole
Venere: è «stella della sera» nella costellazione del Sagittario
Marte: sorge poco prima dell'alba ad Est-Sud-Est.
Giove: molto appariscente come stella assai brillante nei Gemelli.
a 1617 milioni di km Terra, distanza in aumento.
Il fenomeno: alle ore 18 la Luna dopo solo 7 ore e 20 minuti dalla fase nuova, occulta Antares (la stella Alfa dello Scorpione). L'evento è invisibile perché si verifica a soli 6° Sole.

Specchio dei tempi

«Vittime della violenza, quel fondo a favore di e non solo delle donne» - «Nell'Università della Terza Età i giovani sono ospiti di riguardo» - Amici alla scoperta bella Torino - Gente generosa

Una lettrice ci scrive.

«Qualche precisazione a proposito del "Fondo per le vittime di violenza" istituito, in anticipo sullo Stato, dalle Donne di Torino, fondo al quale fu riferimento l'esauriente articolo su "La Stampa" di giovedì.

«Il fondo titolato, col permesso della madre, ad Elisabetta Neri deve considerarsi a favore di tutti e non soltanto delle donne.

«Elisabetta è morta presso il Day Hospital di Torino in occasione di interruzione di gravidanza e perciò si può dire "vittima di violenza": l'aborto, seppure conquistato attraverso una legge giusta, non è la vera soluzione per la donna libera.

«Ogni donna che viene sottoposta ad interruzione di gravidanza, anche volontaria, subisce violenza. La procreazione coatta e ripetitiva cui è da millenni consegnata la donna costituisce infatti l'omologazione di un punto di vista che non è il suo e la base del potere politico che non la rappresenta».

Romana Vigliani

Il presidente dell'Università della Terza età ci scrive:

«La frase della studentessa di filosofia: "Tra vecchie e generazioni non c'è dialogo" è decisamente azzardata.

«Non si può dare una definizione grave solo per una risposta telefonica che lei definisce "brusca" (e di cui chiedo scusa), che in questo caso colpisce tutta l'Unitre.

«Non cerchiamo giustificazioni ma è doveroso segnalare che la richiesta della signorina di partecipare alla conferenza di De Crescenzo è forse la millesima di quelle pervenute da non iscritti.

«Inoltre considerati i nostri oltre 5200 studenti e i circa 2000 posti al Colosseo, può facilmente immaginare purtroppo quanti allievi dell'Unitre sono rimasti fuori.

«E chiaramente dovremo risolvere anche questo problema. Quindi noi non cacciamo nessuno, ma alle manifestazioni hanno assoluta priorità gli iscritti.

«Mi permetto intanto di fare mio una frase di De Crescenzo: "La filosofia ci permette di dare alle cose il loro giusto valore".

«Capisco benissimo la delusione della studentessa per non essere stata alla conferenza, ma, grazie a Dio, non è nulla di grave e irreparabile, e quindi "marchiare" di incomunicabilità le due generazioni mi sembra davvero poco filosofico.

«Infine con gioia comunico che fin dalla fondazione tutti i giovani fra i 15 e 30 anni che hanno chiesto la tessera alla Università l'hanno sempre ottenuta a titolo gratuito: se la lettrice desiderasse far parte attiva del Gruppo Giovani può rivolgersi tutti i mercoledì pomeriggio in via 3, tel. 011 481.677 - 486.433, chiedendo ing. Mimmo D'Amuri».

G. A. Cumpra

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo stati con l'Associazione "Ca nostra", alcune domeniche fa, a percorrere i "Sentieri della memoria storica di Torino" con i validi docenti dell'Associazione: è una esperienza interessante.

«Vorremmo che gli Enti Pubblici della valorizzassero questa iniziativa alla quale sono invitati cittadini e persone che vivono a Torino, dove lavorano e quotidianamente, magari senza neanche accorgersene, passano di fronte a monumenti, chiese e strade cariche di storia.

«Sono lezioni aperte di storia, che hanno nulla a che vedere con visite turistiche; Torino già la conosciamo, non ne conosciamo invece lo spirito ed i messaggi inconsueti che solo docenti quali quelli di "Ca nostra", esperti, riescono a farci riconoscere e apprezzare.

«Ringraziamo a nome di tutti i partecipanti questi Amici e ci auguriamo di poter ripetere queste piacevolissime esperienze».

Seguono le firme

Il presidente del Consiglio centrale della San Vincenzo ci scrive:

«La San Vincenzo de' Paoli, Conferenze di F. A. Ozanam comunica che durante la "settimana di solidarietà" che si è svolta a Torino dal 4 al 12 novembre 1989, sono stati raccolti complessivamente contoseimilioni.

«Per il concerto degli "Alunni del cielo", che si domenica 12 al Teatro Colosseo ad ingresso libero, l'importo delle offerte è stato di 4.620.000 lire.

«Queste cifre testimoniano una volta la grande generosità dei torinesi ai quali il nostro più sentito e affettuoso ringraziamento per l'aiuto che ci viene offerto nell'essere vicini a tanti amici che si trovano in difficoltà».

Beppe Gero

Il ministro Guardasigilli al convegno di magistrati e avvocati al Club Turati

Nuovo codice, i giudici accusano

Ma per Vassalli la situazione non è così grave

Giudici e avvocati prodighi di critiche del nuovo codice. Ma, per il ministro socialista di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, tutto va, se non bene, almeno benino e gli intoppi saranno presto superati. Per il Guardasigilli, le maggiori difficoltà erano prevedibili ed alcune (leggasi lo straordinario aumento di arretrati) non si sarebbero verificate se fossero ascoltati i suoi ammonimenti.

Scortato dall'onorevole psi Giusi La Ganga, Vassalli interviene al convegno organizzato dal Club Turati sull'obbligo dell'azione penale da parte del pubblico ministero.

Ministro, gli accusatori della pretura sepolti da quasi 8000 nuovi fascicoli che aspettano di diventare procedimenti. Manca tutto: personale, locali, mezzi. «Le critiche premature, anzi, mi fanno specie. Non è successo il cataclisma, abbiamo tre anni di tempo per apportare modifiche, migliorie. Insomma, era assurdo pensare che la riforma sarebbe avvenuta così, senza difficoltà. Però, i terribili vuoti negli organici sono preesistenti al 13 ottobre (inizio del nuovo processo, ndr). I magistrati erano pochi anche prima: già due anni fa, il mio capo di gabinetto lamentava "Mancano 1200 giudici". Non per nulla abbiamo soppresso 272 preture proprio per supplire alla carenza. Inoltre, abbiamo bandito concorsi, si stanno svolgendo».

Il ministro Vassalli: «Nuovo codice? Presto saranno superati tutti gli intoppi»

Intanto, gli inquirenti che s'occupano di reati fiscali annegano nei fascicoli. «Eh sì, bisognava riformare la legge 516 cosiddetta "manette agli evasori" depenalizzando i reati minori: cogliere l'occasione dell'amnistia, è stato impossibile per l'opposizione del ministero delle Finanze. Appena finito il condono, anche questo problema, qualcosa muteremo».

Gli addetti ai lavori tacciono di «macchinosità» le nuove norme. «Ma in cosa consistono queste macchinosità? Non mi è per niente chiaro».

Il Guardasigilli parla «di enorme carico, anche inutile, nel settore penale», ricorda «lo ero contrario a che le preture si occupassero pure degli omicidi colposi», esclude l'abolizione dell'obbligatorietà dell'azione penale da parte del pm: «Al massimo si possono studiare correttivi». In una lettera aperta al ministro la sezione piemontese «Magistratura democratica» si chiede se ha senso parlare di questo problema «di grande interesse culturale e politico», date le condizioni in cui oggi langue la giustizia torinese, dopo l'avvento del nuovo codice.

Claudio Giacchino

In pretura

Impossibili le grandi inchieste Giudizi bloccati sulla routine

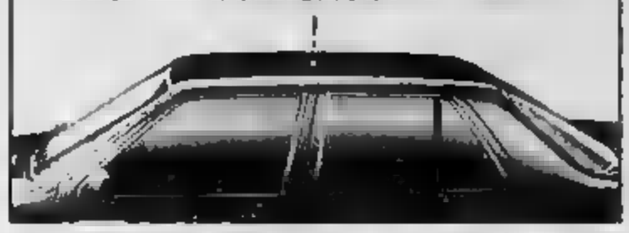
Due cifre per illustrare la paralisi della giustizia torinese. Le fornisce il pretore Raffaele Guariniello. «Dal 24 ottobre, giorno d'inizio del nuovo processo, al novembre, la pretura penale ha pronunciato 71 sentenze dibattimentali (quelle, cioè, che chiudono il processo). L'anno scorso, nello stesso periodo, i verdetti furono 1167».

Giudizi bloccati. Ma, soprattutto, giudizi sui piccoli reati. «Quelle misere 71 riguardano stranieri che avevano violato il foglio via, tossicomani sorpresi a rubacchiare, ubriachi, ricettatori — afferma il dottor Guariniello —. Eccola, la giustizia di oggi, in grado di perseguire solo questo tipo di accusati. Inquinatori, datori di lavoro dimentichi della salute dei dipendenti, truffatori, possono stare tranquilli: nelle condizioni in cui siamo costretti a lavorare è pressoché impossibile occuparsi di loro. Grazie al nuovo codice, il paradigma del nostro imputato è la prostituta nigeriana che ha ignorato l'ordine di lasciare l'Italia ed è stata, perciò, di nuovo arrestata».

Il pretore aggiunge: «Ogni giorno arrivano denunce, esposti, referti di malattie professionali: purtroppo, coloro che debbono occuparsene, i pubblici ministeri, sono nemmeno la metà di quelli previsti. Quindi, riescono a malapena a gestire la routine occupandosi di catturati, dei fermati, dei provvedimenti di sequestro. Istruire nuovi processi? Non se ne parla neppure».

Risultato: i fascicoli in attesa di diventare processo sono già 8000. Tutte denunce destinate all'archiviazione se, entro 4 mesi, le utilizzerà come punto di partenza di inchieste. «Con tanti saluti — commenta Guariniello — al principio dell'obbligatorietà, da parte del pm, di esercitare l'azione penale. Per vie traverse si arrivando alla discrezionalità».

Secondo gli organici, la Procura presso la Pretura l'ufficio, cioè, che avvia le inchieste! dovrebbe contare su 25 magistrati: in servizio, per ora, se ne contano soltanto 11. Segretari e cancellieri dovrebbero essere 86: in 29.

Prenotare Francoforte, disdire il barbiere, avvertire il notaio, richiamare Franco.
RADIOMOBILE SIP
Richiedetelo agli uffici SIP o rivolgetevi al n. 187
Tra un semaforo e l'altro.

SERVIZIO SANITARIO REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. SUBCOMUNALE TO III
Avviso di gara a licitazione privata per l'appalto del di pulizia e sanificazione e servizi diversi presso l'Ospedale Martini - U.S.S.L. TO III - Anno 1990.
In esecuzione alla deliberazione del Comitato di Gestione n. 1004/43/5/4/89 del 22-11-1989 questa U.S.S.L. indice una gara a licitazione privata le sensi del art. 68 della L.R. n. 2 del 13-1-1981 punto 2 lettera b) per il servizio di pulizia e sanificazione e servizi diversi presso l'Ospedale Martini - via Tolstoi 71 - Torino per l'anno 1990. L'importo presunto del servizio è di L. 1.600.000.000 + IVA.
Le ditte interessate possono inoltrare richiesta di invito all'U.S.S.L. 10 di Servizio Provveditorato Economato via Tolstoi 71, Torino - redatta in carta legale ed in busta chiusa su cui dovrà comparire la dicitura «richiesta di invito per la licitazione privata Pulizia, sanificazione e servizi diversi» corredata dai seguenti documenti:
1) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di pertinenza, non anteriore a tre mesi;
2) dichiarazione resa dal o dai legali rappresentanti degli enti pubblici per analoghi servizi effettuati negli anni 1987/1988/1989 di importo annuo almeno pari all'importo presunto della presente gara;
3) dichiarazione dalla quale risulti che la ditta in caso di aggiudicazione si obbliga dal primo giorno dell'effettivo servizio e per l'intero periodo contrattuale di un dirigente nel ruolo del Comune di Torino o Provincia con allegato il curriculum professionale con copia autenticata del relativo atto di assunzione U.S.S.L. non potrà porre a disposizione idonei locali.
Le richieste di invito dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 19 dicembre 1989.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.
Il PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE (prof. Luigi Cotini)

ceramiche • vetro • porcellane • cristallo • ottone • legno • almoges • bassano • articoli orientali • soprammobili • complementi • bigiotteria • calendari • bomboniere • quadri • tappeti • pochi da tavolo • portatorte • carillons • artigianato • bomboniere •

Dateci una mano!
Scegliete i regali da
CINCIN
PRINCIPE EUGENIO, 6 VIA GUIDO RENI, 201

Rinvio a giudizio

Due miliardi sottratti all'Inps

Franco Lolli, il consulente accusato d'essersi impadronito di oltre due miliardi di contributi che avrebbe dovuto versare all'Inps per conto di 150 imprese, sarà processato per appropriazione indebita e falso. Per lo stesso è stata rinviata a giudizio la moglie Giuseppina Balzari, 48 anni, scomparsa da tempo. Il si è difeso scaricando ogni responsabilità sulla donna: «Si è sempre occupata lei dei versamenti in banca. Non so nulla dell'ammanco».

Semplice il sistema per impadronirsi dei due miliardi. Il denaro delle società non arrivava all'Istituto di previdenza, ma si fermava nelle tasche del ragioniere. Questi falsificava, con due timbri fasulli, i modelli per i versamenti. Ora i titolari delle aziende devono versare di nuovo i contributi. I truffati finora hanno cercato in tutti i modi di recuperare i due miliardi. Hanno anche assunto alcuni investigatori privati per trovare il denaro. Finora, però, senza esito.

Durante il servizio in una casa di riposo: condannato a 10 mesi per «abbandono»

L'infermiere dormiva

E i vecchietti rimanevano soli

Si presentava al lavoro ubriaco, insultava i pazienti, non rispondeva alle loro chiamate, si dimenticava di somministrare i medicinali: Giammario Mancini, 51 anni, non era proprio quel che si suol chiamare un infermiere modello. Alle sue erano affidati decine di anziani dell'Istituto comunale di riposo «Cimarosa» di via Leoncavallo 86. Con pessimi risultati, stando alle accuse e il giudizio del tribunale.

Giammario Mancini ieri è stato condannato a dieci mesi di reclusione per «abbandono d'incapaces»: l'intera pena gli è stata però condonata. La storia approdata in sezione (presidente Meccario, pm Baschieri) è vecchia di sei anni. Alcuni di quei pazienti nel frattempo morti.

E' deceduto nell'attesa del giudizio anche Raffaele Caporale, custode dell'Istituto di riposo imputato anche lui per gli stessi fatti.

Nell'83, quando scoppiò il caso, dopo una denuncia del responsabile del Cimarosa, Giammario Mancini perse il posto. Fu sospeso dal Comune, poi lui stesso decise di dimettersi. Fu quella l'unica vera sanzione per l'infermiere che si trovò senza lavoro.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio si parla di «episodi gravi dovuti ad abituale stato di ubriachezza». Episodi tutti dello stesso tipo ai danni di anziani che non erano in grado di badare a se stessi. C'è il paziente che deve prendere la medicina e questa non arriva perché l'infermiere ha altro a cui pensare. C'è l'altro che di notte cade dal letto e il suo compagno di stanza suona invano il campanello in cerca d'aiuto. E chi si sente improvvisamente male e invoca soccorso senza che qualcuno si faccia vivo. Una serie di episodi denunciati dagli ospiti, alcuni dei quali non autosufficienti.

Giammario Mancini ha sempre negato tutto scaricando la responsabilità sul custode ora deceduto. Ai giudici ha detto: «Io ero di guardia al primo piano. Le chiamate arrivavano invece al Caporale, in portineria, dove c'era il quadro con tutte le luci che si accendevano quando qualcuno suonava il campanello in . Se lui non mi avvertiva di nulla, come potevo sapere se qualcuno aveva bisogno di aiuto?».

Ieri in aula si è limitato a confermare le dichiarazioni fatte al giudice istruttore Sandrelli. Il suo difensore Alberto Piccatti ha chiesto ed ottenuto che il processo si svolgesse il rito abbreviato. Così nel chiuso dell'aula diventata camera di consiglio e quindi chiusa al pubblico, il giudizio si è concluso in poco più di un'ora. Niente testimoni, né istruttoria dibattimentale, il tribunale ha deciso basandosi sugli atti già raccolti in istruttoria.

Il pubblico ministero Andrea Bascheri ha chiesto un anno e quattro mesi di carcere. Il difensore Piccatti ha sostenuto che nel caso di Giammario Mancini si poteva al massimo parlare di omissione di atti d'ufficio, un reato coperto ormai dall'amnistia. Abbandono d'incapace o semplice omissione? Un dubbio che si è rivelato più difficile del previsto da sciogliere.

Il tribunale è rimasto in camera di consiglio un'ora e 40 minuti. Alla fine i giudici hanno deciso per il reato più grave, ma, applicando la riduzione di un terzo di pena previsto dal rito abbreviato, la condanna è stata contenuta nei dieci mesi.

Giammario Mancini, 51 anni

Nino Pietropinto

BIBIBAFF
IMPORTAZIONE DIRETTA TAPPETI PERSIANI
VENDITA - RIPARAZIONE - LAVAGGIO - RESTAURO
IL FIORE DEI TAPPETI PERSIANI
Via Accademia Albertina 11 bis - 10123 Torino - Tel. (011) 877857
Via Dei Mille 46/48 - Torino - Tel. (011) 889985-831068

Messaggi urgenti
LA sera del 21 novembre scorso in Unione Sovietica angolo via S. Marino sono state asportate da una vettura Alfa Romeo targata Ro- a 2 valige documenti e oggetti personali. E' previ- una ricompensa per riconsegnerà le valige con i documenti. Scrivere a Publikompass 5450 - 10100 Torino
LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

MAURIZIO

Investigazioni
Infedeltà
esperienza e i costi più concorrenziali
GORIO 2
889.2110 - 650.5876

Dimenticati nei cassetti, i ricordi riaffiorano talvolta nelle famiglie emozioni diverse, dall'affetto per chi ha lasciato un oggetto a lui caro in vita alla curiosità sul suo valore, perché un soffio di «venale» è una caratteristica non solo dei giorni nostri. E tra gli oggetti ritrovati, riamati, ridesiderati e soprattutto riosservati alla luce delle rivalutazioni del mercato, gli orologi senza dubbio protagonisti.

Una lettrice di Novara che non vuole essere citata scrive: «Ho un piccolissimo orologio da polso da donna in lasciatomi da una mia, Anni 50. E' una bellezza e funziona. So che un modello analogo (la marca è Le Coultre) sarebbe andato in vendita in un'asta che si è svolta recentemente a Torino, ma il conoscente che me lo ha detto non è stato in grado di precisarmi a quanto l'orologio è stato venduto. Mi piacerebbe sapere se porto al polso un tesoro e se è meglio tenerlo in cassaforte».

L'asta è stata nell'ambito della mostra-scambio «Elogio all'orologio» che, giunta alla 4ª edizione, si è svolta a metà novembre a Torino con notevole successo di pubblico: tutto ciò che riguarda gli orologi fa moda ed i collezionisti oltre agli amatori ed ai semplici curiosi sono ormai un piccolo esercito in costante aumento. Parte del ricavato dell'asta è andato, come in passato, a favore dell'Associazione Amici degli handicappati.

Abbiamo chiesto aiuto ai rappresentanti dell'Associazione piemontese orafi ed orologiai per individuare l'orologio descritto dalla lettrice e conoscere la quotazione d'asta. Il Le Coultre, Anni 50, è stato venduto a mila lire (esclusi i diritti d'asta, 15%). Commenta Alfredo Fagnola: «Si tratta di un orologino emblematico degli Anni 50 equipaggiato una meccanica famosa realizzata dalla Casa di Le Sentiere, non a caso individuata come la "maison specialiste de l'horologérie"; infatti, la meccanica ora miniaturizzata e permetteva di fabbricare eleganti orologi gioiello di dimensioni contenute al massimo. Ebbe una discreta diffusione tra gli Anni 50 e 60 con diversi tipi di casse e di bracciali ancor oggi viene fornito qualche esemplare, su commissione». La lettrice sarà soddisfatta; il suo orologio non è un tesoro, ma comunque un oggetto di pregio che vale la pena di con una certa cura; il passare degli anni, di solito, ne aumenta il valore.

E poiché anche altri lettori hanno orologi «d'epoca», qualche altra curiosità ricavata da un'asta che, a parte lo scopo benefico, offre ormai indicazioni di quotazione sul mercato nazionale. Un Movado, un altro piccolo orologio da donna, diffuso negli Anni 40-50, il modello venduto a un milione e 600 mila è un raro «svegliarino». Dice l'esperto: «Si distingue per la particolarità di essere dotato di sveglia, rara per un orologio così esigue dimensioni».

Sempre «per signora», Jaeger Le Coultre stima un milione e 100 mila, venduto a un milione e 300 mila), prezzo abbastanza accettabile visto che aveva un bracciale in oro e 18 carati».

«Cvetto» Rolex automatico, tonneau in oro rosa 14 carati, 1940, attira sempre l'entusiasmo: è andato a 5 milioni e mezzo, mentre un Vacheron & Constantin, Anni 50, con secondi al centro, quadrante argentato e in oro (18 carati), ha spuntato due milioni 700 mila.

Tra i ricordi usciti dai cassetti qualcuno forse trova un Luminor Panerai, orologio militare costruito nella seconda guerra mondiale dalle Rolex per gli incursori della Regia marina militare: bracciale militare in cuoio, lancette ed indici fosforescenti, cassa in acciaio, venduto a 4 milioni.

Un importante pezzo da autentica collezione era Paln, cronografo meccanico ultrapiatto, versione in merita citazione speciale perché realizzato appositamente per questo Elogio all'orologio con dedica morativa: è stato il top lot con 12 milioni (+ 15% di diritti).

Simonetta

Tre mesi per ingiurie

«Negro, torna nella giungla»: condannata

«Mi ritengo fortunato di aver avuto giustizia». Così commentato la sentenza, André Freitas, il professore di colore dell'Angola, che a gennaio sarebbe stato aggredito da una vicina frasi «Sporco negro, torna nella giungla». Poco prima il pretore Pignatelli aveva condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione Luciana Gentilin per ingiurie, lesioni e danneggiamento. La donna che ha beneficiato della condizionale non delle attenuanti generiche dovrà risarcire i danni al professore insegna all'«8 Marzo», un istituto tecnico di Settimo.

Il pretore ha creduto André Freitas, difeso dall'avvocato Volpini. Luciana Gentilin aveva denunciato il professore: «Mi ha spinto contro la ringhiera». Ma il pretore Pignatelli anche su questo le ha dato torto assolvendo André Freitas perché il fatto non sussiste.

PREZZO DEL MILIN' e GARANZIA
PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
TEL. 538.453
VIA DI NANNI 90
TEL.
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

LAPIDI SEPOLCRALI

Nell'asta di «Elogio all'orologio»

Il nome di Silvio Brunelli compare anche nell'inchiesta emiliana

«Mi presti un ragazzino?»

Gli scambi con i pedofili bolognesi

I contatti fra i pedofili torinesi e quelli bolognesi erano intensi. I due «gruppi» si scambiavano [illegible] pornografiche, quasi certamente anche ragazzini. E' uno sconvolgente aspetto dell'inchiesta, condotta dai carabinieri del Nucleo ope[illegible] di Torino, che ha già portato a sette arresti. Negli atti del processo bolognese figura infatti il [illegible] del venditore di libri Sergio Brunelli, nonché di uno dei ragazzi che frequentavano i sette uomini arrestati a Torino. Il lo[illegible] ruolo era stato considerato, allora, marginale ma ora un approfondimento s'impone.

Uno solo dei presunti pedofili torinesi, l'avvocato Giancarlo Rossi Carpino, ha intanto potuto lasciare il carcere e agli arresti domiciliari in casa della madre, in corso Trapani 40, discretamente sorvegliato dalle forze dell'ordine, che temono la ritorsione dei genitori dei bambini coinvolti in questa squallida [illegible]. Genitori che, attraverso gli avvocati di parte civile, hanno già fatto [illegible] loro vibrata protesta. Proprio nel timore di queste reazioni un paio degli arrestati ha [illegible], per il momento, a presentare istanza al Tribunale della libertà. Attendono che la acque si calmino, almeno un po'.

Sotto il profilo delle indagini, gli accertamenti [illegible] si [illegible] fermati anche se un malanno stagionale, che ha colpito il sostituto procuratore Masia (un po' il cardine di tutta l'inchiesta), ha finito inevitabilmente per creare qualche rallentamento. Si sta lavorando soprattutto su due personaggi, indicati da parecchi ragazzini. Ottenere la loro collaborazione potrebbe voler dire aprire una porta su un mondo di cui non si [illegible] bene i confini.

C'è poi la tranche che riguarda le cassette pornografiche. I carabinieri, nel seguirla, si sono trovati di fronte ad un problema pratico elementare, ma facilmente risolvibile: il loro numero (sono quasi 400) e la loro durata (molte superano l'ora) richiederanno alcuni giorni di visione continua da parte dei sottufficiali della squadra del Nucleo operativo impegnata nell'indagine.

Giancarlo Rossi Carpino

Misterioso episodio a Piobesi, il giudice ordina l'autopsia per accertare le responsabilità

Moria all'alba, nella vasca da bagno

Fermato il marito: «Volevo rianimarla con l'acqua calda»

Morte misteriosa di una donna a Piobesi. Nel pomeriggio il marito è stato fermato dal giudice, il dottor Marini.

La donna si chiamava Rosella Cerutti, 39 anni. Abitava in via Galimberti 54 con il marito Giuseppe Sardo, 51 anni, geometra. Ieri mattina, intorno alle 6,30, l'uomo ha chiamato il medico di famiglia, dicendo che la moglie «stava molto male». Quando il medico è arrivato, la donna era già morta. Rosella Cerutti giaceva nella vasca da bagno riempita a metà, completamente nuda. Sul viso e sul corpo aveva alcune ecchimosi e, sembra, tracce di ustioni.

Giuseppe Sardo avrebbe poi raccontato: «Mi sono svegliato questa mattina per andare al lavoro. Ho visto che Rosella stava male, sembrava morta. Ho fatto di tutto per rianimarla, ho provato anche con l'acqua calda. Non ci sono riuscito, allora ho chiamato il medico».

Ma il medico non si è accontentato delle spiegazioni dell'uomo e ha avvisato i carabinieri. Sono stati sentiti i vicini di casa. Qualcuno avrebbe udito dei rumori nella notte: rumori di mobili spostati, [illegible] nessuna voce, nessun [illegible] bisticcio.

Giuseppe Sardo, per anni titolare di uno studio da geometra (ultimamente lavorava ad Asti), ha ripetuto la sua versione al giudice più [illegible] volta. La donna è stata trasportata a Medicina Legale. Nei prossimi giorni si svolgerà l'autopsia. Fino a quando il corpo non sarà [illegible] dal medico legale, [illegible] difficile stabilire la causa della morte e, quindi, definire con [illegible] se [illegible] sono [illegible] responsabilità.

Il giudice Marini, nel pomeriggio, ha proceduto al fermo dell'uomo. «Un fermo cautelativo», hanno comunque tenuto a precisare gli inquirenti.

Dicono i vicini di casa dei due coniugi: «Abitavano qui da parecchi anni. Gente molto riservata. Lui lavorava [illegible] Asti, partiva il lunedì e tornava a fine [illegible]. [illegible] stava in casa. [illegible] figli, e di questo lei soffriva molto. Litigavano spesso, a volte si sentivano spaccare anche degli oggetti. Lei ultimamente era esaurita. Un paio di mesi fa le è venuta [illegible] crisi di nervi. Diceva di essere perseguitata. [illegible] stata chiamata anche un'ambulanza, ma non aveva voluto farsi ricoverare». (g. mon.)

Commercianti

Una vita in corso Vittorio

Il sindaco [illegible] Magnani Noya e l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo, ieri a Palazzo Civico, hanno premiato con una targa i [illegible] [illegible] 25 anni e oltre di attività nella [illegible] di [illegible] Vittorio Emanuele. Pergamene sono state consegnate a sette titolari che, acquistato il negozio [illegible] precedenti proprietari, ne hanno mantenuto «immagine e professionalità». [illegible] senti, il presidente dell'Associazione della via, Mario Cicogna, ed i vicepresidenti [illegible] Bonino e Marco Zanone.

Sono stati premiati con targa, in [illegible] Vittorio Emanuele: gioielleria «Clapero»; albergo «Bologna»; Filati ed abbigliamento «Mario Piodi»; pasticceria «Fratelli Cicogna»; radio ed elettricità «Fratelli Leporati»; pellicceria «Gambino»; fotografia «Padovan»; materiale elettrico «Domenico Bonino»; cappelleria «Regge».

In via XX Settembre hanno ricevuto la targa: Commissionaria «Corso»; gioielleria «Lux».

In via dell'Arsenale: Targhe e timbri «Casalegno»; profumeria «Marpi».

In via S. Quintino: merceria «Lavagna»; cantine «Riccio».

[illegible] Matteotti: abbigliamento «Avalanco e Bardo».

In via Sacchi: farmacia «Porta Nuova»; hotel «Turin Palace».

In via Volta: film a passo ridotto «Sosia».

Sono [illegible] stati premiati con una pergamena, in [illegible] Vittorio Emanuele: salumeria-gastronomia «Baudracco»; casalinghi-coltelleria «Canova»; abbigliamento «Lamera»; calzature «Ausonia»; [illegible] «del Corso»; elettrodomestici «Ribero».

In via XX Settembre, perga[illegible] a [illegible] «Fiorina».

BIANCA&NERA

[illegible] I vincitori di Topotombolina

I vincitori del concorso «Topotombolina» di sabato 25 novembre sono 14 (ogni cartella [illegible] vince 60 mila lire): Leonardo La Malva, via Cumerana 15, Grugliasco (due cartelle); Giuliano Facchini, via [illegible] Thuile 73, Torino; Luciano Learco, via Cialdini 26, Torino; Angela Orilio, [illegible] Francia 349, Torino (due cartelle); Gerardo Antoniello, via La Thuile 1, Torino; Valeria Magliano, via Pianezza 15, Collegno; Annusca Bogliani, via Pianezza 15, Collegno; Cinzia Damaso, via [illegible] 22, Torino; Alessandro Russo, strada del Fortino 41, Torino; Venanzio Somero, via San Paolo 98, Torino; Carmelo Raina, via Bionaz 36, Torino; Rodolfo Montemurro, via Rodi 39, Grugliasco; Carlo Barberis, via Rodi 45, Grugliasco; Nicola Menonna, via Barletta 118, Torino. I vincitori di domenica 26 novembre sono 4, vincono ciascuno 170 mila lire: Carla Paglia, via Gramsci 9, Torino; Pier Cesare Bosco, via Valgioie 84, Torino; Anna Ruzza, [illegible] 73, Collegno; Giuseppe Micalizio, [illegible] Trapani 72 bis, Torino. I vincitori di ieri, lunedì [illegible] [illegible] bre, sono 2, vincono 240 mila lire: [illegible] Cristina Barbero, [illegible] Balangero 24, Torino; Umile Fiorini, [illegible] G. Francesco Re 61, Torino.

[illegible] Furto in oreficeria, 100 milioni

Gioielli e oggetti preziosi per un valore di oltre 100 milioni sono stati rubati nel laboratorio orafo di Angelo Augero, [illegible] nal, in piazza Solferino. I ladri [illegible] entrati nel locale forzando una porta secondaria e hanno aperto la cassaforte con la fiamma ossidrica; dal negozio è anche sparita una pistola «Bernardelli 6,35». Angelo Augero è lo stesso [illegible] al quale, il 30 settembre [illegible]o, era stato rapinato il «pallone di gemme», un gioiello del valore di 150 milioni [illegible] al miglior portiere dei Mondiali '[illegible]

[illegible] Conferenze di Geotecnica

Trecento [illegible] ingegneri, docenti universitari e tecnici partecipano da stamane e fino a giovedì al ciclo [illegible] Conferenze [illegible] Geotecnica, promosso [illegible] Politecnico e dalla Società degli ingegneri e architetti di Torino. Il tema è «Comportamento dei [illegible] e delle fondazioni in campo dinamico». I lavori si tengono al Centro incontri [illegible] Crt, [illegible] Uniti 23.

[illegible] Accertamenti di invalidità civile

L'Anmic piemontese denuncia «la [illegible] del personale medico, di segreteria e delle attrezzature sanitarie» della commissi[illegible] militare di Torino, nominata dal ministero dell'Interno per gli accertamenti di invalidità civile in sostituzione delle commissioni sanitarie delle Usl. «Per [illegible] le 20 mila richieste di ri[illegible]conoscimento di invalidità, la commissione impiegherebbe circa 4-5 anni», sostiene il presidente regionale Piero Bellato. Per sbloc[illegible] la situazione, l'Anmic suggerisce che gli accertamenti [illegible] continuino ad essere svolti dalle Usl, in [illegible] che la [illegible] militare entri nel pieno delle funzioni.

[illegible] Patronato Confesercenti

In funzione il patronato Itaco, istituito dalla Confesercenti per offrire ai propri associati una tutela gratuita previdenziale e assistenziale. L'Itaco garantisce, fra l'altro, il disbrigo delle domande di pensione e di invalidità civile, versamenti volontari, indennizzi per malattie professionali, esenzioni ticket sanitari. Presso [illegible] Confesercenti, [illegible] Principe Eugenio 7d [illegible], S22.20.238).

Tapporosso in famiglia: una scena quotidiana che Torino vive da quasi 40 anni.

Un giorno il bambino disse all'uomo:
"Papà, quando sarò grande cosa farò?"
"Potrai fare quello che vorrai."
"Anche da grande potrò bere il latte?"
"Certo che potrai. Come me."
Il bambino gli avvicinò un bicchiere:
"E tu, da bambino cosa facevi?"
L'uomo rispose, versandogli il latte:
"Bevevo Tapporosso e mi chiedevo cos'avrei fatto da grande."

Latte Tapporosso. Ogni giorno un po' più grande.

TAPPOROSSO

Centrale del Latte di Torino

Nichelino, da 4 anni gli sfrattati vivono in un campo di roulottes

«Il Terzo Mondo? E' qui»

Fra i topi, senz'acqua e servizi igienici
Il Comune: «Abbiamo interessato l'Iacp»

I cani servono a tenere i topi lontani dalle baracche

NICHELINO. La clamorosa protesta messa in atto alcuni giorni fa da due giovani madri di famiglia, che, salite sul tetto del Palazzo Comunale, minacciavano di buttarsi, ha messo a nudo un problema che ha dell'incredibile. Sono più di quattro anni che esiste in via XXV Aprile un campo con roulottes dove sono ospitate famiglie di sfrattati, che vivono in condizioni da Terzo Mondo.

L'azione delle due giovani è l'estremo sbocco di una triste storia incominciata quattro anni. Allora l'amministrazione comunale allestì nei pressi dello stadio comunale uno spazio con una decina di roulottes, dando una sistemazione provvisoria a famiglie di sfrattati che non riuscivano a trovare alloggi in affitto.

Ora le roulottes sono 16, quattro delle quali di proprietà di quelli che le occupano: in totale 35 persone tra adulti e bambini. La mancanza dell'acqua e dei servizi igienici all'interno delle roulottes crea disagi indescrivibili.

Ci sono grossi topi, che attraversano gli spazi tra una roulotte e l'altra e che a volte riescono ad entrare nelle case, costituendo un vero incubo non solo per i bambini, tanto che quasi tutte le famiglie hanno un cane per tenerli lontani.

«Ma i cani — spiegano dal campo — ci servono anche per tenere lontani i teppisti e i drogati, che di notte nel campo per rubare e devastare».

Patrizia Napoli, 24 anni, sposata con due figlie, è una delle due donne che volevano gettarsi dal Palazzo Comunale: «Siamo qui da più di un anno e mezzo, costretti a vivere perennemente nell'umidità, per questo i nostri figli presentano già malformazioni alle ossa, e del resto, risulta dagli accertamenti medici».

Patrizia Deidda, 23 anni, una figlia di 15 mesi (anche lei voleva lanciarsi dal tetto) lamenta le stesse condizioni. E ci sono anche alcune persone anziane che in inverno rischiano di ammalarsi in modo grave.

«Siamo anni — affermano in coro — che siamo costretti a vivere come bestie. Le autorità comunali ci hanno sempre e solo fatto promesse. Siamo stufi è ora che gli amministratori prendano decisioni serie. Noi giorni scorsi siamo stati ricevuti dal sindaco, che ha promesso di interessarsi alla nostra situazione, coinvolgendo anche gli organi provinciali e regionali».

L'altro giorno, per esaminare il caso si è riunito appositamente la commissione comunale per la Casa. Al termine della riunione il assessore all'Edilizia Urbanistica di Nichelino, architetto Carlo Merlo (dc), ha spiegato: «Già nei giorni scorsi abbiamo informato tutti gli organi superiori competenti in materia inviando richiesta al Cit (Consorzio intercomunale torinese), all'Iacp e alla prefettura di Torino, perché esaminino la situazione e si adoperino per mettere a disposizione del Comune alcuni alloggi di loro proprietà situati nel nostro territorio, che risultano vuoti.

«Ci sono — prosegue Merlo — alcuni alloggi destinati ai portatori di handicap, che non sono ancora occupati. Del 40 alloggi costruiti per le forze di polizia, alcuni sono vuoti da anni. Poi c'è il Cit, che dispone sul territorio metropolitano di circa 200 appartamenti. C'è da sperare che alcuni di questi siano assegnati a Nichelino. Spero, nei prossimi giorni, di riuscire ad ottenere alcuni alloggi da destinare ai casi più gravi. Sarà questo l'avvio che ci permetterà di eliminare il campo, diventato una vera vergogna per Nichelino».

Raffaele Sollo

Il sindacato sulla Canavesana

I troppi stop della lumaca

RIVAROLO. L'automatizzazione dei passaggi a livello sul tratto Rivarolo-Cuorgnè-Pont potrebbe scongiurare la chiusura di questo tratto della Canavesana, già ipotizzata dalla Satti anche se limitata per il momento alla domenica. Sono stati i sindacati a proporlo durante un incontro sulle prospettive del trasporto ferroviario in Canavese. «E' inconcepibile che in un tratto di ferrovia lungo 17 chilometri s'incontrino 36 passaggi a livello di cui 18 ancora chiusi a mano — ha detto Franco Cargnino portavoce dei lavoratori Satti —. Automatizzare significherebbe risparmiare sei milioni l'anno; inoltre su questo tronco è necessario superare i doppioni: treni e pullman non possono nello stesso orario farsi concorrenza, un problema che riguarda anche la direttrice principale della linea da Rivarolo a Settimo».

Il presidente della Satti Luigi Ballutore ha intanto confermato che a gennaio s'inizieranno i lavori di ammodernamento del tratto Rivarolo-Settimo: spesa, finanziata dal ministero dei Trasporti, 92 miliardi. «Razionalizzare il servizio è il primo obiettivo, senza dimenticare un dato significativo: la Canavesana trasporta annualmente la metà dei viaggiatori indispensabili per contenere il deficit d'esercizio su livelli accettabili. E' inutile pensare al rilancio della ferrovia in modo emotivo o peggio sentimentale; questa ferrovia in futuro potrà collegare il Canavese a Torino in poco più di mezz'ora. Se si continuerà ad intasare le strade, il potenziamento sarà inutile». Un'implicita critica a quanto fatto dalla precedenti gestione Satti: «Dovremo scegliere fra pullman e treno: — ha detto Ballatore —. Se crediamo nel rilancio del nodo ferroviario dobbiamo muoverci in questa direzione». Il presidente della Satti ha fornito le cifre del deficit d'esercizio («E' un numero con parecchi zeri ed il Comune di Torino, azionista di maggioranza della società non è più disposto a ripianarlo») anche ha precisato che «i costi per il personale assorbono oggi il 77% delle risorse a disposizione dell'azienda». Biglietti e abbonamenti rappresentano il 7% delle entrate («In Francia e Germania riescono a coprire il 50% dei costi d'esercizio»): «Una percentuale ridicola — hanno precisato i dirigenti Satti — che deve salire attraverso il riutilizzo del mezzo pubblico». Oltre ai drammatici problemi gestionali, la Satti deve fare i conti con la disaffezione verso il servizio sia ferroviario che stradale: «Vent'anni fa quando ho cominciato a viaggiare — ha detto un pendolare di Pont — per raggiungere Torino s'impiegava un'ora e mezzo' in tutti questi anni non è cambiato nulla Le littorine sono sempre le stesse e i tempi spesso crescono anziché diminuire». (g. nov.)

A Settimo

I chimici chiedono le 35 ore

SETTIMO. Approvato alla Farmitalia-Carlo Erba e Orsa di Settimo la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dei chimici. Alla Farmitalia del gruppo Montedison (800 dipendenti) nelle tre assemblee il documento sindacale è passato pressoché all'unanimità con una modifica sulla parte economica: aumento di 14 mila lire sulla cifra mensile media. In questi giorni si svolgono assemblee in molte aziende provincia fra cui l'Agip e la Schlapparelli; il 5 a Collegno, riunione dei delegati di tutte le fabbriche del Piemonte per l'approvazione della piattaforma in vista dell'assemblea nazionale dell'11, 12, dicembre a Montecatini.

Sono tre le richieste essenziali della Fulc: diritti, orario e salario. La richiesta economica è di mila lire medie mensili. Per l'orario il sindacato propone un obiettivo di 35 ore medie settimanali per i lavoratori giornalieri e per i turnisti di 33 ore e 36 minuti, tempo considerato fisiologico per l'introduzione della cosiddetta «quinta squadra organica» che in molti casi significherebbe un aumento dell'occupazione.

Capitolo centrale della piattaforma è anche quello relativo all'ambiente: la Fulc vuole potenziare gli attuali osservatori e nuove procedure. Obiettivo strategico del sindacato è l'informazione preventiva sulle nuove tecnologie. (p. g.)

Chieri, panico ieri mattina in centro per una rapina alla Cassa di Risparmio

Assalto in banca tra la folla

Nell'ora di punta tre banditi, tramortita la guardia giurata, hanno fatto irruzione nell'agenzia
I malviventi, prelevati 50 milioni, fuggiti con un complice che li attendeva in auto

Dopo un cartello «Chiuso per rapina»

CHIERI. Rapina ieri mattina all'agenzia della Cassa di Risparmio di Palazzo di Città in bottino: milioni circa. Tutto si svolge in pochi minuti: sono circa le 11, la strada è affollata di gente, il viavai è continuo, la banca è situata infatti in una zona molto centrale, proprio di fianco al municipio. Uno Thema di colore chiaro si ferma davanti all'agenzia: scendono tre uomini armati di pistola a viso scoperto con occhiali scuri, il quarto rimane nell'auto con il motore acceso. La guardia giurata di fronte alla banca è colta di sorpresa, tenta di reagire, ma viene immobilizzata e trascinata all'interno. Immobilizzati e costretti ad entrare anche gli operai che lavoravano sui ponteggi installati per la ristrutturazione dell'edificio. All'interno davanti agli sportelli ci sono almeno quaranta persone, essendo giorno di paga per molti impiegati. I banditi tengono tutti sotto tiro, mentre svuotano le casse.

«Erano molto sicuri e decisi, si capiva che erano professionisti — raccontano alcuni testimoni —. Uno, probabilmente il capo, impartiva ordini precisi e tutti e tre si muovevano con estrema sicurezza. Non avevano alcuna cadenza dialettale».

Prelevano circa 50 milioni, quanto c'è in quel momento nelle casse e poi rinchiudono impiegati e clienti nel caveau della banca, per ritardare l'allarme. Quindi escono indisturbati e si allontanano sulla Thema.

L'auto però fa poca strada e viene ritrovata subito dopo dai carabinieri nei pressi del campo sportivo comunale sulla statale 10. Non si sa se qualo altra macchina i tre banditi si siano trasferiti, né che direzione abbiano preso. Gli inquirenti ritengono comunque probabile che si siano diretti verso Asti, in quella direzione è più facile infatti per i banditi far perdere le tracce.

Dopo l'allarme, scattato immediato, sono stati predisposti numerosi posti di blocco sulla statale, ma finora le ricerche non hanno dato alcun esito.

A Chivasso

Autobotte si ribalta ed è caos

CHIVASSO. Circolazione interrotta per oltre cinque ore ieri sulla statale 31 bis Chivasso-Casale, tra Borgo Revel e Verolengo e Crescentino, per il ribaltamento di un'autobotte che trasportava olio combustibile (nafta densa). Il fatto è avvenuto verso le 14. Una autocisterna Fiat 190 della ditta Covasca di Arquata Scrivia, trainante rimorchio, complessivi circa 300 q.li di prodotto diretto alla centrale termoelettrica dell'Enel di Chivasso, condotta da Guido Bina, anni di Voghera, per una brusca frenata all'altezza del maglificio Mandrino, è finita fuori carreggiata piegandosi su di un fianco e ostruendo quasi completamente la statale. Nell'urto sull'asfalto, dalla parte superiore della botte della motrice si è aperta una falla dalla quale sono fuoriusciti centinaia di litri di nafta. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenute squadre di vigili del fuoco di Chivasso e Vercelli, che con l'ausilio di una gru hanno provveduto a rimuovere l'autobotte.

DALLA PROVINCIA

Per i canavesani

Viene presentato stasera, alle 20 al ristorante «Tre Re», il secondo volume della serie «Canavesani tra gloria e oblio», scritto da Angelo Paviolo ed edito dal Lions Club Alto Canavese. Il volume raccoglie le biografie sintetiche di 122 personaggi che hanno lasciato una traccia significativa nei più diversi settori della vita sociale, culturale e artistica del Canavese.

Omicidio del panettiere, prosciolto

Il giudice De Marchi ha prosciolto con formula ampia in istruttoria Fabrizio Cotto, 25 anni, rimasto in carcere tre mesi, la scorsa estate, con l'accusa di concorso nell'omicidio del panettiere di Strambino, Carmelo Rizzo. Secondo l'accusa iniziale sarebbe stato lui una delle altre persone presenti assieme a Giuseppe Vizzini e Antonello Deriu, già condannati in primo e secondo grado, la sera del delitto nella panetteria di Borgofranco.

RIVOLI
Per la chimica nell'agricoltura

E' stato approvato lo stanziamento di 20 milioni a favore degli agricoltori che s'impegnano a limitare l'uso dei mezzi chimici. Sono previsti anche agevolazioni agli allevatori che s'impegnano in un programma di miglioramento di qualità delle carni.

COLLEGNO
A e di

Potranno essere più incisivi gli interventi a favore degli anziani e dei malati di mente. L'Usl 24 ha infatti approvato l'acquisto di 30 auto che saranno date agli assistenti domiciliari e ai dipendenti dei centri di salute mentale.

PIOSSASCO
Incidente con sei feriti, uno è grave

Un incidente stradale in cui sono rimaste coinvolte sei persone, è avvenuto domenica sera sulla circonvallazione di Piossasco. Una Giulietta che procedeva a velocità sostenuta, condotta da Franco Ribotto, 49 anni, di Rivalta, con a fianco la moglie, ha tamponato una Escort con a bordo Giuseppe e Cosima Scaramuzzo, 53 e 51 anni, Angela Scaramuzzo, e Maria Marcongio, tutti di Torino. La Escort è stata completamente distrutta. Angela Scaramuzzo ha avuto la peggio ed è ricoverata al San Luigi in prognosi riservata. Gli altri feriti sono stati giudicati guaribili in 20 e 30 giorni.

Dibattito degli artigiani sull'Iciap

Questa ore 21 nella sala Santa Maria, la Confederazione nazionale artigianato ha organizzato un dibattito sul tema «Iciap e problemi fiscali delle imprese artigiane».

GRUGLIASCO
A domicilio i certificati anagrafici

E' partito il servizio di consegna a domicilio dei certificati anagrafici. L'assessore Giuseppe Baricada ha annunciato che per prenotare basta telefonare in Municipio e il giorno dopo i documenti si riceveranno a casa, pagando 3 mila lire.

PINEROLO
per Abbadia Alpina

Il Comune spenderà quattro miliardi per la sistemazione idro-geologica di Abbadia Alpina. Tutta la frazione è soggetta da tempo a gravi allagamenti. I lavori sono stati divisi in lotti. Per il primo si spenderanno novecento milioni.

BUSSOLENO
Sciopero degli impiegati comunali

Tredici impiegati comunali di Bussoleno ieri mattina hanno effettuato tre ore di sciopero per protestare contro i ritardi della giunta sul programma di organizzazione dei servizi. «E' da oltre un anno che attendiamo una proposta organizzativa — affermano i dipendenti — e se non avremo risposte concrete il prossimo lunedì effettueremo un altro sciopero».

Area di 10 mila metri

Druento, al via centro polisportivo

Superato in Consiglio comunale l'ultimo scoglio burocratico prende il via il progetto per la costruzione del Centro sportivo polifunzionale su un'area di mila metri quadrati in regione Pagliere.

«Il progetto — spiega il sindaco, Ezio Pellissetti — comprende una palestra tribuna 200 posti, campo di basket e pallavolo, un bocciodromo coperto e due campi tennis all'aperto e grande giardino».

Il costo globale dell'opera si aggira sul miliardo: 700 milioni saranno erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alla legge Carraro che prevede la possibilità, per i Comuni, di finanziamenti a fondo perduto per la costruzione di impianti sportivi. I rimanenti milioni saranno messi a disposizione dell'Amministrazione cittadina. I lavori dovranno essere ultimati entro la primavera».

Versamenti ricevuti dalla Fondazione «Specchio dei tempi» dal 20 ottobre al 10 novembre

Offerte dei lettori per la ricerca sul cancro

Fondi per il nuovo Centro piemontese e il Comitato Ghirotti

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per la ricerca sul cancro e ci scusiamo con i lettori per il ritardo:

Condominio Cesana-Moretta in memoria di Bernardi Renato 150.000; condomini, inquilini e amici via Saorgio 7 in memoria di Mantelli Fedora ved. Angelero 150.000.

In memoria di Trivero Emilio, i colleghi Michelin del figlio Paolo 135.000; in memoria di Battaglino Catterina ved. Bazzano, gli inquilini di Caio Plinio e via Tonale 7 ; in memoria della mamma di Rocco Paggio, i compagni e l'insegnante della V^a B 110.000; di Santa Rita perché aiuti Antonella 150.000; le cugine in memoria di Maria Alemanno 150.000; in memoria Gabbiati Florinda, personale della ditta Benzi 110.000; alla memoria di Perrero 110.000; 100.000; ricordando Giusj Rossi Nella e Remo 100.000; in memoria di Giuseppe Triacca, la 6^a A elet. 1950 170.000; i soci dell'unione sportiva Parco Sparta in memoria di Veglia Francesco 100.000.

Amici di Coazze

Gli amici Borgata Rusdumunt Trucet Coazze in memoria di Veglia Francesco 180.000; Maurizio e Federico 100.000; in memoria Lorenzo Ricca 100.000; Molino Marianna onore di San Gaetano 100.000; Molino Marianna per i miei cari defunti 100.000; in memoria di Guido 100.000; in memoria zia Colettina 100.000; gli amici Torino in memoria di Corazzari 100.000; condomini via Borsi 76 in memoria di Felicina Laurenti 100.000; Marisa, Stella e Anita in memoria di Marianna Aragno ved. Messo 100.000; ex collaudatori macchine tessili Moncenisio-Matec 60.000; Ezio, Doriano e Bruno in memoria di Melania Pagliuli 70.000; i colleghi della radiologia dell'ospedale San Giovanni Bosco in memoria di Tinivella Roberto 70.000.

In ricordo Calderini Maria Isolina, Anna, Teresa, Gina e famiglia 60.000; Lidia e Carlo Daviore in memoria Tonda Giovanni ; in memoria dei defunti 50.000; in memoria di Ines Pont 50.000.

In memoria della madre di Isa, gli amici 50.000; A.P. 50.000; una persona speranzosa in memoria di Ettore Audino 60.000; persona speranzosa in dei cari defunti parenti 50.000; Forno Rosa in memoria di Melania Pagliuli 30.000; in memoria della mamma dal collega Silo Renato 27.000; la classe 3^a e della scuola M.S. Italo Calvino di Settimo Torinese 25.000; in ricordo di Laiola Margherita 15.000; Genj in memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo 10.000; Facchin Gino 10.000; S.G. 5.000; F.c. in di Papa Giovanni 20.000; papà, e Dino 20.000.

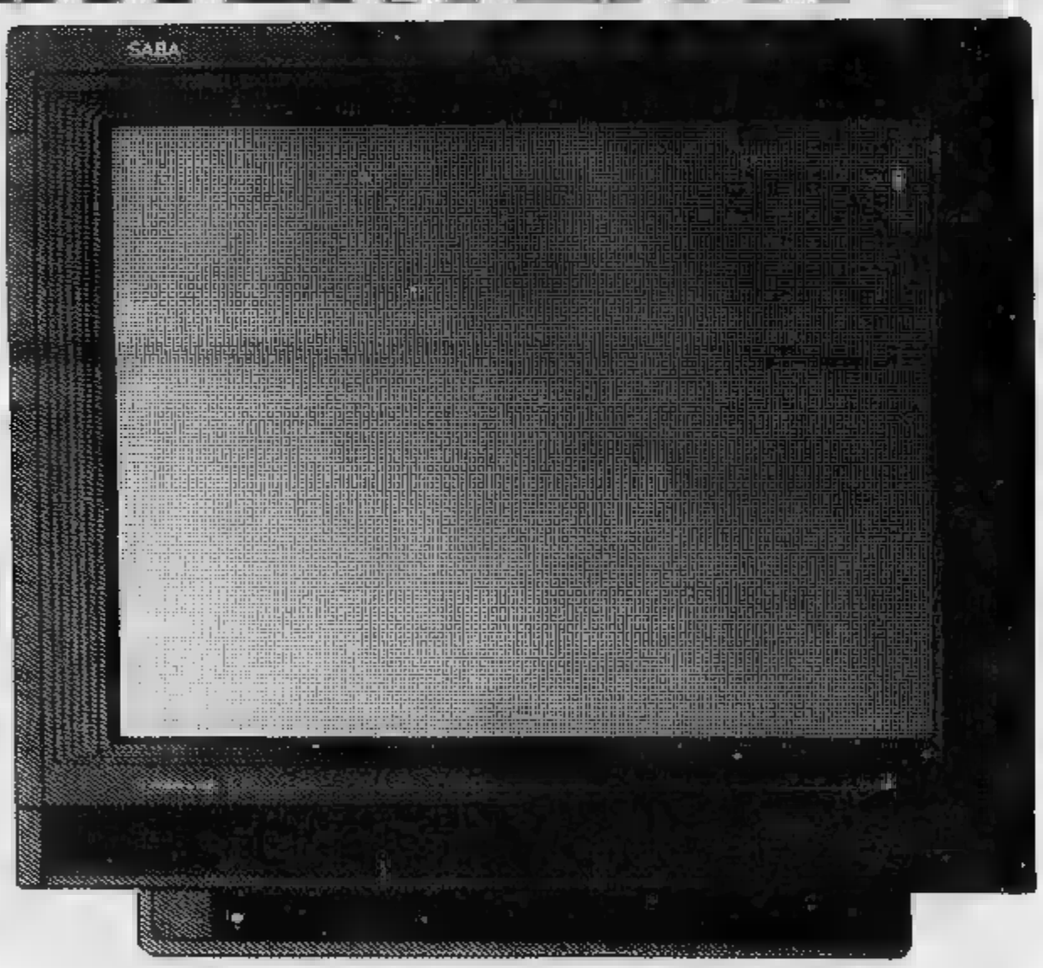
Un'ex allieva in ricordo

Micheletta Scialla ex allieva 20.000; N.M. 10.000; M.N. 9.000; L.C. 5.000.

In memoria Francesca Sciambra, i condomini di corso Brunelleschi 91 scala D 130.000; in di Chiadò Rosa, i compagni di lavoro figlio Pietro 127.000; il condominio e l'amministratore di via Toscanini in memoria dell'amico Finco Bruno 120.000; in memoria di Ezio Bernini, i condomini e l'amministratore di via Gravere 23 120.000; famiglie De Giuli e Milan in memoria Giacinto Bodrato 100.000. (continua)

SABA Plus

CHI COMPRA UN TELEVISORE SABA HA DI PIU': PIU' DODICI MESI DI MAXIGARANZIA. PIU', SUBITO, IL COLLAUDO DELL'APPARECCHIO E UNA GUIDA AL TELECOMANDO INTERATTIVO. PIU' UN TV COLOR SOSTITUTIVO TEMPORANEO PER INTERVENTI IN GARANZIA SUPERIORI A OTTO GIORNI. TUTTI QUESTI PIU' SONO SABA E HANNO UN NOME: SABA PLUS.



Il SABA Plus è un servizio esteso a tutti i TV Color SABA ed è a vostra disposizione presso tutti i Rivenditori Garanti SABA elencati in questo annuncio.

* *Se disponibile.*

TV COLOR M6321 VT PIP - CINESCOPIO BLACK MATRIX 25" QUATTRO IMMAGINI NELL'IMMAGINE "MOVING PIP - AUDIO STEREO CON 4 ALTOPARLANTI - TELEVIDEO 7 MEMORIE - TELE IMC TELE DIALOG - UNITÀ DI SINTONIA, S - VHS, MEMORIE PROGRAMMI PIU' 2 POSTI

RIVENDITORE GARANTE SABA

ALTA VISIONE - C.so V. Emanuele N. 65 - 10121 Torino • APTRONIC - C.so Giulio Cesare 338 - 10154 Torino • BELCAVARI - Via Monastir, 4 - 10152 Torino • BOERO - Via Pianezza, 2 - 10149 Torino • CASTELLI - C.so Regina Margherita, 3 - 10134 Torino • CENTRO STEREO - C.so Vercelli, 164 - 10153 Torino • GALLO - C.so Tassoni, 34/C - 10143 Torino • OCCHETTI - Via Pianezza, 41 - 10149 Torino • PETTA ALTA FEDELTÀ - C.so Giulio Cesare, 24 bis - 10152 Torino • STEREOMARKET - C.so Peschiera, 255/B - 10141 Torino • TELEMARKET - Via Cigna, 97 - 10155 Torino • VASSIA - C.so Giulio Cesare, 4 - 10153 Torino • OSSOLA - P.zza S. [illegible] 1007 Lanzo (TO) • PETTENERO - V. S. Maurizio 10, angolo Collegno (TO) • GROSSO - [illegible] 2 - Airasca (TO) • VACCHETTI - C.so Torino 57 - [illegible] (TO) • MERCOLANTE - [illegible] 27 - [illegible] (TO)

SABA
ALTA FEDELTÀ

Calcio Interregionale, per il Pinerolo si complica la situazione

Rivoli, missione salvezza

La prima vittoria alimenta speranze

Il Rivoli tira un grosso sospiro di sollievo. La netta vittoria sul Gravellona (3-1) risolve una crisi nerissima e la squadra di Campanile può così annotare nel curriculum la prima vittoria stagionale. L'incubo della retrocessione, già apparso con il trascorrere delle ultime giornate (e dalle ultime sconfitte), può ora ritornare — almeno temporaneamente — da dove era giunto. Anche se, è inutile sottolinearlo, Campanile e soci non si fanno illusioni sulla durezza di un campionato destinato a sorbare ancora sorprese amare o dolci a seconda dei casi).

La matricola rivelese non può comunque che rallegrarsi, soprattutto per la forza di carattere e il temperamento dimostrati domenica dopo il momentaneo pareggio del Gravellona. Ora però, vietato rilassarsi: domenica c'è il match in trasferta con il Corbetta e la classifica anemica reclama un punto.

Note dolenti, dolentissime, quasi funeste per il Pinerolo che si è preso tre sberle a Biella. Autore Beta, il capitano dei bianconeri. A parziale scusante dei pinerolesi va ricordato che due dei tre gol sono giunti su rigore, ma il campo ha comunque dimostrato la supremazia dei padroni di casa. Ora il Pinerolo vede nero, tanto più che domenica l'attende difficile trasferta di Bellinzago, un Bellinzago che reduce dal pareggio Busto Arsizio con la Pro Patria vuole ribadire le sue smanie da protagonista. Se il Pinerolo trema e vede il fondo della classifica avvicinarsi a velocità impressionante, il Nizza Millefonti resta fermo a quota dieci ormai da tre giornate. Sono infatti tre le sconfitte consecutive che la squadra di Frara ha accumulato. Vero è che domenica i torinesi hanno dovuto affrontare la trasferta più difficile del campionato (a Mariano Comense la capolista), e che sono caduti a testa alta (0-1 e gioco piacevole), ma è altrettanto vero che occorre un immediato riscatto per invertire una rotta pericolosa. La squadra comunque dimostra sempre notevole generosità e finora la sfortuna si è accanita con nessuno contro i torinesi che sono mai riusciti a schierare, a degli infortuni, una formazione completa in tutti i reparti. Domenica c'è il match con la Pro Lissone che precede in classifica il Nizza di un punto. Sorpasso? Frara lo spera ma a questo punto, anche per scaramanzia, finta di nulla e continua a lavorare sperando che stavolta a rompersi sia l'incantesimo.

[s. cr.]

Promozione

Tecnici con le ore contate

Arlu cambiamenti sulla panchina del Montanaro, raggiunto proprio al 90' Sco Borgaro, al termine di partita in cui gli ospiti sembravano destinati a vincere. dà ormai per certo l'avvicendamento di Marco Bertone, anche se decisione ufficiale è stata ancora presa. «Valuteremo la situazione nei prossimi giorni: — dicono i dirigenti del Montanaro — siamo ultimi in classifica, nonostante alcuni innesti che potrebbero farci risalire». In acque certamente migliori navigando anche panchina di Gigi Pozzan, allenatore del Caselle, battuto domenica del Riverole: i due punti incamerati dal grunete hanno dato ossigeno alla classifica dei rivarolesi, dove anche il mister Ezio Diley appariva traballante, ma hanno ulteriormente accentuato le difficoltà per i caselles che domenica ricevono Chivasso. Sempre per rimanere in tema di allenatori, la legge che vuole vincente il «mister» che debutta si è puntualmente avverata per l'Alpignano, vittorioso per 3 a 1 sull'Airaschese. Un risultato che l'undici affidato dall'altra settimana a Benedetto Pusqua ha ottenuto senza eccessivi problemi, grazie anche alla bella doppietta di Esposito, esso in campo nella ripresa al posto di Gasperini. All'allenatore del Giaveno Cozzo, Beppe Mosso, e a quello dell'Ivrea, Domenico Martinello, la dodicesima giornata della Promozione ha riservato amare sconfitte. I giavenesi si sono arresi contro un Collegno che sembra uscito dal periodo nero. Più difficile da decifrare la sconfitta dell'Ivrea contro lo Sparta: dopo il gol iniziale Faccincani, gli arancione hanno dovuto subire l'azione dei padroni di casa.

[g. nov.]

1ª Categoria

Il Settimo prepara il riscatto

Mentre l'Eureka aspetta il big-match di domenica prossima con il Penis Nus, nel girone D i cugini del Settimo continuano la loro marcia che, a detta del presidente Piero Lovera, in quest'inizio di stagione non è entusiasmante: «Anche domenica si è ripetuto lo stesso copione: con il Venlenigo era una partita da vincere; siamo passati in vantaggio, abbiamo sbagliato un rigore, preso un palo e siamo stati castigati a pochi minuti dalla fine. Non nascondo che in me, e penso anche nella società, si un pizzico di delusione per come stanno andando le cose. L'obbiettivo di inizio campionato, che era quello di fare il salto di categoria, appare ora compromesso anche se i giocatori non paiono demoralizzati. Da parte mia, ribadisco la perplessità e sottolineo che sarà difficile recuperare, anche se chiaramente non ci diamo spacciati».

Quali sono i motivi di questa resa ad alti livelli della squadra? «Abbiamo messo a disposizione del nuovo trainer Battaglino la rosa dello scorso anno integrata con alcuni elementi. Una parte rilevante la gioca la sorte, che ci ha privato per due mesi del nostro attaccante Selis, e ha fatto sì che altri piccoli infortuni ci condizionassero. Potenzialmente valiamo molto di più, in quanto possediamo ottime individualità: tuttavia questa stagione non pare essere per nulla fortunata». In un girone dove non c'è un vero dominatore, quali compagini hanno espresso il miglior calcio? «Penso che la classifica rispecchi la forza reale: il Gassino è un'ottima squadra, mentre non ho notato niente particolare nelle altre».

Paolo Accossato

SPORT

TENNIS

Circuito Moine posto

Silvio Moine, rivelese tesserato per il Circolo della stampa-Sporting, ha perso in semifinale da Mario Visconti (6-2, 6-7, 6-7) nella seconda tappa circuito invernale di serie B «Rossignola». Nella classifica generale è al terzo posto con 45 punti, dietro a Lelli Mami (38) e allo stesso Visconti (27). Sabato prossimo presso il Tennis Comunale Rivoli (via Di Nanni 10) si disputano gli incontri di qualificazione alla terza tappa del circuito, in programma dall'8 al dicembre a Novara.

FREE CLIMBING

al campionato italiano

Appuntamento gli equilibristi degli strapiombi, che da venerdì a domenica dovranno confrontarsi gli itinerari sui «muri» allestiti al Palavela, per la gara conclusiva quinto campionato italiano arrampicata sportiva. La manifestazione è organizzata dalla Fasi e dall'assessorato allo Sport di Torino, con il contributo di Crt, Ferrino e «Alp». Venerdì, dalle alle 22, e sabato, dalle 10 alle 16, i 180 climber, provenienti da tutta Italia, dovranno superare le qualificazioni. L'ingresso costa mila lire; per tesserati Cai, Fasi e giovani al sotto dei anni, 2500.

PODISMO

Domenica staffetta della Pellerina

Si svolgerà domenica alla Pellerina gara competitiva a staffette per amatori Fidal organizzata dalla Podistica Cerutti. ritrovo è fissato per le ore 9 al parco Carrara della Pellerina nel piazzale delle piscine. La partenza è prevista alle 10. I componenti della staffetta dovranno appartenere entrambi alla medesima società sportiva.

Pallavolo, in serie C1 le ragazze rossoblù restano saldamente al comando della classifica

Ecco il segreto della Sa.Fa. pigliatutto

L'allenatore Vittone spiega i motivi del successo di Vigevano

Sa.Fa protagonista nel quarto turno dei campionati di volley. La squadra femminile del club rossoblù resta saldamente in vetta alla C1 grazie al 3-0 siglato nella trasferta di Vigevano. «Abbiamo avuto il grande merito di non farci demoralizzare da un avvio disastroso — dice il tecnico Riccardo Vittone —. Sullo 0-10 abbiamo recuperato punto su punto».

Capolista imbattuta con le ragazze, la Sa.Fa attraversa invece un momento delicato con la formazione maschile di B2, sconfitta sabato in casa nel derby con la S. Anna. 3-1 che ha premiato in maniera più che legittima i sanmauresi, fortissimi nel bomber Perono e nel centrale Venco, ha messo a nudo le carenze di un sestetto ringiovanito ma troppo irregolare che, non potendo contare a tempo pieno sull'apporto del militare Bellardone, perde in ritmo e in sicurezza.

A decidere la sfida tra Sa.Fa e S. Anna è stato l'ingresso in campo, sul finire del primo set, di Giorgio Perosino, ex giocatore del Losalliano rimasto inattivo l'anno scorso. Impiegato al posto di un Falcetto tradito dalla voglia di strafare contro la sua ex squadra, Perosino ha aggiustato ricezione S. Anna ha chiuso importanti palloni in attacco.

S. Anna (4 punti) e Sa.Fa (2) sono precedute in B2 dal Cus Torino Lecco Pen che a Savigliano ha conquistato il suo terzo successo stagionale (secondo al tie break).

Nella giornata che in A2 ha fatto registrare lo scontato ritorno alla vittoria della Galup Pinerolo contro il fanalino di coda Albizzate (3-0 in soli 37'), negli altri gironi della serie B la Toc Fin Pinerolo ha subito la prima sconfitta a Piacenza (1-3 - 15 al tie break) confermandosi comunque in grado di ben figurare ai vertici della B1 maschile, mentre Dim Cafasse ha rafforzato il suo ruolo di interessantissima matricola andando a vincere a Romagnano.

La C1 femminile, capeggiata dalla Sa.Fa, mette in mostra anche una Emme.Di.O. Ivrea brava e fortunata. Negativo il bilancio finale degli scontri fra cinque torinesi della C1 maschile con le rivali lombarde. A compensare le sconfitte esterne per 3-1 subite dal Valdocco il Grizzly Bergamo e dal Vallesusa a Lecco e quello interno del Chivasso beffato al 5° set da Albino, non sono infatti bastati i successi siglati in casa dal leader Arti e Mestieri con il Monza (3-1) e dal Murata Ivrea con l'Almevilla (3-0).

Roberto

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

TUTTI I GIOCHI...

Gioco di attività prima infanzia ..... L. 10.900

Lego Duplo Secchiello ..... L. 21.900

Portagioie Keypers animaletti assortiti ..... L. 26.500

Triciclo Diedi Extra ..... L. 27.900

Passeggino Grazioli Voila 3 ..... L. 44.900

Bambola Stefy con accessori ..... L. 7.500

Bambola Cipina parla e cammina ..... L. 19.500

Bambola Famiglia Felice con accessori ..... L. 6.900

Servizio Piatti per Bambola ..... L. 10.900

Traforo prescolastico Nuova Faro Materiale plastico .... L. 26.900

...PER TUTTE LE ETÁ

Walkie Talkie ..... L. 11.500

Puzzle da 1000 pezzi assortiti 70 x 50 ..... L. 9.750

Moto Honda XL9 Elettrica ..... L. 109.000

Music Band Batteria Xilofono Maracas ..... L. 59.900

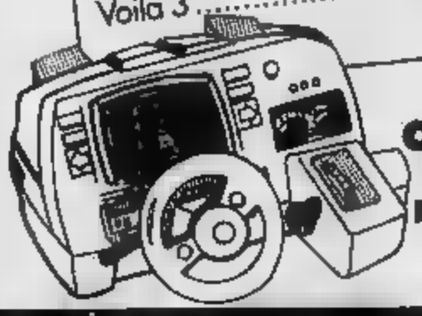
Scacciapensieri tascabile ..... L. 15.900

Ferrari F 40 con Radiocomando ... L. 49.900

Calcetto Elite ..... L. 76.000

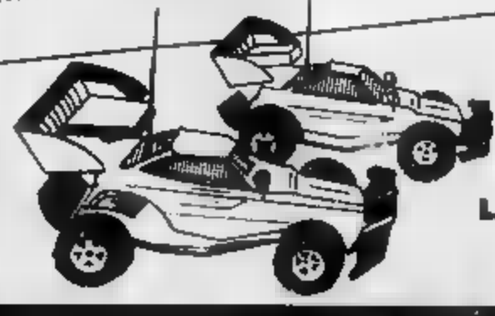
Gioco Monopoli rettangolare E.G. ..... L. 17.900

Cluedo Gioco Poliziesco ..... L. 16.500



Cruscotto Guida Elettronico L. 19.900

Auchan



Coffret 2 Automobili Radiocomandate L. 90.900

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/2624394 - Parcheggio 2.000 posti

Pittura

Menzio moriva 10 anni fa

Oggi ricorre il decimo anniversario della morte di **Francesco Menzio**, l'artista scomparso il 28 novembre 1979, alla vigilia d'una grande mostra che in Palazzo Madama avrebbe dovuto festeggiare i suoi ottant'anni. Un solo dipinto, un Paesaggio, lo ricorda oggi, casualmente, in una collettiva alla Bussola.

Nato a Tempio Pausania (Sassari) ai primi d'aprile del 1899, da genitori piemontesi s'era stabilito a Torino nel 1912. Iscrittosi all'Albertina, l'aveva lasciata dopo un solo anno per cercare da sé la propria via; sia pure nel clima instauratovi nell'immediato dopoguerra da Casorati.

Menzio vi aveva esordito nel 1921, facendosi presto apprezzare anche altrove, alle prime Biennali romane come a Milano dove nel 1924 comparve alla Galleria Pesaro nella memorabile esposizione «20 artisti italiani». Vennero poi altre importanti rassegne, da quella di Ginevra (1927) alle sortite dei «Sei di Torino» di cui Menzio fece parte, esponendo in gruppo anche alla Biennale veneziana e alla Quadriennale di Roma, per proseguire poi da solo fino all'ultimo, nel severo ma goduto impegno pittorico cui si devono numerosi capolavori.

A distinguerli dovevano essere i momenti in cui le qualità pittoriche giunsero a saturare valenze di un'autentica temperie storica: condizioni di cui non sempre tennero conto quanti continuarono invece a celebrare l'artista (fonte antologica nell'87 al Circolo degli Artisti) indulgendo, come attestano i cataloghi, alle pressioni del collezionismo anziché rispettare le esigenze critiche d'una storiografia artistica.

Angelo Dragone

I servizi

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Centrale 55.881
Prefettura
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.39.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
57.47
24 ore su 24, gratuito
Ellambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

Servizio gratuito (20-8), prefestivo e 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, ore 24 a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prelievi, festivo e notturno 54.25.76 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia notturna, S. Anna, Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801
Centro inform. (Amedeo di Savoia) 771.05.14
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Aaldo 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 519.18.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.76.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.76.02
Aidai 50.23.96 - 54.39.48
54.74.24
Auxilia 89.11.40
informagiovani torinese 220.42.32
Croce bianca 83.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57 650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 59.331
Regina Margherita
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.
57.541
Anna
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 10,30 alle 9
v. Nizza 68 668.92.59
p. Massaua 1 79.33.03

MUNICIPIO

Municipio 661
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 566.01.66
Informazioni sulla certificazione o sui documenti d'identità 5765 5104-5765 5105
Caffari feriali e festivi apertura ore 16.30 Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

Telefono amico

Telefono amico o centro ascolto droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cascat, v. Panni 7
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 18) 37.68.00
Informagay 51.83.68
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.56.42
Anapaca (assistenza psicologica a grandi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma). 06/42.12
Europ 59.06.55
51.27.60
Autosoccorso (24 ore su 24): v. Vigevano 14, 000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. mo 235, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109,
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.56; 0141/94.61.80
Depositaria auto rimosse: p. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
guasti semaforici: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12,15/14,30-17,45) 54.87 18/54 22.70/53.13 27
Satti Porta Susa da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.76.361 57.76.352 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, Terminal, c. Inghilterra angolo c. Emanuele, 44.22.66
Milano-Linate
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/200911

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino
Snam metanodotti, usi industriali 26.44.18
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel:
Num. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8980206; v. Bruino 1, 4470826; v. Foglizzo 26, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 85.77.00 / 85.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.84.34

TABACCHI

Di turno
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. 19; p. Rivoli 11; p. Saluzzo 8; s. Fiochetto 23; s. Ferrucci 36; v. Nizza

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.51-53.58.69-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Cesare 220; **Esso**, c. V. lo; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 282; **Ip**, c. G. Cesare v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Gil** c. G. Cesare c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

13,55 **Natale flash**
14,15 **L'albero delle mele**, telefilm
15 — **Il condannato a morte è fuggito**, film
16,30 **Arsenio Lupin. Ultima figlia delle zar**, film
18 - **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. monitor**, notiziario
19,30 **Hexagonal**, rubrica
20 — **I detectives**, telefilm
20,30 **San Francisco**, telefilm
21,20 **Gli inafferrabili**, telefilm
22,30 **Il prezzo del potere**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario (replica)
24 — **Astroclub**, rubrica
0,30 **Alaska inferno di ghiaccio**, film

Videogruppo

17 — Tyler
18 — **Videonotizie**
18,05 **In casa Lawrence**, telefilm
18 — Intermezzi
19,30 **Vide de mi vide**, telenovela
20,30 **L'albero della cuccagna**, spettacolo
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **La banda dei barboni**, film di S. Cain con Leslie Nelson, Roddy Mc Dowall

Telecity

13 - **I campioni del Wrestling**, cartoni
13,30 **delle stelle**, cartoni
14 — **Amandoli**, telenovela

Telestudio

12,30 **Uragano e Pollmer**, cartone animato
— **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1 — **L'Eva di Eva**, telefilm

Videouno

16,10 **Accadde a**, film
17,50 **Georga**, telefilm
18,45 **Videouno notizie**
18 — **Only cartoons**, cartoni
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Diango, cacciatore di taglie**, film di Leon Klimovsky con James Philbrook, Nuria Zarray
— **Videouno notizie**
0,10 **George**, telefilm

Quarta Rete Tv

17 — **TG 4 sport**
17,30 **Fantasma dello spazio**, cartoni
18,15 **Viviana**, telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **La provinciale**, telenovela
20,20 **TG 4 cronaca**
21 — **Big match**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 economia**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Supersexy**
1 - **Tennis campioni a Torino**

Quinta Rete

17 — **Butch Cassidy**, cartoni animati
17,30 **Lo show dei Banana Split**, cartoni animati
18,30 **Telefilm**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Lassie**, telefilm
20,30 film di K. Toshiro Mifune, A. Cury
24 — **Argos**, film

Rete Cantù

15,15 **Amore impossibile**, film
17 - **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Addio Giuseppina**,
19 — **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — **Capriccio e Passione**
20,30 **Violanta**, film di D. Schmidt con Lucia Bosé, M. Schneider
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Torino Futura

18 — **Rubrica**
19,10 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
20,45 **New Gabriel show**, varietà
21,15 **Calcio**, interregionale
1 - **Buonanotte con...**

Erreuno tv

17,15 **Per i bambini**
17,45 **Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Alf**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo**, gioco
18 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Teal temi testimonianze**
21,15 **Gli avvocati della difesa**, telefilm
22,05 **TG sera**
22,20 **Martedì sport**
23,55 **Telelazzi-Notte**

Telestar

16,15 **Starlandia**, cartoni
17,15 **Povera Clara**, telenovela
18,15 **Piume e Paillettes**, telenovela
19 — **Telediamanti**, telefilm
19,30 **Mevin'on**, telefilm
20,30 **Il laccio rosso**, film
22,30 **La mia piccola Margie**, telefilm
23 — **World sport special**, sport
0,30 **Cominciare in allegria**, telefilm

Rete 7 Piemonte

17 — **Verde pistacchio**
18,20 **Programma per ragazzi**
18 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **Il letto**, spettacolo
21,30 **Mary Tyler Moore**
22,30 **Giorno per giorno**
23,15 **Telediamanti**, notiziario internazionale
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Battaglie nelle Galassie**, film di Richard A Colla con Dirk Benadict, Tony Carter

Sesta Rete

18 — **GR inafferrabili**, telefilm
19 — **Lo show dei Banana Split**, cartoni animati
20,30 **Telefilm**
21 — **Telefilm**
23 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
23,30 **Il sole nella polvere**, film
1 — **Telefilm**
1,30 **Telefilm**

Telesubalpina

16,30 **Ritorno nella tenebrosa**, film
17,30 **Julia**, telefilm
18,30 **Starblazer**, cartoni animati
19 — **Pietre vive: «Kenya: 100 anni di chiesa**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Starblazer**, cartoni animati
20,30 **Il minotauro d'oro**
21,30 **Corso speciale Sandbaggers**
22,30 **La chiesa in cammino**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Riuscirà la nostra cu-** telefilm

PrimaRete

18 — **Sia sfida la magia**
18,30 **Teneramente rock**
19,15 **TGG**, telegiornalegiovane
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
22 — **Good times**
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
— **Wrestling**
— **Good times**

Tele Jolly

17 — **Un pomeriggio diverso**, rubrica
20 — **Calcio di rigore**
20,30 **Telefilm**
22 — **Rubrica**
23,30 **Ballate e bellezze**
2 — **By Maurizia**, spettacolo

Telecima

17,20 **Cirenda de** lenovela
19,45 **sei?**, telenovela
20,20 **La lana del lupi**, telenovela
20,50 **Cirenda de Pedro**, telenovela
22 — **Deya**, telenovela
23,40 **Dancing Deya**, telenovela

Telecupole

15 — **Cristal**
16,50 **Video mix**
19 — **Quel 38**
19,30 **Cristal**
19,30 **Tg4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Sei delitti per padre Brown**
21,30 **Sport e sport**
22,30 **TG 4**
22,40 **Operazione Goldman**, film

● **Eventuali e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.**

ramello

la firma a Torino

La pellicceria ramello

dopo anni di attività

per motivi di sfratto

ha iniziato una vendita esclusiva

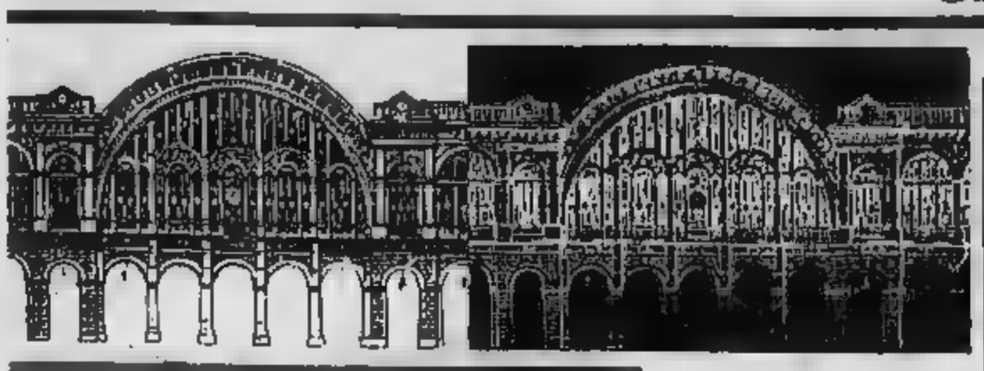
per un periodo limitato

I CAPI SONO DELLA COLLEZIONE 89/90

ramello

LE PELLICCE

via S. Tommaso 18 - TORINO



DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Zucca ■ Ottereley

Due gli appuntamenti, questa sera, per gli appassionati di cabaret. All'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, alle 21,30 la rassegna «Mito Caba- presenta Mario Zucco, del «big» del cabaret subalpino, spettacolo «Madre, coraggio». Zucca ha alle spalle una lunga carriera di attore teatrale, dal '76 ha deciso di dedicarsi anche al comico. Numerose in questi anni le partecipazioni a spettacoli televisivi, dal celeberrimo «Drive in» a «Cocco», «Tirami su» e via mi-. «Madre, che coraggio» è il suo ultimo spettacolo, testi di Valerio Peretti Cucchi, presentato ad Asti Teatro nell'estate '89. Si tratta di serie monologhi, una sorta di collage sul vivere oggi. Protagonista della serata la solitudine trattata in maniera ironica e votata a stessa in modo iperbolico». L'ingresso, riservato ai soci dell'Hiroshima, 9 mila lire. Informazioni al 650.52.87.

Al Magazzino di Ghilgamesh, alle 22, approdano invece Antonella Amirante e Diego Parassole, del gruppo «Ottereley» con lo spettacolo «Trigomiris». «Ci interessa — dicono — quello che può dell'incontro-scontro tra persone che incontrano, ovvero... Trigomiris. L'ingresso 8 mila lire. Informazioni 83.98.569.

Spotz al Big

Le «Avventure in elicottero productions» presentano questa sera, alle 22, alla discoteca Big corso Brescia la performance «Spotz». «L'obiettivo "Spotz" — spiegano gli organizzatori — consiste nell'integrare elementi diversi quali la danza, il video, il computer e la in un'unica forma che ha modello la strutture della pubblicità televisiva». La coreografia i costumi di Ariella Vidach, la videoscenografia è di Claudio Prati, scelte musicali Mario Conforti. Tra i danzatori Susanna Ceruti, Carmelo Farina e Marta Boschetti. Il coordinamento tecnico della serata Augusta Passarelli, a tirare le fila del tutto c'è il performer torinese Alex Carmeno. Informazioni al 85.04.63.

CINECLUB

Inglesi d'avanguardia

Con «Imagining October» di Derek Jarman si apre questa sera, alle 20,30, nella Sala 2 del Massimo in via Montebello 6, rassegna «The Sign — Cinema video inglese d'avanguardia 1977-1987». Curata David Curtis per l'Arts Council of Great Britain, organizzata Museo del Cinema in collaborazione Council. Proporrà fino a domenica 3 dicembre panorama delle tendenze d'Oltremanica. Questa sera sono anche in programma (in versione originale) i cortometraggi «Victory Thru Film Power» Jeff «Handsworth Songs» del Black Audio Video Collective. Alle 22,30 c'è invece, nella versione italiano, il film «Caravaggio» di Derek J Nigel Terry Sean .

RECITAL

Majakovskij al Fregoli

Approda questa sera, alle 21,15 al Teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia 2 bis, il recital «Metti un giorno che Majakovskij» di Pier Giuseppe Corrado, con musiche di Nonò Salamone. A ripercorrere, cantando e recitando, le vicende del poeta russo, sono Corrado e Salamone. La scultura di Roberto Gramigna. La realizzazione della compagnia Nuovo Repertorio. Informazioni al 87.93.73.

Mostra delle foto su Torino di Mario De Biasi

A colori, con poesia

Esposte sino al 17 dicembre

Torino in una cinquantina a colori eseguite da un dell'immagine, **Mario De Biasi**. La mostra s'inaugura oggi (alle 18,30) nella Libreria Internazionale del Salone (La Stampa in via Roma resterà aperta sino al 17 dicembre.

«Invito a Torino» raggruppa immagini intime e pubbliche di città carica di emozioni architettoniche e di storia infarcita da tanto esoterismo. De Biasi, artista di («La macchina fotografica fa parte ormai sua anatomia come e gli occhi» scritto lui Bruno Munari), ha scrutato il suo fertile obbiettivo cortili, piazze, colonnati, strade intasa- di traffico, particolari di comignoli.

Insomma, Torino all'insù e all'ingiù, sempre con un taglio giornalistico legato a sensibilità a poesia.

Torino magica non poteva mancare. E non a caso, gli occhi di De Biasi hanno fissato tori, torini e toretti in una sequela di immagini a fianco festoni in pietra, di insegne dal decoro antico, armigeri un particolare di monumento.

Anche la gente, si proprio lei, un capitolo questa mostra che della metropoli subalpina fa un simpatico e artistico oggetto studio. Così si vedono foto di giovani innamorati una balaustra, si in attesa del bus o del tram sotto la pioggia, volti mercato, bambini fra le giostre del Carnevale.

Un particolare di piazza Cavour fotografata da De Biasi

Nella libreria del Salone si può pure acquistare il libro tutte le foto che De Biasi ha dedicato a Torino (in mostra n'è solo una parte). Costa mila lire è edito dalla Magnus di Udine (l'introduzione Valerio Castronovo, il commento alle immagini di Gianna Baltaro).

foto in rassegna parlano di Torino ma anche dai suoi dintorni. Più immediati come quelli della collina (stupenda la foto delle statue all'ingresso di Villa Sassi) e più lontani come Stupinigi, La Mandria, Avigliana (con la foto suo lago si chiude sfilato fotografico, almeno così nell'impaginazione prezioso libro).

Ma torniamo all'autore di questa foto. Mario De Biasi è nato a Belluno '23, ma milanese di adozione ormai da tanto tempo. Per un lungo periodo stato fotografo del manuale poca» e, grazie al lavoro di inviato dell'immagine, «ha fotografato — sempre scrive Munari — rivoluzioni, uomini famosi, Paesi sconosciuti. Ha fotografato vulcani in eruzione e distese bianche di neve al Polo a gradi sottozero».

Oltre a «Invito a Torino», questo artista dell'obbiettivo ha realizzato altre opere librarie, sempre per la Magnus, me i volumi «Puglia», «Il manzo del legno» «Invito a Milano». [ed. b.]

Al Centro Jazz

Chitarra musica Italiana

Eravamo celebri in tutto il mondo «il paese dei mandolinisti», detto con un disprezzo specialmente nei paesi di grande cultura musicale (come la Germania del pianoforte).

Poi venne la fisarmonica e le cose non migliorarono. Oggi l'italiano ha chitarra nel cuore, nun nobile, con di cattedra al Conservatorio. E' di moda.

Chitarristi come Alirio Barney Kessel si Buon dilettante, decoroso da solo o in compagnia si diventa. Centro Jazz via Pomba (tel. 011/830.025) hanno addirittura inventato una scorciatoia aiutare chi vuole inseguire sogno musicale e cerca un .

Le lezioni hanno un nome e un programma: «Corso di chitarra ritmica». In quindici lezioni si imparano i rudimenti e le raffinatezze per «accompagnare» una melodia, una voce, eseguendo gli accordi di un brano sui quali si può sovrapporre la voce o cantante quella di uno strumento. E' il primo passo: quindici lezioni per imparare la chitarra.

Il corso (ci si può ancora iscrivere) è curato dal maestro Paolo Comorio. Pur essendo finalizzato all'immediata possibilità di accompagnamento ritmico da parte del principiante, il corso fornisce una solida impostazione di base sui concetti armonici. [f. mon.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Da Chicago un'armonica

E' Carey Bell, armonicista di Chicago, protagonista stasera al «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele per appuntamento martedì curato dal Centro Jazz.

Bluesman di notevole rilievo, Carey Bell si esibisce con la band di musicisti europei che lo accompagna solitamente nelle tournée nel nostro Continente.

E' un concerto, quello del «Leri», che meriterebbe fortuna e attenzione, vista la caratura non indifferente del personaggio: peccato che la concomitanza con l'esibizione di Ray Charles al Palasport rischi di far passare quasi inosservata la presenza in città dell'ottimo Carey Bell.

Lo spettacolo stasera è diviso, al solito, in due set, il primo alle 21, il secondo alle 22,30.

Martedì prossimo, invece, al «Caffè Leri» approderà «Sir» Charles Thompson, pianista, organista e arrangiatore dell'Ohio, un grande protagonista della storia jazz.

Nava promozione

trentasei anni, e per una cantautrice non pochi. La corsa verso successo è facile per nessuno, figuriamoci per ragazze schiva, quasi timida, come Mariella Nava, che ha esordito appena due anni fa e che dopo un'apprezzata partecipazione al «Premio Tenco» si propone al grande pubblico «Il giorno e la notte», un ellepì curato, raffinato, che si avvale anche degli arrangiamenti di Luis Enriquez Bacalov. momento fondamentale per la vita artistica della ragazza Nava: e la discografica, la Bmg Ariola, punta parecchio su di lei, tanto da organizzarle una serie promozionali.

Stasera al «Centralino» di via delle Rosine 16/a (ore 21,15) è in programma una di queste serate: l'ingresso è gratuito, e gli inviti si possono ritirare, fino a esaurimento, da «Hot Points» in via Castagnevizza 8.

Dal jazz al rock acustico

Quella del martedì è serata sa di concerto per un numero crescente di locali, in città e fuori.

Ci sono appuntamenti fissi, immancabili: è il caso del quartetto di Dick Mazzanti, il pianista jazz che da anni intrattiene gli ospiti del ristorante «Ciacolon» (viale 25 Aprile 11) con il piacevole e trascinante swing.

Fisso anche il concerto del martedì «Zig Zag» di via Bertolotti 1 (ore 21) il trio del pianista Gianni Micciola, e il duo chitarristico Fulvio & Angelo al bar «Sporting» di Collegno (viale 24 Maggio 2, 21,30).

Nel panorama della serata, spicca il trio che si esibisce al «Da Gisu» (strada Castello di Mirafiori 346, 22): al fianco di Furio Chirico, uno nostri migliori batteristi dell'area fusion, padre e figlio Camarca: Gianni, il padre, suona la chitarra, mentre Massimo, il figlio, si produce al basso.

Una jazz vocalist, Gianna Coppola, canta stasera (ore 22) alle «Cantine Risso» di corso Casale 79 accompagnata dal trio Panama.

Blues con Good Time Boogie Band alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22), mentre «Black Cat» Pacchiotti 61 (ore c'è il rock dei Long Horns, un gruppo che viene da Pavia.

Rock ico invece alla birreria «Tnt» di Vallongo (una frazione Carmagnola) i C-Bros, band dei fratelli Chiorino (C-Bros sta appunto per Chiorino Brothers), noti per la loro attività con i Wells Fargo. Anche questo concerto s'inizia alle 22 circa.

MANGIAR

di Edoardo Bollone

In collina

Nella villa si assapora l'eleganza

Locale blasonato
Traforo del Pino
Cucina internazionale e piemontese
Chiuso domenica
Tra 70 e 100 mila senza vini
Tel. 011/89.05.56

Fa parte della catena internazionale dei «Relais et Châteaux» ed uno dei ristoranti più noti di Torino e fra i più citati dai giornali stranieri che questi giorni parlano della città subalpina in vista dei prossimi mondiali di calcio.

Parliamo ristorante Villa del Toulà. Annesso all'elegante locale (anche se il rinnovato look fa storcere il naso a qualche «purista» dell'arredo) c'è un piccolo albergo per gente d'affari e per chi adora i silenzi della natura.

Conduce l'hotel, con classe, signora Rosarita Aonzo mentre il ristorante è nelle mani di Antonio Ibba.

mangia bene? Boh, nei pranzi lavoro tanta gente, no (mentre il servizio sempre buono). Se invece si è in pochi anche la acquista tono e alcuni piatti sono davvero convincenti. Come petto d'anatra agli aromi o il branzino al sale. La cucina è internazionale abbondanti richiami quella del vecchio Piemonte. I sono di buona etichetta con vasta scelta fra quelli piemontesi, nazionali e francesi.

Il oscilla fra le 70 e le 100 mila bevande escluse. Un po' tanto? Ma la scenografia, cari amici, dove pagare e se bella è l'unico ingrediente che non tradisce mai.

Quella di Doglio

Una guida con duemila suggerimenti

E' uscita di Doglio
Costa mila lire
Segnalati 735 ristoranti
Piemonte, Valle d'Aosta
e Riviera Ligure di Ponente

E' uscita l'edizione 1990 de **La guida di Sandro Doglio**, un utile vademecum i sentieri enogastronomici di tre regioni, precisamente Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Ponente. Sandro Doglio, giornalista, gastronomo per hobby e per competenza, ha compiuto questo suo lavoro in modo interessante poiché, al di là degli indirizzi e dei giudizi con i quali si può o no essere d'accordo, ci sono pure indicazioni di vini, di luoghi di etichette di produzione e infine un'originale e preziosa appendice su enoteche e luoghi di produzione del buon olio d'oliva.

Oltre all'immediatezza delle informazioni senza superflui fronzoli stilistici e dotti, questa guida ha il pregio di esprimere tipo di locale, giorno di chiusura, parcheggi e gestione in modo chiaro e simboli grafici davvero razionali. Il volume (25 mila lire) contiene segnalazioni di 735 ristoranti, 1279 vini, 283 produttori, 68 enoteche, 23 oli d'oliva. Il che equivale a 2388 indispensabili suggerimenti. Unica «imperfezione» della guida, ma è colpa di Doglio bensì è imputabile mobilità del settore (e poi accade in tutti i baedeker), è che in qualche segnalazione ci sia uno chef che frattempo ha biato locale. Ma la bontà del prodotto editoriale non cambia.

GLI APPUNTAMENTI

OGGI

In una conferenza

Lo scrittore Giuseppe Pontiggia, Premio Strega 1989, parla oggi «Sapienzialità e scrittu- Appuntamento alle 17,30 nell'aula magna Convitto Nazionale Umberto I, via Bligny 1 .

TEATRO

Come prepararsi

L'Associazione «La ribalta» propone da dicembre un corso preparazione teatrale. Lezioni il martedì e giovedì 20,30 alle 23. Argomenti: recitazione, dizione, improvvisazione, elementi di scenografia, impostazione della Presiedono Giuseppe Russo ed Emanuela Toffetti. Iscrizioni al Centro d'Incontri in via Cigna 211 (tel. 011/200.522).

LO

Foto in rassegna

Inaugurazione alle 11 agli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, della mostra fotografica «Nati con la camicia - Torino 18: 65 anni di scoutismo a Torino». Organizzano il Gruppo Agesci e gli assessorati alla Gioventù e all'Istruzione. Apertura tutti i giorni dalle alle 18. Si può visitare sino 3 dicembre.

Personale

La Duteurtre Gallery ospita sino al 10 dicembre la personale dello scultore Max Squillace. Dalle 15,30 alle 19,30.

PROMESSI SPOSI

Su una radio

Radioproposta, FM 88,750, tra- tutti i giorni a 14 l'edizione radiofonica, a cura dell'editrice La Scuola, de «I promessi sposi». Sceneggiatura, riduzione e regia di Gianni Floriani.

Agenda primati

Per gli appassionati di aviazione, la Vega Advertising Group propone l'Agenda Flying 90. Nelle 448 pagine sono segnalate le date storiche e i primati dell'aria. Per informazioni telefonare allo 011/504.859.

SOTTO LA PIOGGIA

Mostre e business

Stasera alle 21 al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/h, dibattito su «In fila le pioggia: grandi mostre tra moda, arte e business». Partecipano Edoardo Bellone, Marie Grazia Imarisio e Pier Franco Quaglieni. Introduce Ornella Leoncini.

GLI EQUILIBRI

Per l'ambiente

Alle 17,30 alla Siol, via Lagrange 20, conferenza del docente Marcello Dolci su «La tutela degli equilibri naturali». E' per il ciclo d'incontri «L'azione degli enti internazionali a vocazione universale per la tutela dell'ambiente».

IL TRAINING

S'inizia un corso

S'iniziano a fine i corsi di training autogeno a cura Centro di psicologia a della salute. Le lezioni si svolgono nei locali in Re Umberto 7. Telefono 011/533.562.

Da oggi al Cinema Massimo i film dedicati al 1789 francese

Rivoluzione in celluloide

Si comincia con un «muto» di Dreyer

Il regista C. Th. Dreyer

Con il film muto «Pagine del libro di Satana», realizzato nel '19 Carl Theodor Dreyer, si apre oggi pomeriggio, alle 16,30, in Sala 2, al Massimo, la rassegna **1789: gli schermi della Rivoluzione**.

Promossa dall'Istituto Studi Storici Gaetano Salvemini e dal Museo Nazionale del Cinema con la collaborazione del Centre Culturel Français di To- e la Cinémathèque Française di Parigi, proporrà fino al 12 dicembre oltre trenta film che hanno per spunto o per sfondo la Rivoluzione Francese. rassegna sarà accompagnata, il 5 dicembre, da un colloquio internazionale sul tema «Cinema e storia: il caso della Rivoluzione francese». «Le proiezioni — spiegano gli organizzatori — costituiranno l'occasione e lo stimolo per puntualizzazione e discussione sui temi della più riflessione storico-critica».

I film presentati consentono seguire l'intreccio e l'evoluzione dei modi che il cinema, dalle origini ai giorni nostri, ha seguito per raccontare Rivoluzione. Una particolare attenè stata dedicata al cinema muto: oltre alle «Pagine del libro di Satana» di Dreyer, si vedranno anche «Madame du Barry» di Lubitsch e «Le due orfanelle» Griffith, film legati ad un'interpretazione di quei fatti storici molto lontana dagli ultimi sviluppi della storiografia. «Solo a metà degli Anni 60 — spiegano infatti gli organizzatori — la revisione "critica" di François Furet ha in discussione l'incontrastata egemonia della storiografia classica, dando ad intepretazioni alternative e soprattutto ad un rilancio del "politico" come di indagine privilegiata. Basti pensare, ambito cinematografico, ben diispirazioone film quali "La Marsellaise" di Jean Renoir e il "Danton" di Adrzej Wajda».

Fra i film muti della rassegna da ricordare le rarità come tale of two cities» di Frank Lloyd '17, «Danton» di Dimitri Buchowetzi, del '21, «Quatre vingt-treize» di Albert Capellani (1914-1921) nella copia di tre ore restaurata dalla Cinémathèque Française, «Madame Sans-Gêne di Andrée Calmenette e ry Desfontaines, del 1911 e l'italiano «Madame Tallien» di Enrico Guazzoni, del 1916. In cartellone non ci però solo film «storici» e classici più o meno famosi (dal «Napoleon» Gance al «1789» di Ariane Mnouchkine). La Rivoluzione ha infatti alimentato filone di commedie, melodrammi e film di avventura molto «popolari». Si vedranno così «Scaramouche» di George Sidney (1952), la «Primula rossa» di Harold Young (1935), il «Tulipano nero» di Christian-Jacque (1963), «Caroline Chérie» (nelle due versioni Richard Pottier del '50 e di Denys de la Patellière del '68).

A condire il tutto con un pizzico di comicità ci saranno infine le parodie firmate Mattoli (ai due orfanelli» Totò e Isa Barzizza) Mel Brooks («Pazza storia del mondo». [r. mol.]

TEATRI

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: dal 1 al 10 dicembre Sandro Massimini presenta Al Cavallino Bianco commedia musicale in 8 tempi. Mercoledì 6 dicembre concerto di Gino Paoli. Piazza Castello angolo via Roma 10-13; 15-19. Tel. 669.6034.

NUOVO - Il Gesto e l'Anima si prenota per lo spettacolo «Androidi» nuovo musical rock di Ida Mastromarino, coreografie di Paul Prichard (30/11 - 3/12). Corso D'Azeglio 17, tel. 635 552

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE Torino Esposizioni (Via Petrarca 39): ore 20,30-23 - Biglietto unico. tel. 65 69.

CIRCHI

PIU' IL CIRCO DI MOSCA: per la prima volta a Torino - Parco Ruffini c/o Palasport tel. 383.513 388 305. Le due famose scuole circensi unite in un grande, unico spettacolo. Orari: ma. me. gi. ore 21, ve. sa. ore 16,15 e 21; dom. ore 15 e 18,30; lun. riposo. A tutti gli spettacoli i bambini pagano metà prezzo. Ampio parcheggio. Autobus linea 2-56-62-68-71. Prevendita CRAL Stadio Comunale Curva Maratona (c. Sebastopoli ang. c. Agnelli) tel 32-34 77

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ARGENTINA - DANZAVIVA «Il Tango» Stage week-end sabato 2 e domenica 3 dicembre con Silvia Vladimirsky e Gabriela Entelis da Buenos Aires. Per informazioni tel 837 747-839 6551

BELLA HUTTER L'improvvisazione nella danza 2° seminario «Danza e testo nella composizione coreografica» a cura di Enrica Bazzi 5 dicembre (c. Vitt. Emanuele 108, tel 514.856)

C.I.S.A.C. CENTRO STUDI DANZA: (c. V. Emanuele 63, Torino) Lambada Stage con Emanuel e Maura Sabato 2 e domenica 3 dicembre (inf. tel 518 164-535.510)

CUBAY di ENRICA PATRITO Corsi di danza classica Eva Nanneja (Balletto del Nord); danza Enrica Patrito, jazz e gratuita Esperanza Alzina, flamenco Pilar Sampedro, alta danza Kalina e Bruno Genero. Livelli principianti intermedi avanzati e professionisti. Informazioni via Sagra San Michele 53, tel 722 474

FLAMENCO-DANCE CENTER: (c. Cosenza 68) Inizio corsi 4-12 orari Paolo Petrino e Anna Mastucci (inf. tel 399.725)

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51) corsi di lambada di gruppo, in coppia e individuali. Insegnante coreografa Maria Carmenita Barrera Aguilar. Iscr. e inf. tel 011 510 483.

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Cossa 30 bis) sono cominciati i corsi di danza classica con il maestro Ioan Bosoc. Per informazioni tel 669 3138

TANZSTUDIUM CLASSICO: «La barre à terre» metodo Boris Knaseff per danzatori professionisti e non. Tel 658 978.

TANZSTUDIUM JAZZ: Tecnica Mia Matitze corsi serali per principianti Tel 658.978

TANZSTUDIUM GINNASTICA: Settore aerobica a tutti i livelli. Corsi pomeridiani e serali Tel 658.978

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 Gigliana Gilardi

CLUB 84 oggi chiuso domani ore 15,30 con Rocky Dante e ritmi per tutti (brillasso ridotto per over 55 anni) ore 21 con Rommy liscio Doc riserva speciale.

FRENZY (Nichelino tel. 0125/230 054) ore 21 discoliscio

GARDEN ore 15 Nino Gallo aspetta tutti per un pat pomeriggio.

LA LUCCIOLA (tel. 200 0071) ore 15 discoliscio - ing. lib. Giovedì 30/11 Alex Cabrio

MASSAUA ore 15 ballo liscio con dischi

DA ROBY cena con orchestra giovedì, venerdì, sabato Tel 7 965 335 56 03

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 199): Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Geki e Franki (R.S.); tel. 390.031.

L'IDROVOLANTE (viale Virgilio 105 Borgo Medaglie, tel. 687.802): «Due voci, una chitarra» con Alessandro Manfieri e Rai Giacchero.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 66, tel. 669.9596): tutte le sere (chiuso lunedì) R.S.

MON REVE DISCOTEQUE: pren. (festa privata, tel. 740.618 (via N. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22

TRILUSSA: pren. [illegible]

GALLERIE E MOSTRE

ARTE (L') (via Volta 9, tel. 515 [illegible]): inclusioni di grandi Maestri XV al XVIII secolo, n. 175.

ARTE 121 (via Nizza 121, [illegible]): [illegible]no Fiogerbia

ARTE CLUB (via [illegible], tel. 836 [illegible]) Nando Eandi

AVERSA (via Carlo Alberto 24, tel. 532.662): Pittori Maestri dell'800.

BATTILOSSI (via Goito 45, To): Selezione tappeti d'antiquariato IV. Fino al 23 dicembre, orario negozio.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30, 15-19. Lunedì chiuso.

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839 89 05) Angeli, Festa, Schifano, Boetti, Gilardi, Pistoletto, Zorio, Paolini, Mondino, Nespolo, Salvo, [illegible], De Maria, Chia, Paladino, Merlino, [illegible], Musiani, Ragazzi, Meneghello.

[illegible] LA ROCCA [illegible] 874.644): [illegible], Del Pezzo [illegible] gualchio.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E [illegible]: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel [illegible]. [illegible]: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30, 15,30-19,30

LA GIBIGIANNA - Bra (tel 0172/425.481) Enrico Paulucci.

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis - tel. 337.133) La favola malinconica di Raul Viglione. 10-12 / 16-18

LO STILE ATTILIO RIVA - Frossasco (via De Vitis, 5 - tel. 0121/52 984-52 310): dal mart. al ven. 16-19; sab. 9-12 - 16-19) Opere di Guttuso, Paulucci, Crippa, Morino, Schifano, Morandi; dipinti [illegible] 700

MARION [illegible] GALLERY P.zza Cangrande, 8 Torino tel. 538.349 (Orario Galleria dalle [illegible] alle 19,30) Personale di Max Squillace fino al [illegible] dicembre

PORTICI (piazza Vittorio 22): Mario Furlan ore 15/19,30

PORTO ROSSO - Alba (piazza Savona 5): Ugo [illegible]

SALA ESPOSIZIONI - PALAZZO DELLA REGIONE (piazza Castello 165): Mostra Football Mondiale - Passione ed allegria. Selezione [illegible] 42° Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera. Orari: 10-19, festivi chiuso. La mostra rimarrà aperta fino al 2 dicembre. Ingresso libero

SALA ESPOSIZIONI (c. Francia 135 Collegno): Giuseppe Grosso or. 16/19.

SALAMON & C. (via Cosseria 6, tel. 650.8124): presenta dal 5 dicembre Giuseppe Amone.

[illegible] CIC [illegible] (via [illegible]): Il mondo di Ermanno Politi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Un regalo per Natale.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Omaggio a Ernesto Treccani.

ARTEINCORNICE «SALA INCONTRI» (585.071): Roberta Inga - opera prima. Inaugurazione ore 21.

BERMAN (via Arcivescovado 9): Sergio Manfredi «Ana di Parigi».

CAVOUR (Moncalieri): A. Farinella.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 15): tra figurazione e astrattismo. Ore 16-20.

IL PRISMA (Cuneo, via XX Settembre 41 tel. 0171/64.931 ric. aut. telefax 0171/67.320): Collettiva pittori dell'800 opere di: Brancaccio, Mosè Bianchi, Carnovia, Pelleani, De Nittis, Fattori, Fabbi, Lupo, Maggi, Magni, Mancini, Manara, Milesi, Morbelli, Olivero, Palazzi, Pasini, A. Pratella, Reycend, Sanlorenzo, Tavernier, Zandomeneghi. Orario: tutti i giorni 10,30-12; 15,30-19,30 (domeniche comprese)

LA BUSSOLA (via Po 8): Adami, Baj, Boldini, Cassinari, Castellani, Chessa, Chia, Corpora, Crippa, Depero, De Pisis, Fontana, Gentilini, Guidi, Fiilia, Hartung, Mathieu, Matta, Menzio, Pauluccì, Prandella, Sironi, Spazzapan, Sutherland, Tabusso, Turcato, e l'arcobaleno di Ettore Fico

LA GIOSTRA - Asti: Guido Mastallone.

LA PARISIENA (C.so Moncalieri 47): Anna Laquo, Acquarelli, 16/20.

[illegible]: [illegible] Marchesini.

MICRO' (piazza Vittorio [illegible]: Renzo Basson.

PIRRA FIN-ART [illegible] (corso Vittorio 82, tel. 543.383): Giulio De [illegible], 50 acquarelli (1910-1963).

[illegible]: Paulucci incisore.

INVIDIA + PATIO
Tutte le [illegible] ore 22
Giovedì 30 elezione di [illegible]

danze **CLUB 84**
C.so M. d'Azeglio 9 - Tel. 669 65.60
domani sera ore 21
ERNESTO [illegible]
e la sua grande orchestra

NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
da giovedì 30/11 a domenica 3/12
[illegible] *Cooperativa per lo Spettacolo*
presenta
ANDROIDI
NUOVO MUSICAL ROCK
di **Ida Mastromarino**
musiche di **Franco e Vanni Boccuzzi**

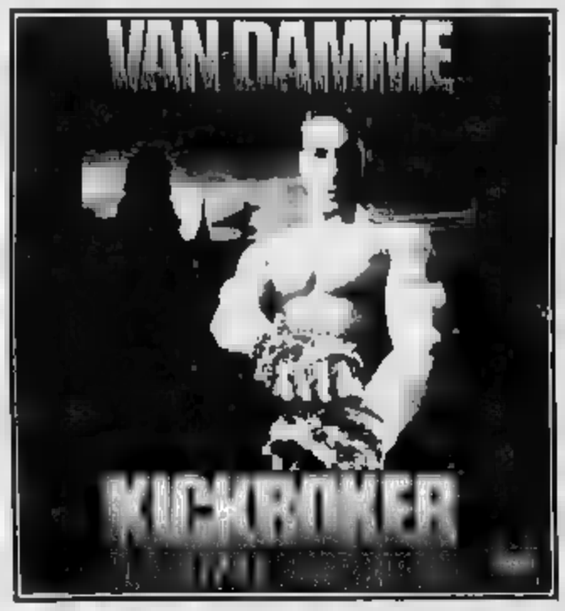
TEATRO COLOSSEO TEATRO
Radio Veronica [illegible]
DAL 1° AL 10 [illegible]
SANDRO MASSIMINI
IL CAVALLINO BIANCO
Operetta di R. Benatzky e R. Stolz
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13, 15-19 - Tel. 669 60 34

AMERICA
Via Frejus 27 - Tel. 447.7171
Festa del liscio con
GIGLIANA [illegible]

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video

GIOVEDI' [illegible] A TORINO
LO SQUADRONE DURO [illegible] RISATA

DA GIOVEDI' A TORINO



DA GIOVEDI' AL *lilliput*

GRAFFIANTE E SCONVOLGENTE.
IL FILM PIU' CONTROVERSO DELL'ANNO

Dopo **ROLLERBALL** *e* **RUNNING MAN...,**
SHARKO, *il più* [illegible] *dei JUGGER,*
che trionferà nella sfida mortale
e celebrerà [illegible] *rito della violenza*

IMMINENTE A TORINO

OLIMPIA 1 *LA PIU' SPASSOSA E DEMENZIALE GITA PER LA CITTA'*

RADIO MOBILE
IL TELEFONO IN AUTO E CON SEGRETERIA
RISPONDITRICE AUTOMATICA

- per l'uomo [illegible]
- per il [illegible]
- [illegible] l'imprenditore
- per il commercialista
- per l'agente di [illegible]
- per chi non vuole e non può restare isolato

I VANTAGGI

tempi [illegible] alla [illegible] pubblica annullati, pratiche burocratiche a nostro carico, [illegible] personalizzato, solo apparecchiature omologate, installazione immediata [illegible] accurata, leasing [illegible] facilitazioni di pagamento

Inoltre commercializziamo e installiamo impianti telefonici interni speciali della primarie case costruttrici:

ITALTEL · SAFALT · TELEDATA · PHILIPS

fornendo massima garanzia e assistenza tecnica.

TELEMATICA TORINO

[illegible] Vinzaglio 1/3 - TORINO - punto vendita tel. 544.132 ufficio commerciale tel. 533.139

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel.* [illegible]
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Periodici pubblicazioni Editrice La Stampa	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	[illegible] *6521.452*
[illegible] *(Edicola Internazionale)*	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel.* [illegible]

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a [illegible]: *9-12,30; 15-19*

Pubblicità Publikompass
SPORTELLI SALONE
Da [illegible] *a* [illegible] *9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30*
SPORTELLI VIA MARENCO, 32
Da lunedì a sabato: 8,30-12,30; 14 - 20,30
Sabato 8,30-12,30; 14,30-20,30 - [illegible] *18,30-20,30*

DIMAGRIRE IN CENTIMETRI
SOLO DOVE VUOI TU

CON IL METODO SVIZZERO **TPM**
(THERMO PHISICAL METHOD)
L'UNICO [illegible] GRADO DI FORNIRTI LA GARANZIA
SCRITTA SUI RISULTATI CHE OTTERRAI
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - venerdì dalle 10 alle 14

CONSULTAZIONE [illegible] E [illegible] IMPEGNO

Figurella
TORINO: Piazza Crimea 1
Tel. 011 650.31.25 - 650.84.92
Corso Re Umberto [illegible]
Tel. 011 534.967 - 510.258

"un problema"
L'ALCOOL
A
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
[illegible] D'AOSTA Corso Cosenza n. 42

ECONATURA
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI PSICOSOMATICA
La Jolla University di [illegible] (CA/USA)
Campus [illegible] Lug[illegible]
CORSO TRIENNALE DI
ALIMENTAZIONE E DIETOTERAPIA
a cura di:
A.C.S.A. Torino
(Associazione Culturale Salute e Alimentazione)
ESSERE
(Armonia di Ecologia della Mente e del Corpo)
Istituto di Medicina Psicosomatica di Torino
Istituto di Psicosomatica Ostetrico Ginecologica
Inizio: 13 gennaio 1990
Termini di iscrizione: 30 dicembre 1989
Per informazioni ed iscrizioni:
Istituto Internazionale di Psicosomatica
P.zza degli Amici 12/1 Bis - 10126 TORINO
TEL. 011 636.022 - 632.433 - FAX 011 65[illegible]

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67 — Tel. 85.85.21 — Tram 4 — Bus 50/51 — 6000/8000 Alace 3000

Un'arida stagione bianca
di E. Petry con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 — Tel. 85 85.21 — Tram 4 — Bus 50/51

Vedi teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 50/61/64/64a/67 — Ingresso 6000

Turner e il [illegible]
di Roger Spottiswoode con Tom Hanks ecc. e Pippo e Wilbur Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V. Commedia
Dolby stereo Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 50/61/64/64a/67 — Ingresso 6000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura
Dolby stereo Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Arlecchino — c. Sommeiller 22 — Tel. 58.71.90 — Tram 4/16 — Bus 41/63 — Prezzo unico 3000

Biancaneve e vissero felici e contenti
di Lou Scheimer regia di John Howley (Usa 89) — Il fratello della regina malvagia torna alla riscossa per vendicarsi con i suoi poteri magici. A difesa di Biancaneve sette intraprendenti nanetti. N. V. 1h 43' Cartoni animati
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 54 06.05 — Tram 13 — Bus 56/56/59/72 — Ingresso 6000

Non desiderare la donna d'altri
[illegible] Kieslowsky con Q. Szapolowska, O. Lubaszenko (Polonia 1988) — Un giovane soldato scopre l'amore spiando dalla finestra la vita libera di una bella vicina. Ispirato al VI comandamento (e non al IX). N. V. 1h 21' [illegible]
Or.: 17,30; 19; 20,45; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 54.03.10 — Tram 18 — Bus 61 — 6000/8000 Alace 3000

Acque di primavera
di Jerzy Skolimowski con T. Hutton, N. Kinski, V. Golino (Italia '89) — In un Ottocento romantico un giovane russo ama una donna promessa sposa e poi la tradisce per una disincantata libertina. N.V. 1h 42' Drammatico
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72

Gioco al [illegible]
di Damiano Damiani con E. Gould, T. Milian, N. Baye (Italia '89) — Sentimenti di attrazione e odio tra due amici registi danno nuovi impulsi creativi a quello in apparenza più cinico e spregiudicato. V. M. 14 1h 49' Drammatico
Ultimi giorni. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi [illegible] — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72

Pirati (Cult movie)
di P. Ricagno con G. Ferraro, N. Ferraro, J. Squillo, U. Gregoretti (Italia '84) — In un mondo metropolitano senza più fantasia un pirata audace tenta di svegliare l'umanità con un magico cappello dei sogni. V. M. 18 1h 34' Musicale
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,50; 22,40

Cristallo — v. Gioto 5 — Tel. 650 71.00 — Tram 1 — Bus 47/61/67 — Ingresso 6000

Uccidete la colomba bianca
di Andrew Davis con G. Heckman, J. Cassidy, T. Lee Jones (Usa '89) — Accompagnare incolume da Berlino agli Stati Uniti un[illegible] da proteggere è il difficile incarico di un soldato americano. N. V. [illegible] Spionaggio
Or.: 15,10; 20,20; 22,30

Doria — v. Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Tram 4/12/15 — Bus — Ingresso 5.000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Gr[illegible] — Piazza Sabotino — Tel. 447 52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56 — Ingr. 6000/rid. 5000

[illegible]
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino — Tel. 447 52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56 — Ingr. 6000/rid. 5000

[illegible]ma fermata Brooklyn
di Ulf Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal loro scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e sicofanti. V. M. 14 1h 40' [illegible]
[illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino — Tel. 447 52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56 — Ingr. 6000/rid. 5000

Un'arida stagione bianca
di E. Petry con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto, 5 — Tel. 071.[illegible]

Prossima apertura

Faro — v. Po 30 — Tel. 83.22.14 — Tram 13/15 — Bus 55/56/61

Poliziotto a 6 zampe
di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N. V. 1h 40' Commedia
Ap.: 20,30; film: 20,35; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57 — Tel. 315.2057

Riapertura [illegible] 1° dicembre

Ideal — c. Beccaria 4 — Tel. 521.43.16 — Tram 10/15 — Bus 46/46a/51/52/71 — Ingresso 6000

Johnny il bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' Drammatico
[illegible]: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21 — Tel. 839.75.02 — Tram 13/15/18 — Bus 55/56/61 — Ingr. 6000, rid. 5000

Un'arida stagione bianca
di E. Petry con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' [illegible]
[illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis — Tel. 53.71.00 — Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68 — Ingresso 6000

[illegible]venture del Barone di Munchausen
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' [illegible]
[illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — B.[illegible] — Tel. 54.12.63 — [illegible] 4/12/15 — Bus 56/56a/61 — Ingresso 6000

[illegible] Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' [illegible]
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1 — v. [illegible] — [illegible]. 812.41.73 — Tram 18 — Bus 60/61/64/64a/67 — Ingr. 6000/rid. [illegible]

Ultima fermata Brooklyn
di Ulf Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e sicofanti. V. M. 14 1h 40' Drammatico
Or.: 14,[illegible]; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30

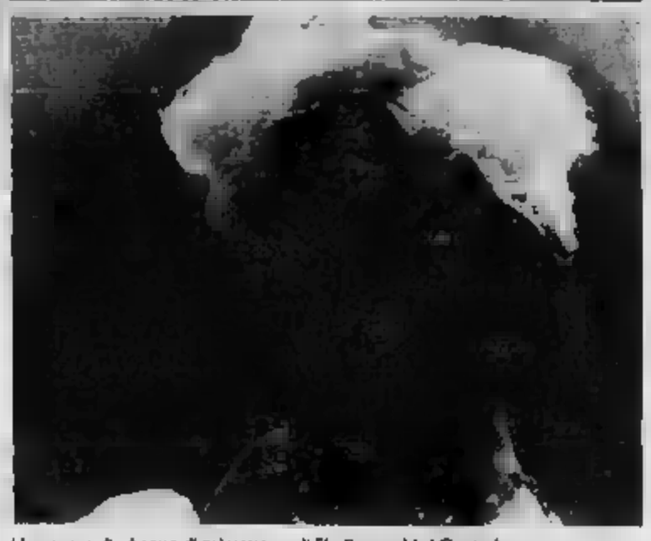
Nazionale 2 — v. Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram 18 — Bus 60/61/64/64a/67 — Ingr. 6000/rid. 5000

Senza indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '89) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' Commedia
Or.: 18,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Ingresso 6000

4 pazzi in libertà
di H. Ziff con M. Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89) — In libera uscita da[illegible] quattro evasi perdono l'accompagnatore. Per le strade di New York si scatena la loro allegra pazzia. N. V. 1h 52' [illegible]
Or.: 15,30; [illegible] 20,10; 22,30

SCELTO PER VOI



Una scena di «Acque di primavera» di Skolimowski al Centrale

PRIME VISIONI

Olimpia 2 — v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Bus 57/57a/58/58a — Ingresso 6000

Il duro di Road House
di R. Hermgton con P. Swayze, Ben Gazzara, Kelly Lynch (Usa '89) — In una cittadina oppressa da un boss del gioco d'azzardo, il giovane direttore di un locale notturno decide di fare piazza pulita. V. M. 14 1h 52' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 — Tram [illegible] — Bus 6[illegible]3/63a/68 — Ingresso 6000

Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York recupera i valori perduti grazie anche ad un[illegible] collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Romano — Gall.Subalpina — Tel. 51.01.45 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72a — Ingr. 6000/rid. 5000

Il piacere è tutto mio (Skin Deep)
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno sciupafemmine donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' [illegible]
Ap.: 16,15; Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21 — Tram 13 — Bus 59/59/66/73 — Ingr. 6000/Alace 3000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di [illegible]ratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Vittoria — v. Roma 330 — Tel. 51.17.88 — Tram 4/12/15 — Bus 34/59/59a/61 — Ingresso 6000

[illegible] guardarmi: [illegible] ti [illegible]
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) - Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono in [illegible] da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta [illegible] — v. Cibrario 88 — Tel. 749.29.07 — Tram 13/16 — Bus 71 — Ingr. [illegible], rid. 3000

Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spacek, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condannano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' Comm. drammatica
Or: 20,30; 22,30

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. [illegible]oni — Tel. 871.[illegible] — Tram 15

Ore 16,30 **L'uomo con la m[illegible] de presa** di Dziga Vertov (muto senza did.); ore 18 **Assenzio** di Al[illegible]ndr Dovzenko (muto did. d.); ore 21 **Paris, Texas** (v.o.) di Wim Wenders con Nastassja Kinski, Harry Dean Stanton.

L. 3000 pom.; 5000 ser.

[illegible] Due — v. Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15

1789, gli schermi della Ri[illegible]uzione
Ore 16,30 **Pagine del libro di Satana** di Carl Theodor Dreyer (muto, did. francesi); ore 20 **La due orfanelle** di David Wark Griffith con Lillian e Dorothy Gish (muto did. inglesi); ore 22,30 **I due orfanelli** di Mario Mattoli con Totò, Carlo Campanini.

L. 3000 pom.; 5000 ser.

Massimo Tre — v. Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15

Rassegna a cura del CESMEO
Ore 16 e 18 **La gloriosa squadra d'artiglieria** (v.o. tred. sim. it.) di C. Cuqun; ore 20,30 Cinema inglese d'avanguardia: **Imagining October**, di D. Jarman, **Victory Thru Film Power** di Koon, Handa - **...to Songs** di Black Audio Video; ore 22,30 **Caravaggio** (v. it.) di D. Jarman con N. Terry.

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chieca della Salute 77 — tel. 297.197

Kar[illegible] Kid 3, la sfida finale
con R. Macchio, P. Morita, dolby stereo. Or.: [illegible]; 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis — tel. 812.2312

Vedi teatri

Cuore — via Frizzi 56 — tel. 687.658

Frantic
versione originale inglese. Orario 17,30; 20; 22.

Fortino — via Cigna 47 — tel. 436.3322

Cineclub Il Pungolo, ingresso riservato ai soci.

Massaua — piazza Massaua 8 — tel. 795.000

Vedi Teatri.

Nuovo Odeon — via Venaria 8 — tel. 749.23.82

Chiuso per riposo

Selene d'Essai — corso Belgio 53 — tel. 874.171

Alibi seducente
con Tom Selleck, [illegible] S. Beresford. Ore 20,30; [illegible]

Agnelli — via P. Sarpi 117 — tel. 612.136

Lanteri — corso G. Cesare 80 — tel. 284.134

Valdocco — via Salerno 12 — tel. 521.1262/3

TEATRI

TEATRI

Teatro Regio — Sabina Martinez — Ore 21,15

Teatro Regio a Cigliano
Concerto Orchestra Sinfonica Cherubini del Teatro Regio. Direttore Vladimir Conta. Musiche di Rossini, Ciaicovski, Beethoven.

Teatro Regio — via Pomba 23 — ore 17,30

Riposo

Adua — corso G. Cesare 67 — Tel. 26.78.71-948.22.75 — Tram 4 — Bus 50/51

Il Gruppo della Rocca
Ore 20,45: Compagnia della Rancia in **La piccola bottega degli orrori**, musical di H. Ashman e A. Menken. Dal 1/01: Compagnia della Ranci[illegible] in: **Il tuo gatto [illegible]** di J. Kirkwood. Prevendita T. Adua, h 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti. Tel. 248.2270/257.871

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117 — Tel. 771.02.25/741.31.27

Agnelli [illegible]
Rassegna **Scuola a Teatro '89**. Città di Torino-Assessorato Istru[illegible]. Oggi, ore 10, Assemblea Teatro presenta **Fratello [illegible] lupo**. Per informazioni tel. 771.0225-741.3127.

[illegible] — piazza Solferino 4 — Tel. 53.54.40 — Tram 13 — Bus 14/14a/50/55/59a/67

Stasera ore 20,45 Dario Fo e Franca Rame in **Il Papa e la strega** di Dario Fo con Ivano Petruzzi e Elio Veller. Ultimi sei giorni. Biglietteria ore 9-13; 15-19

Ambra Teatro — v[illegible] della Salute 77 — Tel. 29.71.97 — Tram 10 — [illegible]

Vedere cinema

[illegible] — v. Chiomonte 3 — Tel. 33.17.64 — Tram 15/16 — [illegible]

Teatro dell'Angolo
Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Terra promessa/Terre promise** di N. D'Introna, D. Meilleur, G. Molena, G. Ravicchio, M. Roux; musiche di M. Robidoux; con L. Degostino, G. Facciolo, G. Ravicchio, V. Zinola

Auditorium Rai — piazza Rossaro — Tel. 880.74.61 — Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6 — Tel. 53.78.98 — Tram 13/15 — Bus 61

Riposo

Colosseo — v. M. Cristina 73 — Tel. 669.20.34 — Tram 16/18 — Bus 67

Oggi ore 18: **Ai confini del sistema solare** della rassegna **Martedì scienza** a cura di Piero Bianucci e Tullio Regge. Ingresso g[illegible]

Fregoli teatro — P.S. Giulia, [illegible] — Tel. 812 2312 — Ore 21

La compagnia Nuovo Repertorio
presenta Prosa: **Matti un giorno** che **Majakovskij** di P. G. Corrado recitato e cantato da Pier Giuseppe Corrado e Nanà Salamone

Gianduja — v. Santa Teresa 5 — Tel. 53.02.36

[illegible] musei

Juvarra — v. Juvarra 15 — Tel. 51.37.05 — Ore 21

Musiche sull'acqua
Regione Piemonte Città di Torino - Unione Musicale. Camerata Vocale Nuova Armonia - Rud Rus direttore Banchieri **Barca di Venetia per Padova** (agr. il. 8.000 rid. 5.000 a.). Teatro dalle 20,30, Inf. tel. 548 523

[illegible] — via S. Teresa, 10 — Tel. 54.18.77-54.29.33 — Tram 12/4 — Bus 63/56

Riposo

Miratori Studio — corso Cosenza, 58 — Tel. 35.96.36 — Tram 10/5 — Bus 74/56/62

Questa sera ore 21 **«Peter Pan: Ovvero il Mendeshakespeare»** testo e regia di Raffaella De Vita

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 65.55.52 — Bus 42/47/67

Il gesto e l'anima
Stasera e domani ore 20,30 Compagnia Sutri «Ahimang mua, Gustav Mahler, [illegible]. Anna Sagna.

Nuovo [illegible] — c. M. d'Azeglio 17 — Tel. 655 552

Teatro di Torino — piazza Massaua 8 — Tel. 79.56.03 — Bus 38/38/62/62a

T.S.T.
Settore Ragazzi e Giovani Città di Torino Ass. Istr. e Cultura-Cons. Reg. Piemonte presentano **Il diario di Anne [illegible]** Hackett (oggi F. Passatore. Ore 10 e 14.30 (Prenotazioni 539 707)

Chiesa S. Filippo — Via M. Vittorio 5

CINEMA

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Olinka, una bestia in calore, Olinka Petrovna (An American Production). Viet. 18. Orario 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,55.

ARCO PUSSINGAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821)
Super moglie sindemone, C. Swiwart, D. Trisson, **Bestie penetrantissime**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Anal-lat, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai Soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 52.12.285)
Teneri ma duri con Marina Kiss e Valery - **Super bestie ultra sex**. Viet. 18. No stop dalle 10. Inizio ult. spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Capricci viziosi di una moglie infedele, Patricia Rousseau, Marie Verodet. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MASON (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974)
Umide e bionde, con Carla Cross, Nicole Rosa. Colori. Viet. 18.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 66.05.470)
Frustrazioni bestiali, Bob Malone e Lola Montres. Viet. 18. Ap. 14,30 - ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 566 1525)
Giochi bestiali nel mondo n. 2 - La storia di Pamela. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1. (Ult. 23,30)

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 48, tel. 74.96.951)
Confidenze Hard di adolescenti viziose - Anal erotic meeting. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 436.2092)
Sessualità di transessuali n. 2. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30

[illegible] (via San [illegible] 40, [illegible]. 487 765)
Rassegna «Taboo family carnal show»: **Il trionfo del vizio [illegible]** Tale [illegible], Gloria Leonard, viet. 18 [illegible]. 15 ult. 22,30. Ingresso 4000

[illegible] (via Nizza 170, tel. 69.63.617)
Angelica marchesa di Sodoma - [illegible] fuckers Viet. 18. Ap. ore 15 ult. ore 22,30

TORINO (via Burzzi 8, tel. 530.353)
Caldi incontri di una moglie infuocata con Sara, Hershel Savage, Jamie Gillis, colori viet. 18. Ap. 14,30, ultimo [illegible]

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

CARMAGNOLA
LUX: riposo
MARGHERITA: Black rain (Pioggia sporca) Viet. 14

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo.

CESANA
SAN SICARIO: riposo.

CHIERI
MARILYN (ex NUOVO CI[illegible] riposo
SPLENDOR: Una pallottola spuntata.

CHIVASSO
CINECITTA': Ultimo fuggente.
POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata.
MODERNO: riposo

CIRIE'
ITALIA: Di [illegible] Viet. 18.
NUOVO: [illegible]

COLLEGNO
[illegible] Black [illegible].
REGINA: De Peche Mode 101. Ore 21.
STUDIO LUCE: riposo
STADIONE: L'ultimo fuggente.

CUORGNE'
MARGHERITA: Sorgo Rosso.
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Il dono del Road House.

IVREA
ABC: riposo
BOARO: Black Rain. Or.: 18,45; 22.
POLITEAMA: riposo

MONCALIERI
KING KONG: Batman Or.: 20,20; 22,30

MONTANARO
VITTORIA: Desideri proibiti di una moglie o Momenti lussuriosi della vicina di casa.

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo.
SALA COMUNALE: riposo.

PIANEZZA
ORFEO: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: L'ultimo fuggente. Or.: 19,45; 22,15.
RITZ: Il dono del Road House. Or.: 20,15; 22,15.
ITALIA: Ultima fermata Brooklyn.

RIVOLI
GIOIELLO: Guerre stellari.

SESTRIERE
FRATTEVE: riposo.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo.

SUSA
CENISIO: Su e giù profondamente. Viet. 18.

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo.

VALPERGA
AMBRA: riposo.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.

Borgo Medioevale da martedì a sabato 9,30-18,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 280 opere, di Kandinsky, Malevic e Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. 6000. Sconto Ferrovie Stato 15%. T. 806.0581.

Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altro Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pessoa». Sino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-18; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): dal 24 novembre al 20 dicembre: **40 Artisti da Israele**; dal 30 novembre al 15 gennaio: **Bruce Stanino-Fotografie 1988**. Orario: 9-12,30; e 15-19 (tutti i giorni compresi i fest. (chiuso lunedì).

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sala chiusa per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda

Museo d'Arte e d'Ambientamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 5.000, ridotto 3.000.

Dal museo al museo. Passato e futuro dei Musei Egizio di Torino (v. [illegible] dell[illegible] 6 Torino) 19/10/1989 - 21/1/1990 [illegible]n chiuso) Or 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500. **Museo Egizio** mar.-mer.-ven.-dom. ore 9-14; giov.-sab. 9-14 e 15-19,30; lun. chiuso.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30 19,15. **Sala mostre temporanee:** in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Herve' - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», proroga fino al 26/11, stesso orario del museo. «La Dent Blanche: le celebri vie svizzere oltre i 4000» fino al 3 dicembre 1989. Orario del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.); dom. 9-12, lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-16,30. Ingresso gratuito

Museo [illegible] di [illegible] dell'Enologia - Pezzione di Cisleri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-12,30. Lunedì chiuso. L. 2000.

Palazzo Reale feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso

Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang» Or. mostra: fer. 9,30-18,30; fes. 10-18,30 (or. continuato). Chiusa lunedì.

Dal 28 Novembre al 2 Dicembre

GIACOBINO	Via Roma 238	**BOIDI**	Via Marco Polo 15	**THESAURA**	Via Gramsci 12
GIACOBINO	C.so V. Emanuele 78	**BOIDI**	Via P. Micca 15	**ELIDE**	Galleria Umberto I 30
MASSARO	Via XX Settembre 12	**BOIDI**	C.so Stati Uniti 5	**DETTAGLI**	C.so Matteotti 20, CARMAGNOLA
RUBEO MIRELLA	Via Garibaldi 35	**BOIDI**	C.so De Gasperi 53	**GILARDI**	Via V. Emanuele, CHIERI
VEDANI 2	P.zza Risorgimento 28	**BOIDI**	Corso Sommeiller, 24	**DONDERO**	Via Po 14, CHIVASSO
PAOLA	Via Monginevro 35	**BOIDI**	Via Boston, 21	**LUPO**	Via S. Ciriaco 15/17, CIRIÉ
PALUMBO	C.so Cadore 35	**ANNAMARIA**	C.so Rosselli	**MARISA**	Via Arduino 83, IVREA
CECILIA	C.so Francia 185	**TINA**	Via Sacchi 18	**LAZZARONI**	Via S. Martino 42, MONCALIERI
MARIEL	Via Duchessa Jolanda 14	**VALENTE MATILDE**	Via S. Secondo 19	**NEIROTTI**	Via Stupinigi 10, NICHELINO
ALDA	C.so Giulio Cesare 103	**ALBA**	C.so Traiano 62/C	**BRONDOLO**	C.so Torino 42, PINEROLO
GATTO	Via S. Donato 6	**ROBERTA**	Largo Orbassano 64	**ROSSO CATERINA**	Via Susa 1, PIOSSASCO
MONICA	C.so Racconigi 5	**P.B.S.**	Via Borromini 80	**MEAGLIA & CAMPAGNOLA**	Via Ivrea 5, RIVAROLO
VALENTINA	C.so Orbassano 282	**WIBIAN**	C.so Dante 76	**NEIROTTI**	Via F.lli Piol 41/B, RIVOLI
JOY	Via C. Alberto 12	**AURA**	Via Roma 72	**MIOSOTYS**	Viale Piemonte 16, VINOVO
CAFASSO	Via Foligno 66	**IL GIARDINO DEI PROFUMI**	C.so Fiume 3/B	**LELLA**	Via Gorizia 133

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20122 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 66.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 28 Novembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543 - 442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 6
Tel. (0142) 21.84

In pochi giorni rubati in provincia mobili, quadri e preziosi oggetti antichi

Furti d'arte per due miliardi

Il Guala sparito a Rosignano forse è in Brianza

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Allarmante recrudescenza di furti, nelle ultime settimane, in provincia, dove i ladri hanno messo a segno «colpi» rilevanti, con bottini di centinaia di milioni. E' una situazione preoccupante e che ha risvolti inquietanti. Da ottobre sono infatti all'opera malviventi (si pensa sia una stessa banda che agisce su «commissione») specializzati nel furto di opere d'arte e oggetti antichi e di antiquariato: il valore dei pezzi rubati si avvicina complessivamente ai due miliardi. In alcuni casi i ladri sono stati favoriti dall'assenza di sistemi di sicurezza e dal sonno profondo dei proprietari delle prese di mira, in altri sono riusciti a disattivare sofisticati impianti d'allarme. E' una prova che sono all'opera bande organizzate.

Un primo grosso «colpo» ai danni del patrimonio artistico era avvenuto a metà ottobre all'abbazia cistercense di Tiglieto — la prima effettuata in Italia, risalente al 1120 —, di proprietà della marchesa e scrittrice Camilla Salvago Raggio, moglie dello scrittore Marcello Venturi (i coniugi abitano a Molare). I ladri hanno rubato un portale in marmo, un'opera di fine '500 di notevole valore artistico.

Tra il 15 ed il 22 novembre, invece, tre «colpi», con bottino di oltre un miliardo, a Novi Ligure e nel Casalese. A Novi, assente il proprietario Raffaele Sertorio, che abita a Genova, e mancando sistemi di allarme, i ladri hanno svaligiato una cascina isolata. «La Buffalora»: rubati mobili in stile, candelabri, tappeti, quadri per un valore di mezzo miliardo.

In due ore i due furti nel Casalese. A Villanova i ladri, favoriti dal segnale d'allarme disinnescato, hanno agito malgrado in cinque dormissero: proprietaria, la nobildonna Alessandra Ferraris Finazzi Stroppeni, e il custode-autista, Edelmino Bodrano. Sono spariti mobili antichi e argenteria per circa 200 milioni. Anche alla tenuta «Vestodina» a Rosignano in cinque, insieme ai domestici, la proprietaria Maria Rosa Mazzucco Cebraro, i ladri, disattivata un sofisticato congegno antifurto, hanno trafugato quadri, mobili antichi e oggetti in argento per 400 milioni.

Il pezzo più importante è un quadro del Guala, un «Mosè», che è catalogato e del quale esiste solo un'altra copia, di proprietà un casalese. Secondo i carabinieri, che ritengono collegati il furto di Rosignano e quello di Villanova, il dipinto è difficilissimo «piazzare»: può interessare solo un «particolare» e le indagini indirizzate, anche per gli altri oggetti, sul mercato dell'antiquariato della Brianza.

Anche il portale del '500 e alcune delle opere d'arte rubate a Novi di difficile collocazione. E qui la convinzione degli inquirenti di essere di fronte a furti «su commissione», ordinati da appassionati senza scrupoli e da disonesti commercianti, che vanno in precedenza a chi vendere i «pezzi» rubati.

Molti anche i furti in alloggio: a Castelnuovo Scrivia in casa di Francesco Chinni (bottino 120 milioni), a Molare nell'abitazione del commerciante Mario Bocca (25 milioni), ad Alessandria, Casale, moltissimi a Sale. Così come sono in aumento gli scippi. Aumenta, insomma, la malavita minore. Ma non per questo il fenomeno è meno preoccupante

Franco Marchiaro

«COLPO» A PALAZZO GROPPELLO

Antiquaria derubata dei gioielli

ALESSANDRIA. E' stata derubata di tutti i gioielli Clementina Bongiorni, presidente dell'Associazione provinciale antiquari e titolare di un negozio di antiquariato in via San Pio V, abitante in piazza Marconi, a Palazzo Groppello. Il danno è ingente (neppure la derubata è in grado di quantificarlo esattamente). Diversi preziosi, appartenenti alla famiglia da generazioni, non sono comunque commerciabili. Per questo Clementina Bongiorni è disposta a riacquistarli, se i ladri si metteranno in contatto lei, anche attraverso un intermediario.

Il furto è stato compiuto domenica pomeriggio. Il portinaio di Palazzo Groppello, dove abitano una cinquantina di famiglie, era e Clementina Bongiorni era allontanata in auto. I ladri, approfittando della festività (nel palazzo è una serie di uffici di professionisti, che erano deserti) hanno agito indisturbati.

Non essendo riusciti a forzare la robustissima serratura, hanno staccato dai cardini la porta d'ingresso, poi l'hanno abbandonata sulle scale. Con un minuzioso lavoro sono poi riusciti a rintracciare le custodie contenenti i gioielli.

Clementina Bongiorni, rientrata la sera, in attesa del falegname, che ha provveduto a sistemare la porta, è «barricata» nell'alloggio utilizzando mobili per proteggere l'ingresso.

Il quadro «ricercato». Il «Mosè» dipinto da Guala e rubato pochi giorni fa a Rosignano

Ragazzo della comunità «Castello»

Quattordici, si sporge per recuperare il pallone poi precipita e muore

QUATTORDIO. Un ragazzino di 14 anni, ospite della comunità «al Castello» di frazione Piepasso (si occupa di ragazzi con difficili situazioni familiari) è morto ieri pomeriggio cadendo da una finestra, mentre stava saltando su un terrazzino per recuperare il pallone con cui stava giocando. Si chiamava Giuseppe Recupero, era originario di Piazza Armerina, in provincia di Enna, ma da tempo la sua famiglia si era trasferita a Cinisello Balsamo, nel Milanese. Alla comunità di Quattordio era arrivato qualche mese fa, era rimasto per un po', se n'era andato e quindi era tornato da pochi giorni.

Ieri pomeriggio, subito dopo pranzo, con alcuni coetanei del Gruppo Aquila (nella comunità i giovani ospiti sono divisi in squadre secondo l'età) si era messo a giocare al pallone. Una partita accanita, disputata con agonismo dalle due formazioni.

Ad un certo punto, forse per un rimessa in gioco troppo violenta, il pallone è finito su un terrazzino, all'altezza del secondo piano dell'edificio che fiancheggia il campo di gioco.

Giuseppe Recupero è subito corso per andarlo a riprendere. Il passaggio per arrivare al terrazzino era chiuso e quindi il ragazzo ha deciso di seguire una strada molto più pericolosa. E' salito al secondo piano servendosi dello scalone principale e quindi, sporgendosi, da una finestra ha cercato di saltare sul terrazzo.

Un assistente lo ha visto mentre stava per compiere il balzo, si è reso conto del pericolo che il giovane stava correndo ed è accorso per cercare di trattenerlo. E' giunto però troppo tardi: Giuseppe Recupero era già lanciato e, scivolando forse sul davanzale bagnato, aveva perso l'equilibrio. L'assistente ha cercato di afferrarlo, ma gli è sfuggito, precipitando da una decina di metri d'altezza. Il ragazzo è piombato sul selciato sottostante ed è morto sul colpo. Sul posto sono intervenuti questura e carabinieri. è stato informato il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che ha aperto un'inchiesta. **(f. m.)**

Un «giallo» quasi incredibile in un vecchio palazzo del centro storico di Alessandria

Il bandito mascherato era la vicina

Una pensionata di 85 anni affrontata in casa da un «individuo» con abiti maschili, armato di coltello
Alle urla di aiuto accorre gente e l'aggressore viene smascherato: è un'amica della donna, ha 66 anni

ALESSANDRIA. L'aggressore armato e mascherato era in realtà una pensionata amica della vittima. La vicenda, che ha messo a soqquadro la tranquilla esistenza degli abitanti della casa di via Palestro 30, nel centro storico, a pochi passi dalla chiesa di S. Rocco, presenta risvolti quasi incredibili: ha per protagoniste due pensionate, Irma Lineri, 66 anni, che rischia un processo per rapina e minaccia aggravata, e Rosa Ierbonato di 85, sua vicina di casa.

Entrambe nubili vivono con una modesta pensione e si frequentavano con assiduità: la Lineri abita col fratello Carlo, disoccupato, la Ierbonato da sola.

Quest'ultima il 6 giugno scorso, mentre era in casa, fu aggredita da un individuo col volto coperto da un passamontagna, che, dopo averla malmenata (ancora oggi l'ottantacinquenne muove a fatica il braccio destro per le conseguenze delle percosse), riuscì a strapparle poco più di 60 mila lire e fuggire.

«Provai un tale spavento — racconta ora l'anziana donna — che decisi di trasferirmi nella casa di riposo di Castellazzo Bormida. Avevo paura: sono sola, entrare in casa mia è molto facile e per di più il braccio non mi consentiva libertà di movimento». Rosa Ierbonato, una donna alta, robusta, che non dimostra i suoi anni, nelle scorse settimane è tornata nel vecchio alloggio di via Palestro 30. Scordata la brutta avventura, rimessasi in forze, ha deciso di riprendere la vita di sempre.

Era di buon tranquilla, ma la serenità è stata di breve durata: l'altro giorno, rincasata dopo aver riscosso la pensione, è stata nuovamente aggredita. Racconta: «In cucina ho fatto irruzione un uomo, almeno mi è sembrato tale in quanto indossava abiti maschili, in testa aveva un berretto, il volto era mascherato. Minacciandomi un coltello, mi ha ingiunto di consegnare il denaro in mio possesso».

Rosa Ierbonato questa volta ha reagito, si è messa a urlare, è uscita sul balcone richiamando l'attenzione dei vicini. Uno di essi, Margherita Spiotta, si è precipitata a telefonare al «113», mentre i dipendenti di una piccola azienda vicina, sono riusciti a bloccare e circondare l'aggressore strappandogli dal volto la maschera. E a questo punto tutti sono rimasti allibiti: il rapinatore era Irma Lineri.

«E'uno scherzo, uno scherzo, non penserete mica che volessi davvero derubare la mia amica?» è riuscita a gridare pensionata allo «scherzo» non ha creduto nessuno, considerato fra l'altro che la donna stringeva ancora in mano un coltello.

E non si hanno ovviamente creduto neppure gli agenti della polizia nel frattempo giunti sul posto. Collegare questo episodio alla precedente aggressione è stato automatico, anche per le troppe coincidenze e per una serie di particolari su cui peraltro gli inquirenti tacciono. Ammettono solo di aver «segnalato» Irma Lineri all'autorità giudiziaria per rapina e di averla denunciata per minaccia aggravata. Ma cosa può spingere una donna matura, incensurata, a trasformarsi in rapinatore mascherato, indossando, dicono i vicini, gli abiti del fratello? Gli stessi vicini ricordano che Irma Lineri, un tempo dipendente della Borsalino, «da quando le è morta la madre non è più lei». La pensione è modesta e il fratello disoccupato aumenterebbe i problemi. I Lineri, famiglia numerosa, sono tutte brave persone: il comportamento di Irma è attribuito alla necessità di poter disporre di qualche «diecimila» in più.

Emma Camagna

A NOVI

Alessandrina travolta

Una anziana pensionata di Alessandria, Francesca Bezzi, 69 anni, è stata investita e travolta a Genova mentre attraversava la strada. Con lei è rimasta ferita un'altra donna, Margherita Baldizzone, anni.

Entrambe sono state ricoverate all'ospedale genovese «San Martino». Francesca Bezzi ha riportato fratture guaribili in circa tre mesi, mentre Margherita Baldizzone è in prognosi riservata per un trauma cranico, fratture e altre lesioni.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio, verso le 14, tra piazza Martinez e via Torti. Le due donne sono state travolte da una «127» guidata da Rosa Di Leo, 22 anni. La vettura prima ha investito Francesca Bezzi, poi Margherita Baldizzone. Entrambe sono state gettate a terra. Subito sono state soccorse e trasportate all'ospedale cittadino «San Martino».

CRISI
Consiglieri di Acqui dal prefetto

Ieri mattina una delegazione di consiglieri comunali di Acqui Terme (Bresciano, Chiarlo e Colla, pci; Cavallo, psdi; Cervetti, pri; Ravera, sinistra indipendente) ha incontrato il prefetto per chiedere che la convocazione del Consiglio comunale «avvenga in termini brevissimi e senza ulteriori rinvii». Hanno inoltre accusato il sindaco Balza di «inadempienza». Il prefetto ha scritto al sindaco, il quale in serata ha risposto che il Consiglio è stato regolarmente convocato per l'8 dicembre, mentre ieri si riuniva l'assemblea Usl.

SOCOF
Ad 1482 non in regola

Il Comune di Alessandria, in seguito ai controlli sul pagamento della sovraimposta per gli immobili applicata per il 1983, la cosiddetta Socof, ha reso noto che su 1482 cittadini che hanno denunciato un reddito da fabbricato, 1148 hanno eseguito un versamento insufficiente o 334 non hanno versato la sovraimposta. Altri 2786, che avevano saldato la Socof, risultano invece aver dichiarato il reddito dell'immobile nel «740». Questi sono stati segnalati all'Ufficio delle imposte. La cifra evasa ammonta a oltre milioni. Nei prossimi giorni i 1482 non in regola riceveranno l'invito a versare al Comune la somma dovuta. Se la faranno entro 90 giorni pagheranno solo il 50 per cento di multa e soprattasse.

TOTOCALCIO E TOTIP
Schedine milionarie ad

Ancora milioni al e Totip. Alla ricevitoria «Totocalcio» nel bar di Roberto Gavazza di Alessandria sono stati realizzati un «tredici» a «dodici» per un totale di 50 milioni. Alla tabaccheria di Piero Bue, via Maggioli, «Totip», sono stati realizzati un «12», quattro «11» e sei «10», per oltre 30 milioni.

Lungo la statale della Valle Bormida, un acquese ha perso il controllo della «Delta»

Muore sull'auto finita in un fossato

Nessun testimone dell'incidente: i soccorsi due ore dopo

ACQUI TERME. Incidente mortale, nella notte tra domenica e lunedì, lungo la statale della Valle Bormida, alla periferia di Terzo. Un cuoco dell'ospedale civile è morto tra le lamiere della sua auto, finita fuori strada.

Si chiamava Reano Guglielmo Levo, aveva 38 anni ed era nativo di Castelletto d'Erro, abitava ad Acqui in via Degli Stazielli 29. L'incidente è avvenuto verso le 4, ma solo due ore dopo alcuni cantonieri hanno visto l'auto nel fossato e hanno dato l'allarme.

Reano Guglielmo Levo, alla guida di una «Lancia Delta», stava viaggiando da Bistagno in direzione di Acqui. Proveniva da Bubbio, dove aveva trascorso la serata con alcuni amici. Giunto al termine di un lungo rettilineo, il bivio con la provinciale del «Rocchino», l'uomo anziché affrontare la leggera curva a sinistra e procedere verso Acqui ha perso il controllo dell'auto, che ha sbandato sulla destra e, dopo aver superato sulla destra aiuola spartitraffico, ha divelto alcuni pali segnaletici, finendo la corsa verso il fossato che costeggia la strada. Un volo di alcuni metri, poi il violento urto contro il terreno.

La polizia stradale ha avviato un'inchiesta per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Non si esclude l'ipotesi di una patina di ghiaccio che avrebbe fatto perdere a Reano Guglielmo Levo il controllo dell'auto.

Per il momento è stato accertato che l'uomo sia morto sul colpo. Anche un improvviso malore avrebbe potuto causare il tragico incidente.

Carlo Ricci

Guglielmo Levo Reano

INCIDENTI SULLA AUTOSTRADA

S. Michele, due feriti in autostrada

Ieri sera, a causa della fitta nebbia, avvenuti diversi incidenti stradali. Tra i più gravi, due tamponamenti in autostrada: sono stati coinvolti auto e due autotreni. I feriti sono due, uno è grave. Altre tre persone sono rimaste ferite, una in modo grave, anche in un incidente avvenuto domenica pomeriggio a Casal Cermelli.

Per scarsa visibilità, ieri alle 17 sulla Torino-Piacenza, all'altezza di Michele, sullo svincolo per Santhià e su quello che immette sulla per Genova, si sono registrati due tamponamenti. Il traffico è rimasto bloccato a lungo e sono accorsi vigili del fuoco, polizia stradale e ambulanze. Un automobilista è rimasto imprigionato tra le lamiere, è gravemente ferito. E' Silvio Rizzo, 54 anni, di Mestre.

A Casal Cermelli invece, un'auto è uscita di strada domenica, ha urtato un palo dell'Enel, abbattendolo, ed è finita in un campo dove si è rovesciata. I feriti sono stati trasportati in ospedale da un elicottero dell'Elisoccorso, chiamato dai militi della Croce Verde. Sono Giuseppe Michelis, 32 anni, di Bosco Marengo, via Mombrieco 3, Gabriella Bovone e Monica Frigerio, entrambe 28 anni, abitanti a Milano e a Tradate. Per Michelis e Gabriella Bovone la prognosi è di 15 giorni. Monica Frigerio è in prognosi riservata al centro rianimazione di Alessandria. **(e. c.)**

La carreggiata è stretta, le curve pericolose, i sindaci da anni chiedono interventi

Una strada rimasta romana

Proteste per la statale 590 della Val Cerrina

CERRINA
NOSTRO SERVIZIO

La statale 590 della Valle Cerrina, che unisce Castagnone Pontestura a Torino, è una strada dimenticata dall'Anas? E' quanto chiedono sia i sindaci gli abitanti della zona.

«Dalle mie parti le strade comunali, anche quelle poco frequentate, sono allo stesso livello se non migliori della statale della Val Cerrina», disse nel 1987 lo stesso onorevole Gualtiero Nepi, di Ascoli Piceno, sottosegretario ai Lavori pubblici, durante un convegno svoltosi a Cerrina.

In quell'occasione, presenti parlamentari, amministratori pubblici e tecnici dell'Anas, alcuni sindaci mossero severe critiche sulle condizioni della statale. Venne tra l'altro sottolineato il generale degrado della carreggiata, molto stretta; la pericolosità di alcune curve, rimaste pressoché invariate dall'originario tracciato romano; i frequenti allagamenti causati anche dai fossi laterali intasati; le strettoie in corrispondenza delle deviazioni per strade laterali e sui ponti.

Sono trascorsi più di due anni da quel convegno, si sono susseguite oltre rumori, la situazione della statale, in linea di massima, non è cambiata. E' stato solo rifatto qualche tratto di carreggiata e alcuni fossati sono stati ripristinati. Allo stesso tempo, però, è stato istituito il limite di velocità dei 50 all'ora in un tratto rettilineo di circa due chilometri della statale, tra il bivio per Fubiano e Castagnone di Pontestura, proprio per le cattive condizioni della strada.

Intanto alcuni amministratori pubblici hanno cercato di sollecitare interventi, inviando all'Anas una serie di energiche proteste. Il 27 maggio dello anno il sindaco di Odalengo Grande, Luigi Laurella, affrontò il problema in Consiglio comunale. Disse tra l'altro: «La statale della Val Cerrina è l'unica via di accesso alla maggior parte dei Comuni della zona ed è l'unica strada che collega questi paesi a Casale e a Torino. Da anni sulla strada non vengono compiuti che modesti interventi manutenzione. Dinanzi a questa situazione di disagio, di pericolo e negligenza, va doverosamente intrapresa un'azione dei vari Comuni interessati, a tutela della incolumità pubblica».

Dopo la relazione del sindaco, il Consiglio comunale deliberò di «esprimere la propria ferma indignazione e protesta nei confronti dell'Anas, e di chi è responsabile, per questa situazione di «carenza totale» e di «fare appello alle forze politiche affinché, e alla vigilia delle elezioni, vogliano occuparsene seriamente». Un documento di uguale tenore venne approvato dai Consigli comunali Cerrina, Murisengo, Robella e Brozolo.

Le polemiche si sono riaccese quest'anno, pochi mesi fa. Poiché, infatti, alle proteste dei Comuni non c'è stata risposta, il sindaco Odalengo Grande l'8 agosto ha inviato una lettera ai colleghi di tutti i centri «serviti» dalla 590, da Chivasso a Pontestura: «Quali lavori sono seguiti alle riunioni tenutesi a Cerrina per due anni di seguito? Sono stati costruiti cinque attraversamenti per il deflusso delle acque (con ripristini dell'asfalto che sono un capolavoro di cattiva qualità); sono stati puliti alcuni tratti di fossi e posati guard-rail alcune volte inutili. Fino a quando dobbiamo continuare ad essere alla mercè della miopia operativa dell'Anas? Poiché è una statale di primaria importanza, proporrei di incontrarci per concordare linea comune, che potrebbe concretizzarsi in un esposto all'Anas e al ministero dei Lavori pubblici richiesta di sopralluogo».

Alla proposta per il momento hanno dato formale risposta positiva solo i sindaci di Cerrina e Odalengo Piccolo. Le proteste nella zona, comunque, non sono cessate e ogni giorno si registrano lamentele tra automobilisti e amministratori.

Intanto l'ingegner Mina, responsabile del settore operativo dell'Anas, che prossimamente sulla statale s'inizieranno importanti lavori. In Valle Cerrina, però, l'annuncio è accolto con un certo scetticismo.

Mario Giunipero

La strada delle polemiche. La «590» nel tratto tra Cerrina e Murisengo Busi

IN BREVE

VIGUZZOLO
Con la moto contro un'auto: gr

Bruno Freddo, 43 anni, di Casalnoceto (via Giardini) ricoverato in prognosi riservata al centro di rianimazione dell'ospedale Alessandria, dopo essere rimasto vittima di un incidente stradale. L'uomo a bordo di una «Vespa», mentre percorreva via Primo Maggio a Viguzzolo, è finito contro una «127», che viaggiava in senso opposto ed era guidata tortonese Giuseppe Mazzotta, 51 anni, via Rinarolo. Cause dell'incidente, probabilmente, stata la strada scivolosa e un'improvvisa perdita di controllo dello scooter da parte di

ALESSANDRIA
Poste aperte per le

direzione provinciale delle Poste comunica che, per il pagamento dell'acconto sulle imposte di reddito e i versamenti per le dichiarazioni sostitutive dei redditi dei fabbricati (il termine scade giovedì 30 novembre), autorizzata l'accettazione dei bollettini di conto fino alle all'ufficio principale di Casale e negli uffici di Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza.

TORTONA
Per Natale negozi aperti la sera

In occasione delle feste di Natale, a Tortona i negozi del centro saranno aperti fino alle 23. Lo ha deciso l'Unione commercianti dopo richiesta a dagli associati. L'apertura serale è prevista da giovedì 21 dicembre a domenica 24 vigilia di Natale. L'Unione commercianti invita quegli associati che, per ragioni personali, potessero aderire all'iniziativa, a lasciare almeno illuminate le vetrine dei loro negozi.

CASALE MONFERRATO
Pensionato si uccide con la pistola

Un pensionato di Casale, Carlo Decristoforis, 75 anni, si è tolto la vita sparandosi colpo pistola tempia. Viveva solo in via Sant'Anna . Da quando era morta la moglie, un fa, soffriva di crisi depressive. Poliziotti e vigili del fuoco lo hanno in casa sua, ormai cadavere. mano aveva la pistola.

VILLANOVA MONFERRATO
L'ingresso del nuovo parroco

Don Fortunato Tagliabue è il parroco di Villanova Monferrato. fatto l'ingresso in parrocchia domenica pomeriggio. In precedenza era parroco di Moncestino, Vallegioliti e Villamiroglio. Il sacerdote subentra a Edmondo Luparo, trasferito a Ceresolo. Proprio per il trasferimento di don Luparo, in paese vi erano state numerose proteste alla Curia a Casale.

Precipitano in due Valenza: feriti

Col deltaplano giù nel cimitero

VALENZA. Possono dire di averla scampata bella: sono precipitati con un deltaplano a motore (chiamato anche donnardino) nel cimitero cittadino, anche lì recuperati con ferite non gravi.

Sono il tagliatore di pietre preziose Bruno Zilio, 32 anni, abitante in corso Matteotti 109, e suo nipote Maurizio Mucci, di 20, via Banda Lenti 6, carabiniere ausiliario presso il Comando Legione di Alessandria.

Nel tardo pomeriggio di sabato, i due stavano effettuando delle prove in località Rivarolo con il deltaplano di proprietà di Bruno Zilio: «I miei genitori posseggono una casetta in campagna — ha spiegato — e intendevo preparare una pista d'atterraggio sull'ampio spiazzo che la circonda».

Zilio ha provato la manovra per accertare se la località era quella più adatta al velivolo, che possiede da circa un anno un «47 metri», del costo di circa 10 milioni. «Ho frequentato la scuola di Filippana di Lobbi (marosio il tagliatore di pietre preziose) prendendo il brevetto. Ho già effettuato moltissimi voli che si sono conclusi felicemente, sabato mi ha tradito una corrente d'aria fredda discendente o forse l'eccessiva sicurezza».

Il deltaplano, che stava volando a circa 10 metri d'altezza, ha perso improvvisamente quota e vani sono risultati i tentativi del pilota di riportarlo in alto. «Quando ho visto che stavamo finendo contro il muro di cinta del cimitero — racconta Zilio — ho scelto il male minore: l'urto con una sola ala, per evitare l'impatto frontale, il più pericoloso». Il velivolo ha toccato la cima del muro di Nord Est ed è precipitato all'interno del camposanto, in un tratto dove non ci sono né tombe, né cappelle.

Il botto ha fatto accorrere alcune persone che hanno tenuto il peggio: senza l'attrezzatura di sicurezza indossata dai due li ha salvati. Zilio ha 20 giorni prognosi per ferita alla mano sinistra. Mucci s'è fratturato gamba, guarirà in 30 giorni.

[r. c.]

Cicengo, il Tar ha respinto ricorso del parroco

«Fuori gli anziani»

In vigore a dicembre l'ordinanza di sgombero di un'ala del pensionato «Non è agibile» perché in due locali la volta è più bassa di 5 centimetri

GRANDE. Il Tar, il tribunale amministrativo regionale, del Piemonte ha respinto il ricorso del parroco del paese, don Gioachino Racino, con il quale si chiedeva sospendere l'ingiunzione del sindaco relativa allo sgombero del reparto decentrato Fontane Morte della casa di riposo «Amione» delle frazione Cicengo, nel quale sono ospitati dieci anziani.

Secondo l'ingiunzione, entro il 4 dicembre il reparto (una ex colonica completamente ristrutturata pochi anni fa) deve chiudere i battenti perché «non agibile». Il provvedimento è stato adottato circa due mesi fa dal sindaco, Luigi Laurella, perché in due dei diversi locali della casa, toilette e una camera da letto, il soffitto è più basso cinque centimetri rispetto a quanto richiede la legge per questo tipo di strutture.

«Purtroppo non ho potuto fare a meno di firmare l'ingiunzione: in questo senso le norme sono molto severe», a spiegato sindaco al momento dell'adozione del provvedimento.

Don Racino, responsabile del pensionato, ha di ottenere la sospensione dell'ingiunzione, in attesa di compiere i lavori di sistemazione dei due locali. Il Tar, però, non accolto la richiesta. Dice il parroco: «E' stata una doccia fredda: per cinque centimetri si mettono alla porta dieci persone anziane che non hanno nessuna colpa. Ora ricorrerò al Consiglio di Stato».

«In ogni caso — aggiunge il sacerdote —, non me la sento di trasferire gli ospiti che occupano la casa. Dove li potrei mandare? Abitano qui da cinque anni, considerano il pensionato come la loro casa e il personale come la loro famiglia: con un trasferimento provocherei danni irreparabili in queste persone. In coscienza di uomo e di cristiano, non mi sento di mandarli via, soprattutto pensando al fatto che il reparto è confortevole, adeguato alle esigenze, tanto che è stato elegiato sia dai carabinieri del Nas sia dall'Usl durante le ispezioni. L'unico problema sono quei cinque centimetri. Se qualcuno vorrà trasferire gli anziani, lo dovrà fare con la forza».

E mentre imbocca la strada del ricorso al Consiglio di Stato, don Racino, per scongiurare la chiusura del reparto di via Fontane Morte, propone un'altra soluzione: «In tempi molto brevi, chiederò al sindaco l'agibilità di tutti i locali ad eccezione della camera e della toilette sotto accusa».

Intanto, venerdì sera, il Consiglio comunale ha approvato il piano regolatore del Comune. Ora il documento è stato inviato alla Regione. «Con il piano regolatore — commenta parroco —, sono possibili interventi di ristrutturazione, per cui chiederemo di poter adeguare alle norme i due locali i soffitti troppo bassi e quando i lavori saranno conclusi presenteremo un'altra richiesta di agibilità».

Gli anziani, intanto, non sono stati informati delle difficoltà che il reparto di sono ospiti. «Ho voluto lasciarli tranquilli», dice il parroco.

Mauro Facciolo

Ovada, a 14 anni causano 2 incidenti

Senza patente a zonzo in Bmw

NOVI LIGURE. La sconsiderata idea di quattro ragazzini di fare un giro in auto si è risolta in un di guai: due incidenti stradali, per fortuna senza gravi conseguenze alle persone, e la prospettiva di una denuncia per due di loro. E' successo sabato sera. G. F. B., di 14 o anni (nome ed età sono forniti con precisione dai carabinieri appunto perché si tratta di minorenni) che abita a Ovada in via Voltri ha preso di nascosto le chiavi dell'auto del padre, una Bmw «». Quindi, con tre si è messo al volante raggiungendo Novi per trascorrere un paio d'ore fiera Santa Caterina.

Al momento di fare ritorno a casa alla guida è andato uno dei tre amici, A. B., presi di Basaluzzo è avvenuto il primo incidente: Bmw ha iniziato il sorpasso di una «127», ma nell'eseguire la manovra ha urtato il paraurti anteriore dell'utilitaria sulla quale si trovavano Carletto Moncalvo e la moglie Lina Brugna, che abitano in frazione Mantovana di Predosa. «Ci siamo trovati di fianco la Bmw improvvisamente — dice Lina Brugna (che tra l'altro fra pochi giorni diventerà mamma) —, l'abbiamo arrivare, forse aveva i fari spenti. Noi procedevamo lentamente e quell'auto ci ha urtato e se ne è andata senza fermarsi. Per fortuna abbiamo rimediato solo un grosso spavento».

Ma per i quattro ragazzi i guai non sono finiti. affrontare la curva prima del abitato di Pratalboreto la Bmw sbandata e ha invaso l'opposta corsia sulla quale sopraggiungendo una A 112 con a bordo Igino Traversa, anni e la moglie Giuseppina Traverso di 51 (abitano a Torino, in via Madama Cristina 79).

La «A 112», per evitare lo scontro, è finita fuori strada e con essa anche la Bmw. Fortunatamente per gli occupanti pochi danni. Ma per G. F. B e per A. B. è ora pronta una denuncia per guida senza patente, e il padre del primo rischia una denuncia per incauto affidamento.

[l. u.]

Transporter

Così agile, così Volks.

Concessionaria VOLKSWAGEN per Alessandria e Valenza
F.LLI NEGRO S.N.C.
Viale dell'Artigianato 38
ZONA DD - ALESSANDRIA
Tel. 0131 347 077 - 347 078
NUOVA ESPOSIZIONE USATO
Corso Lamarmora 45 - Tel. 0131 63 878

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.
Autoveicoli Industriali Commerciali

Per tutti gli autoveicoli industriali commerciali consegnati entro il 31-12
Audi
PER L'ACQUISTO
INTERESSI = 0%
Offerta non cumulabile con altre in corso e per importi di finanziamento approvati dalla finanziaria
E' UNA INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN PER ALESSANDRIA E VALENZA
F.LLI NEGRO S.N.C.
VIALE [illegible] 38
ZONA DD - ALESSANDRIA
TEL. (0131) 347.077 - 347.078
NUOVA ESPOSIZIONE USATO
[illegible] CORSO LAMARMORA 45
TEL. [illegible] 63.878
Audi

Dal Comune nuove regole di gestione per il cinema e gli spettacoli

Valenza torna a teatro

Il Sociale riaprirà già da venerdì?

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra pochi giorni, forse già venerdì, riaprirà i battenti il cinema-teatro «Sociale», chiuso dal luglio [illegible] dopo l'acquisizione da parte del Comune delle quote di maggioranza (45 su 51) della Società del Teatro, che ne deteneva la proprietà sin dall'edificazione, nel 1852. La riapertura avviene [illegible] seguito all'approvazione in Consiglio comunale [illegible] una convenzione tra l'Amministrazione e la ditta Ezio Romagnoli, a cui [illegible] affidata la gestione dell'attività di spettacolo. «Questa iniziativa — spiega il sindaco Cesare Baccigaluppi — viene attuata in attesa che il Comune assuma in proprio l'organizzazione e la gestione diretta di tutta la struttura amministrativa ed organizzativa dell'azien- [illegible] cinematografica. L'abbiamo proposta perché non era più possibile privare [illegible] cittadinanza di un servizio tanto importante». La discussione in Consiglio, è stata meno lunga del previsto: il capogruppo degli indipendenti di sinistra Luigi Capra, ha detto che avrebbe preferito un' apertura posticipata, [illegible] con il Sociale già completamente ristrutturato, mentre il capogruppo comunista Paolo Chiotto ha chiesto e ottenuto ritocchi ad alcuni punti della convenzione. La minoranza si è astenuta, il provvedimento è passato con i voti della maggioranza.

Riprenderanno così l'attività cinematografica e teatrale, gli spettacoli musicali e il balletto, la lirica e l'operetta.

Come funzionerà l'Azienda Teatro? In quali giorni e [illegible] quali orari? «Abbiamo diviso l'attività cinematografica in due momenti — spiega l'assessore alla cultura Gino Gaia — I cosiddetti films [illegible] fine settimana, saranno di pertinenza di Ezio Romagnoli, quelli "d'autore" del Centro Comunale di Cultura. Verranno in [illegible] modo assicurati due diversi canali di approvvigionamento, a tutto beneficio del pubblico».

Ci [illegible] quindi una sola proiezione [illegible] serale, con inizio alle 22, rispettivamente il venerdì, sabato e lunedì (purché non festivi) e spettacoli continuati dalle 15 alle 24 la domenica e nei giorni festivi infrasettimanali.

Ezio Romagnoli, che si [illegible] me questa parte del servizio, si impegna alla scelta autonoma di produzioni di qualità, con esclusione dei films a «luce rossa». La gestione dei films «d'autore», resta invece prerogativa del Centro Comunale di Cultura. Alle consuete proiezioni del giovedì, viene aggiunto quello del martedì, con il solito orario d'inizio, alle 22. Turno di riposo il mercoledì.

Questo schema, sarà variato soltanto per motivi particolari. Il prezzo del biglietto d'ingresso, in linea di massima, resterà immutato: 5 mila lire per i secondi posti di platea e palchi. Sono tra le tariffe più basse in provincia.

Le stagioni cinematografiche del Centro Comunale di Cultura, continueranno ad essere [illegible] abbonamento con costi molti ridotti (sulle 2000 lire a spettacolo). Sempre al Centro di Cultura spetterà l'organizzazione della stagione teatrale che comprenderà cinque appuntamenti annuali, di livello nazionale. «Non vengono dimenticate le proie- [illegible] [illegible] in favore della scuola che avverranno di mattina e con [illegible] numero di repliche sufficienti a soddisfare tutti gli studenti — aggiunge Gaia — né le esigenze dei privati, che potranno chiedere l'uso del Teatro per riunioni e incontri».

Che cifre ha in bilancio il Comune per questa attività? «Abbiamo calcolato una spesa annua [illegible] di circa 41 milioni — dice Gaia — diciotto li verseremo a Romagnoli per l'affitto degli impianti e l'utilizzo del personale nelle serate di nostra pertinenza, il resto comprende le spese di riscaldamento e di energia elettrica, l'acqua, il telefono, l'Iva. Ritengo sia stata realizzata una notevole economia [illegible] gestione, tanto più che le entrate dovrebbero ridurre il passivo a 34 milioni».

Rodolfo Castellaro

Una «regolata» al Sociale. L'ingresso del [illegible] Valenza che, passato al Comune, presto riaprirà ufficialmente

Al Comunale

Concerto del trio Matisse

ALESSANDRIA. Il «Trio Matis- [illegible] è il protagonista [illegible] di serata della stagione concertistica dell'Ata. Oggi alle 21,15, in sala Ferrero, il complesso musicale composto da Emanue- [illegible] Piemonti (pianoforte), Paolo Ghidoni (violino) e Alberto Drufuca (violoncello) eseguirà brani di Brahms e Schubert.

I non abbonati alla stagione, iniziatasi il 15 novembre e che si concluderà il [illegible] marzo dopo sette concerti, possono acqui- [illegible] il biglietto (15.000 lire, pa- [illegible] unico) al botteghino del «Comunale» o nelle agenzie [illegible] viaggio [illegible] Alessandria e provincia.

Il «Trio Matisse», che si è formato nel 1982 alla scuola [illegible] Fiesole sotto la guida del Trio di Trieste, nel 1983 ha vinto il primo premio al concorso internazionale «Vittorio Gui» di Firenze e l'anno seguente la prima edizione del concorso internazionale di Saturnia.

Ospite di numerose istituzioni, quali l'Unione Musicale di Torino, [illegible] Biennale di Venezia e l'Estate fiesolana, il «Trio Matisse» nel [illegible] è stato invitato, unico gruppo strumentale italiano, al convegno mondiale della Società internazionale per l'educazione musicale di Innsbruck.

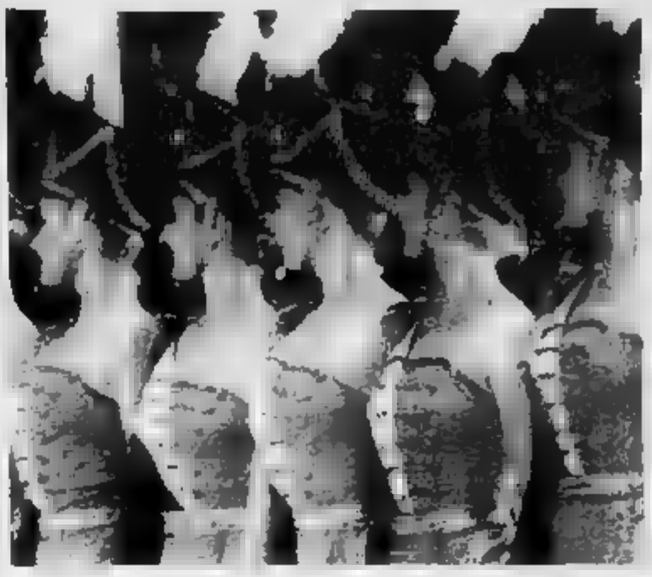
Emanuela Piemonti, Paolo Ghidoni e Alberto Drufuca insegnano rispettivamente nei Conservatori di Como, Mantova e Brescia. Questa [illegible] presentano al pubblico il «trio in do maggiore op. 87» di Johannes Brahms e il «trio in mi bemolle maggiore op. 100» di Franz Schubert.

Il prossimo concerto è in programma martedì 5 dicembre e avrà [illegible] protagonista il violinista greco Leonidas Kavakos, mentre in gennaio l'alessandrino Aldo Brizzi dirigerà l'Orchestra da camera del Piemonte.

[e. c.]

Oggi in tv le «girls» russe

Dal teatro per «Gorby»



Da Leningrado a Milano Due. In [illegible] per Canale 5 stasera il «Music Hall»

ALESSANDRIA. Lo spettacolo del «Music Hall» [illegible] Leningrado, in scena la [illegible] settimana al «Comunale», [illegible] trasmesso questa sera alle 20,30 da Canale 5, che lo ha registrato nella sala cittadina e lo manda in onda in occasione della visita in Italia di Gorbaciov. A presentare lo spettacolo Walter Chiari, affiancato da Barbara D'Urso.

«Sarà una versione sintetica perché il musical sovietico è talmente ricco e si propone con [illegible] tale rapida successione di "pezzi" da rendere superflui i commenti» [illegible] detto Walter Chiari durante la sua sosta al «Comunale» per la [illegible] razione. Il popolare attore è tornato ad Alessandria «con grande gioia» come ha sottolineato a chi lo ha avvicinato. In questa città, infatti, Walter Chiari ha praticamente esordito nel 1941. «C'era la guerra, la gente voleva divertirsi e io, allora "cane sciolto", venni al Marini (il vecchio [illegible] tro, al posto del quale sorge oggi il Comunale, ndr) con Natalino Otto, Silvana Fiorusi, Gorni Kramer. Dovevamo fare uno spettacolino di mezz'ora ma proseguimmo per quasi tre ore. Il pubblico era entusiasta, nessuno aveva la forza di troncare quello svago in mezzo a tante tristezze». Ad Alessandria [illegible] ter Chiari tornò, a guerra finita, [illegible] una serie di spettacoli cominciava ad affermarsi, era in compagnia con Marisa Maresca, che abbandonò presto le scene. Particolare curioso: Chiari per un certo periodo fu anche azionista dell'Alessandria calcio.

[illegible] Camagna

STATE COMODI,

MOBILIA SUPERVALUTA IL VOSTRO USATO
Sì, Mobilia supervaluta i vostri vecchi mobili, ve li paga subito in contanti e viene a ritirarli direttamente a casa vostra. A voi solo il piacere di stare tranquilli!

MOBILIA VI OFFRE PAGAMENTI PERSONALIZZATI,
trasporto [illegible] montaggio gratuiti e in più da Mobilia trovate arredatori [illegible] personale qualificato che vi consigliano le migliori soluzioni di arredamento... pensandoci insieme, scoprite tante nuove idee!

MOBILIA [illegible] QUATTRO PIANI DI ESPOSIZIONE:
Cucine, salotti, camere, bagni, accessori... insomma, da Mobilia c'è tutto per arredare la vostra casa. Classico [illegible] moderno: a voi la scelta!

MOBILIA PER UNA CASA COMODA DA VIVERE
Ogni mobile acquistato da Mobilia è bello e funzionale, progettato all'insegna della comodità per chi ama la propria casa e la vive con calore. E allora cosa aspettate a mettervi comodi? Ai vostri Mobili ci pensa Mobilia!

C'È MOBILIA!

mobilia
ARREDAMENTI

Mobilia Arredamenti - s.s. Alessandria Asti - Solero - Tel. 0131/76216

PIAGET
JAILLIER EN HORLOGERIE DEPUIS 1874 GENÈVE

CONCESSIONARIO UFFICIALE:
RIZZO ROBERTO
NOVI LIGURE • VIALE A. SAFFI 23

PRESTITI IN 48 ORE
● Prestiti personali da 10 milioni 60 rate da L. 250.000
[illegible] Mutui [illegible] Sconto effetti Polizze assicurative I documenti [illegible] li prepariamo noi
Via Pisacane [illegible] - ALESSANDRIA
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/51.427 - [illegible]

COMUNE DI SAREZZANO
(Prov. di Alessandria)

Adozione progetto definitivo della variante generale al piano regolatore generale comunale

Avviso di deposito e pubblicazione

IL SINDACO

Visti gli artt. 15 e 17 della L.R. 5/12/1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni ed in esecuzione delle deliberazioni consiliari n. 12 del [illegible] e n. 30 del 28/5/1988, [illegible] sensi della [illegible] 62/1953,

RENDE NOTO

- che il progetto definitivo della Variante Generale al P.R.G. è depositato presso la Segreteria del Comune di Sarezzano per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere [illegible] dalla data del 24 [illegible], durante i quali chiunque può prenderne visione, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12;
- che lo stesso verrà ripubblicato per estratto all'Albo Pretorio, per egual periodo.

Sarezzano, [illegible] Novembre [illegible]

IL SINDACO
G. L. Balestri

Serie C1: nessun dramma per il Casale sconfitto a Carpi, Derthona in [illegible] rischio dopo Montevarchi

Grigi, euforia al «Moccagatta»

Dopo il successo, un gemellaggio con i tifosi del Trento

Ha vinto solo l'Alessandria, che aggancia a metà classifica il Casale, superato in trasferta a Carpi. Decisamente più critica è la situazione del Derthona che, scivolato a Montevarchi, resta [illegible] solo al penultimo posto.

Superando il Trento, forte di una tradizione favorevole (in casa i grigi non [illegible] i gialloblu dal 4 gennaio 1976: 3-0 in un match [illegible] recupero), la squadra di mister Melani ha cancellato [illegible] sconfitta [illegible] sette giorni prima a Verona contro il Chievo. «Tutti meritano un elogio — dice [illegible]er Melani — perché hanno giocato con impegno. Pochi sa[illegible] che, oltre agli assenti Briaschi, Mazzeo e Ma[illegible]i, hanno giocato in condizioni fisiche imperfette Di Bin, Fiori, Sereni, Sacchetti, per non parlare di Briata e De Gradi. E' stata una prova d'orgoglio».

Protagonista dell'incontro, Marco Carrara, di gran lunga il migliore in campo, ha siglato il gol-partita, poco prima del ripo[illegible]. L'ex patavino ha brillato sia in fase difensiva, [illegible]he in quella di impostazione, cercando con decisione il raddoppio. Oltre al lo reti Carrara (che è in servizio militare a Bologna) ha sfiorato per due volte il bersaglio nel finale: «Il successo ci permette di guardare con maggiore tranquillità alla prossima trasferta [illegible] Arezzo», commenta il giocatore.

E' stato un match all'insegna della correttezza sportiva. A fine gara abbracci e strette di mano con scambi [illegible] sciarpe e doni tra gli Ultras grigi ed i tifosi del Trento. Un «gemellaggio» tra le tifoserie, che continuerà nel match di ritorno in calendario il 14 aprile 1990 al «Briamasco», testimoniando il desiderio [illegible] vivere il calcio ogni domenica in modo pacifico.

Per sostenere l'Alessandria, gli Ultras hanno organizzato per Arezzo una trasferta in treno. Il ritrovo è fissato alle 23,45 di sabato all'interno della stazione ferroviaria, con partenza per la To[illegible]na alle 0,15.

Nessun dramma per il Casale, dopo la sconfitta (1-0) a Carpi. I nerostellati hanno sciupato un'occasione per ipotecare il successo al 6', quando Calonaci dal dischetto ha spedito la sfera sopra la traversa.

«Alla squadra non [illegible] può davvero rimproverare nulla — dice [illegible] Baveni —. Siamo in forte debito [illegible] la fortuna. Abbiamo sbagliato un rigore subito all'i[illegible] e nell'ultima mezz'ora il Carpi [illegible] assediato nella [illegible] area. Per due volte abbiamo colpito [illegible] traversa, mentre il salvataggio sulla linea di un difensore emiliano nel finale ci ha impedito [illegible] conquistare un meritato pareggio».

Grinta in attacco. Francesco Fiori, spesso incontenibile in fase offensiva

Un rigore [illegible] Calonaci [illegible] fallito un penalty, ma Baveni dice: «Nessun dramma per la sconfitta»

[illegible] NEGATIVO

I nove minuti di Briata

[illegible] centrocampista Roberto Briata al «Moccetta» contro il Trento ha giocato [illegible] per nove minuti: un record negativo. Sicuramente non [illegible] paragonabili agli [illegible] minuti disputati [illegible] Baggio a Wembley, contro l'Inghilterra, ma dimostrano molta tenacia e attaccamento ai colori sociali. Inserito [illegible] 55', al posto del febbricitante Sereni, Briata al 64' [illegible] dovuto chiedere il cambio.

Il motivo? «Uno stiramento alla gamba sinistra, che mi tormen[illegible] [illegible] sabato», dice [illegible] biondo giocatore, unico [illegible] nella formazione di mister Melani. Il mese di novembre non ha portato fortuna a [illegible]a e [illegible] è concluso nel modo peggiore: solo 45 minuti a La Spezia, 90 [illegible] il [illegible] e uno «stop» a Verona con [illegible] Chievo per influenza.

La scorsa settimana il calciatore sembrava pronto per il rientro, ma l'infortunio era in agguato. Così, dopo un contrasto con Di Tommaso, ha dovuto lasciare il campo prima della conclusione. Adesso il centrocampista [illegible] augura che «la sfortuna [illegible] [illegible] perseguitarmi, anche se sono contento per il successo conquistato dalla squadra. Ogni punto vale moltissimo». (r. s.)

[illegible] altro punto perso quindi? «Quando si è reduci da una sconfitta — aggiunge il mister —, sarebbe troppo pretenzioso dire che si è fallita un'occasione di vittoria. Eppure a Carpi è successo proprio così. Gli emiliani hanno siglato un gol in modo piuttosto casuale, [illegible] un [illegible]. Personalmente, preferirei perdere contro avversari che dimostrano una netta supremazia. Si volterebbe pagina, cercando di rimediare agli eventuali errori commessi. In questo caso, [illegible]ce, si [illegible] persi punti importanti, com'era già successo quindici giorni fa a Vicenza, e [illegible] sarà più possibile recuperarli. Non [illegible] [illegible] che sperare che la ruota della fortuna cominci a girare anche un po' a nostro favore. Alla mia squadra non posso che fare gli elogi, perché ha combattuto [illegible] sempre dal primo all'ultimo minuto. Merito agli [illegible]versari, comunque, che si sono imposti col minimo scarto».

Alla lunga trasferta hanno partecipato un centinaio di tifosi nerostellati, che in settimana avevano organizzato due pullman. Secondo il presidente della sezione Fedelissimi Bar Sant'Anna Felice Travaglia, «forse [illegible] reazione è stata un po' tardiva, anche [illegible] Casale avrebbe meritato ampiamente di conquistare punti a Carpi. Una prestazione positiva, nonostante [illegible] risultato finale».

Quinta sconfitta esterna per il Derthona, relegato da solo [illegible] penultima posizione. Ancora [illegible] volta i bianconeri di mister Pelagalli sono scivolati allo scadere del confronto (al fischio finale mancavano [illegible] dieci minuti). Dopo undici giornate di campionato, i tortonesi sono in una situazione piuttosto delicata. [illegible] un [illegible] della stagione, [illegible] Derthona è in [illegible] retrocessione, con [illegible] punti, cinque sconfitte, tutte subite in trasferta, cinque pareggi (uno solo fuori casa) e [illegible] vittoria nel derby [illegible] il Casale (1-0) al «Fausto Coppi».

L'allenatore Pelagalli non ha dubbi: «Cominciamo ad essere preoccupati. [illegible]ppo contro la sfortuna [illegible] [illegible] può combattere. Anche a Montevarchi abbiamo perso non per merito degli avversari, ma per fatalità, come sta succedendo da molte giornate. A questo p[illegible] [illegible] ci resta altro da fare che attendere tempi migliori».

Anche a Montevarchi il Der[illegible] ha dovuto fare i conti [illegible] gli infortuni. Nasutili, rientrato da [illegible] mesi di convalescenza, non ha fatto in tempo a riprendere il suo posto tra i pali e dopo [illegible] minuti ha dovuto lasciare [illegible] campo [illegible] il riacutizzarsi del dolore.

Pelagalli, che continua a schierare i giovani del vivaio, ha utilizzato per 65 minuti il centrocampista Gatti (18 anni), poi rilevato da Paini.

Durante la partita [illegible] [illegible] infortunato anche il difensore Bergo, un altro giovane scoperto dall'allenatore in questo campio[illegible] [illegible] terzino è rimasto per cinque minuti al bordo del campo, rientrando [illegible] una vistosa fasciatura a [illegible] braccio. Insomma, per il Derthona [illegible] stata un'altra giornataccia da dimenticare.

Roberto Gelato
Enrico Regalzi

IL [illegible] DELLA TUA PERSONALITÀ

una pelliccia Montalbert, morbida, armoniosa, ricercata nei dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

Lit. 1.900.000
Pagamento agevolato senza interessi.

MontAlbert®

fabbrica in pelle...

Alessandria
Viale Tivoli 26 - Tel. 0131-346534

[illegible] VELOCI A TUTTI
1.25.000.000
[illegible] ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
[illegible]

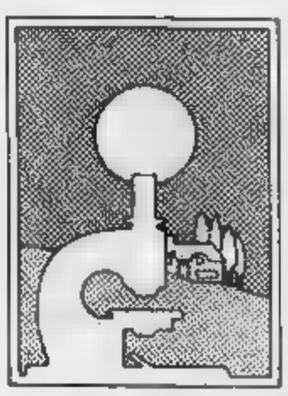
Si informa che presso
La [illegible]
via Trotti 65 - Alessandria
sono aperte le iscrizioni [illegible] corso teorico-pratico [illegible] informatica aziendale (Cobol-Basic) che inizierà [illegible] 27 novembre [illegible].
Corso con numero chiuso 20 posti

ARREDATORE
ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
[illegible] garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.532

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure,
fantascienza [illegible] gialli

Il [illegible]
potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, [illegible] anni.
Dipende dai soldi [illegible] ricerche. Dipende da te.



Aderisci [illegible]
[illegible] per [illegible] sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

Interregionale: per quei 5 gol assolto il portiere, non la squadra

Valenza cerca colpevoli

E Acqui vuole subito un attaccante

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'unico che sicuramente ha colpe, è il portiere Merlano»: Ninetto Terzano, dirigente della Valenzana, si preoccupa del giocatore che sinora non ha sbagliato una partita e più di ogni altro potrebbe subire i contraccolpi psicologici della pesante sconfitta rimediata a Lodi, ad opera del Fanfulla.

Un punteggio che suona come una debacle anche se Attilio Fait si ribella: «Un 5-0 decisamente bugiardo per una gara nata male gli avversari hanno segnato 4 volte su calcio piazzato, di cui 2 su rigore». Dello stesso avviso il dirigente Piero Caucia: «La sconfitta non è così disastrosa come si potrebbe pensare, teniamo presente che abbiamo giocato per 40 minuti in dieci per l'espulsione di Barbieri, ammonito due volte».

Ad ogni partita c'è un giocatore che si fa espellere. «Indubbiamente ammette Fait - qualcuno non è all'altezza della fiducia che abbiamo riposto in lui. Quando si scende in campo concentrati, siamo una buona squadra, se invece uno ha più atleti hanno la testa altrove, finiamo soltanto per fare brutte figure. Farsi espellere poi, è una mancanza di professionalità ingiustificabile perché causa riflessi negativi non solo sulla gara ma anche su quelle future».

L'allenatore rossoblù non dice se solleciterà provvedimenti per fronare quella che è divenuta una componente abituale delle partite giocate dalla Valenzana, ma lascia intendere che porrà il problema. La «scoltatura» subita a Lodi dovrebbe servire da stimolo. Proprio a causa delle assenze di Marocchino (squalificato) e Coppo (infortunato), Fait dovuto rivoluzionare la formazione: ha messo dall'inizio Vecchio, facendolo agire sulla fascia sinistra e spostando Vittone a centrocampo, ha retrocesso Casalino in mediana, avanzando Barbieri nel suo vecchio ruolo di mezz'ala.

L'esperimento non ha dato risultati apprezzabili, soprattutto perché Casalino si è infortunato e Barbieri s'è fatto cacciare dal campo. [r. a.]

VOGHERESE

La strigliata del «vice»

VOGHERA. Secondo posto in classifica, ad un punto dal trio di testa, per la Vogherese dopo il netto successo conseguito al Comunale a spese del modesto Pontedecimo. Raggiante come di consueto la presidente Roberta Donati: «E' stata veramente bella partita e il pubblico si è senz'altro divertito. I ragazzi sono stati tutti bravi, impegnandosi dall'inizio alla fine». Un po' polemico invece il vicepresidente Danilo Degiorgi che dice: «Contro il modesto Pontedecimo si poteva fare centro almeno altre tre o quattro volte. Quello che non capisco però, è come mai questa Vogherese così pimpante tra le mura di casa, non riesca ad esprimersi con la stessa sicurezza anche quando gioca in trasferta. Prendiamo ad esempio la Saviglianese, che riesce a fare risultato sia in casa che fuori con la massima naturalezza. Per vincere questo campionato bisognerà giocare con più determinazione». [v. g.]

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Mi spiace per il pubblico e per i ragazzi, ma domenica abbiamo incontrato la migliore squadra del girone - ammette senza mezzi termini Gianfranco Stoppino, allenatore dell'Acqui —. E' la prima formazione che ci mette sotto sul piano del gioco. Entrambe le reti avversarie sono venute in due momenti cruciali. Benazzo ha subito sbagliato un gol e un minuto dopo ha avuto la sfortuna di lasciare solo Pedrazzini, che il Fiorenzuola è passato in vantaggio. Paganelli poco dopo non è riuscito a segnare il gol dell'1-1 ed è arrivato il raddoppio emiliano».

E' così caduta l'imbattibilità dell'«Ottolenghi», che durava dall'anno scorso quando i termali dominavano in Promozione. Ma l'avversario si è dimostrato di livello tecnico nettamente superiore, con Meani e Santini da Modena, Pozzi e Pedrazzini ex Mantova, Pecorario ex Viareggio, tutte squadre di C.

Un primo tempo sciatto e sofferto dalla formazione termale entrata in crisi dopo il gol-lampo al 2' con la difesa ferma a guardare Pedrazzini che mette nel sacco di testa sfruttando una punizione. Qualcosa è cambiato dopo l'innesto di Robiglio. «Indubbiamente maggior grinta a centrocampo», osserva il mister.

L'Acqui nella ripresa a sviluppare (come già con Savona e Vogherese) un gran volume di gioco senza però riuscire a concretizzare in gol. «Questo è proprio il nocciolo della questione», osserva Stoppino.

Ed il direttore sportivo Franco Merlo aggiunge: «Non da domenica ci rendiamo conto della necessità di una punta centrale, il consiglio direttivo ha già messo a disposizione una cifra per l'acquisto, ma non è facile trovare attaccanti all'altezza della situazione».

Con amarezza Stoppino osserva: «Abbiamo regalato la vittoria su un piatto d'argento; invece di ragionare un attimo con 88 minuti a disposizione siamo partiti lancia in resta e così ci hanno trafitti in contropiede».

Gianluigi Perazzi

Promozione: cade la Novese, ma si risolleva Ovada

L'imperforabile

Benzo para un altro rigore

Una distrazione del portiere Morbelli soffoca per il momento le ambizioni di primato della **Novese**. Un calcio di punizione da lunga distanza che ha ingannato il numero 1 biancoceleste ha permesso al Canelli di battere Scarrone e compagni e di consolidare il primato in Promozione piemontese. Il quarto ko stagionale fa scivolare in basso la Novese in fondo al gruppo delle inseguitrici, anche se i tre punti di distacco dalla vetta non sono un ritardo pesante. Niente di compromesso, ma i dirigenti novesi non «digeriscono» la sconfitta: «Una rete casuale — spiega il segretario Giovanni Casu — in una partita destinata al pareggio, dopo l'1-1 poiché noi abbiamo colpito una traversa e gli avversari un palo. L'amarezza è grande: nessun punto dopo aver giocato alla pari».

Emozioni in serie nella sfida provinciale tra **Fulvius** e **Ovadamobili**, vinta dagli ospiti per 3-0. Due calci di rigore hanno praticamente deciso la gara. Il primo (sull'1 a 0) è capitato ai valenzani ed il portiere Vittorio Benzo ha detto no a Taglietti confermando la sua fama di para-rigori (è il quinto che neutralizza quest'anno). L'altro penalty è stato invece assegnato agli ospiti e Bardelli non ha fallito; è stata la rete del raddoppio ovadese, poi in contropiede il terzo gol. Delusi i valenzani («Meritavamo di più per il primo tempo disputato» spiega il presidente Antonio Dinil e grande euforia tra gli ovadesi che al termine dell'incontro hanno brindato negli spogliatoi).

Ancora il super portiere. Benzo durante Fulvius-Ovadamobili

Due tiri dal dischetto sono stati determinanti pure nella trasferta del **Monferrato** a Rivasso. Dagli undici metri ha segnato Govoni dopo un fallo sul rientrante Luongo e allo stesso modo i torinesi hanno raggiunto il pari. Il dirigente Francesco Petrin parla di «vittoria mancata», ricordando anche il palo centrato da Guerrato e le occasioni fallite a tu per tu con il portiere avversario da Luongo, La Salvia e Govoni.

C'è invece soddisfazione a Borgo San Martino per il punto ottenuto dal **San Carlo** contro il Mathi (1-1), anche se i padroni di casa hanno dovuto aspettare sino all'86' perché Montiglio ristabilisse con forte tiro la parità. «Bella partita e pareggio giusto - sostiene il vice presidente Luigi Masso —. Un bravo a tutti i nostri giocatori che hanno offerto una prova davvero convincente».

Nel girone ligure il **Libarna** ha rimediato un clamoroso stop dopo sette successi consecutivi. Il 2-0 per l'Audace Camporosso è maturato grazie ad errori della difesa serravallese, stranamente imprecisa. I rossoblù serravallesi hanno comunque sempre in corsa per il salto di categoria, hanno in fondo un solo punto di distacco dalla capolista Sestrese.

Luca Ubaldeschi

Pallacanestro: il Fossati Serravalle in serie D riconquista l'alta classifica a spese del Voghera

Derthona e Casale, l'ora del riscatto

La Junior Mobilsanitas ha surclassato l'Uclit Biella, mentre i tortonesi trascinati da Brakus si sono imposti sull'Abet Bra
Nonostante la grande giornata di Morando il Basket '82 scivola a Fidenza, i valenzani accusano l'ennesima sconfitta

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Solo Derthona e Mobilsanitas Casale festeggiano il successo nella nona giornata del campionato di serie C: al Basket non è riuscito il colpaccio in trasferta, mentre il Valenza ha incassato l'ennesima sconfitta.

Con una buona partenza il **Derthona** ha subito intimidito l'Abet Bra, nelle cui file era presente l'esterno Paschetta (un ex). Brakus ha infilato cinque minuti da campione e i bianconeri hanno spiccato il volo, concludendo alla grande (99 a 77 il risultato finale). Giovedì sera al Mayerling (nella tradizionale «Festa del basket tortonese) il clima sarà senz'altro euforico.

A Casale la **Mobilsanitas** si è aggiudicata la prova con l'Uclit Biella e la sua posizione in classifica si fa sempre preoccupante. La squadra di Poletti, dopo un incerto primo tempo (con «tiri pesanti» del biellese Clerici) ha azzeccato un parziale fulminante nella ripresa. Protagonista della giornata, Giuseppe Zitarosu, ben coadiuvato da De Ros e Forni. L'Uclit ha finito col cedere per 84 a 72.

Al **Valenza** non è bastato segnare 105 punti per aver ragione dell'Univer Borgomanero: con Guidotti e Munini sugli scudi, gli uomini di Zanellati si sono imposti per 127-105. I valenzani hanno difeso male, concedendo spesso agli avversari l'opportunità di arrivare a un secondo tiro dopo aver sbagliato il primo. Ha esordito Pelliccia, naturalmente impiegato col contagocce, ma la musica non è cambiata.

Per la sconfitta del **Basket '82** a Fidenza (75-84) l'indice accusatore è puntato sui lunghi: Fioretti e Creati hanno realizzato tre punti in due e gli errori da sotto hanno vanificato il buon bottino di rimbalzi d'attacco (undici in totale). È rivisto il Morando in edizione bomber (37 punti con 12 su 23 da due e 3 su 7 nelle «bombe»), con un maggior spirito di sacrificio in difesa.

In serie D il Fossati Serravalle è tornato alla vittoria (85-78) a spese dell'Olimpia Voghera. Il 20-7 iniziale ha subito tagliato le gambe ai giocatori di Cannazzo, che al riposo accusavano uno scarto di 21 punti.

La Centrale Mobili di San Salvatore ha dovuto arrendersi (79-86) all'Alassio nell'ultimo minuto di gioco, complice un'ingenuità di Santelli, che ha regalato palla agli avversari sul 79 pari. Complessivamente buona la prova dei monferrini (Bellinaso e Bianchi i migliori).

Ecco i risultati di **Promozione maschile**: Fortitudo Valenza-Libertas Casale 72-77; Basket '86 Asti-Kansaco Novi 64-69; Castellazzo-Asso da Picche Casale 82-76; Lai Tre Rossi Ovada-Mac.Ag. Prato Castelspina 91-76; Iperalpa Acqui-Castelnuovo 83-77; Cierre Asti-Casale Basket 76-70. Classifica: Iperalpa, Cierre, Libertas e Lai Tre Rossi, 10; Prato, 6; Casale Basket, 4; Castelnuovo, Fortitudo, Kansaco e Castellazzo, 2; Basket '86 e Asso da Picche, 0. Casale Basket e Kansaco, una gara in meno.

Brunello Vescovi

FEMMINILE

Uno «stop» inatteso per la Bankorafa

Dopo un poker di vittorie per la Bankorafa Valenza (serie B femminile) è arrivato il momento di inghiottire un boccone amaro: lo scontro per la supremazia in campo piemontese si è risolto a favore dell'Rbm Ivrea (84-72). Una sconfitta preventivata, anche se le eporediesi erano tenute nella dovuta considerazione, e che i dirigenti valenzani riconoscono come meritata, anche se a denti stretti. Purtroppo la Marabese è stata cancellata dalla Zucconelli e la Cappellino ha commesso molti errori da sotto, pur prendendo molti rimbalzi e realizzando a ripetizione dalla lunetta dei tiri liberi. In una partita condizionata dai falli (Giuliana Piccolo, la migliore fra le valenzane, è uscita di gara a inizio ripresa), l'Ivrea ha trovato nel suo play De Lucis la pedina chiave del match.

Il Paterna Alessandria (serie C1 è tornato alla vittoria contro il Fiorenzuola (72-66), stentando all'inizio, dilagando nel secondo tempo, e riaprendo la partita (lo avversario per eccessiva sicurezza). Buona la prova di Alessandra Nardo, finalmente protagonista. Non vuole proprio arrivare la prima vittoria stagionale del Derthona: questa volta è stato lo Spezia a beneficiarne della generosità delle tortonesi (è finita 47-43). A scusante della brutta prova, il Derthona può accampare l'infortunio alla Gazzaniga (che ha giocato poco) e l'assenza del play Odone. [b. v.]

Pallavolo: ancora delusioni per Sicamps Alessandria e Banca Anonima Casale

Finalmente la Facc comincia a vincere

Superato il Vercelli, stasera un impegno in Coppa di Lega

Rotto il ghiaccio. La Facc ha ottenuto la prima vittoria in serie B contro la Cassa di Risparmio di Vercelli

Finalmente la Facc: nella quarta giornata di B1 maschile la squadra novese ha «rotto il ghiaccio», conquistando i primi due punti. L'obiettivo è stato centrato contro la Cassa di risparmio di Vercelli e in modo netto: 3 a 0, con parziali di 15/2, 17/15, 16/8. Rispetto alle precedenti prove, i biancoverdi hanno giocato a ottimi livelli. E' piaciuta la prestazione dell'argentino Victor Duart, all'esordio davanti al pubblico novese. La Facc gioca questa sera al Palasport (con inizio alle 21), ospitando il Voltri (C1) per la Coppa di Lega.

In B2 continua il «momentaccio» della **Sicamps** Alessandria, sconfitta in trasferta dall'Hitachi Segrate per 3 a 0 (15/3, 15/8, 15/12). I dirigenti alessandrini parlano di «problemi psicologici», contro l'Hitachi i grigioblu hanno deluso in ogni reparto. Particolarmente negativa la ricezione, con una media di sette errori ogni 10 battute avversarie.

Rimane a quota zero la **Banca Anonima Credito** Casale (B femminile), sconfitta in casa dal Missoni Sport Sumirago per 3 a 0, parziali di 15/8, 15/13, 15/6. Un «kappao», che era preventivato, anche che la formazione varesina è tra le più forti del campionato ed è in corsa per il salto in A2. Il presidente casalese, Carlo Furiano, non fa drammi: «Rispetto alle gare precedenti — dice —, la squadra ha migliorato il suo gioco, dimostrando maggiore continuità».

In C1 femminile, disco rosso per la **Pallavolo Valenza** nel girone A che per la **Tessilnovi** nel B. La squadra orafa ha lottato a lungo prima di cedere in trasferta all'Intercomunale Como (3-2 il risultato finale, con parziali di 15/3, 13/15, 15/9, 8/15, 15/6). E' la seconda sconfitta consecutiva che la valenzane rimediano al «tie-break». Più netta la battuta d'arresto subita dalla Tessilnovi a Carrara (3-0; 15/8, 15/13, 15/6). Il tecnico Gianfranco Migliotta è contrariato: «Abbiamo trovato una squadra alla nostra portata, meno forte di quanto ci aspettassimo. Abbiamo concluso poco».

E' crollata l'imbattibilità dell'Arqui Terme in C2 **maschile**. L'ex capolista ha pagato pegno a Pallanza contro l'Altiora (3-0, con frazioni chiuse sul 15/13, 15/10, 16/14) non riuscendo così a festeggiare l'arrivo del nuovo sponsor, la «Mec. elettrodomestici». Di rilievo è l'impresa messa a segno dall'Edil Ovada, che dopo due ore di gioco ha piegato la resistenza dell'Alba, formazione molto quotata: 3 a 2 (16/14, 4/15, 13/15, 16/14, 15/9) per gli ovadesi. Volpe in gran forma.

Totalmente negativo il bilancio della **D maschile**. Nel girone A hanno perso la Pozzolese (3-1, Fino Torinese con parziali di 15/9, 15/4, 12/15, 15/8) e l'Hobby sport Novi. La squadra novese, allenata da Carlo Sartirana, è riuscita a battere al vento una vittoria che sembrava già sua, dopo il vantaggio di due set a zero contro il Villata. La partita si è chiusa sul 3 a 2 per i vercellesi (11/15, 6/15, 15/6, 15/8, 15/13). Rocambolesca la sconfitta rimediata dalla Junior Casale contro l'Alpignano per 3 a 0 (15/11, 15/8, 15/9) nel girone B: i casalesi di Pier Celeste Zambello si sono ritrovati in numero limitato per i «forfait» di alcuni giocatori.

In **D femminile** la Banca Anonima di Casale continua la solitaria marcia in vetta alla classifica: ha superato, dopo una battaglia durata oltre due ore, l'Assa Collegno per 3 a 2 (13/15, 15/13, 15/4, 12/15, 15/13). La sfida provinciale tra Edil Ovada e Marco Polo 2000 Alessandria è stata vinta dalle ovadesi per 3 a 1 (5/15, 15/6, 15/12, 15/8). [l. u.]

SPORT FLASH

PRIMA CATEGORIA
L'Asti Sport aggancia il Felizzano

Girone E (12ª giornata): Asti Sport-Mandrogne 2-0; Cornollo Novi-Trofarello 1-1; Costigliole Nicese 2-0; Felizzano-Sandamianese 1-1; Frugarolese-Gaviese 1-1; Junior-Serravalle 5-1; Rocchetta Tanaro-Audace Club Boschese 2-1; Santa Maria Stornari-Quattordio 0-1. **Classifica:** Asti Sport e Felizzano, 17; Trofarello, Cornollo e Quattordio, 16; Sandamianese e Rocchetta, 15; Gaviese, 14; Santa Maria Stornari, 13; Costigliole e Mandrogne, 11; Junior, 10; Boschese e Frugarolese, 7; Nicese e Serravalle, 4. **Prossimo turno:** Audace Boschese-Costigliole; Gaviese-Santa Maria Stornari; Mandrogne-Cornollo Novi; Nicese-Rocchetta Tanaro; Quattordio-Junior; Sandamianese-Frugarolese; Serravalle-Felizzano; Trofarello-Asti Sport.

SECONDA CATEGORIA
Conferma al vertice per il Cassano

Girone E (12ª giornata): Borgo Calcio Vicolungo 3-0; Carisio-Recetto 2-0; Cavaglià Mezzanese 1-1; Mandello-Pontestura 1-0; Rondissone-Casalbeltrame 2-1; Roncalese-Balzolese 2-2; Saluggia '86-Villata 4-1; Viverone Saluggese 2-0. **Classifica:** Saluggia '86, 21; Viverone, 20; Mandello, 16; Rondissone, 15; Recetto, 14; Mezzanese, 13; Carisio e Ronzonese, 11; Casalbeltrame, Pontestura e Saluggese, 10; Cavaglià, Vicolungo e Villata, 9; Borgodulese, 6; Balzolese, 5. **Prossimo turno:** Balzolese-Saluggia '86; Casalbeltrame-Cavaglià; Mezzanese-Ronzonese; Recetto-Mandello; Pontestura-Viverone; Saluggese-Rondissone; Vicolungo-Carisio; Villata-Borgodulese.

Girone M (12ª giornata): Luese-Castellazzo 1-0; Mirabello-Sale 1-2; Occimiano-Asca Galimberti 1-0; Pozzolese-Bassignana 2-1; Quargnento-Cassano 1-2; San Giuliano Nuovo-Vignolese 0-1; Sarezzano-Arquatese 1-1; Vignazzolese-Carpeneto 4-0. **Classifica:** Cassano, 19; Vignolese e Vignazzolese, 17; Pozzolese, 16; Castellazzo, 15; Sale, 14; Bassignana, 12; Luese e Occimiano, 11; Quargnento, San Giuliano Nuovo e Sarezzano, 10; Arquatese, 9; Mirabello, 8; Asca Galimberti e Carpeneto, 5; Luese e Carpeneto, una partita in meno. **Prossimo turno:** Arquatese-Luese; Asca Galimberti-Sarezzano; Bassignana-Vignolese; Carpeneto Mirabello; Cassano-San Giuliano Nuovo; Castellazzo-Quargnento; Occimiano-Pozzolese; Sale-Vignazzolese.

TERZA CATEGORIA
Risultati e classifiche dei gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (10ª giornata): Aurora Pontecurone-Cascinagrossa 1-1; Audax Orione-Spinetese 3-2; Garbagna-Montegioco 0-0; Torre Garofoli-Molinese 0-1; Villalvernia-Carbonara 3-0; Gravese-Paderna 3-1; Piovera-Nuova Spinettese, non disputata per mancato arrivo dell'arbitro. **Classifica:** Garbagna e Villalvernia, 16; Molinese, 15; Garofoli, 11; Cascinagrossa e Piovera, 9; Aurora Pontecurone, Montegioco e Nuova Spinettese, 8; Audax, Gravese, Paderna e Spinetese, 7; Carbonara, 4; Piovera, due partite in meno; Cascinagrossa, Gravese, Nuova Spinettese e Spinetese, una in meno. **Prossimo turno:** Aurora Pontecurone-Audax; Spinetese-Garbagna; Montegioco-Garofoli; Molinese-Villalvernia; Carbonara-Piovera; N. Spinettese-Gravese; Cascinagrossa-Paderna.

Comitato di Alessandria. Girone B (giornata): Fresonara-Casalcermelli 2-1; Predosa-Carrosio 1-0; Rocca Grimalda-Il Mulino Basaluzzo 3-2; Cassine-Capriatese 2-2; Silvanese-Castellettese 0-1; Gamalero-Sezzadio 0-1; Fulgor Alessandria-Fubine 0-3. **Classifica:** Rocca Grimalda, 15; Cassine, Fresonara e Sezzadio, 14; Fubine, 13; Castellettese, 12; Gamalero, 11; Casalcermelli, 10; Predosa, 8; Fulgor Al, Il Mulino Basaluzzo, 7; Carrosio, 6; Capriatese, 5; Silvanese, 4. **Prossimo turno:** Fresonara-Predosa; Carrosio-Rocca Grimalda; Il Mulino Basaluzzo-Cassine; Capriatese-Silvanese; Castellettese-Gamalero; Sezzadio-Fulgor Alessandria; Casalcermelli-Fubine.

Comitato di Asti. Girone (9ª giornata): Cerro Tanaro-Mombercelli 7-2; Mosiese-Bistagno 0-0; Nizza-San Giorgio 6-2; Parlagreco Asti-Bellavista Asti 2-0; Vinchio-Annonese 2-0. Ha riposato la Collese. **Classifica:** Bistagno e Nizza, 15; Mosiese, 10; Annonese, Bellavista Asti, Parlagreco Asti e Vinchio, 9; Cerro Tanaro, 6; Mombercelli, 4; Collese e San Giorgio, 1. **Prossimo turno:** Annonese-Mombercelli; Bellavista-Nizza; Bistagno-Parlagreco; Collese-Mosiese; San Giorgio-Cerro. Riposa il Vinchio.

Comitato di Vercelli. Girone B (9ª ed ultima giornata) andata): Costanzana-Borsani Esperia 1-1; Sardegna Club-Arcos Villanova 0-1; Fontanettese-Frassineto 3-4; Ozzano-Trinese 3-2; Popolo-Valmacca 0-0. **Classifica:** Valmacca, 15; Popolo, 14; Frassineto, 13; Costanzana, 9; Trinese, 8; Fontanettese, 7; Arcos Villanova ed Ozzano, 6; Borsani Esperia, 5; Sardegna Club, 3. Arcos Villanova, Costanzana, Frassineto e Ozzano, una partita in meno. Solo in questo girone le gare sono sospese. Si riprenderà a febbraio.

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE
4 MILIONI AL GIORNO CON

TOPOTOMBOLINA

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio emozionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle alla Upim o su Topolino; si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì sera su Rai Uno; si confrontano i numeri usciti con i propri ed infine si corre alla Upim: per chi vince ci sono subito migliaia di regali ■ di sconti sugli acquisti messi in palio ■■■ le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui giocattoli; ■ chi fa tombola, oltre ai premi immediati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi ■ Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le nuove cartelline per giocare a Topotombola il venerdì successivo. Ma non si vince di sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. Se non avete fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno è buono: basta comprare La Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. ■ nel caso lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco ■■■ ammette cedimenti. Continuate, come se niente fosse, ■ giocare a Topotombola ■ Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di ■■■ splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco non paga!

(*) Da dividere fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Dalla Valsesia alle montagne della provincia di Cuneo: gli itinerari illustrati in un libro realizzato da Carlo Moriondo

Sui laghi dorati del Piemonte

Una guida per scoprire le settanta meraviglie

si chiede a un piemontese quanti laghi ha la sua regione non c'è dubbio che risponderà sei o sette. E se poi dovesse elencarli citerà Avigliana, Viverone, Sirio, Orta, il Maggiore (ma non è mica tutto lombardo?) e si fermerà a metà strada.

Il Piemonte ha invece settanta laghi. La scoperta è firmata da un giornalista, Carlo Moriondo, che allo studio delle montagne e delle acque della sua terra si dedica da tutta la vita.

Sono laghi incastonati nelle innumerevoli valli che formano il tessuto di questo paese «a pié dei monti».

Tesori

Più o meno accessibili, a volte così che non è facile scovarli, alcuni artificiali ma non meno suggestivi di quelli naturali, sono tutti raggiungibili in auto e con una breve passeggiata. E questo è uno degli aspetti più avvincenti del libro che - presentato con ricchezza di immagini a colori dalla editrice «Il Risveglio» di Ciriè - si rivela anche una utilissima e puntuale guida per chi ami la natura e i suoi segreti.

Questi laghi hanno insomma tutte le carte in regola per figurare nella mappa turistica della regione e cui aggiungono quell'attrattiva diversa da ogni altra che è il fascino struggente di uno specchio d'acqua che cattura le luci.

Ogni lago ha la sua storia, i suoi protagonisti, le sue architetture: le anguille nei laghetti della bassa Val Susa e l'abbazia di Novalesa nei pressi della strada per la Val Cenischia dove i due piccoli laghi del minuscolo Comune di Moncenisio; l'ombra del Conte Rosso lungo la riva dei due laghi di Avigliana; la bella chiesa della Madonna della Spina sul lago omonimo; Gozzano in bicicletta al lago di Candia; i prelibati formaggi di Chiaverano attorno a una torbiera. E via via allontanandoci dal capoluogo per scoprire le acque delle altre province, ecco, in Valsesia, il «lago dei rospi» dedicato a Sant'Agostino.

Lo si raggiunge arrampicandosi a piedi da Quarona (Vercelli) e se è la domenica delle Palme non c'è dubbio che si potrà ascoltare uno straordinario di gracidii, una rauca sinfonia che si alza di tono via via che si avvicina la notte, dura un paio di giorni, poi di botto si spegne. E' un canto d'amore e come ogni canto d'amore, ha la sua stagione.

Una favola è, sempre in Valsesia, Rimasco con il suo laghetto artificiale ricco di trote in cui si specchia il campanile a guglia della parrocchia di San Giacomo.

La si raggiunge ridiscendendo a Quarona, percorrendo il fondovalle sino a Varallo (il Sacro Monte è una tappa spettacolare); poi, giunti a Balmuccia, risalendo a destra la valle del torrente Sermenza.

Dai rospi ai dinosauri

E chi fa in cerca di ambienti d'altri tempi salirà sino all'alpeggio — la Porca, 1269 metri — si ritroverà in un pianoro sonorizzato da una cascata con una ventina di case antiche, tra cui una «torba» simile alle walser.

Dai rospi ai dinosauri. La strada è per Alessandria e Ovada e di qui sino Tiglieto, una sosta al seicentesco santuario della Madonna delle Rocche, seguendo il corso tortuoso dell'Orba. Ed ecco il lago Ortigliéto, una gemma azzurra in un idillico paesaggio che però è ancora legato al ricordo della tragica notte del 13 agosto 1935, quando una delle dighe che lo formano si ruppe e l'inondazione causò centinaio vittime.

Nei pressi, lungo la strada per Molare, c'è la possibilità di gustare un'ottima pizza in un panoramico ristorante.

E i dinosauri? Lì si può incontrare (chissà che non ne sia rimasto qualcuno) se da Tiglieto si rientra sull'asfalto a Rossiglione e si a Sud, in Liguria, uscendo poi a Campoligure e raggiungendo Capanne. Il lago di Badana è infatti per metà ligure e per metà piemontese: chi, rinunciando all'auto, raggiungerà a piedi con una mezz'ora di cammino su un'ampia mulattiera, si troverà d'un tratto davanti, come una gigantesca asse azzurra scavata tra sponde selvagge e immerso nel silenzio.

Tutt'intorno sentiero, non un traliccio: come l'illustrazione di un libro che pietrifichi sceneografie di milioni d'anni fa quando brontosauri e pterodattili popolavano i boschi.

E' la volta della provincia di Cuneo. C'è possibilità di un safari fotografico per i pigri che si accontentano della riserva di Crava abitata dai superbi stambecchi.

Ma ad attendere i più avventurosi in val Gesso ci sono tre laghi. Poco oltre Valdieri il lago di Piastra su cui sembra galleggino le case di Entraque. Di lì, se l'Enel non concederà il permesso di transito con l'auto, bisognerà andare a piedi (su strada asfaltata) al piccolo ma profondo lago della Rovina, poi, passando sotto la diga, si arriva al lago di Chiotas o Brocan, cuore del parco dell'Argentera. Una faticaccia, arrivarci a piedi, ma se lì si percorre tutto attorno c'è il piacere del silenzio rotto solo dai fischi delle marmotte.

Due laghetti cordiali, propizi alle merende con quel loro gracidar di rane e profumo d'erba in uno scenario di canne palustri i due laghetti di Rialpo, allo sbocco della Stura di Demonte.

Risalendo la valle

Nel parco nazionale

Si è in un parco nazionale: un posto da marmotte avvezze a giocare indisturbate nel sole.

Agaro, Morasco, Castel, Toggia: sono gli ultimi laghi sconosciuti che il volume suggerisce. Sono nell'Ossola.

Agaro è in Val Formazza e la scoperta ha il sapore di una conquista. Dopo Baceno deviando a sinistra nel vallone di Devero, superate le frazioni di Goglio e Ausono, si deve lasciare l'auto e proseguire a piedi una galleria lunga chilometro (serve una lampada tascabile). All'uscita, eccolo, il lago: a perpendicolo, lungo, sbarrato da una diga.

Gli altri tre laghi (gita da stagione calda) sono in fondo alla Valle Formazza. Il Morasco al termine della strada a sinistra (4 chilometri), dopo la cascata del Toce detta La Frua; il Castel, un malinconico bacino di 10 milioni di metri cubi d'acqua incorniciato da dirupate coperte sempre di neve, a una strada sassosa.

Al Toggia, a 2190 metri, si respira già aria di Svizzera. Non lontana è infatti la tabella di confine al passo San Giacomo.

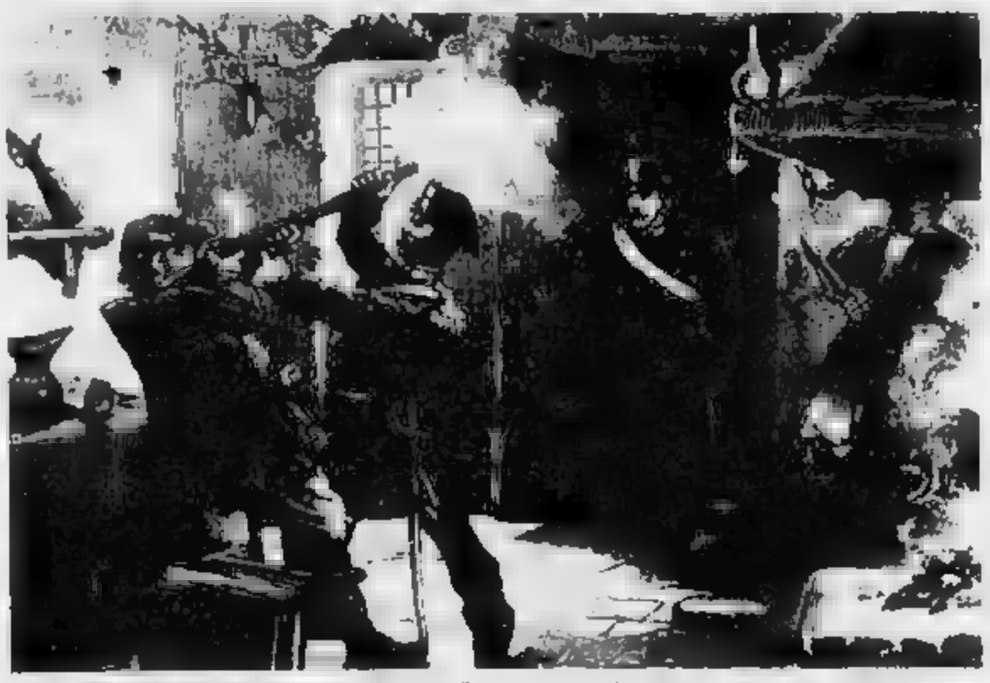
Vittoria Sincero

Un'oasi di pace. Il lago Rimasco, nella valle del Sesia

Venne accusato di omicidio ed impiccato ad Alessandria

Quel bandito di Varzi

Giuseppe Malaspina, detto «Pippone», fu condannato a morte nel 1864
La sua storia riproposta in un libro del tortonese Giuseppe Bonavoglia



Fra realtà e leggenda. In questa antica stampa è raffigurata la cattura di un bandito ad opera dei carabinieri

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Guarda che se non stai bravo e continui a fare i capricci chiamo Pippone di Varzi». Così, all'inizio del secolo, in alta val Curone, i nonni redarguire i bambini troppo vivaci. La minaccia di solito era efficace perché, nella favolistica locale, Pippone era una specie di spauracchio, l'equivalente dell'«uomo nero» e dell'«orco» di altre tradizioni.

Ma esistette veramente un personaggio con questo nome? E la storia dei suoi misfatti era solo frutto della fantasia o aveva qualche fondamento? A questi interrogativi risponde un libro del tortonese Giuseppe Bonavoglia, funzionario della Enichem, appassionato di storia locale e molto legato all'alta Valle Curone, dove dirige il Centro di documentazione sulle Valli Curone, Grue e Ossona.

Alla storia di Pippone da Varzi, brigante e assassino, Bonavoglia si appassionò diversi anni fa, sentendola ripetere dagli anziani della . Per sei anni ha compiuto ricerche tra le vecchie carte parrocchiali e all'archivio di Stato del tribunale civile e penale di Alessandria, dove ha trovato la maggior parte delle informazioni. Quindi i dati raccolti sono stati ordinati in un volume di pagine. E' la cronaca documentata del triplice omicidio commesso da Pippone di Varzi 120 anni fa, a scopo di rapina. Il libro pubblica anche alcune illustrazioni della zona che fu teatro dell'efferato assassinio, la riproduzione di documenti del tempo e di articoli tratti dal giornale locale dell'epoca, «La Provincia».

Spiega Giuseppe Bonavoglia: «Pippone di Varzi si chiamava in realtà Giuseppe Malaspina. Faceva l'oste e il carrettiere. Da Varzi, dove era nato, si trasferito a Sannazzaro dei Burgundi, poi a Casei Gerola, quindi a Castelnuovo Scrivia per fare infine ritorno a Varzi, dove aveva preso in gestione un'osteria nella casa di un notaio. Nel 1864, all'età di 49 anni, fu impiccato sulla piazza Maggiore di Alessandria per la strage del Dego di Gremiasco, avvenuta in alta Val Curone il 27 marzo del 1863, nella quale morirono tre componenti della famiglia Tamburelli. Suo figlio Angelo fu condannato all'ergastolo per essersi reso complice degli assassinii».

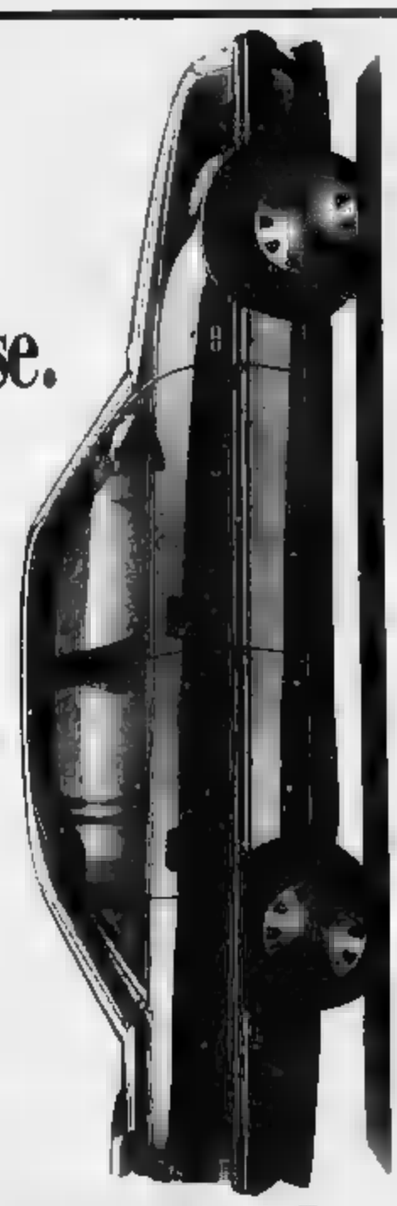
L'autore del libro racconta che, dopo la condanna per quel triplice delitto, la voce popolare cominciò ad attribuire a Pippone da Varzi tutte le sorte di tremendi fatti di sangue, che erano avvenuti nella zona, e il suo nome divenne sinonimo di malvagità gratuita. Aggiunge Bonavoglia: «Il mio libro è un giallo dove la conclusione è nota. Io punto piuttosto sulla descrizione di luoghi e ambienti di confine, quasi selvaggi. Erano gli anni immediatamente dopo l'unificazione di Piemonte e Lombardia, la zona era poco sorvegliata, malsicura. Un pugno di carabinieri a Varzi ed un altro a San Sebastiano, due giudici, uno a Tortona e l'altro a Varzi, rappresentavano tutta la forza dello Stato in un territorio impervio, boscoso, difficilmente raggiungibile, infestato di banditi ricercati dalla giustizia, che spesso costringevano i contadini della zona ad ospitarli, sotto la minaccia delle armi. Accadde così anche per i Tamburelli, che per furono costretti a tenersi in casa, senza riuscire a mandarlo via, un pericoloso bandito».

Nel libro l'autore fa spesso cenno a paesi e frazioni come Gremiasco, Dego, Castagnola, Pareto, Cella di Varzi. Oggi da quelle parti passa il confine tra la provincia di Alessandria e quella di Pavia e quei luoghi, ancora boscosi ma più impervi, d'estate sono meta fissa di villeggianti in cerca di fresco e di aria pulita.

Enrico Regalzi

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Omega.
Come fare di leasing
una parola senza interesse.



Il comfort che vi offrono Omega 1.8i e 2.0i oggi è ancora più vantaggioso. Potete scegliere tra:

- il favoloso leasing a costo zero,*

oppure

- l'esclusività di un assetto sportivo con il frontale ribassato, le minigonne laterali e gli spoiler posteriori.

ADESSO DA

automarini
Spalto Marengo 73
ALESSANDRIA
Tel. 0131

TUTTO PER L'AUTOMOBILE
V. Piave 8
ACQUI TERME
Tel. 0144 52.635

GARAGE CASALESE
Nuova sede
Zona Ind. - CASALE M.TO
Tel. 0142 2130 - 74.522

FINO AL 30 NOVEMBRE

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

*L'offerta, cumulabile con altre iniziative in corso, è valida per le vetture disponibili esclusa Omega Station Wagon Classic ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

Importante azienda commerciale sita in Alessandria ricerca per proprie consegne zone Lombardia-Piemonte
PADRONCINO FISSO
munito di autocarro
peso complessivo a pieno carico 120 q.
Tel. e VUEMME srl INGROSSO FERRAMENTA 0131/769.461

CERCASI
RAPPRESENTANTI
ambosessi anche 1ª esperienza bella presenza cultura per prodotti cosmesi naturali pubblicizzati
Tel. 0141/832.540 dalle ore 10-12/15-19,30 mercoledì.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

PROPOSTE MODA
'89/'90
●UMBERTO OLIVIERI
■ ANNA PUCCI
■ OPPIO
■ SKINNY
● GILIANS
● FENICE

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

CENTRO ABBIGLIAMENTO IN PELLE
Via E. Aubert, 8 - AOSTA
Tel. 0165 41.059

Martedì 28 Novembre 1989
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Da gennaio i lavori per la posa della rete di fibre ottiche che attraverserà la Valle

Cento miliardi per una ragnatela

Telematica per una migliore qualità della vita

Il presidente Augusto Rollandin (nella foto a destra) esprime soddisfazione per l'investimento di 100 miliardi. Sopra il sindaco di Aosta Leonardo La Torre che annuncia il controllo telematico del traffico del capoluogo regionale

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Il nome è lungo e complesso: «Progetto Valle d'Aosta cablata con fibre ottiche». Detto in parole povere, si tratta di un piano che prevede la trasformazione della Vallée in un grande centro informatico e telematico, il primo in Italia.

Tutto — televisione, traffico, anagrafi comunali, telefoni, sistemi di sicurezza e di soccorso, ospedali, uffici informazioni, tanto per fare alcuni esempi — saranno osservati e governati attraverso una elettronica diffusa capillarmente. Il fantasma incombente è il «grande fratello» di George Orwell, ma una rivoluzione che ha obiettivo il miglioro qualità dei servizi. In ultima analisi, della vita stessa della regione e dei suoi abitanti.

Tutto dipenderà dalle fibre ottiche, la scoperta del secolo, un filo di vetro che viene acceso dal laser. Sottili come un capello, flessibili e malleabili, le fibre ottiche sono destinate a sostituire il rame che oggi corre in tubature a rischio sotto il manto stradale. Le telecomunicazioni del prossimo millennio — prevedono tecnici ed esperti — passeranno attraverso una sola smisurata ragnatela ottica.

«Si potranno trasmettere in modo nitidissimo e rapido messaggi, dati e fotografie», spiega Piergiorgio Vivoli, responsabile del servizio regionale trasporti e comunicazione. «E tutto senza interferenze perché la fibra ottica non è influenzabile da fattori esterni», gli fa eco l'ing. Mario Levi, direttore della Sip di Aosta.

In un attimo migliaia di informazioni, raggiungendo i centri destinati all'elaborazione e all'uso dei dati. Si ipotizza anche un centro di controllo per il traffico, uno dei piccoli, grandi crucci del sindaco Leonardo La Torre, preoccupato di sfatare la fama di Aosta città autodipendente. Con le informazioni che giungeranno ai vigili urbani si potranno prevenire ingorghi, disporre soluzioni nelle emergenze.

«I lavori per la posa della rete cominceranno il prossimo gennaio», annuncia con soddisfazione il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin. Obiettivo principale: fare della Valle un ponte attivo fra l'Italia e il resto d'Europa, e rompere, nel tempo stesso, l'isolamento che minaccia la regione per colpa di un'ancora insufficiente rete stradale e autostradale e di collegamenti ferroviari non all'altezza delle esigenze dell'Europa '93.

Il progetto, che fa parte del Prit-Com (Piano regionale integrato dei trasporti e dei sistemi di comunicazione), è stato varato da una commissione di cui fanno parte, oltre alla Regione, Sip, Sirti e Rai. Prevedeva il cablaggio in fibre ottiche dell'asse Aosta-Entrèves e dell'Asse Aosta-Pont Saint Martin-Ivrea.

L'iter per l'approvazione è stato senza ostacoli. Il visto del governo è arrivato nel novembre di un anno fa. Poi, la doccia fredda: quando Roma ha tagliato i fondi per le Regioni.

Nel frattempo, però, maturava un'iniziativa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici che progettava un intervento per collegamenti con fibre ottiche fra Italia, Francia e Svizzera. A questo punto è intervenuto il presidente Rollandin che ha sottoposto all'Azienda di Stato il «caso Aosta» ed è arrivato il finanziamento: 100 miliardi.

Una grande «y» attraverserà la Valle: due cavi da 12 fibre ottiche ciascuno, lunghi complessivamente chilometri, saliranno dal Piemonte, dalla Tecnocity che comprende Torino, Ivrea, Novara e Milano, e si sdoppierà ad Aosta, raggiungendo da un lato Martigny e dall'altro Chambéry, le Silicon Valley di Svizzera e Francia.

Quei due cavi, da cui si dirameranno la rete attraverso tutti i Comuni della Vallée,

l'ancora, il punto fermo cui la Valle potrà riconsiderare il suo progetto per zone cablate e al tempo stesso riproporre il ruolo di cuscinetto attivo cuore dell'Europa.

«Un appuntamento che non si poteva più rimandare», sostiene Albino Imperiale, che con Vivoli, Levi e i rappresentanti della Rai e della Sirti fa parte della commissione presieduta da Augusto Rollandin. «Gli attuali mezzi comunicazione sono insufficienti — afferma a volta Vivoli —. Non rispondono alle esigenze dell'industria e del turismo».

Sotto accusa le vecchie attrezzature e i costi manutenzione dei ponti radio (per i soli ripetitori Rai la Regione spende 800 milioni l'anno). In prospettiva, un meccanismo di collegamenti in tecnologie avanzata da offrire alla gente: informazione, assistenza, telemedicina, sicurezza.

Renato Rontanelli

Ponte con l'Europa

Il futuro in 120 chilometri

AOSTA
NOSTRO INVIATO

Un cavo sottomarino a fibre ottiche, lungo quattromila chilometri, circonderà l'Italia da Genova a Trieste. Il costo dell'investimento, coperto dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici, è di circa 2 mila 500 miliardi.

Una fetta cospicua di questa somma — 100 miliardi — sarà dirottata sulla Valle d'Aosta per la posa di due cavi di fibre ottiche, lunghi complessivamente 120 chilometri, su cui la regione costruirà il suo futuro.

Questo l'obiettivo del «Progetto Valle d'Aosta cablata con fibre ottiche» voluto dalla Regione attraverso il Piano integrato dei trasporti e dei sistemi di comunicazione: «La realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione in tecnologie avanzate, che consenta l'offerta di servizi innovativi — si legge nel ponderoso documento —, costituisce la condizione essenziale per lo sviluppo dell'intero sistema economico e sociale dei prossimi decenni».

Nell'elenco dei proposti agli uffici pubblici, alle aziende e ai privati vi sono telesoccorso e videotel, telesorveglianza, rilevazioni del traffico e delle condizioni meteorologiche, servizi comunali.

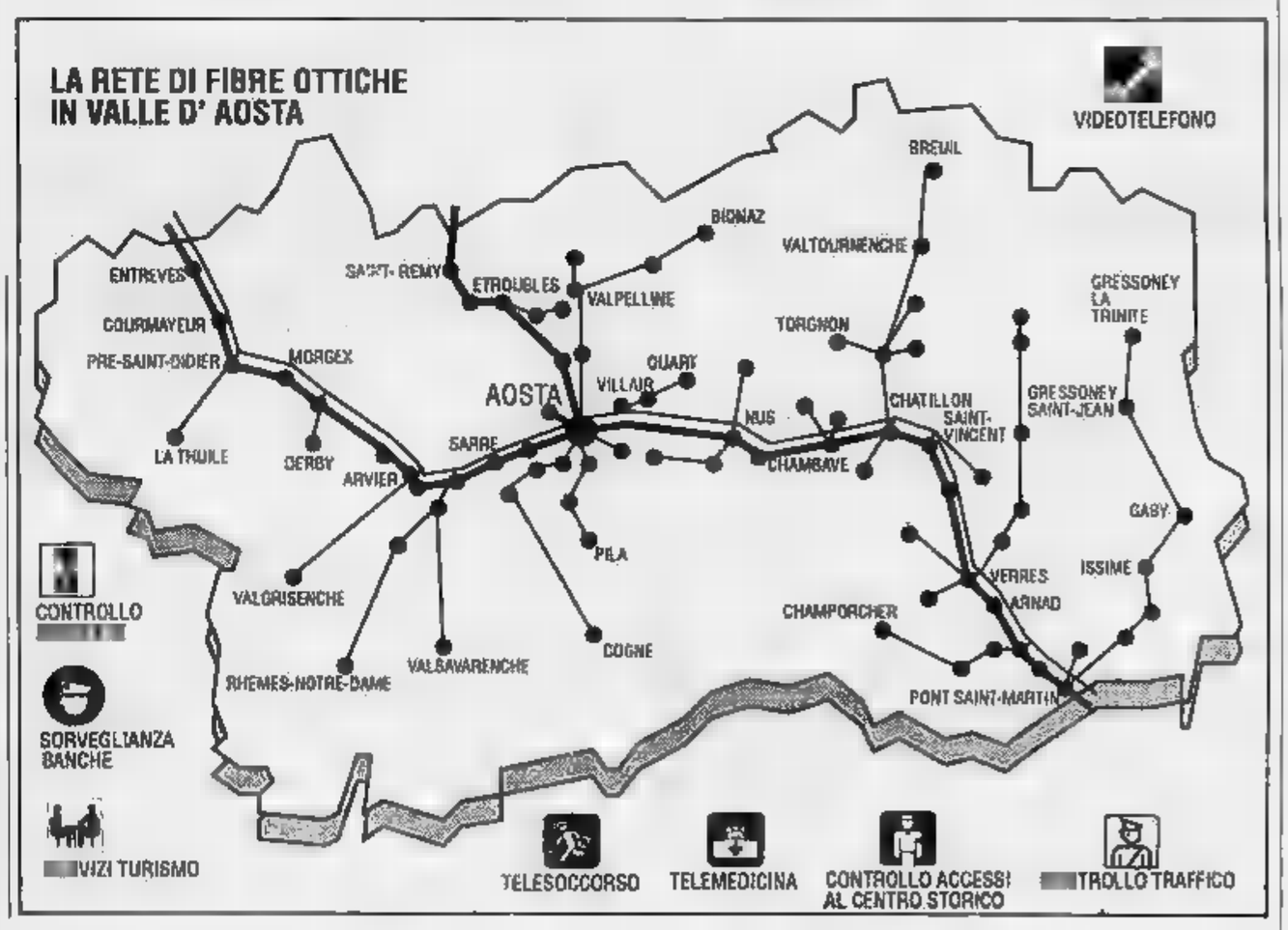
Insomma, la Vallée guarda al Duemila in termini concreti. Chiede di inserirsi a pieno diritto «nel sistema delle tecnopoli europee», di fare asse di interscambio e di collegamento, sollecita rapporti privilegiati con la Cotrao (Communauté de Travail des Alpes Occidentales), con il triangolo industriale che fa capo a Genova-Milano-Torino, con il Sistema Biella (83 comuni, 200 mila abitanti, oltre 54 mila addetti all'industria).

Tutto una serie di appuntamenti «che non ci troveranno impreparati», sottolinea Piergiorgio Vivoli. Anche se non mancano difficoltà, anche se restano carenze nelle comunicazioni stradali e ferroviarie.

La strada più breve per raggiungere l'Europa telematica è quella che deriva dalla grande rivoluzione tecnologica di questi ultimi anni, da qual nuovo mezzo di trasmissione che sono le fibre ottiche.

Quali i vantaggi rispetto ai mezzi tradizionali? «Bassissima attenuazione e minima distorsione del segnale, piccole dimensioni, flessibilità, immunità da disturbi elettromagnetici e da interferenze tra circuiti adiacenti, naturale adattabilità a una grande varietà di esigenze applicative», spiegano insieme l'ing. Mario Levi e il collega Franco Giorgis.

In attesa che la ragnatela elettronica trasformi la Valle d'Aosta in un'area telematica all'altezza delle zone più avanzate, la Sip, la cui rete di distribuzione complessiva in regione supera i mille 659 chilometri, sta rinnovando gli impianti. A una, le 71 centrali elettromeccaniche vengono trasformate in centrali numeriche (o elettroniche) e contemporaneamente vi si trasferiscono gli utenti (quasi tutti entro la fine di quest'anno). **[re. rom.]**



Sempre grave il ferito Antonio Costanzo

Urla e crisi nervose di Zenone in cella

AOSTA. Sono sempre gravi le condizioni di Antonio Costanzo, 28 anni, di Aosta, accoltellato giovedì mattina da Luciano Zenone, 55 anni, anch'egli di Aosta. I medici del reparto di rianimazione dell'ospedale registrano nessun miglioramento.

Un poco per volta, emergono, però, nuovi aspetti della vicenda. «Antonio non era amico di Zenone», sostiene il fratello del ferito, Luigi Costanzo, che racconta la storia di quella sera, conclusasi tragicamente la mattina dopo: «Mio fratello ha conosciuto per caso quell'uomo al bar. All'uscita, Zenone gli ha chiesto un passaggio fino a casa. I due si sono intrattenuti nell'abitazione del ferito fino al mattino.

Una notte di baldoria finita in lite. Zenone, con la mente annebbiata dall'alcol, ha reagito con violenza e ha accoltellato Costanzo, infierendo poi sul corpo con una lametta da barba. Alle sera si è costituito alla questura. Nella abitazione, gli agenti hanno trovato il ferito in una pozza di sangue, con le mani sul ventre per fermare l'emorragia. La stanza era piena di bottiglie di alcolici.

Ora Luciano Zenone è nel carcere di Brissogne, in attesa del processo. «Urla e ha continue crisi nervose» dicono le guardie che lo hanno in custodia.

Un crimine evitabile? L'episodio ha destato polemiche: Zenone era già condannato per l'omicidio di un amico. Tre anni fa gli era stata concessa la libertà vigilata. A giorni alterni doveva firmare un registro in questura, ogni dieci giorni sottoporsi a visita psichiatrica (ma il medico che lo aveva in cura, il dottor Nadir Vietti, dichiara che da tempo non lo vedeva).

L'alcol lo rendeva aggressivo, come testimonia il suo passato.

In prognosi riservata due amici di Verrès

Scontro a Châtillon gravi due giovani

CHATILLON. Due giovani in fin di vita e un ferito leggero in due incidenti stradali avvenuti domenica. Claudio Favre, di 21 anni, idraulico, abitante a Verrès in via Vallin 13, e Davide Borettaz, di 17 anni, studente, anch'egli di Verrès, via Caduti della Libertà, sono nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta con prognosi riservata. Ciriaco Francesco, di Cosenza, guarirà in una decina di giorni.

L'incidente più grave a Châtillon all'inizio della statale per Cervinia, intorno alle 4. Favre, alla guida di un furgone «Piorino», con l'amico Borettaz tornavano da Cervinia dove avevano trascorso il sabato sera. A una delle ultime curve Favre ha perso il controllo del volante, l'automezzo ha urtato con violenza il guard rail ed è tornato in mezzo alla strada.

I soccorritori, liberati i due giovani dalle lamiere, li hanno trasportati all'ospedale di Aosta. Le loro condizioni gravissime: Favre ha riportato lesioni al polmone destro e al fegato; Borettaz fratture alla testa e alla mandibola e trauma al polmone sinistro.

Dopo una prima ricostruzione dei fatti, i carabinieri di Saint-Vincent ritengono che l'incidente sia da attribuire alla velocità e al fondo stradale ghiacciato.

Il secondo incidente a Quart, in località Chatoz, lungo la statale. Poco dopo le 16 di domenica, la Citroën di Antonio Canteruccio, 36 anni, abitante ad Aosta, via Voison, ha sbandato in curva e si è scontrata con la Ford Fiesta di Francesco Aresu, 21 anni, di Saint-Vincent. I due conducenti sono rimasti illesi, mentre ha riportato ferite al volto Ciriaco Forestiero, zio di Canteruccio, sull'auto del nipote. La strada statale è rimasta bloccata per circa mezz'ora. **[r. a.]**

DIMAGRIRE IN CENTIMETRI SOLO DOVE VUOI TU

CON IL METODO SVIZZERO **TPM**
(THERMO PHISICAL METHOD)
L'UNICO IN GRADO DI FORNIRTI LA GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI CHE OTTERRAI
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - venerdì dalle 10 alle 14
CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO
Figurella BELLEZZA PROGRAMMATA
AOSTA
ST. CHRISTOPHE
Loc. Grand Chemin 30 - CARREFOUR
Tel. 0165 236.120 - 236.121

Subentrati Collomb e Gruppo De Benedetti

Ecco i nuovi soci della Monte Bianco

Roberto Collomb, amministratore delegato della società, ribadisce che l'acqua della sorgente Youla sarà imbottigliata a Morgex a partire dal 1991

AOSTA. «L'acqua [illegible] sorgente Youla di Courmayeur sarà imbottigliata a Morgex a partire dal 1991». Roberto Collomb, socio e amministratore delegato della società che sostiene il progetto, risponde [illegible] indirettamente alla mozione [illegible] Consiglio regionale di nuova sinistra, che sollevava numerosi interrogativi sulla vicenda. «In società ci [illegible] la Parmalat e il gruppo De Benedetti. Non credo che si [illegible] sarebbero scomodati per un'impresa di poco conto».

I principali dubbi riguardavano [illegible] l'esistenza della società «Sorgenti Monte Bianco S.p.A.» (che nel giugno dello scorso anno firmò [illegible] convenzione con l'amministrazione regionale) e [illegible] qualità dell'acqua da imbottigliare. [illegible] gula, l'assessore all'Industria Ilario Lanivi (adpi si è impegnato a fornire tutta la documentazione richiesta (atti costitutivi, autorizzazioni, analisi delle acque) e a esporre le caratteristiche del progetto.

Collomb anticipa diverse risposte: «Non è vero che i lavori avrebbero dovuto essere conclusi entro il [illegible] di quest'anno, come ha sostenuto nuova sinistra. La convenzione è del giugno [illegible]. Da allora sono scattati i tempi per la progettazione: soltanto per i bandi di concorso, la normativa Cee fissa un termine di cinque mesi e mezzo».

I nuovi capannoni sorgeranno sulle «ceneri» di quelli della Morgex Carbo, l'industria metallurgica che ha chiuso due anni fa. I lavori si sono iniziati lunedì 13 novembre. Il costo globale dell'operazione sarà «notevole», [illegible] Collomb non vuole parlare di cifre.

La scelta del luogo è stata imposta da ragioni di spazio: il progetto prevede 12 mila metri quadrati coperti, una superficie difficile da trovare a Courmayeur. Il trasporto dell'acqua lungo [illegible] chilometri di tubature non dovrebbe causare inconvenienti. «Lo fanno quasi tutte le industrie di acque minerali», sostengono i responsabili della «Sorgenti Monte Bianco».

La convenzione tra imprenditori privati e Regione ha tenuto conto anche dei quaranta ex dipendenti Morgex Carbo ancora in cassa integrazione (al [illegible] mento della chiusura [illegible] settantal: la nuova azienda, nell'assumere le sue maestranze (una sessantina di persone), darà loro la precedenza.

Il dubbio sull'esistenza della società «Sorgenti Monte Bian[illegible]pare che sia nato da un errore formale nella convenzione, su cui non è stato scritto il nome completo «Sorgenti Monte Bian[illegible] e Terme di Courmayeur». I soci [illegible] l'autoporto regionale, che ha [illegible] maggioranza relativa del pacchetto [illegible], la Parmalat, l'Elettrocarbonium (proprietaria dell'area), la famiglia Collomb e il gruppo De Benedetti. Questi ultimi due [illegible] subentrati lo scorso agosto [illegible] alcuni imprenditori piemontesi. Collomb spiega che ogni socio ha specifiche competenze: «La Parmalat si occupa del marketing, De Benedetti dell'aspetto finanziario, noi e l'autoporto curiamo in sede locale l'iter del progetto, mentre l'Elettrocarbonium ha fornito [illegible] terreno in cambio della sua partecipazio[illegible].

La qualità dell'acqua merita questi investimenti? In [illegible] riunione con i rappresentanti della giun[illegible] regionale, gli abitanti della frazione Dolonne [illegible] Courmayeur avevano fatto presente che [illegible] acque della sorgente «Vittoria» [illegible] non hanno caratteristiche di acqua da tavola. Sarebbero utilizzabili soltanto [illegible] acque curative. Quelle [illegible] vicina sorgente [illegible] «Desot» addirittura non sarebbero adatte all'alimentazione umana.

«Questo [illegible] altro equivoco — replica Collomb —; noi abbiamo ottenuto la concessione per utilizzare le acque [illegible] un'altra sorgente, le "Youla". E' ovvio che prima di lanciarci in un'operazione così costosa, le abbiamo fatte controllare e analizzare. Le ricerche non sono ancora concluse, ma i primi risultati sono positivi. Sappiamo che l'acqua è pura [illegible] ha un contenuto ottimale di sali minerali. L'ingresso [illegible] De Benedetti [illegible] un'altra garanzia, significa che ci sono ottime prospettive [illegible] sfondare sul mercato».

[illegible] escludo, comunque, che [illegible] sorgente «Vittoria», molto ric[illegible] di sali minerali [illegible] natural[illegible] frizzante, venga utilizza[illegible] in futuro [illegible] destinata al mer[illegible] [illegible] acque [illegible].

La produzione prevista? Di nuovo l'amministratore evita di fornire dati: «Posso dire che dal[illegible] sorgente sgorgano cinquecento milioni di litri d'acqua all'anno, [illegible] decimo [illegible] [illegible] nazionale». Si può ipotizzare che [illegible] Morgex ne [illegible] imbottiglieti oltre duecento [illegible]. La speranza di successo [illegible] legata al marchio, oltre che alla qualità: per legge, [illegible] acque minerali devono [illegible] un nome legato alla [illegible] [illegible] origine. Secondo Collomb, «il Monte Bianco offre le migliori credenziali per [illegible] in un mercato che cresce del 15-20 per cento all'anno», conclude Collomb. [r.a.]

LE SORGENTI

Conosciute da secoli

Lo sfruttamento economico delle sorgenti di Courmayeur, note già nei secoli passati, risale agli Anni Settanta. La società Scamif, che commercializzava le acque della «Vittoria», cessò l'attività nel 1975. Fu rilevata [illegible] alcuni imprenditori piemontesi, i quali decisero di chiamarla «Sorgenti Monte Bianco e Terme di Courmayeur». [illegible] commercializzazione delle acque, però, non si parlò più fino al 1988, quando gli allora titolari decisero di allargare la società a nuovi soci. Acquistarono quote di capitale l'Autoporto regionale, [illegible] Parmalat [illegible] l'Elettrocarbonium. Nell'agosto di quest'anno, gli imprenditori piemontesi cedettero la loro quota per metà a una società del gruppo De Benedetti costituitasi in Valle d'Aosta [illegible] per l'altro [illegible] per cento alla famiglia Collomb. La società firmò nel giugno 1988 una convenzione [illegible] la Regione. Sul testo venne riportato un nome abbreviato.

L'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione presenta

IL GIRO DEL MONDO IN 80 ORE III

Martedì 28 Novembre al Cinema Corso

[illegible] 18.10 e 22.40 **Ladri di saponette** di Maurizio Nichetti

ore 20.00 **Pelle alla conquista del mondo** di Bille August

IMMOBILIARE SAN GRATO
Via Xavier de Maistre, 10 - AOSTA
Tel. 32956 - [illegible]
VENDE: alloggi in costruzione a Gressan - consegna primavera [illegible] con giardino posto auto [illegible] cantina.
VENDE: terreno edificabile per villa monofamiliare collina [illegible] Gressan.
VENDE: Rustico da ristrutturare [illegible] Roisan.
VENDE: Aosta alloggio grande in costruzione - [illegible] mere, doppi servizi, salone, cucina, terrazzo - consegna giugno 1990.
VEN[illegible] Aosta magazzini, uffici, negozi in costruzione - Croix Noire.

SUBARU NUOVA JUSTY 4 x 4
1200 C.C. 3/5 PORTE
In pronta consegna da:
Salone dell'Automobile F.lli GAL
Loc. [illegible] Chemin-St-Christophe - Tel. 0165 [illegible]

[illegible] MERCEDES
240 [illegible] S.W. Corto
Settembre '85 perfetto
km. 65.000 effettivi.
Tel. 0321/397.205

[illegible] PUBBLICITA' CHE VALE

LES GRIFFES
PELLE - PELLICCE

NUOVA COLLEZIONE '89-'90

PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA INTERESSI!

VIA CHALLAND 29 - AOSTA
TEL. 0165 40.381

Nel capoluogo

Ridiscussi gli organici in Comune

AOSTA. Questa sera alle 20.30 è convocato il Consiglio comunale. Sono previsti due giorni di lavori.

All'ordine del giorno è tra gli altri argomenti l'importante proposta della giunta di dotare il Comune di una nuova struttura organica: una questione di primario interesse.

All'esame dei consiglieri sono [illegible] di problemi. Numerose, come al solito, saranno anche le interpellanze, le mozioni e gli ordini del giorno uno dei quali, proposto dal consigliere di Adp Roberto De Vecchi, chiede al sindaco, all'assess[illegible] all'urbanistica e al presidente della commissione territorio che la discussione sul nuovo piano regolatore della città venga affrontata rapidamente.

L'assemblea esaminerà anche la proposta di affidare un incarico professionale per il potenziamento e la ristrutturazione del verde urbano e il progetto per la costruzione di una strada che colleghi [illegible] Grand Eyvia con via Tzambarlet.

Dura protesta del sindacato contro l'Inail per l'indennità sulla silicosi

«Mille pratiche arretrate»

Gli assistiti hanno paura di reclamare. Chiesto un incontro con la direzione dell'Istituto
Situazione critica dopo l'inchiesta sulle «indennità facili». In difficoltà il Comitato di gestione

Raffaele Statti

AOSTA. «Reclamare? Meglio lasciar perdere, altrimenti mi riducono l'indennità». La situazione paradossale è [illegible] delle tante scoperte dal sindacato: persone malate di silicosi che hanno ricevuto meno del dovuto dall'Inail, ma che hanno avuto timore di protestare.

Non hanno perso neppure [illegible] soldo perché lo stesso istituto s'è accorto dell'errore di calcolo. «La situazione è però emblematica del disagio che esiste tra i malati di silicosi», dice Raffaele Statti, della Cgil.

Le pratiche dell'indennità so[illegible] in ritardo, almeno mille sono impilate negli [illegible]ci, in alcuni casi le percentuali di infermità diminuiscono e l'attesa della risposta delle visite mediche per molti dura più d'un anno.

«E' così da quando la [illegible]gistratura sta indagando sulle presunte irregolarità delle visite mediche», dicono i sindacati. I quattro segretari confederali (Cgil, Cisl, Savt e Uil) hanno inviato un telegramma [illegible] direzione nazionale dell'Inail per ottenere con urgenza [illegible] «incontro di chiarificazione e ri[illegible] una soluzione in grado [illegible] normalizzare l'attività della sede di Aosta e assicurare [illegible] massima efficienza».

E scrivono ancora: «Il grave malcontento esistente a livello regionale potrebbe originare gravi e incontrollabili [illegible]». I sindacalisti parlano di «eccessiva lentezza delle valutazioni con conseguente rallentamento e arretrato nelle pratiche».

Il primario dell'Inail, Giusep[illegible] Andronico, è andato in pen[illegible] e non è ancora stato sostituito. «E' una delle cause del rallentamento delle pratiche — dice ancora Statti, sindacalista e presidente del Comitato di gestione Inail —. Poi vi è stata l'introduzione della meccanizzazione che ha avuto un periodo di "rodaggio", quindi la legge [illegible] ristrutturazione Inail-Inps che consente di ridurre l'indice [illegible] malattia. Di qui na[illegible] le preoccupazioni degli assistiti».

La situazione [illegible] complicata. L'indagine della magistratura (erano stati denunciati alcuni medici) sulle «indennità facili» [illegible] è conclusa. Si [illegible] susseguite perizie e controperizie perché la materia è complessa. I malati [illegible] silicosi [illegible] settemila in Valle e il loro disagio cresce. Attendono per mesi gli [illegible] delle visite mediche, si vedono ridurre la percentuale di malattia e quindi l'indennità.

Ai sindacati dicono: «Gli assistiti a [illegible] della «psicosi della riduzione delle rendite» rinunciano alla visita annuale di verifica, privandosi [illegible] un elementare diritto». Statti lamenta anche l'inerzia del Comitato di gestione che presiede. «Non [illegible] lavoro più — dice —. Il direttore [illegible] c'è mai, manca il dialogo».

Cgil, Cisl, Savt e Uil [illegible]ciano di voler organizzare un convegno sulle malattie respiratorie e in particolare sulla silicosi. Aggiungono: «Le pratiche arretrate negli uffici Inail [illegible] diventate una costante. La situazione costringe in alcuni casi il patronato sindacale a ricorrere alla magistratura per evitare la prescrizione».

[e. mar.]

DALLA [illegible]

ISSOGNE
[illegible] La capra «Poison» ha vinto [illegible]

Prima edizione della «Bataye di Tsivre» a Issogne, organizzata dal Comitato allevatori caprini della zona e dall'assessorato all'agricoltura del Comune. Tre le categorie in gara, [illegible] partecipanti, premi sino all'ottavo classificato, offerti dall'amministrazione comunale, dai commercianti e dalle imprese. Nella prima categoria si è imposta «Poison» di Ernesto Marquis di Verrayes, già regina a Perloz la settimana scorsa, seguita da «Birba» di Didier Millesi di Perloz, «Gurofo» di Egidio Duguet di Issogne e «Cannella» di Attilio Borettaz di Issogne. In seconda categoria vittoria casalinga di «Merlo» di Attilio Borettaz di Issogne, davanti a «Marmotta» di Leonardo Perron di Valtournenche, «Farinella» [illegible] Ernesto Marquis di Verrayes e «Bracca» dei fratelli Girod di Issime. Tra le «Bime» le caprette che non hanno ancora compiuto due anni s'è imposta «Allegria» di Ernesto Marquis di Verrayes, seguita [illegible] «Ardita» di Egidio Duguet di Issogne, da «Fiona» di Sarteur d'Herin di Champdepraz e da «Ciamosa» ancora di Egidio Duguet di Issogne. Premi speciali: Gul Girod di Issime [illegible] allevatore più giovane, Rino Foy di Perloz il più vecchio e Augusto Desandré di Roisan quello venuto da più lontano. Premi anche per le capre più belle: «Stambecco» [illegible] Sisto Badery di Perloz per la prima categoria, «Merlo» di Attilio Borettaz per la seconda e Ardita di Egidio Duguet di Issogne tra le «Bime». [r. a.]

AOSTA
[illegible] Festival [illegible] di scacchi

Grande appuntamento scacchistico nel mese di dicembre. Dal 2 al 10 del mese si terrà, nei locali del Cral Cogne, il quarto Festival internazionale «Città di Aosta» e il sedicesimo campionato italiano femminile. E' previsto la partecipazione [illegible] una quindicina di Grandi Maestri e di almeno [illegible] Maestri Internazionali. La manifestazione è organizzata dalla Lega scacchistica valdostana, [illegible] cui sono responsabili F[illegible] Brunod e Agostino Scalfi.

LE LETTERE [illegible]

Liberalizzare la droga [illegible] un [illegible]

Negli Anni 70, parlare [illegible] liberalizzazione della droga aveva [illegible] senso: il fenomeno era arginabile e si poteva ipotizzare che, vendendo la «roba» al supermercato e all'edicola dei giornali, sarebbe diminuito il fascino del proibito e si sarebbe posto un freno all'organizzazione criminale mafiosa.

Parlare ora di antiproibizionismo, quando [illegible] [illegible] nomica smisurata ha messo in moto un potere capace di corrompere qualsiasi politica, è fuori luogo, fuori tempo e anche fuori moda (negli Usa chi ha spesato tale causa [illegible] l'estrema destra!).

Analizziamo i punti su cui si basano gli antiproibizionisti. 1) Combattere la mafia. Certo come «regola generale» il discorso regge, ma: a) chi produrrebbe la «merce» legale [illegible] così alta quantità? Forse gli agricoltori della Bassa [illegible] [illegible] I paesi «non allineati» all'antiproibizionismo, non diventerebbero un miraggio [illegible] più facile? c) Non sarebbero «reclutati» forse ancora più giovani quali procacciatori di merce da esportare nei suddetti paesi?

2) Combattere gli spacciatori. Quasi tutti i «fornitori» sono tossicodipendenti, diventati spacciatori per necessità. Quindi combatteremmo proprio coloro che vorremmo difendere.

3) Aiutare i tossicodipendenti. Si sa altresì che la dipendenza è duplice: organica e psicologica. Con l'antiproibizionismo daremmo invece, almeno nelle fasi iniziali, sicuramente l'ar[illegible] [illegible] suicidio a milioni di giovani.

4) Arginare la diffusione di Aids. La diffusione [illegible] Aids fra i tossicodipendenti è solamente legata al «rito» [illegible] siringa comune. Con l'antiproibizionismo si fremerebbe da ritualità?

5) Liberalizzare le «droghe leggere». Chiunque di noi può fumare [illegible] spinello in pubblico per far vedere che fa meno male del tabacco e [illegible] crea dipendenza. Ma poi per «mola finisce lì. [illegible] succede invece al giovane che, instradato al «rito», viene poi abilmente e progressivamente spinto a provare «nuove emozioni»?

Vorrei che gli antiproibizionisti rispondessero [illegible] argomentazioni valide a quanto sopra esposto.

Mario Parra, Aosta

Le lunghe code per le analisi

[illegible] [illegible] sempre domandato quanto le proverbiale efficien[illegible] svizzera corrispondesse alla realtà. Ora che [illegible]o a Ginevra per motivi di studio mi sono reso conto che il [illegible]nto degli svizzeri non [illegible] una favola. [illegible] dovuto infatti [illegible] a due analisi mediche identiche a Ginevra e ad Aosta.

In Svizzera ho avuto i risultati in poche ore qui invece ho dovuto fare una coda lunghissi[illegible] per arrivare a prendere il «famoso» ticket, e i risultati li ho avuti dopo una settimana. [illegible] scanso di equivoci preciso che a Ginevra mi [illegible] recato all'ospedale cantonale, non in una clinica privata.

Lettera firmata, Aosta

GRAFFITI

Il gatto del decoratore

Piero Angelini ha dipinto questo simpatico affresco sul muro del colorificio Benzo in via Martinet: un'insegna davvero originale

Soddisfacenti esiti di un esperimento attuato dal servizio regionale di fitopatologia

Le mele salvate dal sesso

Un parassita inibito dall'ormone dell'amore

JOVENÇAN. Ha avuto successo un esperimento condotto in Valle d'Aosta su larga scala nel settore agricolo per combattere il verme della mela (la «Laspeyresia pomonella») usando il metodo della «confusione sessuale». Il dottor Frédéric Bondaz, capo del servizio regionale di fitopatologia, affiancato dai suoi collaboratori Luigi Pepellin e Corrado Lantelme, spiega: «Il parassita si insedia nelle mele tramite la femmina che depone le uova. Questa, nel periodo della riproduzione, emana un liquido dall'odore particolare che funge da richiamo sessuale per il maschio. La sostanza, il feromone, è stata adesso sintetizzata chimicamente: ne abbiamo depositato un numero adeguato di confezioni sui frutteti oggetto di sperimentazione in modo da stordire, disorientare e confondere il maschio per troppa offerta sessuale, per così dire».

Gli appezzamenti in cui si è svolta l'iniziativa hanno coperto un'area di 16 ettari a Jovençan (con 35 proprietari che hanno aderito) e di 8 ettari a Gressan (con 7 proprietari consenzienti alla sperimentazione). Il raccolto totale è stato di circa 2000 quintali di mele (renette e goldeni fra le quali solo il 3 per cento è risultato da gettare per l'effetto delle verme. In situazioni di trattamento di lotta alla «Laspeyresia pomonella» con metodi chimici lo scarto è comunque, sul totale dei prodotto, di almeno il 5-6 per cento. Lo «stordimento» sessuale del verme per eccesso di richiamo è quindi più basso sotto il profilo stretto del rendimento, ma presenta un enorme vantaggio: quello di trattare i frutteti con elementi non tossici, non dannosi per i prati nei quali si trovano le piante e, soprattutto, non dannosi per il consumatore.

Un metodo quindi che porta un importante contributo alla «frutta biologica» e comunque «naturale» che ormai il mercato richiede sempre maggiore insistenza. Il dottor Bondaz, Pepellin e Lantelme fanno presente che quello condotto a Jovençan e Gressan è il primo in Italia su così vasta scala: vi sono stati tentativi, anche quelli con esito positivo, in provincia di Bolzano, ma non su scala così ampia. I tecnici fanno ancora presente che il periodo di lotta sessuale avviene giocoforza nelle settimane fra la metà di maggio e i primi di giugno, quando in Valle la situazione meteorologica è caratterizzata da forti venti quasi tutti i giorni, con conseguente dispersione nell'atmosfera degli odori capaci di attirare sessualmente i maschi del parassita.

I risultati della sperimentazione confermano che comunque la percentuale di mele sane arriva al 97 per cento: sono quindi tali da suggerire un impiego del metodo su più larga scala.

Pepellin e Lantelme spiegano che si tratta, in sostanza, nel periodo opportuno, di posizionare sulle piante delle «cartucce» (scatolette di cartone di piccole dimensioni con fori per la fuoriuscita dell'odore) in dosi e con scadenze «pilotate» (almeno per il momento dai tecnici di fitopatologia). Non vi saranno comunque problemi da parte degli uffici competenti a realizzare delle «tabelle operative» da distribuire agli agricoltori con le istruzioni per l'uso, come già avveniva per gli altri metodi di trattamento.

In passato la lotta al parassita avveniva con aspersione di «arseniato di piombo» e poi di «esteri fosforici», tutte sostanze certo non gradite dall'organismo umano. Negli ultimi tempi parecchi agricoltori avevano abbandonato i trattamenti, con il conseguente aumento dello scarto del prodotto. «La sperimentazione è globalmente durata tre anni, dal 1987», precisa il dottor Bondaz «prima su piccola scala e con cautela: convinti della validità di quanto stavamo facendo, quest'anno abbiamo rotto gli indugi e ci siamo messi a lavorare in un ambito tale da trovare riscontri concreti». In effetti 200.000 metri quadrati di terreno e duemila quintali di prodotto sono un «test» del tutto indicativo.

Bruno Baschiera

Frutta di alta qualità. Una rigogliosa piantagione di mele in Valle durante la stagione della fioritura

DALLA VALLE

PONT

Amnesty «adotta» un dissidente

Cha Il-Hwan, artista sudcoreano di trent'anni, arrestato in agosto, è il prigioniero affidato al gruppo Italia 101 di Amnesty International di Pont-Saint-Martin. Cha, con altri tre artisti, benché in carcere, voleva partecipare a un festival che si svolgeva nella Corea del Nord. Non potendo essere presenti di persona, i tre decisero di inviare in fotografia un loro «murale» dal titolo «Storia del movimento internazionale di liberazione». La foto, intercettata dalle autorità, venne interpretata come un atto di spionaggio.

OLLOMONT

Smaltimento dei rifiuti

Il Comune ha deciso di investire una ventina di milioni per lo smaltimento dei rifiuti. Sono stati acquistati 60 cassonetti di tipo «ordinario», 5 campane per il vetro, 2 contenitori per la carta, 2 per i medicinali scaduti e 2 per le pile usate. Il Consiglio comunale ha anche deciso di installare un sistema a «timer» per l'illuminazione della pista di sci da fondo. Per l'impianto da discesa è stata decisa la pubblica asta per la gestione nel prossimo inverno. Inoltre è stato deciso di assegnare un incarico professionale per la revisione del piano regolatore.

AOSTA

Oggi due film per la «Saison»

Oggi al Cinema Corso di via Maistre 25 tre proiezioni per la «Saison culturelle» promossa dalla Regione. Alle 18,10 «Ladri di saponette» di Maurizio Nichetti; alle 20 «Polle alla conquista del mondo» e Bille August; alle 22,40 replica di «Ladri di saponette».

COURMAYEUR

Un'assemblea per l'autostrada

Tornano a riunirsi gli abitanti di Dolonne in merito alla variante del tracciato autostradale che attraverserà il sottosuolo della frazione. L'incontro, aperto anche ai residenti di Entrèves e La Palud e ai consiglieri comunali è fissato per questa sera alle 20,30 nella scuola elementare di Dolonne. Sarà proposta la nomina di un comitato per lo sviluppo e la salvaguardia ambientale del capoluogo e le sue frazioni e verranno esposte le soluzioni di percorso alternativo.

I giovani industriali puntano al rilancio del settore

E ora, gli insegnanti

Questa sera, dopo gli stages destinati agli studenti, si svolgerà un incontro per sensibilizzare i docenti al problema della formazione

AOSTA. L'industria e la scuola: un binomio un tempo confinato nei corsi di fabbrica che oggi invece diventa punto di forza per gli imprenditori e speranza di lavoro per i giovani. Questa sera nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale il Gruppo giovani imprenditori della Valle d'Aosta ha organizzato l'incontro-dibattito «L'impegno nella formazione: una sfida europea per la scuola e l'impresa».

«Dopo gli stages per studenti nelle fabbriche adesso l'attenzione è sui professori. Cerchiamo di sensibilizzarli, di continuare un dialogo finora costruttivo», dice il presidente dei giovani industriali Pier Sandro Pignataro.

Al dibattito partecipano Giancarlo Lombardi, responsabile Confindustria per la scuola e la formazione, e Renato Di Nubila, professore esperto in problemi di orientamento professionale e collaboratore del «Sole 24 ore».

Gli stages degli studenti nelle aziende hanno quest'anno 54 iscritti. I corsi durano quattro settimane e ogni giovane (frequentano il penultimo anno delle superiori) ha una borsa di studio di 800 mila lire.

L'esperienza in altre regioni è già molto avanzata: a Biella, ad esempio, vi è una scuola di formazione per il settore tessile cui sono iscritti 400 studenti. Ci sono anche corsi per altri settori.

«Ci consideriamo consulenti esterni importanti per la scuola — spiega Pignataro —. Per questo vogliamo ampliare il dialogo con gli insegnanti delle superiori. Occorre considerare che ogni cinque anni si assiste a una sorta di "rivoluzione" tecnologica e anche la scuola deve stare al passo con i tempi».

Gli studenti hanno la possibilità di avvicinarsi all'industria, di seguire le varie fasi di lavorazione, l'impostazione manageriale, i programmi commerciali. «Alcuni sono entusiasti», dice il presidente dei giovani industriali. La formazione è problema strategico per l'impresa. «Prepariamo i nuovi quadri — dice Pignataro — altrimenti rischiamo di rimanere troppo indietro rispetto ai concorrenti. Oggi significa perdere il "treno" per l'Europa. E' poi evidente che la formazione è centrale per la scuola. I nostri stages allargano l'orizzonte della conoscenza. E' un problema molto importante anche per lo Stato, che acquista validità e forza se può contare su uomini preparati».

Proprio su questo intersecarsi di interessi industriali, scolastici e sociali punta il mondo dell'imprenditoria valdostano, seguendo così la politica di formazione varata dalla Confindustria.

L'operazione «investimento in capitale umano» è cominciata in Valle due anni fa da parte del Gruppo giovani industriali. Un'idea poi passata alla fase pratica: gli stages, appunto, per gli studenti delle superiori.

Una strategia che riserverà molti posti ai nuovi manager dell'industria? «Speriamo, noi insistiamo. Bisogna crederci e puntare alla crescita della Valle in senso europeo», risponde Pignataro. [e. mar.]

Brissogne, l'esame dopo aver frequentato 110 ore di lezione

Diplomi a cinque detenuti

Come tecnici di impianti di riscaldamento

BRISSOGNE. Cinque detenuti nel carcere di Brissogne hanno ricevuto ieri mattina il patentino professionale di «conduttore di impianti termici». Il documento è stato rilasciato dopo un esame che si è tenuto nella casa di pena: la commissione esaminatrice era composta da rappresentanti di vari enti (assessorato all'Industria, Ispettorato del Lavoro, Sovrintendenza agli studi, Istituto per la sicurezza sul lavoro) ed era presieduta da Biagio Ferrucci, tecnico con una grande esperienza nel settore.

«Il corso di preparazione all'esame finale è cominciato il 17 luglio — dice Ferrucci — e ha avuto una durata complessiva di 110 ore, con 6 ore alla settimana divise in 2 ore quotidiane di lezione per 3 giorni». Il numero di iscritti era inizialmente più alto, poi qualche detenuto si è ritirato e i cinque allievi più costanti (Salvatore Belgio, Antonio Di Paolo, Salvatore Pandolfo, Vito Angiulli e Salvatore Caruso) sono stati ad essere l'attestato.

Biagio Ferrucci dice ancora: «Per quanto riguarda il programma, abbiamo cominciato con un ripasso di matematica, poi siamo passati a studiare gli elementi-base di fisica necessari per comprendere la logica degli impianti termici e, infine, abbiamo approfondito le strutture di caldaie, termostati, valvole di controllo, sistemi di combustione e di quanto è necessario per fornire riscaldamento agli edifici».

Il corso non è stato solamente teorico, ma in diverse occasioni gli allievi si sono recati nei seminterrati della casa circondariale dove hanno sede le strutture per produrre calore ed acqua.

I detenuti, al termine dell'esame, hanno chiesto di poter fare ancora almeno una ventina di ore di pratica. «E' una prassi che abbiamo già adottato dopo un precedente corso — ha detto Ferrucci —. Credo che siano difficoltà per poterla applicare anche in questo caso».

Subito dopo l'esame i cinque neo-patentati «conduttori di impianti termici» si sono alzati in piedi per stringere la mano agli esaminatori, la commissione a sua volta si è complimentata con loro. I detenuti hanno quindi ringraziato Biagio Ferrucci che, hanno detto, «ci ha seguito con impegno e tanta pazienza».

Un detenuto-allievo, Salvatore Caruso, era in licenza-premio per buona condotta: «Sono rientrato per l'esame. Il patentino mi è costato parecchie ore di impegno». La prova finale si è tenuta in un'aula della grande palestra polivalente del carcere dove sono anche installati pannelli di circuiti elettrici per le esercitazioni pratiche.

Bruno Baschiera

DOMUS AUGUSTA PRAETORIA
PROMOZIONI IMMOBILIARI
24 Avenue du Conseil des Commis
11100 AOSTA - Telefono (0165) 31 261

AOSTA:	bilocale ultimo piano con vista vendesi zona ospedale
QUART:	bilocale con cantina, box e posto macchina scoperto. Ottimo affare. 75% mutuo e dilazioni.
SAINT-CHRISTOPHE:	prima periferia appartamento su due livelli con box. Accettasi mutuo regionale.
CHARVENSOD:	trilocale ottimamente ristrutturato in centro storico. Ottimo affare.
SARRE:	prima periferia bilocale ottima vista. Buon investimento.
QUART:	trilocale + mansarda + box + cantina e posto macchina scoperto. Ottimo affare. 75% mutuo bancario o mutuo regionale.
AOSTA:	affittasi ampi magazzini + appartamento nei pressi di C.so Battaglione.
LA THUILE:	vendesi in residence paralberghiero mura per bar-ristorante di ampia metratura. Mutui e dilazioni.

RICERCHIAMO PER NOSTRA CLIENTELA TERRENI VARIE METRATURE. PAGAMENTO CONTANTI AL ROGITO.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364044
081-7612348
CENTRI PRENOTAZIONE

Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tu[illegible])
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
[illegible] Valentia-Isole [illegible]
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole [illegible]
Messina-Reggio [illegible]abria-Isole [illegible]
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole [illegible]

ALISCAFI SNAV

Il 19° rally della Valle vinto dai comaschi Peduzzi-Ronzoni su Delta

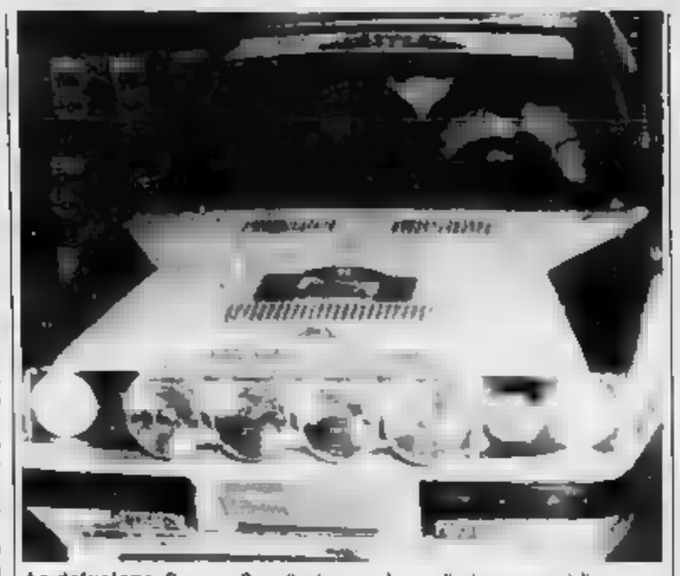
A un soffio dal trionfo

Bettanin staccato di soli 21 secondi

NOSTRO SERVIZIO

Nella penultima prova speciale è sfumato il sogno di Roberto Bettanin e il pilota aostano non ce l'ha fatta a vincere il suo primo Rally della Valle d'Aosta: aveva condotto la gara dalla terza prova speciale, quella dei Salassi, alla dodicesima. A vincere sono stati invece i comaschi Rocco Peduzzi (32 anni di Carate Urio, al suo primo successo importante dopo 5 anni di rallysmo) e Luca Ronzoni (22 anni di Cornobbio), che difendevano i colori della Ticino Rally. Peduzzi si è dimostrato pilota di grande valore e ha saputo sfruttare la potenza della sua nuova Lancia Delta Integrale 16 valvole, un vero gioiello: ha vinto 11 prove speciali su 14, inoltre ha dovuto fare i conti con due forature (una nella seconda prova speciale di Chambave, dove ha ceduto per 1 secondo a Bettanin, una più importante nella terza speciale, sui Salassi, quando ha accusato un ritardo di 2'49 dal vincitore Griotti) e di 2'41 da Bettanin).

A decidere questo 19° rally della Valle poteva essere proprio la foratura di Peduzzi, ma ha pesato sul rendimento di Roberto Bettanin anche il «colpo» sulla prima prova del San Carlo (P.S. 8 vinta per 23 secondi da Peduzzi su Bettanin), che ha danneggiato l'assetto della Delta Integrale dell'assicuratore aostano.



La delusione. Bettanin-Ramella al comando per dieci prove speciali

Al traguardo Bettanin era amareggiato, ma obiettivo: «Non potevo fare di più, nelle ultime prove ho dato il massimo, ma Peduzzi è andato molto forte e ha potuto contare su una vettura potentissima. E' stato molto importante l'esito della prova del San Carlo, dove c'era molto ghiaccio, non sono comunque mai stato sicuro di vincere perché la gara era lunga e sapevo che Peduzzi poteva recuperare terreno».

Bettanin ha perso così il rally per soli 21 secondi dopo oltre 400 chilometri di gara, ha vinto due prove speciali a Chambave e la seconda di Pila (le altre sono state vinte da Peduzzi in 11 occasioni e da Griotti, poi ritirato). L'aostano ha avuto un vantaggio massimo sul vincitore di 2'32" all'uscita dalla prova speciale dei Salassi. Roberto Bettanin non ha vinto neppure il campionato valdostano perché la sua navigatrice, Paola Ramella di Pollone (Vercelli), ha ottenuto la licenza fuori Valle.

Dopo una prestazione regolare (fatto eccezione per la foratura ai Salassi pagata con 3 minuti di ritardo) si sono assicurati la Coppa Carlo Baselli e la Coppa Walter Zillio (per il navigatore) Guido Chiantelassa di Saint-Pierre e l'ex saltatore in alto aostano Roberto Corri. I due piloti, con una Lancia Delta 4 WD, che riportava sul cofano l'immagine di Batman, hanno raggiunto il quinto posto finale (a 8'54" dai vincitori) e si sono assicurati il titolo valdostano dopo una bellissima lotta con Walter Vauthier di St-Pierre e Mafaldo Martinod di Saint-Nicolas (noni a 2'43" da Chiantelassa), Oriano Dufour di Challand St-Anselme e Davide Jacquin di Champdepraz.

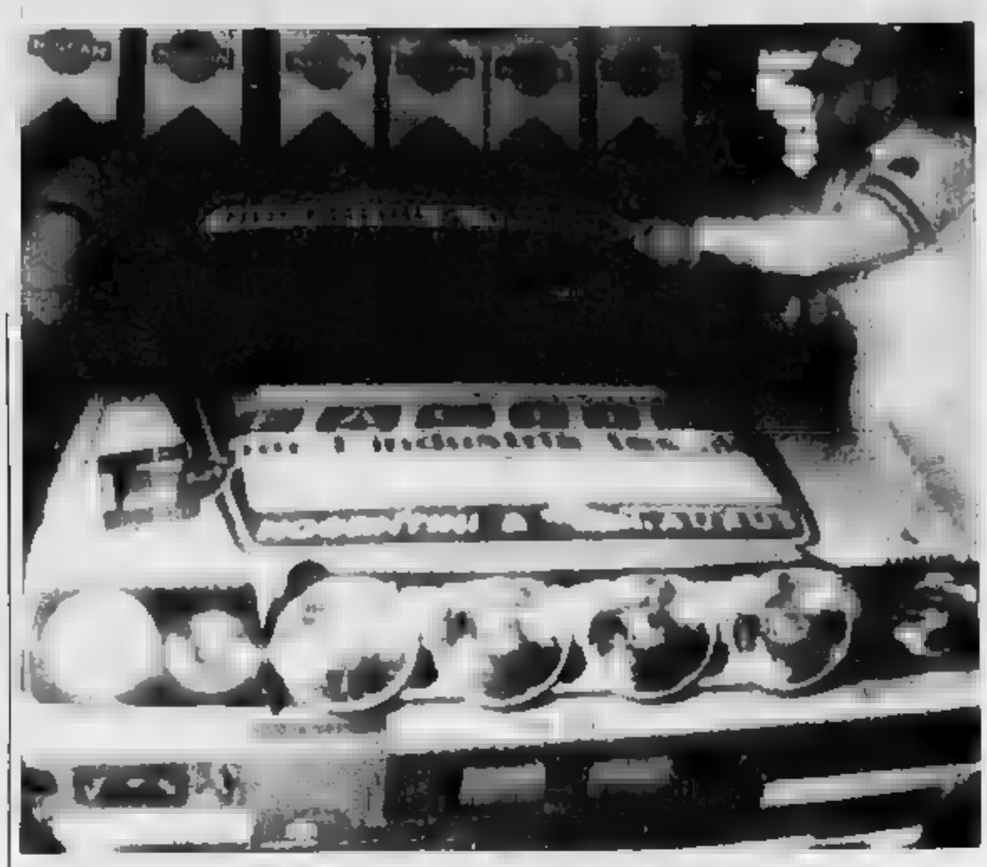
Vauthier ha dovuto fare i conti con il motore, che si è spento all'improvviso nella penultima p.s., ma con la sua Renault 5 GT Turbo ha ottenuto comunque il quarto posto nel gruppo N dove ha vinto Andreucci su Stagni e Piacentini.

Felici per aver concluso molto bene il rally anche gli altri equipaggi valdostani: a Saint-Vincent sono rientrato 49 vetture sulle 101 partite (98 italiani, 2 svizzere, 1 belga). Ecco alcuni risultati: l'equipaggio Nale-Lattanzi si è classificato dodicesimo con la prima delle Peugeot, Milliery -Passeri 21°, Devoix-Lanzini 22° (con Daniele Lanzini prima tra le navigatrici valdostane), Fiore - Savoini 23°, Volpon-Sciarpa 24°, Vicino-Vicino 26°; fanno parte del gruppo di coloro che possono vantare aver finito il rally di casa anche Dufour-Dietto, Marjolet-Sapegno, Burchiellaro-Actis, Martinod-Spirli, Letey e la De Curtì. Chi invece non ha avuto fortuna è Remo Colesie, costretto al ritiro nel trasferimento da Saint-Pierre a Sarre (dopo la p.s. 5 di Cerellaz) per una rottura del piattello delle valvole. Remo stava duellando con Bettanin, lo aveva preceduto a Pila ed era secondo a soli 14 secondi. Nella terza prova sono andati fuori gara dopo un ottimo avvio anche Meloito-Perruchon e Polo Grava-Armand, a Cerellaz la stessa sorte è toccata ai piloti (indicati tra i favoriti) Manco e Grassini.

Il rally si chiude dunque con un bilancio positivo (da segnalare una contestazione nella prova di Pila da parte degli abitanti di Gressan e Charvensod, rimasti isolati per molto tempo a causa decreto chiusura delle strade).

Lo staff organizzativo è già al lavoro per la ventesima edizione, prima delle dieci prove del Campionato Italiano Rally (ancora con coefficiente 2), in programma il 3 e 4 marzo sulle strade valdostane; avrà forse i connotati del «rally-neige».

Cesarino Cerise



Il vincitore. Rocco Peduzzi, del team Ticino rally, all'arrivo del 19° Valle d'Aosta (Foto Clic)

CALCIO

I termali sono retrocessi all'ultimo posto in classifica

Un pareggio-castigo

Il bel gioco del Saint-Vincent non è servito a imbrigliare il Seregno
«La classifica non ci rende giustizia, la squadra lotta con carattere»

SAINT-VINCENT. Dopo il Corbetta, il Seregno: per le squadre lombarde il «Perucca» si è rivelato ricco di soddisfazioni. Atteso a un riscatto dopo la sconfitta subita in casa contro la squadra di Melgrati, il Saint-Vincent è incappato in un altro passo falso interno che ha portato i termali all'ultimo posto della classifica assieme al Vigevano.

«Meritavamo il pareggio — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —. Gli ospiti hanno avuto il merito di sfruttare l'unica occasione propizia, noi abbiamo sprecato almeno tre opportunità per andare in gol e conquistare un punto. Abbiamo saputo contrastare efficacemente il gioco a zona del Seregno, pere è bastata una ingenuità in difesa per compromettere la buona prestazione collettiva».

Aggrunge il tecnico dei bianco-celesti: «Se il Seregno ha confermato di essere squadra quadrata in tutti i reparti, noi abbiamo messo sul piatto della bilancia la volontà e la determinazione. Con la corsa e con l'agonismo siamo riusciti a annullare il divario tecnico. Soltanto il risultato ci castiga. Sul piano del gioco non siamo stati inferiori agli ospiti. La fortuna non ci è stata amica, ma possiamo ancora fare in modo di risalire la china».

Attuando un efficace pressing a centrocampo il Saint-Vincent ha saputo imbrigliare bene le manovre dei lombardi. Anche la tattica del fuorigioco ha impensierito i termali, che con azioni sulle fasce hanno creato più di un problema alla difesa avversaria. Ai biancocelesti è però mancato il gol. L'assenza di Policaro (squalificato) ha pesato oltre misura in fase conclusiva. Anche il forfait di Alvario (infortunato) ha creato problemi a centrocampo nonostante il buon rientro di Vulera.

«La classifica non ci rende i giusti meriti — dice De Ceglie —. La squadra lotta, ha carattere, ma soltanto con i punti si può ritrovare il giusto morale. Non posso muovere alcun appunto ai ragazzi sul piano dell'impegno. Adesso ci aspetta un trittico difficilissimo, però sono convinto che si possano risalire preziose posizioni in classifica».

Nei prossimi 270' di gioco i termali affronteranno Saronno, il Bellinzago e la Biellese: tre pretendenti alla vittoria finale. Il calendario non è dunque favorevole ai biancocelesti, che dopo tre sconfitte consecutive devono ritrovare fiducia propri mezzi per evitare di trovarsi l'acqua alla gola.

Dice De Ceglie: «Per superare la difficile situazione ci vuole l'impegno di tutti. Siamo in cinque squadre a lottare per la salvezza. Una soltanto riuscirà a rimanere in Interregionale. Siamo distanziati di due lunghezze dalla quint'ultima in graduatoria, pertanto non c'è nulla di compromesso. Anche le nostre dirette concorrenti per evitare la retrocessione hanno nei prossimi turni impegni molto delicati. L'importante è non lasciarsi prendere dallo sconforto, ma reagire e superare le difficoltà del momento con la massima serenità». **(s. b.)**

L'allenatore: «Manca la personalità dei singoli e lucidità in manovra»

Va in fumo il sogno della C2?

L'Aosta dopo il deludente pareggio con il Corbetta ha lasciato il campo tra i fischi del pubblico
Neppure in superiorità numerica la squadra di Sacco ha saputo costruire valide trame di gioco

AOSTA. «Questa Aosta non può sperare di raggiungere la C2. Potenzialmente la squadra ha tutti i numeri per recitare un ruolo da protagonista nel campionato, però non c'è la sufficiente determinazione nei giocatori per emergere. Probabilmente la necessità di vincere per non perdere ulteriore terreno dalle prime della classe ha condizionato la squadra di Sacco. Una compagine che ha ambizioni di promozione deve essere più concreta e decisa».

Le dichiarazioni dell'allenatore del Corbetta, Melgrati, fotografano la situazione in casa rossonera. L'Aosta non ha saputo sfruttare il fattore campo per superare i lombardi (0-0) e ha visto salire a sei i punti di distacco dalla capolista Mariano. Neppure la superiorità quasi un'ora per l'espulsione del centravanti Vitalone al 34' è stata sufficiente ai rossoneri per aggiudicarsi il successo. Imprecisa in fase di costruzione del gioco e inesistente in fase conclusiva, la squadra del presidente Bertona deve accantonare i sogni di raggiungere la C2. Gli unici pericoli per il portiere Redaelli sono nati dalle iniziative di Orlando: troppo poco per formazione che vuole vincere il campionato.

«Ci è mancata la necessaria lucidità in fase di manovra — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. La necessità di sbloccare il risultato ci ha condizionato. Dobbiamo risolvere al più presto i problemi che si stanno evidenziando soprattutto in fase conclusiva. In settimana i ragazzi sono pimpanti, ma in partita sanno ripetersi e si dimostrano troppo timorosi. Manca la personalità dei singoli. I giocatori devono prendersi maggiori responsabilità. Ci saranno delle novità da domenica prossima».

All'Aosta è mancata proprio l'iniziativa personale. A centrocampo Massarini ha cercato di dare un'impronta precisa al gioco però trovare adeguato aiuto dai compagni di reparto. Evanescenti le punte, è toccato a Orlando cercare di mettere in crisi la difesa ospite. Non bastano le assenze Forri (squalificato) e Fiorentino (infortunato) a giustificare la prestazione dei rossoneri.

Il Corbetta non ha trovato eccessive difficoltà a controllare la sterile supremazia dell'Aosta sfiorando anche il colpaccio nel finale: soltanto un provvidenziale salvataggio di testa sulla linea di Lessio ha evitato la clamorosa sconfitta ai rossoneri. L'ingresso nella ripresa di De Tommaso (inizialmente in panchina) ha dato vigore alla manovra sulla fascia sinistra, ma la caparbietà di «Tommy» non è bastata. I tifosi hanno sfogato il malumore con i fischi, delusi dalla prova collettiva dei rossoneri. **(s. b.)**

LE PAGELLE

Tante occasioni perdute

Buda (s.v.). Non è mai stato impegnato. **Lessio** (6). Non ha sbagliato un intervento, evitando la sconfitta con un recupero ottimo nel finale. **Chiodini** (6,5). Una sicurezza nelle retrovie. **Muccin** (5). Ha giocato soltanto 20', ma non è mai entrato in partita. **Barone** . Non ha mai saputo assumere l'iniziativa personale. **Orlando** (6,5). E' stato il giocatore più pericoloso: ha mancato due favorevoli occasioni. **Meggiarin** (5). Ha pagato nella corsa le imperfette condizioni fisiche. **De Tommaso** (6,5). Il suo ingresso nella ripresa ha dato spinta al gioco sulle fasce. **Albore** (5). Sempre appoggi all'indietro senza mai puntare a rete o cercare il . **Cuc** (5,5). Qualche sprazzo interessante, ma scarsa continuità. **Adamo** (5). Una buona occasione all'inizio poi non si è più visto. **Massarini** (6,5). Ha cercato di dare ordine alla manovra, ma ha predicato nel deserto. **Lo Gatto** (5). Un gran correre a vuoto sulle fasce.

Dopo tre sconfitte i biancoazzurri trascinati alla vittoria dalle ottime prestazioni di Padovani e Carucci

Per due punti il pubblico impazzisce di gioia

Idromarket alla riscossa: vince con l'Asti 96 a 94 e spera già nei playoff

Roberto Padovani

AOSTA. L'incontro tra Idromarket e Asti è finito con il pubblico in piedi ad applaudire l'uscita dei giocatori aostani. Dopo tre sconfitte consecutive la formazione del presidente Parra è tornata al successo vincendo la sfida con i piemontesi per 96-94. Le due squadre si trovavano appaiate al secondo posto della classifica del campionato di serie B di pallacanestro e puntavano alla vittoria per dare credito alle proprie ambizioni di raggiungere i «play off».

Con grinta, determinazione e tanta volontà i biancoazzurri sono riusciti a piegare la resistenza degli ospiti. Non è stata una gran partita dal punto di vista tecnico, ma l'importanza della posta era talmente alta che il gioco è passato in secondo piano — dice l'allenatore Luigi Frosini —. I ragazzi hanno fornito una prova di gran carattere dimostrando di avere superato il difficile momento. Le precedenti tre battute d'arresto ci avevano riportato alla realtà del campionato. Adesso la vittoria ci consente di riprendere la marcia verso il traguardo primario dei play off».

A trascinare l'Idromarket al successo sono stati soprattutto Roberto Padovani e Francesco Carucci. Il pivot ha fatto la differenza sotto le plance conquistando 14 rimbalzi e recuperando 7 palloni. «Cesco» ha perforato il canestro avversario da tutte le posizioni. Carucci ha messo a segno punti con percentuali eloquenti: 6 su 10 dalla lunga distanza e 9 su 11 nei tiri liberi. Anche Colombini si è reso utile nel finale alcuni recuperi provvidenziali.

Dice capitan Padovani: «La situazione era delicata perché se le prime sei vittorie ci avevano galvanizzato, le ultime tre sconfitte erano state pesanti il profilo psicologico. Abbiamo affrontato la partita con l'Asti con la necessaria tranquillità e non siamo caduti nelle trappole predisposte dai piemontesi, che hanno fatto di tutto per innervosirci. Dopo essere alla vittoria arriverà di nuovo il bel gioco, lo stesso che avevamo saputo produrre nella fase iniziale del campionato».

Oltre a Carucci (miglior realizzatore con 39 punti) sono andati a segno anche Padovani (16), Candela e Carlesi (11), Boarolo (9), Colombini e Gyppaz (4) e Ferrari (2). Sotto canestro si è sentita l'assenza di Flavio Tiberti. Il pivot era in panchina, ma Frosini non l'ha utilizzato per le imperfette condizioni fisiche. Tiberti dovrebbe rientrare domenica prossima nella trasferta di Vigevano.

La partita è stata vissuta un costante equilibrio qualche allungo dell'Idromarket, prontamente annullato dal ritorno dell'Asti. Dopo il canestro iniziale di Candela gli ospiti si portati a condurre per 10-9, Carucci che ha siglato a imperversare nel tiro dalla lunga distanza. Al 12' i biancoazzurri erano avanti di sette lunghezze (30-23) e hanno raggiunto il massimo divario al 18': 45-35. I piemontesi non si sono dati per vinti e hanno recuperato qualche punto. Le squadre sono andate al riposo sul punteggio di 57-51.

Inizio di ripresa favorevole all'Asti, che si è portato ad un solo punto di distacco al 24': 62-61 per passare anche a condurre al 34' per 84-83. Sono sempre stati Carucci e Padovani a guidare la riscossa dell'Idromarket e dopo un nuovo sorpasso degli ospiti (94-93), «Cesco» ha siglato il canestro della vittoria con «bomba» che ha fatto impazzire gioia i tifosi e ha regalato alla formazione di Frosini due punti d'oro.

Sigfrido Banaylon

SPORTFLASH

PALLAVOLO

Coppa Lega femminile

La Valcar Cral Cogne è impegnata stasera, alle 20,30, alla palestra di via Binel nel turno della Coppa di Lega di pallavolo femminile. Le squadre di Giorgio Moro affronta le Tessilnovi di Novi Ligure. Per le aostane un test della verità, per confermare in Coppa quanto di buono stanno facendo nel campionato di C1.

CALCIO

I premi regionali Coni a 20

Venti società di calcio valdostane sono state a fruire dei premi regionali Coni: Anpi Elter, Balzano Verrès, Brusson, Canossa Saint-Vincent, Châtillon Edilnova, Cogne, Corrado Gex, Courmayeur Preide, Fénisnus, Gressan, Hône, Issogne, Montjovet, Morgex Sap, Pont Donnaz, Quart, Saint-Christophe Petrolsystem, Saint-Marcel, Saint-Pierre's Sarre Chesallet.

NUOTO

al meeting Saluzzo

Buone prestazioni dei portacolori del Nuoto club Valle d'Aosta nel «Meeting di Saluzzo». Simona Colazingari, Federico Magri e Davide Santomassimo hanno migliorato i propri record personali sui 100 metri stile libero. In evidenza anche Stefania Pésquin, Andrea Costa, Andrea Savoia, Federica Lanzavecchia e Manuela Maran.

CALCIO

In Tivù la finale del trofeo delle Regioni

La rappresentativa del Piemonte-Valle d'Aosta di Promozione giovedì, a Vigliano Biellese, allenamento in vista della partecipazione al «Trofeo delle Regioni». Tra i convocati figurano i giocatori dello Châtillon Bich, Cramerossa e Marcellan.

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Martedì 28 Novembre 1989
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

CORTE D'ASSISE

Il bandito ha confessato

Felice Cagliero, comparso ieri in aula, ha ammesso di aver partecipato alla rapina [illegible] Damiano, «ma non ho ucciso» ha detto.

Cagliero accusato dell'assassinio del carabiniere

Pm: «Chiedo 30 anni»

Serie impressionante di rapine

ASTI. Colpo di scena [illegible] in corte d'assise. Felice Cagliero, 33 anni, il bandito di Bra, ha confessato di aver assalito, l'8 febbraio 1988, l'ufficio postale di San Damiano e ha anche ammesso che accidentalmente dalla sua pistola è partito un colpo che ha ucciso il carabiniere Fernando Stefanizzi, 33 anni, che tentò di fermare i banditi.

Cagliero ha però aggiunto: «Mi pare strano che il colpo della mia pistola abbia raggiunto il carabiniere in quanto non gli puntavo l'arma contro, la pallottola sarà evidentemente rimbalzata». La confessione del Cagliero ha sorpreso tutti.

[illegible] numerosi interrogatori dei mesi scorsi aveva sempre tenuto un atteggiamento spavaldo dicendo di non sapere nulla dell'omicidio e tanto meno delle rapine consumate a Cisterna, San Damiano, Caluso, Chivasso e di quelle avvenute in Francia. Ieri invece ha ammesso una lunga serie di «colpi».

Il presidente della corte, Giancarlo Capirossi, ha chiesto all'imputato se voleva fare dichiarazioni: si è proceduto nei suoi confronti attraverso il «giudizio abbreviato» accolto dal pubblico ministero Mario Bozzola, e dal suo difensore, avvocato Aldo Mirate. L'imputato ha risposto: «Sì voglio fare una dichiarazione. Ho preso parte alla rapina di San Damiano, ma non chiedetemi il nome di chi era con me. Dico però che quando stavo uscendo dall'ufficio postale il carabiniere mi ha imposto l'alt, mi sono girato di scatto ed è partito un colpo dalla mia rivoltella, giuro che è stato un fatto accidentale. Non è mia abitudine usare le armi nelle rapine, io non ho mai sparato a nessuno».

Il pubblico ministero lo ha smentito dicendo: «Cagliero non ha esitato a sparare anche in altre rapine contro le forze dell'ordine, è rimasto anche ferito. Aveva sempre la pallottola in canna e al riguardo ci sono delle precise testimonianze. Anche se Cagliero oggi ha ammesso le sue responsabilità le prove a suo carico raccolte durante le indagini sono schiaccianti». Il pm ha chiesto per l'imputato la condanna a 30 anni di reclusione.

Avendo Cagliero scelto e ottenuto il «giudizio abbrevviato» (non è ammesso il pubblico e non vengono ascoltati i testi, che per questo processo erano oltre un centinaio) l'imputato usufruisce infatti della riduzione di un terzo della pena prevista, altrimenti sarebbe scattata la richiesta di ergastolo.

Anche un altro imputato, Antoine Abaldo, 37 anni, residente a Bra, via Madonna dei Fiori 37, ha chiesto lo stesso rito processuale confessando sette rapine [illegible] con Cagliero in Francia: nei suoi confronti il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 10 anni di reclusione.

Nel complesso sono sette gli imputati che vengono giudicati in corte d'assise: oltre al Cagliero e l'Abaldo, ci sono, accusati di aver preso parte ad una serie di rapine: Otello Astolfi, 40 anni, residente a Robassomero, Giorgio Venere, 32 anni, di Torino e Aurelio Carusillo, 25 anni, di Bra, via Venaria. Solo quest'ultimo ha chiesto tramite il difensore, avvocato Cravero, il «patteggiamento»: è stato condannato seduta stante a [illegible] anni di reclusione. Non ha mai preso parte alle rapine, si limitava, per 800 mila lire a viaggio, a trasportare con la sua auto i rapinatori nei vari raid all'estero.

Ci sono altri due imputati minori: Olimpia Schellino, 31 anni, pure di Bra e Maurizio Piscopo, [illegible] anni di Santa Vittoria d'Alba, entrambi accusati di aver fornito all'Abaldo documenti falsi d'identità.

A tarda ora, ieri [illegible], dopo le arringhe dei difensori la corte ha deciso che le repliche del pm e della parte [illegible] si tengano oggi a partire dalle 14.

Poi l'attesa sentenza.

Vittorio Marchisio

La vedova di Stefanizzi

«Voglio giustizia per Fernando»

ASTI. Il «giudizio abbrevviato» avviene senza la presenza del pubblico, come vuole la nuova procedura penale. Ad un certo momento l'aula della corte è stata fatta sgombrare. Il numeroso pubblico, in parte proveniente da San Damiano, è andato via deluso. Sono stati congedati anche una sessantina di testi su 110 citati.

Una sola persona [illegible] è stata fatta allontanare: si tratta di Vincenzina Cannata, [illegible] anni, vedova del carabiniere Fernando Stefanizzi, decorato [illegible] medaglia d'oro. Ieri mattina, con l'assistenza degli avvocati Dupino e Aufiero, la donna si è costituita parte civile anche per conto dei due figli Emanuele di 7 anni e Daniele di 3 anni, nei confronti di Felice Cagliero, accusato di omicidio volontario del carabiniere.

Vestita in nero, è entrata in aula senza muoversi [illegible] istante per seguire le fasi della prima giornata del dibattimento. «E' la prima volta che assisto ad un processo — ha detto la donna — e spero solo che la giustizia trionfi. Ho lasciato a casa i figli perché sono ancora troppo piccoli anche se Emanuela ricorda ogni giorno suo padre».

Vincenzina Cannata. La donna, madre di due bambini, si è costituita ieri mattina parte civile contro Felice Cagliero

La donna percepisce una pensione di 1 milione e 400 mila lire al mese, in quanto vedova di un militare ucciso in servizio. Per il momento non ha cercato lavoro in quanto vuole badare ai figli.

Non ha voluto commentare la dichiarazione [illegible] Cagliero il quale ha confessato di avere preso parte alla sanguinosa rapina che è costato la vita a suo marito.

Sempre nei confronti del Cagliero ieri si è pure costituita parte civile l'Avvocatura dello Stato, attraverso l'avvocato D'Amato di Torino, per conto del ministero dell'Interno e delle [illegible].

[v. ma.]

Processo Lauricella

Droga, ricorso costituzionale

ASTI. La vicenda dell'ambulante Giovanni Lauricella, 28 anni, Asti via Quintino Sella 46, arrestato dai carabinieri per detenzione [illegible] 30 grammi di eroina (circa 300 dosi) e [illegible] di hashish [illegible] dosi), finirà davanti alla Corte Costituzionale. Ieri il processo a suo carico è stato sospeso avendo il tribunale accolto l'eccezione dei difensori Mirate e Rattazzi [illegible] incostituzionalità dell'articolo 438, comma terzo, riguardante il «giudizio abbreviato». I difensori avevano richiesto, nella precedente udienza di una settimana fa, il rito abbrevviato (tra l'altro prevede la riduzione di un terzo della pena) al quale si è però opposto il pubblico ministero. Ha detto Mirate: «Poiché la legge fa sì che il pm possa proporre una opposizione insindacabile e senza dovere di motivazione alla richiesta di giudizio abbreviato, formulata dall'imputato e poiché il tribunale, a differenza del patteggiamento, non ha alcun potere di sindacare la legittimità dell'opposizione del pm, a nostro parere esiste violazione del principio [illegible] parità tra i cittadini prevista dalla Costituzione».

Nell'ordinanza, il tribunale (presidente Massobrio, giudici Rinaldi e Diomede) ha inoltre disposto l'immediata scarcerazione dell'imputato.

Il numeroso pubblico (parenti e amici dell'imputato) che assisteva al dibattimento, appena il presidente ha terminato la lettura dell'ordinanza ha applaudito. Prima delle arringhe difensive, il pm, Mario Bozzola, nella sua requisitoria ha chiesto la condanna dell'ambulante a 4 anni e 5 mesi di reclusione.

Interrogato nella precedente udienza, Lauricella aveva ammesso l'addebito sostenendo che intendeva vendere la droga, acquistata a Genova, per pagare dei debiti in seguito all'acquisto di un'autovettura. Nell'abitazione dell'ambulante (sposato e padre di una bambina di 3 anni) erano stati trovati anche varie sostanze per la preparazione della dosi e un bilancino.

[v. ma.]

Il matrimonio di Mimmo ed Enza, celebrato domenica pomeriggio, ha creato curiosità e interesse

Telenovela di Quaranti, fine della prima puntata

E il sindaco Cavallero medita di raccogliere in un volume le lettere giunte in paese

QUARANTI. Vi ricordate il signor Bonaventura, il personaggio che sul «Corriere dei piccoli» concludeva immancabilmente le [illegible] appassionanti avventure conquistando [illegible] milioni» di premio?

Mimmo Gabetto, il primo [illegible] scapolo» di Quaranti, è stato ritrovato senza volerlo nell'insolito ruolo di beneficiario. Ha infatti sposato domenica pomeriggio Enzina Scassa, un'intraprendente e simpatica ragazza di Isola d'Asti, che aveva visto per la prima volta il futuro marito sulle pagine di un rotocalco, interessatosi come tanti altri alla vicenda del paese diventato famoso perchè senza mogli.

In tempi di quiz televisivi plurimilionari e di giochini al telefono dove si vince un giro [illegible] mondo indovinando gli ingredienti di un dado da brodo, può far sorridere che i mass media si «scomodino» per un matrimonio da «un milione», un semplice, piccolo, svalutato milioncino di lire, col quale ai giorni nostri non si può [illegible] comprare granchè, nè realizzare i propri sogni.

La festa di Quaranti. Gli sposi con il parroco don Amilcare Ruella. Il sindaco Meo Cavallero mostra le migliaia di lettere giunte in municipio

Eppure in questa telenovele matrimoniale che è fatto arrivare domenica a Quaranti la telecamere della Rai, i reporter di un'agenzia televisiva francese e gli inviati [illegible] un paio di settimanali rosa, ci sono tutti gli elementi della «storia di costume».

Lo sa bene il sindaco [illegible] Cavallero, diventato un volto noto [illegible] televisioni private e uomo di palcoscenico, che ha scelto alla vigilia dello scorso Natale la strada [illegible] dell'happening-spettacolo.

Un documento programmatico sulle condizione di disagio e spopolamento dei paesini della Langa non avrebbe «fatto notizia» fuori dall'ambito locale. Prevedere [illegible]ti, anche estrosi, per chi si sposa, è invece garanzia di notorietà.

Poco importa che ci sia voluto quasi un anno per arrivare al primo matrimonio «sponsorizzato» (ma c'era già stato a settembre lo sposalizio [illegible] Costigliole favorito dalla vicenda di Quaranti) e poco importa che il primo ex scapolo non sia un coltivatore diretto, ma il messo-cantoniere del Comune.

Cavallero ha raggiunto il suo scopo: far parlare di Quaranti. Lo dimostra la montagna di lettere che coprono la sua scrivania di sindaco. «Penso che si potrebbero raccogliere in un libro, sono uno spaccato vivissimo di storia umana» annuncia meditando nuove iniziative. Il titolo è già pronto «Bacialè per forza»... o per vocazione?

[s. mir.]

VENTIQUATTR'ORE

VILLANOVA

Incidente in moto operaio è grave

Luca Maccanti, 17 anni, operaio, abitante in strada vecchia per Chieri, a Villanova, è ricoverato da sabato sera, in gravi condizioni, all'ospedale Molinette di Torino. La moto sulla quale viaggiava, una Honda 125, si è scontrata, in via Roma, con la Panda di Teresio Mazzillo, 21 anni, di Villanova, rimasto leggermente ferito. L'urto è stato molto violento: il giovane motociclista è andato a sbattere contro il parabrezza dell'auto: ha riportato un politrauma facciale e la frattura [illegible] gamba. La prognosi è riservata.

ISOLA

Coniugi feriti sulla Asti-mare

Due coniugi torinesi [illegible] rimasti gravemente feriti, ieri mattina, in un incidente stradale sulla «Asti-mare», tra Isola e Montegrosso. Giuseppe Santacroce, 35 anni e Alessandra Carozzo, di 34, sono stati ricoverati all'ospedale [illegible] Asti con ferite e fratture. Erano a bordo di una «Lancia Beta» che, per cause imprecisate, si è scontrata frontalmente [illegible] autocarro Fiat 280 condotto da Gianni Olivieri, 42 anni, anch'egli [illegible] Torino rimasto illeso.

TOTOCALCIO

«Sistemista» vince 50 milioni

Ancora una vincita milionaria al «Totocalcio», nella ricevitoria-tabaccheria «Dei Giardini» di corso alla Vittoria 107. Un ignoto «sistemista» ha collezionato [illegible] «13» e otto «12» per un ammontare complessivo di poco più di 50 milioni. La vincita è [illegible] realizzato [illegible] una schedina predisposta al computer dal titolare della ricevitoria, Paolo Avidano. Poco più di un mese fa, nella stessa tabaccheria si era registrata una vincita record per l'Astigiano: [illegible] milioni.

SCUOLA

Giornata anti-droga

Oggi, alle 16, nel salone consiliare della Provincia, [illegible] per gli insegnanti delle scuole astigiane in occasione della «Giornata internazionale contro l'uso e l'abuso di droga». La manifestazione è organizzata dal Comitato di educazione alla salute del Provveditorato agli studi di Asti. Interverranno il giudice Mario Bozzolo, presidente del Comitato, il dottor Fi[illegible], presidente del Centro italiano di solidarietà (Ceis) di Torino ed alcune classi che hanno preparato materiale didattico contro la droga.

ASTI

Termometro a «meno cinque»

Temperatura rigida, ieri mattina, nell'Astigiano. Il termometro ha toccato una punta minima di meno cinque gradi, nelle prime ore del mattino. La massima non ha superato i 6 gradi.

MUSICA

Piero Cotto ospite di Ciotti

Il cantante astigiano Piero Cotto «Morales» è stato ospite, l'altro ieri, della trasmissione Rai «La domenica sportiva», condotta da Sandro Ciotti. Recentemente «Morales» [illegible] vinto il festival internazionale della canzone latino-americana [illegible] York.

P[illegible]

Stasera replica «Si corre il P[illegible]»

Stasera, alle 19,30, a «Primanota» replica di «Si corre il Palio», trasmissione condotta [illegible] Livio Musso. Dopodomani, alle 23, [illegible] trasmesso lo speciale [illegible] Palio ad oggi».

DEL MARTEDI'

L'oblazione Mogliotti

In riferimento all'articolo de «La Stampa» del 25/11 concernente il processo del mio cliente, ingegner Mogliotti, presidente del Consorzio Smaltimento Rifiuti «Astigiano» concluso il giorno prima, ritengo doverose alcune precisazioni.

Non specifico, anzitutto, l'articolo che il pretore ha contestato irregolarità formali (e a dire semplici ritardi amministrativi) rispetto alle prescrizioni dell'autorizzazione, violazioni sostanziali (tali cioè produrre guasti all'ambiente).

Ma il punto fondamentale è che in primo momento il pretore ha respinto la domanda di oblazione perché la relazione dell'Usl parlava di gravi irregolarità, soprattutto riguardanti lo smaltimento dei percolati (il colaticcio dei rifiuti). Invece la lunga istruttoria dibattimentale e le precise spiegazioni fornite hanno chiarito che il sistema di smaltimento praticato dal Consorzio era integralmente conforme all'autorizzazione provinciale e alla legge, mentre sul problema del biogas il ritardo era necessitato dai tempi tecnici dell'appalto-concorso.

Infatti il pretore, nell'ammettere infine l'oblazione, ha espressamente escluso qualsiasi responsabilità del Consorzio e del Presidente in ordine allo smaltimento dei percolati. Sugli altri punti il processo si è appunto chiuso con sentenza che dichiara non doversi procedere per intervenuta oblazione, oblazione che tecnicamente equivale a un proscioglimento, ed è uno strumento difensivo di chiusura anticipata del processo utilizzato per evitare le lungaggini e gli inconvenienti insiti in ogni procedimento, ma non equivale assolutamente ad una «multa», anche se l'opinione pubblica continua a confondere i due istituti.

avv. Marco Venturino

Se il consigliere parla legale

Con riferimento all'articolo pubblicato sulla pagina Asti de «La Stampa» del 22/11/1989 inerente la conferenza stampa tenutasi il giorno lunedì 20 sulla discarica di valle Manina, mi corre l'obbligo di precisare che il sottoscritto ha partecipato a tale riunione in qualità legale che, unitamente all'avvocato Aldo Mirate, è incaricato dal Comitato per la Difesa di Valle Andona al fine della tutela giuridica nei confronti del Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano.

In tale veste professionale mi sono quindi pronunciato e come consigliere provinciale del pli, come si evince dall'articolo.

Alberto Pasta

Noi, i dimenticati di frazione Trincere

Abito a Trincere; pur essendo una frazione facente parte del Comune di Asti a dieci minuti dal centro città (traffico permettendo) sembra lontana chilometri. Dimenticato dalla manutenzione di strade, giardini e dal servizio giornaliero di spazzamento strade. Pur pagando le tasse siamo qualificati cittadini serie A: certo vogliamo un trattamento speciale, ma solo servizio al pari del vicino corso Savona in cui non si bada a spese per abbellire. Non si è ancora provveduto a installare una pensilina per chi attende il bus.

Nel centro abbiamo bella chiesetta, ma di rimpetto la piazzetta ha i sedimi di asfalto da rifare, e il giardinetto, tale si può chiamare, da curare, per parlare delle fognature a cielo aperto in strada San Dionigi sempre in località Trincere che da anni va avanti odore nauseante.

Filippo Pinsoglio

Tigliole, il restauro non è ancora finito

certamente apprezzabile il lavoro di divulgazione che Tiziana Valente svolge in merito ai beni storico-architettonici della provincia, mai abbastanza conosciuti. L'articolo pubblicato su «La Stampa» del 16/11/89 nella rubrica «C'è da salvare» soffre però di qualche imprecisione che pizzica chi della questione del restauro e futuro utilizzo della chiesetta romanica di San Lorenzo di Tigliole si è fatto carico.

Il fatto è che i restauri non sono ancora finiti, a iniziare da alcune parti importanti, quali i serramenti e l'interno dell'abside, il cui recupero è essenziale per l'apertura al pubblico dell'edificio. I restauri sono finiti semplicemente perché non stati ancora acquisiti i finanziamenti necessari, nonostante la iniziativa intrapresa al riguardo dalla Soprintendenza competente e da questo Comune. Sono stati nel frattempo valutati i possibili futuri utilizzi, che intendiamo non riservare a una nostra scelta esclusiva; il problema non ci pare, purtroppo, ancora così imminente. poi qualche erbaccia è cresciuta tra gli arnesi e il materiale del cantiere edile impiantato da oltre un anno per realizzare l'ultimo lotto di restauri eseguito, e da poco rimosso, non mi pare che ciò «soffochi» l'edificio, che è perfettamente visitabile all'esterno, mantenuto costantemente ripulito. Le piante di alto fusto cresciute sulla collina interessata acacie finora periodicamente tagliate e sinora non interamente divelte in attesa di decidere in merito alla sistemazione definitiva e complessiva di tutta l'area a lavori di restauro ultimati. Ben accetti, naturalmente, i suggerimenti relativi al come sistemare detta area e al come utilizzare, quando possibile, l'edificio. Meno gradevoli, per la verità, le grida di dolore e di scoramento non fondate; i tigliolesi hanno voluto il recupero della chiesa di Lorenzo e intendono metterla a disposizione al più presto di chi saprà apprezzarla.

Giuseppe Goria
sindaco di Tigliole

Luci rosse ma solo il giovedì

Con la presente mi riferisco all'articolo pubblicato nella rubrica «Lettere del martedì» del 21 titolato «San Damiano e i suoi cinema» firmato da giovani sandamianesi. A questi giovani, a cui va tutta la mia simpatia poiché dimostrano tanto interesse per il cinema, desidero precisare che ho dedicato la mia vita per la nascita e lo sviluppo del in un piccolo centro come San Damiano, ed è proprio qui che ho esercitato e continuo ad esercitare da oltre anni la mia unica attività, a differenza di avviene invece ai gestori dei cinema parrocchiali che hanno tutti un'altra occupazione principale.

Detto ciò è mio intento far comprendere deplorata proiezione di film a luce rossa diventata in un paese come San Damiano (dove il rapporto cinema/popolazione — tre sale di cui due parrocchiali per circa 3500 abitanti di concentrico — è quanto mai sproporzionato) non una ma un'esigenza per poter tenere in vita l'attività un giorno feriale, come ovunque avviene nella maggior parte delle piccole località di provincia italiane. Inoltre i giovani sandamianesi sanno benissimo che tali proiezioni avvengono una sola sera infrasettimanale, il giovedì, ed hanno un pubblico tutto loro, comunque si rivolgerebbe altrove.

Del resto anche le edicole non vendono solo giornali adatti alle famiglie; sta all'utente compiere la propria scelta, una scelta che al cinema Lux è indirizzata per le programmazione del sabato a domenica esclusivamente a film di prestigio e/o per famiglie, come testimoniano alcuni titoli della passata e presente stagione. E, a proposito di film vietati, ricordo ai giovani sandamianesi che proprio in una delle gestite dalla parrocchia di S. Vincenzo sono stati proiettati film come «Nove settimane e mezzo», donna per tutti», oltre a svariati film dell'orrore.

Si tenga infine presente che i cinema parrocchiali hanno costi gestionali irrisori, sia per gli aiuti di «giovani che operano con molto impegno», sia perché sono esenti da e imposte varie quale ad esempio l'Iciap.

Cav. Uff. Carlo Bongiovanni
titolare del cinema Lux

La «scenetta» dello specchio

Permettete che vi racconti questa «scenetta» realmente accaduta: sabato 18/11/89, uno sguardo alle vetrine alla ricerca del pezzo mancante nell'arredamento di casa. Due persone, zia e nipote, 55 anni e 21 anni.

Zia: «Ho delle cose meravigliose questo negozio». Nipote: «Ma guarda quello specchio è stupendo». Zia: «Chiediamo il prezzo». Apriamo la porta ed entriamo, non ancora fatto il secondo passo, che una voce irrida. Proprietaria: «Ma cosa entra a chiedere il prezzo che tanto non lo compra».

Nipote: «Lei non può sapere se lo compro o meno».

Proprietaria: «Io lo sono trent'anni che faccio questo mestiere». Zia: «Ciò vuol dire...».

Proprietaria: «La signorina è troppo giovane per certe cose... comunque viene quattro milioni».

Nipote: «Che cosa viene quattro milioni...».

Proprietaria: «Quello specchio».

Nipote: «Ma a me interessava l'altro...».

Proprietaria stizzita: «L'altro tre milioni...».

Zia: «Lei smonta le persone a parlare in quel modo».

Nipote: «Grazie, buona sera».

Proprietaria: «Mi fate un piacere ad andarvene» e chiude la porta alle spalle.

Questo dialogo avveniva in un negozio di antiquariato in pieno centro di Asti. Solo adesso pensandoci credo di dover delle scuse a quella signora se con i miei vent'anni e il mio modesto modo di vestire mi sono permessa di spo il suo negozio con le mie scarpe, e di aver chiesto, senza lettera di presentazione, il prezzo dei suoi magnifici oggetti. ripeterà più.

Barbara Tinello
Adriana Marmo

Noi liberali e i quartieri

In merito alla non partecipazione del gruppo liberale alla votazione del nuovo regolamento dei consigli di circoscrizione, vorrei precisare quanto segue. Non si è trattato di un «eclissamento dei liberali», come ha scritto qualcuno quasi a lasciare intendere che il pli non ha voluto prendere posizione.

La nostra posizione è stata da chiaramente espressa in Consiglio: siamo per l'abolizione di quasi tutti i consigli di circoscrizione, che consideriamo organismi in buona parte superflui per città di soli 75.000 abitanti, ed inoltre assai costosi (circa 400 milioni l'anno); a nostro giudizio potrebbero tutt'al più essere tenuti in vita i soli consigli relativi alle frazioni e ventine, sensibilmente ridotti di numero (oggi ad Asti esistono ben 14 consigli circoscrizione, una enormità).

Le nostre posizioni, da tempo espresse in tutte le sedi, ci risultano condivise da diversi esponenti maggioranza e lo stesso sindaco, intervenendo in Consiglio, non si è discostato molto poi però dc, psi, psdi e pri hanno votato per conservare tutte le circoscrizioni esistenti. Se al momento della votazione i liberali sono dunque usciti dall'aula, ciò è dipeso dalla volontà di non associare il proprio voto a quello dell'opposizione, gesto che avrebbe assunto un significato politico che invece non intendevano attribuirgli; non certo è dipeso dal non voler prendere posizione.

Giovanni Rostagno
capogruppo pli,
Consiglio comunale di Asti

Nizza, la premiazione del concorso regionale «Costa»

Un palazzo di poeti

Isabella Bigliuti, vincitrice della sezione «Ivaldi», e Mauro Crosetti quarto, abitano ad Asti nello stesso condominio di via Cagna

NIZZA. Quando leggiamo una poesia possiamo provare emozioni e piacere, ma sentirla recitare dall'autore è tutt'altra cosa. E così il momento più bello della giornata conclusiva del concorso di poesia dialettale Nino Costa, svoltasi sabato a Nizza nell'auditorium della Trinità, è stata la lettura delle poesie premiate dalla viva voce degli autori.

Nella ex chiesa della Trinità si sono ascoltati vari dialetti piemontesi, tutte che in alcuni casi è stata letta la traduzione in italiano della poesia. Il vincitore del decimo premio Nino Costa è stato Valerio Bollone di Livorno Ferraris con «Col tant da perde 'l fnagn», mentre il riconoscimento speciale intitolato alla memoria di Sandro Ivaldi è andato a Isabella Bigliuti, 17 anni, di Asti con «Paris». Una curiosità: Isabella Bigliuti abita in via Cagna 19, nello stesso condominio dove abita anche Mauro Crosetti, 32 anni, bibliotecario, che si è classificato al quarto posto.

I due poeti. Mauro Crosetti e, a destra, Isabella Bigliuti premiati a Nizza

Ben 127 composizioni sono pervenute all'attenzione della giuria, ed oltre ai primi premi sono stati attribuiti riconoscimenti a Walter Curreli di Torino, Gino Chiodo di Acqui, Mauro Caneparo di Novara, Clemente Borgogno di Torino, Fryda Bota di Borgovercelli, Concetta Proli di Torino, Rinuccio Giacometti Nepote di Cafasse e Piero Donadio di Castellazzo Bormida.

Questa edizione del «Nino Costa» per volontà dell'Erca è stata l'ultima, ma da parte dei giurati e del pubblico, ha sottolineato il sindaco Franco Orione, sc'è l'augurio di continuare, pur tra tante difficoltà, magari trasformando il premio in qualcosa di diverso»

[e. ce.]

Il convegno di domenica a Montechiaro

Tartufi, contributi ed esperimenti

MONTECHIARO. Posato lo zappino e messo a riposo l'instancabile cane, un buon numero trifolao ha assistito domenica mattina alla conferenza organizzata dal Comune. Il professore Giusto Giovannetti, relatore della conferenza, esperto in tartuficoltura, ha descritto le tecniche più moderne usate per la coltivazione artificiale tartufi, citando alcuni esperimenti compiuti nelle sue tartufaie.

«Il più sorprendente è stato quello che mi ha permesso di far produrre tartufi a un salice, le cui radici erano state recise, solamente con il sistema dell'irrigazione controllata» ha detto Giovannetti. Il dottor Pietro Caruso, funzionario dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, ha illustrato i principali punti della legge regionale numero 49 del 1989 che ha introdotto alcune importanti innovazioni. Essa prevede l'erogazione di un contributo (circa 20 mila lire per ogni pianta conservata) per i proprietari dei terreni che mantengono in vita le piante idonee a produrre i tartufi. Infine la nuova legge provede un contributo della Regione pari al 70 per cento della spesa complessiva sostenuta per la messa a dimora di una tartufaia, a favore di Consorzi o liberi cercatori, e contributi enti che organizzano manifestazioni promozionali.

Domenica, dopo il convegno, si è svolta nel salone del cinema la mostra del tartufo bianco nostrano. Sono stati esposti circa 15 chili di prodotti, e il premio (200 mila lire) per il miglior esemplare di trifole per qualità e peso è andato a Renato Massaglia di Passerano Marmorito. Il montechiarese Giuseppe Panzini si è invece aggiudicato il primo premio (200 mila lire) per il miglior cestino di tartufi.

[p. p. g.]

DALL'ARTIGIANO

SAN DAMIANO
Ora l'acqua del rubinetto si può bere

Recenti analisi compiute in alcuni punti della idrica sandamianese hanno confermato, in questi giorni, il ritorno della potabilità dell'acqua, escludendo pertanto la presenza di coliformi. L'emergenza sorta circa due mesi fa quando, dopo alcuni interventi di manutenzione sulle tubature, probabilmente avvenuta l'infiltrazione di impurità e batteri. Altre analisi nelle settimane scorse avevano accertato la purezza dell'acqua dei pozzi di estrazione, non lungo le tubature. Un appello sindaco Francesco Massobrio invitava non usare l'acqua senza previa bollitura. Ora è tornata normalità, anche se la situazione dell'acquedotto, che ha quasi trent'anni, è precaria. Il Consiglio comunale ha stanziato 200 milioni per un intervento di manutenzione ordinaria. Tuttavia l'intera rete idrica dovrebbe essere rifatta.

VINCHIO
Oggi i di don Brondolo

Si svolgeranno i alle 15, nella chiesa di San Marco a Vinchio, i funerali di don Ugo Brondolo, 73 anni, da 41 parroco del paese. Il sacerdote è morto sabato sera all'ospedale di Asti, dov'era ricoverato da qualche giorno per una grave forma di ischemia cerebrale. La funzione religiosa sarà concelebrata dal vescovo di Asti, Severino Poletto, da monsignor Gianni Lajolo, di Vinchio, arcivescovo della Santa Sede a Roma. La salma, che sarà esposta stamane in una camera ardente in parrocchia, verrà tumulata nel cimitero Mombercelli, paese d'origine di don Brondolo.

MOSTRA
I piemontesi

Si terrà dal 1° al dicembre nella sala esposizioni al palazzo della Provincia la «Argentina in mostra». La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione piemontesi nel mondo e dall'assessorato al Turismo della Provincia. La mostra propone fotografie riguardanti l'emigrazione piemontese in Argentina ed oggetti tipici dell'artigianato e del costume argentino. Gli emigrati piemontesi in Argentina sono quasi 3 milioni e mezzo; a Buenos Aires c'è inoltre una «Famiglia astigiana».

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Giuliana Cerrato in Cerruti, anni; Giuseppe Tomasone, 80, frazione Valgera; Giuseppe Chiusano, 86, frazione San Marzanotto; Gio-Batta Rizzotto, 88;

Riccardo Binello, 63, fraz. Serravalle; Giovanni Gianoglio, 60; Giuseppe Porcellana, 80;

Olga Birago in Ronco, 87, Casa Rina Forno, in Brignolo, 69, Isola;

Palmina Marchiaro, vedova Nosenzo, 83, Revignano; Adolfo Musso, 73;

Mario Valfrè, 62; Maddalena Paroldi, vedova Raimondi, 72; Giuseppina Febbraro, vedova Mortara, 74; Oreste Villavecchia, 74;

Margherita Bertola, vedova Venturino, 91, Belveglio; Giuseppe Santoro, 78; Maria Merlini Veiluva, vedova Goria, 80, Monale;

Alessandro De Michelis, 90, Santo Stefano Belbo; Ferdinando Merlo, 75, Momborone; Francesca Filippa, vedova Massano, 73; Nicola Toso, 73, Castello d'Annone;

Augusto Ottaviano, 82; Iolanda Maxxini, vedova Arvieri, 85, Torino;

Lorenzo Cillo, 67; Ettore Berra, 94, Montiglio; Gradino Montersino, 90, Costigliole; Maria Catterina Rametti, in Galvagno, 77.

Nati: Marco Argenta; Sonia Morisco; Manuela Mendola, Villafranca;

Simone Matta, residente a Portacomaro; Vera Rondano, Cerrina;

Anna Graziano, Antignano; Simone Dalloste, Mombarone;

Cristina Turco, Camo; Federica Poli; Luca Perosino, Villafranca;

Cristian Malrano, Damiano; Erika Saracco; Federica Risso;

Paolo Vaccarino, Nizza; Mattia Bini, Tonco; Cecilia Ottenga, Villafranca.

Matrimoni: Vito Zito, barman e Marinella Rettani, barman; Angelo Ruotolo, cameriere e Mariella Bet, casalinga.

Si sposeranno: Giovanni Lucrezi, impiegato a Gudrun Kunigt, insegnante; Adriano Bosticco, e Maurizia Caterina Travasino, in attesa lavoro;

Antonio Evangelista, carabiniere e Daniela Maria Baltracchini, commerciante; Giovanni Floris, installatore di impianti e Maria Bianca Mansone, operatrice mensa.

NIZZA

Morti: Maria Triberti anni 93; Manlio Barbero, 90; Margherita Borriero,

Gianvito Piantone, operaio e Irene Giovanna Peira, apprendista.

Si sposeranno: Alfonso Stivela, muratore e Marinella Rossi, casalinga.

CANELLI

Morti: Giuseppe Giavarini, 58 anni.

Matrimoni: Gian Vito Piantone e Irene Peira; Pier Franco Ressia e Manuela Roncoroni.

SAN DAMIANO

Morti: Maddalena Martinotti, in Migliasso, 66 anni; Carla Franco, 75; Felicita Omedè,

Si sposeranno: Bruno Panzone, istruttore atletico a Giuliana Bausano, impiegata; Diego Rossanino, commerciante a Lorenza Caimotto, commerciante

LA STAMPA IN

Volete sapere come aderire a "Stampa IN"?

E' semplicissimo, se non abbiamo ancora visitato la vostra (consultate tutti i martedì l'annuncio ITINERARIO), basta che aspettiate il nostro arrivo nelle prossime settimane.

Se invece il vostro quartiere è già stato visitato e avete fatto in tempo ad aderire, telefonateci al numero **50287**.

A proposito, tutti quelli che aderiranno avranno in più gradita sorpresa.

Arrivederci a tutti,

la dell'informazione de
LA STAMPA

IL RECAPITO DAVANTI PORTA LE GRATUITO

INDUSTRIALI
se disponete del metano con potete riscaldare i vostri capannoni col 50% di economia annua!

L'installazione dei Tubi Radianti a bassa temperatura GAS-RAD è rapida, moderna, perfetta. Nessuna dispersione verso l'alto o fuori delle zone di lavoro. Funziona anche con tutti gli altri gas. Chiedete subito, nell'interesse dell'economia di Energia, lo stampato gratuito a:

INDUSTRIA
Via Rismondo 13/11 - 10127 TORINO
Telefono 011/6060253 - Fax 6064953

Concessionari in esclusiva per Asti e Provincia:

s.r.l. - Via G. Berruti - 14100 ASTI
Tel. 0141/33386 - Fax 355441

Sig. Soc.
Indirizzo
Cap. Città Prov.
Tel. ( ) desidera stampato gratis.

Protesta dei sette impiegati del Centro elaborazione dati comunale

«Fantasmi» al computer

Vercelli: «Sono esibizionisti»

La protesta. Gli impiegati del Ced con i cartelloni che ricordano il servizio di provenienza, ieri nell'androne del Comune

ASTI. Da oltre due anni dialoga con «personal» e «cervelloni», armeggia con i software e usa abitualmente terminali e «dos», «editing» e «database»: il suo ruolo è quello di operatore al Centro elaborazione dati del Comune, anche se la sua qualifica è quella di «addetto alle pulizie», inquadrato al secondo livello retributivo. E questo è solo il «anomalo» di quello che è diventato uno dei servizi nevralgici della macchina comunale: tra i sette impiegati, si trovano anche un «magazziniere» e un «addetto al depuratore», entrambi inquadrati al quarto livello, mentre gli altri quattro colleghi sono al sesto livello.

Una situazione che si trascina avanti da anni (il Ced, è stato istituito nel 1983, con personale proveniente da altri uffici comunali) e che ieri è sfociata in una singolare iniziativa di protesta: i sette impiegati hanno spostato sotto l'androne del Municipio una scrivania con computer, stampanti e dischi. Ognuno di loro «indossava» cartelli con diverse scritte. In un volantino si spiegavano i motivi della protesta. Bruno Bego, uno dei sette operatori del servizio, li ha così sunteggiati: «C'è la questione dell'inquadramento: il Centro esiste dal 1983, ma non è mai stato dotato di una pianta organica. In pratica per il Comune ufficialmente non esistiamo. Poi i locali: assolutamente inadeguati, perché manca lo spazio, oltre che sedie o scrivanie. Gli stessi locali vengono utilizzati anche come deposito di materiale e attrezzature». La mancanza di spazi è rappresentata bene dall'armadio sistemato nel corridoio che dall'androne porta al cortile interno: «Contiene tutta la memoria dell'ufficio anagrafe ed elettorale — hanno spiegato i lavoratori —: non si è trovato altro posto per piazzarlo».

Al Ced fanno capo tutti i personal che operano in Comune. Inoltre gestisce l'anagrafe, l'ufficio elettorale, ragioneria, economato, personale e altri settori. Presto sarà in grado di elaborare anche pratiche per le concessioni edilizie, contravvenzioni e la segreteria. Dal 1986 l'Amministrazione ha investito circa 4 miliardi in macchinari e programmi per il Ced e ci sembra assurdo che non si sia fatto nulla per chi ci lavora» dicevano ieri gli interessati.

Ma per il vicesindaco Gabriele Vercelli, responsabile del Ced, la protesta è «scorretta». «Evidentemente c'è qualcuno malato di esibizionismo — ha esordito —. Personalmente non sono mai stato informato di questi problemi. Esiste già un accordo per la pianta organica: appena termineranno i concorsi interni ne daremo attuazione. Anche la questione dei locali sarà risolta: attendiamo l'arrivo dei nuovi macchinari per capire le effettive necessità».

(f. la.)

Il nuovo tracciato correrà lungo il Tanaro

Si fa l'Asti-Cuneo

Superstrada senza pedaggio

ASTI. Dopo tante discussioni, assemblee e ipotesi contraddittorie la parola è passata ai tecnici. Ingegneri e geometri sono al lavoro per compiere rilievi e misurazioni sul tracciato della superstrada Asti-Alba-Cuneo. «Il progetto della grande direttrice internazionale che collegherà Milano e il Piemonte con la Francia è nella fase operativa» annunciano alla Provincia di Asti. Lo hanno comunicato i responsabili della Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza (Satap), la società che realizzerà la superstrada.

Si è svolta una riunione in Provincia, presenti il presidente Guglielmo Tovo, il vicepresidente Piero Goitre, gli amministratori dei due Comuni astigiani (Isola e Costigliole più interessati alla grande opera stradale.

L'architetto Franco Giraudi, della Satap, ha spiegato: «E' nostra intenzione rispettare nel modo più rigoroso possibile le indicazioni contenute nel progetto di massima redatto dalla Provincia. In pratica la superstrada, che sostituirà l'attuale direttissima, scorrerà più vicina al Tanaro; avrà due corsie per ogni senso di marcia e non verrà applicato alcun pedaggio». Una buona notizia per gli automobilisti che temevano di dover pagare un nuovo balzello per poter usufruire di collegamenti più diretti tra Asti e Cuneo. Meno felici forse gli ortolani della piana del Tanaro che si vedranno espropriare parecchi ettari di fertile terreno per far passare la nuova strada.

Il presidente Tovo ha sostenuto che «contemporaneamente a questo importante asse viario dove essere realizzato la tangenziale di collegamento del casello di Asti-Ovest con la zona di S. Marzanotto. Questo era il progetto che discutemmo a Roma, al Ministero, e questo vogliamo. E' una struttura indispensabile per decongestionare il traffico in città». La nuova tangenziale Asti-Sud-Ovest, con un nuovo ponte sul Tanaro, è prevista anche dal progetto preliminare di piano regolatore della città di Asti, ma sull'ipotesi di tracciato ci sono già polemiche e prese di posizione.

La Satap, vistasi sfumare l'ipotesi del pedaggio, in cambio otterrà un'ulteriore concessione di 15 anni (fino al sul tratto autostradale tra i caselli di Asti-Ovest e Asti-Est.

La superstrada per Alba sarà finanziata in gran parte dallo Stato. Intanto verrà collegata direttamente la tangenziale Est al casello Asti-Est della A21 con un cavalcavia di poche centinaia di metri che eliminerà ogni interferenza con la statale per Alessandria. «E' soluzione urgentissima — ha sottolineato Goitre — per evitare gli intasamenti e le code che paralizzano il traffico lungo la statale nella zona di Valtorta situazioni di grave pericolo» (s. mir.)

NIZZA UFFICIALI DI NIZZA

Nuovi sopralluoghi

NIZZA. Stanno proseguendo i lavori di costruzione della circonvallazione. Attualmente si stanno realizzando i pilastri del cavalcavia che sorpassa la statale per Canelli prima di «bucare» la collina di San Nicolao per poi scendere verso la strada per Alessandria. I lavori stanno creando qualche problema al traffico. Per discuterne si sono incontrati mercoledì in Provincia i tecnici dell'Anas e gli nicesi Odasso e Sburlati e l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici Piero Goitre. Tra gli altri problemi affrontati, Odasso e Sburlati hanno parlato della progettata chiusura del passaggio a livello dell'ingresso in città della provinciale di Valle san Giovanni. Secondo i due amministratori nicesi questa chiusura provocherebbe notevoli disagi agli automobilisti, obbligandoli a percorsi alternativi troppo lunghi. E' stato deciso un sopralluogo per individuare soluzioni tecniche.

La frazione ha deciso di presentare domanda per partecipare al Palio

San Marzanotto farà 20?

Rettore è Alfonsino Garrone, neurologo di 34 anni. Le altre adesioni al Comitato
Blu, marrone, giallo e verde i colori dello stemma sul quale campeggia il castello

ASTI. Alla famiglia del Palio arrivano dai colli oltre il Tanaro i vagiti dell'ultimo nato che chiede posto tra le braccia della popolare manifestazione: la frazione San Marzanotto inoltrerà infatti domanda per partecipare alla corsa del settembre 1990. La decisione, già nell'aria da tempo, è stata ufficializzata sabato sera, durante una riunione a cui hanno preso parte numerosissimi abitanti e tra questi, molti giovani. Presentata la richiesta bisognerà poi attendere il definitivo placet di commissione artistica e Consiglio. Arriverà con il nuovo anno. Se San Marzanotto verrà accettata i partecipanti alla storica contesa saliranno a 20.

Sabato sono state raccolte anche le prime adesioni al Comitato che verrà insediato prossimamente. Rettore «in pectore» (la sua elezione dovrà poi essere appunto votata dal Comitato stesso) è un medico neurologo di anni, Alfonsino Garrone, originario di San Marzanotto.

Insieme a lui figurano, per ora, Mirko Gianotti, Piero Satta, Secondo Lazzarino, Giuseppe Argente, Laura Gianotti, Silvio Saracco, Marina Ollino, Silvana Ollino, Rosanna Aschiero, Giulia Gianotti, Fabio Grandi, Andrea Bianco, Monica Argente, Antonio Sabbione, Mariateresa Cotto, Silvia Bologna.

La ricerca storica è stata affidata a Annamaria Cotto, insegnante e ricercatrice dell'Archivio di Stato, la scenografia e i costumi a Isabella Catalani. «L'intenzione — ha spiegato Alfonsino Garrone — è quella di dar vita ad un Comitato nuovo, nel senso di privilegiare persone che non facciano parte del Consiglio di Ventina o dell'Associazione Amici, il cui indispensabile apporto, per altro, non ci verrà fatto mancare. E' un modo, questo, per coinvolgere altri personaggi». Alla riunione di sabato la nota più lieta è stata rappresentata dalla partecipazione di molti giovani. «Una componente fondamentale — continua Garrone —. Abbiamo bisogno di entusiasmo per intraprendere questa avventura». San Marzanotto ha già ovviamente uno stemma, quello di quando la località era Comune: è a quattro colori, blu scuro, marrone, giallo e verde con stella bianca e l'immagine di due colline sovrastate dal castello.

E' «matricola» del Palio, il rettore, nel senso che non ha mai fatto parte di Comitati; ma a San Marzanotto, dove tutti lo conoscono, si sente con le spalle coperte. «La voglia di fare — ammette — non ci manca. Presenteremo domanda e speriamo che tutto vada per il meglio. Sulla manifestazione il «timoniere» del Comitato ha le idee chiare: «Piazza Alfieri è l'unica sede dove si possa correre — spiega —. Qui la corsa è vero Palio. L'unico neo è rappresentato dalla visuale che penalizza certi punti. Bisognerebbe cercare di intervenire apportando migliorie. Complessivamente comunque, non c'è paragone fra i risulteti che si hanno in piazza Alfieri e quelli che si ottenevano in Campo del Palio».

Sull'annosa disputa Palio «chiuso» e Palio «aperto», Garrone è altrettanto esplicito: i successi di Moncalvo e le belle prove di alcuni Comuni, hanno portato verve in un Palio che correva il rischio di appiattirsi — sottolinea —. Ma i passi sono un po' slegati realtà cittadine. La frazione, invece, è in pieno pur sempre città». Per presentare domanda di partecipazione, c'è tempo sino al 31 dicembre.

Intanto, in questi giorni, continua sempre vivace la «rincorsa» al ruolo di Capitano. In Comune, sino a ieri mattina, era arrivata una sola domanda, quella di Lorenzo Viarengo, tra l'altro fantino. Ma potrebbe arrivare, tra breve, una seconda firmata Lanfranco e forse qualche altra. Dagli ambienti vicini al Palio, arrivano voci di «grandi manovre» in atto. L'ambiente è in fermento e i rettori seguono con evidente interesse l'accavallarsi di voci e di smentite.

E' praticamente scontato, inoltre, che il Capitano in carica, Paolo Raviola, a sua volta si ricandidi con buone opportunità, si sente dire, di avere la conferma da parte del Consiglio del Palio. Lo scorso anno, oltre a Raviola, si fatti avanti Edoardo Tresalli, Paolo Bagnadentro e Bruno Brunetto.

Non è escluso che i tre si rimettano ancora in lizza o se così fosse la «rosa» sarebbe nutrita come non mai.

A giorni intanto si ultimeranno le elezioni in quei Comitati dove si deve ancora procedere al rinnovo delle cariche per il

Franco Cavagnino

CATTEDRALE

Confermato il rettore

Gianni Peracchio è stato confermato rettore della Cattedrale. Le altre cariche: Claudio Ratti e Antonio Romano (vice rettori), Giorgio Bertolino (tesoriere) e Paola Berta (segreteria). Consiglieri: Patrizia Binello, Bianca Caratti, Giuseppe Castrignanò, Mauro Chiesa, Federico Conti, Carlo Cossetta, Maria Pia Dani, Roberto Dani, Sergio Faussone, Massimo Guadagnin, Marco Riva, Angela Suverato, Michele Mazzeo. Consiglio d'onore: Alberto Chiesa, Giovanni Pasotti, Ada Quirico, Ezio Rampone, Giovanni Rustichelli. Responsabile corteo: Bianca Caratti; imbandieramento: Alberto Chiesa e Massimo Guadagnin; bancarella: Patrizia Binello; commissione cavallo: Mauro Chiesa; responsabile sede: Alberto Chiesa e Massimo Guadagnin; manifestazioni: Giovanni Rustichelli e Giuseppe Castrignanò; abandieratori: Michele Mazzeo e Gianfranco Monticone; pubbliche relazioni: Ada Quirico.

Alfonsino Garrone

ASTI BREVI

Corsi per computer

Oggi pomeriggio (alle 16, 18,30 e 20) al liceo linguistico «Ugo Foscolo» in via Cumenina 32, si svolgeranno i primi informativi di «Colorati il futuro con l'informatica». L'iniziativa è organizzata dall'Associazione informatica astigiana (Aia) e dal Centro studi «L.C.». Verranno illustrati i corsi dell'area propedeutica e di approfondimento, in cui sarà possibile studiare i linguaggi di programmazione e i programmi applicativi più diffusi. Gli incontri saranno ripetuti alla stessa ora martedì 5 dicembre.

WAY ASSAUTO
L'esecutivo del consiglio di fabbrica

Il consiglio di fabbrica della Way Assauto ha eletto i componenti dell'esecutivo. Risulta composto da Adriano Bissone, Cesarino Segatto, Gianni Bruscato, Giovanni Falcone, Bruno Artuffo e Carlo Delpero per la Fiom Cgil, Stefano Cornero, Giuseppe Furlano, Antonio Mascia e Mario Valpreda per la Fim Cisl, Luigi Benelli e Cesare Grasso per la Uilm Uil.

ELEZIONI DC
Al «listone» Goria il 74 per cento

Con il voto di domenica scorsa degli amministratori locali iscritti al partito, si sono concluse le elezioni primarie della democrazia cristiana per la scelta dei delegati al 17° congresso provinciale. Ieri mattina, lunedì, le segretarie del partito e i dirigenti erano ancora impegnati a calcolare le preferenze; intanto sono già noti i primi risultati ufficiosi.

La lista 1 capeggiata dal consigliere comunale ad Asti Piero D'Adda, ha ottenuto complessivamente 4682 voti, pari al 9,15 per cento, la lista 2 (Bardini, Mastroiaco, Giorgio Musso) 3872 voti (7,55 per cento); la lista 3, amica di Andreotti, guidata da Salvatore Ingrassi, ne ha avuti 4594 (7,89 per cento), mentre il «listone» (amici di Goria, dorotei e Vercelli) ne ha totalizzato 38.117 (74 per cento).

La nuova mappa del comitato provinciale della dc dovrebbe essere così composta: tre posti rispettivamente alle prime tre liste, mentre al «listone» toccherebbero complessivamente 27 posti, da suddividersi tra le componenti di Borello, Rabino, Tovo e Vercelli.

Sabato pomeriggio si è svolto anche il congresso della sezione nicese della dc. Erano presenti i politici locali, il segretario provinciale Leva e il parlamentare Gianni Rabino. Questi i voti dei delegati per le quattro liste principali: centralità democratica 122, andreottiani 28, amici di Mazzola 8, amici di Rodrato 1. Nelle votazioni per le elezioni del comitato provinciale, a capo dei nicesi è uscito Giuseppe Odasso con oltre cento voti, seguito da Gianfranco Berta, Carlo Schiffo, Luciano Dino e il sindaco Franco Orione. Il prossimo appuntamento democristiano è per il 10 dicembre: al congresso di Asti.

OPPORTUNITA' PER I GIOVANI
che amano muoversi in ambiente dinamico e in continua espansione
CON POSSIBILITA' DI OTTIMI GUADAGNI
Telefonare per appuntamento allo 0141 53.347 ore ufficio nei giorni martedì - mercoledì - giovedì.

CERCASI
ambosessi anche 1ª esperienza bella presenza cultura per prodotti cosmesi naturali pubblicizzati.
Tel. 0141/832.540 dalle ore 10-12/15-18,30 mercoledì.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' OVUNQUE

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche informatica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-443008

FINASS
FINANZIA
PRIVATI
e
AZIENDE
PRESTITI FIDUCIARI
SI CERCANO SEGNALATORI

f.lli GERBI mobili
VENDITA TOTALE
per rinnovo locali
DI TUTTA LA MERCE IN ESPOSIZIONE
SCONTI dal 20% al 50%
dal 6-11-89 al 17-12-89
DOMENICHE

DELLO

CALCIO PROMOZIONE

0-0 A

CALCIO PROMOZIONE

CON LA NOVESE

VOLLEY A2

SCONFITTA
0-3 CON IL SALERNO

BASKET B2

SCONFITTA
96-94 AOSTA

Promozione: gli «azzurri» hanno superato per 1-0 la Novese e ora sono solitari in testa alla classifica

Canelli con botto

Un brindisi al barbera

CANELLI. Piero Mondo, presidente del Canelli calcio, tavolo prenotato al ristorante del Centro Agrisportivo Dota fin mattino. «Per festeggiare con gli la vittoria sulla Novese», aveva detto a qualcuno del suo entourage. E domenica sera, al termine dell'incontro, un'allegra brigata dirigenti e collaboratori della società azzurra ha pasteggiato a ravioli «al plin» con Barbera, «di Canelli, produzione propria», ha aggiunto Mondo per sgomberare campo da possibili malintesi. E' finita la giornata più lunga vissuta dagli «spumantieri» questo scorcio di campionato.

L'attesa per la partita, in città, era grande sin da sabato. Ad arroventare il clima già surriscaldato ci aveva pensato la «beffa» dell'abbinamento pubblicitario tra l'Associazione Produttori Moscato e l'Asti calcio con la scritta «Asti Spumante doc» che comparirà, da domenica prossima, sulle maglie dei galletti.

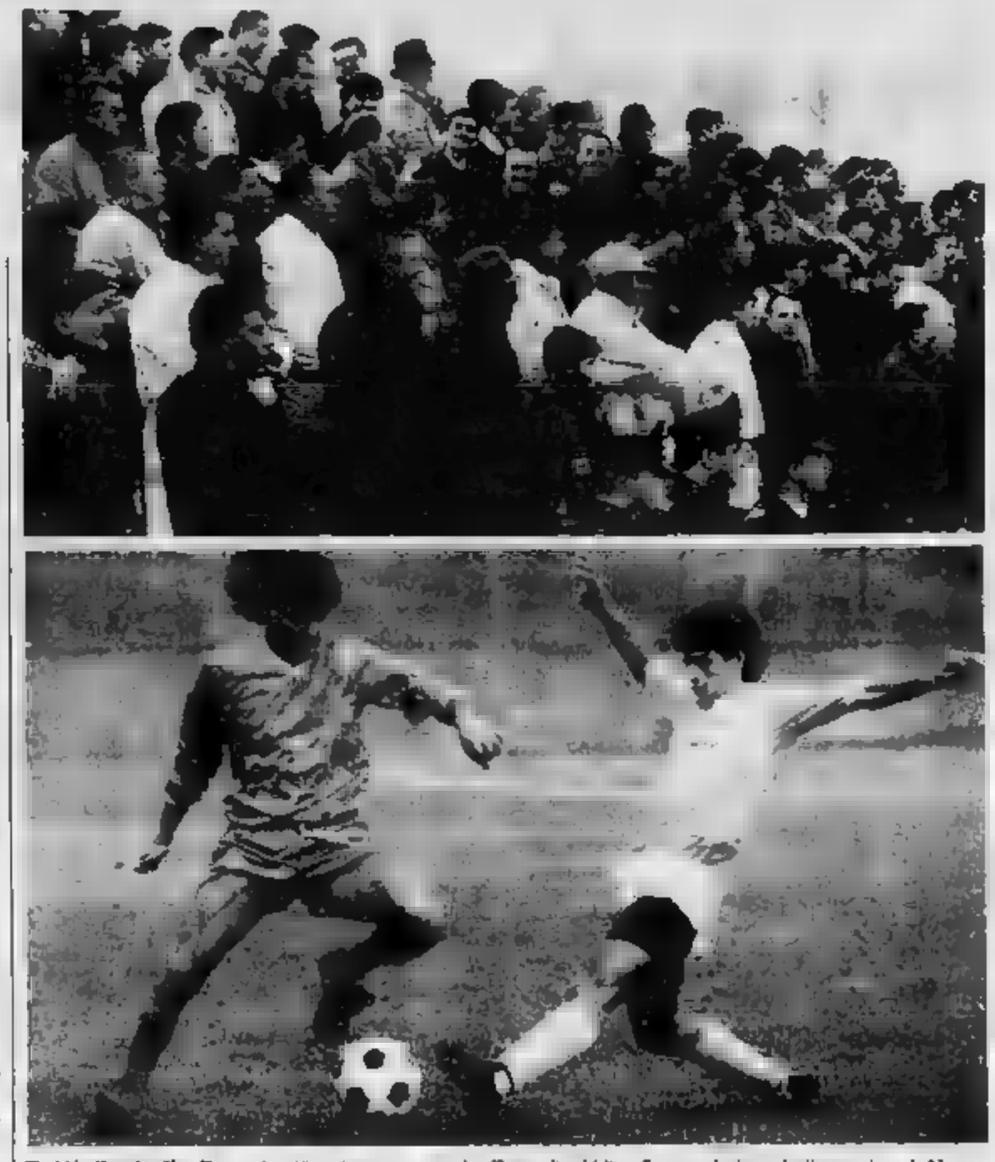
Tra i tifosi la parola d'ordine era: «Ci anch'io», quasi che la gara con la Novese fosse dovere, sorta di chiamata di leva alla quale era proibito mancare. E le aspettative sono andate deluse. Con la vittoria, 1-0 grazie al «piede fatato» di Molinari, è arrivato il primato solitario in classifica in virtù dei risultati scaturiti dagli scontri diretti. «E' grossa soddisfazione — commenta Piero Mondo tra una portata e l'altro.

Molinari, ha segnato il gol vincente

Le contestazioni minacciate dalla tifoseria indignata per l'accordo Asti Spumante-Asti calcio non sono state, ma da parte del pubblico si notato un atteggiamento diverso, più indulgente nei confronti dell'undici di Pivetta rispetto ad altre occasioni. E' lo stesso mister che afferma, dicendo: «Canelli sportiva, nel momento del bisogno, è fatta sentire, e questa è un'altra grossa vittoria che somma a quella conseguita oggi sul campo. Ora possiamo guardare al futuro con più fiducia e tranquillità, sapendo di poter disporre di un organico, quando è al meglio della condizione, che teme avversari di sorta. La squadra — aggiunge Pivetta — si è comportata in modo eccellente, giocando un buon calcio, mostrando lucidità e concentrazione davvero encomiabili. Ma prima di far proclami andiamoci piano. Domenica c'è l'Asti, e sarà nuovamente dura». Il discorso non può cadere sul derby della provincia, ora più acceso e caldo che mai.

Piero Mondo affronta petto l'argomento senza nascondere che «contro l'Asti ci tengo a fare un gran risultato. E' un derby, e come tale offre spunti e in più per fare bene. Mi auguro che tutto si svolga nel della lealtà sportiva. E poi, brindi il migliore». Con l'Asti Spumante?

Giovanni Vassallo



Tutti allo stadio. Domenica si è registrato un grande afflusso di pubblico. Sotto, un'azione degli azzurri con la Novese

I «galletti» dopo il pari di Trino (0-0) si preparano alla partitissima

Asti: benvenuto derby

l'allenatore Ciravegna: «Sarà una gara difficile, ma dobbiamo assolutamente vincere»
Recriminazioni per le occasioni mancate da Dellagaren e Icardi contro i vercellesi

ASTI. Si è iniziata la settimana che precede il derby già ribattezzato «delle bollicine» per dell'abbinamento dell'Asti con lo spumante. La sponsorizzazione verrà ufficializzata sabato, a 24 ore dal calcio di inizio dell'incontro. Una coincidenza che ha ulteriormente amareggiato i canellesi.

Alla partitissima, che si giocherà al Comunale del capoluogo, il Canelli arriva con un vantaggio di tre lunghezze sui «cugini» ferrano due alla vigilia dell'ultimo turno, in virtù del successo sulla Novese, a gli astigiani hanno risposto con lo 0-0 di Trino Vercellese (ottavo risultato parità su 12 partite). Gli azzurri non potranno quindi essere raggiunti in classifica, neppure in caso di sconfitta, ma è un particolare, questo, che non intacca affatto il valore della sfida, anzi, la arricchisce perché sarà in gioco da una parte la volontà di rendere ancora più appariscente il primato e dall'altra quello di evitare che ciò avvenga, cercando di contenere la veemente accelerazione

Luca Dellagaren

dei «Novetta boys», più che mai lanciati.

Tutto ciò «senza dimenticare — come precisa l'allenatore dell'Asti, Giuliano Ciravegna — che derby sfugge a qualsiasi previsione e pronostico». Una considerazione calzante, vera, che impedisce ai contendenti di lanciare, già sin d'ora, in avanscoperta, i loro fieri propositi. L'Asti la pensa così: «Sarà un incontro da giocare con la massima determinazione. I canellesi hanno superato Novese — precisa il mister — che, a mio avviso, è la compagine più pericolosa del girone. Noi abbiamo una classifica che ci impone di vincere, in quanto i punti persi per strada (Casalle e Ovadamobili, soprattutto) hanno fatto sì che la graduatoria non ci renda pienamente giustizia».

A Trino, domenica, i «galletti» hanno giocato un primo esemplare, tenendo il campo autoritariamente e lo 0-0 le due formazioni hanno raggiunto gli spogliatoi, è stato più che altro il risultato, amaro, dell'imprecisione dei biancorossi al momento di colpire.

Purtroppo, una volta, si è costretti a ripetersi; i tifosi ne avranno a noia ascoltare le meste note della ballata «del gol mancato», ma questo è ormai, piaccia o no, il disco più gettonato della stagione. Dellagaren prima ha sparato oltre la traversa, calciando all'altezza del dischetto del rigore, poi ha fallito un'occasione d'oro in diagonale, imitato successivamente da Icardi e Sinopoli.

La ripresa è stata invece più equilibrata, «ma — precisa Ciravegna — il Trino non si è mai reso pericoloso». Il pari è stato comunque accolto complessivamente bene: «Era una partita facile — assicura il mister — in campo ostico. La squadra si è mossa bene e gli attaccanti hanno lavorato molto. La fortuna non è dalla nostra, in quanto se c'era formazione che avrebbe dovuto vincere, questa era proprio l'Asti». A Trino, gli astigiani hanno recuperato Polla e Dellagaren ed anche Nacci la cui presenza era stata incerta sino alla vigilia; domenica dovrebbe rientrare anche Sorrentino, in modo da affrontare il derby al gran completo.

Franco Cavagnino

CALCIO MINORE

Prima categoria l'Astisport in

Le partite della dodicesima giornata di andata: Astisport-Mandrogne 2-1, Comollo Novi-Trofarello 1-1; Costigliole-Nicese 2-0; Felizzano-Sandamianese 1-1; Frugarolese-Gaviese 1-1; Junior-Serravalle 5-0; Rocchetta Tanaro-Boschese 2-1; Maria Storari-Quattordio 0-1.

Classifica: Astisport e Felizzano 17; Comollo Novi, Quattordio e Trofarello 14; Sandamianese e Rocchetta Tanaro 15; Gaviese 14; S. Maria Storari 12; Mandrogne e Costigliole 11; Junior Casale 10; Boschese e Frugarolese 7; Nicese e Serravalle 4.

E' stata domenica delle «doppiette»: Astisport, Costigliole e Rocchetta Tanaro hanno vinto due gol a testa. L'Astisport ha ribadito la sua superiorità superando per 2-1 il Mandrogne. Le reti sono segnate da Astrua al 28' rigore e al 75' su azione. Il Costigliole di Enrico Pasquali si è aggiudicato il derby infilando per due volte Degiovanni la Nicese. Il Rocchetta, in svantaggio per 1-0 al 43', ha recuperato grazie al carattere. L'undici di Rota ha pareggiato al 81' con Bertoldi che, al 67', ha segnato la seconda rete. Pareggio per la Sandamianese, 1-1, contro il Felizzano.

Seconda categoria Pareggio dei Cittadini

Le partite della dodicesima giornata: Andezeno-Sommariva Perno 1-1; Canalese-Corneliano 1-4; Castelnuovese-Cittadini dell'Ordine 1-1; Castelnuovo Belbo-Poirinese 2-1; Don Bosco-Cambiano 0-1; Racconigi-Arco 1-1; Sommarivese-Isola 1-0; Villanovese-Santostefanese 0-1.

Classifica: Sommarivese 22; Cambiano 21; Sommariva Perno e Corneliano 15; Santostefanese 14; Isola e Castelnovese 13; Cittadini dell'Ordine e Castelnuovo 12; Racconigi e Andezeno 10; Don Bosco e Canalese 9; Arco 8; Poirinese 6; Villanovese 4.

Terza categoria Una gol

Gli incontri del girone A: Castell'Alfero-Valfenera 5-1; Montiglio-Moncalvese 0-5; Villafranca-Napoli Est 2-0; Stemax-Alplast 0-3; Valentino Mazzola-Refrancorese 1-1. riposato il Calliano.

Classifica: Castell'Alfero 16; Moncalvese 13; Alplast 11; Napoli Club e Villafranca 10; Refrancorese 8; V. Maxzola 7; Stemax 5; Montiglio 4; Calliano 2; Valfenera 1.

Girone B: Cerro Tanaro-Mombercelli 7-2; Masiese-Bistagno 0-0; Nizza-San Giorgio 6-2; Parlugreco-Ballavista 2-0; Vinchio-Annonese 2-0. Ha riposato la Cellese.

Classifica: Nizza e Bistagno 15; Masiese 10; Ballavista, Parlagreco, Annonese e Vinchio 9; Tanaro 6; Mombercelli 4; Cellese e San Giorgio.

Nel torneo Aics l'Inter a segno 6 volte

I risultati della ottava giornata del girone A: Gala Savona-S. Paolo Solbrito 1-0; Oscar Villanova-Villafranca 0-1; Canestrello-Format Computers 1-1; Rist. Palio-Cortazzone 0-1; Garrone-Milan Italia 1-1.

Classifica: Milan Italia 14; Format 11; Villafranca e Oscar Villanova 10; Canestrello e Garrone 8; Gala Savona 7; Cortazzone 5; S. Paolo Solbrito 4; Palio 3.

Nona giornata del girone B: Inter Mocambo-Torretta 6-3; Pol. Tonchese-A. C. Annone 0-1; Isola Veneto-Castagnole 1-1; Amatori-S. Paolo 1-0; Colombardo Canelli-Iradotti 1-1. Ha riposato il Radio Canelli.

Classifica: Amatori 13; Inter Mocambo e Isola bar Veneto 12; Iradotti 11; Castagnole e Colombardo Canelli 8; Pol. Tonchese 7; Ist. San Paolo 6; A. C. Annone 5; Radio Canelli e Torretta 3.

Tra gli Amatori Cai una coppia in testa

Ottavo turno di andata del trofeo «bar Spring»: Torretta-US Tonco 4-0; Valdiano-Club 2-1; USC-Tecno Iradotti non disputata; New Athletic Club-Succio 2-2; US Gate-Il Focaccere rinviate. Riposa: Torre Rossa.

Classifica: Torre Rossa e Succio 11; Il Focaccere e Torretta 9; US Gate 7; Tecno Iradotti, USC e Club '88 6; Valdiano 4; New Athletic Club 3; Tonco 0.

Eugenio Garin
ARTISTI SCIENZIATI
sul Rinascimento Italiano
cronache fiorentine del tardo Trecento alla drammatiche risonanze del "caso Galileo" le tensioni ideali, artistiche e politiche che il italiano
"Nuova biblioteca di cultura"
Lire 32.000

Alfredo Condo
Il
Un inquisitore Cinquecento e un moderno professore universitario due personaggi legati da un filo impalpabile le cui storie si intrecciano in un racconto appassionante
"Il David"
Lire 24.000

Giuseppe Vacca
GORBACEV E LA SINISTRA EUROPEA
I percorsi culturali della sinistra europea e italiana dagli anni Venti ad oggi. L'influsso sulla perestrojka. L'eredità gramsciana nel pensiero di Gorbaciov.
"Politica"
Lire 25.000

Paolo Crepet
Francesco Florenzano
Il VIVERE
Anatomie suicidio
La complessità di fenomeno in crescente diffusione in Italia e nel mondo e le possibili strategie preventive.
"I Cigni"
Lire 24.000

Alfredo Condo
Il
Un inquisitore Cinquecento e un moderno professore universitario due personaggi legati da un filo impalpabile le cui storie si intrecciano in un racconto appassionante
"Il David"
Lire 24.000

Roberto Maragliano
Luca Vitali
VIDEOSCRIVERE IN CLASSE
Un nuovo originale all'insegnamento della scrittura e della lettura dei testi. Le didattiche della videoscrittura e il suo uso in di scuola.
"Le guide di Pa"
Lire 20.000

Francesca Boca
Mimma Tamburiello
GUIDA ALLA
Nuovi itinerari, strategie e strumenti didattica innovativa geografia nella scuola elementare
"Le guide Paidela"
Lire

Leonardo Trisciuzzi
Franco Cambi
L'INFANZIA
SOCIETÀ MODERNA
L'evoluzione del concetto di infanzia dall'Illuminismo ad oggi.
"Libri base"
Lire

Editori Riuniti

IL TUEVA
TURISMO VACANZE

CAPODANNO	
30 dic. 1 gen.	ROMA L. 278.000
29 dic. 1 gen.	PARIGI
29 dic. 1 gen.	PROVENZA e
29 dic. 2 gen.	VIENNA E SALISBURGO
29 dic. 1 gen.	LLORET DE MAR L. 280.000
INVERNO AL SOLE	
5 - 12. febbraio	SOGGIORNO TUNISIA VOLO - MEZZA PENSIONE IN HOTEL STELLE

PROSEGUE L'ECCEZIONALE OFFERTA
LLORET DE MAR
8 GIORNI L. 238.000
VIAGGIO IN PULLMAN - PENSIONE COMPLETA
PARTENZE TUTTI I LUNEDI'
da

Troverete il CATALOGO «IN POLTRONA»

DANTE VIAGGI
NIZZA MONFERRATO (AT) - Via Pio Corsi
Tel. (0141) 701.616

PUNTO VIAGGI
14100 ASTI - P.le Vittoria 9 - Tel. (0141) 219.814

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione
Lotta
Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 69.54.57 - 67.30.57

Volley, gli astigiani si arrendono in casa (0-3) al Cedisa Salerno

La Brondi? Una frana

Ed ora due trasferte consecutive

ASTI. Dopo sconfitte Cedisa Salerno ha pensato bene di rompere il periodo vincendo, palazzetto di Asti, contro la Brondi. D'altra parte il «esistito telefonico» non ha fatto proprio nulla per impedirglielo. Il risultato di 0-3 lo testimonia in maniera inequivocabile.

Recuperato, anche se parzialmente, il centrale Jiri Vojik, Brondi ha giocato evidenziando negli schemi le lacune di sempre. E così dopo la sconfitta Jesi si aggiunge lista anche quella con il Salerno.

E per giunta i problemi della squadra di Simov sono sempre gli stessi: poco carattere, muro inesistente, ricezione debole e «coperture» lasciate al

L'ex nazionale Angelo Squeo, centrale del Cedisa, non poteva infatti chiedere di meglio: ha potuto esprimersi schiacciando, passando il muro con facilità e dimostrando al pubblico astigiano, quale sempre stato poco simpatico, le capacità.

primo set il punteggio stato quasi sempre in parità: 4-4, poi 9-9 e 11-11. Diz e Uriarte, nazionali argentini, sono stati decisivi per la conquista degli ultimi punti. Tra gli astigiani in campo si distinto il solo Giorgio Oria che è sobbarcato tutto il peso della partita. Martino ha infatti servito quasi sempre lui, dimenticando lo jugoslavo Vedad Glinac. ricezione non stata brillante, come al solito.

Il secondo set la dice lunga su questa squadra: la Brondi era in vantaggio pur 7-0, ma si fatta raggiungere sul 7-7.

Gli astigiani hanno ancora fatto due punti lasciando poi spazio al Salerno che si è aggiudicato anche il secondo set.

La terza frazione gioco stata la più vivace: da 6-6 a 12-12 ma, ancora una volta, il rush finale favorevole ai napoletani che hanno chiuso sul 16-13.

Glinac a fine partita ha detto: «Non so cosa ci stia succedendo. Questa gara era molto importante. Oggi c'era troppa tensione in campo e anch'io ho sbagliato tre palle decisive sul 12-12. Adesso verrà il più difficile: due trasferte». Aspettando il ritorno di Arnaud, Brondi inizierà la «terapia» del recupero. alla di carattere e schemi aggiungerà anche il solito «mal di trasferta»?

Brondi-Cedisa Salerno 0-3 (12-16; 9-15; 13-16). Durata set: 20', 20', 25'. Spettatori 500.

Brondi: Martino (3 punti, 0 cambi palla, 1 battuta sbagliata);
Glinac (2, 11, 1); Vojik (5, 7, 0); Oria (7, 16, 5); Squizzato (2, 6, 1); Ruffinatti (2, 14, 2).

Salerno: Pellegrino (3, 5, 1); Squeo (4, 11, 0); Della Nina (0, 1, 4); Uriarte (4, 17, 1); Filipponi (6, 6, 0); Saccà (0, 1, 1); Diz (7, 14, 0).

Gli altri risultati di A2: Gioia del Colle-Bologna 3-0; Agrigento-Santa Croce 3-0; Prato-Livorno 0-3; Belluno Brugherio 3-2; Reggio Emilia-Jesi 3-0; Udine-Città di Castello 2-3; Schio-Brescia 1-3.

Classifica: Gividi 16; Agrigento e Città di Castello 14; Livorno, Reggio Emilia e Schio 12; Copurso e Brescia 10; Brondi, Jesi e Salerno 8; S. Croce e Belluno 6; Bologna e Prato 4; Ado 0.

Daniela Cotto

Giorgio Oria (foto a lato) è l'unico ad Ale Brondi durante il contro il Cedisa. Discreta anche la prestazione di Fabrizio Ruffinatti (sopra) note poco liete per lo slavo Glinac, che fallito due palloni decisivi in «caldo» della partita con i salernitani

SPORTFLASH

BASKET

Lloyd, sconfitta per un punto

Il Lloyd Asti ha perso per un punto, ai tempi supplementari contro il Condor Verbania, 101-100 il risultato finale. Gli altri risultati della serie D: Oleggio-Pino 69-72; Ginnastica Torino-Saluzzo 80-79; Europa Torino-Savigliano 91-87; Fossano-Omegna 77-80; Vercelli-Crocetta 90-76; Biella-Moncalieri 84-85; Cuneo-Ivrea 103-96. Classifica: Cisal e Campidonico 16; Moncalieri e 14; Europa 12; Pino, Cover, Condor e Savigliano 10; Crocetta, Oleggio, Ginnastica e Mercedes 6; 4; Lloyd e Biella 2.

RALLY

Zanchetta-Cortese primi di Classe

19ª edizione del Rally della Valle d'Aosta, valida per il campionato italiano rally, vinto dai lombardi Peduzzi-Ronzoni (Lancia) hanno preso parte anche alcuni equipaggi astigiani. Vittoria classe per Zanchetta-Cortese che con Opel Corsa del Team Malizia Asticorse hanno completato la loro gara piazzandosi al trentaquattresimo posto assoluto. Il navigatore astigiano Massimo Mossino, che in coppia l'alessandrino Ferrara (Peugeot 205 Gti) ha ottenuto il quindicesimo posto assoluto ed il secondo classe. L'equipaggio Baldi-Reva (Peugeot 205) ha invece chiuso in 30ª posizione. Costretto al ritiro l'equipaggio Vigna-Vairo che Peugeot 205 Gti. La classifica riservata alle vetture di produzione, gruppo N, stata vinta dall'equipaggio del Jolly Club, Andreucci-Casrina su Lancia Delta Totip.

BASKET

Cassa

Vittoria della Cassa di Risparmio sull'ABC Casale, 76-70 il punteggio, nel campionato di Promozione. Cassa: Cavalla 23, Ugaglia 0, Mantello 19, M. Pettenuzzo 2; Bittner 0, L. Montrucchio 17, rcomot 0, Ponta 10, M. Montrucchio 2, Salasco 3. Gli altri risultati: Ovada-Castelspina 91-86; Ford Perosino Asti-Novi 64-69; Valenza-Lib. Casale 72-77; Castellazzo-Asso Casale 82-76; Acqui-Castelnuovo 83-77. Classifica: Cassa di Risparmio 10; Ovada, Acqui e Casale 8; Castelspina 6; Abc Casale 4; Novi, Valenza, Castellazzo e Castelnuovo 2; Asso di Picche e Ford Perosino 0.

Nel quinto trofeo Cantina Sociale

Bocce, Canelli meglio di Nizza

CANELLI. Il primo weekend dedicato alle bocce, ha visto trionfare una quadretta canellese. Il «5° Trofeo Cantina Sociale Canelli», gara nazionale disputatosi domenica sui campi bocciodromo di Via Riccadonna, infatti, è andato ai portacolori della Società Bocciofila Canellese, che hanno battuto in finale i rivali della Nicese.

I «cugini» stati superati per 13 a 10, dopo oltre due ore. La formazione sponsorizzata dalla «Bonfante & Chiarle», composta da Boffa, Venocchio, Passone e Bresciani, ceduto solo nel finale sul punteggio di 9 a 7 in favore padroni di casa, che hanno preso il largo grazie alle giocate di Borgogno, Valente, Fiorio e Mo. Alla manifestazione hanno preso parte diciotto formazioni.

Alle semifinali, disputatesi nel tardo pomeriggio fronte ad folto pubblico, approdate, per categoria B, le quadrette della Nicese che ha superato i rappresentanti della Coalma di San Rocco (Genova), classificatasi al terzo posto, composta da Musante (ex giocatore di A), Amati, Costa ed Esposito con il punteggio 13 a 12. Per la serie C, i giocatori della Canellese hanno avuto ragione (13-11 il risultato finale) dei rappresentanti della Calamandranese (quarti assoluti), che schieravano Agostinelli, Giacomelli, Arbezzano e Ronzoni. «Buono il livello di gioco — hanno detto gli organizzatori —, con molti pallini salvezza colpiti da numerosi bocciatori. L'appuntamento, ora, è per sabato 2 dicembre i «big» della serie A.

(gi. v.)

Basket, ad Aosta gli astigiani giocano bene e rimontano, ma nel finale sono beffati (96-94)

Tubosider, tanta fatica per nulla

I giocatori di Boero hanno anche recuperato svantaggi di dieci punti, ma l'incontenibile Carucci li ha «giustiziati»
Buone le prestazioni di Dho, miglior realizzatore della squadra, Bellina, Angeli, Paglieri e Bratti

Una gara da dimenticare. Bellina (a sinistra) e Dho, bravi ma sfortunati

ASTI. L'incontenibile Carucci ha bombardato da tutte le parti e l'Idromarket ha beffato così, per soli due punti, la Tubosider: 96-94 punteggio finale al palazzetto astigiano. E' stata una partita intensa e spettacolare. La Tubosider ha perso, ma con dignità.

Dopo quindici minuti di gioco il punteggio era di 44-36 per l'Acqui. Gli astigiani hanno ottenuto il 51% nel tiro da due; l'Idromarket ha fatto ancora meglio, con un Carucci ha segnato 39 punti, con 6/9 da due e 6/10 da tre, una prestazione maiuscola per il trentatreenne giocatore di origini torinesi.

è andati al riposo il punteggio di 57-51 per l'Idromarket. Nella ripresa la Tubosider ha avuto una buona partenza con Bellina, Paglieri e Bratti. Al 24' il punteggio era 62-61. Al 10' l'Aosta è andata vantaggio per 79-70 ma, grazie alla buona prova di Renato Dho e di Sergio Angeli, l'Astensa ha recuperato portandosi al 14' ad solo punto distanza, 80. Al 15' con Arucci e Pinto la Tubosider è passata avanti per 86-83, ma Carucci centrava un tiro da tre, subiva fallo Angeli, conquistando tiro aggiuntivo, che naturalmente realizzava: 87-86.

A 1 minuto e 30 dalla fine la squadra di Boero riesce a recuperare Paolo Pinto segna da tre portando avanti la squadra ma il «solito» Carucci vince il confronto con una «bomba» suggellando la partita.

Idromarket Aosta: Gyppaz , Colombini 4, Carlesi 13, Carucci 39, Padovani 16, Candela 11, Ferrari 0, Boarolo 9. Non entrati Sartore e Tiberti.

Tubosider Asti: Persico 7, Cornero 0, Dho 19, Angeli 6, Pinto 7, Arucci 14, Paglieri 17, Bratti 12, Bellina 12. -trato Parola.

Gli altri risultati della : Italtermica Torino-Vigevano 91-77; Busto Arsizio-Mortara 105-102; Forze Armate-Cremona 82-94; Broccese-Gorlese 81-95; Monza-Correggio 89-80; Pavia-Rho 100-82; Treviglio-Rovereto 91-77.

Classifica: Cremona 16; Rovereto, Idromarket e Gorlese 14; Tubosider e Treviglio 12; Correggio, Monza e Busto Arsizio 10; Vigevano, Broccese e Pavia 8, Forze Armate, Mortara e Rho 6; Nuova Italtermica 4.

(d. cot.)

VOLVO 240 POLAR.

L'INTRAMONTABILE 24.000.000
OGGETTO
DEL DESIDERIO
ORA HA UN PREZZO.

la leggendaria Volvo . Una certezza più che un'automobile. Un mito in the per (intere). Così storica da essere una delle auto più evolute in ogni originale, inconfondibile prodotto della filosofia Volvo: qualità e sicurezza. Eccola nella nuova versione Polar, rigorosamente Station Wa- più sicura e perfezionata. Nata per viaggiare incontro a chi l'ha sempre desiderata. Ad un prezzo mitico.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

CONCESSIONARIA
Consulcar srl

ASTI: Corso F. Cavallotti 126 - Tel. 57.377
ASSISTENZA RICAMBI **ASTI:** Via Scarampi 6 - Tel. 54.002

la pubblicità su

PK
publikompass

MILANO
Via 28
Tel. (02) 65.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
Via d'Assisi
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
1/14
Tel. (010)
17100
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/386.495
Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371/273.379
18038 SANREMO
Via Giobertl 47
Tel. (0184) 501.555/501.556

Salone
LA STAMPA
- Torino
Tel. 534.914
Edicola Internazionale
Da a sabato 8-19
Domenica 8-12

L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must Cartier
OLIVERO
ASTI - SECONDO

PRONTO AUTO ...
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 28 Novembre 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
0171

Sospesa a tempo indeterminato l'attività della ditta Pautassi

Blitz del Nas in panetteria

Chiuso un laboratorio di Savigliano

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un panificio della città è stato chiuso a tempo indeterminato dopo un'ispezione compiuta dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Alessandria (Nas) su ordine del ministro della Sanità Francesco De Lorenzo.

E' la ditta di Antonio e Margherita Pautassi, con sede in fondo a via Torino, in quella che tra i saviglianesi è comunemente chiamata regione San Cirisco; è più grande azienda della città nel settore, da tempo oggetto di periodici controlli da parte delle autorità proprio per le sue notevoli dimensioni e per l'elevata produzione.

Vi lavorano, oltre ai titolari e al figlio, alcuni operai. Fanno parte dell'impianto tre grossi forni, che si trovano in un ampio locale e che costituiscono una serie di «catene» di produzione: questa è basata essenzialmente sul pane e sui grissini.

L'azienda rifornisce numerose rivendite della città e dell'intera provincia, comprese alcune comunità, soprattutto fuori Savigliano.

Per molto tempo l'azienda ha avuto sede nel centrale corso Roma, proprio dinanzi al palazzo del municipio, dove possedeva il laboratorio e l'annessa rivendita; nel 1977, quando la zona Nord della città venne destinata agli insediamenti artigianali e industriali, i Pautassi furono fra i primi a trasferirsi per poter disporre dello spazio necessario per ampliare l'attività.

La scorsa settimana nel panificio di via Torino si sono presentati i carabinieri del Nas di Alessandria: una minuziosa ispezione in tutti i locali, ripetuta il giorno dopo dai funzionari dell'Unità sanitaria locale di Savigliano.

Pare il responso in un rapporto inviato al sindaco di Savigliano Remigio Galletto: «Durante l'ispezione sono state rilevate alcune irregolarità: il panificio va chiuso». Letto il rapporto il primo cittadino, autorità competente in materia, ha emesso l'ordinanza con la quale dispone la chiusura a tempo indeterminato.

E' passato la ditta Pautassi era stata al centro di polemiche. Più volte i titolari di altri panifici di Savigliano e di centri vicini avevano criticano l'azienda sostenendo che vendeva il prodotto a prezzi inferiori anche all'ingrosso, ma anche direttamente al pubblico.

Quello di Savigliano sarebbe l'unico panificio della «Granda» di cui i carabinieri del Nas di Alessandria hanno suggerito la chiusura durante l'ultimo «blitz».

Piero Bertaglio

COME SI DIFENDONO

«Irregolarità di poco conto»

SAVIGLIANO. «Sono trent'anni che lavoriamo onestamente: da quando ci siamo ampliati sembra che la sorte si sia rivoltata contro di noi». Così Antonio Pautassi commenta la disposizione di chiusura a tempo indeterminato della azienda disposta dal sindaco Remigio Galletto dopo il rapporto del Nas: «Sono stati trovati — spiega il panettiere — otto sacchi di "granito", un derivato della farina che utilizziamo come base per la cottura del pane, da mezzo quintale l'uno, privi del cartellino obbligatorio che ne indica l'origine e le caratteristiche. Si tratta di un prodotto che abbiamo ricevuto in prova dal fornitore abituale: è vero, non c'è il cartellino, ma il prodotto è ottima qualità. Quello che abbiamo usato finora era un po' troppo grezzo e allora pensavamo di cambiarlo con questo più fine. Ci hanno detto di usarne poco in alcune zone del capannone, ma non credo che si tratti di gravi: la condensazione ha causato l'annerimento di parte del soffitto, ma è fatto inevitabile in ambiente in cui ci sono i forni. Provvederemo al più presto: aspettiamo da un momento all'altro di poter riaprire, perché per noi è indispensabile riprendere. Abbiamo tutti i nostri clienti che attendono i prodotti: se questa situazione si prolungasse la nostra attività verrebbe irrimediabilmente danneggiata». **(p. b.)**

Vitelli sequestrati

Per gli estrogeni a Caraglio

CARAGLIO
SERVIZIO

Il servizio veterinario dell'Usl di Dronero ha disposto il sequestro amministrativo, nella stalla di borgata Rittanolo, di 106 vitelli di proprietà dell'allevatore Bartolomeo Peano, abitante a Spinetta di Cuneo in via Ripa: gli animali, sottoposti a controllo sanitario, sono infatti risultati tutti positivi all'estradiolo 17 beta, un estrogeno naturale vietato dalla legge sin dal 1961.

I vitelli sono di importazione francese e senza l'intervento dell'Usl tra pochi settimane sarebbero finiti sulle mense dei consumatori.

Ora invece, nella migliore delle ipotesi, dovranno essere ceduti a prezzi di svendita alle industrie che fabbricano cibi per cani e gatti. Ma anche questa destinazione non è ancora sicura, per l'opposizione delle associazioni che tutelano gli animali.

Il valore commerciale dei vitelli prima del sequestro era di circa 200 milioni di lire.

Ora, ovviamente, l'allevatore potrà considerarsi fortunato se riuscirà a recuperare il 20 per cento.

L'accertamento della presenza delle sostanze estrogene è avvenuto in due tempi.

Nel primo controllo, il dottor Gilberto Barale, responsabile del servizio veterinario dell'Usl di Dronero, ha scelto a campione quattro animali fra i 106 della stalla e il responso dell'Istituto zooprofilattico di Torino è stato positivo per tutti.

Messo giustamente in sospetto, il dottor Barale ha subito provveduto a sottoporre ad analisi tutti i rimanenti vitelli e il responso è stato drammatico: nessun animale era esente da sostanze estrogene vietate.

E' quindi automaticamente scattato il sequestro amministrativo della stalla e di tutti i vitelli allevati a Rittanolo. Il servizio veterinario dell'Usl di Dronero ha successivamente informato la Procura e la Pretura di Cuneo e il servizio veterinario regionale.

Per ora a Bartolomeo Peano sono contestati specifici reati. Qualora il procuratore presso la pretura Guido Bissoni vedesse però nel fatto gli estremi dell'attentato alla salute pubblica, il fascicolo dovrebbe essere trasferito alla procura presso il tribunale.

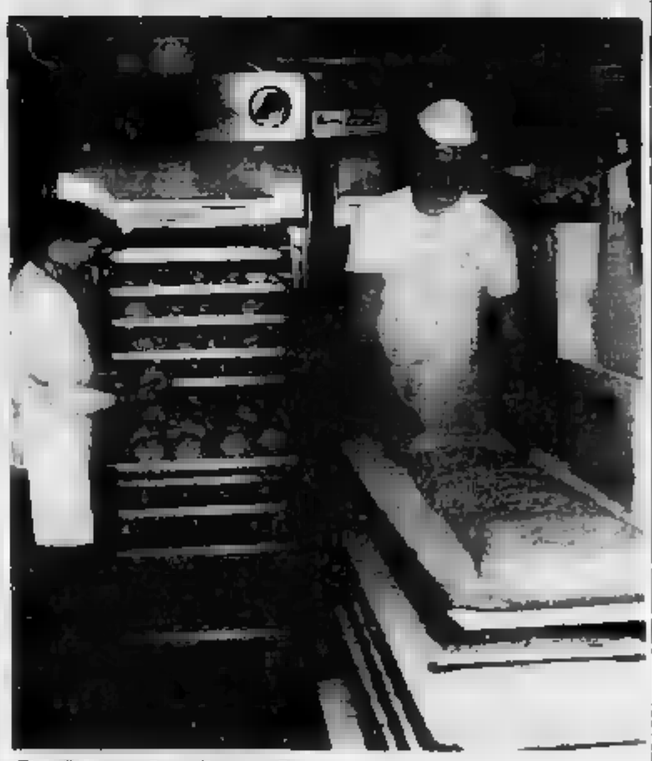
L'allevatore Peano si è intanto affidato allo studio degli avvocati Franco Mazzola e Giancarlo Oppio sostenendo di cadere dalle nuvole «perché — ha spiegato — non ho mai iniettato ai miei vitelli l'estradiolo».

Benché l'esito delle analisi dell'Istituto zooprofilattico di Torino non lasci spazio a dubbi, i legali cuneesi hanno chiesto un esame di controllo che sarà affidato all'Istituto superiore della Sanità, che non potrà però pronunciarsi prima di sei mesi.

Nel frattempo gli animali rimangono sotto sequestro, e non possono essere venduti alle macellerie. E forse non finiranno neppure nelle scatolette per l'alimentazione di cani e gatti.

De Mattels

NELLA GRANDA



Seicento forni

Sono oltre seicento i panettieri nella «Granda». Ogni giorno producono in tutto poco più di sei tonnellate di pane. Nella foto Bedino un panificio di corso Nizza a Cuneo

BORGO SAN DALMAZZO
Presentato l'impianto di riciclaggio

Il nuovo impianto di riciclaggio del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in funzione da due mesi, è stato presentato sabato agli amministratori pubblici. «Con questa realizzazione — ha detto il presidente dell'ente Maurizio Saglietto — il capoluogo della «Granda» e i centri dell'area cuneese si sono attrezzati per fronteggiare il problema dei rifiuti, che rischia di diventare uno dei maggiori per le società sviluppate. Era necessario «riconvertirli» per poterli veramente smaltire».

Incendio in un fienile

Un incendio è divampato ieri pomeriggio in una cascina in località Generale nella campagna di Cavallermaggiore. Le fiamme hanno distrutto il fienile di proprietà di Rocco Tosco. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Saluzzo, Racconigi e Savigliano. I carabinieri hanno aperto un'indagine per accertare le cause dell'incendio.

BARGE
I problemi dei commercianti

I problemi di commercianti, esercenti e operatori turistici della «Granda» al centro dell'incontro in programma stasera alle 21 nella sala del Consiglio comunale. Degli stessi temi (dei programmi sindacali per il futuro) si parlerà domani sera a Ceva, nella sede della Confesercenti montana.

SAVIGLIANO
Mutui per chi vuole la casa

La Cassa di Risparmio di Savigliano ha stanziato un fondo per la concessione, a condizioni di particolare favore, di mutui ipotecari per l'edilizia abitativa. Sono destinati a chi costruisce, acquista o ristruttura edifici. La durata dei finanziamenti è di 5 o 10 anni il tasso, rispettivamente, del 12,50 % e del 13,50. L'Istituto offre anche la possibilità di ottenere un prefinanziamento una settimana dalla richiesta. La «Cassa» finanzia inoltre la prima casa con mutui ipotecari al 9 per cento (5 anni) e al 13 per cento (10 anni).

ALBA
Conferenza all'Unitre

Per l'Università della terza età albese, oggi pomeriggio, nella sala Fenoglio, alle 15,30 si tiene una conferenza sul tema: «Uomini si nasce, umani si diventa»; relatore il professor Pino Pellegrino.

ALBA
Abitanti in diminuzione

Diminuisce la popolazione di Alba. Al 30 settembre erano gli albesi erano 30.603, 54 in meno rispetto al 30 giugno. Nei mesi di luglio, agosto e settembre ci sono stati 56 nascite e 68 morti; gli immigrati sono stati 162, gli emigrati 204.

I vincitori del Festival del Millennio

Monica Prezioso ed Enrico Bernardi con «Ti lascerò» tra gli adulti e Maria Luisa Piccininni con «Canzoni» tra i giovanissimi sono i vincitori della prima edizione del festival canoro di Scarnafigi che quest'anno è coinciso con i festeggiamenti per il Millennio dalla fondazione del paese. La manifestazione — cui hanno partecipato venticinque concorrenti — si è svolta nel cinema Lux.

CUNEO
Per la viabilità

Il presidente della Provincia Giovanni Quaglio e il sottosegretario ai Lavori pubblici Ettore Paganelli si sono incontrati a Roma con il ministro Giovanni Prandini. Hanno illustrato la precaria situazione nella quale si trova il sistema viario del Cuneese e hanno sollecitato interventi. In particolare si è parlato del collegamento fra il capoluogo e l'autostrada, con la «bretella» Cuneo-Massimini di Carrù, della costruzione delle superstrade Borgo-Cuneo-Alba-Asti e della realizzazione del traforo delle Alpi Marittime.

BORGO SAN DALMAZZO
Solidarietà con il Terzo mondo

Stasera alle 21, al cinema «Moderno», si terrà un incontro-dibattito sui problemi del terzo mondo e di solidarietà con il Burundi organizzato dal Comune e Lvia. Relatore Angelo Beltramo, che è stato volontario in Burundi.

Carlo Calami dopo aver ucciso l'amica aveva spedito dalla Posta di Treiso una raccomandata a «La Stampa»

Ha voluto morire nei luoghi della sua infanzia

La gente di Magliano Alfieri è sconvolta dall'omicidio-suicidio

Il cadavere di Carlo Calami è stato appena ripescato nelle acque del Tanaro

MAGLIANO ALFIERI. E' tornato nei luoghi che hanno visto ragazzo pescare e divertirsi con gli amici per togliersi la vita: il cadavere di Carlo Calami, il corpulente finanziario di 42 anni, ricercato dalla scorsa settimana perché, tra vari fogli e lettere, aveva confessato di aver ucciso l'amica Mara Candelfari, 41 anni più giovane di lui, è stato ripescato ormai cadavere questa mattina nelle acque del Tanaro.

Il luogo in cui sono stati ritrovati prima l'auto con gli effetti personali e poi il corpo senza vita dell'uomo, in territorio di Barbaresco, non dista più di tre chilometri in linea d'aria dalla casa a Sant'Antonio di Magliano dove il Calami ha vissuto fino a una decina di anni fa, prima di trasferirsi a Torino.

La salma è stata recuperata ieri mattina dal nucleo sommozzatori di Genova nel tratto di fiume che era già individuato dai carabinieri di Alba come il punto in cui il Calami doveva presumibilmente gettato.

Per tutta la giornata di domenica sono perlustrate le sponde, scandagliato il fiume in collaborazione con i vigili del fuoco che hanno in funzione il loro battello, insieme con i carabinieri cinofili di Volpiano, un dell'Arma, ma senza risultato.

La salma ripescata ieri mattina dal fondo melmoso dopo due ore di lavoro è stata subito trasferita nel cimitero di Magliano dove sottoposta ad autopsia. Al cimitero, ad accoglierla c'era anche il sindaco di Magliano, Carlo Sacchetto che gli fu amico in gioventù.

Di fronte a un omicidio-suicidio sarà possibile celebrare i funerali religiosi? «Per il momento è stato nulla. Saranno le autorità ecclesiastiche a stabilire il comportamento da tenere in questa di-ce il parroco, don Franco Merengo.

Il Calami sarà sicuramente sepolto nel suo paese di origine, la data dei funerali non è ancora stata fissata.

La vicenda ha suscitato molto scalpore a Magliano dove, giovedì scorso, non si parla d'altro, anche se da tempo il Calami non viveva più qui.

L'uomo tornava a Magliano soltanto per qualche rapida e sporadica visita agli anziani genitori. Era stato visto l'ultima volta in paese domenica 5 novembre. E' venuto per festeggiare il compleanno della mamma Alfonsa Aramici, che ha compiuto 76 anni.

Una festicciola in famiglia. «Carlo era apparso normale, come sempre. Non faceva presagire quanto sarebbe accaduto pochi giorni dopo» i conoscenti.

Secondo la lettera gli inquirenti hanno trovato nella tasca abbandonata sul greto del Tanaro, il Calami si sarebbe tolto la vita il giorno stesso dell'assassinio.

Nelle trascorse tra l'omicidio e il suicidio nessuno lo ha visto in paese.

Forse l'ultima persona che lo ha incontrato è stato l'impiegato delle poste di Treiso, Giorgio Fracchia di 41 anni, che abita ad Alba in corso Langhe 65.

Il Fracchia ricorda che l'una e trenta di giovedì, pochi minuti prima della chiusura dell'ufficio, si è presentato un signore che non aveva mai visto prima. Dopo aver consultato l'orario sulla porta è entrato e ha chiesto: «Faccio ancora in tempo a fare una raccomandata?». Poi ha consegnato la lettera indirizzata a «La Stampa», ha pagato il conto e se n'è andato su un'auto grossa cilindrata» ricorda l'impiegato.

«Non ho notato nessun sospetto. Mi è parsa una persona normale, calma. Nulla mi ha insospettito. Quello di Treiso è un piccolo ufficio postale, ma succede sovente che passino forestieri».

Intanto, a Magliano, gli anziani genitori, il padre Luigi e la mamma, si sono chiusi in casa, raccolti nel loro dolore. «Hanno sperato fino all'ultimo che il figlio tornasse. Il cadavere li ha gettati nella disperazione», dicono alcuni conoscenti.

In paese tutti si chiedono il perché di questa tragedia. I saviglianesi sono increduli. Nessuno ha mai pensato che Carlo potesse compiere un simile gesto: «Non era persona da agire a cuor leggero, avrà avuto motivi gravi per prendere simile decisione oppure è stata una forte depressione» sembrano volerlo giustificare i compaesani che l'hanno sempre considerato «brava persona, anche se introversa. **[g. f.]**

(Servizio in Cronaca)

Cagliero è accusato d'aver ucciso un carabiniere

Chiesti trent'anni

Il rapinatore abita a Bra

ASTI. Colpo di scena ieri in corte d'assise. Felice Cagliero, 33 [illegible], il bandito di Bra, ha confessato di aver assalito, l'8 febbraio 1988, l'ufficio postale di San Damiano e ha anche [illegible] messo che accidentalmente dalla sua pistola è partito un colpo che ha ucciso il carabiniere Fernando Stefanizzi, 33 anni, che tentò di fermare i banditi.

Cagliero ha però aggiunto: «Mi pare strano che il colpo della mia pistola abbia raggiunto il carabiniere in quanto non gli puntavo l'arma contro, la pallottola sarà rimbalzata». La confessione del Cagliero ha sorpreso tutti.

Nei [illegible] interrogatori dei mesi scorsi aveva sempre tenuto un atteggiamento spavaldo dicendo di non sapere nulla dell'omicidio e tanto meno delle rapine consumate a Cisterna, San Damiano, Caluso, Chivasso e di quelle avvenute in Francia. Ieri invece ha [illegible] una lunga serie di «colpi».

Il presidente della corte, Giancarlo Capirossi, ha chiesto all'imputato se voleva fare dichiarazioni si è proceduto nei suoi confronti [illegible] «giudizio abbreviato» accolto dal pubblico ministero Bozzola, e dal suo difensore, [illegible]to Aldo Mirate. L'imputato ha risposto: «Si [illegible]glio fare una dichiarazione. Ho preso parte alla rapina di San Damiano, ma non chiedetemi il nome di chi era con me. Dico però che quando stavo uscendo dall'ufficio postale il carabinie-

Felice Cagliero

re [illegible] ha imposto l'alt, mi sono girato di scatto [illegible] è partito [illegible] colpo dalla mia rivoltella, giuro che è [illegible] un fatto accidentale. Non è mia abitudine usare le armi nelle rapine, io non ho mai sparato a [illegible]

Il pubblico ministero lo [illegible]smentito dicendo: «Cagliero non ha esitato a sparare anche in altre rapine contro le forze dell'ordine, è rimasto anche ferito. Aveva sempre la pallottola in [illegible] e al riguardo ci sono delle precise testimonianze. Anche se Cagliero oggi ha ammesso le sue responsabilità le prove a suo carico raccolte durante le indagini sono schiaccianti». Il pm ha chiesto per l'imputato la [illegible]danna a 30 anni di reclusione.

Anche [illegible] altro imputato, Antoine Abaldo, 37 anni, residente a Bra, via Madonna dei Fiori 37, ha chiesto lo [illegible] rito processuale confessando sette rapine commesse con il Cagliero in Francia, nei [illegible] confronti il pm [illegible] chiesto la condanna a 10 anni di reclusione.

[illegible] complesso sono sette gli imputati: oltre al Cagliero e l'Abaldo ci sono Otello Astolfi, 40 anni, residente a Robassomero, Giorgio Venere, 32 anni, di Torino e Aurelio Carusillo, 26 anni, di Bra, via Venaria. Solo quest'ultimo ha chiesto tramite il difensore, avvocato Cravero, il «patteggiamento» e condannato seduta stante a 2 anni di reclusione. Non ha mai preso parte alle rapine ma [illegible] limitava per [illegible] mila lire per viaggio, a trasportare con la sua auto i rapinatori nei vari raid all'estero.

Ci sono altri due imputati [illegible]nori: Olimpia Schellino, 31 anni, pure di Bra e Maurizio Piscopo, 32 anni di Santa Vittoria d'Alba, entrambi accusati di aver fornito all'Abaldo documenti falsi d'identità.

A tarda ora, ieri sera, dopo le arringhe dei difensori la corte da deciso che le repliche del pm e della parte civile si terranno oggi dalle 14. Poi la sentenza.

Vittorio Marchisio

I punti dell'intesa per i 1750 dipendenti del gruppo tessile albese

Accordo alla Vestebene

Part-time, assunzioni e aumenti

ALBA. Dopo cinque mesi [illegible]zo di trattative, è stata siglata l'ipotesi di accordo [illegible] Vestebene (divisione confezioni del Gruppo Tessile Miroglio) e i sindacati sul contratto integrativo aziendale valido dal primo dicembre di quest'anno fino alla fine del 1991.

Vediamo i punti principali dell'accordo che interessa 1750 persone [illegible] cui 1232 donne degli stabilimenti di Alba, Cuneo, Bra, Cortemilia, Monticello, Cerretto Langhe, [illegible] Pollenzo.

Occupazione. Entro il 15 dicembre saranno [illegible] operaie negli stabilimenti di Monticello, Cortemilia, Roddi e Bra.

Investimenti. L'azienda ha comunicato il programma di investimenti consistente in venti miliardi [illegible] cui undici già impiegati nell'88 e i restanti entro il prossimo anno per rinnovamenti tecnologici, acquisto macchinari, automazione impianti.

Salario. Dal primo dicembre '89 sono previsti aumenti dei premi aziendali [illegible] un minimo di 14.790 lire mensili per [illegible] secondo livello e un massimo di 64 mila lire [illegible] il settimo. Per il personale addetto alla produzione è previsto [illegible] rivalutazione della scala [illegible] cottimo che significa, in pratica, un aumento [illegible]nale [illegible] circa 44 mila lire mensili (in due tranche: 1° dicembre '89 e 1° gennaio '91). Per il personale non direttamente impegnato nella produzione è stato [illegible] dato [illegible] aumento di circa 38.500 lire mensili, sempre da corrispondere in due riprese (1° dicembre 89 e 1° gennaio 91).

Per quanto riguarda il salario viene [illegible] la quattordicesima mensilità (sono poche le aziende [illegible] settore ad averla) nonostante che l'azienda avesse proposto di congelarla.

Orario di lavoro. E' previsto il part-time in ogni stabilimento fino ad un tetto massimo [illegible] [illegible] per cento del personale. Si tratta di un punto di notevole interesse trattandosi per la maggior parte di lavoratrici. In alcuni stabilimenti è già in atto.

Inoltre è stato ribadito che lo straordinario è da intendersi individuale e volontario. L'entità [illegible] comunicata a consuntivo, mese per mese, anziché a fine anno, come in passato.

Flessibilità. E' l'argomento che ha rappresentato lo scoglio più duro da superare sia nella trattativa con l'azienda che ne [illegible] fatto massiccia richiesta, sia [illegible] le lavoratrici. Alla fine, [illegible] stato concordato l'aumento a [illegible] ore l'anno della flessibilità (anziché 96 previsto dal contratto nazionale) che verranno compensate con recuperi e aumenti retributivi (sono previste [illegible] [illegible] di recupero contro le 32 lavorative in più concordate). Per le otto ore di differenza le lavoratrici avranno la possibilità di scegliere tra permessi individuali retribuiti e [illegible] compenso economico di 90 mila oltre alla normale retribuzione.

Altri punti riguardano l'ambiente di lavoro, pari-opportunità uomo-donna, miglioramento [illegible] relazioni industriali. L'accordo è preceduto da una premessa con alcune importanti considerazioni. L'azienda dichiara che gli stabilimenti esteri [illegible] la Vestebene ne ha acquistati quattro di [illegible] in Germania) [illegible] [illegible] alternativi alla produzione italiana. Anzi la Vestebene sostiene che le acquisizioni in diversi Paesi europei mirano a consolidare la presenza [illegible] Miroglio sui mercati internazionali e a rafforzare, di conseguenza, la propria [illegible] [illegible] territorio nazionale, in particolare nell'area cuneese. La più incisiva p[illegible] sui mercati stranieri dovrebbe portare ad una più efficace difesa e consolidamento delle quote di mercato interno.

Giacomo Daniele sindacalista della Cgil dice: «E' stata una trattativa difficile, [illegible] portata a [illegible] [illegible] un'ora di sciopero. I risultati tengono conto in larga misura delle richieste presentate anche se non nascondiamo le difficoltà incontrate sulla flessibilità».

Commenta Vittorino Castagnotto della [illegible]il: «Il sindacato ha recepito e si è fatto carico anche di alcuni problemi del settore legati soprattutto alla conc[illegible]za». Luciano Audasso, Cisl, dice: «I due obiettivi principali delle relazioni sindacali e [illegible] salario sono stati raggiunti».

Giuseppina Fiori

[illegible] ASSEMBLEE [illegible]

Orientati sul sì

L'ipotesi di accordo della Vestebene viene sottoposta in questi giorni alle [illegible] [illegible] lavoratori. Negli incontri che si sono già tenuti a [illegible] Monticello e Roddi il parere [illegible] stato sostanzialmente positivo. «Si è molto discusso sulla flessibilità che comporta ore aggiuntive di lavoro in certi periodi dell'anno, la sera, al sabato, [illegible] che crea qualche difficoltà soprattutto a quelle donne sposate, con impegni famigliari» hanno commentato alcune lavoratrici. La flessibilità [illegible] però giustificata da necessità ben precise dall'azienda che operando nel [illegible] dell'abbigliamento è particolarmente legata ai mutamenti della moda. L'approvazione dell'ipotesi di accordo viene comunque data per scontata. La firma infatti è stata preceduta [illegible] [illegible] [illegible] incontri durante i quali i lavoratori [illegible] stati consultati sull'andamento delle trattative. Oggi assemblea a Cortemilia e Cerretto Langhe, venerdì ad Alba. [g. f.]

Luci e ombre dopo il primo anno di attività del Club per il recupero

Mondovì combatte l'alcol

Drammatico ed esteso l'impatto del fenomeno che causa danni non soltanto alla salute
«Non basta l'intervento medico, bisogna tener conto della psicologia del malato»

MONDOVI'. Secondo la psichiatra Patrizia Berardini il detto «buon vino fa buon sangue» potrebbe equivalere all'affermazione «buon tabacco fa buoni polmoni»: si tratta [illegible] slogan pubblicitari che, infondati dal punto di vista medico, pure sono capaci [illegible] far breccia sul costume, [illegible] effetti spesso devastanti.

Lo sa bene lei che da un anno, insieme con un collega, due infermieri e alla capo sala del reparto di psichiatria dell'ospedale di Mondovì è impegnata nel recupero degli alcolisti.

E' bastato insediare nel centro di igiene mentale un «osservatorio» per scoprire quanto drammatico ed esteso sia l'impatto dell'alcolismo nel Monregalese, quanto sia difficile distinguere tra chi consuma e chi abusa, quante vittime mieta l'alcol.

[illegible] un fenomeno impressionante — rileva la psichiatra — non solo per quanto riguarda gli adulti [illegible] anche per i giovani, non solo per gli uomini, ma anche per le donne. Arrivano all'osservatorio giovani di 25 anni che bevono da 4 a 5; ma c'è [illegible]che chi ha iniziato [illegible] 14 anni perché andava a lavorare in campagna e pensava che il vino lo aiutasse a reggere meglio la fatica. Alcuni a 40 [illegible] hanno già la cirrosi».

Non esiste una tipologia precisa del bere; si bevono alcolici diversi, in modi, luoghi e quantità differenti [illegible] inizia a bere per motivi di varia natura: dopo una disgrazia ma anche per dimenticare i problemi o perché il bere fa parte delle abitudini di un gruppo di amici.

«Si beve perché si pensa che l'alcol non sia dannoso — spiega la dottoressa Berardini — e si preferisce credere, come fanno soprattutto i giovani, che, passata la sbronza, ci si rimetta in sesto. [illegible] parla poco dell'alcol anzi, a differenza di droga o fumo, ne è libera la pubblicizzazione. C'è una grande disinformazione sulle conseguenze [illegible] fisiche, sia psichiche dell'alcolismo che clinicamente è pericoloso quanto la droga, anzi, ha un impatto sociale molto più esteso».

Secondo un'indagine dell'as[illegible] alla Sanità della Regione, [illegible] 15 mila le persone ricoverate negli ospedali del Piemonte per problemi legati all'uso di alcol: danni cardiaci, allo stomaco, all'intestino, al fegato, all'apparato riproduttivo, alle gambe; in molti casi [illegible] tratta di danni gravissimi e irreparabili come la demenza alcolica, il delirium tremens, l'epilessia. Ma sono anche altre le conseguenze dell'alcolismo sul piano della vita sociale: disoccupazione, incidenti stradali, violenza famigliare e, sui minori, emarginazione. E' anche per questo che a Mondovì si è pensato a un approccio diverso della struttura pubblica al fenomeno.

Ancora la Berardini: «All'approccio medico si vuole affian[illegible] un altro tipo di terapia che tenga conto degli aspetti psicologici e relazionali dell'alcolista. Dove l'alcol ha dettato legge, bisogna reinventare uno stile di vita e di rapporti interpersonali, a iniziare dall'ambiente famigliare. Eliminato l'alcol, tutta la vita dell'alcolista deve essere riorganizzata».

Il metodo, ideato da [illegible] psichiatra jugoslavo, Vladimir Hudolin, consiste nella formazione di Cat, Club degli alcolisti in trattamento, piccoli gruppi composti da 12 alcolisti accompagnati [illegible] famigliari e da amici o persone [illegible] i quali ci siano legami significativi.

[illegible] Cat si riunisce settimanalmente e si ispira al concetto [illegible] auto-aiuto: i pazienti in astinenza si [illegible] esperienze e discutono sulle difficoltà e sul modo di superarle, percorrendo insieme la strada della disassuefazione. Importante è, al termine, l'assunzione quasi rituale e simbolica di un farmaco che serve da deterrente all'alcol e che vuole significare l'impegno a voler continuare l'astinenza.

Conclude la Berardini: «In tal modo [illegible] stabilisce fra gli alcolisti un forte vincolo di solidarietà e di sostegno. Sul piano organizzativo ci sono ancora difficoltà, ma il bilancio del primo anno è comunque positivo».

[r. a.]

[illegible] DIPENDENTI SIP PREMIATI [illegible]

Quei 25 anni di lavoro ai telefoni

I lavoratori della Sip [illegible] 25 anni di anzianità [illegible] stati premiati durante [illegible] cerimonia [illegible] [illegible] della direzione [illegible] di via Bongiovanni. I riconoscimenti [illegible] stati consegnati a Lucia Ansaldi, Margherita Arzatano, Franco Barberis, Maria Barbotto, Giuseppe Bonino, Mario Chesta, Luigi Com[illegible], Francesca Crimaldi, Adriana Fasano, Lodovico Foglio, Mario Garello, Rosalda Gatto Monticone, Stefano Gotta, Rosanna Gottardi, Agostino Magliano, Giovanni Magnaldi, Emanuele Massimo, Bruno Merlo, Marta Pittavino, Francesco Porta, Romano Sciandra, Franca Spinardi e Maria Viglierchio

Sommariva Bosco

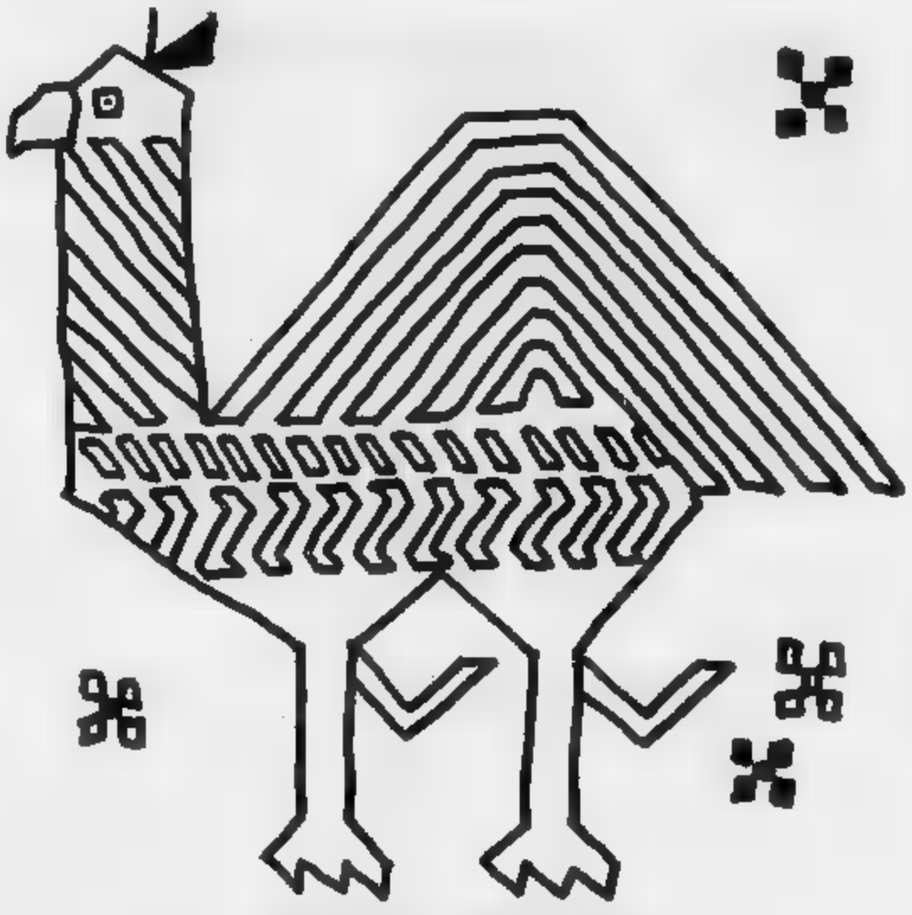
Polli e [illegible] rubati allo [illegible]

SOMMARIVA BOSCO. Più di cento polli e otto maialini sono il bottino [illegible] [illegible] serie di furti compiuti alla «Cufra», il Centro universalistico francescano per il reinserimento di [illegible]ici in difficoltà della frazione Paotorio. Un colpo [illegible]avo: la comunità, che si occupa di circa [illegible] giovani emarginati, ha nell'allevamento [illegible] animali da cortile una delle fonti di sostentamento.

[illegible]a tenuta del Cufra, che si trova a circa due chilometri dal paese, sono spariti a più riprese galline e [illegible]ainli.

«Non è la prima volta — spiegano i responsabili del centro — che subiamo furti di animali. Qualche tempo fa siamo stati addirittura derubati di alcuni indumenti che ci erano stati donati per gli ospiti del centro».

Adesso la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo, in[illegible] [illegible] altri [illegible], si sta organizzando per aiutare la [illegible]unità francescana. [c. m.]



Per formare una piccola parte di un tappeto orientale occorrono [illegible] cellule. Nei tappeti le cellule sono piccolissimi nodi: il libero gioco dell'ingegno e [illegible] fantasia li intreccia in f[illegible] e cromatismi d'incantevole originalità. Più che una scienza questa [illegible] [illegible] millenaria, di cui C.I.T.O. è un profondo conoscitore. Perciò vi può garantire la qualità [illegible] oltre 10.000 esemplari nodo per nodo. Non solo. Dall'importazione diretta all'unicità della formula d'acquisto, in 12 [illegible]te mensili senza cambiali né interessi, C.I.T.O. cura ogni dettaglio della [illegible] organizzazione. La prova migliore? La fiducia di oltre 30.000 clienti.

Milano, viale Tunisia ang. via Settala — *Torino, [illegible] Lagrange ang. via Giolitti*

CITOLOGIA

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto [illegible]

CERCASI
RAPPRESENTANTI
arrbosessi anche 1ª esperienza bella presenza cultura per prodotti cosmesi naturali pubblicizzati.
Tel. 0141/832.540 dalle ore 10-12/15-18,30 [illegible]

Il deltaplanista morto a Pianfei aveva 26 anni

Un tragico volo

Oggi funerali a Farigliano

FARIGLIANO
NOSTRO [illegible]

Con gli amici del «Delta club Mondovì», con i quali aveva da poco tempo concluso il corso per volo in deltaplano, aveva deciso di eseguire qualche lancio dalle montagne del Monregalese.

A causa delle cattive condizioni meteorologiche, tuttavia, anziché raggiungere, [illegible] di consueto, le alture della [illegible] Maudagna, i deltaplanisti hanno dirottato all'ultimo per il campo [illegible] volo di Pianfei: una striscia di terra pianeggiante nelle vicinanze della stazione ferroviaria, lungo la statale Cuneo-Mondovì.

Lì [illegible] perso la vita, domenica pomeriggio, Marino Clerico, [illegible], di Farigliano.

Per decollare il giovane si era fatto trainare da un delta [illegible] motore cui si era collegato [illegible] cavo munito di dispositivi di sicurezza per lo sgancio. Proprio nella fase finale dell'operazione è avvenuta la disgrazia, consumatasi in pochi minuti, sotto gli occhi degli amici.

«Abbiamo prima fatto qualche volo di perlustrazione — spiega, sconvolto, l'istruttore del Delta club, Antonio Dalmasso, alla guida del mezzo motorizzato che trascinava il deltaplano del Clerico — prima di iniziare i voli. Marino è venuto su benissimo, senza errori. Poi, a circa 150 metri [illegible] terra, ho sentito aumentare e subito allentarsi la trazione del cavo di traino. Mi [illegible] voltato. L'aquilone di Marino ha stallato virando sulla destra, si [illegible] impennato e poi [illegible] messo in dreppo di punta: ha iniziato a precipitare a picco. Sono stati attimi lunghissimi. Poi è piombato sul prato, a [illegible] metri [illegible] pista di decollo».

E' stato lo stesso Dalmasso [illegible] atterrare nelle vicinanze [illegible] a tentare i primi soccorsi, [illegible] accorrevano gli amici. Per Marino Clerico non c'è [illegible] più [illegible] fare. L'ambulanza della Croce Rossa ha provveduto [illegible] trasportare la salma all'obitorio di Pianfei da dove, [illegible], è stata trasferita a Farigliano.

Sconosciute ancora le cause del drammatico incidente: resta [illegible] capire se la tragedia sia imputabile a un errore del Clerico o [illegible] invece l'anomalo comportamento del deltaplano sia stato dovuto a un cedimento strutturale. L'aquilone di Marino Clerico era fornito di due particolari «funicelle di drappo» che in [illegible] di picchiata si tendono automaticamente facendo da spoiler e riassestando il mezzo.

«Qualcosa non ha funzionato — dice Dalmasso — forse una funicella si [illegible] rotta. Ma la cosa che più mi ha impressionato è che durante la picchiata Marino non ha fatto nessun tentativo di riassettare il deltaplano. [illegible] urlato, a [illegible] tutto [illegible] tempo di lanciarsi con il paracadute: non lo ha fatto. Forse è svenuto, oppure si [illegible] sentito male per il freddo già durante l'operazione di sgancio. Non era [illegible] novellino: aveva fatto una sessantina di voli. Sicuramente c'è stato un errore dovuto a [illegible] maiore [illegible] poi, forse, qualcosa non ha funzionato a dovere nel deltaplano».

Il mezzo [illegible] stato posto [illegible] sequestro dai carabinieri di Mondovì per gli accertamenti.

La notizia della tragedia è stata [illegible] accolta [illegible] incredulità e costernazione a Farigliano dove Marino, appena laureatosi alla facoltà di Agraria di Torino e da poco tempo impiegato alla Coldiretti, viveva in località Galli 44, collaborando alla conduzione della cascina.

Il suo apporto, nelle ore libere dall'impiego, [illegible] indispensabile: il padre Giuseppe, 74 anni, soffre da tempo del morbo di Parkinson; la madre, Piorina Caraglio, originaria di Dogliani Castello, 68 anni, [illegible] stata [illegible] malata per lungo tempo.

Dice commosso il parroco di Farigliano, don Costamagna: «E' una famiglia sfortunata. Anni fa un cugino, Piero, era morto giovanissimo in un incidente stradale a San Michele: il fratello di Marino, Pier Franco, [illegible] anni, in seguito a un incidente con il trattore [illegible] stato per più di venti mesi all'ospedale [illegible] ancora adesso [illegible] porta le conseguenze a [illegible] braccio. Il padre [illegible] inabile. Non posso credere che sia successa ancora questa disgrazia. Marino l'ho visto ancora domenica mattina alla messa delle 11. Un gran bravo ragazzo». I funerali si svolgono oggi alle 15 nella parrocchia di Farigliano. [r. s.]

[illegible] in Agraria. Marino Clerico (nel riquadro) lavorava alla Coldiretti

GLI APPASSIONATI

Nel Cuneese sono 150

Nella «Granda» [illegible] circa [illegible] gli appassionati di deltaplano e il loro numero è in [illegible] aumento. Una cinquantina fanno parte del «Delta club» di Mondovì, sodalizio al quale si sarebbe iscritto nei prossimi giorni Marino Clerico, morto domenica nell'incidente di Pianfei, gli altri sono soci del «Delta club» di Cuneo. Prima dell'entrata in vigore della legge che disciplina questa particolare attività sportiva (è [illegible] quest'anno), ogni società si era data una sorta [illegible] codice [illegible] autoregolamentazione accogliendo i suggerimenti e le indicazioni della Fivl, la Federazione italiana [illegible] volo libero e delle Federazioni per il volo ultraleggero. Al momento le società non possono svolgere attività didattica perché [illegible] nuove norme non la prevedono. L'autoregolamentazione comprendeva sia la definizione delle regole per la sicurezza in volo, sia quelle [illegible] il consolidamento dei piloti. [g. fe.]

Incidente [illegible] Cavallermaggiore

E' morto all'incrocio

CAVALLERMAGGIORE
NOSTRO SERVIZIO

Altra vittima a uno degli incroci [illegible] che attraversano la «Strada Reale» Marene-Carmagnola. E' un ventenne di Cavallermaggiore, Walter Grande, abitante in via Pascoli 1.

La disgrazia è avvenuta domenica mattina. Il giovane era a bordo di una Opel Kadett guidata da Stefano Sartoris (che è rimasto gravemente ferito), [illegible] anni, anch'egli [illegible] Cavaller[illegible]re, via XXIV maggio 5.

All'incrocio in prossimità della frazione Madonna del Pilone, poco lontano dal bivio do[illegible] alcuni anni fa persero la vita un gruppo di frati, per cause che stanno accertando i carabinieri l'auto non avrebbe rispettato la precedenza: in quel momento stava sopraggiungendo da Marene lungo [illegible] strada provinciale una «131» diretta a Carmagnola. L'auto era guidata [illegible] Roberto Fulchieri, 29 anni, abitante a Roccaforte Mondovì: con lui viaggiavano la moglie, Nives Lanza, 27 anni, e i due figli Clio, di 4 anni, e Fulvio di un anno.

Il Fulchieri ha frenato, cercando di evitare l'Opel Kadett, ma invano: l'urto [illegible] stato molto violento; nello scontro l'auto dei due giovani di Cavallermaggiore, colpita in pieno sul lato destro, è stata sbalzata sulla spartitraffico dall'altro lato della strada, mentre la «131» dei Fulchieri ha fatto un testa-coda fermandosi sul lato [illegible] strada.

Ai soccorritori le condizioni di Walter Grande e Stefano Sartoris [illegible] subito apparse molto gravi: è stato richiesto l'intervento dell'elicottero dall'ospedale di Savigliano, mentre per estrarre Stefano Sartoris dall'Opel sono stati mobilitati i vigili del fuoco [illegible] distaccamento di Savigliano.

I pompieri hanno tagliato [illegible] tettino della vettura, mentre l'equipe dell'Elisoccorso prestava le prime cure al ferito. Tutti sono stati trasportati [illegible] Santissima Annunziata: nel pomeriggio, le condizioni di Walter Grande, per il quale in un primo [illegible] to i medici si erano riservati la prognosi, sono ancora peggiorate e il giovane è morto.

Le condizioni di Stefano Sartoris sono sempre molto gravi. Lievi le conseguenze dell'incidente per la famiglia Fulchieri. Il guidatore, Roberto, (contusione al ginocchio), guarirà [illegible] sette giorni: per la [illegible] Nives la prognosi è di quindici giorni; i figli hanno riportato leggere contusioni.

I funerali di Walter Grande si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa di San Michele a Cavallermaggiore. Il giovane era molto conosciuto in paese; da pochi mesi lavorava in una ditta di Cherasco. Viveva con il papà Antonio, operaio, fratello del vicesindaco Piero Grande, la mamma Franca Allemandi e la sorella minore Manuela. [p. b.]

DALLA [illegible]

ALBA
[illegible] le bombolette schiumogene

Il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, ha rinnovato l'ordinanza con la quale vengono vietati anche per il prossimo anno, [illegible] tutto [illegible] territorio comunale, [illegible] vendita e l'uso delle bombolette spray schiumogene e di altri articoli fastidiosi [illegible] molesti quali fialette puzzolenti, polverine pruriginose, petardi, manganelli usati, in particolare, nel periodo di Carnevale. Il loro impiego, secondo il sindaco, può causare danni alla salute, come confermato anche da un'indagine dell'Usl.

DOGLIANI
[illegible] Arrestato un ricercato [illegible] Monforte

Giacomo Peressa, 37 anni, disoccupato, abitante in località [illegible] Sebastiano [illegible] di Monforte D'Alba, è stato arrestato domenica mattina dai carabinieri [illegible] Dogliani. Il Peressa che aveva appena finito di scontare [illegible] pena per furto in Francia è [illegible] arrestato [illegible] ordine della pretura di Bra per precedenti «colpi» messi [illegible] segno in Italia. Dovrà scontare due [illegible] e ventisette giorni di carcere.

[illegible]
[illegible] [illegible]

Prosegue stasera a Bra (ore 21) nel salone Arci di via Mendicità 14 la serie di appuntamenti con la medicina alternativa. Al corso sono [illegible] relatori il dottor Mario Gozzellino, omeopata, e il dottor Giorgio Oderda, iridologo.

[illegible]
[illegible] Dopocena «canzoni [illegible]

«Il martedì live» del Calino Club [illegible] Alba ospita stasera, alle 22 (ingresso libero), uno dei gruppi più [illegible] nel panorama italiano della musica «on the road»: i «Blues jeans». Si esibiscono solitamente in trio (basso tuba, chitarra, banjo) seguendo un percorso musicale che parte dai primi blues degli Anni Trenta, attraversa i classici americani, e giunge fino ai «cantanti di strada» francesi, [illegible] Georges Brassens, o a brani [illegible] autori contemporanei rivisitati in chiave «gospel».

ALBA
[illegible] Concerti [illegible] [illegible] sala Fenoglio

Per i Concerti d'autunno promossi dall'assessorato alla Cultura [illegible] Comune [illegible] dall'Agimus, stasera (sala Fenoglio, alle 21, ingresso libero) concerto con Cinzia Bartoli (pianoforte) Elio Orio, Giampiero Mosca (violini) Leopoldo Slamig (viola) [illegible] Paola Mosca (violoncello). Musiche di Brahms, Ravel [illegible] Mendelssohn.

CUNEO
[illegible] [illegible] discute [illegible] paesaggio urbano

Quarto incontro, oggi, alle 17,30, nella sala Contrattazione [illegible] via Roma 15, [illegible] corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dall'Aiig «Cuneo e la sua provincia, [illegible]tà e problemi». L'architetto Giuseppe Carità parlerà de «Il paesaggio urbano».

GARESSIO
[illegible] Tamburino da 70 anni

La Banda Alta Val Tanaro, diretta dal maestro Beppe Zoppi, ha festeggiato domenica Santa Cecilia. Dopo un'esibizione in piazza della Libertà, la sfilata per via Roma [illegible] la [illegible] n[illegible] chiesa [illegible] San Martino, i musicisti garessini si sono ritrovati al ristorante per il pranzo sociale durante il quale [illegible] [illegible] premiato il decano della banda, «Marchino» Canavese, tamburino della filarmonica dell'Alta Val Tanaro da oltre settant'anni.

[illegible]
[illegible] [illegible] a Saragat [illegible] psdi

Si è ricostituita la sezione cuneese del psdi, che ha sede in via Roma 37. E' stata intitolata a Giuseppe Saragat, l'ex presidente della Repubblica morto l'anno scorso.

BOVES
[illegible] [illegible] del cowboy in [illegible]

Stasera, all'auditorium Borelli, il Club liberi viaggiatori «Totem [illegible] tabù» presenta una proiezione di diapositive sui cowboy d'America realizzate da Fulvio Virgone. L'appuntamento è per le 21, l'ingresso libero.

Incendio doloso in Borgo Piave

Alba, bruciate tre auto

ALBA. Panico l'altra notte in borgo Piave per un incendio doloso che ha distrutto tre auto parcheggiate in via Ciro Menotti 10 e ha minacciato seriamente [illegible] estendersi ai condomini che si affacciano sulla strada. (L'edificio al numero dieci [illegible] [illegible] anneritoi).

Verso le tre della notte tra domenica e lunedì, alcuni abitanti della strada (la via è [illegible] centro [illegible] Borgo Piave) affacciatisi per caso alle finestre hanno notato il bagliore delle fiamme e hanno subito avvisato i carabinieri che sono giunti poco dopo sul posto insieme con i vigili del fuoco.

L'incendio [illegible] stato domato prima che potesse arrecare danni maggiori. Nella via c'erano altre auto parcheggiate a poca [illegible] distanza dalle tre, [illegible] [illegible] ne è [illegible] danneggiata.

Le vetture incendiate sono [illegible] tutte immatricolate [illegible] recente. Sono due «Fiat Tipo», una di proprietà di Vincenzo Prospero, 47 anni, capocantoniere provinciale, l'altra di Giovanni Piglinolo, 43 anni, muratore, originario [illegible] Matera, [illegible] una «Fiat Ritmo» dell'impiegato Piero Cravanzola, 53 anni, tutti sposati e abitanti con le famiglie in [illegible] Ciro Menotti 10.

Gli inquirenti sembrano non aver dubbi: si è trattato di un incendio doloso. Qualcuno deve aver cosparso una delle auto con del liquido infiammabile, forse benzina, [illegible] poi ha appiccato il fuoco.

Le fiamme si sono rapidamente estese alle altre due vetture parcheggiate nelle vicinanze.

Resta oscuro per adesso il movente. Due, comunque, le ipotesi. E' stato un atto di teppismo da parte di qualche vandalo che ha preso, per caso, di mira queste vetture per compiere una bravata. Oppure [illegible] è trattato della vendetta di qualcuno che ha voluto colpire l'auto [illegible] uno dei proprietari, finendo per incendiarne tre.

Le indagini dei carabinieri, per adesso, proseguono nel riserbo. Si ritiene che occorrano alcuni giorni per poter far luce sull'episodio. (g. f.)

Per salvare la linea dell'Alta Val Tanaro

Trasporto merci sulla Ceva-Ormea?

GARESSIO. Un secolo di vita festeggiato sotto lo spauracchio della spada di Damocle, 6574 firme raccolte a Ormea per scongiurare la soppressione, [illegible] [illegible] alla chiusura ribadito nelle manifestazioni estive sulla statale 28, i fiori d'arancio [illegible] il pranzo nuziale sulla carrozza [illegible] tipo Orient Express, uno studio per rilanciare il «turismo ferroviario». Alle iniziative per «non perdere il treno» [illegible] riaffermare il ruolo insostituibile della ferrovia si è aggiunta nei giorni scorsi la riunione promossa dal Comune di Garessio con le direzioni degli stabilimenti locali Lepetit, Ponti San Bernardo, Dmt, [illegible] trasmissioni.

Tema dell'incontro: «Possibilità [illegible] utilizzo [illegible] trasporto merci sulla linea ferroviaria Ceva-Ormea»; presenti il dottor [illegible] della Direzione compartimentale Ufficio Promozione [illegible] vendite, tecnici [illegible] Ferrovia [illegible] il senatore [illegible] Natale Carlotto. «Già all'inizio degli Anni 80 — ha riassunto il sindaco Luigi Seppa - la ditta Lepetit aveva presentato un progetto per ottenere un binario di caricamento nell'area dello stabilimento e si era dichiarata disponibile [illegible] utilizzare la linea per il trasporto delle materie prime e merci in arrivo. Anche le Fonti San Bernardo sono interessate [illegible] trasporto delle bottiglie in plastica su percorsi lunghi (Italia centrale [illegible] meridionale) e la Dmt alle spedizioni [illegible] l'estero. Si snellirebbe così il traffico sulla sempre tormentata e pericolosa statale 28».

I tecnici delle Ferrovie si sono riservati [illegible] fissare ulteriori incontri con i responsabili degli stabilimenti locali. Il senatore Carlotto [illegible] precisato che un miglior utilizzo della linea ferroviaria (passeggeri più trasporto merci) sarebbe un importante passo avanti per la salvezza [illegible] il rilancio della Ceva-Ormea. (r. s.)

API CUNEO
Associazione Piccole e Medie Industrie di Cuneo e Provincia
[illegible] servizio della piccola e media impresa
Vi ricorda alcune [illegible] le più importanti «scadenze» di fine mese (NOVEMBRE [illegible]
GIOVEDI' 30 — Fasi: Pagamento contributi IV trimestre 89.
— IRPEG } PAGAMENTI
— IRPEF } ACCONTI IMPOSTA
— ILOR }
— Sanatoria irregolarità formali
— Dichiarazione sostitutiva fabbricati
• SALVO PROROGHE
API CUNEO
Via E. Filiberto 6/a
Tel. 0171 697.459
Fax 696.562

COMUNE DI ROCCASPARVERA
PROVINCIA DI CUNEO
OGGETTO: Avviso di licitazione privata per intervento di edilizia residenziale pubblica convenzionata in Frazione Castelletto.
IL SINDACO
[illegible] NOTO
[illegible] questa Amministrazione ha indetto licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. [illegible] della Legge 2/2/1973, n. 14, per l'affidamento in appalto [illegible] vori per l'intervento di Edilizia Residenziale Pubblica Convenzionata in Frazione Castelletto
Importo a base di asta L. 105.366.444
Le imprese in possesso dei requisiti prescritti dalla Legge possono richiedere di essere invitate alla gara, facendo pervenire la richiesta raccomandata a questa Amministrazione (Ufficio di Segreteria, [illegible] giorni 10 dalla data di pubblicazione dell'Avviso [illegible]
Le richieste di invito non sono vincolanti per questa Amministrazione
Roccasparvera, li [illegible]/11/1989
IL [illegible]
Rachino Dr. [illegible]

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
CUNEO
Via Schiapparelli, 1 - Tel. 66.793

FINANZIAMENTI VELOCI
[illegible]
Per ulteriori informazioni
CUNEO Corso Nizza 1
Tel. 0171 / 55.247
Orario (mattino)
Pomeriggio
[illegible] 0171 / 214.035

IL BANCO
SPAGHETTERIA
VIA S. TEOBALDO 7/A - 12051 ALBA CN - TEL. (0173) 35222 - [illegible] DOMENICA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Volley, sconfitta a Cassano l'Accornero ha perso anche il primato

«Assenti dalla partita»

Matteo Aimar salva solo la Tibaldi

SAVIGLIANO. «E' davvero difficile valutare una partita come quella di sabato: di fatto siamo riusciti a creare i presupposti per giocare l'incontro. La Tibaldi ha lottato, mentre le altre ragazze non sono riuscite assolutamente ad entrare in partita. E' stata una specie di ufi nel quale la squadra è incappata, quasi come se la sconfitta fosse attesa e dovesse pertanto arrivare nel modo più pesante, lo confermano i nostri parziali: abbiamo perso 3 a 0, rispettivamente a 5, 7 e ancora 7». così Matteo Aimar, allenatore dell'Accornero, descrive la sconfitta di Cassano d'Adda, la seconda stagionale, quella che è costata alle saviglianesi il primato nella serie A2 femminile

Lo scontro al vertice si è risolto a favore delle lombarde, anche se occorre considerare che le padrone di casa devono ancora osservare il turno di riposo, già «scontato» dalle saviglianesi.

A Cassano è parso quasi che le saviglianesi, trovatesi forse inaspettatamente a difendere un primato imprevisto, abbiano scacciato un «incubo»: «abbiamo perso, possiamo ricominciare».

La sconfitta, per di più con una squadra accreditata fra le pretendenti alla promozione, può senza dubbio servire a scuotere l'ambiente e a determinare una riscossa fin dal prossimo turno in casa: «Dobbiamo cancellare questa prova — dice Aimar — e rivelare il tutto in vista di sabato prossimo. La sconfitta era prevedibile, penso che non sarà neanche l'ultima. Ripeto: io non facciamo il nostro campionato sulla sesta in classifica. Che tra noi e i 4 punti da noi. L'obiettivo è quello di evitare i play out di classificarci fra le prime cinque del campionato: non dimentichiamo che siamo una matricola della serie A». (p. b.)

SAVIGLIANO. «Abbiamo giocato male. La nostra è stata una pessima prestazione: contrariamente alle aspettative, l'iniziativa è stata sempre in mano agli avversari. Noi abbiamo fatto davvero poco per contrastarli». Piero Casale, allenatore del Saint Gobain, dà giustificazioni alla sconfitta casalinga subita dalla sua squadra sabato sera contro il Cus Torino nella terza giornata del campionato di B2: anche la partita è stata piuttosto combattuta, tanto da finire al «tie-break».

Continua Casale: «Alcuni giocatori fondamentali sono mancati soprattutto in così ci siamo trovati in svantaggio di due set soprattutto per demerito. Poi l'inserimento di Giulio Frulio e la buona prestazione di Paolo Bina, in particolare, hanno determinato una riscossa, che ci ha permesso di rimontare appieno. Ci siamo ripresi dopo due set: perché non prima? Qui sta il problema. Vedremo in settimana di parlarne e di prendere provvedimenti che ci permettano di essere efficaci come lo siamo stati a San Mauro».

«Il nostro problema — sostiene il direttore sportivo Corrado Racca — è che disputiamo delle partite molto "tirate", a tratti facciamo spettacolo, ci manca ancora la continuità che potrebbe permetterci di chiudere con tranquillità gli incontri. Io credo che non siamo inferiori a nessuna delle quattro compagini finora incontrate, appure abbiamo all'attivo una sola vittoria: purtroppo sono i punti, o noi potremmo averne almeno due in più».

Grazie al «ripescaggio» in coppa di Lega, il Saint Gobain gioca stasera a Pinerolo contro il Teolin, squadra che partecipa al torneo di serie B1. «Sarà un valido allenamento: considerato il valore dell'avversario, infatti, non possiamo aspirare a molto di più» concludono i dirigenti saviglianesi. (p. b.)

TROFEO LAVAZZA

«Supermen» del nuoto protagonisti a Saluzzo

Per due giorni la piscina di Saluzzo ha rivissuto le sfide olimpiche tra i grandi del nuoto, nel 18° trofeo «Lavazza» organizzato dallo Swimming Club. C'erano anche l'azzurro Giorgio Lamberti e gli americani Matt Biondi (nella foto il secondo da sinistra) e Tom Jager (primo da sinistra). Tutti hanno mantenuto fede alla loro fama, dando vita a gare molto spettacolari. Per Guido Cuteri (quarto da sinistra), «patron» della manifestazione, è stata la soddisfazione maggiore. (Telefoto Gedda)

Veronesi ko

Il Valeo castiga le grandi

MONDOVI'. «Un'altra vittoria inaspettata, ma dal primo set ci siamo accorti che la squadra si stava esprimendo al meglio e che forse si poteva ripetere il colpaccio di Mantova», così il presidente Nino Manera commenta l'ennesimo exploit del Valeo. Stavolta i monregalesi hanno liquidato la capolista Veronesi. Continua Manera: «I ragazzi sono stati meravigliosi, hanno giocato con una determinazione e una potenzialità insospettabili: il Verona è sempre stato costretto ad inseguirci, tranne che nel set perso. Questa importante vittoria ci conforta e dimostra che la scelta di puntare su una squadra tutta monregalesi era giusta».

Il successo per 3 a 1 sul Verona è anche il primo ottenuto da Palaitis nella quattro giornate della serie B1 maschile.

E' stato quello con la capolista un incontro molto combattuto, seguito con calore dal numeroso pubblico presente nel palazzetto monregalese, che ha rinverdito il tifo «dei vecchi tempi»: «Il nostro pubblico — dice l'addetto stampa Pierangelo Bessone — non ha mai smesso di sostenerci, ma incitano la squadra continuamente: è stato davvero il settimo giocatore in campo. Ne abbiamo bisogno: il calore del tifo è molto importante e i monregalesi lo hanno capito».

Diciotto muri vincenti, ricezione a tratti perfetta, attacco molto efficace: sono queste le carte vincenti che hanno permesso al Valeo di prevalere su una delle quattro formazioni più accreditate per il passaggio in A2. Tra gli atleti si sono distinti, in particolare, Ferrero, Ghiglia, Bonelli e Bodotto. Ad assistere alla partita c'era anche l'ex Oria, in prestito all'Asti, che ha pronosticato un futuro per il Valeo. (p. b.)

Basket: Giornalino è secondo

Alba in corsa per la B2

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giornalino Albese Calcio a 5 serenale ha ottenuto a Carrara, nella nona giornata del campionato di serie C di basket, la vittoria che il coach Antonello Arioli aveva messo in programma.

Approfittando dell'inattesa sconfitta del Lucca a Torino contro il Cus, la formazione albese si è così attestata al secondo posto della classifica, alle spalle dello stratosferico Piombino.

Arioli ha detto: «Non pensavamo che il Lucca potesse perdere a Torino, ma questo ci conferma nella convinzione che il campionato, ad eccezione forse della lotta per il primo posto, prenotata con ottime credenziali dal Piombino, è ancora tutto da giocare e che per la promozione ci siamo anche noi, decisi a recitare un ruolo di primo piano».

La partita di Carrara non è assolutamente facile per il Giornalino, poiché la squadra toscana, vulnerabile fuori casa, è assai coriacea nelle partite interne nelle quali può schierare giocatori di assoluto valore.

Gli albesi, dopo un primo tempo un po' incerto, terminato in svantaggio (38-42), si sono sbloccati nella ripresa e si sono avvicinati ai rivali. Due «bombe» di Guidoni e il secondo tempo hanno permesso di operare il break e di prendere un discreto margine di vantaggio. La partita è poi terminata sul punteggio di 75-67 e che i langaroli evitassero eccessivi rischi.

Il coach Arioli ha detto ancora: «Il primo tempo i nostri giocatori hanno avuto ottime percentuali di realizzazione. Nella ripresa, con una buona difesa a zona, li abbiamo controllati e contenuti e poi siamo riusciti a imporre il nostro gioco. I due punti che abbiamo conquistato sono importantissimi, perché ci convincono sempre di più delle nostre possibilità».

Analizzando la prova dei singoli l'allenatore albese ha segnalato fra i migliori Fiorito e Barberis (autori rispettivamente di 21 e 18 punti), oltre a Calosso, Guidoni e Buzzi; tutta la squadra si è però espressa ad un buon livello. Un Giornalino così concreto può veramente incominciare a sognare.

L'Abet di Bra è caduta invece pesantemente in casa, sconfitta dal Derthona per 99-77. «E' stata sicuramente la peggior partita di questa stagione, giocata senza grinta e volontà. I nostri avversari ci hanno ridicolizzati. A questo punto la situazione può diventare delicata, perché ci attendono alcune partite molto difficili. In settimana dovremo di analizzare a fondo la partita e riprendere con molta fermezza in mano le redini della squadra. Quello di sabato deve essere solamente un episodio negativo e non l'inizio di una crisi».

I che avevano chiuso il primo tempo staccati 13 lunghezze (40-53) sono poi stati in svantaggio anche di 30 punti, ridotti nel finale a 22. Una tutta da dimenticare.

In serie C femminile la Saste di Cuneo è tornata al successo, battendo il Gallarate per 70-58. La formazione cuneese, dopo un buon inizio (10-0), ha terminato il primo tempo avanti di cinque lunghezze (33-28), poi ha un po' patito il pressing delle avversarie ed è stata raggiunta e superata a metà della ripresa. Nel finale però ha nuovamente preso in mano le redini dell'incontro, chiudendo con grande sicurezza. di merito soprattutto per Forneris, Casartelli e Botta, validissima in [a. sc.]

PERSONAL IBM
LA QUALITA' E' SCONTATA

Questo è il momento di venire dal Concessionario IBM. Troverete molti buoni affari, macchine e programmi fra cui scegliere, ma anche tutta l'esperienza e la capacità di consulenza di veri esperti del settore informatico. Un buon investimento fatto ora può dare ottimi frutti per il 1990.

CONCESSIONARIO IBM
soluzioni e assistenza

ITOLIA INFORMATICA spa
Cuneo - Via Andorno, 8
Tel. 0171/492655

srl
Fossano (Cn) - Via N. Sauro, 78
Tel. 0172/61496

SISTEMI
Mondovì (Cn) - Via Borzini, 6
Tel. 0174/47156

DUE
Cuneo - C.so Vitt. Emanuele II, 15
Tel. 0171/55475

SISTEMI TRE
(Cn) - Via Galimberti, 3
Tel. 0173/49871

Personal Computer

La seconda vittoria consecutiva fra i professionisti

Cuneo rilanciato

Ma Baldi è di nuovo fermo

E' durata soltanto [illegible] minuti la partita di Baldi (nella foto) poi il biancorosso è [illegible] in barella per una distorsione al ginocchio: rischia [illegible] fuori per [illegible] lungo periodo

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una sola cosa è andata male nella trasferta del Cuneo [illegible] Toscana che [illegible] regalato la prima vittoria esterna, a otto giorni appena dalla prima affermazione in C2: l'infortunio occorso a [illegible] che, dopo appena 3' di gioco (avevo toccato un solo pallone) è uscito in barella. «Ancora ieri il ginocchio, quello già operato di menisco — dice Baldi — sembrava un melone. Saranno guai, anche [illegible] spero che i medici, oggi, mi diano un responso non troppo pesante. Firmerei subito di rientrare fra due-tre domeniche».

La probabile distorsione [illegible] ginocchio di Baldi [illegible] il paio [illegible] quella rimediata [illegible] Iuculano, ma Barlassina ha una rosa discretamente ampia e poi, con alle spalle due vittorie consecutive, c'è più voglia di guardare [illegible] gli aspetti belli che [illegible] quelli brutti.

Mario Sanino, domenica, ha vissuto [illegible] giornata probabilmente indimenticabile: ricevuto in mattinata il premio della Fedeltà al Lavoro attribuitogli dalla Camera di commercio ha raggiunto [illegible] Croce sull'Arno, entrando nello stadio giusto in tempo per il fischio d'inizio.

I giocatori gli [illegible] preparato un loro regalo, ma i due punti conquistati sul Cuoio Pelli sono stati il modo migliore per festeggiarlo.

Le condizioni ambientali erano difficili: squadra avversaria [illegible] grande voglia di presentarsi bene al nuovo allenatore Mujesan; campo pesante; vento intenso e gelido. Con Iuculano e Giovannico fuori e Baldi uscito [illegible] dalle prime battute le cose sembravano dovessi mettere male.

«Invece i ragazzi hanno dato prima di tutto una grande prova di carattere — dice l'allenatore Barlassina — lottando su ogni pallone. Avrebbero potuto segnare nei primi 45' [illegible] Rocca e Magliano e invece è venuta l'autorete del difensore toscano su cross di Rossi, [illegible] è che il Cuneo ha giocato con grande determinazione, [illegible] le stesse armi su cui puntavano i padroni di casa. Tutti da elogiare i biancorossi».

Quattro punti in due domeniche e nessuna rete subita da Ansa [illegible] regalano [illegible] l'ambiente. La classifica che prima era molto corta offre adesso uno spazio di [illegible] punti tra quota 10, raggiunta [illegible] Cuneo, e la zona retrocessione, a cui sono [illegible] interessati Pontedera, Cuoio Pelli e Rondinella.

«Sono situazioni importanti — sottolinea Baldi — perché se hai alle spalle una classifica buona riesci a giocare meglio, non ti lasci prendere dall'affanno. Sono convinto che adesso migliorerò anche il livello del gioco che sapremo esprimere. Quanto a me spero davvero di rientrare al più presto, ginocchio permettendo».

Gualtiero [illegible]

In Promozione due successi per Albese e Pro

Busca e Interlanga più vicine alla vetta

Derby combattuto. Due immagini di Busca-Interlanga: la [illegible] ha regalato [illegible] al folto pubblico [illegible]

BUSCA
NOSTRO [illegible]

Nella giornata in cui si è registrata [illegible] la prima sconfitta stagionale del Giaveno Coazze, né il [illegible] né l'Interlanga, che si affrontavano nello scontro diretto, hanno saputo approfittarne. [illegible] due formazioni cuneesi hanno pareggiato 1-1 [illegible] derby e si [illegible] ulteriormente avvicinate [illegible] vertice, ma il distacco [illegible] quattro punti [illegible] Giaveno rimane pur sempre considerevole.

La partita di Busca [illegible] vinta ai «punti» dall'Interlango che ha creato un maggior numero [illegible] occasioni da gol [illegible] il solo effetto di esaltare il portiere Pavan, autore di parate strepitose.

[illegible] dirigente del Busca Ezio Rinaudo ha detto: «Sono soddisfatto [illegible] risultato, perché, per come si erano [illegible] le cose, poteva anche andare peggio. I nostri avversari hanno giocato meglio nel secondo tempo, mentre noi abbiamo un po' sofferto. Penso tuttavia che il pareggio sia giusto».

Di tutt'altro avviso Carlo Borsalino, tecnico dell'Interlanga: «Ancora una volta il pari ci sta molto stretto e [illegible] momento sfortunato che stiamo [illegible] do non [illegible] a terminare. A Busca abbiamo giocato un ottimo incontro, ma non siamo riusciti a vincere, anche per qualche episodio molto dubbio, [illegible] quello del rigore che ci è stato fischiato contro. Poi abbiamo trovato sulla nostra strada un portiere che ha fatto miracoli, per cui ci siamo dovuti accontentare di un punto. Speriamo che nell'arco del campionato sfortuna e fortuna finiscano per compensarsi. Sono comunque molto soddisfatto del gioco della squadra: se continueremo così non avremo problemi».

Negli altri incontri della giornata, [illegible] il Saluzzo ha pareggiato in casa a reti inviolate [illegible] Piobesi, hanno ottenuto importanti [illegible] Albese e Pro Dronero. Gli azzurri [illegible] D'Alessandro, con una partenza sprint, propiziata [illegible] uno strepitoso Serpico, e con qualche brivido nel finale, quando erano rimasti in dieci per l'espulsione molto fiscale di Restivo, hanno battuto per 2-1 l'Orbassano mentre i rossi [illegible] Raspini hanno liquidato il Villafranca grazie ad un calcio di rigore.

La sconfitta ha [illegible] [illegible] malumore nel clan del Villafranca i cui dirigenti hanno dichiarato: «Il rigore che ha dato la vittoria alla Pro [illegible] poteva sicuramente evitare. Noi continuiamo a giocare con poca lucidità in attacco; ci manca [illegible] prattutto un uomo a centrocampo».

I successi invece rilanciano l'Albese, che si avvicina al vertice e riprende a sperare, e la Pro Dronero che si attesta in [illegible] zona più tranquilla.

[illegible] Scavino

TUTTI I **RISULTATI**

[illegible] CATEGORIA
La [illegible] la «cinquina»

Continua [illegible] dominio delle cuneesi nel campionato [illegible] Prima Categoria. Il Cavallermaggiore si [illegible] confermato al vertice imponendosi nel derby con la Carassonese, mentre la Cheraschese ha rifilato 5 gol alla Santenese, un evento straordinario [illegible] si considera che in [illegible] giornate di campionato i nerostellati di Gobetti avevano soltanto segnato otto reti. [illegible] vinto anche [illegible] Doglianese che, superato per 2 a 0 il Nono, mantiene il passo della capolista. L'unica torinese che si affaccia nelle zone alte della classifica, il Vigone, è stato invece bloccato sul pari a Luserna e ha perso contatto dalla Doglianese. Tutte le altre cuneesi hanno pareggiato. A Barge, la sfida tra le penultime è finita a reti inviolate, anche se i padroni [illegible] [illegible] hanno avuto alcune buone occasioni. [illegible] gol per parte, invece, nel derby del Paschiero: il Beinotto, in vantaggio per [illegible] a 0, si è fatto rimontare dall'Ac Cuneo. Anche Moretta [illegible] Fossanese [illegible] sono divisi i punti: rete di Circiello, per i padroni di [illegible], replicata da Testa.

Girone F: Barge-Ama Brenta Ceva 0-0; Carassonese-Cavallermaggiore 0-1; Carmagnolese-Picchi Volvera 1-1; Cheraschese-Santenese 5-2; Ac Cuneo-Beinette 2-2; Doglianese-Nono 2-0; Luserna-Vigone 1-1; Moretta-Fossano 1-1.

Classifica: Cavallermaggiore p. [illegible]; Cheraschese 19; Doglianese 18; Vigone 17; Fossanese, Luserna 14; Santenese; Ac Cuneo 13; Moretta, Beinette 12; Carassonese 8; Barge, Picchi Volvera, Ama Brenta Ceva, Carmagnolese 7; Nono 4.

SECONDA CATEGORIA
[illegible] Peveragno e Sommarivese [illegible]

Il Peveragno, vittorioso sul campo del Borgo 85, ha staccato il Centallo approfittando [illegible] mezzo passo falso casalingo dell'ex capolista contro il Pedona e si è insediato da solo al vertice del girone N. Gol ed emozioni a Garessio dove i padroni di casa hanno [illegible] la quarta vittoria stagionale a spese dell'Auxilium Cuneo, sempre fanalino [illegible] coda. Hanno vinto anche la Narzolese (2 a 0 al Cervere), il Pro Villanova (contro un Roata Chiusani sempre più in crisi), [illegible] Robilante e l'Augusta Benese. Nell'altro girone continua il duello tra Sommarivese e Cambiano. Entrambe le formazioni hanno vinto la prima in casa, la seconda in trasferta. Resiste al terzo posto il Sommariva Perno, bloccato [illegible] Andezeno. [illegible] tornati alla vittoria il Corneliano, che si è imposto nel derby del Roero con la Canalese e la Santostefanese, vittoriosa a Villanova d'Asti.

Girone N: Augusta Benese-Boves 2-1; Borgo 85-Peveragno 0-1; Centallo-Pedona 1-1; Garessio-Auxilium Cuneo 5-3; Narzolese-Cervere 2-0; Olmo 84-Revello 0-0; Pro Villanova-Roata Chiusani 1-0; Robilante-Savigliano 81 4-3.

Classifica: Peveragno punti 19; Centallo 18; Narzolese 17; Pedona, Revello, Robilante 14; Augusta Benese, Garessio, Pro Villanova 13; Savigliano 81 11; Olmo 84 10; Boves 9; Cervere, Borgo '85 8; Roata Chiusani 6; Auxilium Cuneo 5.

Girone [illegible] Andezeno-Sommariva Perno 1-1; Canalese-Corneliano 1-4; Castelnovese-Cittadini dell'Ordine 1-1; Castelnuovo-Poirinese 2-1; Don Bosco-Cambiano 0-1; Racconigi-Arco 1-1; Sommarivese-Isola d'Asti 1-0; Villanovese-Santostefanese 0-1.

Classifica: Sommarivese punti 22; Cambiano 21; Sommariva Perno, Corneliano 16; Santostefanese 14; Isola, Castelnovese 13; Cittadini dell'Ordine, Castelnuovo 12; Andezeno, Racconigi 10; Don Bosco 9; Arco 8; Canalese 7; Poirinese 5, Villanovese 4.

TERZA [illegible]
[illegible] Primo punto per il Bagnasco

Girone A: Falicetto-Paesana 2-0; San Benigno-Villafalletto 0-0; Lagnasco-Bagnolo 1-3; Oriam Dronero-Passatore 5-0; Bernezzo-Donatello 0-2; Sanfront-Villanovetta 1-1.

Classifica: Bridel Villafalletto punti 14; Oriam Dronero 13; Sanfront, Lagnasco, Falicetto 12; Donatello, Paesana 11; Villanovetta, Bagnolo [illegible]; San Benigno 9; Passatore 5; Bernezzo 1.

Girone B: Vezza-Roretese 2-1; Gallo Grinzane-Genola 2-0; Cerosolo-Marene 0-1; Sanfré-Montatese 1-2; Cortemilia-Lamorrese 2-3; Manta-Koala 1-1.

Classifica: Montatese 16; Cerosolo 14; Marene, Vezza 12; Roretese, Gallo 11; Genola, Koala, Manta 10; Lamorrese 8; Sanfré 3; Cortemilia 1.

Girone C: Trinitese-San [illegible]rico 0-1; Vicese-Chiusa Pesio 0-1; Virtus Carassone-Margaritese 1-1; Carrù-San Michelese 1-3; Sant'Albano Stura-Azzurra 0-1; Bagnasco-Magliano 1-1.

Classifica: Chiusa Pesio 17; S. Quirico 16; Margarita 14; Virtus Carassone 13; Trinitese, San Michelese, Azzurra 11; Vicese 10; Maglianese 7; Carrù 5; [illegible] Albano Stura 4; Bagnasco 1.

[p. p. l.]

In testa con le due squadre cuneesi allenate da Trebbi e Campanella c'è anche il Savona

La Saviglianese ha raggiunto il Bra

Dopo due anni e mezzo i «maghi» ritornano al vertice

[illegible] HA FALLITO UN [illegible]

Antelmi, anche i bomber sbagliano

[illegible]. Dopo due anni e mezzo i [illegible]hi tornano [illegible] vertice [illegible] campionato Interregionale: l'ultima volta fu nel maggio 1987, quando, battendo [illegible] Nizza Millefonti nell'ultima giornata, acquisirono il diritto a disputare la serie C2.

Per quanto riguarda la vittoriosa gara [illegible] domenica con la Carcarese, ecco il commento del vicepresidente Sebastiano Origlia: «E' stata una partita un po' strana, perché la nostra squadra, particolarmente attenta negli impegni importanti, in quelli che [illegible] annunciano meno ostici perde un po' sotto il profilo della [illegible]. E in effetti nel primo tempo abbiamo faticato, anche [illegible] abbiamo sempre giocato nella loro metà campo; ma poi siamo venuti fuori alla grande».

I rossoblù [illegible] il primato da tempo e ora l'hanno raggiunto: «La vittoria era d'obbligo — dice l'allenatore Mario Trebbi —; nel primo tempo eravamo un po' contratti perché la posta [illegible] gioco era molto alta; dopo aver sbloccato [illegible] risultato, si è vista un'altra Saviglianese». Sebastiano Longanizzi, per la prima volta da quando [illegible] presidente (a prescindere dalla prima giornata) si trova al vertice della classifica, seppure [illegible] coabitazione con Bra e Savona: «E' stato un primato sofferto; all'inizio eravamo a cinque punti dal Savona e a tre dal Bra. Poi abbiamo cominciato [illegible] fare punti [illegible] otto partite abbiamo totalizzato sette vittorie e una [illegible] sconfitta, a Valenza, dove non avevamo potuto far scendere in campo Lombardi e Longo. Il campionato vero s'inizia comunque domenica prossima e ci auguriamo di proseguire nella marcia al vertice». **[p. b.]**

BRA. Due squadre, la Saviglianese e il Savona, insidiano il primato in classifica della squadra di Paolo Campanella, confermato dal pareggio ottenuto nell'anticipo di Crema (1-1). Ma la «coabitazione» al vertice non appanna [illegible] morale, anzi i giallorossi [illegible] traggono [illegible] motivi di compiacimento

«E' da quando ci siamo insediati al primo posto che la lotta si è fatta vivace — commentano i tifosi — Prima, [illegible] il Savona unico mattatore, [illegible] c'era gusto. Adesso invece [illegible] profila una bella battaglia, tanto più [illegible] in quanto oltre alla nostra coinvolge la formazione di Savigliano». Della partita di sabato a Crema, raddrizzata nella ripresa dopo un primo tempo mediocre, i sostenitori al seguito lodano soprattutto la prova di due giocatori ai quali si deve l'azione del pareggio, Peirone e Ruffinato.

Quest'ultimo, autore della rete, è considerato la perla più preziosa della campagna acquisti impostata [illegible] direttore sportivo Piero Saviglio e uno dei più promettenti giovani del girone.

L'unico motivo di amarezza in questi giorni di gloria potrebbe essere l'esclusione dalla Coppa Italia, [illegible] i dirigenti non se ne preoccupano: «A noi interessa il campionato. E' qui che dobbiamo battere per difendere [illegible] primato, rendendo sempre più vivace lo scontro al vertice». **[g. n.]**

I [illegible] DELLA GRANDA

Serie C2. La prima vittoria esterna del Cuneo [illegible] è stata firmata da un biancorosso: un'autorete ha regalato ai biancorossi [illegible] successo [illegible] di Cuciopelli.

Interregionale. E' Marchetti il «bomber» più bravo dei due gironi dell'Interregionale. Grazie alla doppietta rifilata alla Carcarese il rossoblù sale infatti a quota dieci in classifica, staccando di tre lunghezze l'avversario Antelmi (Mondovì che ad Albenga ha fallito un rigore. Fa un passo avanti anche Ruffinatto di [illegible] Bra, che è adesso a quota quattro, appaiato [illegible] gol in meno dei compagni Daidola e Ragona. Secondo gol stagionale per Formato (Saviglianese) e primo per [illegible] Manolio, Ballauri e Pieri che hanno firmato [illegible] successo del Mondovì.

Promozione. Gambatesa (Albese) ha raggiunto Migliore a quota s[illegible] e «vede» il leader del girone, il saluzzese Bauducco, fermo a quota d[illegible].

Ha segnato anche l'altro goleador langarolo, Serpico, che sale a quota quattro, insieme con il compagno Randazzo. Avanza anche Leo, che [illegible] trasformato un rigore, firmando il quinto centro della stagione. Con lui fa un passo avanti anche Ricciardi della Pro Dronero a segno anch'egli dal dischetto. Raggiunge quota due Di Nuovo dell'Interlanga.

Prima Categoria. Tutti i cannonieri [illegible] torneo sono andati a rete. Passone, [illegible] leader, ha messo a segno la decima rete. Gli ha risposto l'allenatore-giocatore Sandro Turini, realizzando la settima rete stagionale.

Al secondo posto si confer[illegible] Testa della Fossanese, in rete a Moretta dove ha segnato anche Circiello che af[illegible] così Turini a quota sette.

Manina del Cavallermaggiore e Dragone del Beinette raggiungono Laporta della Carassonese: tutti e tre finora hanno segnato cinque gol.

Salgono a quota tre Levrone (Beinette), e Lai (Cheraschese).

Ha messo a segno la seconda rete stagionale Pedata (Ac Cuneo). Primo gol stagionale per Zarniotti, Crivellari, Torta [illegible] Balocco (Cheraschese) [illegible] Vennettillo (Ac Cuneo).

[p. p. l.]

COSTRUIAMO INSIEME
UN FUTURO MIGLIORE
Con un acquisto che è un gesto di solidarietà [illegible] di speranza
perché contribuisce alla ricerca sul cancro.

Associazione Italiana
per la Ricerca
sul Cancro
Sede Nazionale: Milano - Via Comelani 7
Sede Comitati Regionali: Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova
Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Udine - Venezia
[illegible] vendita
in tutti i negozi specializzati
nel giocattolo e nelle farmacie

chicco
PICCOLO ARCHITETTO

L'importanza della manutenzione degli impianti di riscaldamento

Arriva il grande freddo

Cuneo sceglie tra gasolio e metano

CUNEO. Nella «Granda» è arrivata la stagione del freddo. E ci si difende dai rigori dell'inverno con pesanti cappotti, sciarpe, berretti. E' un periodo nel quale, magari dopo la sciata in montagna (sperando che quest'anno la neve sia abbondante) la casa torna ad essere un punto di riferimento importante, anche per trascorrere una serata in compagnia degli amici.

E con l'abbassarsi della temperatura si riaccende il riscaldamento. Un semplice gesto che ha una lunga storia. Parlare di impianti termici significa tener presente tutta la normativa che li accompagna, a cominciare dal Regio decreto del 1927 relativo ad impianti che allora funzionavano a vapore.

A quella legge ne sono seguite molte altre, fino al decreto del 1975, relativo alla «sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione».

E da allora non è più l'impianto a vapore che riscalda le nostre case, ma moderne caldaie a metano, gasolio o olio combustibile e qualche volta anche a legna.

La prima scelta da operare è proprio quella del combustibile: il riscaldamento a legna è oggi, a prescindere dalle zone tipicamente alpine, quasi completamente scomparso, e così quello ad olio combustibile o nafta pesante, almeno nelle abitazioni civili.

Per il gasolio le dolenti note sono costituite dai costi: in poco più di un anno il prezzo di questo combustibile è passato da 600 a 833 lire. E quando a Cuneo arriva il freddo, è essenziale essere preparati ai primi rigori.

La manutenzione dell'impianto, infatti, non dovrebbe essere limitata solo al periodo di utilizzazione del servizio, ma dovrebbe impegnare il proprietario tutto l'anno.

Piccoli e semplici accorgimenti, osservati costantemente, permettono al nostro impianto di funzionare meglio, di evitare dispersioni di calore, con conseguente risparmio energetico.

Ad esempio, è importante verificare la pulizia della testa di fiamma, il controllo della pompa di alimentazione, degli strumenti più delicati del macchinario.

Sempre in tema di prevenzione dei rischi, una particolare attenzione meritano i termometri, le valvole di sicurezza e quelle miscelatrici collocate negli impianti.

E le ditte installatrici consigliano un'assidua manutenzione, non soltanto delle caldaie. Gli interventi da eseguire sono molti, e importanti.

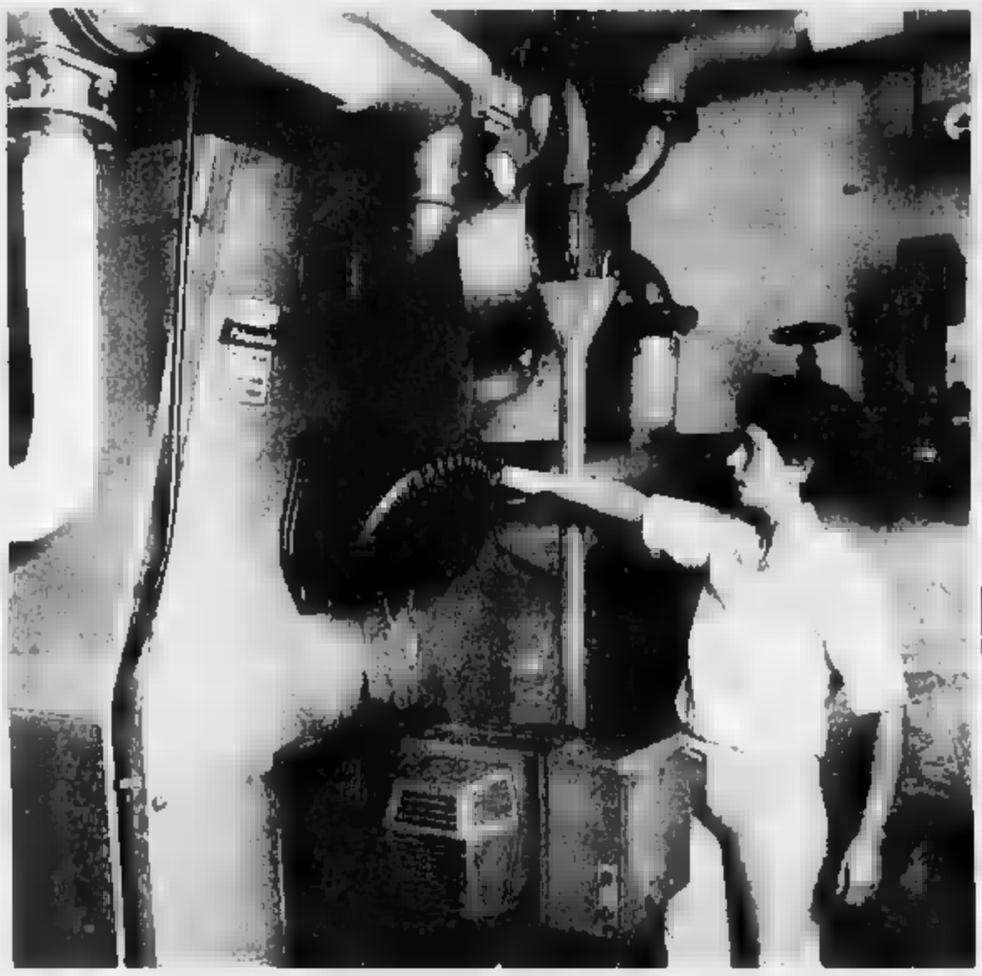
«Suggeriamo — dice Paolo Milone, operatore del settore — di pulire ogni anno i passaggi di fumo mediante aspiratori di ceneri. L'operazione richiede due o tre ore al massimo, con una spesa di circa centomila lire. Anche i radiatori hanno bisogno di qualche accorgimento. Infatti il calcare presente nell'acqua può limitare e ostruire i passaggi del liquido, con conseguente minor irradiamento di calore. A questo inconveniente provvediamo prima calcolando con il densimetro la durezza dell'acqua, ed intervenendo mediante l'impiego di addolcitori (cioè un serbatoio di carboni attivi e sali) quando la durezza è superiore ai 18-20 gradi francesi. Un controllo che durante tutto l'anno deve essere eseguito dal proprietario, in quanto di estrema facilità».

E se gelano le tubature? «Non è poi un caso così frequente — prosegue Milone —. Succede soprattutto nelle abitazioni di montagna occupate solo saltuariamente. Quando l'appartamento è regolarmente riscaldato, invece, non si corre alcun pericolo. Nelle case di montagna consigliamo sempre l'immissione nel circuito dell'impianto di riscaldamento di liquido antigelo permanente, che previene il gelo e la rottura delle tubature».

E precisa: «Il livello del liquido deve essere sempre controllato, ed eventualmente vanno aggiunte le quantità necessarie: anche in questo caso quindi, oltre alla nostra opera di prevenzione dei danni, è il costante interessamento dei proprietari».

Anche il mantenimento della temperatura adeguata è indispensabile: in tempi di difficoltà per il reperimento delle fonti energetiche e di precise norme emanate dal governo sulle temperature massime consentite nei luoghi pubblici, i termostati assumono rilevanza tutt'altro che secondaria.

(c. m.)



PALLAVIDINO F.LLI

IMPIANTI TERMICI
GESTIONE COMPUTERIZZATA IMPIANTI
RILEVAMENTO ISTANTANEO ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO
INTERVENTO IMMEDIATO
SERVIZIO ANTIGELO
AZIONAMENTO A DISTANZA DELLE APPARECCHIATURE

12084 MONDOVI' (CN) - Corso Italia, 18 - Tel. (0174) 04 39 25/4 64 92

PULIZIA - BONIFICA SERBATOI
GASOLIO E O.C.
ASPIRAZIONI - TRAVASI
RITIRO DEL PRODOTTO
PREVENTIVI GRATUITI

BERUTTI PIER CARLO

Tel. 0172/46.325 - SOMMARIVA PERNO

MAZZA F.lli s.n.c.

Concessionaria di zona:

— Bruciatori **ELCO**
— Caldaie **HYDROTHERM**
— Centro Vendita Autorizzata **BIKLIN**

Corso Canale 100/D - ALBA - Tel. 0173/35726

olivero antonio & figli s.n.c.

lavorazione materie plastiche ed isolanti termoacustici

polistirolo espanso (uni 7819) : lastre di tutte le densità, anche classe 1 - blocchi - scavati - coppelle - imballaggi

polistirene espanso estruso : distributori STIROMAT® - lastre autoestinguenti cl. 1 - rigide - impermeabili

fibre di cotone : ampia disponibilità a magazzino di materassini e pannelli

poliuretano espanso : pronto in diversi spessori

policarbonato alveolare : distributori LEXAN® - lastre normali e u.v. protette con garanzia decennale, autoestinguenti, per vetrate isolanti, serre, finestrature

località bosco - via carmagnola, 8 - tel. 0172/54.098-54.328

TERMOIDRAULICA

INSTALLAZIONE
IMPIANTI
TERMICI
IDRAULICI
MONTAGGI
INDUSTRIALI

PIOBESI
Loc. Catena Rossa, 11
Tel. 0173/364.193

Ditta **LENARDUZZI MARIO**

installazione e manutenzione
impianti termici e idraulici
Depuratori acqua

Via Pennacini, 2/C
BANDITO DI BRA - Telefono (0172) 457.342

TERMOSANITARIA
di TIBALDI & C. sas

ARREDO BAGNO
RUBINETTERIA
FORNITURE IDRAULICA
SANITARIA
e RISCALDAMENTO

Ufficio e magazzino:
Via Cuneo, 166 - Tel. 412.538 - BRA

CV Casa del Vetro

dei F.LLI BURELLO s.n.c.

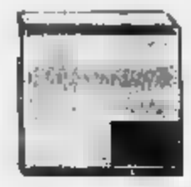
— VETRI SPECCHI E CRISTALLI
— UGLASS O PROFILIT CON CANALINE ALLUMINIO INGROSSO E MINUTO
— ANTISFONDAMENTI, BLINDATI E TEMPERATI
— CRISTALLI RIFLETTENTI E A BASSA EMISSIVITA'
— TECNOLOGIE AVANZATE NELLA PRODUZIONE DI VETRATE ISOLANTI ISOL-VER, ISOL-VER PLUS
— TAGLIO AUTOMATICO E ASSEMBLAGGIO VETRATE
— ISOLANTI ANCHE CONTOTERZI
— ARREDAMENTI PER BAGNI E NEGOZI
— ESCLUSIVISTA BOX DOCCE

NOVELLA E **ASS. CO**

— VETRATE ARTISTICHE
— BISELLATURA ANCHE CONTO TERZI

Posa in opera, puntualità e competenza
Sede Sociale e Stabilimento Produzione:
CHERASCO - Strada Fondovalle, 8 - Tel. (0172) 4[illegible] 24
Show Room: BRA - Viale Rimembranze, 8 - Tel. (0172) [illegible] 28

Il sistema di riscaldamento più economico



BAXI BRAZILIA

HOTLINE

Brazilia & Baxi Hotline sono radiatori in ghisa a [illegible] bilanciato, facili [illegible] installare, alimentati a metano e GPL mediante un tubo in [illegible] 12 mm.

[illegible] temperatura adeguabile camera per camera, rapidità di riscaldamento; non gela perché è senza acqua; non è allacciato [illegible] corrente elettrica perché ha l'accensione piezo-elettrica. Il medesimo impianto fornisce gas [illegible] cucina e riscalda l'acqua [illegible] bagno.

● **FUNZIONALITA':** è possibile costruire un sistema di riscaldamento personalizzato per ogni tipo di abitazione; lunga durata dell'impianto ed elevata resa calorifica: fino all'82%.

SICUREZZA: non brucia ossigeno perché non è una stufa: aspira aria dall'esterno ed espelle i gas combusti tramite un foro Ø 100 mm. nella parete; valvola di controllo con arresto totale del gas in caso di spegnimento; camera di combustione a tenuta stagna.

● [illegible] 2 anni su tutti i componenti
25 anni sulla piastra in ghisa.

● **POTENZIALITA':** da 1500 a [illegible] Kcal/h.

Concessionario per Cuneo - Saluzzo e Valli Arnaldi:
BARBERIS GIUSEPPE
REG. BRACALLA 78/1 - ROSSANA - CUNEO
TEL. (0175) 64.196

cisit

Concessionario per Cuneo - Mondovì - Fossano - Savigliano - Bra - Alba:
di MILANO & C.
Via Asilo, 27 - FARIGLIANO (CN) - Tel. (0172) [illegible]

DA 10 [illegible] ESPERTI NEL [illegible]
Dove [illegible] c'è il [illegible] le [illegible] serbatoi di gas GPL per conto della [illegible] garantendo rifornimenti e manutenzione.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.560/565.633
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36 218/386.495

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 28 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

CENTRO IPPICO
Via Francia 21
(uscita autostrada)
TEL. 911.0616
EQUITAZIONE
ORE L. 170.000

A Genova il presidente Pennisi accusa: «Solo promesse dai politici»

Fiera, un grido d'allarme

Adesso rischia di perdere 70 miliardi

Giuliano Pennisi

GENOVA. La Fiera internazionale rischia di perdere, o forse in via definitiva, il suo «appuntamento» con le grandi opere che attualmente ingessano la città, in vista delle Celebrazioni Colombiane del [illegible] dei Mondiali del 1990. Infatti, ci sono solo poche settimane per ottenere, [illegible] rifinanziamento degli Enti fondatori, o usufruendo dei mutui agevolati per le opere in corso nelle città protagoniste di eventi internazionali, i 70 miliardi necessari per la ristrutturazione e per il potenziamento, di cui esiste già il progetto esecutivo, approvato al dettaglio.

Il «grido d'allarme» viene dallo stesso presidente dell'Ente Fiera, avv. Giuliano Pennisi, socialista: «I "fondatori", cioè Comune, Provincia, Consorzio del porto, Camera di commercio, cui aggiungo la Regione, ancora esterna, per la possibilità di disporre con una legge di interventi creditizi agevolati, hanno fatto molte promesse. Adesso si devono muovere. La Fiera riempie i pochi alberghi di Genova e delle Riviere con il Salone Nautico, ma può ottenere anche l'"en plein" con manifestazioni strettamente tecniche come il Tecnhotel, che ha fatto segnare 40 mila visitatori specializzati o quasi in cinque giorni»

Continua: «Tra la fine dell'in[illegible] prossimo e la primavera ospiteremo, per conto della Confindustria, la prima rassegna della "Fabbrica automatica", un evento di portata politica ed economica eccezionale. Vorrei aggiungere un particolare importante. Milano e Bologna stanno spendendo centinaia di miliardi per rimettere in sesto i loro quartieri fieristici. Vogliono imporre il loro potenziale di servizio sul mercato. Ma quale città dispone d'una posizione come la nostra, in riva al mare?»

Secondo Pennisi, perché [illegible] nuovo assetto edilizio della Fiera sia completato e pronto a funzionare per [illegible] termine ultimo, [illegible] il 27 febbraio del 1992, occorre che i lavori comincino tra gennaio e febbraio del 1990, cioè tra pochi mesi. Ma allora le decisioni politiche dovrebbero essere prese nel volgere di quindici o venti giorni al massimo.

Il progetto della nuova Fiera, già presentato ufficialmente un mese fa, prevede una «viabilità» e parcheggi «aerei», cioè sui tetti dei padiglioni, una modifica dei percorsi e degli accessi, in modo che sia possibile decongestionare, nei giorni più intensi delle manifestazioni, il traffico all'uscita della sopraelevata e nel primo tratto di corso Italia.

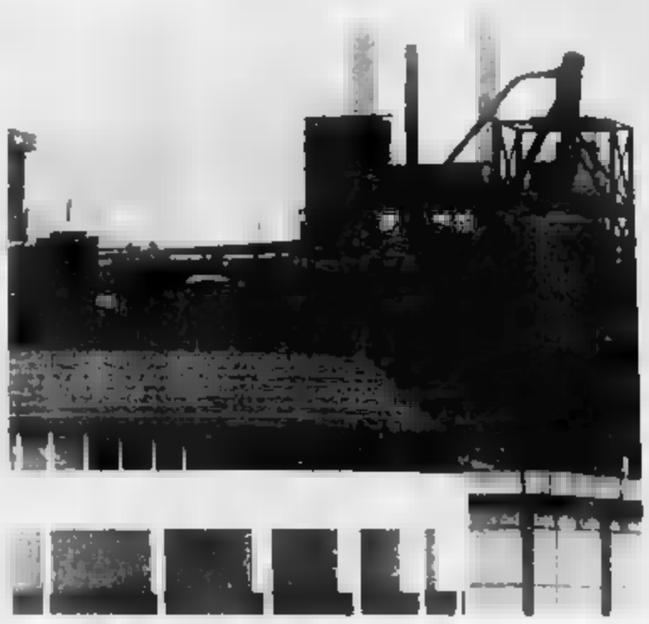
Gli interventi edilizi dovrebbero consentire anche la sistemazione dell'ala attualmente occupata dal biennio della facoltà di Ingegneria e del mercato dei fiori che il presidente Pennisi ha definito «collocazioni improprie».

La «sortita» pubblica di Pennisi, che ha affrontato in questi giorni il problema dei lavori in Fiera, in ogni occasione possibile, pubblica e privata, è le conseguenze, quasi certamente (anche se non [illegible] sono confermate a livello ufficiale), di rapporti politici tesi tra i partiti stessi della maggioranza. Non solo: gli enti locali sono agli sgoccioli della [illegible] ro vita amministrativa e forse temono [illegible] dover impegnare ingenti risorse dei loro usuali bilanci, in un momento in cui forse tutti preferiscono spese «elettoralistiche». Di qui, la spiegazione del «grido di dolore», concitato [illegible] allarmato dell'avv. Pennisi. Un richiamo all'opinione pubblica che può potrebbe dar luogo a un inasprirsi dei rapporti tra i partner del pentapartito.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'ORE

ARENZANO
Referendum: no alla Stoppani



Arenzano ha detto no alla Stoppani. Nel referendum che si è svolto domenica il 78,35 per cento dei votanti hanno chiesto che lo stabilimento deve lasciare la zona. I servizi a pagina 7 e nel primo fascicolo.

LEVANTO
Tifosi del Napoli devastano stazione

Teppismo alla stazione. Il treno che riportava a Napoli i tifosi di ritorno dalla partita con la Juventus a Torino, si è fermato per motivi tecnici alla stazione [illegible] Levanto. Ha dovuto essere cambiata la locomotiva. Della sosta imprevista hanno approfittato alcune decine di scalmanati i quali, poco dopo le 21 dell'altra sera, hanno attraversato i binari, e fatto irruzione nel bar pretendendo di mangiare e bere gratis. Manbassa [illegible] banconi, vetrate mandate in frantumi. La polizia è intervenuta, facendo uso di manganelli. Ma gli episodi di violenza sono continuati ancora per una decina di minuti. Spinti a forza sul treno, i teppisti hanno poi lanciato bottiglie sulla pensilina, sradicato sedili e targhe, devastando accessori, svellendo portacenere. Molti di questi oggetti (insieme a sedili) sono stati poi ritrovati nel tratto di galleria, dopo la stazione. Gli episodi di violenza sono ripresi durante la sosta del convoglio a La Spezia: anche qui lancio di oggetti che hanno frantumato vetrate delle sale d'aspetto.

GENOVA
Presentata «La famiglia Cercaguai»

«Mettere in guardia i giovani, e quindi le famiglie, dai rischi che si possono correre nell'ambiente domestico». Con questo obbiettivo la Provincia di Genova ha deciso di ristampare e distribuire nelle scuole il volumetto «La famiglia Cercaguai», una sorta di fiaba scritta da Michele Costantini e illustrata da Delia Boccolini, che si propone di attirare l'attenzione sui comportamenti all'interno delle mura domestiche che possono essere causa anche di incidenti gravi. L'iniziativa è stata illustrata ieri dall'assessore provinciale Giuliano Vaccarezza. «La famiglia Cercaguai» sarà stampata in 3000 copie che verranno distribuite nelle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Genova

[illegible]
Conferenza sull'emigrazione

Si svolgerà venerdì e sabato la prima conferenza regionale dell'emigrazione organizzata dall'assessorato regionale ligure al lavoro in collaborazione con la consulta regionale dell'emigrazione. Ieri mattina, l'assessore Renzo Muratore ha presentato il programma dell'incontro, al quale dovrebbe prendere parte anche il [illegible] ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Nel corso delle due giornate di lavoro dovrebbero essere analizzate anche le condizioni a cui sono sottoposti i circa 4000 lavoratori frontalieri di Imperia. Secondo i dati raccolti gli emigrati liguri nel mondo sono oltre 11 mila.

L'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'edificio sono previsti per gennaio

La Terrazza cambia padrone

Genova: la Martini dopo ventisei anni cede il prestigioso punto d'incontro alla società Cameli
Negli ultimi tre piani del grattacielo troveranno posto uffici, studi televisi e un ristorante

GENOVA. La «Martini & Rossi», dopo una gestione di grande successo e popolarità, durata 26 anni (dal 1963 al 1989), ha deciso [illegible] cedere la prestigiosa Terrazza al 31° e ultimo piano del grattacielo «dell'orologio», realizzato nel 1940 a Genova dal famoso architetto Piacentini.

La multinazionale torinese ha deciso che d'ora innanzi, a scopo promozionale, sarà mantenuta soltanto una «terrazza Martini» per ogni Stato: per l'Italia, è stata scelta quella di Milano.

La «Martini & Rossi» aveva stabilito di cedere la propria proprietà immobiliare (per la quale piovevano le offerte, tutte vantaggiose, da ogni parte d'Italia) a un successore che garantisse anche un uso pubblico [illegible] promozionale dello spazio «in modo da non tradire Genova», privandola d'un punto speciale e prestigioso di ritrovo per appuntamenti mondani e culturali. Un piano che si conosceva ufficiosamente già dallo scorso primavera, quando [illegible] Terrazza era stata chiusa.

Ora, gli ultimi sviluppi: si è deciso di vendere i tre piani e mezzo (che sono gli ultimi del grattacielo) alla «Cameli & Co» e alla società Ptv di Maurizio Rossi che già controlla a Genova la società promozionale «Caravel Artistic» e, soprattutto, le televisioni «Primocanale» e «Telesanremo» che costituiscono la struttura integrata di emittenti private più importante di tutta la Liguria, l'unica a raggio regionale.

Così, nei piani destinati a uffici, si trasferiranno le società del gruppo «Cameli» e certamente i settori di rappresentanza e d'immagine del potente gruppo finanziario immobiliar-petrolifero marittimo, mentre all'ultimo piano si continueranno operazioni d'immagine.

Spiega Maurizio Rossi: «Grazie alle televisioni potremo realizzare trasmissioni dal vivo, al[illegible] [illegible] alla settimana, per manifestazioni in Terrazza. Penso a manifestazioni classiche di presentazioni di libri, di conferenze e dibattiti di cultura. Saranno abbracciati tutti i settori: spettacolo, sport, politica e altro».

Aggiunge: «L'ultimo piano tornerà, com'era prima del 1963, ad accogliere un ristorante. Vedremo a chi rilasciare la concessione». A questo proposito ricorre, seppure in termini ufficiosi, il nome di Capurro, già gerente della struttura prima dell'avvento della Martini.

Conclude Rossi: «Ovviamente, penso a un impiego, sia pure dosato, della Tv. Genova è alla vigilia di grun[illegible] appuntamenti: i Mondiali di calcio e le Colombia[illegible]».

Nei prossimi giorni, si svolgeranno, rapidamente, gli atti burocratici del trapasso. Poi, da gennaio cominceranno i traslochi e gli interventi di adattamento. All'ultimo piano, [illegible] quasi certamente rimossa la «prora» di nave, di gusto ormai superato e scomodo.

«Non voglio cambiare troppo — precisa ancora Maurizio Rossi - [illegible]. Semmai voglio constatare, con architetti e arredatori, quali minimi interventi debbano essere attuati, senza alterare la fisionomia della Terrazza. Poi si vedrà [illegible] il ristorante. Funzioneremo a pieno ritmo, dopo qualche [illegible] di prova e la chiusura estiva in luglio e agosto, a partire dal prossimo autunno»

Maurizio Rossi, trentenne manager ormai di «prima fila» di Genova, non vuole andare oltre con i progetti e [illegible] le anticipazioni, ma [illegible] si sa che da tempo è nell'aria una concreta ipotesi di «unione» o «federazione» con altre televisioni private «sciolte» dai grandi network della Lombardia e di altre regioni del Nord Italia.

La Terrazza di domani potrebbe essere una piccola capitale televisiva, con un preciso, insuperabile (dal punto di vista panoramico) richiamo turistico e d'immagine.

I Cameli e i loro manager sorridono soddisfatti perché il loro «affare» immobiliare è andato in porto. Nello stesso grattacielo [illegible] sede anche il quartiere generale degli armatori Costa. La «vecchia guardia» economica della città si controlla gomito a gomito. **[p. l.]**

Vicino alla diga

Pescatore annegato a [illegible]

GENOVA. I carabinieri subacquei hanno rinvenuto nei pressi della diga foranea il cadavere di Salvatore Mauro, 34 anni, il pescatore caduto in mare sabato notte. Le ricerche si sono concluse nella mattinata [illegible] ieri e con [illegible] s'è spezzato il filo di speranza dei famigliari di trovare vivo il loro congiunto.

La tragedia è avvenuta sabato notte nei pressi della diga che Mauro e un amico, Leonardo Curcio, 32 anni, avevano raggiunto con un motoscafo.

I due hanno aggirato il riparo per trovare una posizione favorevole per pescare, in mare aperto, l'imbarcazione è stata investita da alcune ondate più alte. Il motore [illegible] spento dall'acqua si è improvvisamente spento e il motoscafo ha iniziato ad imbarcare acqua e ad affondare. I due pescatori si sono gettati in mare: Curcio è riuscito a raggiungere il molo e a dare l'allarme, mentre Salvatore Mauro è scomparso tra le onde.

Le ricerche, avviate immediatamente sono proseguite fi[illegible] a ieri mattina. **[d. g.]**

Il direttore della rete, Angelo Guglielmi, frenerà il presentatore

«Chiambretti? No grazie»

Dopo la trasmissione proteste e polemiche

GENOVA. Lettera di protesta al presidente Enrico Manca? Intervento del comitato di redazione dei servizi giornalistici? Scuse con i telespettatori coinvolti? Assolutamente no. All'indomani dell'incursione di Piero Chiambretti con «Prove tecniche di trasmissione», nella sede regionale della Rai di Genova considerano «chiuso l'incidente». Perché di «incidente» si è trattato, eccome. Una cosa è infatti la tivù «demenziale» (o «spazzatura», giocata sulle corde del varietà o della «striscia» comica, altra cosa è invece quando una soluzione denominata «corpi nuovi per Rai Tre» viene presentata ufficialmente nel corso di un telegiornale e i voti alle ragazze vengono attribuiti da [illegible] giuria insediata nella sede di corso Europa composta, oltre che da Chiambretti, [illegible] rappresentanti dell'azienda e alla presenza di giornalisti.

Ma Chiambretti è tutt'altro che pentito. In Rai qualcuno parla di un probabile intervento del direttore di rete Angelo Guglielmi per «frenare» lo scatenato Chiambretti e il suo caravanserraglio, ma il conduttore manda a dire che [illegible] deve chiedere scusa a nessuno. Neppure al giovane portiere della sede Rai coinvolto in diretta in una love-story con una ragazza aspirante conduttrice del TG3 che [illegible] aveva mai visto prima.

Un boccone amaro per la Rai di Genova, ma alquanto insipido anche per i telespettatori. I centoventi minuti di «Prove tecniche di trasmissione» sono scivolati via senza mostrare [illegible] particolarmente «sfiaranti». A causa del forte vento il regista è stato costretto a rinunciare a molte riprese [illegible] porto dove è stato alzato [illegible] tendone «Paluvoglino». Anzi, si è temuto per l'incolumità dell'attore Leo Bassè costretto a rimanere appeso per due [illegible] fuori da una nave, rischiando l'assideramento per via del forte vento di tramontana.

Tuttavia Chiambretti ha nel cassetto una «coda» sulla trasferta genovese. Domenica prossima «Prove tecniche di trasmissione» manderà in onda da Udine. [illegible] dopo-partita di Sampdoria-Bologna registrato negli spogliatoi di Marassi. A Udine Chiambretti riproporrà il concorso «Corpi nuovi per Rai Tre», sempre che da Genova [illegible] siano arrivate indiscrezioni sulla beffa organizzata nel capoluogo ligure. Frattanto Chiambretti sta pensando ad un grande «scoop»: infiltrarsi con le telecamere sulla nave che ospiterà al largo di Malta Gorbaciov e Bush. E per spianarsi la strada ha già invitato in una delle prossime puntate l'orchestra di Stato dell'Unione Sovietica.

In Rai a Genova, la notizia ha ottenuto un commento laconico. Per la serie: non ne vogliamo sapere nulla. **[m. b.]**

Magnani intanto continua a mantenere il doppio incarico, al Cap e [illegible] via Fieschi

Genova, la dc rinvia i congressi

In attesa di una verifica in Comune, Provincia e Regione

GENOVA. La dc ha deciso domenica di rinviare il congresso provinciale genovese a quello regionale. «In questi giorni — spiega Gianni Vassallo, segretario regionale — i gruppi consiliari in Comune, Provincia e Regione si incaricheranno di fare delle relazioni sul bilancio dell'esperienza amministrativa negli enti locali. Nei congressi potremo discutere così [illegible] elementi concreti. E' per questa ragione che s'è deciso il rinvio. Non volevamo ridurci a discutere di organigrammi senza precise indicazioni sull'attività delle giunte di pentapartito in cui è presente la dc. In fondo, la vera novità di queste esperienze rispetto alle precedenti giunte rosse è la nostra presenza».

I congressi, secondo Vassallo, «dovranno dunque rivolgersi più all'esterno che al partito aprendo una fase di riflessione sul passato, sul presente e sul futuro della gestione degli enti locali in vista delle elezioni di primavera». Inevitabile che i due appuntamenti finiscano per esaltare lo scontro tra correnti del partito per l'imminente consultazione elettorale.

La dc, a differenza del psi che è già sceso in campo da tempo, deve ancora «plasmare» il consenso delle diverse anime del partito intorno ad un candidato per la poltrona di sindaco di Genova negli anni delle celebrazioni colombiane.

«Non basta infatti parlare [illegible] capolista — dice Vassallo — è necessario costruire una candidatura di sindaco ed è ciò che la dc non ha ancora fatto».

I nomi che circolano con maggior insistenza sono quelli di Bruno Orsini, deputato, responsabile dei problemi internazionali della [illegible], e dell'architetto Angelo Sibilla, presidente della Filse, [illegible] finanziaria regionale.

L'ipotesi Gualco, di cui si parlava fino a qualche tempo fa, sembra tramontata dal momento che l'ha dichiarato di voler puntare solo sulla Regione.

In Regione, intanto, si allontana sempre più, nonostante le dichiarazioni del ministro della Marina mercantile, la minaccia di un rimpasto per consentire a Magnani di occupare la poltrona al Consorzio autonomo del porto.

Se le commissioni della Camera non approveranno entro [illegible] 15 dicembre la nomina dell'attuale presidente della Regione alla guida del Cap, tutta la questione resterà congelata fino a gennaio a causa delle feste natalizie. Magnani dunque volente o nolente continuerà a mantenere [illegible] sorta di doppio incarico in attesa che l'iter per ottenere la nomina ufficiale alla Presidenza del Consorzio sia concluso.

Questa ipotesi appare la più probabile, nonostante la presa di posizione del ministro Vizzini che in occasione di un incontro con la stampa, sabato a Genova, ha detto [illegible] considerare Magnani «presidente del Cap a tutti gli effetti». «Ho bisogno subito di un interlocutore politico perché [illegible] [illegible] [illegible] può più andare avanti. Lo inviterò ad accettare subito questo ruolo», ha detto Vizzini.

Si è appreso con soddisfazione ed un certo imbarazz[illegible] le dichiarazioni del ministro. Fino a quando la designazione non sarà perfezionata e quindi ufficializzata, non sarà infatti tecnicamente possibile per Magnani prendere le redini del Consorzio.

Magnani comunque avrebbe espresso l'intenzione di intensificare la sua presenza in porto attraverso il ruolo che riveste da alcuni mesi di presidente della società operativa [illegible] convenzionati.

Daniela Grondona

Le due nuove piste renderanno ancora più caotico il traffico in città

Un casello più grande

L'autostrada soffocherà Rapallo?

RAPALLO. Nel giugno del 1988 i lavori di ampliamento del casello dell'autostrada a Rapallo suscitarono un mezzo terremoto: lo sbancamento di un tratto del muro di sostegno a lato dello svincolo, e la progettata costruzione di due nuove «piste», furono considerati una sorta di «attentato» alla già difficilissima situazione viaria all'ingresso di Rapallo, caratterizzata ogni domenica da «code» e ingorghi che paralizzano letteralmente la città.

Il Comune, su iniziativa dell'assessore all'Urbanistica Umberto Ricci, presentò un esposto nel quale, tra l'altro, si sottolineava che i lavori contestato non erano mai stati autorizzati dal Comune. Il risultato fu la sospensione dei lavori, che è durata per oltre un anno. Nelle scorse settimane, invece, le ruspe sono tornate al lavoro e nel giro di pochi giorni hanno completato l'intervento lasciato in sospeso: sul lato sinistro (in uscita) del casello è stata installata una nuova cabina, che «servirà» le due nuove piste, anch'esse già asfaltate e pronte per essere impiegate.

Tanto rumore per nulla, dunque? E perché il Comune di Rapallo è sempre stato contrario all'ampliamento del casello autostradale? L'assessore Ricci allarga le braccia: «Abbiamo perso una battaglia, purtroppo il Genio Civile ha dato ragione alla società Autostrade autorizzando definitivamente l'ampliamento. A quanto pare la normativa consente che, in questi casi, non sia necessario il parere favorevole del Comune, ma quello della Regione o addirittura quello, superiore, del Genio Civile. Noi eravamo e siamo contrari ad aumentare la "capacità" del casello di Rapallo perché temiamo che le due piste in più possano intasare ulteriormente le strade di accesso allo svincolo: via Sant'Anna, via Arpinati e le altre strade di collegamento tra centro città e casello, non sono più in grado di reggere il flusso di veicoli che vi si incanala alla domenica e nelle giornate di punta».

Teoricamente, però, oltre che in «uscita», cioè dall'autostrada verso la città, le nuove piste potrebbero essere utilizzate in entrata, sgombrando cioè più rapidamente le vie d'accesso al casello. Commenta il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano: «E' una più illusione: sappiamo tutti che quando il traffico si fa intenso le Autostrade riducono il numero delle porte in entrata, arrivando in casi estremi a chiudere l'intero casello. Quindi le nuove piste sono destinate esclusivamente a servire in uscita, nel tentativo di alleggerire la pressione delle auto all'interno dell'autostrada».

Sarà anche questo obiettivo, secondo Ricci, è destinato a fallire. «Perché, vista la conformazione delle strade che dall'uscita dall'autostrada portano al centro città, e la "strozzatura" di via Sant'Anna, la "coda" ci sarà ugualmente: oggi è all'interno delle rampe di uscita dal casello, in futuro sarà subito dopo». Diventerà quindi ancora più problematico, per chi proviene da via Arpinati e vuole recarsi a San Massimo e N. Maria del Campo, attraversare il piazzale bloccato dalle auto in uscita.

Da sempre la situazione viaria di Rapallo è in crisi proprio per colpa dello svincolo autostradale: a differenza di Recco e Sestri Levante, che hanno rampe d'accesso lunghissime o poste in zone periferiche, tali da favorire direttamente sul centro città, se a Rapallo si blocca il casello, immediatamente le vie del centro vanno in tilt. Tutti i rapallesi «temono» la domenica pomeriggio e i giorni di festa: lo scorso anno, la sera del «fuochi», ad esempio, via Mameli e via della Libertà sono rimaste intasate fino alle tre del mattino. Con quali conseguenze per i gas di scarico e i rumori è facile immaginare.

Quello che più sconcerta è che, rispetto all'estate dell'89, quando fu combattuta la «guerra del casello», nulla sembra cambiato in fatto di progetti alternativi. Rapallo, unica «porta» del Tigullio per chi è diretto a Santa Margherita e Portofino (una grossa percentuale dei veicoli che ogni giorno «escono» al casello rapallese) si trova a sopportare un peso sproporzionato alle sue forze. E tutti i progetti finora avanzati per una viabilità alternativa al centro di Rapallo (come il percorso in galleria da San Massimo a San Siro, che sfocerebbe sul versante di Santa Margherita, previsto dal nuovo prg di Santa) sono ancora a livello di ipotesi e comunque ben lontani dalla realizzazione concreta. Mentre le auto in circolazione in Riviera aumentano di 4 mila in anno, con progressione geometrica.

Marco Rafia

Rapallo ha perso la sua battaglia. Sono ripresi i lavori per la costruzione delle due nuove piste di uscita dall'autostrada

ISOLA PEDONALE

Nuovi spazi per il centro storico

Mentre dal casello autostradale arrivano notizie poco rassicuranti, nel centro cittadino si concretizza un'iniziativa di segno opposto: un'altra «fetta» del centro storico rapallese è stata infatti liberata, da un paio di giorni, dalla morsa delle auto. Si tratta di due strade sul retro del palazzo municipale, via Magenta e via Torre Civica. Da tempo la giunta aveva deciso di pedonalizzare le due strade, strategiche perché collegano i loro i parcheggi di piazzale Pastene e piazza delle Nazioni e sono anche un modo veloce di arrivare dalla testata del lungomare alla piazza del Comune e viceversa. La scorsa settimana sono così comparse le sbarre e, passato il primo momento di stupore, i rapallesi hanno cominciato ad apprezzare la «novità». L'isola pedonale rapallese continua, così, ad aumentare le dimensioni. Oltre a piazza Garibaldi e via Mazzini, l'isola comprende anche il primo tratto di via Mameli, da piazza Cavour a via Trieste, ideale prosecuzione di via Mazzini. Si potrebbe, volendo, fare anche di più e di meglio: la pedonalizzazione del primo tratto di via Mameli, chiesta a gran voce dai commercianti della zona, è arrivata solo qualche mese fa dopo ripetute petizioni e richieste. D'altra parte c'è da considerare che le strade di attraversamento del centro sono i punti più congestionati della città.

DALLA RIVIERA

CHIAVARI
Revocato lo sciopero dei bus

E' stato revocato anche l'ultimo dei quattro giorni dello sciopero dei bus, proclamato dal sindacato autonomo Faisa Cisal per i giorni 23, 24, 27 e 30 novembre. Giovedì 30, quindi i bus della Tigullio Trasporti viaggeranno regolarmente. Esito positivo dell'incontro svoltosi tra i responsabili del sindacato autonomo, la direzione della Tigullio e i tecnici della Motorizzazione per valutare i problemi di via Nazionale a Sestri, al centro della vertenza, ha evitato nuovi disagi per gli utenti. I dipendenti Tigullio, in particolare gli autisti della linea Chiavari-Sestri, sono ora in attesa della realizzazione degli interventi promessi: un semaforo lampeggiante in corrispondenza delle strettoie e un adeguamento della viabilità.

RIVA TRIGOSO
Trasferita a poppa dell'Ardimentoso

Un «blocco» di nave del peso di oltre 500 tonnellate, l'intera sezione di poppa del supercacciatorpediniere «Ardimentoso» in costruzione ai Cantieri navali italiani di Riva Trigoso, è stato trasferito dal capannone officina allo «scalo-platea» dove si sta assemblando la nave. Le operazioni, che hanno richiesto uno speciale carrello dotato di 160 ruote, sono cominciate venerdì. E' la prima volta, nella storia dei Cantieri rivani, che un blocco di queste dimensioni viene montato sullo scalo-platea, proprio a Riva, comunque è stato «inventato» il sistema costruttivo «a blocchi» con il quale sono ormai realizzate tutte le migliori navi della Marina italiana.

REZZOAGLIO
Polemica tra gli agricoltori

Polemica in Val d'Aveto tra la Confcoltivatori e il Comune di Rezzoaglio che ha recentemente respinto la richiesta dell'associazione di categoria per la concessione di un locale nel municipio da destinare a «sede di patronato». Secondo Marco Bertuni, responsabile di zona del sindacato, il «no» del Comune, che già ospita la sede di un'altra confederazione, è una forma di discriminazione "politica" nei confronti della Confcoltivatori.

[illegible]
Il «Lunario de Ciavai»

L'associazione culturale «O Castellin» ha realizzato anche quest'anno il «Lunario de Ciavai», il simpatico calendario dialettale giunto alla quarta edizione. Distribuito in migliaia di esemplari ai soci e presso i negozi di Chiavari che hanno sponsorizzato l'iniziativa, il «Lunario» presenta quest'anno, oltre alle classiche foto d'epoca, proverbi e modi di dire in genovese, anche una curiosità: alcuni brani dialettali tratti da libri scolastici liguri degli Anni 30, con le favole di Esopo e «ratolite» in genovese ad uso degli studenti. All'epoca, evidentemente, il dialetto era ancora materia di studio.

CHIAVARI
Il consigliere Gori si giustifica

Il consigliere comunale del pci di Chiavari Anna Gori ha scritto una lettera al commissario prefettizio Cesare Ricci per spiegare i motivi che le hanno impedito, l'altra sabato, di prendere parte alla prima seduta del Consiglio comunale. Anna Gori, che da qualche tempo ha una gamba ingessata in seguito ad una caduta, ha spiegato di essersi accorta proprio in seguito all'incidente delle difficoltà che una persona impedita fisicamente si trova a dover superare, persino nel palazzo municipale dove, visto che manca l'ascensore, un invalido che vuole assistere alle sedute di Consiglio deve ricorrere all'aiuto di qualcuno che lo porti a braccia al primo piano, oppure rinunciare. «E' un ulteriore aspetto di una situazione incresciosa» ha commentato Anna Gori annunciando futuri interventi a favore del rispetto delle leggi sulle barriere architettoniche.

[illegible]
Buona raccolta delle olive

Buon andamento, nelle campagne del Levante, della raccolta delle olive. L'annata, dicono i coltivatori, è stata particolarmente buona e ha fatto registrare un miglioramento nella raccolta di circa il 20 per cento rispetto agli anni scorsi. Nel Levante, dove esistono circa quaranta frantoi e dove sono presenti anche le cooperative dedite all'olivicoltura, il settore potrebbe dare anche migliori risultati se ci fossero normative più incisive, utili ad incentivare i giovani a impegnarsi nelle attività di coltivazione, raccolta e produzione.

Il presidente smentisce: «I carabinieri non hanno trovato irregolarità»

Il giallo della casa di riposo

La procura di Chiavari ha avviato un'indagine sull'ex ospedale «Canevaro» di Zoagli
Secondo un esposto una malata sarebbe stata legata a una sedia con una camicia di forza

ZOAGLI. L'«infermeria Conte Canevaro» di Zoagli, l'ex ospedale donato alla collettività dalla nobile famiglia Canevaro e trasformato in casa di riposo per gli anziani della Riviera, è al centro di un'inchiesta della procura della Repubblica di Chiavari avviata in seguito all'esposto di un rapallese, secondo il quale le condizioni in cui vengono tenuti i ricoverati non sarebbero adeguate al loro stato. In particolare, nell'esposto vengono mossi sotto accusa i metodi di «contenzione» utilizzati su un'anziana paziente, una donna di 83 anni, madre del firmatario dell'esposto, che sarebbe stata trovata legata ad una sedia.

Sulla base di queste accuse i carabinieri di Chiavari hanno compiuto nei giorni scorsi alcuni accertamenti nella casa di riposo, redigendo un rapporto che è stato consegnato al sostituto procuratore Filippo Gebbia, che ha aperto un'istruttoria inviando due «avvisi di garanzia» al presidente del consiglio d'amministrazione del «Conte Canevaro», l'avvocato Giovanni Chierchi, e alla religiosa responsabile della casa di riposo, Rina Lazzò. Non si conoscono gli estremi dei reati ipotizzati nei confronti dei due responsabili del «Conte Canevaro».

L'avvocato Chierchi, zoagliese ma residente a Milano, è stato nominato presidente del «Conte Canevaro» da circa due mesi. Rintracciato nel suo studio milanese, accetta di dare la propria versione sulla vicenda: «Non c'è nulla da nascondere, anzi. Solo che le cose stanno un po' diversamente da come l'esposto vorrebbe far credere. L'anziana ricoverata al centro della questione è al Conte Canevaro da circa un anno. Le sue condizioni sono critiche: non è in grado di essere lasciata sola nemmeno per un attimo in quanto, alla minima distrazione, si allontana con il rischio di farsi del male. Per questo, con una sorta di camicia elastica fornita dagli stessi congiunti, in alcuni periodi della giornata la donna viene "contenuta" in modo che non possa allontanarsi o ferirsi. D'altra parte chi, prima di me, ne ha accettato il ricovero al Canevaro l'ha fatto soprattutto per un gesto di umanità, visto che i familiari si erano dichiarati più in grado, per le sue condizioni, di ospitarla in casa».

Continua Chierchi: «Né io né Madre Rina abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione dalla magistratura; so soltanto che, sulla base dell'esposto, c'è stato un'ispezione dei carabinieri, durante la quale sono state scattate anche delle fotografie che hanno confermato quanto sto dicendo. Anzi, invito la gente a venire di persona a rendersi conto di come vengono tenuti e accuditi i nostri ricoverati. Il Canevaro ospita 30 pazienti, e si regge soltanto sulle rette pagate dagli stessi (mila lire al giorno! visto che godo finanziamenti di alcun tipo. Non siamo in grado, quindi, di destinare un turno di infermieri, stabilmente, alla sorveglianza di un unico paziente. E lo avevamo spiegato ai congiunti dell'anziana».

La donna, tra l'altro, in questi giorni è ancora ricoverata al «Canevaro». I familiari, che vogliono commentare l'esposto, non sembrano intenzionati a trasferirla altrove. Anche se in questo senso sembra invece orientato il consiglio d'amministrazione del ricovero. Continua Chierchi: «Appena ho saputo dell'inchiesta ho scritto una lettera al magistrato, esponendo la situazione e la storia di questo "caso", chiedendo che i familiari si riprendessero la congiunta».

Ricovero modello o «ghetto» per persone anziane e malate? Sarà la magistratura, che ha in mano tutti gli elementi per far luce sulla vicenda, a chiarire il vero volto del «Canevaro». Resta comunque aperto il problema delle strutture per gli anziani non autosufficienti: ricoveri e case di riposo possono dare una risposta nei casi meno gravi, ma non sempre, come in questa occasione, possono far fronte alle esigenze di pazienti che hanno bisogno di assistenza efficiente e ininterrotta.

[m. r.]

Ha tredici anni

E' grave dopo l'investimento

CARASCO. Sono gravi, all'ospedale Gaslini di Genova, le condizioni di Riccardo Landò, il tredicenne di Carasco investito domenica pomeriggio da un'auto mentre, in bicicletta, stava attraversando via Nuova Provinciale, a Graveglia.

Il ragazzo, che abita in frazione Rivarola, via Vittorio Veneto 194, è ricoverato in prognosi riservata: ha subito un grave trauma cranico e frattura dell'osso della fronte.

Questa la dinamica dell'incidente, secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di Chiavari: verso le 15.30 la Fiat Uno condotta dal rapallese Andrea de Mattei, 27 anni (che percorreva la provinciale in direzione mare-monti), ha travolto la bicicletta cui Landò stava attraversando la strada, proveniente da una via laterale, alla sinistra dell'auto.

L'urto è stato violentissimo e i soccorritori, dopo aver trasportato Landò al pronto soccorso di Lavagna, lo hanno poi trasferito d'urgenza al Gaslini.

m. r.

Rapallo: contestano anche gli ambulanti

Il piano non piace ai commercianti

RAPALLO. Immediata reazione dei commercianti di Rapallo alla notizia dell'«approvazione» del piano commerciale cittadino, data quasi per definitiva dal sindaco Mauro Cordano e dal consigliere delegato Mario Fazzini. Secondo Renzo Belletti, uno dei responsabili dell'Ascom che ha partecipato alle trattative e alle riunioni per l'elaborazione del nuovo piano, le cose starebbero diversamente.

Spiega Belletti: «Il piano per il commercio a posto fisso non sarebbe affatto un piano di blocco, se così fosse per le nostre osservazioni. E noi abbiamo chiarito che, se non saranno accolte le nostre osservazioni, non siamo assolutamente disposti ad approvarlo. Qualche esempio? La questione delle distanze minime tra due esercizi dello stesso tipo, che noi chiediamo sia almeno di 50 e in certi casi di 100 metri; il criterio della non trasferibilità delle nuove licenze concesse in collina, per evitare il fenomeno della "migrazione" dalla periferia al centro; altro punto controverso è quello sulle superfici minime: oggi, col nuovo piano, è consentito aprire un negozio di alimentari anche con soli 45 metri di superficie».

Anche per il piano del commercio ambulante e per quello dei pubblici esercizi l'Ascom ha presentato le sue «condizioni». Continua Belletti: «Il primo abbiamo chiesto che si regolamenti il vivaio di furgoncini e camioncini, veri negozi itineranti, che in certi giorni prendono d'assalto Rapallo, e che si riveda il regolamento del mercato di via Venezia. Per i pubblici esercizi abbiamo corretto una lacuna, sulle sale giochi: con la normativa esistente, chiunque poteva chiedere una licenza da bar per installare nella sala giochi, considerata attività prevalente, in deroga al piano dei pubblici esercizi».

m.r.

Sopite le polemiche dei repubblicani e del psi giovedì si decide

Già decisi gli assessorati

A Chiavari, in attesa del nuovo sindaco

CHIAVARI. Giovedì Chiavari eleggerà il nuovo sindaco e gli assessori; la bufera che nei giorni scorsi ha portato all'uscita dei repubblicani dal pentapartito e il momentaneo ritiro dei socialisti dalla giunta, in attesa che si chiariscano le posizioni giudiziarie degli ex assessori Tito Chello, Antonio Gozzi, Luigi Gregori, sembra essersi smorzata. Ieri sera si sono avuti due importanti appuntamenti: si è riunita la commissione dc che, a norma di statuto, deve indicare i nomi dei propri assessori, e successivamente si sono incontrati i responsabili dei quattro partiti (dc, psi, pli e psdi) che daranno vita alla maggioranza. Sul tappeto di quest'ultima riunione la suddivisione degli incarichi: è noto, ormai, che la dc avrà il sindaco (Renzo Repetto) e sette assessorati, di cui tre «a tempo», in attesa cioè che i socialisti sciolgano la riserva e rientrino in giunta. Un assessorato, probabilmente quello al Commercio, andrà al socialdemocratico Massimo Maltucci, mentre non è ancora chiaro quale incarico avrà il liberale Marco Levaggi. Stasera invece si riunisce il gruppo consiliare dc che dovrà ratificare quanto proposto, ieri sera, dalla commissione «elettorale».

Lorenzo Solari

E' certo, intanto, che nella ripartizione degli incarichi in seno alla dc si seguirà la «tradizione» che vede ad esempio i Lavori Pubblici e il Personale assegnati a esponenti dello scudocrociato (quasi certo il nome dell'ing. Lorenzo Solari, già vicepresidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, quale responsabile del primo «dicastero»). Altri assessorati, come l'Urbanistica, che negli ultimi anni sono sempre stati ricoperti da socialisti, saranno temporaneamente assegnati ad alcuni consiglieri dc, che però li dovranno restituire quando il psi rientrerà in giunta. Una situazione che non faciliterà il lavoro della futura amministrazione: gli assessori dc «a tempo» si limiteranno a curare la normale amministrazione o si impegneranno nei compiti assegnati?

m.r.

Il Fontanabuona è lanciato

Tutti i segreti di una leader

Il Fontanabuona di Enzo Maglioni è la squadra protagonista dell'undicesima giornata di Promozione, mentre per le altre levantine ci sono tutta una serie di pareggi (Rapallo, Cavese, Fossese ed Entella) e la sorprendente sconfitta casalinga della Lavagnese che deve lasciare il primato conquistato solo una settimana fa. In coda rimane il Moneglia, che però domenica ha osservato il turno di riposo.

Fontanabuona lanciatissimo. Per i valligiani è forse giunto l'anno buono, quello rincorso vanamente negli ultimi due anni? E' troppo presto per dirlo, ma le credenziali ci sono proprio tutte, quelle della grande squadra: una dirigenza ambiziosa (lo sponsor Federico Elce pur avendo lasciato la presidenza del Fontanabuona è sempre il primo tifoso biancoceleste), una squadra dove il «cocktail» anziani-giovani è molto ben miscelato, uno straniero che pur non realizzando a raffica nelle previsioni della vigilia rimane pur sempre un punto di riferimento importante per i compagni e, non ultimo per importanza, un pubblico fedele e numeroso che segue la squadra anche nelle trasferte genovesi o spezzine. E tutti conoscono l'importanza del pubblico.

Contro il Molassana si è visto un Fontanabuona pratico: lasciati sfogare i genovesi nel primo tempo, ha agito di rimessa colpendo nel momento topico del match, con uno-due Boltazzi-Maglioni jr da mettere ko chiunque. Una serie di segnali positivi in vista di Fontanabuona-Fruttuoso, scontro al vertice del prossimo turno.

Lavagnese al tappeto. Niente da fare per i bianconeri di Alberto Baretto contro una Migliarinese che sta gradualmente recuperando posizioni di classifica portandosi verso il vertice. Gli spezzini di Maddaluno venivano dati fra i favoriti della vigilia insieme al Rapallo, e sorprendeva il loro infelice sistemato alcune pedine in chiave tattica. Maddaluno ha trovato in Sommovigo e Mandato una coppia da gol.

Di contro, la Lavagnese ha rinunciato inizialmente a Celeri e Pirroni, i due attaccanti più pericolosi a disposizione di Baretto ma in non perfette condizioni fisiche: quando l'ex entelliano Celeri è entrato in campo era ormai tardi. Belforti aveva già realizzato il gol partita.

Rapallo, Cavese, Entella. Rapallo sciupone e regalo di Natale anticipato di Stefano Di Frais, bandiera bianconera, al Lerici: un rigore fallito a venti minuti dal termine ha negli spezzini di portare a casa un prezioso 0-0, insperato alla vigilia. Recrimina la Cavese Fossese che solo allo scadere è stata raggiunta sull'1-1 una S. Fruttuoso bravo anche fortunato. Cambia il timoniere ma non la rotta dell'Entella: ancora uno 0-0 casalingo, con il Canaletto, stavolta l'undici affidato a Soro ha mostrato segnali di ripresa.

Girone A. Pareggio in quel di Sanremo per la Sestrese, grazie alla concomitante sconfitta del Libarna, è il primato: «brodino» per Fegino e Prà Folgore nello scontro diretto, ancora sconfitte in coppia per Rivarolese e Sampierdarenese sempre più candidate alla Prima categoria. La domenica genovese è festosa solo per Culmv e Audace, che conquistano due punti importanti.

(g. s.)

Pallanuoto: Recco nei quarti di finale troverà Pescara, Canottieri una ripescata

Bogliasco e Mameli sperano

Le due liguri agli spareggi di Coppa Italia

Ferretti. Da oggi è con il Savona

È conclusa sabato la prima fase della Coppa Italia di pallanuoto e per le due big, Erg Recco e Rari Savona, ci sarà ora un periodo di 15 giorni di riposo, perlomeno per quanto riguarda gli incontri con i due punti in palio.

Riposo non per i tifosi savonesi, che oggi accoglieranno a braccia aperte Estiarte e Ferretti, freschi vincitori Coppa della Coppe e neo biancorossi (i due fuoriclasse saranno a disposizione di Mistrangelo, e faranno il loro esordio proprio a Roma nei quarti di finale di Coppa Italia, in programma dal 7 al 10 dicembre).

L'inizio di Coppa agli archivi. La prima fase di Coppa Italia passa in archivio con le promozioni dirette delle favorite dei gironi A (Recco), B (Savona), C (Canottieri) e la mezza sorpresa del D (Volturno). Rimandate agli spareggi le liguri Bogliasco e Mameli, ecco il calendario completo delle gare che le vedranno impegnate. Como-Bogliasco (sabato 2 dicembre, ore 16,30 Albaro, incontro «A»), e a seguire Leonessa Nuoto-Mameli (B); Civitavecchia-Salerno (sabato 16,30 al Foro Italico, incontro «C») seguita da Florentia-Roma (D). Le vincenti degli incontri A e B si affronteranno domenica mattina ad Albaro (ore 9,30) per l'unico posto a disposizione nel successivo girone di Milano comprendente Recco, e Canottieri; le vincenti C-D scenderanno in vasca alla medesima e Roma per completare il concentramento capitolino che ha già promosso il terzetto formato da Savona, Posillipo e Volturno.

Il cammino delle liguri. Sono emersi giudizi contrastanti sull'inizio stagione delle otto liguri. Buone notizie per il Savona e per il Recco, le altre hanno alcune prove positive a pause Il giudizio Camogli e Nervi deve essere legato alle attuali indisponibilità dei due stranieri Klasa (assente sabato per infortunio) e Kotenko (a bordo vasca per espressa richiesta di mister Parodi); la Mameli ha strappato proprio nel finale, contro il più brutto Arenzano degli ultimi anni, una speranza-qualificazione. Troppo giovane e inesperto il Bogliasco visto all'opera contro il Savona, timoroso il Sori contro un Recco che ha fatto il minimo indispensabile.

Legate da un filo. Savona e Recco sono legate da un filo invisibile che le ha portate in coppia a qualificarsi alcun problema, vincendo tutti e quattro gli incontri disputati, alla fase più importante di Coppa. Solo allora arriveranno gli avversari e Claudio Mistrangelo, in previsione di ciò, sabato contro il Bogliasco ha voluto vedere all'opera anche i più giovani. Significativo il fatto che dopo appena minuto, con il risultato già sul 2-0 a favore, ha tolto i titolari (Di Noia, Borsarelli, Sciacaro, Pisano, Gagliardo e Bovo) facendo spazio alla panchina con «solito» Averaimo che, quando è stato chiamato in causa, ha risposto grande

Pionieri. Aggiungiamo a questa rosa Estiarte e Ferretti, e abbiamo praticamente un team detto.

Meno spettacolare il cammino del di Pierluigi Formiconi ugualmente concreto: anche per i biancocelesti presidente Fulvio Toraich «largo ai giovani» l'esordio del portiere Vio (classe '73) e rotazione dell'intera rosa. Paskvalin non ha perso il vizio del gol confermandosi cannoniere Coppa, i «nuovi» Crovetto, Cristilli e Staltari si stanno inserendo alla perfezione negli schemi che Formiconi fa applicare alla squadra.

Anche il Recco, per il Savona, il prossimo banco di prova sono le tre partite dei «quarti» di Coppa Italia, con la coppia ligure che dovrebbe approdare alle semifinali. Ma quell'appuntamento è lontano, a marzo-aprile, e il campionato avrà già preso il sopravvento.

Giancarlo Scarfazzoni

Prima categoria: la Rutese fa progressi e ora può sperare nella salvezza

Le frenate del Sestri Levante

Solo un pareggio interno con il Bogliasco 76: «Superare le barricate non è il nostro forte»
Avanza il Pieve Ligure, si blocca il Canevaridoria, la Pro Recco getta la vittoria alle ortiche

Qualche sussulto di nessuna scossa in Prima categoria, guardando i risultati dell'undicesima giornata. Il Sestri dà una piccola frenata, il Pieve ne approfitta, il Canevaridoria no; la Rutese continua la sua risalita dalle «catacombe», il Borgoratti incampa e la ottende, in mezzo si affannano a sgomitare ma i ruoli, in testa e in coda, sono già chiari.

Prevedibile. I dirigenti del Sestri Levante sapevano già tutto fin dall'inizio. Per esempio il d.s. Sergio Zappettini era stato buon giudice a inizio campionato: «Avremo più problemi contro le piccole che con le grandi». Infatti domenica i rossoblù hanno impattato Sivori per 0-0 il modesto Bogliasco 76. Anche Castelletti è ben conscio dei limiti dei suoi: «Quando le avversarie fanno barricate per me è duro. Manchiamo dell'uriate in grado di scardinare le difese». Non a caso il Sestri ha pareggiato solo in (3 volte), e sempre vinto fuori. Ma la cosa preoccupa più tanto. Il presidente Muzio guarda avanti: «Una battuta d'arresto non pregiudica la nostra corsa alla promozione».

Come Lazzaro. Non più tardi di un mese fu la Rutese pa spacciata. Poi il cambio di allenatore (Derlin per Montanari), l'arrivo un tecnico più gradito ai giocatori, ha fatto ritrovare la voglia di lottare. La Rutese è sempre ultima, ma «vede» Borgoratti e Bogliasco 76. Importante il pari ottenuto in casa del Solferino, una rivale: Rossi o Marchetti si sono egliati segnando gol a testa. Peccato che questa resurrezione sia per ora solo a metà: i biancazzurri denunciano una preoccupante tendenza a regalà. casa del Solferino vincevano 2-0 e si sono fatti raggiungere, così com'era successo già in passato, grazie a delle disattenzioni. Poiché la Rutese, per compensare la falsa partenza, deve forzare il passo, occorre imprimere un'ulteriore accelerata si vuole tornare in Seconda.

Aria di burrasca. I volti dei dirigenti del Pro Recco erano tutto un programma, alla fine del derby il Casarza. I biancocelesti di Rossi, una volta tanto, avuto l'arbitro dalle loro parte: espulso il contravanti ospite Silvestri, dopo l'ironazione), segnato gol con Briata al 17', pareva che la vittoria scacciacrisi fosse acquisita. Anzi, quando il direttore di gara al 35' ha concesso un calcio di rigore ai locali, tutti erano certi che golleado fosse alle porte. E invece Briata si faceva parare il tiro da Gallo. A pochi minuti dalla fine un altro casarzese, Gotelli, va cacciato. A questo punto, l'incredibile: scadeva tempo regolamentare quando il portiere Malacrida e Macchiavello scontravano per cercare di colpire la palla, causando più assurdo degli autogol. La posizione del tecnico Rossi, già in bilico prima di questo incontro, è in gravissimo pericolo: presidente Marchetti prenderà decisioni severe in settimana.

Occhio, presidente Minetti. Il presidente nazionale Dilettanti, Giulivi, ha visitato venerdì scorso i campi del Ligorna, che Piero Minetti, presidente regionale, considera i fiori all'occhiello della sua gestione. In effetti le strutture sono adeguate, ma troppo sfruttate. Domenica, gli spogliatoi del Ligorna A, alle 10,25, non erano ancora a disposizione dei giocatori di Canevaridoria e Albaro, che dovevano giocare alle 10,30. [d. s.]

Volley: lo sciopero blocca C2 e D

Chiavari risale Recco ko a Pisa

Un'altra settimana con volley dei campionati nazionali senza quello regionale (C2 e D) a causa dello sciopero degli arbitri Car. Ma si spera in una schiarita per il prossimo fine settimana tutto che finalmente, domenica mattina, è fatto a Genova Erasmo Paradiso, membro della commissione nazionale e autorizzato a trattare dalla Fipav.

A2 femminile. Continua la risalita del Genova 92 (p. 8) che, pur rimaneggiato (senza Sciutto e in pratica Persano, sofferente alla schiena), ha liquidato la pratica Phonola Firenze (4) in 4 set (11-15; 15-6; 15-6; 15-7).

femminile. Ormai sono evidenti i destini delle due liguri: di gloria quello dell'Emac Cus Genova che ha liquidato in 3 il Poolserchio Lucca (4); di sofferenza quello del Riviera (2), battuto al quinto set o in proprio dal Massa (6).

B2 maschile. Il derby del capoluogo ha ribadito in maniera netta le differenze tra Colombo Sanzi e Cus (0): il 3-0 per i bianconeri di Pontecolone (15-3; 15-11; 15-9) parla chiaro. La squalifica dell'allenatore Mauro Pesce e dei giocatori Argurio e Canepa non basta a spiegare l'ultimo posto del Cus.

maschile. Giornata dedicata derby. Il Chiavari non ha pietà del Varazze e come successe in Coppa Italia sul campo rivale: 3-1. Vittoria sudata del Voltri (6) sull'Imperia (6): decisivo il sostegno del pubblico nel quinto e decisivo set.

C1 femminile. Gravissima sconfitta per la Libertas Genova (0): lo 0-3 con la modesta Farnese Parma vuol dire essersi già a campionato appena iniziato. Il Basso Recco (4) continua la altalena, perdendo in del Pisa (6). [d. s.]

Il Palio di boccette

Solo il Sody spezza l'equilibrio

GENOVA. L'equilibrio regna sovrano nella dodicesima del Palio dei Rioni di boccette: tutte e sedici le squadre hanno realizzato punti, muovendo la classifica. Il risultato a sorpresa della giornata è rappresentato dalla sconfitta del Bar Sody in trasferta contro il Foce: 2-1 per capitan Cosimo e compagni (Piras, Galis, Magnone, Danovaro, Contini e Pistarino gli altri componenti della squadra del Foce Circolo Amt di via Ruspoli) e Bar Sody che perde leggermente contatto dalle prime tre posizioni. Importanti vittorie fuori casa Bar Junior e Bar Euro negli scontri al vertice con S. Gerolamo e Prato; ancora un successo per il Sampierdarena, che dopo le vicissitudini di inizio stagione e la relativa penalità in classifica ha raggiunto il settimo posto assoluto. In coda riaggancio del Foce e del Mariscotti alla terz'ultima posizione: se il Palio si concludesse oggi sarebbero Ca- e Genoa Club a dover lasciare il posto a due nuove iscritte.

Risultati 13° turno: S. Bernardo-Genoa club 2-1; Foce-Bar Sody 2-1; Doria-Cavour 2-1; Mariscotti-S. Gottardo 2-1; Eusebio-Sampierdarena 1-2; Prato-Bar Euro 1-2; Gerolamo-Bar Junior 1-2; Marassi-Pontevecchio 2-1. Classifica: S. Bernardo p. 27; Bar Junior e Bar Euro 25; Bar Sody 24; Prato e Pontevecchio 21; Sampierdarena 20; Murapsi e S. Gerolamo 19; S. Gottardo 18; Doria 17; Foce, Mariscotti e S. Eusebio 16; Cavour 15; Genoa Club 11 (Sampierdarena due punti di penalità). g. s.

LA SITUAZIONE

A

RISULTATI

Crema-Bra	1-1
Fanfulla-Valenzana	5-0
Acqui-Fiorenzuola	1-2
Saviglianese-Carcarese	3-0
Vogherese-Pontedecimo	3-0
Sammargheritese-Ventimiglia	
Savona-Sant'Angelo	4-0
Pegliese-Vado	1-0
Albenga-Mondovì	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVIGLIAN.	17	8	1	3	19	7
SAVONA	17	7	3	2	18	5
BRA	17	7	3	2	20	14
VOGHERESE	16	6	4	2	19	14
FIORENZ.	15	6	3	3	17	10
ACQUI	14	5	4	3	18	14
PEGLIESE	14	6	2	4	13	11
SANT'ANGELO	14	6	2	4	15	14
VALENZANA	14	5	4	3	15	14
FANFULLA	12	5	2	5	14	8
MONDOVI'	11	4	3	5	16	18
SAMMARG.	10	4	2	6	12	10
CREMA	10	3	4	5	13	18
VADO	8	3	3	6	5	13
CARCARESE	7	1	5	6	7	17
ALBENGA	7	2	3	7	5	17
VENTIMIGLIA	6	1	4	7	10	19
PONTEDEC.	6	3	0	9	7	20

PROSSIMO TURNO

Bra-Sammarghentese; Carcarese-Vogherese; Fiorenzuola-Albenga; Fanfulla-Pegliese; Mondovì-S. Angelo; Pontedecimo-Acqui; Vado-Saviglianese; Valenzana-Savona; Ventimiglia-Crema.

A

RISULTATI

Alassio-Taggese	1-0
Argentina Arma-Cairese	0-0
A. Campomorone-Libarna	2-0
Culmv-Sampierdarenese	2-1
Dianese-Millesimo	1-2
Fegino-Prà Folgore	0-0
Sanremo-F. Sestrese	0-0
Varazze-Rivarolese	3-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. SESTRESE		6	4	1	10	2
LIBARNA	15	7	1	3	19	7
	15	5		1	8	3
VARAZZE	15	5	5	1	10	6
CAIRESE	14	5	4	2	9	4
SANREMO	14		4	2	11	9
ALASSIO	13	4	5	2	11	8
A. CAMPOM.	12	4	4	3	11	6
	12	4	4	3	9	10
DIANESE	11	3	5	3	7	9
	10	2	6	3	8	9
RIVAROLESE		4	1	6	11	17
PRA' FOLG.	7	0	7	4	1	5
MILLESIMO	6	1	4	6	4	11
TAGGESE	5	1	3	7	5	9
	2	0	2	9	5	23

PROSSIMO TURNO

Cairese-A. Campomorone; Dianese-Culmv; Libarna-Alassio; mo-Varazze; Prà Folgore-Sanremo; Rivarolese-F. Sestrese; Sampierd.-Argentina Arma; Taggese-Fegino.

B

RISULTATI

Entella-Canaletto	0-0
Ezio System-Ortonovo	1-1
Lavagnese-Migliarinese	1-1
Levanto-Angelo Balardo	1-1
Molassana-A. Fontan	0-2
Monterosso-Cosmos	1-1
N.S. Fruttuoso-Cavese	1-1
Rapallo-Lerici	1-0

Ha riposato: Moneglia.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RAPALLO	16		3	2	15	4
A.E. FONTAN.		7	1	2	15	5
N.S. FRUTT.		5	5	1	10	5
LAVAGNESE	14		4	1	9	5
ORTONOVO	12		2	3	12	7
CAVESE F.	12	3	6	1	5	4
MIGLIARINA	12	3	6	1	9	8
				3	8	8
LEVANTO	9	2	5	4	7	7
E.S. GARIBAL.		2	5	3	5	6
COSMOS U.	8	2	5	4	8	14
CANALETTO	8	2	4	4	7	9
	8	2	4	5	7	12
LERICI	8	2	4	4	8	14
ENTELLA	7	0	7	4	2	7
	7	3	1	6	8	15
MONEGLIA	6	1	4	5	5	11

PROSSIMO TURNO

A.E. Fontan.-N.S. Fruttuoso; Canaletto-Molassana; Fossese-Levanto; Ezio System-Lavagnese; Lerici-Angelo Balardo; Migliarinese-Entella; Moneglia-Rapallo Ruentes; Ortonovo-Monterosso.

PRIMA CATEGORIA

RISULTATI

Canevarid.-Albaro	0-0
Pro Recco-Casarza L.	1-1
Sestri L.-Bogl. 76	
Villag. SS-L.C.Orient.	1-1
Borg. Lig.-Marina G.	2-3
Carasco-C. Grasso	n.d.
Solferino-Rutese	2-2
Pieve L.-Bogl. P.	2-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
L.	19	8		0	10	2
PIEVE L.	17	7		1	13	4
CANEVARID.	14	4	6	1	9	6
BOGL. P.	12	4	4	3	11	9
VILLAR. SS.		3		2	10	10
C. GRASSO		3	4	2	12	5
CASARZA L.	11	3	5	3	10	10
MARINA G.		4	3	4	13	13
		2		3	8	12
L.C. ORIENT.	10	4		5	11	
CARASCO	9		1	5	11	11
PRO RECCO				5	8	11
				5	10	10
BOGL. 76		2	4	5	5	11
BORG. LIG.	7	2	3	6	10	17
RUTESE	5	1	3	7	6	15

PROSSIMO TURNO

Casarza L.-Carasco; Bogl. 76-Pro Recco; Villag. SS-Canevarid.; C. Grasso-Solferino; Albaro-Sestri L.; Bogl. P.-Marina G.; L.C. Orient.-Pieve L.; Rutese-Borg. Lig.

SECONDA CAT.

RISULTATI

Bargagli-Cogornese	2-2
Corte-Chiavari	2-2
Riviera-Avegno	0-1
Riese-Rupinaro	0-1
Vallestura-Sori	2-2
Il Bistrò-Riva Trig	0-2
Camogli-Calvarese	3-0
Caperanese-S. Bartolom	1-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALLESTURLA	16	6	4	0	18	7
SORI		6	3	1	15	6
IL BISTRO'	14	5	4	1	16	10
RIVA TRIG.	13		1	3	12	7
S. BARTOL.	12	4	4	2	14	8
CAPERANESE	11	4	3	3	11	8
CAMOGLI	11	4	3	3	15	8
RIVIERA	10	4	2	4	8	10
BARGAGLI	10		6	2	15	13
AVEGNO	8	3	3	4	8	12
CHIAVARI	8	3	2	5	13	24
CORTE	8	2	4	4	8	10
COGORNESE	7	2	3	5	8	11
	6	1	4	5	6	12
CALVARESE	6	0	5	4	4	12
RIESE	4	1	2	7	6	19

PROSSIMO TURNO

Calvarese-Riese; Avegno-Bargagli; Riva Trig.-Rupinaro; Cogornese-Il Bistrò; Sori-Corte; S. Bartolom.-Riviera; Chiavari-Camogli; Caperanese-Vallestura.

TERZA CAT.

RISULTATI

Sest. Lavagna-Spartak	3-2
Portofino-I. Fazzini	
Gattorna-Ri Calcio	1-0
C. Segesta-Deiva Marina	9-1
Framurese-Aurora	2-1
Sanmartinese-V. Chiavari	sosp.
Sporting-Il Poggio	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	15	6	3	0	11	5
I. FAZZINI	15	7	1	2	15	8
		4		0	13	8
IL POGGIO	12	3	6	0	8	4
GATTORNA	12	5	2	2	9	5
SPARTAK	11	3	5	1	15	8
C. SEGESTA	11	4	3	2	20	11
V. CHIAVARI	9	3	3	2	10	7
AURORA A.	9	4	1	4	15	12
RI CALCIO	7	1	5	4	7	11
SANMART.	6	1	4	3	6	8
PORTOFINO	6	1	4	5	7	12
SPORTING	4	0	4	5	5	17
DEIVA M.	4	1	2	7	7	22
RI CALCIO	3	1	1	7	6	16

PROSSIMO TURNO

Sest. Lavagna-Portofino; I. Gattorna; Ri C. Segesta; Calcio-Framurese; A.-Sanmartinese; V. Chiavari-Sporting; Spartak-Il Poggio.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 28
Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 28 Novembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
18100 IMPERIA
Via [illegible] 1
Tel. (0183) 273.371/273.373
18038 SANREMO
Via [illegible]
Tel. (0184) 501.555/501.585

Il Tac non viene sfruttato a dovere e mancano circa 250 infermieri

Usl, ecco tutti i disservizi

Sanremo: lunghe code, disagi, proteste

SANREMO. Nuovi reparti, nuovo personale, addirittura un nuovo padiglione ospedaliero. Il Comitato di gestione dell'Usl che scaturirà dalla votazione del 30 novembre, dovrà fare i conti con una realtà delicata: la ristrutturazione e il potenziamento di una sanità che, nonostante gli sforzi, continua a fare acqua. Protestano i degenti dell'ospedale che devono essere shallottati da un reparto all'altro, si lamentano i pazienti degli ambulatori interni per l'inesistenza delle sale d'aspetto, i ritardi, la confusione, invocano una nuova politica sanitaria i mutuati che devono sottoporsi ad esami, visite specialistiche o ad analisi per le lunghe code davanti agli sportelli dell'ufficio che avvalla le impegnative e per le attese interminabili, prima di ottenere il sospirato appuntamento.

Manca il personale, mancano i reparti, mancano i posti letto. Certi servizi essenziali, come il Tac funzionano a metà. Addirittura, di recente, sono stati sospesi i convenzionamenti con laboratori e studi medici esterni, provocando disagi agli utenti e disoccupazione, specie fra i fisioterapisti.

Dice Lorenzo Anfossi, delegato al Personale del vecchio Comitato di gestione e riconfermato nel nuovo vertice: «I grandi problemi della sanità sanremese si possono condensare in un'unica realtà: l'attuazione del piano sanitario regionale. Significa varo della nuova pianta organica e potenziamento dei reparti».

Lo spazio nella struttura ospedaliera di via Borea è limitato. Oggi non è più sufficiente neppure il padiglione del Castillo, dov'è stata trasferita la divisione di Medicina. Con l'istituzione del pronto soccorso unico si sono creati spazi a Bussana, a danno di Santa Sofia. L'Usl è corsa ai ripari con un progetto già approvato dal ministero della Sanità per la realizzazione di un nuovo corpo ospedaliero da realizzare a metà strada fra il vecchio padiglione centrale e il Castillo. Una palazzina di quattro piani, collegata con due tunnel ai due corpi già esistenti, dov'è previsto il blocco operatorio: quattro sale equidistanti dai reparti e tre piani destinati alla degenza. Costo, 20 miliardi.

La ricerca di spazi prevede anche l'ampliamento del pronto soccorso con la realizzazione di locali interrati nel giardino dell'ospedale. Proprio com'è stato fatto per la Radiologia.

I sindacati hanno già predisposto un documento da sottoporre ai nuovi vertici dell'Usl. Riguarda il malcontento degli assistiti. Oggi molti ambulatori non dispongono di una adeguata sala d'attesa e i pazienti sono costretti ad aspettare il loro turno in corridoio o seduti sui gradini delle scale che conducono ai reparti. «E' inammissibile» protesta Luigi Petrillo della Cgil. E aggiunge: «Occorre reperire dei nuovi locali». Le organizzazioni sindacali hanno indicato come: «Spostando presidenza e uffici burocratici a Bussana».

Una lunghezza d'onda sulla quale sembra essersi sintonizzato anche il Comitato di gestione con la programmazione di un piano di interventi che comprende la razionalizzazione degli ambulatori e un'adeguata sistemazione degli uffici.

La nuova pianta organica è pronta ed è già stata trasmessa alle organizzazioni sindacali per una prima verifica. Medici e inservienti non mancano. Per quanto riguarda gli infermieri professionali la carenza ha raggiunto dimensioni allarmanti: c'è un buco di 250 unità che non si sa come colmare. Le scuole specializzate, infatti, impiegheranno non meno di sette otto-anni prima di poter far fronte alla richiesta. «Noi mesi fa si sarebbe potuto assumere, ma si è perso tempo e le infermiere disponibili sulla piazza sono state chiamate da altre Usl, addirittura dall'Emilia», accusano i responsabili sindacali.

Il piano sanitario prevede sei nuovi reparti (Dermatologia, Dietetica, Gastroenterologia, Immunologia, Oncologia e Geriatria) e il potenziamento di altri sette già esistenti. Anestesia e Rianimazione, Cardiologia, Diabul, Malattie infettive, Neurologia, Recupero e Rieducazione dei motulesi e Urologia.

Tanti reparti e poco spazio: due aspetti che non possono coesistere. Per superare le difficoltà oggettive esiste un'unica soluzione: dare il via al più presto ai nuovi lavori e attuare subito il piano di razionalizzazione delle strutture già esistenti. Se i nuovi vertici dell'Usl lasceranno le cose come stanno, la sanità continuerà a fare acqua su tutti i fronti, anche su quelli che, per bravura e capacità dei medici e del personale, potrebbero porsi in un regime di concorrenza con le più pubblicizzate strutture ospedaliere della Costa Azzurra.

Gian Piero [illegible]

C'è Anfossi

E da giovedì nuovo vertice

SANREMO. Il cambio della guardia ai vertici dell'Usl 2 sanremese, avviene in un momento politicamente difficile e le due candidature per la presidenza bruciate no [illegible] la testimonianza. Durante le trattative era stato indicato il nome di Paolo Pippione (dc, fratello del sindaco), escluso poi a favore [illegible] candidatura socialista.

Il gruppo che fa capo al sindaco Carlo Conti ha proposto Stefano Zirio ma per occupare l'importante poltrona, a sorpresa, è stato preferito Matteo Anfossi, per anni vice sindaco di Taggia e attuale presidente provinciale della Federcaccia.

La scelta che, si dice, sia stata ispirata dalle corrente del psi che fa capo ad Alfredo Manelli e Paolo Leuzzi.

Il nuovo Comitato di gestione, che verrà votato dall'assemblea dell'Usl il 30 novembre, dovrebbe essere formato da Matteo Anfossi e Gian Maria Bocchiardo (psi); Lorenzo Anfossi, Teo Rago, Nicola Stefanucci e Mauro Borsò (dc); Giuseppe Capello (psdi). Della vecchia guardia restano soltanto Lorenzo Anfossi e Teo Rago. Non confermati il presidente Piero Parisi (Nuova Sanremo); Agostino Donzella (psi); Adriano Ferraris (pri); Paolo Pippione e Giulio Massoni (dc).

Per la presidenza dell'assemblea (40 membri), è stato invece indicato Castore Colombo, che aveva già ricoperto la carica un paio di anni fa. Subentra a Bruno Giri, attuale capogruppo consiliare della democrazia cristiana.

[g. p. m.]

Coda agli uffici Usl di piazza Cassini e, nel riquadro, Matteo Anfossi (Gatti)

Il caso proposto dalla trasmissione «Chi lo ha visto?» in onda su Raitre

A Sanremo i sosia dei Carretta

Sono due pensionati di Borgosasia e hanno detto di aver parlato con un testimone
Una svolta nel giallo della famiglia di Parma misteriosamente scomparsa a settembre

Il camper «ricercato». La vettura ritrovata a Sanremo e, nel riquadro, i coniugi Nino e Giordana Barbieri (Tel. Caru)

SANREMO. Da ormai due settimane la polizia ha ripreso le ricerche della famiglia Carretta di Parma scomparsa misteriosamente a settembre. Le indagini sono state intensificate dopo l'interessamento della popolare trasmissione di Rai Tre. Lunedì scorso, grazie alle segnalazioni dei telespettatori, era stato ritrovato il camper della famiglia scomparsa, parcheggiato a Milano.

Dopo il ritrovamento, specie della Puglia, sono giunte alla Rai numerose segnalazioni sulla presenza dei Carretta. Domenica «Chi l'ha visto» è ritornato sul giallo. Sono intervenuti il magistrato che conduce le indagini e un funzionario di polizia. «Non erano i Carretta, probabilmente si è trattato qualcuno che assomigliava loro» hanno detto. E l'appello lanciato per rintracciare i sosia per eliminare piste false.

E i sosia sono stati rintracciati ieri a Sanremo, con il camper. Si tratta di due pensionati di Borgosesia. Hanno confermato di aver parlato con uno dei testimoni del giallo.

Servizio nel primo fascicolo.

VENTIQUATTR'ORE

SANREMO

Lavoro nero una denuncia

Un documento dell'Associazione artigiani [illegible] provincia dichiara guerra al «lavoro nero». La giunta esecutiva ha infatti deliberato di sva[illegible] richiesta all'Intendenza di finanza affinché vengano messi in atto particolari controlli. «Il dilagante fenomeno del lavoro nero penalizza in modo notevole la categoria artigiana», dice il presidente dell'Associazione, Antonio Borga. E aggiunge: «Moltissimi infatti sono i dipendenti pubblici che, agevolati dall'orario di lavoro ridotto, svolgono nel tempo libero attività artigianali a prezzi superconcorrenziali che gli imprenditori iscritti all'Albo non possono applicare».

SANREMO

Chiama il 112 e viene arrestato

Chiama i carabinieri e viene arrestato. E' accaduto a Giovanni Moiranno, anni, via Zeffiro 91. Sabato sera, in stato di ebbrezza, il giovane è coinvolto in un tamponamento davanti alla propria abitazione. Alla reazione nei confronti dei Vigili urbani: Moirano, in base alla ricostruzione fatta dalle forze dell'ordine, si rifiutava di spostare l'auto e di esibire i documenti. Convinto di aver ragione, il giovane ha chiamato il 112 del pronto intervento, ma è stato subito arrestato per resistenza e oltraggio a pubblici ufficiale. Al processo di ieri per direttissima, il difensore, l'avvocato Bruno Di Giovanni, ha chiesto il patteggiamento: la sentenza è stata di sei mesi di libertà controllata.

S. STEFANO

[illegible]

La dc attacca l'amministrazione comunale sul problema dell'acqua. Con un manifesto, l'accusa di «aver affrontato l'argomento solo a parole», ed elogia l'amministrazione di Riva Ligure per aver sostenuto con forza, e vinto, la prima fase della battaglia i nuovi pozzi dell'Armaio lungo l'Argentina.

VENTIMIGLIA

[illegible] nuove iniziative

[illegible] l'ordine del giorno votato all'unanimità nell'ultimo Consiglio comunale, che dava mandato alla giunta per reperire i fondi, il problema della mensa scolastica è stato solo parzialmente risolto. Questa sera alle ore i genitori si raduneranno in assemblea per discutere le iniziative da prendere.

Continua il concorso de La Stampa che distribuisce 2 milioni in gettoni d'oro al giorno

Un lettore deve la fortuna ai gatti

Occhi e baiocchi, il sorteggio favorisce edicola di Nervia

Due milioni a Loano e due a Arma di Taggia: prosegue il concorso «Occhi e baiocchi» e si allunga la lista dei vincitori. In questo fine settimana la fortuna non ha fatto preferenze e ha distribuito equamente le vincite in provincia di Savona e in quella di Imperia.

La vincita di sabato è stata rivendicata da Giandomenico Belli, 55 anni, abitante al numero civico 18 di via Dante a Loano, che aveva acquistato «La Stampa» presso l'edicola «Olivieri & Di Ferro» in Regione Rapallino 14 a Campochiesa di Albenga.

La vincita di domenica, invece, è stata rivendicata da Giovanna Bianchi, abitante in via Stazione 58 ad Arma di Taggia, che ha comprato «La Stampa» sotto casa, all'edicola Girolimetti di via Stazione 157/159.

Giandomenico Belli, impiegato negli uffici della Sar, l'azienda di trasporti della Riviera, ha due figli, una bambina di tre anni e un maschietto di sedici mesi. Ha già deciso come impiegherà la vincita. «Appena mi sono accorto di aver vinto — dice Belli — ho pensato ai regali di Natale per mia moglie e i miei due bambini. E' sempre bello vincere, ma in prossimità delle feste si prova un'emozione particolare».

Belli rivela un particolare curioso: deve la fortuna ai gatti. «Da anni compro La Stampa — spiega —, per la mia famiglia è quasi tradizione. Ma se ho vinto il premio il "merito" è dei gatti. Abito a Loano e ogni giorno vado a Campochiesa per nutrire i gatti che tengo in un giardino». Alle 17.30, mentre tornava a casa, Giandomenico Belli ha acquistato l'ultima «Stampa» rimasta nell'edicola. E' stato il rivenditore, ricordando questo particolare, a rintracciare il vincitore.

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, è stata invece effettuata la nuova estrazione dell'edicola vincente. Il premio andrà in provincia di Imperia. E' stata infatti sorteggiata la rivendita «La Spisa & Di Giorgio» di via Ianardi 4 a Nervia di Ventimiglia. Chi nella giornata di ieri avesse comprato il giornale in questa edicola deve controllare immediatamente il tagliando azzurro che ha ricevuto insieme a «La Stampa». Se il numero corrisponde a quello riportato qui a fianco, il fortunato vincitore avrà tempo sino alle 18 per telefonare al numero «verde» e rivendicare la vincita. Una telefonata gratuita che vale due milioni in gettoni d'oro.

Ricordiamo che una stessa edicola può essere sorteggiata anche più di una volta. «Occhi e baiocchi» continua a distribuire due milioni al giorno ai lettori de «La Stampa» e quindi controllare l'edicola e il numero.

(ò. b.)

Giovanni Girolimetti

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
5210
consegnato dalla rivendita di giornali
LA SPISA & DI GIORGIO
Via Ianardi 4 - Ventimiglia - Nervia (IM)
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
I premi del sabato 25 e domenica 26/11 sono stati rivendicati.
ogni giorno 2 milioni
[illegible] su LA STAMPA

La città tradizionalmente turistica deve fare i conti anche con i residenti

Bordighera ama i giovani?

Le accuse dei ragazzi: «Nessuno pensa a noi»

IL CASO

Lontana anche Sanremo

Sanremo: città lontana dai giovani. Questo il quadro che emerge da una recente indagine del partito comunista. Il gruppo consiliare pci ha proposto nei giorni scorsi all'amministrazione una mozione per dare vita a nuove iniziative culturali giovanili a incentivare in occasioni di incontro che, affermano i comunisti, sono quanto mai scarse. Anche un centro di consulenza per l'indirizzo al mondo del lavoro è molto sentito come esigenza primaria da gran parte della popolazione giovanile della città. Aggiunge Pulvio De Giorgis, ambientalista e campione di atletica leggera: «Mancano strutture sportive per permettere ai giovani di sviluppare le doti atletiche. Non solo. In tutta la città non [illegible] circuito adeguato, attrezzato di spogliatoi decenti, per l'attività invernale. Io stesso, nonostante sia impegnato in gare di [illegible] a livello nazionale, non posso disporre di locali rispondenti alle mie esigenze».

Processo a Bordighera. La città offre poche occasioni di divertimento?

BORDIGHERA. Una città dalla parte dei giovani? I diretti interessati rispondono di no. «Sotto molti punti di vista Bordighera è carente», Paolo Hasta, venti anni, una folta chioma di capelli biondi, rimprovera alla città le poche possibilità di inserimento nel mondo del lavoro per i ragazzi che escono dalla scuola superiore.

Spiega: «In qualsiasi campo lavorativo, sono sicura che quando terminerò i miei studi troverò un posto di lavoro. Come è capitato a mia sorella e a tanti miei amici, il problema della disoccupazione toccherà anche molti altri miei coetanei».

Sotto il punto di vista dei divertimenti, la città non è in grado di soddisfare le esigenze dei ragazzi.

Lo conferma Cristina Mao, diciott'anni, una studentessa dell'Istituto «E. Montale» dagli occhi di cerbiatta. Dice: «Le attrezzature sportive sono indispensabili per la nostra età. Io ho praticato diversi sport in passato, la pallamuno, la danza, e se cosa vuol dire dedicarsi ad una attività extra scolastica. Ci sono palestre, ma sono private ed i prezzi non sono alla portata di tutti».

Aggiunge: «A volte vado a Nizza a pattinare con i miei amici. Purtroppo strutture di questo tipo qui non esistono, e per stare nelle vicinanze bisogna accontentarsi della discoteca. Le occasioni di ritrovo per la domenica non sono molte».

I rappresentanti del «sesso forte» sono meno critici nei confronti di Bordighera.

Sedici anni, Diego Zucchi dice: «Mi trovo bene nella mia città. Frequento un istituto di Bordighera, pratico body building e, tutto sommato, non ho ragione di lamentarmi».

Ascolta i Motley Crue e i Guns 'n' Roses, musica hard rock, ma non esibisce borchie e jeans strappati, «non mi definisco un metallaro», dice «mi piace solo la musica».

Quando si tocca l'argomento «divertimenti», però, è costretto a condividere l'opinione dei coetanei: «Certo, a Bordighera non c'è molto».

Lorenza Raimondo, diciotto anni, sta entrando a scuola anche lei al «Montale». Come vedi la tua città? «Bordighera non la frequento molto. Faccio parte di una squadra di basket di Vallecrosia, la compagnia è di Ventimiglia, dove preferisco andare nel tempo libero».

Il suo gruppo preferito sono i Litfiba, e l'ascolto di musica rappresenta uno dei tanti modi per ritrovarsi insieme ad amici con cui si condividono i gusti musicali.

C'è anche chi ha niente da rimproverare a Bordighera. Davide Menna, sedici anni, vive bene nella sua città. Perché? «Semplicemente perché è tranquilla», risponde senza esitare.

In Comune però, non sono d'accordo. «Per i giovani si sta facendo qualcosa, l'esempio più evidente è la futura costruzione del Palazzetto dello Sport», dicono i politici.

I ragazzi non sono ottimisti, dice Gabriella, studentessa dell'Istituto per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: «In piscina ci andranno forse i nostri figli, per il momento noi dobbiamo accontentarci». I compagni di classe che aspettano lo squillo della campanella per entrare a scuola sono d'accordo con lei.

Gabriella continua: «Ma non bisogna dimenticare che anche per quanto riguarda gli studi, chi volesse proseguire dopo le scuole superiori, sarà costretto a trasferirsi. Questo è il prezzo che bisogna pagare quando si abita in un piccolo centro lontano dalle Università». [d. b.]

DALLA PROVINCIA

MONACO
Rassegna sull'antica stampa francese

Tre secoli di storia della stampata, un vero revival appassionante, sono racchiusi nella mostra che si svolgendo nel Municipio Monaco. L'esposizione che continuerà fino al primo dicembre orario 10-12, 15-19, è una grande vetrina degli avvenimenti storici attraverso la penna di molti giornalisti francesi.

MONACO
Oggi e domani la «Festa della danza»

Oggi e domani grande «Festa della danza» alla sala Garnier. Il balletto di Montecarlo riproporrà «Gli incanti dell'amore» e, eseguiti in prima mondiale per la festa [illegible]le, «Le spectre de la rose» e «Gaîté parisienne». Per l'occasione nell'atrio del teatro dell'Opera vi «vernissage», alle 18 di martedì. Un'esposizione di numerosi «programmi» dal 1900 ai giorni nostri, di foto e dipinti mai pubblicati in pubblico relativi al balletto nel mondo. La mostra, realizzata in collaborazione con il Fine arts [illegible] Francisco e la S.B.M., e anche al grande ballerino russo scomparso, Nyinsky, del quale ricorre il centenario della [illegible].

STEFANO AL MARE
l'acquedotto 200 milioni

Il Consiglio comunale ha approvato l'assunzione di mutui per duecento milioni da destinare all'adeguamento e potenziamento dell'acquedotto. Approvati anche l'incarico a un tecnico per la revisione del piano commerciale e al prof. Lorenzo Acquarone per il ricorso al Tar Liguria contro il parere negativo della Regione sul piano particolareggiato Bs/1, che prevede la realizzazione di un albergo. Varato inoltre il conto consuntivo dell'esercizio finanziario che chiude in pareggio sulla cifra di 3 miliardi e 700 milioni, con un avanzo di amministrazione [illegible] milioni.

BARTOLOMEO AL MARE
Ceresi eletto consigliere nazionale

Antonio Ceresi, già vicepresidente provinciale e regionale della Confesercenti, è stato eletto consigliere nazionale dell'Associazione degli albergatori al recente congresso dell'Assoturismo-Confesercenti.

VENTIMIGLIA
Ottocento firme contro la bretella

Più di 800 le firme di cittadini sull'esposto-denuncia per la sospensione del progetto sulla bretella autostradale Bevera-Ventimiglia, che dovrebbe collegare la Statale 20 all'Autofiori. Sabato alcuni responsabili dell'iniziativa del gruppo Eco, pci e democrazia proletaria, erano dietro il banco posto in centro città. Hanno raccolto le adesioni dei cittadini tra i quali anche noti professionisti e ora invieranno il documento alla Procura e al tribunale.

Polemica in uno dei più grossi paesi della Valle Impero

Contestata la giunta

Lo chiede il leader del gruppo indipendente Campanile di Chiusavecchia
Accuse per la gestione «miope e accentratrice». Problemi per l'acquedotto

CHIUSAVECCHIA. C'è «maretta» nell'amministrazione comunale di Chiusavecchia di cui è sindaco da molti anni, salvo brevi intervalli, il dott. Franco Agnesi. Ad agitare le acque è il consigliere Luigi Merano, del gruppo «Campanile», sorto alle ultime elezioni per una scissione all'interno della dc. In una interpellanza lamenta la «gestione accentratrice, personalistica e miope del primo cittadino», del quale vengono chieste le dimissioni ed indica alcuni punti sui quali fornire risposte e chiarimenti ad un prossimo Consiglio: «Ad anno e mezzo dalle elezioni, l'attuale amministrazione non ha ancora preso in considerazione la questione dei piani particolareggiati e la revisione del piano di fabbricazione».

Va detto che su questo argomento Agnesi, in recente intervista, aveva precisato che tali decisioni non possono essere prese fino a che l'Anas non abbia fatto conoscere le proprie intenzioni circa il passaggio attraverso il territorio comunale della superstrada Imperia-Pieve di Teco.

Sempre su questo argomento il presidente della provincia, Luciano De Michelis, ha recentemente comunicato di avere appreso dall'on. Manfredi che l'Anas avrebbe non soltanto varato il progetto e l'affidamento dei lavori per il lotto della «variante» di Pieve di Teco, quindici miliardi, ma che in primavera potranno anche iniziare i lavori per il tronco da Chiusavecchia a Imperia, altri 15 miliardi, eliminando così apposite varianti gli attraversamenti di Pontedassio e di Chiusavecchia.

Una seconda lamentela di Merano si riferisce al problema dell'approvvigionamento idrico: «Si preferisce la strada delle risposte tampone invece di quella complessiva inserita in un piano strutturale per cui ora ci troviamo con la questione irrisolta».

Specificamente Merano chiede che il problema dell'acquedotto di Rezzo venga portato in Consiglio per discutere ai termini intercorsi e formalizzati al tempo della costituzione del consorzio col Comune di Imperia»: la richiesta si riferisce ad una recente dichiarazione del sindaco secondo la quale «le acque di Rezzo sarebbero infette per cui bisogna far ricorso ad alcune sorgenti locali, a Borgoratto, tuttavia insufficienti»

Vivaci le espressioni di Merano anche per quanto riguarda lo scioglimento, da parte di Chiusavecchia, del consorzio di segreteria con il Comune di Borgomaro: «Così facendo si è toccato il massimo di improvvisazione e superficialità: conte si può imboccare una strada non si sa dove può portare?»: una domanda che nasce dal fatto che praticamente tutti i Comuni dell'entroterra, a delle ristrettezze del loro bilancio, sono costretti a consorziarsi per pagare lo stipendio del segretario comunale che così presta servizio a turno in due località.

Bruno Viano

Ad Olivastri

Semaforo lunghe code sulla 28

CHIUSAVECCHIA. Notevoli disagi per gli automobilisti in transito sulla Statale 28 del Piemonte, nel tratto che da Chiusavecchia conduce a Imperia, a causa dei lavori di rifacimento del manto stradale, che vengono eseguiti in corrispondenza del bivio per Olivastri.

L'installazione di un semaforo con tempi molto lunghi (tra il segnale di arresto e di via intercorrono ben 5 minuti) ha causato, domenica scorsa, code di parecchi chilometri fra quanti, approfittando della bella giornata di sole, si erano recati in gita nelle località dell'entroterra e, nel tardo pomeriggio, stavano tornando a casa.

Considerando che il tratto di carreggiata rimasto transitabile permetterebbe il passaggio di due automobili affiancate, e che i Tir nei giorni festivi non possono circolare, l'attivazione del semaforo alla domenica è apparsa ai più «un controsenso, una precauzione inutile», ed ha provocato vivaci proteste tra i conducenti delle auto costrette alla sosta forzata.

Nuova Sierra
2.0i Twin Cam.

● Nuovo motore doppio albero a camme in testa, 125CV, 195 km/h; da 0 a 100 in 9,7" ● Sistema di controllo EEC IV ● Nuovo cambio MT75 con retromarcia sincronizzata ● Spoiler posteriore ● Cerchi in lega ● Allestimento Cibia ● Aria condizionata di serie.

PUO' ESSERE TUA CON SOLE

L. 248.000 MENSILI

Con la nuova formula di finanziamento importata dall'America

RED CARPET

UN'ESCLUSIVA DI VENDITA

IMPERauto

IMPERIA - Via De Marchi, 54 - Tel. 0183/22.655 - 27.63.34 - 23.568
ESPOSIZIONE - SERVIZIO - RICAMBI - IMPIANTI GAS G.P.L.

I preparativi per l'apertura del nuovo museo offrono un interessante spaccato

Al «Politeama» con 50 centesimi

Dal diario dell'archeologo Rossi la Ventimiglia dell'800

VENTIMIGLIA. E' difficile credere che l'attuale sonnolenta Ventimiglia fosse, tra il 1850 e il 1914, una fucina di realizzazioni che hanno dato un'impronta determinante alla città.

Sfogliando le pubblicazione «Cronaca ventimigliese» estratto con note di Emilio Azaretti, tratto da un diario di Girolamo Rossi, l'archeologo, proposto dalla Cumpagnia di ventimigliusi, si scopre quanto i nonni e i padri degli odierni ventimigliesi abbiano fatto per la loro terra. Uno spaccato della vita locale, che evidenzia l'operosità e l'iniziativa di gente che ha saputo fare scelte giuste e tempestive.

Si possono leggere date storiche per la città: 13 luglio 1882 si inaugura la stazione, illuminata per la prima volta a gas; 11 luglio 1888 con decreto prefettizio è approvato il piano regolatore di Ventimiglia eseguito dall'ingegnere Zanoli. Quel piano dà l'immagine topografica che ha ancora la città.

Le date importanti continuano: gennaio 1889, Ventimiglia diventa sede di una luogotenenza dei Reali Carabinieri. Luglio 1[illegible]: un vapore entra in rada e sbarca 1700 genovesi, giunti per una gita di piacere. Il cinema teatro Politeama dopo essere stato inaugurato nel 1898, si attrezza nell'agosto del 1912 per proiezioni di film. Sul manifesto riprodotto nel libro si leggono i prezzi d'ingresso. I posti migliori 50 centesimi.

Intanto, in anni diversi, ben 5 giornali iniziano, ma con poca fortuna, le pubblicazioni: 1892 «Il Progresso», nel [illegible] «Il Risveglio», nel [illegible] «La Gazzetta di Ventimiglia», nel medesimo anno «Il Giornale di Ventimiglia» e nel 1900 «L'Avvenire di Ventimiglia». Il 1901 vede le opere più importanti in campo culturale. Inaugurazione del Museo e della Biblioteca Aprosiana nei locali fatti costruire da Sir Thomas Hanbury. Le due [illegible] erano nell'antico convento dei francescani a Ventimiglia alta, ora sede della scuola.

Nel 1902 inaugurazione dei tramvai Ventimiglia-Bordighera. La passerella sul Roja, che collegherà il centro con il quartiere Marina, è riprodotta in una cartolina del 1906.

Nel frattempo famiglie note delle quali esistono ancora i discendenti, come Biancheri, Notari e Viale, costruiscono palazzi, dando alla città il volto che ha tutt'ora il centro urbano. Sono annotati altri avvenimenti che segnarono un'epoca [illegible] l'apertura della prima farmacia, la costituzione di una banca dei fratelli Biancheri nel 1873.

Anche l'Armanacco Ventimigliusu 1990, un calendario, sempre proposto dalla Cumpagnia di ventimigliusi [illegible] ogni anno, è ricco di curiosità per ogni mese. Da vecchi proverbi in dialetto, ricette anche con ingredienti poveri ma gustosi della zona e poesie. Il tutto curato da sei appartenenti alla Cumpagnia: Rita Altomare, Olga Anfosso, Andrea Capanno, Piorina Giauna, Luigi Maccario e Renzo Villa.

A queste pubblicazioni, se n'è aggiunta una terza. La raccolta di poesie per il Premio di poesia dialettale intemelia 1988-1989 «U Giacurè». Voluto da Marisa De Vincentis, vedova Amalberti, in ricordo del marito Giacomo, un ventimigliese «purosangue», molto noto in città. Anche qui si è scoperto che molti sono i giovani che [illegible] e hanno partecipato. Essendo il tema libero si [illegible] potute leggere espressioni palpitanti d'amore per questa terra, esaltata [illegible] un paradiso». [l. m.]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie arretrate
Gazzetta Ufficiale
Poligrafico dello Stato
Prevendita biglietti
Vendita pubblicazioni dell'Editrice La Stampa

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30 - Domenica 6-12

CENTRO MARMITTE
RIPARAZIONI e SOSTITUZIONI IMMEDIATE
Via Padova, 14
SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì Novembre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.061

Via XX Settembre, 74d
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(ollo linea c.a.)
SPECIALISTI IN CESSIONI

Ieri sera a Savona: sindaco e assessori eletti secondo le previsioni

Varata la «Marengo-bis»

Nuova giunta con maggioranza pci-pri

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Sindaco e giunta sono stati rieletti, Palazzo Sisto IV si è messo la crisi alle spalle. Erano le 18,23 quando Umberto Scardaoni, che presiedeva la seduta in qualità di consigliere anziano, ha proclamato sindaco Bruno Marengo. Gli altri otto componenti la giunta (sei assessori effettivi e due supplenti) sono stati eletti poco dopo, secondo le previsioni della vigilia. Si tratta del repubblicano Renzo Brunetti, che occuperà il posto di assessore anziano, e dei comunisti Umberto Scardaoni, Sergio Tortarolo, Giancarlo Berruti, Franco Pastorino, Loretta Rosati, Massimo Zunino e Adelio Gasco.

Ieri sera in Consiglio comunale mancava solo il dc Carlo Cerva, trattenuto a Bologna da motivi di lavoro: 39 consiglieri su 40, di fatto la maggioranza richiesta per eleggere sindaco e assessori e scesa a 20 voti. Ma il gruppo repubblicano si è ricompattato (è tornato in aula il consigliere Emilio Martinengo, che la volta precedente era stato bloccato a casa da un'influenza) e l'alleanza pci-pri ha potuto così contare su tutti i suoi 21 voti (18 pci, 2 pri e 1 Sinistra indipendente).

Il sindaco Marengo e gli assessori comunisti hanno fatto il pieno, 21 voti precisi. La minoranza, infatti, ha sempre deposto scheda bianca nell'urna. Unico ad essere fermato a 19 voti è il neo repubblicano Brunetti, che ha però lasciato capire di non essersi votato.

Le deleghe sono state assegnate dal sindaco nel corso della prima riunione di giunta, anche in questo caso non sono assolutamente previste novità. E dunque: Brunetti all'Urbanistica, Scardaoni alle Finanze, Tortarolo alla Cultura e Pubblica Istruzione, Pastorino ai Lavori pubblici, Berruti alla Polizia urbana, Zunino allo Sport, Gasco al Personale.

Emilio Martinengo

C'è voluta più di un'ora per completare le operazioni di voto. Il senatore Scardaoni, per evitare errori e contestazioni, ha applicato le regole in vigore a Palazzo Madama: chiamata dei consiglieri in base all'ordine alfabetico e deposizione delle schede nell'urna una alla volta, sotto lo sguardo degli scrutatori appositamente eletti (dc Peluffo, psi Ceroni e pci Scanu).

Abbastanza folto il pubblico, in gran parte addetti ai lavori (amministratori di altri enti locali, sindacalisti, funzionari di partito) pronti domani a rivolgere forse eguali attenzioni sul Consiglio provinciale, convocato per discutere le dimissioni del presidente socialista Guido Bonino.

La seduta di ieri sera a Palazzo Sisto è risultata l'esatto opposto di quella precedente, caratterizzata da un susseguirsi di interventi decisamente polemici, da autentica campagna elettorale. Un incontro tra i capigruppo, avvenuto in mattinata nell'ufficio del sindaco Marengo, è risultato propedeutico alla pacatezza della riunione. Due soli gli interventi, a urne ormai chiuse e proclamazione degli eletti avvenuta: quello del repubblicano Brunetti, che si era ripromesso di rompere il silenzio del partito solo a fatto, e del sindaco Marengo.

Non c'è stato dibattito, le cosiddette regole del gioco erano state fissate in precedenza, forse per evitare qualche nuovo «strappo» strada facendo. Nei corridoi circolava la notizia che l'Esecutivo del psi era discusso, e poi accantonato, la proposta di giunta istituzionale, presieduta da un laico, sorta di «ammucchiata» di fine legislatura.

Mentre il sindaco Marengo si è limitato a ricordare il lavoro che attende la nuova giunta e a rivolgere un cordiale augurio a tutti gli assessori, il repubblicano Renzo Brunetti ha svolto un intervento in chiave fortemente politica. Ha rivendicato al pri il merito di aver saputo cogliere l'opportunità dell'alleanza con il pci nell'interesse del governo della città.

Ivo Pastorino

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
La famiglia Brin vuole il risarcimento

A quasi cinque mesi dalla fine del processo per il delitto di Cesare Brin, i famigliari dell'ex presidente della Cairese calcio, la moglie Enrica Colombo e i figli Corrado e Paolo, non hanno ancora potuto avviare un'azione esecutiva per ottenere il pagamento della provvisionale di 75 milioni decisa dal tribunale. Spiega l'avvocato Roberto Suffia: «La sentenza è stata ancora depositata e non abbiamo potuto ancora iniziare alcuna azione cautelativa».

SAVONA
Carabinieri, [illegible] per droga

I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato due giovani trovati in possesso di 10 grammi di eroina e una cinquantina di grammi di hashish. Si tratta di Salvatore Borda e di Salvatore Mazzotta, entrambi venticinquenni, abitanti il primo in via Turati 11 e il secondo in via Sormano 7.

[illegible]
Scontri tra tifosi e polizia

Burrascoso dopopartita domenica pomeriggio al termine dell'incontro di calcio tra i biancoblù e il Sant'Angelo Lodigiano. Alcuni tifosi ospiti hanno tentato di scagliarsi contro gli ultras del Savona. Sono dovuti intervenire gli agenti impegnati nel servizio di sicurezza. Un funzionario, un agente e due carabinieri sono rimasti contusi. Un tifoso è stato segnalato all'autorità giudiziaria per resistenza.

SAVONA
Coni, Speranza [illegible] presidente

Lelio Speranza è stato rieletto presidente provinciale del Coni. Sono state rispettate le previsioni: Speranza ha ottenuto un voto plebiscitario ottenendo 36 voti su 38 votanti. Della giunta esecutiva del Coni fanno parte Ezio Petri, Ermes Medini ed Enrico Dondi.

[illegible] LIGURE
Un referendum [illegible] centrale Enel

Non fa che progredire l'idea di un referendum sulla centrale Enel. Al sindaco è stata indirizzata un'interpellanza da parte del capogruppo del pri, Aldo Marabotto. «Quest'estate — ha detto — una raccolta di firme ha dimostrato quanto sia sentito il problema, è giusto che la popolazione possa esprimere il proprio parere».

GENOVA
[illegible] la famiglia «Cercaguai»

«Mettere in guardia i giovani, e quindi le famiglie, dai rischi che si possono correre nell'ambiente domestico». Con questo obiettivo la provincia di Genova ha deciso di ristampare e distribuire nelle scuole il volumetto «La famiglia Cercaguai», sorta di fiaba scritta da Michele Costantini e illustrata da Delia Boccolini.

Giancarlo Berruti

«Natale, tutti a piedi»

Appelli e progetti da Palazzo Sisto

SAVONA. Il programma di lavoro della giunta pci-pri, programma che in pratica rappresenta la fotocopia di quello concordato e maggioranza quando, dopo la verifica, erano temporaneamente riallacciate le fila e il psi, è caratterizzato in particolare dal «capitolo» dedicato ai problemi del traffico cittadino.

«Completare il piano parcheggi, estendere la zona pedonale, verificare la fattibilità di piste ciclabili, disincentivare il traffico privato urbano, intervenire per migliorare la viabilità e rendere più scorrevole la circolazione, operare per ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico»: è questo il punto numero 8 del programma. I primi due si riferiscono ai temi del Prit (Piano regolatore intercomunale del Savonese), ai piani di recupero, all'Aurelia-bis, al commerciale di corso Ricci.

Viene subito da chiedersi: come s'intende per completare il piano parcheggi? Forse che agli automobilisti ne sono già stati messi a disposizione di nuovi? A livello di garage sotterranei, addirittura è meglio stendere un velo sulle iniziative di Savona, città davvero in arretrato per quanto riguarda iniziative di questo genere.

Appare invece molto probabile, visto che tra l'altro costa nulla, la realizzazione di «isole pedonali». Il principale obiettivo dovrebbe essere quello di chiudere al traffico anche piazza Sisto IV e le vie adiacenti del centro storico per le quali, al punto del programma, è infatti previsto «un progetto di arredo urbano». A proposito di storico: la nuova giunta intende dare il via ai lavori, già progettati, che si riferiscono al rifacimento di fognature e pavimentazione stradale lungo via Pia e vicoli della

Alcune iniziative, comunque, lasciano perplessi, tipo lo studio sulle piste ciclabili. Le strade di Savona sono così anche da consentire il transito agevolato agli appassionati delle due ruote o la nostra città non ha tradizioni velocipedistiche, come avviene invece in Emilia e nella Bassa Padania, dove sono giustificati sforzi di questo tipo.

Qualche altra iniziativa indica che i suggerimenti arrivati dalla gente, specie quelli sull'onda delle proteste derivanti dal progetto di costruire un parcheggio sotterraneo tra i giardini di Colombo, incominciano a essere presi in considerazione. Palazzo Sisto IV c'è adesso l'impegno di «acquisire gli elementi di fattibilità per la realizzazione di un tratto di copertura del torrente Letimbro». E' un desiderio antico, questo, per i savonesi e si accompagna a quello del prolungamento di via Paleocapa sulla sponda opposta del torrente. Per molti la copertura rappresenta «l'uovo di Colombo» di chi va alla ricerca di soluzioni spesso discutibili in di parcheggi e di traffico più scorrevole.

Lo studio è destinato a quantificare, una volta per tutto, i costi di una simile operazione, altrove già realizzata da tempo e risultati eccezionali (vedi il Bisagno a Genova, dove sicuramente esisteranno identici problemi di contenimento delle que alluvionali). La copertura parziale del Letimbro sull'asse di via Paleocapa non dovrebbe pregiudicare l'altro progetto di porto «fluviale» tra la foce e l'area del nuovo Palazzo di giustizia.

Giancarlo Berruti, destinato a guidare l'assessorato alla Polizia urbana, non sembra, a sua volta, molto amico dell'automobile in città. «In occasione delle imminenti festività natalizie — ha detto in un'intervista a Tele Tril — invito i savonesi a usare il più il mezzo pubblico per in centro. Se dovessero insistere nella loro abitudine, la paralisi non potrebbe essere evitata». E' sperabile che un invito, e magari qualcosa più, Berruti intenda rivolgerlo anche ai dirigenti dell'Acts perché potenzino le corse del bus lungo le linee urbane. Attendere venti minuti alla fermata, pacchetti e ombrelli che non vogliono stare fermi le raffiche del vento, vince sempre meno e lasciare l'auto sotto casa.

[i. p.]

La vincita di sabato nell'edicola di Campochiesa è stata rivendicata da loanese

Un lettore deve la fortuna ai gatti

Due milioni al giorno con il concorso «Occhi e baiocchi»

Due milioni a Loano e due a Arma di Taggia: prosegue il concorso «Occhi e baiocchi» e si allunga la lista dei vincitori. Questo fine settimana la fortuna non ha fatto preferenze e ha distribuito equamente le vincite in provincia di Savona e in quella di Imperia.

La vincita di sabato è stata rivendicata da Giandomenico Belli, 55 anni, abitante al civico di via Dante a Loano, che aveva acquistato «La Stampa» presso l'edicola «Olivieri & Di F» in Regione Rapallino 14 a Capochiesa di Albenga.

La vincita di domenica, invece, è stata rivendicata da Giovanna Bianchi, abitante in via Stazione 58 ad Arma di Taggia, che ha comprato «La Stampa», sotto casa, all'edicola Girolimetti di via Stazione 157/169.

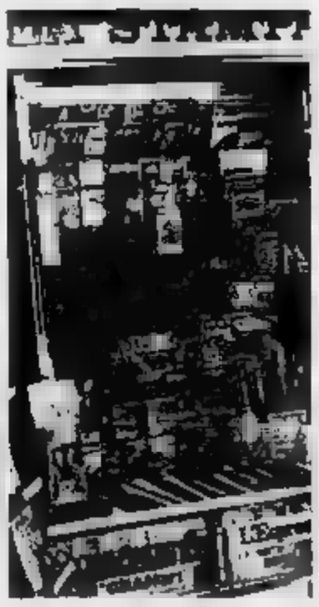
Giandomenico Belli, impiegato negli uffici della Sar, l'azienda di trasporti della Riviera, ha due figli, una bambina di tre anni e un maschietto di sedici mesi. Ha già deciso come impiegherà la vincita. «Appena mi sono stato di aver vinto — dice Belli — ho pensato ai regali di Natale per mia moglie e i miei due bambini. E' sempre bello vincere, in prossimità delle feste si prova un'emozione particolare».

Belli rivela particolare curioso: deve la sua fortuna ai gatti. «Da anni La Stampa — spiega —, per la nostra famiglia è quasi una tradizione. Se ho vinto il premio il "merito" è dei gatti. Abito a Loano e ogni giorno vado a Campochiesa per nutrire i gatti che tengo in giardino». Alle 17.30, mentre tornava a casa, Giandomenico ha acquistato l'ultima «Stampa» nell'edicola. E' il rivenditore, ricordando questo particolare, a rintracciare il vincitore.

Ieri sera, in presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, è invece effettuata la nuova estrazione dell'edicola vincente. Il premio andrà in provincia di Imperia. E' stata infatti la rivendita «La Spisa & Di Giorgio» di via 4 a Nervia di Ventimiglia. Chi nella giornata di ieri avesse comprato il giornale in questa edicola deve controllare immediatamente il tagliando azzurro che ha ricevuto insieme a «La Stampa». Il corrisponde a quello riportato qui a fianco. Il fortunato vincitore avrà tempo sino alle per telefonare al numero «verde» 167802005 a rivendicare la vincita. Una telefonata gratuita che vale due milioni di gettoni d'oro.

Ricordiamo che una stessa edicola può essere sorteggiata anche più di una volta. «Occhi e baiocchi» continua a distribuire due milioni al giorno ai lettori de «La e occorre quindi controllare l'edicola estratta e il numero.

[e. b.]



OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente tra i tagliandi di è
5210
consegnato dalla rivendita di giornali
LA SPISA & DI GIORGIO
Via 4 - Ventimiglia - Nervia (IM)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi 167802005
I premi di sabato e domenica 26/11 sono stati rivendicati.
ogni giorno 2 milioni
fino al 31 dicembre con LA STAMPA

Il supermercato di corso Ricci danneggerà i piccoli negozi?

Un centro troppo «iper»

Savona, i dubbi dei commercianti

SAVONA. Il centro commerciale di corso Ricci, il cui progetto di massima è stato presentato a Savona tre settimane fa e che prevede la costruzione di un ipermercato Coop e di una «galleria» di negozi, fa discutere ancora prima di vedere la luce. Si susseguono in questi giorni incontri tra associazioni di commercianti, singoli operatori e Camera di commercio per vedere più chiaro all'interno di questa grande operazione destinata a sconvolgere il mercato savonese.

C'è preoccupazione, soprattutto da parte dei piccoli commercianti del centro storico, che temono che il nuovo centro acquisti possa trasformarsi in un pericoloso concorrente. Una superficie globale di 16 mila metri quadrati, di cui 10 mila saranno assegnati in locazione a sessanta negozi di piccole e medie dimensioni. Circa 450 nuovi posti di lavoro per un giro di capitali che dovrebbe superare i 150 miliardi. Questa la carta di identità del nuovo «iper» savonese.

Ieri mattina, alla Camera di commercio c'è stato un incontro tra operatori al dettaglio e l'architetto Giorgio Gentili, uno dei maggiori progettisti internazionali di centri commerciali.

Si è parlato delle varie tipologie di ipermercato, esempi di quanto succede all'estero ma è emerso, soprattutto dagli interventi di Franco Ferrarasso, presidente della Confcommercio e Andrea De Filippi, responsabile della Camera di commercio un certo timore sulle ripercussioni che questa «rivoluzione commerciale» potrà avere sull'economia del centro città. Ha detto De Filippi: «Savona va verso uno sviluppo di tipo europeo e deve far fronte a nuove esigenze per non essere colonizzati dalle grandi società di capitali. Siamo preoccupati però dalla reazione dei piccoli commercianti. Credo che una mossa vincente potrà essere l'associazionismo e l'integrazione gli ipermercati che rappresentano un futuro inevitabile».

Corso Ricci. Il nuovo centro commerciale sorgerà nelle aree ex Viglienzoni

Franco Ferrarasso è stato assai più esplicito: «Queste "cattedrali del commercio" pericolose per il commerciante tradizionale. Ma in questa situazione Savona vuole protagonista e non semplice comparsa. Il consumatore oggi cerca la comodità e preferisca trovare tanti negozi sotto lo stesso tetto ma l'operatore del storico ha un grande vantaggio, quello del fascino e del richiamo dei portici del tro. Le funzioni possono essere svolte dai nostri "centri commerciali spontanei" purché dotati di parcheggi, spazi pedonali, moderna organizzazione».

Bruno Cordazzo, del consorzio «Savona 88» che gestirà la galleria commerciale, detto: «Il centro acquisti vuole essere una mano tesa ai negozianti del centro tradizionale della città, non un potenziale concorrente».

Elvira Pecci, presidente dell'Ascom: «Non parlerei ancora di preoccupazione ma di cautela. Stiamo cercando di capire meglio quanto succederà a Savona con l'avvento dell'iper. Certamente i negozi del centro cittadino dovranno specializzarsi nel loro settore e attirare il cliente l'immagine, qualità e il servizio». E ancora, Franco Molinari, titolare della boutique «Jole's»: «Savona ha bisogno di recuperare il ruolo di leader e il centro commerciale è un grande passo. Credo che per il piccolo negoziante sarà dura colpo». Conclude Gianni Sofia, proprietario di un negozio di calzature di via Pia: «Molti clienti spariranno il successo dopo il trasferimento del tribunale ma il centro storico ha un fascino particolare».

Paride Pasquino

Lite fra vicine

«Quella polvere fa male»

VARAZZE. Può la polvere di un tappeto provocare forte allergia e delle conseguenze gravissime per la salute di una persona?

E' il quesito al quale dovrà rispondere il pretore di Varazze, Massimo Cusatti, chiamato nei giorni scorsi a giudicare una quale coinvolte due vicine di casa.

Una, difesa dall'avvocato Luigi D'Arienzo, accusa l'altra fatto che quando riassetta la camera da letto e sbatte i tappeti provoca una nube di polvere fastidiosissima. «L'aria diventa irrespirabile — è scritto nell'esposto — e tutti in famiglia veniamo colti da terribili crisi di asma punto che spesso chiamare il medico». La controparte, difesa legale Roberto Angella, ribatte: «Non è colpa dei tappeti. La polvere viene dalla strada. Anch'io ne soffro». La curiosa querelle finita sul tavolo del pretore. Giovedì scorso si è svolta la prima udienza. Il pretore ha sentito i due avvocati e rinviato la discussione al 21 dicembre. Il procedimento si è tenuto, lo sciopero degli avvocati, in quanto rientrava nelo «casi di necessità» prevista Comitato di coordinamento dei legali.

«Nell'occasione — com giudice — interrogherò le due parti. E' una vicenda banale che non pensabile che i protagonisti questa controversia non vogliano trovare un accordo». [c. v.]

Lo sciopero

Giudici attesa a palazzo

SAVONA. Due nuovi giudici «applicati» prenderanno servizio in tribunale a Savona, a partire da dicembre, per colmare i vuoti di organico che paralizzano l'attività del civile. Svolgeranno attività part-time, la settimana e per due mesi, in del rinforzi promessi dal Consiglio superiore della magistratura.

La notizia, ancora ufficiosa, è stata confermata dall'avvocato Francesco Di Nitto, che fa parte del comitato di gestione dello sciopero indetto dai legali del foro di Savona per protestare contro la carenza di organici e i ritardi della macchina giudiziaria savonese. Ha detto Di Nitto: «Pare che il Consiglio giudiziario abbia dato parere favorevole. Bisogna però attendere che venga firmato il decreto di trasferimento dei due "applicati". Finchè non c'è nulla di concreto è prematuro cantare vittoria».

I due nuovi «applicati» si aggiungeranno giudice Marcella Castiglione, che venerdì ha già partecipato a un'udienza collegiale. Concludono gli avvocati savonesi: «L'arrivo dei tre magistrati un buon punto partenza per la ripresa dell'attività tribunale. E' indispensabile, però, che venga formato un collegio straordinario davanti quale possano essere iscritte le ancora da assegnare a sentenza. Solo in questo modo si eviteranno nuovi rinvii».

In via Untoria

Divieti contestati a Savona

SAVONA. Nuova segnaletica in via Untoria. alcuni giorni al bivio fra via Nostra Signora dell'Olmo e via Untoria è stato installato un segnale indicante direzione obbligatoria destra. Gli automobilisti che da corso Mazzini svoltano in via Nostra Signora dell'Olmo e da qui in via Untoria, adesso sono costretti a proseguire per via Caboto.

Alcuni anni fa, parte superiore via Untoria che conduce a piazza Giulio II era stata chiusa al traffico per motivi di sicurezza e per la presenza di cantiere, ma era consentito posteggiarvi . La nuova svolta invece le proteste di alcuni commercianti. «Impedire la circolazione delle auto mi era sembrato un provvedimento giusto — dice Sauro Servidei, titolare di un laboratorio di pelletteria in via Untoria — ma impedire addirittura di posteggiare le auto mi pare . Credo che la città presenti problemi viabilità ben più urgenti da risolvere».

Altri lamentati per lo stato di abbandono della strada. «Alcuni mesi fa — spiega il titolare dell'impresa di pompe funebri Besio — abbiamo presentato un esposto affinché pulissero la strada, non ha avuto alcun esito».

Il nuovo cartello segnaletico ha colto di sorpresa numerosi automobilisti che avendo lasciato l'auto in vicino alla chiesa di San Pietro, sono stati multati.

Il personale e i carabinieri intensificano i controlli

Compri uno, rubi due

In sensibile aumento i furti nei supermercati di Savona
Spariscono soprattutto generi alimentari, profumi, oggetti regalo

SAVONA. Una donna è stata segnalata dai carabinieri all'autorità giudiziaria per un furto di bottiglie di spumante e di prodotti alimentari ai danni di un supermercato. Valore della refurtiva: poco più di 60 mila lire. Nelle settimane altre persone erano state denunciate per analoghi furti compiuti in diversi grandi magazzini di Savona, Vado e Albissola Marina.

«Quasi ogni giorno — fanno notare i carabinieri — un supermercato qualcuno viene sorpreso a rubare. Normalmente interveniamo quando il valore della refurtiva supera le 50 mila lire. In tutti gli altri casi la direzione del supermercato prende nota del nome del ladro e la denuncia solo quando viene colto sul fatto una seconda volta».

I furti nei grandi magazzini sono in continuo aumento. Presi singolarmente, sembrano poco conto. Nel loro complesso incidono però pesantemente sui bilanci aziendali. A fine quando vengono chiusi i conti, possono raggiungere persino cifre a otto zeri, centinaia milioni. Tra i prodotti che vengono più frequenza rubati ci sono gli alimentari: salumi e formaggi. Poi bottiglie di vino e di spumante. Si tratta di articoli che vengono facilmente nascosti nella borsa. Ci sono poi capi di vestiario, giocattoli, profumi e articoli per la casa. Il fenomeno furto non viene sottovalutato dalle direzioni amministrative di supermercati o grandi magazzini, che cercano di adottare ogni tipo di misure per fronteggiarlo e arginarlo.

C'è chi utilizza per la vigilanza alcuni dipendenti appositamente istruiti e chi, invece, ricorre al servizio di professionisti, «sceriffi» in borghese (in gran parte carabinieri e poliziotti in pensione). Si aggirano banchi e reparti, tengono d'occhio i clienti e quando è il caso intervengono. Dice Renzo Testa, responsabile del supermercato «Coop» Servettaz: «Purtroppo queste misure sono sufficienti. Per la vigilanza bisognerebbe poter contare su più persone. Come si può controllare con o due incaricati, le migliaia persone che ogni giorno si aggirano nel magazzino? Qualche volta, è vero, i ladri vengono presi sul fatto. Si tratta di casi isolati. Ogni giorno spariscono dagli scaffali decine di prodotti senza che i responsabili vengono identificati».

Quando i responsabili vengono scoperti, sono scene isteriche di pianti e scongiuri: «La prego non mi denunci», si dispera la colta con le mani nel sacco. «Se chiama i carabinieri mi rovina», supplica la ragazzina che ha rubato profumo. Gli autori dei furti sono nella maggioranza dei casi degli insospettabili. Spiegano i carabinieri: «In mezzo ai ladri di professione centinaia persone che vengono colte dal raptus della cleptomania e rubano. Sono casalinghe e pensionati, adolescenti in qualche anche dei professionisti». Si tratta, dunque, di furti senza spiegazione «che — concludono i carabinieri — meriterebbero una spiegazione di tipo psicoanalitico».

Claudio Vimercati

Estetica Anna Maria

un nuovo modo di vivere l'estetica

Il viso

Trattamenti rughe, couperose, rigeneranti, per pelli acneiche, pulizia profonda, trattamento lifting.

Il corpo

Trattamenti cellulite, rassodanti, rimodellanti, specifici per il seno, pedicure e manicure, lampada UVA a bassa pressione, idromassaggio, elettrostimolazione, pneumomassaggio.

L'energia

(per rilassarla o combattere gli inestetismi)

Massaggio bioenergetico, linfodrenaggio, micromassaggio cinese, giapponese, Thai, Shiatsu, reflessologia plantare.

Lo stress

Massaggio antistress.

Reflessologia plantare

Con l'inizio dell'autunno ci ricordiamo di avere ... i piedi, e spesso con tanti problemi che camminare diventa una sofferenza.
La reflessologia plantare è un metodo di massaggio che coinvolge esclusivamente i piedi come "specchio" del corpo: migliorandone la "salute" riequilibriamo completamente l'energia del nostro fisico.
L'autunno è il momento più indicato per recuperare l'armonia generale del nostro corpo sorridere alla vita.

Consulenza esterna: Antonio Manunta - massofisiokinesiterapista

PRODOTTI VEGETALI NATURALI

Piazza S. Caterina, 31/32 - Tel. 019/487337 - Albisola Superiore

Estetica Anna Maria

NOTIZIE **FLASH**

COMUNE SOTTO
Troppo freddo, biblioteca chiusa

VARAZZE. Il riscaldamento non funziona e la biblioteca civica chiude i battenti. Spiega il Comitato di gestione: «La chiusura si è resa necessaria perché il riscaldamento non funziona. Nonostante i ripetuti solleciti al Comune si è giunti all'attuale situazione di inagibilità. Dobbiamo purtroppo prendere atto della scarsa attenzione che il Comune riserva a questa fondamentale struttura cittadina».

TEATRO
Una serata per la Croce Bianca

SAVONA. Domani, alle 21,30, al teatro Chiabrera, serata di moda e spettacolo, ospite il fantasista Arturo Brachetti, a favore della Croce Bianca. Il ricavato sarà devoluto alla pubblica assistenza cittadina, che festeggia quest'anno i 90 anni di fondazione. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire. L'incasso rappresenterà contributo per l'ampliamento della sede della Croce Bianca, in Mazzini, per l'acquisto una nuova ambulanza, apparecchiature elettroniche e per una pubblicazione (prevista in gennaio) dedicata ai 90 anni di attività della Croce Bianca.

TRIBUNALE
Tre condanne per spaccio di eroina

SAVONA. Il possesso di 25 grammi di eroina e di 27 flaconi eptadone, costato a un tossicodipendente una condanna a due anni di reclusione. Si tratta di Luciano Vescio, 27 anni, via Chiavella 4/1. Al giovane sono stati concessi gli arresti domiciliari. Altre due persone coinvolte in storie di droga sono state condannate. Si tratta di Antonino Mandarà, anni, abitante a Quiliano in via Ajdovscina e di Salvatore Ciampa, 33 anni, via Calafati. Il primo è stato condannato a un anno e mesi di reclusione; il secondo a anno e 7 mesi.

Replica alla VII Usl

Gli infermieri «Per lavoro gratis»

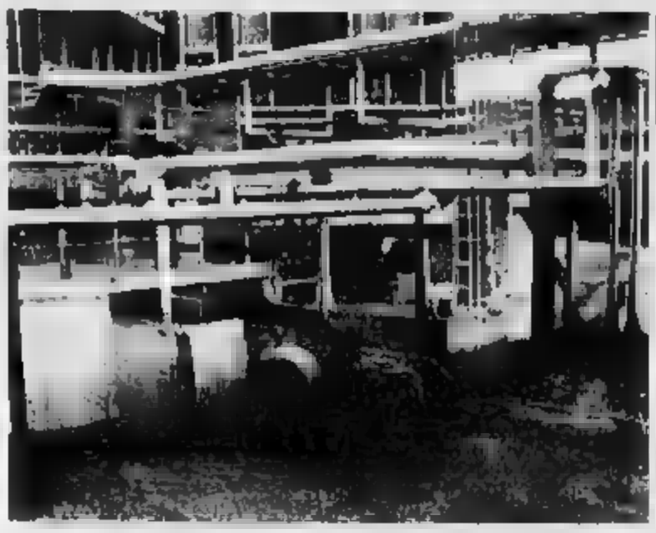
SAVONA. Dopo le dichiarazioni dell'avvocato Giuseppe Iovino, presidente della VII Usl a proposito del potenziamento della scuola professionale per infermieri di Savona e dell'erogazione di un assegno di studio, un gruppo studenti del di replicare ai responsabili dell'Usl. Spiegano in un documento: «Vorremmo rendere che l'assegno di 400 mila lire mensili di cui si parla noi l'abbiamo mai visto e forse non lo vedremo Con le di far pratica, lavoriamo per 5 ore al giorno, 5 giorni la settimana "gratis et amore dei" nei vari reparti dell'ospedale e oltre a non essere pagati ci sobbarchiamo la spesa di oltre mila lire all'anno per i libri, i bus, la mensa altro. Sarà bene che chi vuole intraprendere questa attività, sappia che deve lavorare gratis per tre anni, studiare e far fronte a molte spese». [p. p.]

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Un gruppo di operai presidierà la Regione durante l'intervento di Magnani

Impianti minacciati dal gelo

Acna, di nuovo in pericolo la riapertura



Gli impianti dell'Acna. Fermi da mesi, ora sono sorvegliati da tecnici e operai

CENGIO. Il freddo sta creando problemi agli impianti dell'Acna. La temperatura molto rigida degli ultimi giorni (dovrebbe continuare tutta la settimana), ha effetti dannosi su parte delle tubazioni di alcuni reparti, in quanto il periodo di fermata della fabbrica si sta allungando e gli impianti fermi sono più soggetti a danneggiati.

Da oggi saranno ulteriormente potenziati i presidi di tecnici e dipendenti nei singoli impianti, in modo da verificare immediatamente la necessità di pronto intervento per i danni causati dal gelo. Operazioni di soffiatura alle tubazioni sono già state effettuate, si cercherà adesso di proteggere serbatoi e condotte poste all'esterno. Prima dell'eventuale riavvio, si dovrà anche procedere a una nuova ispezione di tutte le tubazioni, sostituendo flange e valvole che diano le massime garanzie di tenuta.

Una manutenzione straordinaria, che si aggiunge a quella già portata a termine negli ultimi mesi. Nel frattempo proseguono anche i lavori per il completamento delle barriere antipercolato, nella zona a monte della fabbrica. I tempi previsti per il termine dei lavori, 7-8 dicembre, potrebbero essere anticipati di qualche giorno. L'obiettivo principale rimane la riapertura per il 7 gennaio.

Le attuali barriere antipercolato saranno l'ultimo lavoro programmato. Per i prossimi anni è già progettata una ulteriore bonifica della zona Basso Piava, dove aprile vi fu la fuoriuscita di percolato, che fu isolata con altre due coperture impermeabili. Su di esse sarà poi trasportata terra riporto e l'area trasformata in giardino, piantandovi numerosi alberi.

Domani una delegazione di lavoratori e delegati sindacali, circa 60 persone, sarà a Genova in Regione. Infatti è previsto un dibattito da parte dei gruppi politici sulla relazione tenuta la scorsa settimana dal presidente Rinaldo Magnani. Si tratta di un appuntamento importante, perché la relazione di Magnani ha escluso sulla base dei dati forniti dal dell'Ambiente la presenza di diossina. Si resta in attesa delle analisi effettuate sui campioni prelevati dai tecnici ministeriali. Da segnalare che giovedì prossimo sono in programma gli interrogatori dei dipendenti accusati dalla magistratura il blocco stradale.

Enrico Marchisio

DALLA PROVINCIA

CALIZZANO

Freddo record, termometro a -14

Un'ondata di freddo e gelo ha investito da domenica la Val Bormida. A Calizzano e Sassello, il termometro è sceso a -14. Anche nel fondovalle temperature vicine a -10 sono una norma. Se non dovesse nevicare neppure quest'anno, la penuria d'acqua sarebbe già preoccupante a partire dalla prossima primavera.

ALBENGA

Centro storico chiuso al traffico

Centro storico chiuso al traffico da giovedì 7 dicembre sino al 7 gennaio ad Albenga. La decisione è stata presa dalla giunta comunale in vista delle festività natalizie. I commercianti del centro storico sono soddisfatti della chiusura al traffico.

ALBENGA

La Polizia stradale cambia sede

Trasloco in vista per la polizia stradale di Albenga. Da giovedì 30 novembre, infatti, gli agenti lasceranno la vecchia caserma di regione Cavallo per prendere possesso dei locali allestiti nel complesso «Polo 90» al confine con Cisano sul Neva. La sede della Polizia stradale ha una serie di apparecchiature sofisticate che permetteranno di svolgere meglio il

SPOTORNO

Infortuni, incontro all'«Alga Blu»

«Gli infortuni domestici» è il tema dell'appuntamento di questa sera (ore 21, Sala «Alga Blu») del corso gratuito di pronto soccorso organizzato dalla Croce Bianca di Spotorno. Il relatore sarà Michele Costantini, consigliere del Comitato provinciale della Cri. Il corso si concluderà il 5 dicembre.

Ieri sera il Consiglio comunale ha ratificato il passaggio di proprietà

Quella chiesa «fuorilegge»

I fabbricati di Balestrino, dove sarebbero avvenuti fenomeni soprannaturali, sono abusivi
Adesso faranno parte del patrimonio del Comune e saranno gestiti dalla curia di Albenga

BALESTRINO. L'area di Montecroce a Balestrino, in cui si dice sarebbero avvenute decine di apparizioni della Madonna, sarà donata questa sera dal Comune alla parrocchia di Sant'Andrea.

La decisione, che sarà ratificata dal Consiglio comunale, pone fine a uno degli aspetti della travagliata storia del piccolo santuario di Montecroce e dell'area circostante, ancora oggi meta di continuo di pellegrini.

Sulla collina di località «Borgalla» (371 metri sul livello del mare), uno dei posti più incantevoli e panoramici del ponente Ligure, è sorto nel 1963 un piccolo santuario, realizzato da alcuni abitanti di Balestrino. Successivamente furono realizzate altre costruzioni (scalinate e di sostegno) anche il concorso di un'associazione di Marsiglia.

Spiega il sindaco di Balestrino Pietro Beccaria: «Parte delle opere sono state realizzate su area di proprietà pubblica nel territorio del nostro Comune e altre, in un terreno privato, che fa già parte del confinante Comune di Ceriale. Tutti gli interventi sono stati realizzati senza alcuna autorizzazione o concessione edilizia».

Conclude: «Abbiamo già in corso la procedura per l'acquisizione alla proprietà pubblica delle opere che insistono sul nostro territorio che questa sera andremo a discutere nella bozza definitiva di donazione alla parrocchia».

In sostanza dunque tutte le costruzioni abusive, sorte in seguito alla devozione della Madonna, attribuite al Comune. Per i fedeli comunque ci saranno cambiamenti perché gestione diventerà della parrocchia, anche è presumibile un intervento più diretto della curia vescovile di Albenga.

L'autorità della chiesa infatti non ha mai riconosciuto ufficialmente i fatti di Montecroce. Questo riserbo è in parte dovuto al timore di speculazioni e al tentativo di evitare episodi di fanatismo religioso.

La presenza dei fedeli a Balestrino, provenienti anche da molte altre regioni italiane, è incessantemente. Soprattutto al 5 di ogni mese località «Borgalla» diventa meta di centinaia di persone. Dal 4 ottobre del '49 la Madonna sarebbe apparsa decine di volte a Caterina Richero, oggi quarantanovenne e residente a Balestrino. La data ricorrente degli «eventi celesti» è però stata seguito il 5 del mese.

A rendere vivo il mistero di Montecroce sono state altre presunte apparizioni avvenute tre anni fa. Molte persone hanno raccontato di aver avuto «incontri celesti» o di aver visto «meravigliosi effetti» il più ricorrente dei quali sarebbero stati dei raggi luminosi e «fantastici effetti solari».

Augusto Rembado

Mobilitati Capitaneria di porto e i Vigili del fuoco

Agonia di un delfino

Sulla spiaggia di Noli hanno inutilmente cercato di salvarlo
Un giovane di Cuneo gli è stato accanto in acqua per oltre un'ora

NOLI. Un altro delfino, uno splendido esemplare quasi due metri, è morto domenica pomeriggio sulla battigia di Noli, ucciso probabilmente dall'inquinamento.

Malgrado il tentativo dei vigili del fuoco, dei marinai della Capitaneria di porto di Savona e di un giovane turista, il mammifero non ce l'ha fatta. L'ipotesi che viene avanzata è che abbia ingerito un sacchetto di plastica che lo ha soffocato.

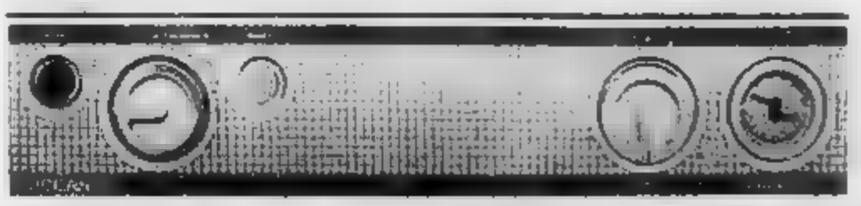
Questo episodio è solo l'ultimo di una lunga serie. Sono infatti una decina i delfini, che pure appartengono a una specie superprotetta, trovati morti quest'anno lungo le coste del Savonese, soprattutto nella zona di Noli. Il fatto che molti di questi animali finiscano con il morire in questo tratto di mare, secondo gli esperti è comunque casuale, in quanto sarebbero le forti correnti al largo di Capo Noli a spingere le carcasse sulla spiaggia dell'antica repubblica marinara.

A dare l'allarme, domenica, è stato un giovane turista di Cuneo. Spiega Massimo Di Raimondo, sottufficiale della Capitaneria: «Siamo intervenuti sulla spiaggia da terra, in quanto il fondale basso non ci consentiva di intervenire altrimenti. Sul posto c'erano già al lavoro, su un gommone, i vigili del fuoco di Savona, ma per il delfino non c'era più nulla da fare. L'animale è probabilmente morto soffocato». Conclude Di Raimondo: «Un plauso lo merita quel giovane turista di Cuneo che è rimasto per più di un'ora in acqua, nel tentativo di portare a riva il delfino».

Il mammifero presentava ferite di genere. Ieri mattina è stato portato nella sede all'Università di Genova dove l'équipe del professor Poggi cercherà di stabilire le cause reali del decesso. Sono comunque troppo frequenti anche i casi di delfini uccisi volontariamente da pescatori-pirati, i quali quando li trovano impigliati nelle loro reti lo colpiscono a morte anziché aiutarlo a liberarsi. Il delfino, oltre a un animale intelligente, proprio perché è un mammifero può restare fuori dell'acqua senza rischi particolari. (a. r.)

Una caldaia Ocean vi dà calore e tranquillità per tutta la vita.

Le caldaie murali Ocean* per abitazione non sono fatte solo per scaldare. Sono prodotte da uno dei più grandi gruppi industriali italiani operante in tutta l'Europa. Il loro design funzionale è concepito per renderle adattabili ad ogni spazio. L'installazione è semplice. Usarle è ancora più semplice. Il loro funzionamento è perfetto e silenzioso. La loro sicurezza non si discute. La garanzia arriva fino a due anni e la gamma dei modelli è vastissima. Quando acquistate una caldaia Ocean, acquistate una tra le migliori caldaie oggi esistenti. E molto presto capirete quanto sia facile amarla. Perchè una caldaia Ocean vi dà calore e tranquillità per tutta la vita.



*Distribuite in esclusiva per la Liguria e Ponente da una Grande Azienda

sanzone

CAMPOCHIESA D'ALBENGA / REGIONE RAPALLINE, 14 / TEL. (0182) 20.335

SANZONE SCEGLIE IL MEGLIO PER VOI OCEAN

Biancoblù di nuovo in vetta ■ suon di gol, bruschi risvegli per Carcarese e Albenga

Savona, 4 schiaffi alla crisi

Della Bianchina: «Ero sicuro del riscatto»

SAVONA. Aveva ragione Mau■ Della Bianchina, alla vigilia della partita contro il S. Angelo, nel dichiarare: «Tranquilli, la sconfitta di Bra ■ stato soltanto ■ episodio, un incidente di percorso». Infatti il Savona si è prontamente riscattato, vincendo alla grande (4-0), praticando un gioco piacevole e spettacolare, specialmente a centrocampo dove Vincenzo D'Agostino ha pennellato per le punte Valeri e Roberto Marazzi calibratissimi inviti. E i due bomber biancoblù non hanno fallito le occasioni. Il Savona ha sofferto soltanto per i primi dieci minuti dell'incontro, poi la partita è stata giocata a senso unico, praticamente il S. Angelo non è mai esistito.

La gioia del presidente Enzo Grenno c'da capire: il suo Savona ha riconquistato il primato in classifica, accendendo (ma si erano mai spenti?) gli entusiasmi dei tifosi. «Torneremo in serie C», hanno gridato a fine gara gli Ultras savonesi, mentre a centrocampo l'andirivieni di Della Bianchina riceveva i meritati applausi del pubblico savonese e lombardo. Sì, anche i tifosi e dirigenti lodigiani hanno battuto le mani alla prima della classe. Il Savona ha giocato forse il suo miglior incontro casalingo della stagione.

Mauro Della Bianchina a fine gara non voleva parlare: ce l'aveva con chi gli attribuiva tutte le colpe per la sconfitta di Bra, e di starsene tutta la settimana al coverciano di Coverciano, mentre la squadra aveva bisogno ■ lui. Il tecnico savonese, dopo qualche minuto di silenzio, ha però analizzato la partita. Ha detto: «Ero convinto che saremmo riusciti a fare risultato contro questa squadra, che del resto temevo molto. I ragazzi hanno giocato con grande determinazione e voglia di fare risultato. Questi due punti, oltre al primo posto in classifica, servono a dimostare che la squadra non era in crisi. Sul piano del gioco non siamo inferiori a ■■■

Promozione ricca di sorprese

Una giornata di follie

Pazza Promozione: la Sestrese riconquista la leadership solitaria pareggiando il Sanremo 80; il Libarna è stato sgambettato dall'Audace Campomorone dopo sette vittorie consecutive; l'Argentina è sempre seconda nonostante il magro bottino delle ultime gare. E nel discorso primato si inserisce il Varazze.

Lo scherzo dei vecchi amici. L'ha subito Mino Armienti, trainer del Libarna, che ha perso il primato sul terreno di quell'Audace che è stata la sua squadra sino alla scorsa stagione. Un passo falso inatteso, dopo un'incredibile serie di successi. «Loro hanno badato al sodo; noi allo spettacolo, e siamo stati puniti», osserva il tecnico.

Pari, nonostante l'arbitro. La sfida Argentina-Cairese è stata caratterizzata da una serie di discutibili decisioni del direttore di gara, Milani di Busto Arsizio. Per fortuna i giocatori hanno mantenuto la serie e l'incontro si è concluso senza scintille. «Abbiamo avuto il buon senso che è mancato all'arbitro», affermano gli armesi, due punti nelle ultime sei gare, ma tuttavia in piena corsa-promozione. Osserva Aldo Lupi, mister cairese: «Buon punto, ottenuto in una trasferta piena di insidie. Risultato giusto anche se dobbiamo recitare il mea culpa per aver fallito il rigore. E' il secondo errore di Tenoggi dal dischetto e dovrò designare un altro rigorista. Il primato? Lotta tra noi, Argentina, Sestrese e Libarna».

La bestia nera del Sanremo. E' la Sestrese, che quest'anno ha dato più di un dispiacere ai matuziani, tra Coppa Italia e campionato. Neppure domenica De Luca e c. sono riusciti a superare la squadra di Tanganelli, che ha ottenuto il punto che voleva, pur correndo qualche rischio. «Fosse stato un match di pugilato avremmo vinto noi ai punti. Comunque è la Sestrese il pareggio casalingo e da battere», osserva il trainer biancazzurro Moroni. Ancora una volta il Comunale è apparso stregato per il Sanremo 80: finora, un solo successo in casa.

Harakiri. L'ha fatta la Dianese che, con un paio di grossolani errori difensivi, ha offerto su un piatto d'argento al Millesimo la prima vittoria stagionale. Un'autentica manna per la formazione di Corbellini, terz'ultima. Sottolinea Roberi, allenatore della Dianese, al secondo ko consecutivo: «Così non va: dobbiamo tornare a giocare di rimessa come abbiamo fatto, e bene, per due gare. Inutile insistere in preziosismi: c'è bisogno d'umiltà, ne parlerò coi ragazzi».

Varazze a gonfie vele. La squadra di Castello non finisce di stupire. Partita senza ambizioni, ora si trova a un solo punto dalla vetta. L'ultima soddisfazione per i nerazzurri è arrivata contro la Rivarolese: e adesso, in casa varazzina qualcuno comincia a sentire odore di primato.

Ride l'Alassio, recrimina la Taggese. L'Alassio ha superato la Taggese solo in zona Cesarini, con una prodezza di Rossi. «Vittoria sofferta ma meritata. Abbiamo riscattato il passo falso di Varazze», osserva il trainer Rolando. Di diverso avviso la Taggese: «Risultato bugiardo. Anche se rimaneggiata la squadra ha offerto la miglior prestazione stagionale e meritava almeno il pari. Un elogio all'arbitro, impeccabile per tutta la gara».

Micaletto

Pallanuoto: nei quarti di Coppa il Savona avrà Posillipo, Volturno e una ripescata

Rari, arrivano i fuoriclasse

Da oggi Estiarte e Ferretti con i biancorossi

Ferretti, da oggi è con il Savona

Si è conclusa sabato la prima fase della Coppa Italia di pallanuoto e per le due big, Erg Recco e Rari Savona, ci sarà ora un periodo di 15 giorni di riposo, perlomeno per quanto riguarda gli incontri con i due punti in palio.

Riposo non certo per i tifosi savonesi, che oggi accoglieranno a braccia aperte Estiarte e Ferretti, freschi vincitori della Coppa delle Coppe e biancorossi (i due fuoriclasse saranno a disposizione di Mistrangelo, e lo faranno il loro esordio proprio a Roma nei quarti di finale di Coppa Italia, in programma dal 7 al 10 dicembre).

L'inizio di Coppa agli archivi. La prima fase di Coppa Italia passa in archivio con le promozioni dirette delle favorite dei gironi A (Recco), B (Savona), C (Canottieri) e di mezza sorpresa del D (Volturno). Rimandate agli spareggi le liguri Bogliasco e Mameli, ecco il calendario completo delle gare che le vedranno impegnate. Como-Bogliasco (sabato 9 dicembre, ore 16,30 ad Albaro, incontro «A»), e a seguire Leonessa Nuoto-Mameli (B); Civitavecchia-Salerno (sabato 16,30 al Foro Italico, incontro «C» seguita da Florentia-Roma Nuoto (D). Le vincenti degli incontri A e B si affronteranno domenica mattina ad Albaro (ore 9,30) per l'unico posto in disposizione nel successivo girone di Milano comprendente Recco, Pescara e Canottieri; le vincenti C-D scenderanno in acqua alla medesima ora a Roma per completare il concentramento capitolino che ha già promosso il terzetto formato da Savona, Posillipo e Volturno.

Il cammino delle liguri. Sono emersi giudizi contrastanti sull'inizio stagione delle otto liguri. Buone notizie per il Savona e per il Recco, le altre hanno alternato prove positive a pause inattese. Il giudizio di Camogli e Nervi deve essere legato alle attuali indisponibilità dei due stranieri Klass (assente sabato per infortunio) e Kotenko (a bordo vasca per espressa richiesta mister Parodi); la Mameli ha strappato proprio nel finale, contro il più brutto Arenzano degli ultimi anni, una speranza-qualificazione. Troppo giovane e inesperto il Bogliasco alla prova contro il Savona, timoroso il Sori contro il Recco che ha fatto il pieno indispensabile.

Legate da un filo. Savona e Recco sono legate da un filo invisibile che le ha portate in coppia a qualificarsi senza alcun problema, vincendo tutti e quattro gli incontri disputati, alla fase più importante di Coppa. Solo allora affronteranno gli avversari «veri» e Claudio Mistrangelo, in previsione di ciò, sabato contro il Bogliasco ha voluto vedere all'opera anche i più giovani. Significativo il fatto che dopo appena un minuto, con il risultato già sul 2-0 a favore, ha tolto i titolari (Di Noia, Borsarelli, Sciaccero, Pisano, Gagliardo e Bovo) facendo spazio alla panchina con il «solito» Averaimo che, quando è stato chiamato in causa, ha risposto da grande campione. Aggiungiamo a questa rosa Estiarte e Ferretti, e abbiamo praticamente un team da scudetto.

Meno spettacolare il cammino del Recco di Pierluigi Formiconi ma ugualmente concreto; anche per i biancocelesti del presidente Fulvio Tornich «largo ai giovani» con l'esordio del portiere Vio (classe '73) e rotazione dell'intera rosa. Paskvalin non ha perso il vizio del gol fermandosi cannoniere di Coppa, mentre i «nuovi» Crovetto, Cristilli e Stallari si stanno inserendo alla perfezione negli schemi che Formiconi sa applicare alla squadra.

Anche per il Recco, per il Savona, il prossimo banco di prova sono le tre partite dei «quarti» di Coppa Italia, con la coppia ligure che dovrebbe approdare alle semifinali. Ma questo appuntamento è lontano, a marzo-aprile, e il campionato è già preso il sopravvento.

Scartozzoni

Prima categoria: c'è un terzo incomodo sulla strada delle «grandi» del girone

S. Bartolomeo, la minaccia

Nella scia di Loanesi e Sanremese, insiste la sempre più positiva squadra di Brilla
La capolista è tornata al successo (sul Cengio) dopo tre partite poco convincenti

Il campionato di Prima categoria, all'undicesimo round, ha chiarito le cose in testa alla classifica: la questione-primato riguarda le Loanesi capolista e, nobiltà obbliga, la Sanremese 1904. Ma a far da terzo incomodo fra le due, il assodato, c'è ormai il S. Bartolomeo Cervo. Nessuna ambizione di promozione, come dice il suo allenatore Brilla, ma i gialloblù hanno forzatamente abbandonato il ruolo di sorpresa per diventare una certezza. Tanto più che il S. Bartolomeo ha giocato una partita in meno rispetto alle rivali d'alta classifica. Ha vinto a Mallare e non è facile per strappar punti in Val Bormida. Segno che c'è spessore nel team di mister Brilla. Il match non è stato dei più facili. Lo testimoniano i quattro espulsi: tre nel Mallare (Cerruti, e Gustavo Gennarelli), uno nel S. Bartolomeo (Fabio Mitolo).

Punizioni. Al Mallare più che la sconfitta, ha fatto male proprio questo raffica di espulsioni. Si è fatto autocritica: «Certi atteggiamenti finiscono per danneggiare l'immagine della nostra società», dicono i dirigenti. Hanno promesso, in settimana, provvedimenti nei confronti di qualche giocatore un po' troppo indisciplinato.

Loanesi-riscatto. Le Loanesi di Paolo Mercial, dopo qualche domenica zoppicante (due pareggi e una sconfitta), è tornata a vincere alla grande. Tre gol al Cengio che hanno riportato a tre punti il vantaggio sulle inseguitrici. I rossoblù restano la squadra da battere se riusciranno ad amministrare quanto di buono hanno fatto in questo primo scorcio. Quanto al Cengio, dovrà cercare altrove i punti-salvezza. «Non potevamo pretendere di trovarli a Loano», dice l'allenatore Buronti.

Troppi assenti. La Sanremese non ha fatto eccezione neppure stavolta: fuori (domenica ha pareggiato sul terreno della Finalborghese) attua la politica dei piccoli passi. Irresistibile il Comunale, lontano da Sanremo non è ancora riuscita a far bottino pieno. Sindrome trasferta? Forse. Ma i biancazzurri di Cichero hanno attenuanti. Vantano una rosa molto folta ma tra infortuni, squalifiche, fuori-quota e assenze il tecnico deve sempre fare i salti mortali per allestire la formazione. Domenica mancavano Torre, Calabria, Cristiano, Gatti, Napoli e lo stesso Cichero. La sua difesa, però, resta un bunker impenetrabile: solo tre reti in undici partite. Tra le 64 squadre liguri di Prima categoria solo Sestri Levante e Castelnuovo Magra hanno difese più munite.

Quiliano ok. Continua il magic-moment del Quiliano. Dopo aver battuto la capolista Loanesi, ha vinto sul difficile campo di Borghetto con gol di Bertola segnato dopo 10 minuti e difeso senza troppi affanni per altri 80. I padroni di casa, solo a tratti, hanno messo in mostra una reazione efficace. Il Camporosso di Corradi, pareggiando in casa con la Veloce, ha raggranchiato sul fondo il Cengio. All'insegna della tranquillità l'1-1 in Zinola-Borgio.

Bomber. Con le due reti segnate al Cengio domenica, Santorsello (Loanesi) ha consolidato il suo primato in vetta alla classifica cannonieri: è a quota nove con largo margine su Gennarelli (Mallare) e Stagnaro (Borgio), fermi a quota cinque.

Bruno Monticone

Volley: sanremesi ko al tie-break

Questo Riviera è un mistero

SANREMO. «mistero-Riviera» continua. Anche sabato sera, nella quarta giornata di B femminile, le sanremesi hanno offerto un'altra delusione. Hanno perso — terza sconfitta in quattro gare — in casa (2-3) con il Cosaid Carrarese. Un risultato anche prevedibile per la forza delle toscane, che ha ripetuto la sequenza di altre sconfitte: partenza lanciata (alle sanremesi i primi due set: 15-8 e 16-14); quindi recupero delle avversarie (nel terzo e quarto set: 15-17 e 10-15) e ko nella partita decisiva (11-15). Anche a Genova, sette giorni prima, il Riviera dal 2-0 era stato costretto al 2-2, ma poi il set-spareggio le era stato favorevole. Che succede? Basta l'inesperienza di una squadra giovanissima a spiegare tutto? Se lo chiedono un po' tutti nel clan biancoceleste. «Un mistero, tanto più che, sia nel quarto che nel quinto set, eravamo in vantaggio» commenta il d.s. Enrico Chiavari. Un'attenuante può essere l'assenza di Novella e Cerruto, che ha limitato le possibilità di cambi dell'allenatore Di Mieri, ma è chiaro che le ragazze devono trovare, anche a livello psicologico, una soluzione.

Nella 4ª giornata nessuno ha vinto in casa. Altri risultati: Lucca-Cus Genova 0-3; Esperia Cremona-Coop Novate 1-3; Banca Anonima Casale-Missoni Sumirago 0-3; Romagnano-Dim Cafasse 1-3; Lissone-Faip 1-3. Classifica: Missoni p. 8; Lissone, Cus Genova, Faip, Cosaid e Dim 6; Lucca 4; Coop, Esperia e Riviera 2; Pavia e Banca 0.

In C1 maschile sconfitte le riviereasche: per l'Shi Imperia il 2-3 patito a Veltri sul campo del Daeg è costato il primato. Il Varazze ha ceduto in casa (1-3) al Chiavari. **[b. m.]**

LA SITUAZIONE

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Alassio-Taggese	1-0
Argentina Arma-Carese	0-0
A. Campomorone-Libarna	2-0
Culmv-Sampierdarenese	2-1
Dianese-Millesimo	1-2
Fegino-Prà Folgore	0-0
Sanremo-F. Sestrese	0-0
Varazze-Rivarolese	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
F. SESTRESE	17	6	4	1	10	2
LIBARNA	15	7	1	3	19	7
ARGENTINA	14	5	5	1	8	3
VARAZZE	15	5	5	1	10	6
CAIRESE	14	5	4	2	9	4
SANREMO	14	5	4	2	11	9
ALASSIO	13	4	5	2	11	8
A. CAMPOM.	12	4	4	3	11	6
FEGINO C.	12	4	4	3	9	10
DIANESE	11	3	5	3	7	9
CULMV	10	2	6	3	8	9
	8	4	1	6	11	17
PRA' FOLG.	7	0	7	4	1	5
MILLESIMO	6	1	4	4	4	11
	5	1	3	7	3	9
	2	0	2	9	5	23

PROSSIMO TURNO

Cairese-A. Campomorone; Dianese-Culmv; Libarna-Alassio; Millesimo-Varazze; Prà Folgore-Sanremo; Rivarolese-F. Sestrese; Sampierd.-Argentina Arma; Taggese-Fegino.

PRIMA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Zinola-Borgio Ver.	1-1
Finalborgh.-Sanremese	0-0
Loanesi-Cengio	3-0
Borghetto-Quiliano	0-1
Mallare-S. Bartol.	0-1
Pietra L.-Finale L.	1-1
Camporos.-Veloce	1-1
Ha riposato: Arma '85.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
LOANESI	18	8	2	1	18	8
	13	5	3	2	12	8
BORGIO VER.	11	3	5	2	11	8
FINALBORGH.	10	2	6	2	7	6
FINALE L.	9	3	3	3	7	11
	9	4	1	5	9	8
ZINOLA	9	4	1	5	11	17
	8	3	2	5	9	11
ARMA 85	7	2	3	5	4	12
PIETRA L.	6	2	2	6	5	11
CAMPOROS.	5	1	3	6	5	14
CENGIO	5	1	3	7	4	15

PROSSIMO TURNO

Cengio-Finalborgh.; Borghetto-Zinola; Arma 85-Pietra L.; Borgio Ver.-Loanesi; Veloce-S. Bartol.; Quiliano-Camporos.; Finalborgh.-Mallare. *Riposa:* Sanremese.

SECONDA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Spotornese-Borghetto	1-0
Bafestrino Toirano-Vallecrosia	0-1
S. Stefano-Cisano	0-0
Bordighera-Andora	1-1
S. Filippo Neri-Carlin's	3-3
Imperia 67-S. Ampelio	4-0
Conscente-Pontelungo	3-1
Lalgueglia-Auxilium	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
	16	7	2	1	27	6
S. AMPELIO	14	6	2	2	16	12
	13	4	5	1	13	10
VALLECROSIA	12	4	4	2	16	9
CISANO	12	4	4	2	13	5
S. STEFANO	12	4	4	2	8	8
	11	3	5	2	12	8
BALESTRINO	11	4	3	3	10	13
	9	4	3	3	7	11
CONSCENTE	9	4	2	4	17	15
ANDORA	9	3	3	4	7	8
CARLIN'S	8	2	4	4	16	20
	7	2	3	5	15	18
S. FILIPPO	7	1	5	4	12	17
	4	0	4	6	6	19
BORGHETTO	3	0	3	7	7	15

PROSSIMO TURNO

Pontelungo-Bordighera; Cisano-Spotornese; S. Ampelio-Andora; Borghetto-Imperia 67; Carlin's-Balestrino Toirano; Auxilium-S. Stefano; Vallecrosia-Conscente; Lalgueglia-S. Filippo.

SECONDA CAT. GIRONE B

RISULTATI

Albisola-Cameranese	1-1
Bragno-Villapiana	3-0
Calizzano-Altarese	0-1
Celle-Rocchettese	0-0
Lavagnola 78-Boys Vado	1-0
Priamar-S. Cecilia	
Nazario-Legino	0-0
Sciarborasca-Portovado	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
	16	6	4	0	22	8
LAVAGNOLA	16	6	4	0	19	10
CAMERANESE	15	6	4	1	19	11
	14	5	4	1	14	6
VILLAPIANA	12	5	2	4	16	11
BOYS VADO	12	5	2	5	19	8
LEGINO	12	4	4	2	20	12
	12	5	2	3	15	7
S. CECILIA	11	4	2	4	12	12
PORTO VADO	9	3	3	4	12	14
ROCCHETT.	8	3	2	5	13	21
CELLE	7	1	5	4	17	12
PRIAMAR	6	2	3	5	8	14
S. NAZARIO	4	0	4	6	12	23
	4	1	2	7	8	20
	3	1	1	8	3	23

PROSSIMO TURNO

Altarese-Bragno; Cameranese-Lavagnola 78; Legino-Boys Vado; Portovado-Priamar; Rocchettese-S. Nazario; S. Cecilia-Celle; Sciarborasca-Calizzano; Villapiana-

TERZA CAT. GIRONE DI PONENTE

RISULTATI

Cenaria-Riva	2-2
S. Remo-Badalucchese	1-0
Piotrabruna-Riv. dei Fiori	1-1
Poggese Coldirodese	0-0
Ospedaletti-Dolceacqua	3-1
Costarainera-S. Lorenzo	1-1

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
OSPEDALETTI	15	6	3	0	22	9
POGGESE	13	6	1	2	17	14
	12	4	4	1	16	
	8	4	0	4	14	17
DOLCEACQUA	10	3	2	2	11	8
	9	4	1	4	11	11
	8	3	4	3	7	10
COLDIROD.	7	2	3	4	10	12
COSTARAIN.	7	1	5	2	6	11
RIVA LIG.	7	2	3	3	13	17
F.	6	2	2	5	10	13
SANREMO 70	4	1	2	6	7	15

PROSSIMO TURNO

Riva Ligure-Ospedaletti; Badalucchese-Cenaria; Riviere dei Fiori-Sanremo 70; S. Lorenzo-Pietrabruna; Coldirodese-Costarainera; -Dolceacqua-Poggese.

TERZA CAT. GIRONE A LAVAGNA

RISULTATI

Calice-Cogoleto	1-1
Garlenda-Magliolo	3-1
Leca-Noli	3-1
Sabazia-Villanovese	4-2
Valleggia-Partenope	2-2

CLASSIFICA

Leca punti 11; Sabazia 10; Partenope e Garlenda, Valleggia, Calice e Noli 9; Bergeggi, Cogoleto 6; Villanovese 5; Magliolo 3.

PROSSIMO TURNO

Bergeggi-Sabazia; Cogoleto-Valleggia; Garlenda-Leca; Partenope-Noli; Villanovese-Calice.

TERZA CAT. GIRONE B LAVAGNA

RISULTATI

Cossoria-Bardineto	0-0
Latimbro-Rocchetta	2-3
Murialdo-Cadibona	4-0
Pallare-Don Bosco	0-0
Pontinvrea-Alba Docilia	1-0

CLASSIFICA

Don Bosco Varazze punti 12; Pallare, Rocchetta di Cengio e Pontinvrea 9; Murialdo 8; Cadibona, Latimbro, Cossoria 7; Piana 6; Alba Docilia 4; Bardineto 3.

PROSSIMO TURNO

Alba Docilia-Cossoria; Bardineto-Rocchetta di Cengio; Don Bosco-Pontinvrea; Murialdo-Latimbro; Piana-Pallare.

Camion che non rispettano i divieti, mancanza di marciapiedi e altri problemi

Imperia, i Tir a rischio

Un telefono per le proteste di Castelvecchio

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

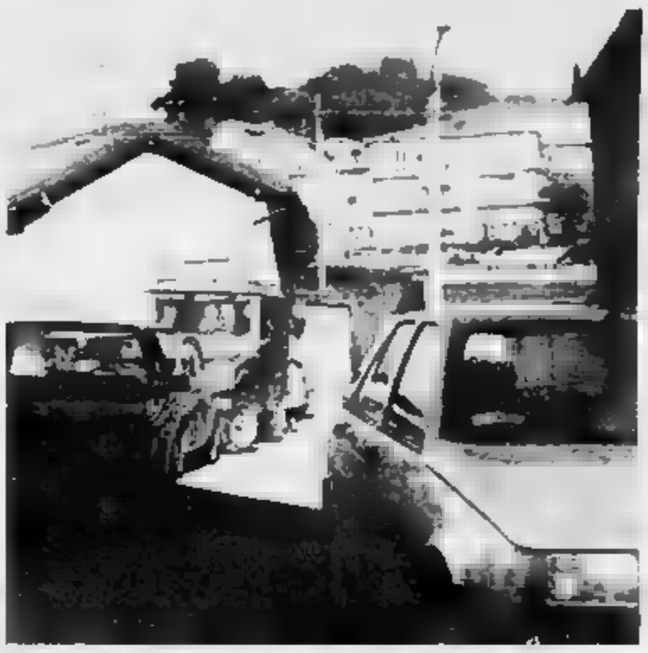
Nel quartiere di Castelvecchio non sono presenti in permanenza i vigili urbani. Via Argine Sinistro è sempre priva di marciapiede, e caotica è la viabilità nelle [illegible] Andreoli, Nazionale e Cesare Battisti: tra queste ultime due, anzi, è opportuno costruire una nuova scalinata di collegamento, per evitare ai pedoni un lungo giro vizioso. E' pericoloso continua ad essere l'incrocio fra via Nobel e via Argine Sinistro, mentre ancora non è stata chiarita la futura destinazione della contestata [illegible] di Pian dei Gobbi.

«Anche se qualche risultato lo abbiamo ottenuto (come la pulizia del greto del torrente Impero e del rio Olivetol, ancora [illegible]iamo battendo per migliorare la vivibilità di questa zona popolo[illegible] Il lavoro da fare è parecchio, ma preferiamo procedere a piccoli passi», commentano Pino Camiolo e Gualtiero Musacchi, del Comitato per Castelvecchio

Il quartiere è il primo che si incontra per chi entra in città dallo svincolo autostradale di Imperia Est o dalla statale 28

Per sensibilizzare gli abitanti e sollecitare la segnalazione di eventuali problemi (o semplicemente dimostrare solidarietà), oggi distribuiranno 500 volantini, in cui si invita la gente a telefonare al numero 20.900.

La situazione, almeno per quanto riguarda il traffico, è sempre critica. Dice Camiolo: «In via Andreoli nessuno rispetta il divieto di transito per i mezzi pesanti, anche perché mai è presente qualche vigile, e questo comporta grossi rischi, specie per i bambini. Svoltare tra via Argine Destro e via Nobel, poi, è difficoltoso, specie per i camion. La visibilità è scarsa (non è servito a molto lo spostamento di alcuni cartelli pubblicitari): bisognerebbe creare una "rotonda", allargandosi sulla sponda del torrente Impero».



Castelvecchio. Oggi [illegible] volantini [illegible] sollecitare l'intervento della gente

E via Battisti è stretta, piena di curve e [illegible] sicura. Dimostrazione evidente del disordine urbanistico in cui si è sviluppata Imperia (vecchie baracche di legno [illegible] insediamenti artigiani convivono con grandi condomini e villette), [illegible] strada è percorribile a fatica: sul lato a valle è consentita [illegible] alle macchine, la carreggiata è ridottissima e, quando due auto si incrociano, spesso una deve fare retromarcia. Ma contro l'introduzione di un senso unico si sono schierati gli stessi abitanti, che sarebbero costretti ad allungare il cammino fino a via Dante, sotto alla chiesa di Santa Maria Maggiore.

Dicono Camiolo e Musacchi: «Abbiamo proposto di disporre il senso unico almeno per gli autocarri e i furgoni che fanno le consegne a negozi e ai bar. E' l'unica soluzione, sia pure parziale, che si può adottare immediatamente. Alla questione, è stato interessato anche il Comune: ha preparato un progetto, per una variante che scende in via Nazionale da via Collette. Ma il costo dell'opera è piuttosto elevato (si parla di circa due miliardi), e la sua realizzazione, quindi, non è affrontabile in tempi brevi: prima, passeranno» anni».

Anche i pedoni si lamentano, soprattutto quelli che vivono nella zona alta della strada: «Perché, per andare in centro, dobbiamo percorrere quasi tutta via Battisti? Con una scalinata trasversale, il cammino sarebbe notevolmente accorciato». Carlo Zanchi, presidente della Circoscrizione, e il vice-sindaco Fulvio Vassallo, assessore ai Lavori pubblici, hanno effettuato un sopralluogo, ed hanno individuato il posto più idoneo: «E' un antico sentiero vicinale, che passa tra le "fasce" accanto al palazzo dove si trova Tulipano Arredamenti», precisa Camiolo.

Dopo tante pressioni, anche [illegible] l'aiuto dello [illegible] Consiglio di circoscrizione, qualcosa si muove: «Pare che, finalmente, si riesca ad avere un marciapiede in via Argine Sinistro, almeno [illegible] tronco dal deposito dell'Amat all'officina del gas. Lungo il bordo, dovranno essere eseguiti gli scavi per le nuove condutture della fognatura, e il Comune ha promesso che approfitterà dell'occasione per costruirlo», osserva Musacchi. Da tempo la gente ne chiedeva la realizzazione, anche per ridurre la peri[illegible]sità di un rettilineo molto frequentato e percorso ad alta velocità.

Un altro piccolo successo, che si aggiunge a quelli già ottenuti da Circoscrizione e Comitato per Castelvecchio: «Il deposito di magnesite in località Pian dei Gobbi si trasferirà a Chiusanico. La ditta Quigley ha chiesto una proroga di sei mesi: gliene sono stati concessi tre, con riserva di raddoppiarli dopo una verifica. E anche l'impresa Cerruti ha limitato l'attività: i camion si sono ridotti ad un paio al giorno, non ci sono più grossi cumuli di ghiaia. L'unico problema rimasto insoluto è costituito da una discarica abusiva», concludono Camiolo e Musacchi.

Stefano Delfino

NOTIZIE [illegible]

CONFERENZA
[illegible] La storia di [illegible] B. Vico all'Unitre

[illegible] Questa sera, alle 17, nella sala «E. Varaldo» della Camera di Commercio, in viale Matteotti 48, la professoressa Angela Isoldi Jacobelli terrà una conferenza sul tema «L'uomo e la storia in Gian Battista Vico». La relazione sulla figura dell'importante storico settecentesco rientra nella serie di iniziative culturali promosso dall'Università della Terza Età.

[illegible]
[illegible] I giovani del 1918 a pranzo

IMPERIA. I «giovani in spirito» della classe 1918 organizzano il 2 dicembre, presso il ristorante «Al Terziere» di Torrazza, un pranzo riservato a tutti i loro coetanei. I partecipanti si raduneranno alle 11, nel bar Borgo Peri. Chi desiderasse prenotarsi o avere maggiori ragguagli può telefonare a [illegible] dei seguenti numeri: 63125; 23684; [illegible].

FIERA
[illegible] Marina la [illegible] [illegible] Leonardo

IMPERIA. Cambia sede la tradizionale Fiera di San Leonardo, in programma oggi a Porto Maurizio. Si svolge nel rione Borgo Marina, anziché in piazza Duomo, via San Maurizio o via Cascione, come consuetudine.

[illegible]
[illegible] Dibattito sulla pillola abortiva

IMPERIA. «La pillola abortiva RU [illegible]6: pro o contro?»: è il [illegible] dell'incontro-dibattito organizzato dal Centro d'iniziativa della donna. L'appuntamento è fissato per le 17 di oggi nella sede della sezione «Stenca-Binon» del pci, in via Amendola. Relatori [illegible] il dott. Amedeo Casella, ginecologo del Consultorio di Imperia e Anna Castellano, consigliere regionale.

CASINO'
[illegible] [illegible] conferenza di [illegible]

SANREMO. E' stata spostata, in data da fissare, la conferenza per la presentazione del libro «I tre tempi del presente», prevista oggi al casinò. All'incontro avrebbe partecipato l'onorevole Alessandro Natta, presidente del pci: il leader comunista è però impegnato nel dibattito in corso al Comitato centrale del partito.

[illegible]
[illegible] Protesta per [illegible] nuova palestra

SANREMO. Gli studenti dell'Istituto magistrale chiedono nuove strutture sportive. Ieri l'attività scolastica è è fermata per [illegible] giorno di protesta.

Audace «colpo» ieri mattina sulle colline di Imperia

Poggi, rapina in casa

Due banditi hanno fatto irruzione nella villa del comandante Corradi
Con una pistola hanno minacciato la moglie: rubate alcune collanine

IMPERIA. «Non vogliamo fare del male a nessuno. State tranquilli. Dicci soltanto dove sono [illegible] valori»: con queste parole frasi, pronunciate senza particolari inflessioni dialettali e con la minaccia di una pistola spianata (che probabilmente era soltanto un giocattolo al quale era stato tolto il tappo rosso dalla canna di plastica), due banditi a viso scoperto si sono presentati ieri mattina tra le 8,30 e le 9 alla porta della villa dove abita con la famiglia Giacomo Corradi, 48 anni, comandante di una petroliera, attualmente in ferie.

La villa è a Imperia, via Ponte, in località Ferrino all'altezza di Garbella, poco lontano dal campo sportivo della Riviera dei Fiori e una località piuttosto fuorimano, poco frequentata in mezzo alle campagne sottostanti la frazione di Poggi.

L'azione è durata pochi minuti: dopo essersi impadroniti di due «stecche» e due anelli d'oro, per un valore di circa un milione e mezzo, i banditi si sono allontanati probabilmente a bordo di un'auto che era stata parcheggiata sulla strada piuttosto dissestata e poco frequentata che corre lungo la sponda destra del torrente Prino.

L'esecuzione del colpo è stata facilitata dall'assenza del marito che aveva partecipato a una battuta di caccia. Per questo motivo la porta è stata aperta dalla moglie, Rosalba Orengo, che si stava preparando per accompagnare all'asilo la bambina di cinque anni ed è così subito lo choc di vedersi l'arma puntata contro il viso. I due individui, dall'apparente età di trenta anni, capelli scuri, pantaloni a righe, hanno agito con rapidità, ma [illegible] molta calma.

Mentre uno [illegible]ossi cercava di distrarre la bambina, che per fortuna non si è resa conto di quanto capitava, facendola giocare alla «caccia al tesoro» l'altro rovistava [illegible] alcuni cassetti alla ricerca di denaro e oggetti preziosi.

In uno dei cassetti il bandito ha trovato una rivoltella che la donna aveva regalato al marito e se ne è impossessato.

Allontanatisi i rapinatori, la donna ha immediatamente dato l'allarme per telefono mentre, nel frattempo, il marito era ritornato a casa.

Sono così subito intervenuti la polizia e i carabinieri ma la battuta subito effettuata nei dintorni si è dimostrata vana.

I banditi, infatti, avevano avuto il tempo di dileguarsi sulla via Aurelia oppure sull'autostrada: il casello di Imperia Ovest non è infatti lontano.

Secondo i primi accertamenti i due rapinatori, che hanno agito senza mascherarsi dimostrando così [illegible] non temere [illegible] essere riconosciuti, non apparterebbero alla malavita locale.

La calma con la quale hanno agito ha dimostrato che non dovrebbe trattarsi di elementi alle prime armi.

In base a questo ragionamento gli inquirenti, pur non trascurando alcuna ipotesi, tendono ad escludere tanto l'opera di drogati quanto di nomadi, anche se la questi giorni molti di questi ultimi sono giunti in Riviera.

[b. v.]

L'allontanamento era stato disposto nel 1981 dalla giunta di Sanremo

Ricorso contro i 9 croupier

Comune e casinò si sono rivolti al tribunale del lavoro. I dipendenti reclamano sette miliardi
Il pretore aveva dichiarato illegittimo il licenziamento. Si è aggiunto un nuovo caso

SANREMO. Comune e casinò hanno presentato ricorso in appello al Tribunale del lavoro contro la sentenza del pretore di Sanremo Pietro Lamberti che, il 6 ottobre scorso, dichiarava illegittimo il licenziamento di nove croupier disposto nel gennaio del 1981 dalla giunta. La decisione del pretore, oltre a comportare la possibile [illegible]inserimento fra i tavoli delle roulette della pattuglia di croupier (tutti condannati per reati connessi allo scandalo delle vincite truccate) minaccia seriamente le casse del casinò: a ciascun croupier, infatti, dovrebbero venire corrisposti arretrati e interessi per circa 800 milioni. Oltre sette miliardi, complessivamente.

Il ricorso, firmato dagli avvocati Fausto Ciacolo, Angelo Roggero e Antonio Borea, non dovrebbe comportare la sospensione dell'esecutività della sentenza del pretore e, teoricamente, i nove croupier (Morri, Guglielmo, Soccani, Gandolfi, Passaro, Morandi, Odasso, Arnaldi e Serafini, già da domani potrebbero presentarsi al ca[illegible] accompagnati dall'ufficiale giudiziario per chiedere posto di lavoro e quattrini.

Intanto, in attesa dell'appello, la causa pretorile è stata aggior[illegible] al 16 gennaio 1990 per la [illegible] [illegible] perito che valuti con esattezza i danni provocati dal licenziamento illegittimo.

Il numero di croupier cacciati dalla porta che oggi tentano di rientrare dalla finestra, dopo la sentenza favorevole [illegible] pretore, sembra destinato ad aumentare ancora: ai nove ricorsi, ieri, se ne è aggiunto un'altro, firmato da Dino Lupi, croupier dello chemin de fer licenziato il 7 febbraio del 1981 per furto. Da allora attende una sentenza di rinvio a giudizio che non è mai arrivata. Lupi Sostiene l'illegittimità del licenziamento e chiede arretrati e riassunzione.

«Entro la fine della settimana — assicura l'avvocato Marco Andracco, legale dei nove — [illegible] ne aggiungeranno altri. In pratica quasi tutti quelli che erano stati licenziati dopo l'arresto». Anche per loro si preannuncia una sentenza favorevole: la giunta comunale, infatti, dopo lo scandalo e gli arresti, aveva disposto il licenziamento in tronco per tutti gli inquisiti. Un errore di forma che potrebbe costare miliardi alla città.

Secondo il dottor Lamberti, infatti, il Comune, prima di li[illegible] i croupier, doveva contestare formalmente gli addebiti ai suoi dipendenti in manette e consentire loro di difendersi. Invece, forse per una eccessiva voglia di concludere, la procedura non [illegible] stata rispettata. E oggi Comune di Sanremo e casinò rischiano la bancarotta.

[g. p. m.]

[illegible] NUOVA GESTIONE [illegible]

Il ruolo del Comune

Sette miliardi da tirare fuori subito possono mettere in ginocchio anche un'azienda ricca come il casinò. Soprattutto se l'inatteso conto da pagare viene presentato nel momento in cui il casinò cambia tipo di gestione e passa dal controllo diretto del Comune a quello della Sgt, una società a capitale misto, pubblico e privato, che ha un capitale sociale inferiore all'ammontare del debito. La «cambiale» presentata all'incasso dai nove ex dipendenti ha sconvolto i piani di Palazzo Bellevue che ha dovuto rinviare di un [illegible] il varo della nuova società. Fino ad allora la nuova società governerà il casinò attraverso la formula della «gestione per conto». Il timone resterà nelle mani dei membri del Consiglio di amministrazione della Sgt, ma in realtà, nella stanza dei bottoni, ci sarà il Comune con una commissione formata [illegible] sindaco e da alcuni capigruppo: Giri (dc), Grappiolo (psi) e, forse, Ivaldi (pci).

Agli inizi del secolo la città lo conosceva come il «prete della strada»

Le spoglie di Don Orione a Sanremo

Per dieci giorni saranno esposte nella chiesa di S. Siro

SANREMO. Volti [illegible] in clergyman a Villa Santa Clotilde. Sacerdoti riuniti intorno alla piantina della città, impegnati in quello che potrebbe sembrare uno studio strategico in piena regola. «Anche Sanremo è terra di missione», dice uno di loro. Ma cosa sta accadendo nella tranquilla casa per anziani di corso Cavallotti? Un'entusiasmo inconsueto.

«Don Orione torna a Sanremo», spiega un giovane consacrato. Accadrà questa primavera, nei primi giorni di marzo. Le spoglie del beato Orione saranno accolte per dieci giorni dalla concattedrale di San Siro. Poi torneranno a Tortona, in provincia di Alessandria.

L'annuncio della visita sembra già risvegliare [illegible] forza il ricordo di uno dei maggiori personaggi della Sanremo dei primi del secolo.

«Un piccolo prete sporco e malandato, con la barba lunga, che si aggirava tra le macerie attorniato da una schiera di bambini e ragazzi rimasti senza famiglia»: così lo descrive Ignazio Silone. E' il ricordo incisivo di un'amicizia nata ad Avezzano, tra le rovine del terremoto del 1915.

Molti sanremesi ne sentono parlare da sempre come «il prete della strada», in prima linea sul fronte della povertà. Qualcuno è stato uno dei suoi piccoli ragazzi, come Don Pietro Lunardi, da anni dedito agli anziani della Piccola opera della Divina Provvidenza. E poi la schiera degli anziani e degli handicappati, ricoverati nelle opere sanremesi, fondate e ispirate dall'umile sacerdote piemontese: 300 nel Piccolo Cottolengo, 50 nella Casa di riposo, 60 a Villa Santa Clotilde.

«Il ritorno di Don Orione non è un caso — dice Don Gesualdo Conti —. Si può definire anche come un ritorno di noi sacerdoti allo spirito originale che animava il beato Luigi Orione. Se fino ad oggi la nostra attività si è rivolta principalmente agli anziani e agli emarginati, sembra venuto il momento che l'asse dei nostri sforzi ritorni ai giovani. Se una volta i ragazzi patirono la fame e la miseria, oggi si lasciano andare, vittime del loro vuoto interiore».

Don Gesualdo si entusiasma. Parla di musi[illegible] rock e di cinema: «Una carica incontenibile [illegible] profondo anticonformismo: questo è quanto ha fatto grande il piccolo don Orione. Questo manca ai ragazzi delle nostre città: illusi di ritrovarsi negli idoli stereotipi, massificati [illegible] le mode e dalla televisione».

Un uomo scomodo, il prete [illegible] Tortona. Quasi costretto a ripararne di tanto in tanto nella città dei fiori per effetto della [illegible] fervida (a volte scandalosa) attività, nelle strade della sua città. Poco prima di morire, nel 1940, stroncato da un'angina pectoris, disse: «Mi vogliono mandare a Sanremo. Però non [illegible] tra le palme che voglio vivere e morire, ma tra i poveri che sono Gesù Cristo». Proprio tra le palme di Sanremo, in questi giorni, i sacerdoti dell'ordine di don Orione si preparano alla stessa missione del loro fondatore: dare ai giovani ciò di [illegible] hanno veramente bisogno.

Nei primi giorni di marzo ci sarà anche un ciclo di conferenze che potrebbe tenersi al teatro Ariston (nel [illegible] che il Festival si sposti in Valle Armea). E' in cantiere anche un film del regista Ermanno Olmi, dedicato alla figura del beato Orione: la parte da protagonista sarà affidata ad Enrico Maria Salerno. Conclude don Gesualdo Conti: «Se don Orione tornasse in vita, andrebbe in via Matteoti, tra i ragazzi che fanno la vasca». San Siro è pronta. Accoglierà il «piccolo prete».

[m. p.]

Ieri il via: la linea funzionerà per tutto l'anno scolastico

I bus della Rt ad Albenga

Per agevolare gli studenti imperiesi

IMPERIA. Da ieri, gli autobus della Riviera Trasporti collegano l'Imperiese anche ad Albenga. Sono state istituite tre nuove coppie di corse, in accordo con la Sar, che svolge analogo servizio nel Ponente savonese.

La linea si rivolge in particolare agli studenti (la RT ne trasporta 3 mila al giorno) e sarà quindi mantenuta per tutto il periodo scolastico.

L'iniziativa, destinata a soddisfare le esigenze degli utenti, è stata presa un po' in sordina: al viaggio inaugurale, c'era solo una manciata di passeggeri.

Commenta Rodolfo Leone, amministratore delegato della Rt al controllo di gestione e agli approvvigionamenti: «E' un avvenimento di portata storica, per la [illegible] società. Da quando esiste (la Spa è stata costituita nell'83), [illegible] si [illegible] mai spinta oltre Andora, dove la Regione ha posto il capolinea. Per la prima volta, dunque, cade questa barriera: una decisione che è stata presa nell'ottica di un continuo miglioramento dei servizi di trasporto pubblico a noi affidati».

L'attivazione delle corse è scaturita dalla necessità di andare incontro alle richieste di numerosi allievi degli istituti superiori della zona: è stato calcolato che [illegible] almeno 200 i giovani che ogni giorno si re[illegible] da Albenga o Alassio a scuola a Imperia o viceversa.

«Le maggiori pressioni sono venute dal comprensorio dianese», osserva Angelo Duberti, presidente della Riviera Trasporti. La linea non è una novità assoluta: già era esistita sino al '77, ma in concorrenza con la Sati di allora, e poi la Regione l'aveva abolita.

Spiega il dottor Giacomo Ferrero, direttore tecnico della RT: «L'attuale provvedimento [illegible] porta un'altra grossa innovazione: per un accordo, stipulato fra le due aziende, i biglietti e gli abbonamenti saranno validi su tutti i mezzi, indipendentemente dal fatto che siano stati rilasciati dalla Riviera Trasporti o dalla Sar. L'utente ha dunque piena libertà di movimento. Anche se l'avvio è [illegible] in tono dimesso, siamo certi che il servizio funzionerà bene».

Gli orari. Dal capolinea di Sanremo, partenze alle 12,30 e 17,10, con passaggi da Porto Maurizio alle 13,10 e 17,50 (da Oneglia, cinque minuti più tardi) e arrivo ad Albenga alle 14,15 e 18,55. Da quello di Imperia-Porto Maurizio, alle 6,50, 8,15, 14,15 (e 5 minuti dopo da Oneglia), con arrivo ad Albenga alle 7,55, 14,15, 15,20 e 20,35. Da Albenga, partenze alle 6,48, 8,35, 13,03, 14,35, 18,03 e 19,25, con passaggi da Oneglia alle 7,48, 8,40, 14,03, 16,40, 19,03 (capolinea) e 20,30 (da Porto Maurizio, cinque minuti dopo), e arrivo a Sanremo alle 10,26, 16,25 e 21,10.

[s. d.]

Arenzano: solo il 21 per cento è favorevole a mantenere la fabbrica di Cogoleto

Uno su cinque ha risposto no

Tutti i numeri del referendum sulla Stoppani

ARENZANO. Solo [illegible] cinque dei votanti per il referendum sulla permanenza [illegible] meno della Stoppani nei territori di Arenzano e Cogoleto, si è espresso a favore dell'azienda.

Non vuole [illegible] l'abbrica inquinante il 78,35% degli abitanti (4 mila 232) contro un 21,65% (2 mila 165) che [illegible] attribuito non certo ad un [illegible] sul modo di produrre dello stabilimento, quanto al timore del licenziamento degli operai ed a una conseguente caduta dell'indotto.

E' il giorno dopo, [illegible] giorno dei commenti. Dice Mario Piccardo, assessore all'Ambiente, istituito 4 anni fa proprio per fronteggiare lo strapotere della Stoppani: «Si parla sempre della fabbrica [illegible] Cogoleto. Un momento. Nel territorio di Arenzano la Stoppani ha stoccate oltre 30 mila tonnellate di residui tossici e nocivi, [illegible] certo quantitativo di rifiuti speciali non chiusi in vasche [illegible] tenuta, e i cosiddetti impianti ecologici. Come ricaduto, una quarantina di posti di lavoro. Magro compenso per tenerci i veleni in casa».

L'assessore afferma ancora: «Abbiamo vinto due volte: la prima perché è passata la linea di Arenzano sulla pericolosità del cromo, per l'ambiente e per la salute; la seconda per la partecipazione [illegible] voto. Il solo perdente è il signor Luigi Stoppani, il padrone delle ferriere».

Il Comitato per il referendum si è rivolto al ministero dell'Ambiente perché la vallata del Le[illegible] e il litorale prospiciente [illegible] dichiarate [illegible] ad alto rischio ambientale.

Comune di Arenzano e ambientalisti sottolineano come il successo [illegible] raggiunto nonostante la strenue opposizione della fabbrica che in tutti i modi ha [illegible] di [illegible] un referendum che evidentemente teme[illegible]: prima ricorrendo [illegible] Tar, poi al Consiglio di [illegible] «Quando sul piano legale non [illegible] avuto altre carte da giocare si è affidato ad una propaganda massiccia (manifesti, pagine pubblicitarie su quotidiani, spot televisivi) ed [illegible]he insidiosa: ma come potevano negare l'inquinamento, i processi per i quali è stata condannata, gli undici morti dello stabilimento?».

Già nella scorsa notte il tamtam dei risultati ha tenuto svegli gli ambientalisti che sul caso Stoppani hanno impostato la più impegnativa delle loro lotte ecologiste. Anch'essi sottolineano la grande partecipazione, «nonostante [illegible] Stoppani abbia fatto tutto [illegible] possibile per dimostrare che, essendo consultivo, il referendum non sarebbe servito praticamente [illegible] niente. Ma anche gran parte del fronte del sì, riteniamo sia d'accordo sul rischio dello stabilimento, solo chiede qualche anno di tempo perché l'azienda completi una bo[illegible] per la quale sono già stati investiti effettivamente al[illegible] miliardi».

Commenta Piero Villa, capogruppo dei Verdi in Regione: [illegible] credito, alla Stoppani ne abbia[illegible] dato fin troppo. E che abbia[illegible] ottenuto in molti anni? Quasi niente. Faccio solo un esempio: ad Arenzano c'è una lega navale, importante [illegible] una cittadina di mare, che ha dovuto chiudere perché l'acqua [illegible] color verdolino e la puzza [illegible] atroce». E ora, [illegible] accadrà? [illegible] deve tenere conto della volontà della gente di Aronzano».

E gli addetti alla fabbrica? «Naturalmente - conclude Piero Villa - [illegible] posti in [illegible] integrazione. Possono essere reimpiegati nel [illegible] a collata e del litorale, devastati dai veleni dello stabilimento, e assunti da nuove attività (industrie "pulite" o impianti turistici) da realizzare nel territorio». Lo smacco è in gran parte di Cogoleto, che non ha voluto il referendum dando la priorità alla produzione [illegible] ciclo integrale (naturalmente con gli impianti risanati) e quindi ai posti di lavoro.

«Stiamo valutando i risultati della consultazione - spiega [illegible] sindaco Mario Giusti - [illegible] certo qualche conclusione bisognerà trarla. Ma noi facciamo un discorso più ampio. Ogni fabbrica, ormai, inquina; che facciamo, le chiudiamo tutte e torniamo alla cultura dei pastori? [illegible] Filippini, leader del «Sole che ride», è venuta a dirci che un'altra delle nostre aziende, la Tubighisa, [illegible] mettere sotto processo. Fortunatamente, sui 9 mila [illegible] abitanti [illegible] Cogoleto pesa solo una leggera disoccupazione [illegible] tipo giovanile, [illegible] so intendono chiuderci tutte le aziende, che faremo? Abbiamo cantieri di barche che, usando plastica e vetroresina, del tutto "pulite" ovviamente non sono. E allora, giù altre saracinesche?».

Lo stesso Mario Giusti ammette però che la Stoppani, «negli ultimi anni [illegible] fatto quel che ha voluto, senza mai prendersi carico della tutela dell'ambiente. Ebbene, per tutto questo periodo, si[illegible] pressoché assoluto, benestare del ministero della Marina mercantile allo scarico dei rifiuti a largo [illegible] Voltri. Ora che ha cominciato davvero a ri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le spalle [illegible] muro».

Furenti alcuni comunisti [illegible] Cogoleto, già in crisi per quanto accade nel loro partito e ora di fronte ad [illegible] Cgil che non li difende. Sbotta Alfredo Talarico, 10 anni di lavoro alla Stoppani: «A questo punto, penso proprio che strapperò la tessera». Ma ne ha anche per Arenzano: «In quella città 30 anni fa si coltivavano i cavoli, ora che tutti si sono comprati [illegible] [illegible], della fabbrica [illegible] vogliono sentire [illegible] più lontano odore». Alfredo Talarico, a causa del [illegible] ha il setto nasale perforato.

Altro servizio nel primo fascicolo.

Guido Coppini

LA SPESA

Soltanto dieci milioni

Solo il 56,37% dei votanti sui 9 mila 873 aventi diritto. E' una percentuale niente affatto modesta. Infatti, molti che hanno residenza ad[illegible] abitano normalmente all'estero, in Piemonte, in Lombardia, in Emilia Romagna. E vi sono titolari di seconde [illegible] (la metà del patrimonio abitativo). La maggioranza di queste per[illegible] [illegible] venuta a deporre [illegible] scheda. Si può quindi dire che [illegible] popolazione stabile di Arenzano si [illegible] recata pressoché compatta [illegible]lle 4 sezioni scolastiche dove domenica si [illegible] votato. «Il denaro speso [illegible] il referendum poteva [illegible] impiegato [illegible] maniera più utile», criticano i sindacati. Rispondono ad Arenzano: «La spesa è stata di una decina di milioni, abbiamo avuto un entusiasmante apporto di volontari». Si è votato fra la curiosità dei turisti del fine settimana, e un po' alla buona (come in certi Cantoni svizzeri), ma nella più assoluta correttezza.

No alla Stoppani. Oltre il 78 per cento degli elettori [illegible] votato contro

Domenica positiva per le genovesi, e domani [illegible] Milano [illegible] blucerchiati sono in Supercoppa

Samp, i tifosi tornano a sognare

L'entusiasmo sale alle stelle per il rotondo successo con il Bologna che proietta la squadra al secondo posto
Con Scoglio in panchina il Genoa ritrova il carattere ed [illegible] dalla crisi. «La nostra classifica è ancora bugiarda»

GENOVA. «Napoli, stiamo arrivando, aspettaci». E' [illegible] slogan dei club sampdoriani che vedono la loro squadra solo al secondo posto dietro [illegible] Napoli che [illegible]. Domani, tutti a San Siro per la partita di Supercoppa con l'Inter. Il sogno che pareva accantonato, esce dal cassetto, i dieci minuti di follia di Ascoli sono dimenticati, [illegible] p[illegible] di Mantovani di regalare altri «pezzi» importanti al mosaico blucerchiato, [illegible] salire l'entusiasmo alle stelle. E' finito il tempo della Samp che «potrebbe». E c'è anche, alla grande, [illegible] ritorno di un Gianluca Vialli che molti, affrettatamente, avevano giudicato in crisi. «Il gol di Vialli al Bologna è stato un capolavoro di balistica», dicono al club «Caterina Mura» di Sampierdarena.

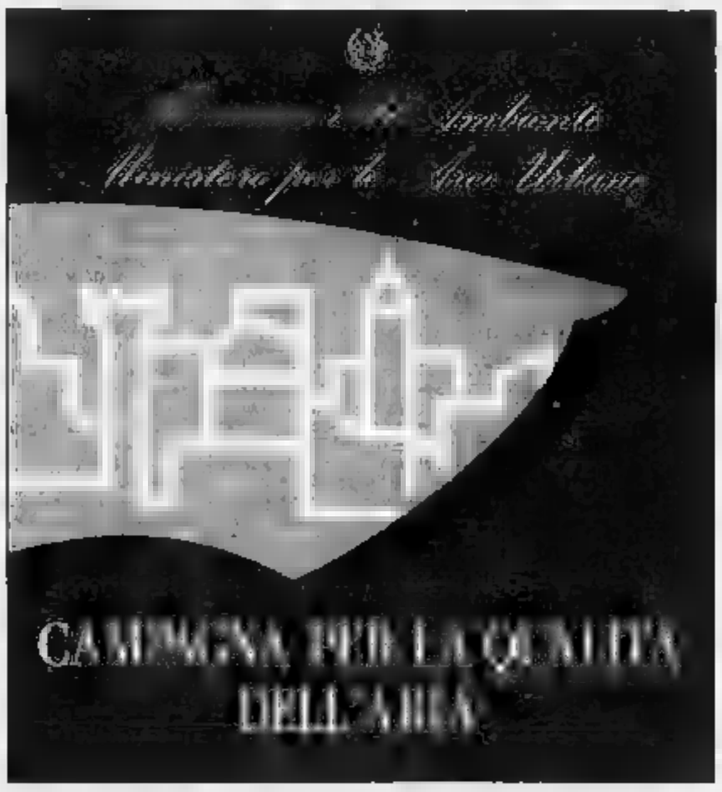
Il Genoa ha ritrovato Franco Scoglio in panchina, [illegible] insieme a lui l'umiltà, la tattica giusta: [illegible] pari [illegible] la Lazio [illegible] già buono, ma avrebbe potuto [illegible]sere [illegible] vittoria se l'arbitro [illegible] concesso un clamoroso rigore per fallo [illegible] Davide [illegible]. «Domenica contro il Verona deve arrivare la vittoria per risalire [illegible] classifica che non ci rende giustizia», afferma al Coordinamento dei club.

Che questo sia davvero l'anno buono per una Sampdoria-scudetto [illegible] parere largamente condiviso: è d'accordo perfino l'assessore comunale Mario Epifani [illegible] si dichiara «genoa[illegible] dalla nascita». Aggiunge Edoardo Guglielmino, medico, autore di volumi sui blucerchiati: «La squadra è maturata: al suo gioco elegante, divertente aggiunge quest'anno una buona dose di concretezza [illegible] di opportunismo. Poi [illegible] concor[illegible] non pare irresistibile: il Napoli lamenta vistose caren-ze, l'Inter continua a perdere, il Milan è un'infermeria. Dobbiamo approfittarne». Boskov presenta intanto una sua tabella-scudetto: 10 punti in 6 partite.

Domenica scorsa, da Marassi, una «cartolina» affettuosa per il ragazzo gravemente ferito mentre si recava a Firenze e ora ricoverato all'ospedale San Martino: «Uniti con te, Ivan Dall'Olio». Calici alzati e cori di auguri per i 25 anni di Roberto Mancini.

E' tornato ai suoi normali standard di gioco il Genoa: e se [illegible] giorni scorsi Spinelli e Scoglio non si sono scambiati paro-le proprio gentili, [illegible] c'è di nuovo [illegible]. Canto ottimismo nei club rossoblù, dove [illegible] continua a ripetere che la squadra meriterebbe una classifica migliore. Quando sarete contenti? Risponde Arnaldo Rivelli, club di Carignano: «Presto: quando vedremo [illegible] Genoa nella prima metà della classifica». Intanto, Franco Scoglio [illegible] tradisce il [illegible] personaggio. Chiama il suo borsello «il contenitore delle speranze, il rifugio segreto delle mie tattiche e delle marcature». E porta sempre calze rossoblù: «Sono un talismano», dice convinto. [g. c.]

Controlla gratis alla Renault le emissioni del tuo motore.



Renault, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero per le Aree Urbane, offre un contributo concreto alle iniziative per il controllo dell'inquinamento atmosferico. Presso la nostra officina, potete infatti verificare - gratuitamente - le emissioni del vostro motore Renault, benzina o diesel che sia. Se l'inquinamento supera i limiti consentiti dalla legge, compromettendo l'equilibrio ecologico naturale, siete nel posto giusto. Apparecchiature all'avanguardia e personale preparato, vi assisteranno fino alla completa regolazione delle emissioni del vostro motore. Alla fine, vi verranno rilasciati un contrassegno e una scheda tecnica, approvate dai Ministeri dell'Ambiente e per le Aree Urbane e compilate dall'officina, dove Renault garantirà tutte le operazioni compiute. Meglio un motore pulito: vive più a lungo. Ma soprattutto fa vivere meglio voi.

RENAULT
Muoversi oggi.

LE CONCESSIONARIE RENAULT:

Albenga - BIGHINATI
Finale - AUTOVARIO
Imperia - G.E.T.
Sanremo - FOGLIARINI
Savona - AUTOFRANCIA
Savona - TURBOCAR

Giovedì 7 dicembre invece l'atteso concerto di Gino Paoli

L'operetta all'Ariston

Stasera torna «Al Cavallino Bianco»

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Gino Paoli

Torna in Liguria «Il cavallino bianco», la celebre operetta scritta dal cecoslovacco Ralph Benatzky e dall'austriaco Robert Stolz, un titolo che ha riproposto, nei teatri italiani, nell'allestimento curato da Sandro Massimini, dopo quasi vent'anni di assenza, uno dei testi più celebri della cosiddetta piccola lirica.

«Al cavallino bianco», che rivaleggia con la celeberrima «La vedova allegra» in fatto di popolarità internazionale, va in scena questa sera al teatro Ariston di Sanremo (ore 21,15) dove era già stato rappresentato nei primi giorni di agosto subito dopo la prima nazionale svoltasi a Chianciano Terme. E' stato nuovamente inserito nel cartellone in seguito alle numerose richieste pervenute alla direzione teatro.

Un allestimento, prodotto dal Teatro Colosseo di Torino, che caratterizza una specie di inversione di marcia nel mondo dell'operetta rispetto agli ultimi anni.

La piccola lirica, a dispetto di chi l'accusa di scarso spessore culturale o musicale, è un genere di spettacolo che richiede una grossa preparazione in tutte le discipline: canto, ballo, danza. Forse anche per questo, negli ultimi decenni, ha vissuto anni difficili.

I grandi allestimenti erano diventati, anche per questione di quattrini, solo un ricordo. Si preferiva, semmai, presentare suggestive fantasie con arie celebri di operette, piuttosto che puntare su vere e proprie operette.

«Al cavallino bianco» non aveva fatto eccezione: da anni era scomparso dai cartelloni dei teatri italiani. Una delle sue ultime rappresentazioni risale al 1970 al Festival di Trieste proprio con Massimini protagonista. E Massimini, ormai indiscusso uomo di punta dell'operetta nazionale nella quale ha ciecamente creduto anche in anni difficili, caparbiamente ha cercato di cambiare le cose puntando su testi collaudati.

Prima con «Il paese dei campanelli» nel 1988, quest'anno con «Al cavallino bianco» — sempre con l'aiuto del Colosseo di Torino — ha fatto ritrovare al pubblico quelle atmosfere che resero celebre l'operetta almeno fino agli Anni Trenta.

Il testo di Benatzky e Stolz è estremamente impegnativo. Anche sul piano dei numeri: quaranta persone fra cantanti, ballerini e tecnici; 170 costumi; otto cambi di scena. Sfarzo e lusso d'obbligo. «Come impone la tradizione dell'operetta che deve esprimere una gran gioia di vivere», sottolinea Massimini. Con lui, nelle vesti di produttore, regista e protagonista (festeggia proprio quest'anno i suoi vent'anni con l'operetta), ci saranno, tra gli altri, Liana Rotter, figlia di un pianista triestino, ma approdata in Italia da Las Vegas dov'era diventata una stella del varietà della capitale mondiale del gioco d'azzardo, Gualtiero Rispoli altro specialista del genere e Stefano Consolini, figlio di Giorgio Consolini che fu cantante di primo piano negli Anni Cinquanta.

«Al Cavallino bianco» ebbe, ad agosto, un grande successo a Chianciano. Si era in pieno periodo di grande afflusso turistico. Questa sera piomba, invece, in città uno dei rari periodi di scarso afflusso turistico. Una sfida anche questa per valutare la nuova capacità d'attrazione dell'operetta.

Sanremo, in questo periodo, offre molto in fatto di spettacolo, anche se qua e là — in attesa del via della stagione di prosa del casinò che scatterà a Capodanno con la goldoniana «La bottega del caffè» con Giulio Bosetti — qualche proposta interessante non manca.

Lo stesso teatro Ariston ha già annunciato per giovedì 7 dicembre il recital di Gino Paoli, quart'ultima tappa del tour italiano del genovese che si chiuderà il 13 dicembre a Milano. Gino Paoli presenterà tra l'altro il suo ultimo album, registrato dal vivo, durante tre concerti, insieme con Ricky Gianco, che sta riscuotendo, come sempre accade per i suoi dischi, un grande successo.

Ma da segnalare c'è anche l'appuntamento di oggi pomeriggio (ore 16,30) con i «Martedì letterari» al teatro dell'Opera del Casinò: è il turno dell'ex segretario del partito comunista italiano Alessandro Natta che presenterà il suo libro «I tre tempi del presente» e, giovedì prossimo, il doppio concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta dal'Italo-americano Thomas Bricetti: l'appuntamento è al teatro Centrale (ore 17) e alle 21,15. In programma musiche di Haydn e Schumann.

Bruno Monticone

SAVONA

Domani sera all'Astor

Domani sera «Al Cavallino Bianco» arriva all'«Astor». Per il più classico appuntamento di operetta il cinema-teatro savonese si prevede il tutto esaurito. Spiega Pier Angelo Saviane, proprietario dell'«Astor»: «E' uno degli spettacoli più importanti di questa stagione in cui ci ripromettiamo di offrire al pubblico di Savona importanti avvenimenti di musica, cultura e spettacolo. L'esibizione di un grande artista come Sandro Massimini, credo che costituisca l'esordio migliore della nuova stagione musicale». Le prevendite sono andate benissimo, restano a disposizione per i ritardatari solo pochi biglietti che potranno essere acquistati anche questo pomeriggio. Il costo dei biglietti è di 30 mila lire in platea e 23 mila in galleria. Lo spettacolo avrà inizio alle 21. Gli appuntamenti musicali dell'«Astor» continuano con il concerto di Gino Paoli che sarà a Savona lunedì 4 dicembre.

«Baistrocchi» giovedì al Verdi

Va in scena la goliardia

GENOVA
SERVIZIO

Benvenuti a Chiapparotonda, paese «denuclearizzato» in provincia di Genova e confinante con Hollywood. Ma è consigliabile non perdere tempo a sfogliare la cartina per trovarlo. Chiapparotonda non esiste. O meglio, è un paese di cartapesta messo su alla bell'e meglio dalla compagnia goliardica «Mario Baistrocchi» sul palcoscenico del teatro Verdi di via XX Settembre.

E il nome non tragga in inganno. D'accordo, le educande che vi abitano non hanno tagliato del tutto i ponti con le inquiline di un tempo, le ragazze di una casa di tolleranza, ma non bisogna esagerare. Più che il senso del pudore rischiano, infatti, i politici genovesi anche quest'anno costretti dalla «Bai» a pagare il loro tributo alla maligntà e non sempre in cambio di «soldi e onori», come ricordava Voltaire.

Resta da vedere se lo spettacolo manterrà quel che promettono gli autori. E cioè un varietà divertente, ricco dei soliti spunti macchiettistici, ma soprattutto di goliardia e di satira, dove anche l'inevitabile trasgressione sia controllata e sia soprattutto intelligente.

«Le educande di Chiapparotonda» si annuncia come uno spettacolo-guazzabuglio dove la macchina comica consente di spaziare dai divi del cinema al sindaco di Genova e ai personaggi più in vista della città.

Non c'è dubbio, comunque, che qualche incertezza sia legittima. Gli autori della «Baistrocchi» partono ogni anno con molte idee ambiziose che devono poi ridimensionare e tradurre in cose più ridotte e veloci per mancanza di fondi e, talvolta, di spazi dove provare testi e balletti. A ciò si aggiunga una certa difficoltà nel ritrovare quei riferimenti culturali legati, appunto, alla goliardia classica. Difficoltà che finiscono per assecondare un filone di avanspettacolo che spesso, al di là dei titoli, sfiora il cattivo gusto.

Ciò non toglie che la «Baistrocchi» nel periodo della vigilia per i genovesi come il pandoro, vale a dire una tradizione a cui la città non si sottrae e non rinuncia.

Acquattato sulla sua condizione di compagnia «occasionale», da qualche anno privo del teatro Margherita (ma dall'allontanamento della Baistrocchi il Comunale non ha certo lasciato fuori dalla porta problemi e polemiche), il gruppo di Rossi e Biancalana non può più vivere del «bel passato», mentre il mondo teatrale cittadino pianifica e investe per gli Anni Novanta. Una prospettiva che obbliga ad una scelta: o ci si adegua, oppure si fa finta di niente. Finché dura.

E' già stato fissato il calendario delle rappresentazioni. Lo spettacolo sarà proposto dalla Baistrocchi dal 30 corr. al 14 dicembre al Teatro Verdi di via XX Settembre; dal 21 dicembre al 7 gennaio al Teatro Verdi di Sestri Ponente; dal 30 gennaio al 5 febbraio al Teatro Cantero di Chiavari.

Intanto si profilano due nuove e interessanti opportunità per la compagnia «Baistrocchi»: sono già stati avviati contatti per una serie di spettacoli a Milano, come già accaduto lo scorso anno. E c'è la prospettiva che alcuni spezzoni della commedia siano trasmessi da uno dei principali network televisivi. I progetti sono in via di definizione.

Mauro Boccaccio

A Genova

Il musical secondo Oppicelli

Ama molto il musical americano perché con le ovvie differenze è in qualche modo parente lontano dell'operetta e come quest'ultima cerca ad esempio di restituire quel senso di gioia e di serenità che il mondo odierno è sempre più difficile trovare». Ernesto G. Oppicelli parla del musical al quale ha dedicato un interessante libro pubblicato da Gremese.

Il volume, realizzato con la collaborazione del critico cinematografico Claudio Bertieri e con l'aiuto di Franco Castelnovi per quanto concerne la ricerca di documenti, ripercorre in circa duecento pagine, l'intera storia del musical dalle prime forme cinematografiche («The jazz singer» del 1927 e «The Broadway Melody» che nel 1929 fu il primo film musicale interamente sonoro prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer) a «A Chorus line» del 1985.

Un racconto dettagliato che si sofferma su autori, interpreti, trame, senza dimenticare figure «in vista» ma altrettanto importanti come ad esempio gli orchestratori, alcuni dei quali furono essenziali per il buon successo delle opere prodotte. Una ricchissima documentazione fotografica rende particolarmente piacevole il libro dal quale emergono volti cari al grande pubblico, da Glenn Miller a Bing Crosby, da Doris Day a Fred Astaire.

La storia è completata da una esauriente filmografia che elenca in ordine cronologico e per casa produttrice tutti i film prodotti dal 1927 al 1985.

Genovese, diplomato in pianoforte, Oppicelli ha lavorato a lungo dividendosi fra prosa dialettale e operetta, amando l'una e l'altra, adorando soprattutto il palcoscenico.

(r.t.)

STASERA IN **TELEVISIONE**

Klaus Kinski, nel film «Il lecco rosso» (20,30-Antenna 1)

Telecity

9.10 Novela
9.50 Telefilm
11.10 Telefilm
12.30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
13 Cartoni animati
14 Amandoti, novela
14.50 Più forte dell'amore, novela
15.30 Vicini troppo vicini, telefilm
16.10 Adolescenza inquieta, novela
17.30 Collegamento Italia 7 - Non stop

Tele Star

Cominciare in allegria, telefilm
15.15 Teatro contemporaneo
16.15 La bala [illegible] telefilm
17.30 Angie, telefilm
18 Movin'on, telefilm
18.45 Lacrela, novela
19.45 Piume e paillettes, novela
20.30 Il fazzo rosso, film
22.45 World Sport Special
23.15 Varietà
0.40 Frutto proibito - Non stop

Canale 7

14 Fai un affare
14.30 Sergente Preston, telefilm
15 Dove sei Baghira, film
17 Gli speciali di Andrea
18.30 Cuori nella tempesta, novela
19.15 Replay
20 - Spectreman, cartoni
20.30 Terminal Island, film
22.05 The Beverly Hillbillies, telefilm
23 - Sergente Preston, telefilm
24 - Non Stop

Teleuropa

11.30 Cristal, novela
13 - Horseman
13.30 Quei trentasei gradini, sceneggiato
15 - Cristal, novela
18.50 Videomix
19 Quei trentasei gradini, sceneggiato
19.30 Cristal, novela
20.30 Sei delitti per Padre Brown, telefilm
21.30 Sport & Sport
22.40 Operazione Goldman (1966)

Teletris

12.10 Pagine di vita, novela
13 - I tre moschettieri, telefilm
14 - Calcio
15.45 L'occasione d'oro
16.50 Cartoni animati
18.05 Truck Driver, telefilm
19.20 La bala di Ritter, telefilm
20.30 Liscio ma... troppo
22.10 I tre moschettieri, telefilm
23.20 La bala di Ritter, telefilm

Reteazzurra

8.30 Telenovela
9 Andiamo al cinema
9.15 Faccio da me
10 - Proposta arredamento
15.30 Faccio da me
16.30 Proposta arredamento
20.30 Un risotto e la milanese
22.30 Pubblirosa

Antenna 1

10 Antenna 1 mattino
14 Novela
14.30 Film
17.30 Angie, telefilm
18 - Movin'on, telefilm
19 Teledomani
[illegible] a paillettes, novela
20.10 News
20.30 Il fazzo rosso, film (1960) con K. Kinski
22.30 Teledomani
23 World Sport Special
23.30 A botta calda
0.30 Non stop

Telearcobaleno

12 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
12.40 Charleston, telefilm
13.15 Zoom TG Ponente, notiziario 1ª edizione
13.30 La maschera e il cuore, film
15.30 Cartone animato
16.30 Natalia, telenomanzo
17.30 Victoria, telenomanzo
18.20 Il cammino segreto, telenomanzo
19.20 Zoom TG Ponente [illegible] 2ª [illegible]
19.35 Sport [illegible] in diretta]
19.40 Victoria, romanzo
20.35 Natalia, telenomanzo
21.30 Il [illegible] segreto, telefilm
22.05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
22.35 [illegible], telefilm
23.05 Zoom TG [illegible] (anticipo 3ª edizione)
23.25 Un uomo chiamato volpe bianca, film
0.30 Telefilm

Tele Jolly

La grandi proposte di Telejolly
17 - Un pomeriggio diverso
19.30 Pa.Ma. ed è subito casa
Calcio di rigore, trasmissione sportiva in diretta
20.30 Samurai senza padrone, telefilm
22 Auto della settimana
23.30 [illegible] a [illegible]
2 By Maurizia

Primocanale

14 Cartoni
14.30 Auto Tv
15.30 Il mio amico ghepardo, film
18 Viviana, novela
19 Punto sera
19.30 Faccia a faccia
20 The Beverly Hillbillies
20.30 Controcalcio
22.30 Punto Sera
23 - Faccia a faccia
23.30 Una spirale di nebbia, film (1977)

Telecittà

12.20 Leggiamoli insieme, rassegna stampa
13 - Liguria Flash
13.15 Nel [illegible] delle carte
13.45 Liguria Flash
14 - Andiamo al cinema
14.55 Liguria Flash
[illegible] Liguria Flash
16.55 Liguria Flash
17 - Speciale spettacolo
17.55 Liguria Flash
18.45 Andiamo al cinema
19 [illegible] assicurativa
19.20 Obiettivo Liguria
20 World News Tonight, telegiornale inglese
[illegible] Io e voi, personaggi spettacolo ligure
21.30 Consulenza assicurativa
21.45 Il porto e la città
22.10 Speciale spettacolo
22.15 Obiettivo Liguria, rotocalco quotidiano
23 Preziosi momenti

Uno

14 Redazionali
17 Redazionali
17.15 Redazionali
[illegible] Cuori nella tempesta, novela
19.15 [illegible]
[illegible]
20.30 Progetto
22.25 Redazionali
22.30 Redazionali
23 - Redazionali

Teletris

13 Incontro politico amministrativo, rubrica
14 - Religioni oggi
16.30 Incontro di magia carimoniale
[illegible] Cartoni animati
18 Videoclips
20.30 Rubrica
22 - Videoclips
23 - Incontro politico amministrativo

Telefiguria

14.30 Radio mia
15 Pallavolo
17 - Cartoni animati
19 - A tavola con...
19.30 Diario
20 - I detectives, film con Robert Taylor
20.40 Frammenti culturali
21.10 La capitale
22 L'altro governo
22.30 Master Cross
23.05 Lo spettacolo continua

Telegenova

7 Junior TV
11 - Cartomanzia
15 - L'arte del giocatto
18 - Quei trentasei gradini, sceneggiato, con Maria Fiore e Ferruccio Amendola
18.30 Cristal, novela
19.30 TG notizie
20.30 Sei delitti per Padre Brown, telefilm
21.30 Baciami strega, telefilm
23 - I giocatti

Selefor Arredamenti
Corso Mazzini, 189 - ALBISOLA CAPO - Tel. 482.938

CHIUDE

per cessazione di attività

Dal 25 novembre
al 24 dicembre 1989
Orario: 9 - 12,30 / 15,30 - 19

LIQUIDAZIONE TOTALE
CON SCONTI
IRRIPETIBILI

COMM. EFF.

Pagamenti rateali, fino a cinque anni
senza anticipo, senza cambiali.

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 28 Novembre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. [illegible] 31-A
NOVARA - Tel. [illegible] 474016 472327

Ghemme, esecuzione lungo la provinciale per Cavaglio

Ucciso e bruciato in auto

Difficile dare un nome alla vittima

GHEMME
DAL NOSTRO [illegible]

Gli hanno sparato a bruciapelo e fracassato il cranio. Poi, per cancellare ogni traccia, hanno dato fuoco all'auto. Un delitto feroce. Ha tutti i connotati di uno [illegible] di stampo mafioso. Così è stato ucciso l'uomo che domenica notte è stato ritrovato carbonizzato in località «Pellizzoni», lungo un viottolo di campagna a poche decine di metri dalla provinciale Ghemme-Cavaglio, appena fuori dall'abitato dal centro vinicolo novarese. Il suo corpo era sul sedile posteriore di una «Fiat Uno», ridotta ad una carcassa anneritu dal rogo. Si saprà poi che la vettura era stata rubata a Mombello. Sull'auto [illegible] stata applicata [illegible] targa falsa.

Le fiamme dell'incendio erano state notate da [illegible] automobilista di passaggio, che ha subito chiamato i carabinieri di Ghemme. Con i militari [illegible] no intervenuti i vigili del fuoco di Romagnano Sesia, che hanno provveduto allo spegnimento dell'incendio. Quando le fiamme sono state domate si è presentata una scena raccapricciante: il cadavere, irriconoscibile, è rimasto con le braccia sollevate. Nel frattempo, sul posto erano arrivati i carabinieri della compagnia di Arona ai quali si sono poi aggiunti nella notte gli agenti della polizia scientifica di Novara e il sostituto procuratore della Repubblica Marina Caroselli.

Gli inquirenti hanno dovuto attendere che si facesse giorno per compiere i primi rilievi. Solo ieri mattina si è potuto procedere alla rimozione della salma.

Sul corpo della vittima sono stati ritrovati alcuni proiettili. Anche sull'auto sono stati trovati alcuni bossoli. Questi i primi indizi sui quali stanno lavorando le forze dell'ordine, coordinate dal magistrato.

Non è ancora stato possibile accertare l'identità della vittima: del volto non è rimasto nulla; la testa era mutilata dai colpi sferrati forse con una spranga o con la stessa arma del delitto. gambe e mani erano staccate. Difficilmente si potrà giungere ad un riconoscimento in tempi brevi: a malapena si potrà stabilire l'età della vittima attraverso l'esame delle ossa lunghe durante l'autopsia. Un'altra traccia utile potrebbe essere una placca dentaria della vittima, che bisognerà comunque comparare simili elementi rilevabili nelle caratteristiche di persone scomparse. Le indagini si presentano lunghe e difficili.

Pietro Bonacchio

IL PRECEDENTE

Quell'assassinio nella brughiera

Il delitto di Ghemme ha un precedente nel Novarese. Altrettanto efferato. Richiama infatti alla mente un episodio analogo, avvenuto ai primi di giugno, quando nella brughiera di Varallo Pombia, tra i boschi sulle rive del Ticino, accanto ad una «Giulietta» bruciata venne trovato il corpo di Antonio Pacileo, 59 anni, un pregiudicato novarese. Anche in questo caso si parlò di un regolamento di conti negli ambienti della malavita. L'inchiesta è ancora aperta. Pacileo, titolare di un negozio di tessuti in corso XXIII marzo, era ritenuto un personaggio «molto influente» fra gli immigrati calabresi del capoluogo. Originario di Samo (Reggio Calabria), era stato arrestato [illegible] detenzione e spaccio di droga. Cinque anni fa era stato condannato per [illegible] estorsione ai danni dell'imprenditore Giovanni Garanzini, titolare di una concessionaria d'auto in città. Una vicenda che a Novara aveva fatto affiorare l'attività di una frangia della 'ndrangheta, che avrebbe avuto [illegible] «base» d'appoggio per sequestri di persona, traffici di droga e rapine una pizzeria gestita, tra l'81 e l'85, da Antonio Trimboli, un conoscente di Pacileo. Il nome di Trimboli è nuovamente venuto fuori nell'inchiesta sul delitto Pacileo. Quest'ultimo aveva infatti assistito all'«esecuzione» di Trimboli, ucciso [illegible] mitraglietta alla periferia di Milano.

ULTIMA ORA

Trovata nel Torinese, è di Finero

Donna morta è delitto?

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Una donna di 39 anni, Rosalba Cerruti, originaria di Finero (Malesco), in Valle Vigezzo, è stata trovata morta in circostanze misteriose nella abitazione di Piobesi (nella cintura torinese), dove viveva con il marito Giuseppe Sardo, di 51 anni.

Gli inquirenti sospettano fortemente che la morte non sia da attribuire a cause naturali, a causa di alcuni dettagli all'esame dei periti. Nelle prossime ore l'autopsia fornirà sicuramente maggiori chiarimenti.

Secondo un primo accertamento, infatti, il corpo della Cerruti presenta ecchimosi in più parti che potrebbero essere state provocate da percosse o da un corpo contundente. I carabinieri stanno interrogando il marito per ricostruire le ultime ore trascorse prima della morte della moglie.

L'uomo, fino a ieri sera, si è dichiarato all'oscuro di tutto. Rosalba Cerruti era conosciuta a Finero, dove ritornava qualche volta. Nella frazione di Malesco vivono ancora i genitori con un altro figlio, Sergio, frontaliere nella vicina Svizzera. Una sorella, sposata, gestisce con il marito una latteria a Villadossola in regione Murata. Ieri sera l'esercizio pubblico era chiuso. La notizia dell'improvvisa morte della Cerruti è rimbalzata nel piccolo centro della Valle Vigezzo e ha destato enorme impressione fra i pochi abitanti che vivono in questo periodo.

La famiglia è molto conosciuta. Il padre della donna è un grande invalido che ha sempre goduto della solidarietà di tutta la comunità. I coniugi Sardo non avevano figli e pare che questo particolare fosse stato in passato all'origine di alcuni dissapori. Questi contrasti erano trapelati sino a raggiungere i familiari di Rosalba Cerruti e i loro vicini di casa [r. s.]

Fra le colline

«Un'offesa per il paese»

L'auto bruciata nella brughiera. Le fiamme hanno distrutto la vittima

[illegible] E' [illegible] stradina scavata tra le colline ricoperte di vigneti quella dove è stata fatta la macabra scoperta. Leggermente in salita e con un primo tratto in acciottolato. Dalla provinciale, che in quel punto compie una curva piuttosto stretta, si vede appena. Sembrerebbe un luogo ideale per una coppietta che si vuole appartare. A prima vista, nulla farebbe pensare che sotto gli alberi che sovrastano la piccola «gola» si sia consumato un feroce delitto. Nessuno pensa che l'episodio si possa in qualche modo legare [illegible] la vita tranquilla del centro vinicolo. Non lo pensa nemmeno Marina Caroselli, sostituto procuratore della Repubblica che sta coordinando le indagini sull'episodio. «In questi [illegible] non si può mai escludere nulla a priori — dice il giovane magistrato — tuttavia [illegible] credo che trapiantati locali della malavita organizzata abbiano "usato" la loro [illegible] zona per un regolamento di conti. Semmai, può essere più verosimile che questo delitto sia frutto di una faida di calabresi che si contendono il territorio. Delinquenza che viene [illegible] fuori, da Torino o Milano, e che si serve della nuova bretella autostradale, un collegamento viario comodo per uscire dalle grandi città e trovare zone [illegible] battute».

E' questa [illegible] realtà [illegible] la quale i ghemmesi hanno avuto il primo, drammatico impatto. In paese la gente è scossa, incredula: nessuno vuol commentare l'episodio: anche nei bar se ne parla a fatica, con fastidio.

Il sindaco, Roberto Uglioni, insegnante elementare, ha appreso la notizia all'uscita da scuola: «Sulle prime pensavo che non fosse vero. Poi, quando mi è stato confermato che è trattato di un delitto, per giunta così efferato, l'ho subito legato alla mafia. E' qualcosa di estraneo alla nostra comunità. Spero che questo fatto sia del tutto occasionale. Auspico anche che sia il primo e l'unico episodio che leghi la nostra città agli ambienti criminali. Per tutti noi è un trauma e specialmente tra la gente più anziana questo assassinio viene vissuto come una [illegible] a propria offesa alle nostre tradizioni. Certo, è un fatto negativo che in qualche modo si lega al nome della città ma, per fortuna, le [illegible] di Ghemme è ben altro. Questo delitto ci tocca come ci può toccare [illegible] notizia che si apprende dal giornale o dai notiziari televisivi, ma più vicina e proprio per questo più dolorosa».

«Tuttavia aggiunge il sindaco Uglioni — [illegible] nascondo di essere preoccupato per questo "precedente". Proprio alcuni giorni con il comandante dei carabinieri stavamo discutendo sulle possibili conseguenze legate all'allacciamento autostradale. Eravamo arrivati alla conclusione che il nuovo casello porta con sé un maggiore benessere, [illegible] funziona anche come punto di transito di persone "non gradite". Ecco, speravo proprio che questa seconda conseguenza si facesse sentire più tardi e non con simili tragedie che, non posso negarlo, ti lasciano l'amaro in bocca» [p. bon.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

[illegible] Benzinai [illegible] piede [illegible] guerra

I benzinai dell'Alto Novarese sono esasperati. Crollano i consumi perché gli automobilisti fanno il pieno in Svizzera. Chiedono provvedimenti legislativi per istituire buoni benzina a prezzo scontato. Il problema è stato dibattuto a Verbania. Servizio a pagina 3.

FERIOLO

[illegible] Tir [illegible] danneggia magazzino

Nel pomeriggio di ieri un autoarticolato che viaggiava verso Gravellona è uscito di strada provocando seri danni ma nessun ferito. Il Tir ha ripetutamente sbandato a destra e a sinistra centrando un auto che proveniva in senso opposto. Ha finito la folle corsa contro un muro perimetrale di un magazzino di mobili.

VIGEVANO

[illegible] E' travolta mentre chiede aiuto

Un carabiniere ha fatto appena in tempo ad urlare «Attenta si spostil», ma Maria Grazia Tomei, 22 anni, è stata travolta da un'auto che sopraggiungeva in sorpasso a forte velocità e scagliata a 30 metri di distanza. Ora la giovane donna, che risiede a Supino (Frosinone), sta lottando contro la morte. Tutto è avvenuto domenica [illegible], sotto gli occhi degli agenti di una pattuglia dei carabinieri. La donna, con l'auto in panne, si stava avvicinando ad un agente che si trovava quasi al centro della strada. L'auto pirata che l'ha travolta era guidata da uno studente di 22 anni, Enrico Boia.

OLEGGIO

[illegible] Lezioni serali [illegible] scuole Enaip

E' iniziato in questi giorni un corso per programmatori di macchine a controllo numerico, organizzato dall'Enaip. Le lezioni sono serali e complessivamente durano 200 ore. Subito 2 dicembre prenderà il via un'altra serie di lezioni per disegnatori col calcolatore, il «cad» meccanico. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede dell'Enaip.

Domodossola, la breve fuga dal carcere di un detenuto di Biandrate

Ferisce una guardia ed evade

L'hanno catturato dopo [illegible] ventina di minuti

DOMODOSSOLA. Aggredisce una guardia [illegible] coltello e, dopo una violenta colluttazione, riesce a impadronirsi delle chiavi del carcere. Poi esce dal portone principale e tenta la fuga solitaria, a piedi, nella notte ma i carabinieri lo catturano quasi subito.

E' finita così, nel giro di venti minuti, l'evasione di Gian Carlo Buzzi, [illegible] anni, di Biandrate, dalle carceri mandamentali di Domodossola. Il mancato evaso aveva accumulato in passato diverse condanne per rapine e furti, [illegible] quasi interamente pagato il [illegible] debito con la giustizia.

Era stato trasferito a Domodossola proprio per scontare l'ultimo residuo di pena che scadeva il 16 gennaio. Ma aveva ottenuto un ulteriore sconto dal giudice di sorveglianza, sarebbe tornato in libertà il 6 dicembre. Non è il primo tentativo di evasione da parte di chi ha quasi interamente scontato la pena, il caso appare ugualmente inspiegabile. Sembra che il detenuto novarese soffrisse di [illegible] disturbi, accusava negli ultimi tempi violenti dolori alla testa. Era persino svenuto in cella, lo avevano portato in ospedale dov'era stato sottoposto ad accertamenti radiografici. Secondo altre voci raccolte nell'ambiente del carcere, [illegible] un rapporto difficile [illegible] gli altri detenuti, lamentava continui maltrattamenti, si sentiva minacciato.

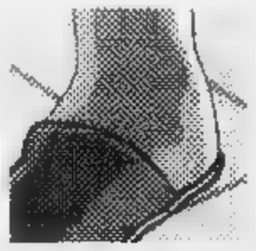
Poco dopo la mezzanotte di domenica, Gian Carlo Buzzi ha chiamato l'unico custode in servizio, Dario Negri, [illegible] anni, di Domodossola. «Non ne posso più, qua [illegible] fanno fuori, fammi uscire», sarebbero state le prime parole del detenuto che poi si è avventato contro il custode, scaraventandolo [illegible] il muro. Il carcerato è uscito dalla cella, cercando di rinchiudere la guardia che però lo ha inseguito lungo il corridoio. Qui c'è stata una colluttazione: il detenuto ha estratto un tagliaunghie, [illegible] però aveva una lunga lama all'interno, alla fine è riuscito a sottrarre le chiavi al custode che av[illegible] le mani insanguinate. Gian Carlo Buzzi ha aperto [illegible] le chiavi una dopo l'altra le due porte blindate che lo separavano dall'esterno, è uscito nel cortile, ha scavalcato il muro di cinta e ha cercato di fuggire a piedi. La guardia lo ha rincorso per qualche metro, poi ha dovuto desistere per non lasciare il carcere completamente incustodito, in balia [illegible] detenuti.

E' tornato indietro, ha chiamato i carabinieri. E' uscita subito una pattuglia del nucleo radiomobile, Gian Carlo Buzzi è stato bloccato in via Vittorio Veneto, la strada che costeggia lo scalo ferroviario, a poche decine di metri dal carcere.

Adriano Valli

Gian Carlo Buzzi, l'[illegible]

COSA C'E' "IN" ARRIVO A NOVARA?



INDIZIO N°3

A Novara, arriva un piano per mettere ordine nella sosta in centro

La rivoluzione dei parcheggi

Via tutte le auto da viali e Baluardi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

E' una vera e propria rivoluzione dei parcheggi, per la zona centrale della città, quella discussa e varata ieri sera in Consiglio comunale. Il programma è limitato all'area centrale (centro storico e anello compreso tra i Baluardi ed i Viali) dove si registrano vere e proprie emergenze. In un secondo tempo si definiranno anche gli interventi nelle altre aree. Il progetto tiene conto delle analisi in corso per la formazione del Piano urbano del traffico. E' stato realizzato dagli stessi professionisti, gli architetti Giulio Rigotti e Gianfranco Martelli con l'ing. Celso Crivelli.

Si è arrivati all'approvazione proprio all'ultimo giorno utile per accedere ai finanziamenti previsti dalla legge Tognoli.

«I novaresi posseggono circa 47 mila mezzi motorizzati e circa 23 mila veicoli entrano in città solamente dalle sette alle nove di mattina — ha detto l'assessore Ferruccio Chiarino.

Per risolvere questo grande problema non sarà sufficiente un maggior numero di posti auto. Dovremo cambiare certe nostre abitudini. Dovremo assolutamente trovare la soluzione per completare le tangenziali, realizzare l'asse attrezzato lungo il canale Quintino Sella e risolvere il nodo viabilistico attorno al Cim».

Dall'esame dei dati raccolti emerge in buona sostanza che non è tanto la carenza di parcheggi in centro a provocare il caos, quanto piuttosto «l'organizzazione della sosta che non corrisponde alle richieste differenziate degli utilizzatori. Solamente dalle 10 alle 11 il numero dei veicoli parcheggiati (5050) supera il numero dei posti a disposizione (4800), sostengono i progettisti. La sosta praticamente libera fa sì che tutti cerchino il posteggio in centro. Così aumentano i flussi di traffico, il caos viabilistico ed i problemi».

Il fabbisogno è stato così quantificato: 550 posti diurni riservati ai residenti (350 in centro storico) in prossimità delle abitazioni. Cento posti per portatori di handicap in tutta l'area centrale. Poi 2400 posti di parcheggio, cosiddetto «a lunga durata», gratuiti e a basso costo collocati nell'anello esterno al centro storico ed infine 2100 posti di parcheggio operativo a breve distanza dalle funzioni direzionali, commerciali, amministrative e culturali nelle zone più centrali in aree a pagamento ed a rotazione con tariffe orarie.

In buona sostanza è stato rilevato che oggi l'offerta risponde alla domanda di sosta perchè si occupano tutti gli spazi disponibili. Non sarà più così, fra poco, dovendo necessariamente eliminare un migliaio di posti auto lungo gli assi principali (Baluardi e Viali) nella prospettiva di riorganizzare tutta la viabilità cittadina. Da qui la necessità di reperire un migliaio di posti in aree esterne ma limitrofe al centro storico.

Le fasi di intervento previste sono tre. Una prima, con finanziamenti comunali, collegabile alla riorganizzazione della circolazione nel centro storico e sui Baluardi che prevede anche la chiusura al traffico di Corso Cavour per lavori di manutenzione. Una seconda fase potrà essere avviata con i finanziamenti della legge Tognoli per dotare la città di parcheggi a lunga durata (Area del vecchio stadio e Largo Pastore). La terza fase prevede interventi destinati a completare il sistema dei parcheggi nell'area centrale riqualificandola e per favorire mobilità e riorganizzazione degli spazi. Ecco allora gli interventi nella zona della stazione, il parcheggio sotterraneo di largo Bellini e altri ancora come, ad esempio, il parcheggio che si intende realizzare sotto la piscina scoperta di via Solferino quando sarà completato il centro nuoto nel parco del Terdoppio. L'obbiettivo è quello di arrivare in pratica all'eliminazione dei posti auto nel centro storico per favorire nuovi momenti di aggregazione e forse anche una completa pedonalizzazione. «Per tutte le soluzioni proposte — afferma l'assessore Chiarino — appare fondamentale in tutte le sue implicanze il problema del trasporto pubblico. Dovrà essere affrontato in modo determinato ed innovativo. Se ne dovrà parlare molto presto».

Tutti questi interventi sono coerenti, sul piano progettuale, con il quadro urbanistico definito dal Piano regolatore generale. Il programma prevede già la localizzazione di tutti i parcheggi nelle diverse zone che saranno realizzati in tempi e con interventi successivi.

Questo programma comporterà comunque costi aggiuntivi per gli automobilisti novaresi.

Renato Ambiel

Traffico e parcheggi caotici in piazza Cavour. E' uno dei punti cruciali per la circolazione nel capoluogo

A Novara

Si è chiusa la mostra sulla Luna

NOVARA. Si è chiusa sabato la mostra «Pionieri dello Spazio, vent'anni dallo sbarco sulla Luna», ospitata dal 7 novembre nel suggestivo Arengo del Broletto, nel cuore di Novara.

La mostra, organizzata da «La Stampa», ha riscosso un grosso successo di pubblico. I ragazzini si fermavano incantati ad assistere al filmato realizzato con le cineprese della Nasa o davanti alle fotografie, dell'archivio Fowa-Hasselblad. E' stata così l'occasione per moltissimi giovani di vivere un pizzico di quell'emozione che vent'anni fa colse tutto il mondo, quando, era la notte del 21 luglio '69, dall'Apollo 11 si staccò il Leon, la navicella dall'aspetto d'un ragno. Da questa, una volta atterrata sul suolo lunare, uscirono Neil Armstrong e Eldwin Aldrin, mentre il loro compagno, l'astronauta Michael Collins, li sorvegliava dal modulo di comando. Molti dei bambini che assistettero a quelle scene, e soprattutto i visitatori con i capelli bianchi, si sono soffermati sulle foto, sul video, ma soprattutto sui titoli delle prime pagine dei giornali dell'epoca che, a nove colonne, sottolineavano l'evento sensazionale. «Sulla Luna!» è il primo titolo che «Stampa Sera» dedicava all'impresa. E quell'esclamativo finale diceva lunga sul incredulità e aver assistito a quello che per l'Uomo è sempre stato un sogno. Il pubblico ha dedicato molta attenzione anche al filmato dedicato a «La Stampa», in cui viene illustrato come nasce un giornale. Tutta la documentazione raccolto in «Pionieri dello Spazio» è servita anche a molte scolaresche per realizzare ricerche, sicuramente con sapore diverso da quelle più «classiche». [r. s.]

Ex senatore

E' morto Antonio Bussi

NOVARA. Cordoglio, non solo in città, per la scomparsa del dottor Antonio Bussi, uno dei più noti commercialisti novaresi e per quasi tre legislature, senatore della Repubblica.

Fervente cattolico, aveva fatto parte dei movimenti giovanili del circolo «Regaldi» sino ad assumere la carica di presidente dei laureati dell'Azione cattolica novarese.

Pure essendo persona schiva si era avvicinato nell'immediato dopoguerra alla vita politica militando nelle file della democrazia cristiana.

E' sotto questo simbolo che, nel 1953, si era presentato alle elezioni politiche per il collegio senatoriale di Novara.

Era stato, in quell'occasione, il primo escluso ma era entrato, l'anno dopo, a Palazzo Madama, a seguito della morte del senatore vercellese avvocato Caron. Era stato quindi eletto direttamente nella tornata del 1958 e rieletto in quella successiva del 1963.

Per le sue qualità ed esperienza che aveva maturato nell'attività professionale, era stato nominato presidente della commissione industria del Senato, carica che mantenne sino a quando rinunciò ad una nuova candidatura. Per parecchi anni, Antonio Bussi fece parte del consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Novara e successivamente, sino al 1985, del Collegio sindacale. Dal matrimonio con Adele Ferrari-Bardile, aveva avuto tre figlie, Alfonsina, Anna e Cicci. [r. s.]

Bianca e Gianna Bussi e famiglie piangono la scomparsa del loro carissimo zio

avv. Antonio Bussi

che ricorderanno sempre con tanto affetto
— Novara, 27 novembre 1989

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

ASTA ANTIQUARIATO IN NOVARA

- MOBILI dal '500 all'800, credenze, cassettoni, ecc.
- DIPINTI dal '500 all'800 di scuola italiana, fiamminga, francese.
- SOPRAMMOBILI ANTICHI e curiosità d'epoca - Tappeti.

OGGI E DOMANI ASTA ALLE ORE 21

A cura IFIR PIEMONTE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via San Francesco d'Assisi 9 - NOVARA - tel. 0321/28.676-396.691

CATALOGO IN SEDE

studio casa
BORGOMANERO
centralissimo: in piccolo stabile, ultimo appartamento termoautonomo, signorilmente rifinito, mq. 160 circa, doppio posto auto: 4 vani più servizi.
Consegna fine '90.
Pagamento personalizzato con minimo anticipo
Tel. 0322/845.948

FRANCONE
GIOCATTOLI
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI SUPER
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO e DETTAGLIO

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
il tutto senza muoversi da casa!!!
DAMIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

COMUNICA

alla Spettabile Clientela della propria Agenzia di Borgomanero che dal giorno 12 ottobre l'Agenzia non è più affidata alla De Giusti Assicurazioni di De Giusti Andrea & C. s.a.s., cessata in pari data dall'incarico di Agente Generale della CATTOLICA che è temporaneamente gestita in via diretta tramite i propri Ispettori.

RACCOMANDA

alla propria clientela di rivolgersi per qualsiasi necessità di carattere assicurativo presso gli uffici dell'Agenzia in Via Gramsci 30 - telefono 0322/841035-846237; Ufficio Sinistri 0322/841049.

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DIREZIONE GENERALE
Lungadige Cangrande 16 - 37126 Verona - tel. 045/938711

FINANZIAMENTI
ITAL - FIN
NOVARA
Via G. Ferrari 2/f
Tel. 032[illegible]

FINANZIAMENTI per acquisto - ristrutturazione [illegible] Tempi di erogazione rapidissimi per tutte le categorie di lavoratori

MUTUI

LIRE	5 anni	10 anni	[illegible] anni	[illegible] anni in valuta
30 milioni	685.000	[illegible]	390.000	415.000
40 milioni	930.000	[illegible]	520.000	555.000
50 milioni	1.160.000	772.000	[illegible]	[illegible]
60 milioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	845.000

PRESTITI PERSONALI

LIRE	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi
5 milioni	247.000	176.000	144.000	124.000
10 milioni	494.000	356.000	288.000	248.000
[illegible] milioni	996.000	712.000	[illegible]	[illegible]

SOSTITUIAMO IL VOSTRO MUTUO CON CONDIZIONI MIGLIORI - LEASING - LIQUIDITA'
PER [illegible] PROBLEMA [illegible]

Nell'Alto Novarese gestori esasperati, fuga dei clienti in Svizzera

La benzina della discordia

«Presto saremo costretti a chiudere»

VERBANIA
DAL NOSTRO INVIATO

Sono esasperati. I benzinai della fascia di frontiera che va da Verbania ai confini con la Svizzera minacciano [illegible] bloccare il servizio tutti i giorni festivi di dicembre, compresi Natale e Santo Stefano. Una [illegible] che seguirebbe quella già attuata nelle domeniche di novembre. E' una protesta che coinvolge una sessantina di pompe con un continuo di addetti. Tutto l'Alto Novarese, dall'Ossola al Lago Maggiore, è interessato. E con i novaresi minacciano altre clamorose manifestazioni i benzinai di Varese e Como, se il governo [illegible] interverrà presto per aiutarli.

L'ultimo aumento del prezzo del carburante ha accentuato il divario esistente con i costi nella vicina Svizzera. E gli automobilisti sfrecciano veloci sulla litoranea del Lago Maggiore, puntano direttamente ai confini, entrano nel Canton Ticino, e ritornano in Italia [illegible] il serbatoio pieno.

«E' una storia che va avanti da anni — dice Giovanni Maierna, benzinaio a Verbania — [illegible] adesso è il caso di dire che il vaso è colmo. Anzi, le nostre cisterne sono piene e [illegible] pochi quelli che si fermano. Dovremo chiudere».

Non è [illegible] dichiarazione pronunciata per sottolineare la drammaticità [illegible] situazione. Qualcuno ha già restituito la licenza. E' il [illegible] due gestori di Cannobio; l'altro ha annunciato che lo farà a fine anno. Poi la cittadina turistica resterà senza benzina e gasolio. Già ora, nei giorni di riposo settimanale, i ragazzi di Cannobio e della Valle Cannobina valicano il confine per fare il pieno del motorino. Qualche pendolare [illegible] riempie solo il serbatoio ma [illegible] scorta con le taniche trasformando l'auto [illegible] autentiche potenziali «bombe».

Giovanni Maierna

Di questi problemi, dal crollo di giro d'affari fra gli addetti ai lavori nella fascia di confine italiana, si è discusso in un convegno svoltosi a Verbania, alla presenza dei sindaci di Verbania (Imperiale) e Domodossola (De Paoli), del consigliere regionale Biazzi, [illegible] presidente [illegible] Comunità montana Valle Ossola (Rolandini), [illegible] parlamentare comunista Motetta.

Con i novaresi una larga rappresentanza [illegible] benzinai [illegible] ti dal Varesotto. Ha moderato il dibattito, che ha raggiunto toni accesi, Jury Carbone, responsabile per l'Alto Novarese della Confesercenti. [illegible] slogan che ha animato il convegno era: «Chiudiamo qualche giorno per non chiudere per sempre». E' sufficiente citare alcuni [illegible] per comprendere la vastità del problema: a Verbania negli ultimi mesi c'è stata una diminuzione di «venduto» pari al 30-40 per cento e nei paesi immedia[illegible] a ridosso della frontiera si toccano punte più alte. Al benzinaio [illegible] ben poco da rosicchiare, come [illegible] sottolineato Paolo Marchini: «Il guadagno è [illegible] 56,50 lire al litro e negli ultimi tempi la media giornaliera [illegible] di mille litri. In pratica noi lavoriamo per 66 mila lire [illegible] giorno». E ha [illegible] [illegible] dose Sergio Doro: «Le 66 lire non devono trarre in inganno. E' un guadagno lordo, [illegible] quale occorre detrarre l'Iva e le spese di gestione degli impianti. Insomma, una miseria».

Di la[illegible] [illegible] limite dell'elemosina hanno parlato Franco Musetti, Claudia Agnelli e Ornella [illegible] Fondotoce; [illegible] Zola [illegible] Emanuela Lozzi di Verbania. E Pierluigi Tantignoni, di Fondotoce ha posto l'accento [illegible] controlli più accurati alle dogane, «perché potrebbero essere un deterrente alle facili code gli italiani che [illegible] oltre frontiera solo per la benzina». Ma gli ha ribattuto subito Biazzi: «Una proposta contraria alla tendenza europea che [illegible] l'abolizione delle barriere doganali».

[illegible] alle polemiche e alla incertezza spunta una una via d'uscita. Istituire buoni benzina a prezzi scontati per i residenti nella fascia di confine compresa nei trenta chilometri, in modo da scoraggiare «gli emigranti [illegible] pieno» e incentivare gli automobilisti a servirsi degli impianti italiani. Nell'Al[illegible] Novarese, V[illegible] Como, Sondrio e Bolzano, sarebbe così applicata [illegible] legge approvata per la provincia di Trieste. Il provvedimento [illegible] risolverebbe il problema legato ai turisti ma verrebbe incontro agli automobilisti della zona. I gestori sono decisi [illegible] ottenere questo provvedimento. Sabato si uniranno ai varesini per incontrare il ministro Formica a Varese. «Se non ci ascolteranno — dice [illegible] — arriveremo al fermo settimanale nel [illegible] di gennaio». A favore dei buoni benzina si sta muovendo anche l'opinione pubblica elvetica. [illegible] Mendrisiotto sono state raccolte seimila firme [illegible] ambientalisti che contestano le lunghe code degli italiani (anche di sette-otto chilometri).

Gianfranco Quaglia

Come avviene a Trieste

La proposta di legge che prevede l'estensione del regime agevolato sulla benzina è stata presentata il 14 novembre dai parlamentari Motetta, Mombelli, Tagliabue, Ciabarri, Donazzon, Samà, Ymidi Sala, Aulata, Strumendo, Alborghetti, Cavagna, Ferrandi. Dovrebbe interessare cinque nuove province: Como, Varese, Novara, Sondrio, Bolzano. I promotori fanno leva non solo sui problemi [illegible] benzinai ma anche sui mancati introiti dello Stato. Ogni anno, a causa [illegible] benzina non venduta, l'Italia perde circa 600 miliardi per imposte non riscosse. Ma è un calcolo approssimato per [illegible], perché se nei prossimi mesi il prezzo [illegible] benzina subirà anco[illegible] ritocchi questa cifra sarà destinata a gonfiarsi. Delle richieste dei benzinai della fascia [illegible] confine piemontese [illegible] è fatto interprete anche il presidente Beltrami, che questa mattina presenterà all'esame del Consiglio [illegible] proposta che si affiancherà a quella [illegible] gruppo di parlamentari.

Jury Carbone e Emanuela Cozzi
A destra Claudia Agnelli
e Pierluigi
Tantignoni

Borgomanero, si profila un pentapartito guidato dal psi

Giunta, questione di ore

Pli, pri e psdi faranno i comprimari [illegible] socialisti (con uds) e democristiani
Per la carica di sindaco si fa il nome da più parti di Pier Carlo Fornara

[illegible]
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Ultime trattative per definire i dettagli della giunta. Se conferme ufficiali, per il momento, [illegible] non sono arrivate, i segnali positivi d'intesa (invece si avvertono nei vari ambienti politici cittadini.

Il più dovrebbe [illegible] fatto: ci sarà un governo tra socialisti e democristiani, forse [illegible] la partecipazione o l'appoggio esterno del consigliere liberale.

Il pentapartito (cioè il governo tra socialisti «unificati» e democristiani con pli, pri, psdi) sembrerebbe ormai un'ipotesi del tutto improbabile, mentre dubbi e incertezze sono fugate: di altre soluzioni non si è mai seriamente parlato.

Questa la soluzione, peraltro facilmente prevedibile, alla quale sarebbe approdata [illegible] contrattazione post-elettorale, che ha visto il psi in cabina di regia e la dc quale unico e vero interlocutore.

[illegible] I calcoli del periodo pre-elettorale erano stati fatti in un altro modo, significa che forse alcuni politici (di più di un partito) [illegible] erano semplicemente sbagliati.

Il responso delle [illegible] [illegible] chiaro: la prima forza politica di Borgomanero, almeno sul piano amministrativo, è quella socialista; la dc deve adattarsi alla nuova situazione, sia p[illegible] nella speranza [illegible] riprendersi gli antichi privilegi.

Salvo avvenimenti imprevedibili, la [illegible] giunta sarà composta di quattro socialisti (psi e uds ormai fusi insieme) e da tre democristiani. Tra i primi quattro verrà scelto il sindaco, che sarà tuttavia quasi sicuramente Pier Carlo Fornara, cioè quello dell'ultima amministrazione prima dell'arrivo del commissario prefettizio Giucastro.

Il partito dello scudo crociato avrà il vicesindaco (o, più propriamente, l'assessore [illegible] no). Questi dovrebbe essere Rosa Maria [illegible]ri, ma non è del tutto escluso che possa [illegible] Gianni Barcellini, l'uomo che all'interno del partito ha capeggiato [illegible] rivolta [illegible] i fratelli Borgna.

Le decisioni in merito alle cariche non sono comunque p[illegible] e livello locale: sono designazioni che spettano alla segreteria provinciale democristiana, che [illegible] non si sarebbe pronunciata.

Tutto, per la verità, rimane ufficialmente «top [illegible] ma, [illegible] sempre, non è difficile ottenere «indiscrezioni». La dc, oltre ai tre assessori, avrebbe ricevuto la [illegible] di poter contare su due importanti presidenze: l'Acquedotto e la Fondazione Marazza. Si tratta [illegible] due enti la cui amministrazione ha rilievo nel quadro cittadino.

Ai democristiani toccherebbero gli assessorati dell'urbanistica e viabilità, dell'assistenza e della polizia e annona.

I socialisti avrebbero il personale, i lavori pubblici, l'istruzione e cultura, l'ecologia e lo sport. Non è ben chiaro a chi andrà il bilancio. Ogni informazi[illegible] di questo genere va comunque presa [illegible] beneficio d'inventario, tenendo presente che tutto potrebbe [illegible] [illegible] biato, in particolare i dettagli.

Si fanno anche i nomi dei presunti governanti. Oltre al sindaco Fornara, il psi manderebbe in giunta l'ex capogruppo Pier Bartolo Giromini e due uomini dell'ex uds: l'ex vicesindaco Gianfranco Grisoni e l'ex [illegible] Alessandro [illegible]. La dc, oltre a Barcellini e Rossari, schiererebbe in prima fila Bertona.

Tutto ciò per quanto riguarda la giunta, dove il pli (che qualche mese fa, prima dello scioglimento del Consiglio [illegible] munale, chiedeva il sindaco) non dovrebbe entrare.

Dagli uomini politici locali [illegible] è possibile [illegible] conferme né smentite. Per il momento, vengono rilasciate solo dichia[illegible] accademiche o, [illegible] vogliamo, di principio: la giunta psi+dc conterebbe comunque su 19 voti, anche se qualcuno ne calcola solo 17 escludendo i dc fratelli Borgna.

Francesco Alle[illegible]

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL

Nuova Opel Kadett
Station Wagon Club.
Familiarizzate col comfort.

ADESSO! DA

SPINELLI ENRICO
Tel. 0323 41112
VERBANIA INTRA

VERCELLI DARIO
Tel. 0323/61151-61961
OMEGNA

GRAFFIETI GUIDO
Tel. 0324/41210
DOMODOSSOLA

*Per l'acquisto di una nuova vettura in pronta consegna del modello Station Wagon Club 1.2 Accensione (applicato a un cambio originale) oltre 600 [illegible] della rete Opel

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

IL NOBEL A BAVENO

Premiata Rita Levi Montalcini

Rita Levi Montalcini è stata insignita del «Premio Cultura [illegible] per l'attività [illegible] presidente dell'Associazione sclerosi multiple

DALLA PROVINCIA

VERBANIA
[illegible] Il rione Sant'Anna vuole una farmacia

L'assessorato ai Lavori pubblici ha inoltrato in Regione la richiesta di apertura [illegible] [illegible] farmacie comunale in rione Sant'Anna.

[illegible]
[illegible] [illegible] al Reno, via palloncino

Sono arrivati [illegible] alle Velte [illegible] Reno i messaggi che il giorno [illegible] San Carlo i ragazzi hanno affidato a centinaia di palloncini. Si trattava di cartoline prestampate [illegible] l'indirizzo del Gruppo giovanile. Dai Grigioni svizzeri, dall'Austria e [illegible] Principato di Liechtenstein sono ritornati in città sei cartoncini.

ARONA
[illegible] Contributi per famiglie bisognose

Il Comune ha promosso una indagine tra le famiglie particolar[illegible] bisognose, alle quali sarà erogato [illegible] contributo in denaro. La valutazione avverrà sulla base delle indicazioni dell'Usl.

OLEGGIO
[illegible] E' [illegible] [illegible] delegazione Unicef

Si è costituita in città una delegazione dell'Unicef. Il gruppo, che fa capo alla sezione novarese, si impegnerà in [illegible] campagna di sensibilizzazione verso l'infanzia. Il responsabile è Paolo Viana.

[illegible]
[illegible] Concorso per vice commissario

Sulla Gazzetta Ufficiale del 24 novembre è pubblicato il bando di concorso per esami a [illegible] posti di vice commissario. Per informa[illegible] mi rivolgai alla Questura in piazza del Popolo 2.

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITÀ SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

C.B.FIN FINANZIA
[illegible] TASSI BANCARI [illegible] ANCHE CON BOLLETTINI POSTALI
es.: 10 Milioni: L. 351.600x36
Velocemente [illegible] Soluzioni anche [illegible]
Fino [illegible] 500 milioni [illegible] Mutui in 5 giorni
Preventivi [illegible] serietà [illegible] competenza
V. Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321 36818
V. Cavour 45 - [illegible] - Tel. 0322 48475
[illegible] - Tel. [illegible] 62364 [illegible] INTRA Tel. 0323 53456
TRECATE - Tel. 0321 28.069

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

Il Novara frena la rincorsa ■ i granata vincono largo

Ride solo la Juve Domo

Azzurri recriminano per l'arbitro

NOVARA. La conferma non c'è stata. A Sarzana è maturata invece la quarta sconfitta stagionale del Novara. Immeritata, si dirà, per un secondo tempo disputato alla garibaldina e un rigore su Negri che hanno visto tutti tranne l'arbitro, ma intanto la realtà di questo Novara è ancora una volta molto amara. Domenghini deve fare i conti anche con alcuni giocatori non a posto fisicamente. Elementi importanti nell'economia della squadra come Uzzardi e Riviezzi oppoi questa squadra continua a denunciare enormi limiti in fase offensiva. Gava si batte con generosità ma i risultati non sono pari all'impegno che profonde. Domenica, ha cercato di dargli una mano Negri che non è però una «punta» anche se è andato molto vicino al gol proprio in occasione del rigore non concesso. In casa novarese è stato parecchio criticato l'operato dell'arbitro non solo per la mancata concessione del calcio di rigore ma anche per altre decisioni discutibili fra le quali l'ammonizione di Guerra. Per il difensore potrebbe scattare la squalifica che sconterebbe però giovedì in coppa Italia con il Piacenza. Domenghini ha criticato soprattutto la mentalità della sua squadra: «Non riusciamo ad adeguarci al ritmo agonistico di questo campionato. Non è un limite da poco ma rappresenta la realtà di giocatori che dimostrano di aver paura ad entrare in area».

Marco Negri ricorda così l'episodio incriminato: «Ero ormai davanti al portiere quando sono stato messo giù da un difensore intervenuto alle mie spalle. Per l'arbitro avrei simulato e così mi sono beccato anche l'ammonizione. E' tutto così assurdo...» [r. amb.]

ORZINUOVI. Non capitava da tempo. Tre gol in trasferta, per di più ai danni di una diretta concorrente nella zona-salvezza. Ad Orzinuovi, in provincia di Brescia, la Juve Domo si scatena e probabilmente toglie ogni illusione alla compagine di Zanchini che, nel dopo partita, già parla di «programmazione» verso l'Interregionale. La classifica dei granata, per la prima volta in stagione, li vede sopra la terz'ultima piazza. Dice Ernesto Villa, il mister lombardo degli ossolani: «Abbiamo preso due punti molto importanti, pur senza disputare la più bella gara dell'anno. Anzi, molto abbiamo sbagliato, proprio perché l'incontro era di quelli delicati. L'essere andati in vantaggio alla prima occasione con Scienza ci ha aperto la strada, sbloccandoci un po'. Credo che non ci sia però da esaltare più di tanto il risultato molto rotondo. Tenere i piedi a terra, nella nostra attuale situazione, è una regola fissa...».

Tutte e tre le segnature sono state belle, precise, pulite. Per Rossi è il primo gol stagionale: «Finalmente! Non potevo proprio sbagliare, lanciato tanto bene in contropiede. E nel finale una palla non è andata sul palo soltanto perché un difensore da dietro mi ha toccato leggermente il piede. Fabio Scienza, uscito duro al 38° di gioco, ha dovuto lasciare il campo: «Spero non sia grave, la caviglia è un po' gonfia ma, ho avuto spazio per andarmene via alla prima occasione e ho dovuto anche superare il portiere prima di mettere dentro la palla. E' una vittoria che ci dà morale e ulteriori convinzioni, questa». Infine Marabotto, che ha segnato il gol più bello, con un sinistro al fulmicotone: «Ci ho provato, da quella distanza non potevo che tirare così, di forza...». [r. c.]

Fabio Scienza ed Due goleador granata di Orzinuovi

Inizia questa sera il torneo «Bpn»

La «Ranger» contro tutti

NOVARA. Mentre la serie A è ferma per la nazionale italiana impegnata nelle qualificazioni europee, questa sera scatta il quadrangolare Popolare di Novara», Irge Desio e Ranger Varese, sul parquet di viale Kennedy alle 20, inaugurano la terza edizione del fortunato torneo. Il pronostico pende in favore della Ranger di «Meo» Sacchetti. I varesini difendono il trofeo vinto lo sponsorizzati «Di Varese».

La partita Irge-Ranger proporrà subito un duello da «Nba» tra Gee-Tolbert da parte e Thompson-Matthows dell'altra. Nell'«All Star Game» sab pomeriggio «Palasport» Roma, il varesino Matthews stato premiato me il miglior giocatore dell'incontro.

Alle 21,30 toccherà a Philips Milano e Vismara Cantù darsi battaglia per accedere alla finalissima del torneo. partita si presenta molto più incerta, tra quintetti che hanno entrambi la possibilità di raggiungere la finale. In campo, oltre a Meneghin, D'Antoni Montecchi, anche Mc Adoo Earl Cureton. Tra i canturini si segnalano le presenze Marzorati, Gilardi e Boule. L'unico dubbio riguarda l'utilizzo Pace Mannion, infortunatosi sabato a Roma. [m. p.]

Piero Montecchi, Play della Philips

Giornata nera per le novaresi del campionato Interregionale

Un solo punto in quattro

Il Bellinzago conquista un altro prezioso 0-0 sul campo della Pro Patria
L'Iris in vantaggio di due gol si fa rimontare e superare dal Saronno

OLEGGIO. E' finita l'arrabbiatura del presidente Vetilio Manzetti gara che doveva rilanciare l'Iris Oleggio nelle alte sfere della classifica ma che si è invece tramutata in un disastroso 2-4 casalingo col Saronno.

E dire che la squadra arancione partita davvero bene portandosi in vantaggio, dopo mezz'ora, per 2-0 con doppietta del «bomber» Rigamonti. Poi, però, il «crollo», provocato anche dall'espulsione di Diana che ha costretto l'Iris a giocare 10 tutto il secondo tempo.

Il presidente subito dopo match contestava le scelte dell'allenatore Miro Zunino: «Al momento dell'espulsione dovevamo mettere dentro un difensore e cercare di tenere il 2-1. Peccato: abbiamo perso una grande occasione». [m. s.]

GRAVELLONA. Quella di Rivoli è sconfitta pesante gli arancioni di Zanetti. Una battuta d'arresto, dopo i tre punti recentissimi, che riporta indietro la squadra. Un brutto match quello di Rivoli, anche se sfortunato: il primo gol dei torinesi e, dopo il pareggio di un Marozzi indomabile, un rigore che tagliato le gambe alla difesa, visto che poi Riva è fatto espellere. [r. c.]

VERBANIA. Ancora una sconfitta trasferta per i biancocerchiati, messi subito sotto da una malaugurata rientrante Gennari, a poi definitivamente condannati al 66' da un gol Dassi. Eppure il Verbania non ha giocato male, anche ha risentito dell'assenza del libero Cazzani (squalificato) e dalle imperfette dizioni di Livorno e di Gennari.

«Anche fuori casa — dice il trainer lacuale — costruiamo un grande gioco; svolgiamo azioni azioni, ma non riusciamo a concretizzare, e veniamo puniti». [a. c.]

BELLINZAGO. Un altro pareggio a reti bianche per Bellinzago, che si guadagna un dignitoso punto ma le prime allontanarsi. Dato l'avversario l'allenatore Prati rimprovera niente: la Pro Patria pur sempre una «nobile» decaduta che non nasconde velleità di promozione. I veri protagonisti della giornata sono stati gli uomini della bellinzaghese. Paladin è stato il regista. In attacco, però, la fine della crisi di astinenza è stata rimandata. [m. p. a.]

Elezioni al Coni

Riconferma di Radice presidente

NOVARA. Si è svolta domenica, alla p dell'on. Vittore Catella, l'elezione del presidente e della giunta del comitato provinciale Coni Novara per il quadriennio 1989-1992.

Con voto pressoché unanime è stato riconfermato alla massima carica il presidente uscente Guglielmo Radice. Conferme anche per la giunta che risulta composta Gian Rocco Vellata, Giampiero Margheritis Mario Armano. Alla votazione, che si è svolta presso i locali del Coni, hanno partecipato 34 rappresentanti delle federazioni sui 37 aventi diritto. [m. s.]

SOCIETA' MULTINAZIONALE CERCA

RAGIONIERE/A IMPIEGATE, SEGRETARIE, COLLABORATRICI

25-35, bella presenza, libere da impegni familiari per attività a livello nazionale (non vendita). Retribuzione proporzionale alla capacità.

Le candidate sono invitate a telefonare per appuntamento a:
SALE BATI BUY
Borgomanero - PARUZZARO - **Tel. 0322/538.303**

A) INGEGNERI MECCANICI
B) RAGIONIERI

VERBANIA INTRA
Vendiamo appartamento completamente rinnovato, soleggiatissimo, panoramico: cucina abitabile, soggiorno, bagno, lavanderia, 2 camere letto, termoautonomo. L. 90 milioni comodamente dilazionabili.
Tel. 0323/61.313

OMEGNA
Cedesi bar ristorante, ottima posizione, comodo parcheggio, recente rinnovo locali e attrezzature.
Per informazioni telefonare allo
0323/642.110

GRIMALDI PROPONE

: ottimo posizione con vasto giardino davanti appartamento con di ingresso soggiorno, ha 2 camere bagno tripartito

CASALE CERRO: fronte S. Stefano appartamento di 3° piano composto da ingresso, soggiorno cottura abitabile, 3 camere, bagno, 2

QUARNA SOTTO: centro in palazzina libero con da in soggiorno, cucina, 2 camere, ampio terrazza e cantina

GOZZANO: posizione centrale di Piano negozio + retro e Piano 1° cucina, 2 camere wc e Autorimessa uso ingombro con terreno uso esclusivo

OMEGNA
Lungolago Cravezzi 7
Tel.

NOVARA - S. ANDREA: appartamento al 2° piano con composto da: ingresso, soggiorno, tinello, 1 camera e bagno, ripostiglio, balconi, cantina. Possibilità L. 47

- C.SO

VITTORIA: appartamento al 3° piano con ascensore, composto da ingresso, soggiorno, cucina camera e bagno, balconi, e box. L. 65 milioni.

NOVARA - VICINANZE STAZIONE: zio al pt più seminterrato. Prezzo interessante.

NOVARA - STRETTISSIME abitativi piannone industriale di 3500 mq.

Grimaldi Novara
Via A. Costa 42
Tel. 392.801
Fax 392.802

TRIBUNALE DI

Fallimento **Cave Profilati S.p.A.**

Vendita Immobiliare

Il Dirigente della Cancelleria del Tribunale di Verbania

RENDE NOTO

che il giorno 31 gennaio 1990, alle ore 9 avanti al Giudice Delegato (dr. Massimo Terzi), si procederà alla vendita a pubblico incanto, a prezzo ribassato, del seguente bene:

Comune di Casale Corte Cerro stabilimento industriale con annessi fabbricati destinati ad uffici, censito alla partita n. 591 in N.C.T., foglio 17, mappali 107-248-249, ed alla partita n. 882 N.C.E.U. stesso Comune, al foglio 17, mappale 107, della complessiva superficie di mq 8.605, dei quali 4.910 coperti da fabbricati (per una complessiva superficie di mq 5990 dei quali mq. 3990 fuori terra e mq 1730 al piano seminterrato destinati a fabbricato industriale e di mq 820 dei quali mq 595 su due piani fuori terra e mq 225 al seminterrato destinati ad ufficio e relativi servizi) e mq 3695, adibiti a box e a corte, completamente bitumati. Il tutto come meglio descritto nella perizia 7-11-1984 dell'ing. Oliviero Giavani

CONDIZIONI DI VENDITA

- l'immobile sarà posto all'incanto in un solo lotto al prezzo base di L. 700.000.000 (settecentomilioni);
- la domanda di partecipazione dovrà essere presentata in carta legale entro il giorno 27 gennaio 1990, alle ore 12, allegando una somma pari al 30% del prezzo base (10% a titolo di cauzione, più il 20% a titolo di acconto spese procedura) mediante assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania;
- le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 20.000.000 (ventimilioni);
- il versamento del prezzo di aggiudicazione (dedotta la cauzione) dovrà essere effettuato entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione, mediante assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania;
- tutte le spese relative alla vendita, compresa imposta e tasse (esclusa l'I.N.V.I.M.), sono a carico dell'aggiudicatario

Atti relativi alla ver bili presso la Cancelleria. Maggiori informazioni presso il Curatore avv. Giancarlo Trovatelli, con studio in Verbania Intra, corso L. Cobianchi n. 4, telefono 0323/413.95

Verbania, li 3 novembre 1989

IL CANCELLIERE
dr. Di Pasquale

VENDESI
RANGE ROVER
Due porte - ottimo stato - mai usato fuori strada - servosterzo - aria condizionata - autobloccaggio differenziali
Tel. 0331/880.122.

CONI-FIP

Quadrangolare di Basket
3° Trofeo Banca Popolare di Novara

28-29 Novembre 1989, ore 20.00
Palazzetto dello Sport, Viale Kennedy, Novara

IRGE
Desio
Philips
Milano
Ranger
Varese
Vismara
Cantù

Banca Popolare di Novara

In Promozione cinque squadre raggruppate in un punto

Sparta elimina l'Ivrea

Avanzano «Borgo» e Romentinese

NOSTRO SERVIZIO

La bella vittoria dello Sparta sull'Ivrea e i ritorni al [illegible] di Borgomanero e Romentinese hanno determinato nell'alta classifica di Promozione [illegible] concentramento di cinque in un solo punto. Che il campionato 89/90 era in [illegible] «super» lo si era capito già dalle prime battute: i risultati [illegible] domenica (dodicesima giornata) lo hanno ulteriormente confermato creando una situazione che promette sviluppi avvincenti e che ha qualificato il quintetto protagonista.

La [illegible] più attesa domenica scorsa [illegible] quella di Novara fra i bianchi spartani e l'Ivrea. Due squadre a pari punti, impegnate in uno scontro [illegible] eliminazione diretta nel quale il pareggio non sarebbe servito a nessuna delle due. E il confronto non ha tradito le attese: dapprima in vantaggio gli ospiti, con un gol a freddo dopo appena [illegible] quarto d'ora che avrebbe tagliato le gambe a molte avversarie. Non allo Sparta di questi tempi, una squadra che ha gettato alle ortiche ogni titubanza assumendo in pieno il [illegible] ruolo di protagonista.

Così, malgrado avesse chiuso il primo tempo sotto di un gol, [illegible] squadra di Santino Tarantola, schierata a tre punte, ha ribaltato il risultato nella ripresa travolgendo gli avversari [illegible] quattro gol in [illegible] minuti (Ardissone, doppietta di Sandrin e Bona) e aggiudicandosi l'importante gara che, almeno al momento, elimina dal «giro» l'Ivrea.

Mentre il Gattinara si è salvato (2-2) in extremis a Châtillon, la Strambinese ha battuto di stretta misura il Cerano e ha raggiunto i vignaioli al primo posto [illegible] quota 17. Ma con 16 punti, assieme allo Sparta, incombono anche Borgomanero e Romentinese. Il Borgo ha ritrovato la vittoria (4-1: stesso punteggio dello Sparta) ai danni del Vigliano mentre la Romentinese [illegible] tornata al [illegible] dopo sei giornate battendo 3-0 [illegible] sempre più «derelitto» Suno.

Al «treno» del primato [illegible] è riuscito ad agganciarsi il Trecate. Opposto alla modesta Dufour, l'undici biancorosso non è riuscito [illegible] andare oltre l'1-1 che conferma l'attuale momento-no della squadra biancoross[illegible] che adesso è stato raggiunta a quota 13 (4 punti dalla vetta) dall'Arona vittoriosa sul Castelletto e tornata a «viaggiare» bene dopo la dura sconfitta subita a Novara.

Una importante vittoria, infine, ha ottenuto il Grignasco sull'Omegna. Adesso [illegible] squadra di Morea ha agganciato a quota «11» lo Châtillon e si è allontanata dalle sabbie mobili della bassa classifica dove invece rimangono Castelletto e Cerano.

In **Prima Categoria** [illegible] tornato al successo il Caltignaga che ha riportato il suo vantaggio [illegible] due lunghezze sul Galliate (2-2 a Carpignano) e sul Villadossola che ha vinto il derby con la Montecrestese grazie a un gol [illegible] Azzoni.

E' scivolato indietro il Dormelletto, battuto dalla [illegible] valida Cannobiese che non intende lasciare l'élite dalle classifica.

Anche il Gozzano ha perso terreno [illegible] seguito alla sconfitta patita a Domodossola per [illegible] della Cappuccina che [illegible] questa vittoria è riuscita a rimescolare le carte del fondo classifica. Adesso, a parte la Fontanetese che rimane isolata in fondo malgrado l'1-1 con la Farese, la zona-calda coinvolge anche Montecrestese, Carpignano e Meina.

Marcello Sanzo

Trecate-Dufour 1-1. Una fase del deludente pareggio dei biancorossi

LE CLASSIFICHE

CALCIO

Tutti i tornei in cifre

Promozione
Dodicesima giornata:
Arona-Castelletto 1-0; Borgomanero-Vigliano 4-1; Chatillon-Gattinara 2-2; Grignasco-Omegna 1-0; Romentinese-Suno 3-0; Sparta-Ivrea [illegible]-1; Strambinese-Cerano 1-0; Trecate-Dufour 1-1.
Classifica:
Strambinese e Gattinara p. 17, Sparta, Romentinese [illegible] Borgomanero 16, Ivrea 14, Trecate e Arona 13, Vigliano 12, Chatillon e Grignasco 11, Omegna 10, Cerano 7, Dufour 5, Suno 4.
Prima Categoria
Dodicesima giornata:
Caltignaga-Meina 2-1; Cannobiese-Dormelletto 1-0; Cappuccina-Gozzano 2-1; Carpignano-Galliate 2-2; Fontanetese-Farese 1-1; Stresa-Baveno 3-1; Villadossola-Montecrestese 1-0. Ha riposato la Crevolese.
Classifica:
Caltignaga p. 17, Villadossola [illegible] Galliate 16, Dormelletto 14, Cannobiese 13, Gozzano e Crevolese 12, Farese, Stresa e Baveno 11, Meina 9, Montecrestese, Carpignano [illegible] Cappuccina 8, Fontanetese 4.
Seconda Categoria A
Dodicesima giornata:
Bagnella-Premosello 0-2; Intra-Cannobio 1-2; Credo-Maggiorese 1-1; Feriolo-Bogogno 3-0; Fondotoce-Gattico 1-0; Mergozzo-Cristinese 0-0; Ornavasso-Gargallo 0-0; Sazzese-[illegible] Maurizio 3-1.
Classifica:
Premosello p. 17, Cristinese [illegible] Bogogno 16, Feriolo 15, Maggiorese e Fondotoce 14, Ornavasso, Credo [illegible] Gargallo 13, Bagnella e Intra 12, Cannobio [illegible] Mergozzo 11, Gattico 9, Sazzese 7, S. Maurizio 1.
Seconda Categoria [illegible]
Dodicesima giornata:
Borgolavezzaro-Vaprio 0-0; Cavaglio-Ju. Cameri 0-0; Ghemmese-Pernatese 0-0; Lumellogno-Barengo 2-2; Momo-Voluntas 3-0; Romagnano-Pombiese 2-2; Varalpombiese-Briona 3-0; Vevera-Cureggio 1-[illegible].
Classifica:
Romagnano p. 19, Cureggio 16, Momo, Pernatese, Barengo [illegible] Ju. Cameri 14, Vaprio, Cavaglio [illegible] Varalpombiese 13, Lumellogno 12, Ghemmese 11, Pombiese 10, Voluntas 9, Vevera e Borgolavezzaro 6, Briona 4.
Il prossimo turno
Lo scontro diretto fra Gattinara e Strambinese è certamente la gara più attesa di domenica prossima in **Promozione**. In trasferta tutte le squadre dell'alta classifica. Questo [illegible] programma della tredicesima giornata: Castelletto-Suno; Cerano-Borgomanero; Chatillon-Sparta; Dufour-Grignasco; Gattinara-Strambinese; Ivrea-Romentinese; Omegna-Arona. Vigliano-Trecate.
Per quanto riguarda la **Prima Categoria** domenica [illegible] match-clou è Galliate-Caltignaga. Col Villadossola e [illegible] Dormelletto entrambe in trasferta può davvero capitare di tutto. Ecco le partite in programma: Dormelletto-Crevolese; Farese-Cannobiese; Galliate-Caltignaga. Gozzano-Fontanetese; Meina-Villadossola; Montecrestese-Carpignano; Stresa-Cappuccina. Riposa il Baveno.

Volley, derby amaro per la Ceppiratti Novara

E' un Pavic corsaro

Ha prevalso [illegible] tre soli set ed è diventato il re della B2
Azzurri penalizzati dall'assenza del «regista» Manavella

NOVARA. Termina con un netto 3-0 [illegible] favore del Pavic il primo derby di serie [illegible]. La partita, però, non si è dimostrata molto spettacolare e può aver deluso i parecchi spettatori convenuti al «Palaverdi», che si aspettavano un incontro più combattuto.

Ad [illegible] [illegible] vero, il «derby» è stato condizionato [illegible] l'assenza tra le file azzurre di Gianluca Manavella. Chi [illegible] ha [illegible] visto giocare il Novara, [illegible] può [illegible] comprendere [illegible] ruolo svolto dal capitano all'interno della squa-[illegible]. Manavella, oltre a rivestire il fondamentale ruolo di palleggiatore, costituisce il vero punto di riferimento per gli azzurri.

Purtroppo per il Novara [illegible] per lo spettacolo, Manavella [illegible] stato squalificato in settimana, dopo l'ultima ammonizione riportata a Milano. Impensabile di porre rimedio alla penalizzante assenza, inserendo il pur coraggioso Massimo Spagna. Anche i sestani lamentavano un'assenza, quella di Miolo, ben rimpiazzato, però, da Gogna.

Molto onestamente, anche Massimo Colasco [illegible] l'handicap azzurro: «Senza dubbio [illegible] Novara ha avvertito l'assenza del suo [illegible] cardine. Con Manavella in campo, per noi sarebbe stata più dura. Abbiamo approfittato dell'occasione, non potevamo certo tirarci indietro.»

«Bunny» sembra quasi ram-[illegible] per la vittoria, in preda ad un «rigurgito» [illegible] nostalgia: «Abbiamo vinto, ma [illegible] ne [illegible] troppo contento. Mi dispiace davvero per gli azzurri, che tenevano in particolar modo [illegible] questa partita. Ho giocato contratto; per [illegible] non è stato un sabato qualunque, non posso dimenticare i miei trascorsi [illegible] maglia azzurra ed il [illegible] rapporto attuale con la città».

[illegible] presidente novarese Carlo Robiglio, analizza con molta serenità la sconfitta, guardando già avanti: «Onore al Pavic che ha vinto il derby, installandosi al primo posto [illegible] classifica. Il primo round va ai sestani, [illegible] il campionato [illegible] ancora lungo. Voglio dai miei ragazzi una reazione immediata, già da questa sera in coppa».

Infatti, questa [illegible] alle 21 al «Palaverdi», la Ceppiratti, fresca ripescata, disputa la seconda fase [illegible] Coppa della Lega. Avversario [illegible] novaresi sarà l'Ivrea, formazione militante in serie C [illegible] che non dovrebbe costituire [illegible] grosso ostacolo.

Marco Piatti

Dopo derby a [illegible] «Bunny» Colasco «conforta» lo [illegible] De Michelis

Nella C di basket

Univer vince a Valenza Novara ko

NOVARA. E'andata male agli azzurri di Signorini, sconfitti nelle «mona» d'andata del formi-[illegible] Piombino primo della classe. L'«Ilva» è stato trascinato alla vittoria con ventun punti di scarto, da un'eccezionale prestazione dell'ex nazionale Gianni Bertolotti, autentico mattatore dell'incontro.

Onore [illegible] merito ai novaresi, anche se [illegible] rilevato ancora una volta l'eccessiva fatica in fase [illegible]. Sale così [illegible] cinque [illegible] serie negativa, che spinge la [illegible] linea Saluto verso una posizione di classifica davvero deficita-[illegible]. Chi, invece, sembra non avere problemi in attacco, è l'Univer, che ha espugnato Valenza [illegible] [illegible] bottino complessivo [illegible] 127 punti, grazie ad una grande prestazione collettiva. Gli «univerini», in serie positiva da cinque turni, scalano la vetta della graduatoria, spingendosi in posizioni di immediato rincalzo delle prime della classe. Tre le prestazioni individuali, spiccano quelle di Eliseo Airaghi [illegible] Nullo Guidotti, autori di 31 punti.

(m. p.)

FINANZIAMENTI
0322/77.894 - 77.692
PRESTITI PERSONALI
con bollettini postali
PRESTITI AZIENDALI
fino a 300.000.000 senza ipoteca
MUTUI PER ACQUISTO IMMOBILI
fino [illegible] 90% in 15 giorni
MUTUI PER RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA'
al tasso del 10% annuo
LEASING AUTO IMMOBILIARI STRUMENTALI
0322 77.894 - 77.692

A [illegible] agevolato concediamo in 15/20 giorni mutui per acquisto [illegible] ristrutturazione immobili [illegible] cambiali
Alcuni esempi [illegible]

	[illegible] anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti - commercianti.
Prestiti a frontalieri sconto effetti 6/12/15 mesi
Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1
telefono 0323/51.887

QUERRE *vende*
CENTRO [illegible]
CENTRO - [illegible]
S. AGABIO [illegible]
NOVARA - CORSO DELLA VITTORIA [illegible]
TRECATE - [illegible]
TORNACO [illegible]
MOMO - [illegible]
[illegible] - immobile a destinazione artigianale da ristrutturare [illegible] due piani per [illegible] mq 1600 circa con annessa casa di civile abitazione disposta su due piani per totali mq 290. Box doppio cortile e giardino
0321/399.278

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà
Si fanno valutazioni a richiesta
Telefonare 0141 726.532

MIRALAGO
[illegible]
S.A.R.L.
28041 ARONA (No)
via Paleocapa 37
Tel. 0322.47.992
VENDE ARONA
- In residenza esclusiva, finiture extra - attico completo di arredi di designer: salone, [illegible]na, 3 camere, [illegible] bagni, [illegible] terrazze, garage. Occasione [illegible] 1.500.000/mq. Mutui 10-15 anni.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobili all'incanto

Nella procedura esecutiva [illegible] 51/85 R.G. promossa [illegible] Banca Popolare [illegible] Intra con avv. Car-[illegible] Gaudiano contro **SPAGNOLI Irma Gabriella**, [illegible] [illegible] settembre 1947 a Pallanzeno e **BIONDA Giovanni**, fallito nato il 15 dicembre 1941 a Premosello

[illegible] G.E. dott.ssa Massa con [illegible] nanza [illegible] data 6 novembre 1989 ha disposto la vendita all'incanto [illegible] l'udienza del [illegible] marzo 1990 ore 11, dei seguenti beni immobili

In Comune [illegible] Premosello Chiovenda fabbricato di tre piani fuori terra con [illegible] terreno [illegible] mq 1740, così censito

N.C.E.U. [illegible] Premosello Chiovan-[illegible] partita [illegible]: F. 2, mappali 280 - via Garibaldi n. 3 - P.T. - 1, Cat. A/6, [illegible] 2ª vani 4, R.C.L. 272 e 53812

N.C.T. partita [illegible] 331, F. [illegible] mappali numero 6, 17 [illegible] 22 - Coerenze [illegible] senso orario: F. [illegible] mappali 18, 31, 30 Corte Comune mappali 28, 27 - Corte Comune è [illegible] proprietà del mappale 24 mappale 15, 7 e 1

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base L. 57 000 000 (in ribasso)
2) Offerte in aumento L. 1.500.000
3) Cauzione del 10% e fondo spese del 15% del prezzo [illegible] sa [illegible] depositare [illegible] Cancelle-[illegible] mediante due assegni intestati alla medesima entro le ore 13 [illegible] giorno precedente alla vendita [illegible] [illegible] 1990).
4) Versamento [illegible] prezzo, detratta la cauzione, entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori [illegible] in Cancelleria

Verbania, 9 novembre [illegible]

IL SEGRETARIO
Caterina Galasso

Quotidianamente tua.

Hockey, l'Imit Novara è tornato in vetta dopo il 6-1 al Sandrigo

E stasera si gioca a Thiene

Con Franco Amato lanciato verso la «stecca d'oro»

NOVARA. [illegible] sesta giornata del [illegible] campionato di hockey ha ricomposto il terzetto di testa grazie al pareggio conquistato dal Seregno [illegible] pista dei campioni d'Italia del Roller Monza ed al successo dell'Imit Hockey Novara sul Sandrigo. E' penaliz-[illegible] l'Amatori Lodi di Marzella sconfitto negli ultimi secondi sulla pista [illegible] Fortemarmi per 4 a [illegible].

Una giornata interessante sotto altri aspetti per alcuni risultati che confermano l'altalena di prestazioni da parte delle squadre che formano il gruppo centrale. Il Beretta Monza che vince a Breganze per 4 [illegible] 3, conquistando così i primi due punti; il Valdagno passa a Lodi contro [illegible] squadra di Luz, sempre per [illegible] a 3; il pareggio, 3 a 3, del Thiene a Vercelli dopo essersi trovati in vantaggio per [illegible] [illegible] 0. Poi la conferma della Reggiana (5 a 1 a) Viareggio [illegible] [illegible] Trissino (12 a [illegible] [illegible] Castiglione).

[illegible] questo [illegible] scaturisce la nuova classifica che presenta già una netta selezione tra il terzetto [illegible] testa ed al gruppo di [illegible] da.

Per l'esibizione degli azzurri contro la formazione neopromossa del Sandrigo gli assenti hanno perso [illegible] gara più [illegible] ressante del previsto. Il risultato finale di 6 a 1 [illegible] a merito dei veneti che sino all'ultimo [illegible] sono difesi per contenere il risultato in una sconfitta onorevole.

Proprio per questo [illegible] riteniamo importante sottolineare più di tanto la prestazione dei novaresi attesi alla prova dopo la bella vittoria di tre giorni prima a [illegible]. Lo stesso allenatore, Antonio Livramento, [illegible] [illegible] esplicito nell'analisi: «Contro di noi tutti gli avversari fanno muro — ha detto — e risulta difficile andare a rete. Comunque ho colto l'occasione [illegible] impegnare tutti i giocatori in attesa che venga «digerito» lo stress dei mondiali».

«Importanti — per Livramento — saranno le prossime settimane, quando daremo il via ai decisivi scontri diretti».

Dopo questo turno la classifica è la seguente: Mobilsiglia Seregno, Roller Monza [illegible] Imit Novara punti 11; Carisparmio Reggiana [illegible] Amatori Lodi e Marzotto Valdagno 7; Emporio Armani Fortemarmi 6; Granata Lodi, Mastrotto Trissino e Primomercato Viareggio 5; Hockey Sandrigo, Estel Thiene e Amatori Vercelli 4; Hockey Castiglione 3; Laverda Breganze [illegible] Beretta Monza [illegible].

Anche questa volta [illegible] [illegible]frasettimanale con l'impegno di stasera, che porterà gli azzurri [illegible] trasferta a Thiene [illegible] una pista [illegible] impossibile, adatta a rilanciare la squadra per la gara di sabato contro Marzella e compagni.

Liliano Laurenzi

Luis Nunes, autore di 2 reti

MASSA
PROPOSTE ITALIA '90
VIDEO ITT
E SUPER
L. 690.000
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
VERCELLI - V. 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì 28 Novembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

paper MOON
OGNI 10 NOLEGGI 1 GRATIS
BIELLA - VIA 37
TEL. 015 405.396

Varallo, al Sacromonte «stop» ai matrimoni estivi

E il «sì» aspetta l'inverno

I turisti disturbano le cerimonie

VARALLO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Addio all'abito bianco e allo strascico, al tight e al farfallino di seta. Dal prossimo anno le coppie che vorranno salire al Sacro Monte per scambiarsi il fatidico «sì» dovranno rinunciare ai vestiti da e indossare tailleur pesanti e giacconi di lana. I frati responsabili del santuario valsesiano hanno infatti deciso, a partire dal '90, di non celebrare più matrimoni nei mesi primaverili ed estivi, ma di aprire i portoni del santuario ai futuri sposi soltanto da novembre a febbraio.

Il motivo della ferma opposizione è da ricercare nella grande affluenza di pellegrini che, nella bella stagione, risulta così elevata da impedire qualsiasi altra funzione religiosa oltre alle messe e alle processioni. Dicono i due frati dell'ordine degli Oblati: «Non era possibile fare altrimenti. Sappiamo che questa scelta può apparire impopolare, ma in realtà favorisce sia gli sposi, sia chi viene al Sacro Monte per pregare. La confusione non giova a».

L'iniziativa è stata decisa in accordo con il vicario di zona, il parroco di Varallo. Racconta don Ercole Scolari: «È inevitabile. L'anno scorso, in agosto, stavo sposando due giovani valsesiani. Sui banchi della chiesa sedevano una cinquantina di persone, mentre il sagrato ospitava processioni. Improvvisamente si è messo a piovere e tutti con gran baccano si sono riversati in chiesa. A quel punto sposi e ospiti hanno protestato ma che potevo fare? Nulla. Così ho continuato la cerimonia tra il disordine e il malcontento».

Aggiunge il vicario: «Non si può mandare via la gente. La funzione primaria di un santuario è vista in direzione del pellegrino. Il resto è secondario, compresi i matrimoni. Quindi, chi sceglierà l'altare del Sacro Monte per sposarsi, lo dovrà fare quando il periodo è più tranquillo».

L'opposizione del Sacro Monte avrà come conseguenza principale una diminuzione ancora più accentuata dei «sì» celebrati a Varallo. Dai risultati di una indagine è scaturita una classifica, stilata in base al rapporto tra il numero di matrimoni registrati in municipio nell'88 e l'intera popolazione, che vede il centro valligiano agli ultimi posti in Provincia.

Il primo gradino del podio è andato a Vigliano, che con abitanti e 90 atti trascritti allo stato civile, presenta una percentuale di un matrimonio ogni residenti. Al secondo posto Candelo, distanziato di pochissimo. All'ombra del caratteristico Ricetto medioevale, attorno al quale vivono 7500 persone, l'anno scorso gli scambi di anelli sono stati 80, uno ogni 94 persone. «E' questione di tradizione radicata — spiega il sindaco Ermes Milanesio —. Da noi i giovani si sposano presto».

Ermes Milanesio

La medaglia di bronzo è toccata a Cossato, il primo Comune con più di 15 mila abitanti presente in classifica. Nel secondo centro biellese le cerimonie sono state 180, una ogni 97 cossatesi.

Borgosesia si trova al quarto posto (15.200 residenti, 130 matrimoni, uno ogni 118 sesiani), precedendo addirittura Biella. Il capoluogo laniero, che conta 52 mila unità, ha festeggiato nell'88 soltanto coppie di sposi, in pratica brindisi per ogni banchetto di 130 invitati. Sesta è Varallo (59 matrimoni lo scorso anno, 135 la percentuale) e settima Valle mosso con uno sposalizio ogni 144 abitanti (4460 i valligiani, 30 gli atti pervenuti in municipio). All'ultimo posto vi è Triverio. Pur contando 7500 abitanti, di fronte all'altare e davanti al sindaco si sono recate appena 25 coppie.

Daniele Pasquarelli

ULTIMA ORA

Morto impiegato di S. Germano

E' travolto da un camion

Un impiegato di 37 anni, di San Germano, Roberto Vergano, è morto in un un incidente stradale avvenuto, ieri, poco prima di mezzogiorno, alla periferia del paese.

La disgrazia è all'incrocio tra la «statale 31» e la strada provinciale che porta a Ronsecco e a Crova. La Fiat Uno su cui viaggiava l'impiegato, è stata travolta da un autocarro carico di materiale ferroso.

Il camion, guidato da Gaetano Pederzoli, 42 anni, via Natale Palli, Vercelli, proveniva probabilmente dalla direzione opposta a quella della vettura, ma è ancora stato possibile accertare la dinamica esatta dello scontro mortale.

Per il tremendo urto, infatti, camion e automobile sono finiti in un campo a lato della strada e questo ha complicato il lavoro dei carabinieri di San Germano, che stanno indagando sull'accaduto. Il carico dell'autocarro si è invece rovesciato sull'asfalto, ostruendo la carreggiata e rallentando così il traffico da e per il capoluogo vercellese.

Roberto Vergano, imprigionato dalle lamiere della vettura, è stato subito soccorso da alcuni automobilisti di passaggio che hanno avvertito la Croce Rossa. Ma la corsa dell'ambulanza a sirene spiegate verso l'ospedale di Santhià è stata purtroppo inutile: l'uomo è deceduto durante il trasporto per lo sfondamento della base cranica.

Roberto Vergano, dipendente di un'impresa di Crova che produce prodotti ferrosi, viveva a San Germano, in via Suigo. Nel piccolo centro agricolo alle porte di Vercelli, la famiglia è molto conosciuta: l'impiegato, nel tempo libero, si dedicava allo sport e militava nella formazione calcio locale, la Sangermanese Csi. Roberto Vergano lascia la moglie, Germana Borgatello, di 37 anni, e il figlio Matteo, di 8 anni. La data dei funerali non è stata ancora fissata.

(r. s.)

Nino Barbieri è stato scambiato per l'impiegato di Parma scomparso da la famiglia da 4 mesi

E' di Borgo il sosia di Giuseppe Carretta

Il pensionato valsesiano è pure appassionato di camper

Il camper «ritrovato». La vettura ritrovata a Sanremo e, nel riquadro, i coniugi e Giordana Barbieri (Tel. Gatti)

BORGOSESIA. Nino Barbieri, il presunto sosia di Giuseppe Carretta, l'impiegato di Parma scomparso dal mese di agosto assieme alla moglie Marta e ai figli Ferdinando,di 26 anni, e Nicola di 23 (se ne sta occupando in trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?») abita con la moglie Giordana in un alloggio via Fornace, alla periferia del centro valsesiano.

Per oltre vent'anni il valsesiano è stato dipendente della Samit, un tempo azienda leader nel settore della produzione di tappeti, e successivamente dell'azienda trasporti Saetione, ma da oltre due anni è in pensione. Anche la moglie Giordana ha lavorato a lungo alla Samit prima di ottenere il prepensionamento.

Dalla loro unione è nata Manuela, attuale moglie di Giorgio Ambrogione, commerciante auto e titolare del centro vendita «g2», uno dei principali della Valsesia, con sede corso Vercelli.

Nessuno, però, in Barbieri, seguendo le vicende dei Carretta in tv e sui giornali, fino a ieri sera aveva minimamente supposto che Nino potesse essere scambiato per il capofamiglia scomparso con moglie e figli.

Dice Manuela: «Mio padre sosia di Giuseppe Carretta? Chi l'avrebbe mai detto. Non so nulla anche perché i miei genitori sono partiti ieri per Sanremo e non li ho sentiti al telefono. Certo può accadere. Anche loro hanno un camper e sono soliti ogni tanto compiere dei viaggi. Quest'estate sono stati in Puglia e in Basilicata. Per questo motivo, qualcuno li ha scambiati per i Carretta».

Aggiunge Manuela Barbieri Ambrogione: «L'unico particolare che mi lascia perplessa è questo: il camper di mio padre è che probabilmente è dello stesso tipo della famiglia emiliana, è targato Vercelli e non Parma, è stato più volte ripetuto durante la trasmissione televisiva. Evidentemente se n'è ricordato. (r. syn.)

ALTRO SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

BIELLA
«Problema casa» in Consiglio

Ieri pomeriggio, a Oropa, l'assemblea civica ha discusso l'annosa questione della carenza di alloggi in città. All'ordine del giorno figurava anche la vendita dell'edificio comunale al numero 9 di via Italia, che ospitava alloggi di edilizia popolare. L'asta avverrà con il tradizionale sistema della «candela vergine»: le offerte degli acquirenti saranno valide finchè la fiamma del cero sarà accesa.

VERCELLI
I anni dell'Accademia di danza

L'Accademia di danza «Città di Vercelli» festeggerà il decimo compleanno con una serie di incontri che si terranno il 1° e il 3 dicembre al teatro Civico. Alle 17,30 venerdì, al Ridotto, la direttrice della scuola, Pilar Sampietro, incontrerà gli ex allievi, mentre alle 21 di sabato i partecipanti ai corsi terranno un saggio dedicato a tutti i loro compagni. L'ingresso a teatro sarà gratuito.

VERCELLI
Seminario dell'Uciim

«La didattica dell'italiano scritto» è il tema del seminario organizzato dall'Uciim, riservato a tutti gli insegnanti delle die e superiori cittadine, che si svolgerà da oggi a giovedì, alla sede piazza d'Angennes. Si parlerà di educazione linguistica e di scrittura. Relatore sarà Mirella Ciandrini Shaffo, del ministero della Pubblica Istruzione.

SERRAVALLE
d'epoca, prolungata la mostra

Rimarrà aperta fino al 3 dicembre la mostra di radio degli Anni 20, 30 e 40 (tutte perfettamente funzionanti) ospitata Centro sociale e realizzata con gli apparecchi della collezione privata «Luigi Biglia». L'orario di apertura al pubblico, nei giorni feriali, dalle 20,30 alle 22,30; nei festivi 15 alle e ancora dalle 20,30 alle 22,30.

Lo ha deciso il tribunale di Biella per una delle più vecchie aziende di trasporti

Corrieri «Gioria», è fallimento

La titolare ricorre contro la sentenza dei giudici

BIELLA. Il tribunale (presidente Vito Vittone, giudici Filippo Casa e Stefano Cardinali) ha dichiarato il fallimento della ditta Gioria Trasporti di Verrone, una delle più vecchie aziende biellesi del settore. Era stata fondata nel 1911 da Mario Gioria.

La sentenza registrata il 25 novembre dalla cancelleria ed esposta ieri nell'albo pretorio del Palazzo di giustizia, nomina giudice delegato Stefano Cardinali e curatore fallimentare Maurizio Amede. L'assemblea dei creditori è stata fissata per il 6 febbraio.

L'atto del tribunale ha colto di sorpresa la rappresentante legale dell'azienda, Angela Devanna, nipote di Mario Gioria, subentrata nella conduzione dell'azienda di famiglia il marito Vincenzo Leonardi. Dice: «E' assurdo, la Gioria è in liquidazione, a Prato. Dall'ottobre dello scorso la sede legale è stata trasferita nel capoluogo laniero toscano e dal giugno quest'anno la succursale di Verrone è stata chiusa. Si sta svolgendo una delicata trattativa con la Cassa di Risparmio Prato con la quale siamo esposti per due miliardi poi ottenere una riduzione degli interessi e concordare quindi la liquidazione dei debiti e questa sentenza rischia di mandare tutto all'aria. Sono in ballo miliardi e mi fanno fallire per una ventina di milioni. Ricorrerò».

L'istanza è stata presentata da un gruppetto di creditori: la tipografia Bertoni Orsolina di Milano (949 mila lire per la stampa di bolle d'accompagnamento merci), la Orab freni di Podenzano (5 milioni); due dipendenti, Giuliano Pavan di Ponderano (15 milioni), e Settimo Girotto di Occhieppo Superiore (3 milioni e 776 mila); l'avvocato Adolfo Anselmi di Ivrea (810 mila lire), la ditta pneumatici di Castiglione delle Stiviere (1 milione 623 mila lire), la Citifin-Citicorp finanziaria di Milano (che reclama il possesso di una Uno o di 7 milioni e mezzo), e Dante Musselli, meccanico di Voghera (2 milioni e 300 mila).

Nella documentazione presentata al tribunale i creditori fanno presente che hanno potuto rivalersi in altro modo la Gioria Trasporti in quanto tutti i beni della ditta dal 31 ottobre 1988 risultano in mano a varie società finanziarie e tra queste citano la Fiscar e la Tecnolease di Biella.

«Non è vero — replica Angela Devanna — la Gioria solo di camion ha ancora un patrimonio di oltre un centinaio di milioni, e vanta crediti non riscossi per 655 milioni. Per questo stavamo cercando di arrivare a un concordato con i creditori. E lo avevo spiegato a un giudice del tribunale di Biella. Ma il magistrato poi è stato trasferito e non sono stata più convocata. Come hanno fatto a prendere una decisione avvisarmi?».

La Gioria Trasporti operava nel Biellese da oltre settant'anni ed era una delle ditte più conosciute. Era specializzata nel trasporto di prodotti tessili. La crisi nel comparto laniero, e i profondi mutamenti in atto nella società trasporti, non avrebbero risparmiato l'azienda che, a corto di liquidità, aveva dovuto esporsi con le banche. «E quando la Cassa Risparmio di Prato, che ci praticava tassi di interesse abbastanza alti ci ha imposto di rientrare, non ce l'abbiamo più fatta — ricorda Angela Devanna —. Ma il fallimento proprio non lo accetto. Per questo ho già incarico al mio difensore, l'avvocato Ritella, di presentare opposizione sentenza dei giudici biellesi».

Maurizio Allisi

Masserano, la vittima è un cacciatore lombardo di 63 anni

Gli cade il fucile, ucciso

Voleva accendersi una sigaretta

MASSERANO. Ha stretto il fucile, un Beretta calibro 12, l'astella perché voleva accendere una sigaretta, ma mentre stava sfregando cerino, l'arma gli è scivolata lungo il fianco. D'istinto l'uomo si è abbassato per riafferrare la doppietta ma per l'impatto con il terreno sono partiti due colpi lo hanno trafitto al petto.

Vano è stato il trasporto all'ospedale: Giovanni Macchi, 63 anni, un pensionato abitante a Gallarate in via Cattaneo 17, è morto all'ospedale di Biella poco dopo il ricovero.

Il tragico episodio è avvenuto ieri mattina attorno alle 11,30 a San Giacomo di Masserano nella riserva di caccia situata all'inizio della Baraggia. Giovanni Macchi, un cacciatore con un'esperienza ultratrentennale, giunto in Biellese in mattinata, insieme a due amici, Petrelli, 51 anni, pure di Gallarate, e Gianluigi Iannetti, anni, di Cardano al Campo, un Comune in provincia di Varese.

I tre, accompagnati dalla guardia venatoria Felice Trapetti di Cossato, si erano organizzati per una battura. Poi, verso le 11, si erano avviati verso la «casa di caccia» di Rollino.

Improvvisamente l'incidente. raccontato i compagni ai carabinieri di Masserano: «A un tratto Giovanni che si trovava a pochi metri da noi si è fermato. una sigaretta; poi si raggiungo" ci ha detto. Così abbiamo fatto. qualche do dopo, abbiamo sentito due colpi uno di seguito all'altro. Quando ci siamo voltati il nostro amico era piegato a Accanto a lui la doppietta».

Ad accorrere per primo è stato il guardacaccia Felice Trapetti che, al momento dell'incidente, si a pochi passi dal pensionato. Ha spiegato la guardia venatoria: «Aveva stretto il fucile carico l'astella con le canne puntate l'alto. Ma la presa si è allentata e l'arma è scivolata verso terra. Istintivamente il cacciatore si è chinato. E' stata una frazione di secondo: appena il calcio battuto sul terreno, sono partiti i due colpi in canna».

gli amici cercavano di soccorrere il pensionato, la guardia venatoria ha raggiunto la casa di caccia Rollino, a mezzo chilometro di distanza. Ai due custodi, Italiano e Delia Maggiorati, l'uomo chiesto di telefonare alla Croce rossa di Cossato e ai carabinieri.

Di pochi minuti è giunta un'ambulanza che ha subito trasportato il ferito all'ospedale Biella. appena giunto al pronto Giovanni cchi è spirato: i proiettili gli avevano devastato il torace e vano è l'intervento dei medici.

Roberto Eynard

Vietato l'uso nelle aree verdi dell'abitato

Viali, erbicidi ko

La situazione in città

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

I «polmoni verdi» delle città possono diventare estremamente pericolosi, per chi li frequenta, se per curare aiuole e piante si fa uso di fitofarmici e diserbanti.

Partendo da questo concetto, si è sentita l'esigenza di una legge regionale che dovrebbe mettere un poco di ordine sull'uso «chimico» di correre ai ripari con erbicidi e composti analoghi per sbarazzarsi dei «mali» delle piante dovuti ai parassiti o delle infestanti in viali, giardini e in tutte quelle aree dove spesso i cittadini trascorrono il loro tempo libero «respirando» aria che, tra piante e fiori, dovrebbe invece essere pulita.

La proposta di legge presentata da quattro consiglieri, tra cui il vercellese Gilberto Valeri, sul divieto, nelle zone verdi, dell'uso di diserbanti della prima e della seconda classe di tossicità, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale.

In origine, negli intenti di Valeri, c'era stata la richiesta di una decisa estensione del divieto: il consigliere del pci aveva infatti pensato di ampliare la proibizione dell'impiego di fitofarmaci e diserbanti all'interno di tutto il territorio cittadino, mentre la legge approvata poi dal Consiglio ha posto i limiti esclusivamente alle aree aperte al pubblico, in parchi, viali e giardini. Gilberto Valeri ha comunque accettato questo emendamento, che è «passato» all'unanimità.

Da quali argomentazioni sia partita la proposta di regolare l'uso di erbicidi nel verde pubblico, è facile comprendere. Nelle premesse della relazione presentata, i quattro consiglieri comunisti hanno spiegato: «I crescenti rischi per la salute umana, provenienti dalle sostanze altamente tossiche impiegate per combattere le infezioni vegetali da parassiti e le erbe nocive, non possono essere sottovalutati e trascurati. E' ormai accertato e riconosciuto che l'esposizione protratta, o anche soltanto episodica e occasionale, agli effetti di fitofarmaci della prima e seconda classe di tossicità, provoca conseguenze, in molti casi gravi, sul metabolismo umano e può causare nel tempo danni ancora più disastrosi».

La Regione ha ritenuto quindi di disporre misure urgenti di prevenzione per salvaguardare la salute dei cittadini, ma non solo. Si tenta anche di evitare gli inconvenienti che le sostanze chimiche potrebbero provocare alla vegetazione delle aree pubbliche, tanto indispensabili.

Basti pensare ai «guai» dei viali vercellesi: secondo l'assessore comunale all'Ecologia, Arrigo Danieli, molti mali lamentati la scorsa primavera dagli alberi di corso Avogadro di Quaregna o di corso Salamano potevano essere causati anche dai diserbanti usati per la disinfestazione. Cortecce «bruciate», piante ormai senza linfa, foglie ingiallite precocemente. Il diserbo era stato sospeso, ma non sono certo sufficienti pochi mesi perché si possano vedere i risultati della nuova «politica verde» dell'amministrazione. «Serviranno — dice Danieli — dai 4 ai 5 anni. Nel frattempo, con l'Amnu, abbiamo cercato soluzioni alternative, pensando a nuovi prodotti per la "pulizia" delle alberate».

Nel frattempo è però arrivato il rapporto presentato in Regione, che ribadisce: «L'impiego spesso incontrollato e abnorme di prodotti chimici in agricoltura si è venuto progressivamente e pericolosamente estendendo all'interno dei centri abitati, a ridosso delle abitazioni delle popolazioni residenti, nei parchi e nei viali frequentati in massima parte da bambini».

Ecco quindi come si è manifestata l'esigenza di correre ai ripari. E' competenza della Regione dettare norme per disciplinare l'impiego dei fitofarmaci e diserbanti in zone abitate, limitandone l'uso ai casi di assoluta necessità, e cioè quando sono indispensabili al fine di scongiurare situazioni igieniche e ambientali altamente dannose e non fronteggiabili con altri mezzi.

Ed è per questo caso che nel testo della legge si considerano precise disposizioni rivolte ai sindaci, quando ci si trova di fronte a una emergenza tale da rendere necessari i diserbanti «proibiti».

Sulla scorta delle analisi predisposte dal Servizio di sperimentazione e lotta fitosanitaria della Regione, nonché sulla base delle prescrizioni dettate dal Servizio di igiene pubblica delle Usl, i Comuni possono disporre le modalità e i limiti della deroga al divieto di diserbi di prima e seconda classe. Ma questo potrà essere valido solo in casi estremi e per un tempo limitato.

Giovanni Barberis

UNA PROPOSTA

La «spa» per l'ambiente

La proposta era arrivata dall'assessorato all'Ecologia: costituire una società per azioni, a capitale misto, che si occupasse dell'intero ciclo di smaltimento dei rifiuti e della gestione delle aree verdi della città. E, in questi mesi, il progetto ha preso forma, anche se resta ancora in embrione.

La «spa» ecologica sarebbe il risultato di una rivoluzione dei compiti delle aziende municipalizzate: l'Amm si troverebbe a controllare (oltre che i contatori di acqua, luce e gas) l'intero sistema fognario, l'acquedotto e il depuratore.

I compiti dell'Amnu, invece, saranno ancora legati alla raccolta dei rifiuti e alla pulizia delle strade, ma a questi si aggiungerebbe la manutenzione di viali e parchi. La «rivoluzione» partirebbe però soltanto dopo il potenziamento dell'inceneritore, con la terza linea di forni.

Autunno precoce. Gli alberi di corso Salamano, pochi mesi fa, erano in queste condizioni. Colpa dei diserbanti?

Il Giovenone

«Natività» chi paga i restauri?

VERCELLI. E dopo il «Crocifisso» del Duomo, le polemiche si accendono attorno ad un altro «pezzo» del patrimonio artistico vercellese: «La Natività» di Girolamo Giovenone conservata da tempo al Museo Leone. La tempera su tavola del grande maestro vercellese della metà del 1500 è in condizioni allarmanti. Una fessurazione attraversa in senso verticale tutto il dipinto e si impone un nuovo restauro, dopo quello avvenuto 15 anni fa. L'opera proviene da San Cristoforo ed era stata «depositata» al Leone in attesa di essere riportata nella chiesa, in cui avrebbe però dovuto essere installato un impianto di deumidificazione necessario per la conservazione del quadro.

Nel frattempo però la bassa temperatura del museo Leone non ha giovato alla «Natività». Dice l'assessore Angelo Fragonara: «Deve essere la stessa sovrintendenza a farsi carico delle spese, visto che per molto tempo si è opposta al ritorno del dipinto nella sua sede d'origine».

La Natività del Giovenone presenta le caratteristiche essenziali della pittura piemontese del 1500 e quelle basiliari della scuola vercellese che in quell'epoca fu fra le più attive in regione.

In primo piano il Bambino è sorretto dall'Angelo, poi Maria e San Giuseppe in adorazione.

[s. l.]

GRAN FINALE CON «TOSCA»

E Garaventa concede il bis

La stagione lirica vercellese si è chiusa con il melodramma di Puccini interpretato da un ottimo Ottavio Garaventa e da Renata Daltin

Azzardo, fa discutere la vicenda del bar Accademia

Innocui tavoli verdi

Chi vuole puntare grosse cifre approfitta del vicino Casinò
In città piccoli episodi, ma il fenomeno è circoscritto

VERCELLI. In città si favoleggia periodicamente di tavoli verdi sui quali si brucerebbero fortune tra champagne, fumo di sigarette e immancabili belle donne, ma il gioco d'azzardo vercellese pare essere tutt'altra cosa: un gruppo di amici che si trova al bar, un mazzo di carte e qualche banconota solo per rendere più interessante il passatempo.

«Il fenomeno è senza dubbio diffuso — spiega Maurizio Celia, responsabile della squadra mobile — ma è fatto di tanti piccoli episodi di scarsa rilevanza, come è stato in definitiva quello che abbiamo scoperto al bar "Accademia" la scorsa settimana». Otto persone trovate a giocare a ramino sono state segnalate alla magistratura insieme al titolare del bar, Giuseppe Bordonaro.

Il giocatore accanito, quello in grado di puntare molti milioni, approfitta della vicinanza con il Casinò di Saint Vincent, gli altri si accontentano di quello che offre la città: i bar, qualche circolo privato, la casa di un amico. A Vercelli non esisterebbe una vera «bisca».

«Noi — continua Celia — teniamo sotto controllo il fenomeno nell'ottica dell'interpretazione di una legge che punisce il gioco d'azzardo nei locali pubblici per evitare che possa coinvolgere i minori o che possa dare origine a episodi di criminalità. Nei bar di una città piccola come Vercelli non passa il riciclaggio del denaro sporco o i debiti di gioco tutto sommato sono lievi».

Minacce, regolamenti di conti, controllo delle sale, «protezione» sono vocaboli, legati ad una certa malavita che ruota intorno al gioco, sconosciuti in città. «Piuttosto facciamo sentire il nostro controllo — spiega con un pizzico di ironia il comandante della squadra mobile — per evitare che qualcuno perda troppo denaro mettendo in crisi il bilancio familiare».

E' però anche vero che qualche volta il gioco «prende» la mano e le puntate aumentano. Un giocatore di biliardo afferma: «Sono comunque eccezioni di una sera e di pochi giocatori, ma qualche volta può succedere, quasi sempre quando arrivano persone da fuori Vercelli per affrontare giocatori del posto».

In questura tutto ciò è risaputo, anche i nomi di questi locali. «Il gioco d'azzardo — conclude Maurizio Celia — è un reato che ammette solo la flagranza. I controlli sono quindi difficili e danno risultati soltanto quando si può dimostrare una scommessa che è però solo verbale. In sostanza quando si vede il materiale passaggio del denaro dalle mani dello sconfitto a quelle del vincitore. Comunque non è il caso di drammatizzare un fenomeno che è circoscritto».

La partita a carte nei bar è un'abitudine tipica del Nord Italia, diffusissima in Piemonte e che non sarà sradicata neppure dai regolamenti per i quali, in teoria, anche «giocarsi» a briscola il caffè dopo una cena tra amici è un reato.

lf. c.l

ASTA ANTIQUARIATO IN NOVARA

— MOBILI dal '500 all'800, credenze, cassettoni, ecc.
— DIPINTI dal '500 all'800 di scuola italiana, fiamminga, francese.
— SOPRAMMOBILI ANTICHI e curiosità d'epoca - Tappeti.

OGGI E DOMANI ASTA ALLE ORE 21

A cura IFIR PIEMONTE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via San Francesco d'Assisi 9 - NOVARA - tel. 0321/28.676-398.651
CATALOGO IN SEDE

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

? Hai attitudini commerciali?
Non ti piace lavorare solo dietro la scrivania?
Ti piacciono i contatti ad alto livello?
Ti piace trattare il «**Denaro**».
Telefona allo
011/533.535 siamo una società posseduta da grande banca.

Santhià, gli allevatori a convegno per dare nuovo impulso al settore

Zootecnia, conto alla rovescia

Maggiore specializzazione per affrontare il mercato

SANTHIA'. I cambiamenti delle tecniche di produzione, la valorizzazione dei prodotti e la tutela dei consumatori nelle «prospettive della zootecnia», in vista del Mercato unico europeo, sono stati gli argomenti di un convegno che si è svolto all'auditorium San Francesco. Promotrici dell'incontro la Federazione provinciale coltivatori diretti e l'Associazione provinciale allevatori, con l'appoggio della Cassa di risparmio di Vercelli.

Secondo Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti, «non è più tempo di aspettare: ogni azienda deve proporsi i necessari programmi»: per Roberto Dell'Olmo, presidente Apa, i mutamenti devono mettere gli allevatori «in grado di allinearsi in modo competitivo con l'evoluzione tecnica»; a parere di Renzo Franzo, presidente del convegno, «le imprese devono fare scelte specializzate».

L'evoluzione tecnologica, che sta investendo il comparto, richiede agli allevatori italiani un impegno sempre maggiore. Un contributo informativo sugli aspetti amministrativi, i fattori tecnici, la legislatura sanitaria, lo hanno dato Franco Ardizzone, responsabile del Settore decentrato agricoltura della Regione, Fortunato Tirelli, direttore generale dell'Associazione italiana allevatori, Mario Valpreda, responsabile del Servizio veterinario della Regione.

Ardizzone ha fatto una panoramica della zootecnia. Il patrimonio dei bovini a quota 66 mila unità nel 1868, è salito nel 1908 a oltre 101 mila capi per toccare «il massimo della consistenza» nel 1959 con quasi 103 mila capi. Da quell'anno è cominciato, purtroppo, il declino fino a scendere nel 1989 a 41 mila unità. Cause del declino? Dice Ardizzone: «L'affermarsi della risicoltura, il progressivo abbandono della collina, la mancanza di mano d'opera, l'insufficiente preparazione».

Meno forte l'emorragia in montagna, dove i giovani rimasti stanno risollevando le sorti del comparto «pur operando in assoluta difficoltà». A fermare l'emorragia sono stati in parte gli incentivi pubblici: contributi per miglioramento dei pascoli e delle stalle e per l'acquisto di macchine e premi per l'aumento della produzione.

Fortunato Tirelli ha posto l'accento sulle quote di produzione, la tipicizzazione dei prodotti e i marchi di qualità sia per il latte che per la carne. Il latte viaggia in condizioni sufficientemente tranquille. Il consumo, inoltre, è aumentato, negli ultimi dieci anni, di dieci litri per abitante. Non così per la carne, per i mutati gusti del consumatore.

Walter Nasi

Renzo Franzo

Domani i funerali

E' morto Botto presidente degli invalidi

VERCELLI. Si svolgeranno domani, alle 10,15, nella cappella dell'ospedale Sant'Andrea, i funerali di Pio Botto, dal 1959 presidente della sezione vercellese dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Pio Botto aveva 79 anni. Grande invalido, Botto faceva parte anche del direttivo provinciale dell'Associazione combattenti e reduci.

La sua attività a capo dell'associazione combattentistica, il suo impegno a risolvere i problemi dei soci e il suo grande senso di solidarietà verso il prossimo, gli erano valsi un premio di bontà.

Botto era un punto di riferimento anche per quelle richieste che esulavano dai compiti associativi.

Pio Botto aveva continuato per qualche tempo la conduzione del ristorante di famiglia, il «Pesce d'oro», in via Galileo Ferraris.

[p. m. f.]

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO

mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.

Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.

Discrezione e serietà.

Si fanno valutazioni a richiesta.

Telefonare 0141 726.532

CONCESSIONARIA
FIAT BECA
Vercelli
CERCA
VENDITORE
Telefonare **0161/58.688**
chiedere del
dottor Luciano Rossi.
Non indispensabile provenienza dal settore.

ECONOMICI

VERCELLI vendesi recente locale industriale mq 2000 più 300 uffici. Telefonare allo 011 610.341.

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA FORZA 2 - TEL. 53.11.66

Proteste a Ponderano e a Biella-Cossila per i disagi del traffico pesante

Passa il Tir, crolla il balcone

Ma nel mirino vi sono anche i bus

PONDERANO
NOSTRO SERVIZIO

Bus e mezzi pesanti ancora nell'occhio del ciclone a Ponderano e Biella: gli abitanti del centro alle porte del capoluogo laniero e di una frazione insorgono contro i continui disagi provocati dal traffico pesante.

A Cossila San Grato i residenti contestano il transito dei pullman per le strette strade del quartiere e hanno inviato al sindaco, Luigi Squillario, una lettera di lamentele. A manifestare il loro disappunto contro i Tir in transito nel centro del paese sono però soprattutto gli abitanti di Ponderano: in 113 hanno sottoscritto una petizione per chiedere a sindaco, prefetto e Provincia la chiusura agli automezzi di via Costantino Crosa.

Si tratta della strada provinciale che da piazza Garibaldi conduce verso Cerrione, e che i ponderanesi chiamano familiarmente «la viessa». Oggetto delle polemiche è la parte iniziale, uno budello lungo poco più di 400 metri, fiancheggiato dai muri delle vecchie case a percorso, giorno e notte, da un gran numero di automezzi perché costituisce un'alternativa alla statale 143 Biella-Santhià.

Per gli abitanti della zona il via vai continuo di Tir, autotreni ed altri mezzi pesanti è fonte di disturbo, ma anche di pericolo. «Ad ogni passaggio le vibrazioni fanno tremare i vetri delle finestre — spiega uno degli abitanti, Adriano Rasolo —. Inoltre i camion percorrono la strada rasentando il muro e per i pedoni è costante il rischio di essere investiti».

I «bisonti» della strada. Nei piccoli centri e nei vecchi quartieri gli autocarri e i bus circolano a fatica, tra le polemiche

Anni fa, sulla via si affacciavano numerosi di balconi. Ma le centine degli autocarri e le betoniere sempre più alte li hanno demoliti uno dopo l'altro. I proprietari li hanno ricostruiti alcune volte; poi, dopo l'ennesimo crollo, hanno deciso di non rifarli più.

Aggiunge Rosanna Gremmo, che in via Crosa, fino a qualche anno fa, gestiva un negozio di generi alimentari: «Il pericolo non viene soltanto da camion e bus. Anche le auto transitano a velocità sostenuta, e chi ha la porta dell'abitazione sulla via, deve prestare molta attenzione quando esce di casa. Per questo motivo abbiamo deciso di chiedere alle autorità competenti un maggior controllo. E' necessario innanzitutto far rispettare i limiti e istituire il divieto di transito per gli autoarticolati».

Il Comune di Ponderano ha deciso di appoggiare le richieste dei cittadini, ma il sindaco, Silvio Gariazzo, non si fa troppe illusioni sull'esito dell'iniziativa: «Ci siamo messi in contatto con l'amministrazione provinciale per studiare le possibili soluzioni. Il nostro piano regolatore prevede la realizzazione di due tangenziali che aggireranno il paese ad Est e Ovest, proprio allo scopo di dirottare fuori dal centro abitato la maggior parte del traffico. Ma si tratta di progetti a lungo termine e attualmente questa strada è l'unica di cui disponiamo. Esiste la possibilità di istituire il divieto di transito per i mezzi di trasporto di particolari dimensioni, che però si riverserebbero sulla statale 143, già in crisi».

Prosegue Gariazzo: «Tuttavia mi rendo conto che la situazione è difficile e deve essere affrontata al più presto. Non solo gli abitanti di via Crosa, ma tutti i ponderanesi percorrono questa strada, e il rischio che accada un incidente è costante. Perciò abbiamo chiesto un incontro agli amministratori della provincia, per consentire ai cittadini di esporre le loro rimostranze» Così venerdì si svolgerà un'assemblea alla quale parteciperanno sindaco, consiglieri, abitanti di via Crosa e una delegazione da Vercelli che verrà a raccogliere le proteste.

Cesare Maia

Barriera protettiva sul Soglio

Mollia, le reti antislavine

MOLLIA. Gli abitanti del piccolo Comune della Val Granda tirano un sospiro di sollievo: anche se durante l'inverno si ripeterà l'eccezionale nevicata dell'86, questa volta i caseggiati a Nord del paese non saranno più minacciati dalle slavine.

E' stata infatti completata la realizzazione del paravalanghe in quota che «freneranno» la caduta a valle di ingenti masse di neve, come è sempre avvenuto in passato. Spiega il presidente della Comunità montana Valsesia Giuseppe Conti: «In seguito ai danni provocati dalle perturbazioni di tre anni fa, abbiamo ottenuto finanziamenti per il pronto intervento. Ci sono stati assegnati tre miliardi per la posa di particolari reti protettive. Il progetto riguardava un primo lotto di interventi su una lunghezza di 800 metri. In realtà, grazie al ribasso del prezzo, abbiamo raggiunto il chilometro».

Giuseppe Conti

Questa barriera protettiva è stata innalzata sulla sommità del Soglio, il monte che sovrasta Mollia. L'intervento è stato realizzato in meno di sei mesi e i lavori si sono conclusi nei giorni scorsi.

Aggiunge Giuseppe Conti: «Alcuni abitanti di Mollia, guidati dal sindaco Silvano De Marchis, hanno compiuto un sopralluogo per accertare la validità dell'intervento. L'esito della visita è stato talmente positivo tanto da manifestare il loro apprezzamento per l'opera. Questo riconoscimento ci fa particolarmente piacere anche perché tre consiglieri comunisti, Ezio Acotto, Giuseppe Chiezzi e Gilberto Valeri avevano presentato un'interrogazione in Regione mettendo in discussione la validità dei lavori e contestandone il costo».

Conclude Giuseppe Conti: «Il progetto è stato approvato dal Comitato regionale delle opere pubbliche e da un'apposita commissione per il collaudo».

[r. eyn.]

«Specchio dei tempi» per gli anziani

Una tredicesima di solidarietà

BIELLA. Si chiama «Tredicesima dell'amicizia» e, come era già successo l'anno scorso, vuole far tornare il sorriso sul volto degli anziani malati, soli, in ristrettezze economiche.

E' l'iniziativa de La Stampa e della Fondazione «Specchio dei tempi» che per il secondo anno consecutivo è stata estesa all'intero Piemonte. Nei prossimi giorni saranno distribuiti decine e decine di assegni da 500 mila lire alle persone bisognose, segnalate dagli operatori dei gruppi di volontariato che più di ogni altro sono a contatto con gli anziani.

L'iniziativa benefica è stata battezzata «Tredicesima dell'amicizia» perché si basa appunto sulla collaborazione e sull'aiuto reciproco e ha come protagonisti i nostri lettori. A loro, anche se indaffarati nei preparativi per celebrare nel modo migliore le prossime festività, o impegnati nella ricerca di questo o quel regalo per familiari e amici, chiediamo un piccolo aiuto, un contributo che, unito a quello di tanti altri, consentirà di alleviare le sofferenze di chi a Natale, sulla tavola, non avrà né il panettone né lo spumante.

Le «Tredicesime dell'amicizia» hanno sempre riscosso un grande successo e l'anno scorso La Stampa e la Fondazione «Specchio dei tempi» hanno distribuito 2650 assegni da mezzo milione, per complessivi un miliardo e 25 milioni, una somma cospicua. I lettori che già si sono cimentati in una autentica gara di solidarietà possono consegnare le loro offerte alle redazioni de La Stampa di Biella, in via Repubblica 21 (erroneamente nei giorni scorsi è stato pubblicato via Italia) e di Vercelli, in via Duchessa Jolanda 20. Gli uffici saranno aperti dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 19, ininterrottamente. Per ogni versamento sarà rilasciata una ricevuta. Per agevolare i controlli da parte degli stessi offerenti i lettori sono invitati ad indicare almeno le iniziali del proprio nome e cognome.

Il denaro può essere inviato anche a La Stampa, Fondazione Specchio dei tempi, via Marenco 32, 20126 Torino, indicando l'indirizzo del mittente e la frase che si vuol far pubblicare. In questo caso, però, è necessario inserire nella busta solo assegni non trasferibili, preferibilmente circolari, evitando il denaro contante. Inoltre ci si può servire, sempre indicando il testo che si desidera venga pubblicato e l'indirizzo completo (serve per ricevere a casa la ricevuta), del conto corrente postale n.7104.

La sottoscrizione è già stata avviata e in una settimana le offerte hanno già superato i 300 milioni: l'obiettivo è quello di donare, le prossime settimane, in tutto il Piemonte, tremila assegni da mezzo milione, per un totale di un miliardo e mezzo.

Ad usufruirne saranno persone anziane, malate, che sovente vivono da sole. «Molte dispongono solo della pensione sociale di 400 mila lire mensili — spiegano alcune assistenti sociali —. Un aiuto diventa quindi indispensabile per far trascorrere almeno un Natale più sereno».

Proprio i gruppi che seguono più da vicino questi casi, segnaleranno i nominativi che, in provincia di Vercelli, riceveranno la «Tredicesima dell'amicizia». E più consistente sarà l'ammontare delle offerte, più alto il numero di anziani che usufruiranno del contributo di 500 mila lire.

[r. s.]

Crocemosso, interviene il ministero per i Beni culturali

Il campanile non cadrà

Assegnati 150 milioni per il consolidamento della torre pendente
Vallemosso sostituirà invece il vecchio impianto di illuminazione

VALLEMOSSO. Presto il centro laniero avrà più luce e un campanile pendente più sicuro. Lo hanno deciso l'Amministrazione comunale ed il ministero dei Beni culturali ed Ambientali. La prima ha chiesto un mutuo di 380 milioni alla Cassa depositi e prestiti per installare 194 nuovi punti di illuminazione; il secondo ha concesso invece un finanziamento di 150 milioni per i lavori di consolidamento della torre campanaria di frazione Crocemosso. Il sindaco Ezio Cravello è soddisfatto: «Per Vallemosso si tratta di due ottime opportunità.

Risolveremo così il problema della visibilità notturna, soprattutto in alcune frazioni del comune non dotate di impianti e, nel contempo, daremo un colpo di spugna alle preoccupazioni sorte mesi addietro per l'inclinazione sempre più evidente della costruzione a fianco della chiesa parrocchiale».

Il primo progetto trasformerà completamente l'aspetto notturno del paese: le vecchie lampade e i neon saranno sostituiti da bulbi gialli al sodio compresso. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Vincenzo De Gaetano: «Si tratta di un sistema che permette di illuminare con maggiore intensità, riducendo il consumo di energia. Il risparmio di corrente con il nuovo sistema sfiora il 50 per cento. Le luci verranno sistemate nel tratto di strada compreso tra la chiesa di Falcero e località Violetto, lungo la statale che porta a Ponzone ed in altre frazioni che attualmente sono al buio. In pratica copriremo gran parte del territorio comunale sino al confine con Triverio».

Aggiunge l'assessore: «Questi lavori comporteranno dei sacrifici per la popolazione, in quanto i cavi, secondo le recenti disposizioni di legge, dovranno essere interrati. Quindi sarà necessario chiudere parzialmente al traffico alcune strade o, almeno, istituire sensi unici alternati. Nella stessa zona l'Enel ha in programma, per il prossimo anno, il rammodernamento delle vecchie linee. Per evitare di aprire troppi cantieri cercheremo nello stesso periodo di approntare anche i nostri impianti: stiamo cercando un accordo con l'ente di Stato per sincronizzare gli interventi».

Un nuovo lampione sarà anche sistemato accanto al campanile pendente di Crocemosso, che tra breve non dovrebbe più costituire un possibile pericolo per le decine di famiglie che risiedono attorno alla parrocchia. Sulla sicurezza della secolare costruzione erano sorte numerose polemiche, alimentate soprattutto dalle differenti posizioni degli esperti. Dopo una serie di accertamenti e di sondaggi, dati alla mano, alcuni tecnici sostenevano che non esistevano problemi, mentre altri affermavano il contrario e cioè che la torre sarebbe potuta crollare da un momento all'altro.

Ora la polemica passa in secondo piano. L'altro pomeriggio, infatti, a Carlo Garrone, presidente della Comunità montana Valle di Mosso, è giunto un telegramma firmato dal sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori. Il politico valsesiano ha annunciato uno stanziamento governativo di 150 milioni per il progetto di recupero definitivo della torre campanaria. Spiega Carlo Garrone: «Dopo tanto tempo siamo finalmente arrivati ad una conclusione della vicenda, anche se resta l'interrogativo su chi e come si dovrà intervenire.

Pareri contrastanti. Gli esperti erano divisi sulla solidità del campanile

L'amministrazione ha infatti nel cassetto un vecchio progetto di ristrutturazione, firmato da un professionista però nel frattempo è deceduto. In pratica si consigliava un'opera di consolidamento dell'intera struttura, con infiltrazioni di cemento alla base ed alla cella campanaria. Ma a questo punto non è escluso che il ministero si faccia carico direttamente dell'intervento, proponendo magari nuove soluzioni. Nelle prossime settimane sapremo qualcosa di più preciso».

[d. p.]

In via Rosselli

Auto pirata investe architetto

BIELLA. Un funzionario di Palazzo Oropa, l'architetto Pier Benedetto Lo Cicero, di 47 anni, residente a Ponderano, è stato investito da un'auto che si è poi allontanata velocemente senza soccorrerlo. L'incidente è avvenuto l'altro giorno alle 12,30, in via Rosselli, in un momento in cui il traffico lungo questa arteria è particolarmente intenso. Pier Benedetto Lo Cicero era appena uscito da una panetteria e stava attraversando la strada per raggiungere la sua auto, quando una vettura lo ha urtato, caricato sul cofano e scaraventato una decina di metri più lontano. I primi soccorsi sono giunti dai passanti che hanno visto l'uomo riverso sul selciato. Un'ambulanza della Croce rossa ha poi provveduto al trasporto del pedone all'ospedale di Biella, dove i medici hanno diagnosticato la frattura di un femore e del bacino (la prognosi è di 60 giorni). Più tardi il funzionario è stato sottoposto a un intervento chirurgico per rimuovere un ematoma che si era formato nell'addome.

La polizia stradale, che ha ricostruito l'incidente, non ha finora potuto trovare alcuna indicazione dell'auto pirata. Dopo lo choc, la vittima non è stata in grado di ricordare le caratteristiche del veicolo che lo ha investito. Pier Benedetto Lo Cicero, che al Comune di Biella è responsabile della sezione «Parchi e giardini», ha detto agli agenti che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali quando è stato urtato. Probabilmente la pioggia battente aveva ridotto la visibilità: preso dal panico il conducente dell'auto si è velocemente dileguato senza essere notato dagli altri automobilisti.

[m. co.]

Gi·Gi·Furs

PRODUZIONE
CUSTODIA
PULITURA

Gi·Gi·Furs
PELLICCE - MONTONI

Gi·Gi·Furs
VIGLIANO B.SE
Via Milano 102
Tel. 015 512.275 - 513.389
Fax 015 510.291
(Parcheggio interno)

La Pro Vercelli ha legittimato la sua posizione di leader

Da Pavia con la laurea

Magnifica prestazione della difesa

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Quello che ad inizio stagione sembrava solo un sogno d'una notte d'inizio autunno, sta ora prendendo sempre più corpo: la Pro Vercelli è attrezzata per compiere il gran balzo in C1.

Contro una delle più forti compagini del girone, il Pavia di Campagna, l'undici zorattiano ha sfoderato una prestazione maiuscola per dedizione e carattere assaporando, per buona parte dell'incontro, il gusto di una clamorosa vittoria.

Il Pavia, è opinione generale, ha disputato la sua miglior prestazione stagionale, cosa che aveva dovuto anche fare il Livorno per rimediare un fortunoso pareggio contro i «leoni» vercellesi. E proprio di «leoni», si deve parlare, perché reggere all'assalto pavese dei primi venti minuti non era certamente impresa facile.

Trascinati da un Civeriati in gran spolvero, con gli «ex» D'Agostino e Conca, quest'ultimo a dire il vero un poco sotto tono, a scaraventare palloni davanti allo splendido Graziani, il Pavia ha cercato con ogni mezzo di scardinare la retroguardia vercellese. Mezz'ora di autentica paura nella quale, però, i bianchi, per l'occasione in divisa bordeaux, non hanno mai perso la testa. Mai un rinvio affannoso, o un disimpegno frettoloso. In questi frangenti è emersa la classe cristallina di Antonio Bellopede, impeccabile in ogni suo intervento, il migliore dei vercellesi unitamente a «Bat-Graziani».

La più classica tattica all'italiana, pagava con la rete, in contropiede della coppia Ferla-Murgita. Nella ripresa, quando il Pavia sembrava aver esaurito tutto il suo impeto dinamico, Zoratti richiamava in panchina Ferla per far posto a Rastello, lasciando in questo modo Murgita ha reggere da solo il peso dell'attacco.

Sulla decisione del mister vercellese, naturalmente, si sono registrati, a fine gara, pareri discordi, con i fautori del gioco alla Sacchi a rimproverare Zoratti di scarso coraggio, mentre gli esteti del modulo all'italiana facevano notare come il Pavia, pur non spingendo più come nei primi minuti di gioco, stazionasse pericolosamente nella trequarti di campo vercellese.

Fatto sta che il pareggio è scaturito soltanto da una situazione di palla inattiva, sfruttata nel migliore dei modi da Di Marco, forse il giocatore meno appariscente dello scacchiere pavese. Il pareggio, comunque lo si veda, vale moltissimo ed avrà una sua importanza ancora maggiore nel prosieguo del campionato.

La classifica continua a parlare in favore dei bianchi vercellesi, ancora in testa in coabitazione con Pavia e Sarzanese che, con la vittoria di misura sul Novara, ha tolto agli azzurri anche l'ultima speranza di rinciuffare il tram della C1.

Il calendario parla ora in favore dei bianchi che, gestendo nel migliore dei modi le prossime tre giornate di campionato potrebbero davvero prendere il largo. Due impegni casalinghi contro La Palma e Cecina, poi la trasferta di Cuneo, mentre Pavia e Siena non avranno certo vita facile contro Massese, Novara e Tempio.

Piermario Ferraro

Tre pilastri della difesa. Nella foto piccola, capitan Sora, quindi Daniele Barbui e Antonio Bellopede (Foto Greppi)

CAPOCANNONIERE

Quando Carneade diventa una stella

Quando, l'estate scorsa, la Pro Vercelli stava procedendo, faticosamente, ad una delle campagne acquisti più economiche della sua storia, i nomi dei nuovi acquisti non erano troppo familiari anche ai più irriducibili «esperti» della tifoseria. Per intenderci, coloro che tutte le mattine scorrono i giornali sportivi come il listino di Borsa.

E, fra i tanti, il nome di Murgita era il più ostico da mandare a memoria. Lo stesso Zoratti raccontò il primo colloquio telefonico con quello che anche per lui era un illustre sconosciuto. «Gli ho parlato — disse — e mi è sembrato un bravo ragazzo. Gli ho chiesto quali fossero le sue caratteristiche e mi ha risposto: "Sono bravo di testa, volenteroso, faccio fare qualche gol". Ma tu ne fai? Mi ha detto: "Non molti, ma ci proverò"».

Da quella telefonata sono passati quattro mesi. Roberto Murgita è ai vertici della classifica dei cannonieri con 6 gol e il più importante lo ha segnato domenica a Pavia: uno stacco stratosferico in mezzo a due tra i più forti difensori del girone, lasciati di stucco venti centimetri più sotto.

Dunque, il Carneade è diventato una star e la stessa cosa si può dire degli altri giovani acquistati oppure avuti «in prestito» grazie ai buoni uffici del ds Francesco Laghi e di altri veri amici della Pro.

Roberto Murgita, 6 gol

Dopo undici gare la Pro Vercelli è prima e imbattuta e non si ricorda una serie così lunga di risultati positivi; forse bisogna ripercorrere il calendario fino all'inizio degli Anni Settanta quando, in porta, c'era quel Pierluigi Branduardi che, domenica, si è mischiato festeggiatissimo ai tifosi della Pro a Pavia. La squadra si sta dimostrando degna del primato e, con un ritocco in più (Celoria è sempre più convinto), potrà ambire davvero alla C1.

[e. d. m.]

Zoratti e la C1

«Adesso incomincio a crederci»

Giuliano Zoratti e il pubblico vercellese, che accorre sempre più numeroso ogni domenica allo stadio «Robbiano»

VERCELLI. Al fischio finale del signor Collina di Bologna, uno dei migliori arbitri della C2, Zoratti schizza in campo, pugni al cielo in segno di vittoria, abbracciando ogni giocatore vercellese che incontra sul suo cammino.

Ancora una volta il «ragioniere» Zoratti, studiando il match in ogni minimo dettaglio, torna a Vercelli con un punto preziosissimo. Negli spogliatoi il tecnico friulano, in perfetto «spiombo», si getta in pasto ai cronisti con la solita cortesia: «Ritengo che il pareggio sia sostanzialmente giusto. Il Pavia è sicuramente la miglior squadra che abbiamo incontrato sinora e l'essere riusciti a strapparle un punto è davvero un risultato importante».

Dagli spogliatoi esce Murgita, il bomber; Zoratti gli dà una pacca sulla spalla e continua nella sua analisi: «Inizialmente abbiamo sofferto parecchio l'irruenza del Pavia ed in qualche occasione abbiamo rischiato di subire il gol». «Nel momento di maggior pressione degli avversari — continua — abbiamo avuto il gran merito di portarci in vantaggio con un contropiede davvero micidiale».

Nonostante cerchi di dribblare la questione del cambio «Rastello-Ferla», mister Zoratti, sollecitato da numerosi cronisti, spiega come la sostituzione sia stata dettata unicamente da scelte tattiche e non già dalla volontà di difendere a tutti i costi il prezioso vantaggio, spostando ulteriormente indietro il baricentro della squadra: «Il Pavia, giocando a "zona", ci costringeva a coprire ogni spazio e, in questo caso, ho ritenuto più opportuno inserire il giovane Rastello».

«Le due punte — spiega ancora Zoratti — "svariavano" sovente sulla fascia sinistra, lasciando invitanti varchi agli avversari. Quindi la decisione di far entrare in campo Rastello è dovuta solamente al modulo tattico pavese. Penso che, nonostante tutto, la scelta non sia stata sbagliata, visto che il gol pavese è arrivato soltanto su calcio d'angolo».

Uscita imbattuta anche da Pavia, la Pro si lascia alle spalle un ciclo di partite davvero terribile mentre all'orizzonte si preannunciano sfide più «facili» per l'undici vercellese. A questo punto sognare la C1 non è più un reato e anche Zoratti, sempre cauto ed abbottonato, comincia a lasciarsi andare a qualche previsione: «La squadra, contro il Pavia, ha dimostrato di essere matura e di credere in se stessa. Anche nei momenti più difficili i ragazzi sono riusciti a reagire con autorità. Ora ci attendono due gare casalinghe che dobbiamo affrontare con la stessa determinazione e concentrazione dell'incontro con il Pavia».

«La Palma e Cecina — conclude Zoratti — non scenderanno certo a Vercelli nei panni di vittime sacrificali e, dunque, spetterà alla Pro imporre il suo gioco, senza pensare di avere già in tasca i quattro punti. Questo sarebbe l'errore più grave che potremmo commettere». Poco distante da Zoratti, l'allenatore pavese Campagna elogia la Pro, il suo gioco e, soprattutto, Graziani: «E' stato il miglior portiere visto a Pavia: il merito del pareggio vercellese lo si deve essenzialmente alle prodezze del suo estremo difensore».

[p. m. f.]

Giovani in vetrina. Un colpo di testa dell'attaccante Romairone e, nel riquadro, il portiere-saracinesca Graziani

Parola di Gigi Branduardi

«Questo Graziani avrà un avvenire»

PAVIA. Complimenti per tutti negli spogliatoi del Comunale di Pavia. Inizia Campagna, l'allenatore dei padroni di casa: «Il Pavia ha giocato senza dubbio la miglior partita della stagione, eppure poteva perdere contro una formazione molto solida, che forse concede poco allo spettacolo, ma è difficilissima da affrontare. Credo che la Pro Vercelli perderà pochissime partite e abbia tutti i numeri per candidarsi alla promozione in C1».

In tribuna si rivede Gigi Branduardi, il portiere della promozione in C, attorniato dai tifosi che non hanno dimenticato le sue parate, i maglioni gialli in un'epoca in cui i portieri vestivano rigorosamente di nero, e gli atteggiamenti istrionici che hanno caratterizzato tutta la sua carriera. Le prime parole sono per Luca Graziani, ancora una volta uno dei migliori della Pro: «Ho visto un portiere con un grande avvenire. E' un giovane che concede poco alla teatralità, ma che occupa molto spazio in porta grazie ad un ottimo senso della posizione».

Analizzando la partita dice: «Due belle squadre, che si sono divise equamente la posta in palio e che meritano la prima posizione della classifica. Rispetto ai miei tempi, vedo che il gioco ha guadagnato in velocità a scapito del controllo di palla. Noi eravamo più lenti, ma più precisi nei fondamentali».

Commenti telegrafici di alcuni tifosi fuori dallo stadio. Sandro Cattaneo, segretario dc ed ex vicepresidente della Pro Vercelli: «Rispetto agli anni scorsi ho notato una squadra con più carattere. La mossa di Zoratti di sostituire Ferla con Rastello è stata rischiosa perché ha portato avanti gli avversari, ma il risultato ha dato ragione all'allenatore».

Ovidio Corniani: «Bravissimi Graziani e Bellopede, ma tutta la squadra è da elogiare. E' un punto che vale tanto oro quanto pesa, anche se c'è un po' di amaro in bocca per essere stati raggiunti in un momento in cui si stava controllando la partita».

Escono infine Ferla e Murgita: a loro il compito di spiegare una rete che, per quasi un'ora, ha proiettato la Pro in fuga solitaria. Ferla: «Ho visto Finozzi smarcato a centrocampo e mi sono lanciato in un corridoio vuoto alle spalle della difesa. Per superare il portiere ho dovuto allargarmi ed allungare troppo il pallone per cui non ho potuto tirare, ma solo crossare verso il centroarea». Murgita: «Credevo quasi che l'azione fosse sfumata. Poi Ferla è riuscito a centrare un pallone solo da spingere in fondo alla rete. Sono saltato più in alto di tutti ed è andata bene».

Entrambi negano decisamente che l'azione fosse viziata da fuorigioco: «Prima che Finozzi facesse il passaggio, abbiamo visto chiaramente un avversario davanti a noi». Murgita, al suo sesto centro stagionale, si sofferma ad analizzare l'incontro: «Abbiamo segnato nel periodo migliore del Pavia, loro hanno pareggiato quando forse stavano per perdere la speranze di raddrizzare la partita. Comunque è un risultato giusto che premia i meriti delle due squadre».

Buon ultimo sale sul pullman Luca Graziani, grande protagonista dell'incontro. A chi gli riferisce gli elogi di Branduardi risponde: «Credo di aver fatto il mio dovere, come del resto tutta la squadra. I complimenti di un mio predecessore non possono che farmi piacere, ma è giusto dividerli con i compagni».

Franco Cottini

I bianconeri, dopo il successo con il Pinerolo, si candidano alla vetta

Biellese, la sfida continua

Betz vicecannoniere del girone

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Gli hanno già trovato un soprannome. All'uscita dello stadio, tra i tifosi soddisfatti, tutte le lodi erano per «Van Betz», autore della tripletta (due rigori e un contropiede) che ha messo al tappeto il Pinerolo. E il nomignolo sembra azzeccato, non solo perché con i tre gol di domenica il capitano bianconero si è portato a quota sette nella classifica cannonieri, ma soprattutto perché, proprio come il famoso asso olandese, quando c'è bisogno di risolvere una partita, arriva puntualmente il suo provvidenziale aiuto.

Così la grintosa Biellese mantiene il contatto con la vetta della classifica, dove continuano a imperversare il Mariano e il Saronno, autore di una incredibile rimonta a Oleggio.

La squadra è apparsa in forma, meritando ampiamente il successo, (3-0 appunto), anche perché il Pinerolo si è reso veramente pericoloso in fase offensiva soltanto verso la metà del secondo tempo, quando in due minuti ha minacciato per tre volte la rete difesa da Beccari, che comunque si è opposto alla grande in tutte le circostanze.

Dice mister Sergio Caligaris: «All'inizio abbiamo subito giocato su buoni livelli sfruttando soprattutto la fascia destra. Poi, passati in vantaggio, abbiamo faticato un poco sul "pressing" avversario e in fase di disimpegno anche perché non abbiamo in squadra un "uomo d'ordine". Ma nel complesso abbiamo condotto in porto la vittoria senza difficoltà».

Qualche problema in più è venuto anche dalle condizioni del terreno di gioco. Il fondo del Lamarmora nasconde insidiose buche, rattoppate alla meglio alla vigilia degli incontri: creano difficoltà al momento di controllare la palla e spesso fanno perdere l'equilibrio ai giocatori (lo scattista Rinino è la «vittima» preferita), facendo rischiare inutilmente degli infortuni. E la situazione potrebbe peggiorare con l'arrivo del maltempo.

Tra i bianconeri spicca naturalmente Alfredo Betz, prezioso per la sua astuzia ed esperienza non solo nelle occasioni da gol. Ad esempio tutti i compagni lo cercano al momento di imbastire le azioni di attacco, perché di rado il capitano gioca un pallone in modo avventato.

Si sono segnalati fra i migliori pure il difensore Ranghetti, implacabile nella marcatura di Moncada, unica punta ospite, e il folletto Maurizio Rinino, se non altro per aver causato entrambi i rigori con i suoi pericolosi inserimenti in area (anche se sul secondo penalty restano molti dubbi).

Grande per determinazione e volontà è stata anche la gara di Alessio Palleni. Il giovane centravanti toscano si è mosso bene per tutta la partita, compiendo un gran lavoro in attacco, nonostante un paio di errori in fase di appoggio, e andando spesso a dare manforte ai compagni in fase di copertura.

L'osservato speciale però era indubbiamente Vittorio Miazzo, chiamato a riscattare i «misfatti» di Mariano. Il numero 6 bianconero, pur non brillando particolarmente, ha svolto il suo compito con precisione, comprendo diligentemente la fascia sinistra, ma sono venute a mancare le imperiose sgroppate in attacco.

Conclude Caligaris: «Nel complesso sono soddisfatto della squadra, che ha dimostrato di aver superato bene la sconfitta di Mariano. Il campionato è aperto e tutto può accadere».

Giampiero Canneddu

«Il giustiziere». Con la tripletta al Pinerolo, Betz è salito a quota 7 nella classifica dei bomber (Fighera)

Pari dei vignaioli a Châtillon

Gattinara sempre primo

GATTINARA. Il Gattinara non molla. Nel Girone A del campionato di Promozione i vignaioli hanno difeso il primo posto in classifica pareggiando 2 a 2 sul difficile terreno dello Châtillon. Con questo risultato gli uomini di Silvino Bercellino possono guardare fiduciosi al prossimo big-match con lo Sparta che è secondo in classifica a 16 punti.

Come si temeva, la trasferta in terra valdostana si è rivelata particolarmente ostica: ancora una volta a riempire il pallottoliere del Gattinara è stato l'attaccante Trivelli che ha siglato una doppietta. Dice Bercellino: «E' stata una partita molto combattuta. Lo Châtillon ci ha attaccati ed in più di un'occasione ci ha messo in difficoltà. Siamo andati subito in vantaggio con Trivelli, poi i valdostani hanno pareggiato grazie ad un'indecisione collettiva della difesa. Nella ripresa ci hanno pressati in difesa e, nonostante respingessimo i loro attacchi, abbiamo subito il 2 a 1. I ragazzi hanno però reagito con orgoglio ed a quattro minuti dal termine siamo riusciti a raddrizzare l'incontro. Domenica con lo Sparta non potrò disporre di Berton, squalificato, mentre rientreranno Magliola e Lalla».

Il Dufour Varallo ce l'ha fatta. E' riuscito a lasciare l'ultima posizione in classifica conquistando un punto nella proibitiva trasferta di Trecate (1-1). Per i valsesiani si tratta di una boccata d'ossigeno.

Battuta d'arresto del Vigliano. I giallorossi, dopo una lunga serie di risultati positivi, hanno subito una secca sconfitta a Borgomanero (1-4). Maruzzo e compagni si sono illusi di poter raccogliere l'ennesimo risultato utile dopo essere andati in vantaggio al quarto minuto con uno splendido gol di Alberto. Invece è arrivata la rabbiosa reazione del Borgomanero, che non poteva permettersi di perdere terreno nella lotta al vertice.

Ottima prestazione del Crescentino. I granata hanno pareggiato nel Girone B a Chieri (0-0) e sono terzi a due punti dalla capolista Canelli. Il pareggio è stato molto importante perché ottenuto nonostante fossero ancora assenti Stinchelli e Biginato. Da segnalare le brillanti prove del portiere Succo e del centrocampista Zaia che, responsabilizzato dalle assenze di Stinchelli e Biginato, ha preso coraggio ed è diventato finalmente il «leader» del centrocampo crescentinese. Intanto i dirigenti granata hanno annunciato un «colpo a sensazione»: è probabile l'esordio per domenica prossima con il San Carlo di una forte mezzala di origine argentina che milita nel Pro Sesto.

Continua la serie positiva anche del Trino. Gli azzurri hanno bloccato sullo 0 a 0 il quotato Asti. Al di là del risultato l'incontro è stato noioso, con le due squadre soddisfatte di dividere la posta in palio.

(l. p.)

Stasera, dopo il pari con il Thiene, lo scontro con i toscani

Amatori, «assedio» al Forte

I tifosi sperano in un'altra impennata d'orgoglio che porti alla vittoria
L'allenatore Fietta: «Saremo più sicuri con l'ingresso di Rollino»

Uno scossone alla classifica. Il 3-3 con i veneti ha dato il punto all'Amatori

VERCELLI. Stasera l'Amatori (ore 21, palahockey di via Rostano) è chiamato nuovamente al lavoro. Avrà di fronte, nella settima giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista, il Forte dei Marmi. Un avversario molto più difficile di quello di sabato scorso, il Thiene, con cui i vercellesi hanno pareggiato 3-3, grazie ad una straordinaria impennata d'orgoglio. Il pareggio ha così consentito ai gialloverdi di conquistare un punto che ha permesso di smuovere la classifica e di portarsi a quota 4, alla pari con il Thiene e con il Sandrigo.

Il Forte dei Marmi ha 6 punti in classifica e sabato scorso ha superato l'Amatori Lodi, che è una delle squadra più titolate del campionato, per 4-3.

E' indubbio che la compagine vercellese dovrà cercare di fare punti anche contro i toscani. Non si possono gettare al vento le occasioni che si presentano sotto forma di partite in casa. Non sarà comunque facile, come non è stato facile raggiungere il pareggio contro il Thiene, anche se i veneti sono una squadra che ha grossi problemi di tenuta e che fa unicamente leva su due ex-gialloverdi: il portiere Coppola, che è sempre uno dei migliori estremi difensori italiani e sull'attaccante americano Trussell, che per lunghi minuti ha trascinato la sua squadra all'assalto della porta difesa da Guanziroli.

Sotto di tre reti, come capita sovente ai gialloverdi in questo inizio di stagione, l'Amatori non si è disunito; ha trovato energie inaspettate per ribaltare il gioco, da difensivo ad offensivo e passare tre volte, con quel ragazzino prodigio che è l'argentino Raed. Ma fallendo almeno un paio d'occasioni facilissime per segnare, così da poter concludere l'incontro a proprio favore.

«Per l'Amatori — come ha detto l'allenatore Fietta, al termine del match — è la solita storia. Attendiamo l'ingresso in squadra del difensore Rollino per riportare Santangelo nel suo ruolo naturale di attaccante».

(f. l.)

La Caresanese (1-1 a Borgo) resta in zona promozione

Pareggio «salva-torneo»

Il Santhià punta all'aggancio

VERCELLI. Il campionato è salvo. La Caresanese, costringendo il Borgosesia al pareggio (1-1), ha tenuto quanto mai viva la lotta al vertice della Prima categoria.

E' stata una sfida, quella di domenica al campo Mib, che ha visto di fronte due squadre meritevoli delle posizioni in classifica: gli ospiti, schierati perfettamente da mister Ibertis, hanno messo talvolta in difficoltà una capolista che dal 18' (rigore di Lucente, concesso per un fallo di Vercellone su Cappuccio) si è trovata in svantaggio.

La rete del pari è arrivata al 45', autore Trevisani, improvvisatosi bomber vista l'incerta giornata di Albieri e Alessandro Rabbi. Poi, nella ripresa, il Borgo si è catapultato in attacco (al termine si sono contati 12 calci d'angolo contro uno solo vercellese), ma la Caresanese ha saputo anche creare un paio di pericoli in contropiede per la porta di Vercellone.

La divisione della posta in palio ha rilanciato il Santhià, che a Bollengo ha colto il quarto successo consecutivo pur in zona Cesarini. Il gol della vittoria è stato firmato da Gianotti all'87 ma in precedenza i granata avevano sciupato un rigore.

Il colpo grosso non è riuscito alla Cossatese, sul terreno del rilanciato Livorno Ferraris: i vercellesi hanno ottenuto il quinto risultato utile consecutivo. La partita, piacevole e combattuta, si è risolta in un botta e risposta in tre minuti: prima al 66' sono andati in vantaggio gli ospiti con un rigore di Lodigiani, poi La Loggia ha riequilibrato le sorti del confronto. Il campionato della Cossatese domenica sarà alla svolta decisiva: l'undici di Giarduo infatti affronterà sul campo amico il Borgo.

E' tornato al successo il Val Mos che, nel derby con l'Occhieppese, si è imposto con un secco 3-0 grazie alle reti messe a segno da Bogo, Brancaleon e Grosso, così come ha riassaporato la gioia della prima vittoria casalinga il Piemonte Sport. La matricola aveva incamerato una sola vittoria, nella giornata inaugurale sul terreno del Salussola. A fare le spese di questo exploit è stata la Chiavazzese, sconfitta per 1-0 (gol di Ferrante).

Infine, nella domenica più avara di marcature (solo 9 le reti), si sono registrati tre risultati in bianco in Verrone-La Cervo, Bellavista-Pro Roasio e Salussola-Cigliano.

Classifica: Borgosesia p. 20; Caresanese 18; Santhià 17; Cossatese 16; Val Mos 15; Verrone 14; Cigliano 13; Pro Roasio 12; La Cervo 11; Livorno Ferraris e Piemonte Sport 9; Chiavazzese, Occhieppese e Salussola 8; Bollengo e Bellavista 8.

[g. ca.]

Seconda categoria

Girone C, Domo in vetta alla classifica

VERCELLI. Il Domo, superando il Pray per 3-0, si è insediato al primo posto della classifica del Girone C della Seconda Categoria, superando la Pro Candelo caduta a Gaglianico per 2-1.

Al secondo posto, alla pari con la Pro Candelo, la Quaronese che si sta riprendendo da alcuni sbandamenti e che ha maltrattato il Pollone con un duro 4-0. Il Cgs ha perso un'ottima occasione per migliorare la propria classifica, facendosi superare in casa per 2-1 dal Masserano.

Nel Girone E, il Saluggia '86, a spese del Villata, ha ripreso la regola del 4-1, mentre alle sue spalle insegue il Viverone, che ha superato una combattiva Saluggese per 2-0.

Una curiosità della «giornata»: nessuna squadra è riuscita a vincere fuori campo. Solo due pareggi: la Moranese a Cavaglià 1-1 e la Balzolese a Casale con la Ronzonese 2-2.

[f. l.]